



a mio Padre

Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria Dipartimento di Architettura e Territorio dArTe  
Dottorato di Ricerca in Architettura e Territorio - XXX ciclo



Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria  
Dipartimento di Architettura e Territorio - dArTe

Dottorato di Ricerca in Architettura e Territorio  
XXX ciclo

*Dottorando:*  
Domenico Fazzari

*Tutors:*  
Prof. Ottavio Amaro, Prof. Francesco Cardullo

*Consulente scientifico:*  
Prof. Carlos Garcia Vázquez

*Coordinatore:*  
Gianfranco Neri

*Collegio dei Docenti:*  
Ottavio Salvatore Amaro  
Giuseppe Carlo Arcidiacono  
Francesco Bagnato  
Alessandra Barresi  
Rosario Giovanni Brandolino  
Francesco Cardullo  
Daniele Colistra  
Alberto De Capua  
Francesca Fatta  
Giuseppina Foti  
Gaetano Ginex  
Vincenzo Gioffrè  
Renato Laganà  
Massimo Lauria  
Maria Teresa Lucarelli  
Marco Mannino  
Flavia Martinelli  
Martino Milardi  
Antonello Monaco  
Francesca Moraci  
Adriano Paoella  
Franco Prampolini  
Venera Paola Raffa  
Ettore Rocca  
Antonella Blandina Maria Sarlo  
Marcello Sestito  
Rita Simone  
Rosa Marina Tornatora  
Corrado Trombetta  
Alessandro Villari

In copertina: Ottavio Amaro, *Peasaggi Instabili*, 2012. Acquaforse mm 500 x 700.

**VUOTO, MISURA, STRETTO**  
**PER UNA DEFINIZIONE DELLA *MISURA* DELLO STRETTO DI MESSINA**

*Ottobre Duemiladiciassette*



## INDICE

<b>Introduzione</b>	1
<b>I. Le misure dello Stretto di Messina</b>	19
I.1 <i>Costruire, vedere, attraversare, immaginare</i> : quattro modi della misura	
<b>II. L'Architettura_Costruire</b>	39
II.1 L'Architettura dello Stretto di Messina tra linea di costa e corsi d'acqua	
II.2 Costruire nello Stretto di Messina, <i>architettura e centro</i> : il Vuoto dello Stretto	
II.3 <i>Ri-costruire</i> nello Stretto di Messina, un limite relativo	
<b>III. La Scena_Vedere</b>	91
III.1 Il <i>paesaggio invisibile</i>	
III.2 <i>La Scena</i> dello Stretto di Messina: gli elementi iconici	
III.3 <i>I confini visivi</i> e l'idea di riflessività	
Appendice <i>L'iconografia e lo Stretto di Messina</i> , 40 schede interpretative	

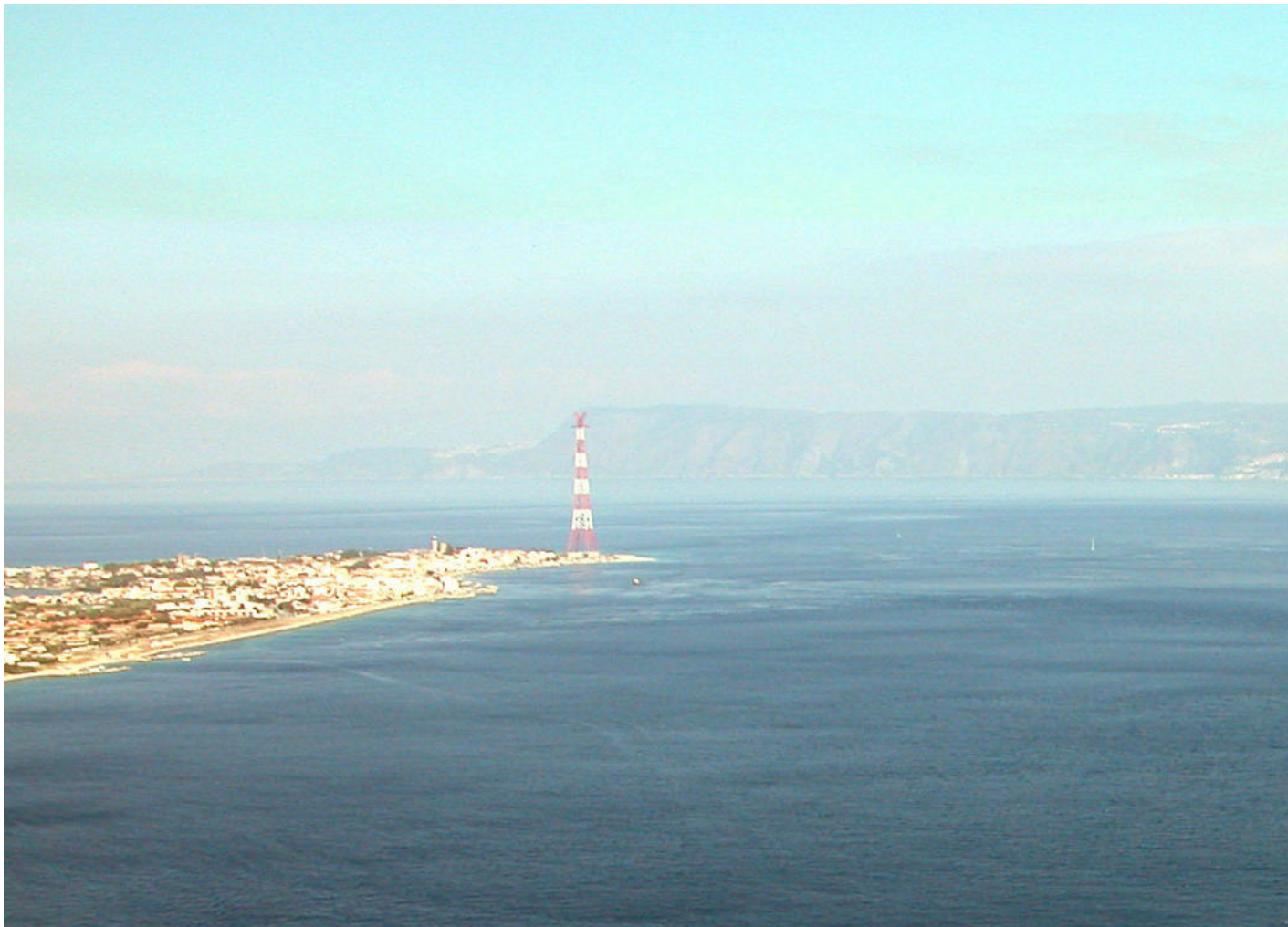


## INDICE

<b>IV. L'Attraversamento_</b> <i>Attraversare</i>	171
IV.1 L'Attraversamento dello Stretto di Messina tra la scala locale e quella globale, un filo conduttore: il <i>Ponte</i>	
IV.2 Le scale dell'attraversamento dello Stretto di Messina	
<b>V. La Scena_</b> <i>Vedere</i>	213
V.1 Lo <i>Stretto immanente</i>	
VI. Un possibile campo di applicazione: gli Stretti Europei	235
<b>Appendice_</b> <i>Stretto e misura, una ricerca d'archivio</i>	259
<b>Bibliografia</b>	537

VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA *MISURA* DELLO STRETTO DI MESSINA.

1

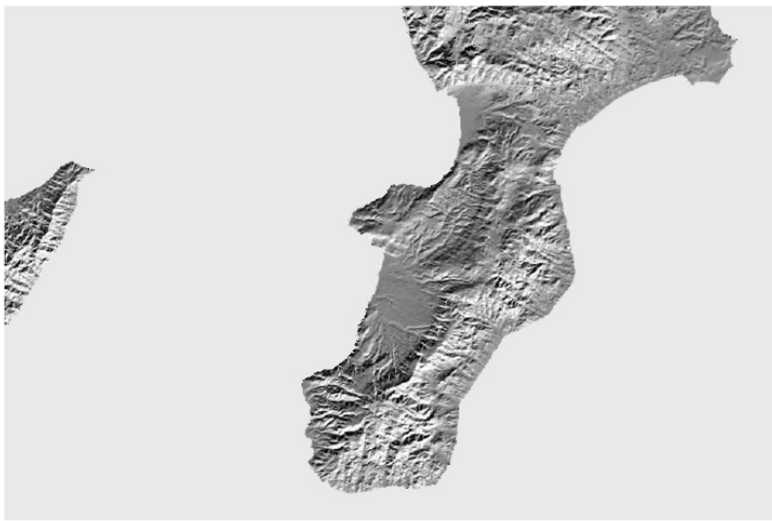


## INTRODUZIONE



VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

2



2

1 JANNI, L., *Lo Stretto di Messina*, 2006

2 NERI G., *Senza nome*, 2008

*Talvolta lo Stretto di Messina può diventare oceano incalcolabile, Sicilia e Calabria come due persone che si sfiorino, restando dentro di sé remote; due cose contigue ma lontanissime, nella dimensione dell'essere. Vien voglia, nella mente, di allontanare con grande stacco queste coste per sancire topograficamente una realtà spirituale, oppure di violentare quest'ultima, saldando l'una cosa all'altra, pur di uscire dall'inquietudine, di rompere l'enigma. La rema montante che la Sicilia indirizza contro la Calabria, e la rema scendente che segue la rotta inversa, sono fasci alterni di energie che le due terre si scambiano attraverso lo Stretto. Come braccia di due corpi che si respingono; non ostili, ma desiderosi di distanza.*

Bartolo Cattafi, 1960

Sono circa 200 gli stretti nel mondo, circa 200 *porte* che a prescindere dalle dimensioni, uniscono e dividono le sponde della stessa città, le rive di due continenti, le acque del medesimo mare o quelle di due oceani. Teatri di guerre e scambi, miti e leggende, protagonisti della storia e della programmazione, oggetto di copiosa attività letteraria, figurativa, legislativa e di ingenti interessi economici, da sempre luoghi di estremo interesse e realtà geografiche di elevata complessità. Lo Stretto di Messina, non del tutto ascrivibile ad un luogo, piuttosto una somma di luoghi, da *centro del mondo* passando per *centro del Mediterraneo* arrivando ai lembi di terra su cui poggiare i piloni dell'ennesimo *Ponte* di un'altro millennio, attraversabile a nuoto in poco più di un'ora, in aliscafo in poche decine di minuti, con lo sguardo cosciente in una frazione di secondo, invisibile ed infinito nei giorni di tempo ostile, si colloca tra le più complesse realtà ascrivibili a questa categoria geografica.

In conformità con l'ambito disciplinare individuato dalla Commissione del xxx ciclo del Dottorato di Ricerca in Architettura e Territorio del dipartimento DArTe dell'Università degli Studi *Mediterraena* di Reggio Calabria: Lo Stretto di Messina, nel primo capitolo vengono introdotti sia il tema della tesi, "La *misura* dello Stretto di Messina", che le quattro categorie interpretative, costruire, vedere, attraversare, immaginare, attraverso cui questo lavoro si svilupperà.

Grazie ai dati emersi dalla ricerca in "Appendice\_Le *misure* dello Stretto di Messina, una ricerca d'archivio", si afferma in primo luogo che non esiste una *misura* univoca ed universalmente riconosciuta di questa realtà geografica, difatti non solo per ogni disciplina indagata gli autori propongono una diversa misura dello Stretto, ma anche all'interno della stessa materia di studio che tratta lo stesso tema, autori diversi vi attribuiscono misure diverse.

Successivamente viene data voce a quattro tra le personalità più importanti che si sono occupate dello Stretto, un geografo, due architetti ed un pittore, Lucio Gambi, Giuseppe Samonà, Ludovico Quaroni e Antonello da Messina, che oltre a confermare quanto già scritto sulla difformità delle misure attribuite a questo luogo, offrono lo spunto per individuare quattro tra i più importanti temi di confronto con questa realtà: *l'architettura*, *l'attraversamento*, *il paesaggio*, (in cui inevitabilmente le prime due categorie si inscrivono e con cui si confrontano), e *l'immateriale* inteso in particolare nell'accezione del mito. Le quattro categorie, trovano un'ulteriore riscontro, e vengono documentate dai dati emersi nei 318 titoli individuati nella ricerca d'archivio, dove, nelle pubblicazioni relative all'architettura i temi dell'immateriale, del

paesaggio, delle connessioni e dell'architettura risultano i più trattati.

Infine, sono le immagini di Gianfranco Neri<sup>1</sup> insieme ai versi di Bartolo Cattafi, ad offrirci lo spunto per individuare la chiave di lettura per l'interpretazione dello studio della *misura* dello Stretto di Messina in funzione dei quattro temi individuati.

È *l'uomo*, la *scala umana*, (come, ancora una volta, confermano i dati emersi dalle 220 immagini sullo Stretto analizzate), che rapportandosi allo Stretto di Messina assegna e definisce misure, limiti e dimensioni, le facoltà umane di *costruire*, *vedere*, *attraversare*, *immaginare* diventano pertanto le categorie interpretative di cui ci avvaliamo nei capitoli successivi per lo studio della *misura* dello Stretto di Messina.

Nel secondo capitolo viene in primo luogo analizzato il rapporto tra l'architettura dello Stretto di Messina ed i margini naturali di questa realtà, linea di costa e corsi d'acqua. La finalità è quella di studiare i processi insediativi di una realtà così complessa, dove le uniche regole comuni si riscontrano proprio nel rapporto tra il costruire ed i vuoti geografici definiti da questi elementi. Il primo obiettivo, una volta scoperte le *regole immutabili* dei processi insediativi nello Stretto, è quello di individuare delle caratteristiche, degli attributi a cui l'architettura di questo luogo dovrà rispondere per definirsi tale.

Nel primo paragrafo viene analizzata la realtà geografica con cui l'architettura si confronta, successivamente si indaga la storia insediativa dello Stretto focalizzando l'attenzione su quella recente, che va dai piani della Ricostruzione Borzi e De Nava passando per il fermento illuminato degli anni 60' alla crisi culturale del decennio successivo per arrivare ad una lettura più consapevole della realtà odierna. Questo tipo di analisi porta alla constatazione che in ogni periodo storico studiato, i margini dei corsi d'acqua e la linea di costa sono stati gli elementi a cui l'architettura si *attestata, orientata e duplicata*.

Nel secondo paragrafo, servendoci di rilievi planimetrici e analisi grafiche, le considerazioni fatte nello studio precedente vengono tradotte in dati quantitativi. Dati che loro volta ci danno la possibilità di individuare i criteri per poter definire se un'elemento architettonico appartiene o meno allo Stretto.

Nonostante questo passo in avanti, risulta ancora arduo definire dei confini così netti da poter affermare una *misura assoluta* del costruire nello Stretto, pertanto nel terzo paragrafo ci avvaliamo di un tema che è fortemente legato all'architettura di questi luoghi: la *catastrofe*. Attraverso gli studi geologici si arriva a definire un confine netto, quello relativo all'area in cui il

terremoto del 1908 provocò i danni più significativi all'architettura, delimitando quindi un'area specifica che risponde alle caratteristiche individuate nei paragrafi precedenti e che allo stesso tempo è stata oggetto dello stesso livello di distruzione durante l'evento tellurico dei primi anni del Novecento.

Purtroppo non siamo in grado di stabilire con esattezza i tempi i luoghi e le intensità dei prossimi terremoti, i limiti della conoscenza ci impediscono di individuare un limite assoluto nonostante l'individuazione di questo attributo identitario, quello tracciato è infatti solo un confine relativo, nel caso specifico al sisma del 1908.

Pertanto, per adesso, possiamo concludere che la misura dell'architettura nello Stretto di Messina, risulta determinabile nei casi specifici ma in assoluto sarà sempre spazialmente indeterminata.

Il paesaggio non è solo la somma aritmetica dei suoi contenuti manifesti, degli elementi antropici e naturali che lo compongono ma è anche (e forse di più), i suoi contenuti latenti, che Eugenio Turri definisce invisibili e divide in due categorie. Quella temporale relativa alla storia antropica e naturale di un luogo e quella spaziale identificata sia nel fatto che il paesaggio nel suo complesso non si risolve mai in se stesso in quanto è sempre manifestazione di uno spazio più ampio; che nello specifico degli elementi di cui è composto non presi in considerazione dall'osservatore e scartati dall'immagine. Questo studio oltre ad indurci a dedurre quanto sia difficile individuare la *misura* netta e definita del paesaggio di una qualsiasi realtà geografica offre degli spunti utili alla definizione delle categorie interpretative di cui avvalersi per affrontare una questione così complessa, categorie che non si possono risolvere nei contenuti manifesti degli elementi del paesaggio ma che devono contestualmente comprendere anche quelli latenti. Inoltre, viene naturalmente individuato l'uomo come importante attore, necessario interprete ed unico inventore del paesaggio, che trova la sua prima manifestazione nell'arte ed in essa riconosce l'elemento che ne media la fruizione.

“E' L'arte, l'intuizione e la bellezza sopra ogni cosa - insieme, poi, a tutto il resto che si può immaginare ed aggiungere - a fornirci le chiavi per riconoscere, interpretare e trasformare questi luoghi. La bellezza può davvero sconvolgere il mondo, violare le abitudini visive che lo offuscano fino a renderlo invisibile, attenuare e (forse) guarire dalla cecità, seguendo percorsi impervi e rischiosi. Quell'arte va infine ricordato, che un potere di preveggenza assoluta del mondo - sostiene Régis Debray - <Lo spettacolo di una cosa non è dato con la sua esistenza. La prova: ci sono voluti due millenni all'Occidente per istituire, inquadrare, mettere in evidenza e in rilievo

questo oltraggio a Dio, questa sovversione egocentrica, questo artificio di interpretazione, il paesaggio >”<sup>1</sup>

Questo lavoro non può pertanto prescindere dallo studio e dall’analisi dell’arte figurativa, in particolare da quella che ha avuto come oggetto lo Stretto di Messina. Viene dunque analizzato un campione di 40 opere prodotte tra il 1600 ed il 1900 dagli artisti-viaggiatori del Grand Tour, protagonisti del ricchissimo repertorio iconografico finalizzato all’interpretazione figurativa di quest’area geografica.

Le opere vengono innanzitutto schedate secondo un criterio posizionale legato al punto di osservazione, 10 da Nord, 10 da Sud, 10 da Est, 10 da Ovest; in secondo luogo i lavori degli artisti sono selezionati sia in funzione della direzione del punto di osservazione che dalla posizione dell’artista (costa sicula, costa calabra, mare); infine non viene trascurato il contenuto dell’opera, inserendo nel campione sia le scene realistiche che quelle fantastiche.

Dai dati emergono 9 elementi antropici o naturali ricorrenti, che risultano protagonisti delle scene realizzate dai viaggiatori, condizionando la scelta del campo visivo e definendone i limiti, sempre relativi e mai assoluti, propongono una Scena dello Stretto frammentata, risolta nei rapporti posizionali tra coppie o piccoli gruppi di elementi: l’Etna, i Nebrodi, Messina, Capo Peloro, le Isole Eolie, il Mare dello Stretto, l’Aspromonte, Reggio Calabria, Scilla.

La misura della Scena dello Stretto di Messina che emerge non è una *misura assoluta* ma *relativa*, risolta in sé e data dai rapporti posizionali tra gli elementi iconici individuati. I rapporti posizionali tra gli elementi iconici che ieri come oggi definiscono la scena paesaggistica *dentro* lo Stretto, non consentono di tracciare un perimetro definito a questa categoria interpretativa. Ciò che li accomuna tutti e, come sostiene Michael Jakob, contraddistingue il paesaggio di uno stretto geografico è l’idea di riflessività che si manifesta solo se sussiste un rapporto visivo tra due terre separate da un corso d’acqua.

Questa teoria offre lo spunto per individuare i confini del rapporto visivo tra le due terre dello Stretto di Messina, ci avvaliamo pertanto di tre criteri utili per determinare la distanza da cui è possibile vedere da lontano un elemento “x” in condizioni climatiche ottimali: l’orizzonte visibile, gli elementi che occludono la visibilità, l’acutezza visiva. I dati emersi vengono tradotti in 5 elaborati grafici che ci consentono di individuare sia i confini visivi dello Stretto a quota 0 (confini: Nord, Sud, Est, Ovest), che quelli relativi alle cime delle montagne più alte della Sicilia e della penisola italiana.

A questo punto emergono due categorie dimensionali della misura della Scena dello Stretto,

la prima, data dallo studio delle opere iconografiche si risolve nei rapporti posizionali tra gli elementi iconici del paesaggio e può essere definita la misura *dentro* la Scena dello Stretto; la seconda emersa dallo studio del rapporto visivo tra due terre separate dal mare è definibile misura *fuori* dalla Scena dello Stretto.

Non si può indicare con esattezza dove finisce e dove inizia a manifestarsi il concetto di riflessività, così come è impensabile individuare la dimensione dei contenuti latenti del paesaggio, pertanto in entrambi i casi risulta impossibile definire una misura assoluta e determinata della Scena dello Stretto di Messina che rimane spazialmente indeterminabile in assoluto e definibile soltanto caso per caso, attraverso le relazioni posizionali tra elementi iconici o porzioni di territorio legate da un rapporto di visibilità.

Nel quarto capitolo la questione della *misura* dello Stretto di Messina viene affrontata secondo il tema dell'attraversamento.

L'indiscussa importanza strategica degli stretti documentata dalla storia e da una copiosa attività legislativa, rende da sempre queste *scorciatoie sul mare* oggetto di ingenti interessi economici, politici, ed amministrativi. In questo quadro, lo Stretto di Messina, al centro del Mediterraneo, tra due distinte realtà metropolitane dello stesso paese, emerge come una delle più complesse tra le circa 200 realtà mondiali appartenenti a questa categoria geografica. Le quattro direzioni cardinali di attraversamento<sup>2</sup>, che lo Stretto consente, possono essere classificate in tre categorie dimensionali: locale, metropolitano, globale il cui elemento comune, contenendole tutte, è il Ponte. La questione dell'attraversamento stabile sullo Stretto viene pertanto raccontata ed analizzata per definire la *misura* dell'attraversamento dello Stretto di Messina in funzione delle tre categorie dimensionali individuate.

In primo luogo viene dunque analizzata la questione dell'attraversamento locale, quello marino tra le coste calabre e sicule, la cui storia recente si sviluppa, ad opera di gestori pubblici e privati, in funzione del transito passeggeri, gommato e ferroviario tra Calabria e Sicilia, ed in particolare tra i porti di Messina, Reggio Calabria, Villa San Giovanni.

Nonostante la recente abolizione delle province di Reggio Calabria e Messina, in luogo di due distinte città metropolitane, la storia del dibattito sulla conurbazione dello Stretto lunga più di mezzo secolo, e la realtà che oggi possiamo osservare ed analizzare, ci impongono di non trascurare, l'idea di area metropolitana dello Stretto che pur non essendo stata istituita nella forma politico-amministrativa, risulta invece *viva e reale* nella sostanza se non altro per le migliaia

di cittadini che quotidianamente attraversano lo Stretto vivendo di fatto in una città doppia. Pertanto non è sembrata un'inverosimile forzatura individuare i confini dell'area metropolitana dello Stretto di Messina, analizzando i tempi di percorrenza<sup>3</sup> (gommato, ferroviario, marittimo) tra l'entroterra reggino verso la Sicilia e quello messinese verso la Calabria, da cui emergono i confini passanti per quattro città: Nizza di Sicilia e Milazzo sul lato siculo, Rosarno e Melito Porto Salvo su quello calabro.

Lo Stretto di Messina si trova sulla rotta *Circum Equatorial Route* che sovrapponendosi all'asse Suez-Gibilterra ed intercettando, il vecchio corridoio europeo *Berlino-Palermo*, oggi *Helsinki-La Valletta*, attraversa quattro dei cinque principali mercati mondiali dei trasporti. Considerando inoltre la prossimità dello Stretto con il Porto di Gioia Tauro uno dei maggiori porti-container del Mediterraneo, distante solo 44 Km da Reggio Calabria, risulta facile individuare la terza categoria dimensionale dell'attraversamento dello Stretto di Messina, quella globale.

Pertanto, anche se filtrata secondo il tema dell'attraversamento, la *misura* dello Stretto di Messina non può essere definita in assoluto, ma solo caso per caso, secondo le unità dimensionali locali, metropolitane e globali.

Sotto la voce spazio, nel dizionario Treccani, leggiamo: "Sostantivo polisenso che designa in generale un'estensione compresa tra due o più punti di riferimento. Può essere variamente interpretato a seconda che lo si consideri dal punto di vista filosofico, psicologico, geometrico, fisico, astronomico, geografico, architettonico, pittorico, aeronautico e industriale. Alla dottrina dello spazio come qualità relativa alla posizione degli oggetti materiali, si ispira l'analisi del neoplatonico Damascio (6° sec. d.C.), per il quale il luogo o spazio non è altro che la misura della relazione posizionale delle diverse parti di un oggetto o dell'oggetto nei confronti di altri. La *misura* dello Stretto di Messina indagata fino a questo punto attraverso le categorie interpretative: *costruire, vedere, attraversare*, trova per ogni fase di studio una prima soluzione parziale, nei rapporti posizionali (di *orientamento, prossimità e duplicazione*) tra *architettura e centro* (il vuoto definito dai margini delle fiumare e dalla linea di costa) nel primo caso; tra *elementi iconici* nel secondo; tra *costa e costa, terra e terra, mare e mare* nell'ultimo.

Pur avendo a questo punto di ogni capitolo individuato delle *unità di misura*, una per ogni categoria, intese non come grandezze fisiche ma come *presenza o assenza* di rapporti tra specifici elementi che manifestandosi o dissolvendosi affermano l'appartenenza o l'estraneità di un elemento alla dimensione indagata, non siamo ancora in grado di tracciare, per ogni singola

categoria, un limite definito ed assoluto. Pertanto ci avvaliamo per ogni fase, dell'individuazione di un'attributo che possa essere motivo di una chiara definizione spaziale: par quanto riguarda il costruire, individuiamo il tema della catastrofe, per la scena il rapporto visibilità reciproca tra due terre separate, infine per l'attraversamento i punti di partenza ed in quelli di arrivo. Quello che otteniamo è ancora una *misura* indeterminata, nel primo caso negli effetti, nel secondo nel significato, nel terzo nella scala.

Il mito costituisce un caso a sé, smisurato nei personaggi, mutevole negli eventi, indeterminato nello spazio (ambiente), duale ed assoluto nei contenuti, propone eterni dualismi espressi in un'unica immagine. È attraverso i rapporti duali ed assoluti che il mito si manifesta, risiede nei luoghi, definisce i confini sfumati, mette in evidenza l'unità, quella dello Stretto di Messina, proponendo una misura indeterminata come quella delle precedenti categorie, non relativa ma assoluta ma determinata nella sua dismisura. Inoltre il mito, aggiunge il concetto di unità dello Stretto, un'intuizione primordiale a cui è giunto prima di ogni scienza.

Pertanto in tre casi su quattro, costruire, vedere attraversare, la *misura* dello Stretto di Messina è risultata definibile solo caso per caso, relazione per relazione e non in assoluto, l'unica *misura assoluta* dello Stretto risiede nella categoria immateriale, nel mito, l'unica intangibile delle quattro.

Ciò che accomuna tutti i miti e tutte le leggende dello Stretto, si trova nei *dualismi assoluti* di ogni narrazione tendente a rappresentare come *unito* ciò che nella realtà invece è separato, separato da una prossimità. Pertanto se queste due terre fossero *unite* il mito non avrebbe ragione di immaginarne l'unità in quanto realizzata, se fossero separate da una distanza più ampia non ne immaginerebbe l'unità in quanto irrealizzabile. Parallelamente, in entrambi i casi, svanirebbe la possibilità di vedere la costa opposta (o perché troppo lontana o perché non più opposta); non si coglierebbero le quattro direzioni cardinali dell'attraversamento (chi, ad esempio, attraversando il mare che separa la Sicilia dalla Sardegna ha mai pensato di trovarsi tra due isole?); sparirebbe il centro rispetto a cui l'architettura di questo luogo si *orienta*, si *attesta*, si *duplica*.

*Costruire, vedere, attraversare, immaginare*, vedrebbero dissolversi le loro *relazioni posizionali*, quelle *assolute* del mito, la dimensione indeterminata, quelle determinabili ed il loro *desiderio* di unità o perché compiuto o perché troppo distante dalla scala umana.

L'immagine che mostra l'evoluzione geologica dello Stretto di Messina, dimostra che circa un milione di anni fa le coste *calabresi* e *siciliane* erano così distanti da non configurare uno stretto geografico, poco più di 15000 anni fa le due terre erano unite da un'istmo. Questo dimostra la

la *natura immanente* dello Stretto di Messina, non solo perché come abbiamo scritto, dipende da altre realtà, da sistemi più ampi in cui naturalmente è inscritto, ma anche per il fatto che la conformazione attuale dello Stretto di Messina, rispetto ai tempi geologici non è nient'altro che *un'istante*, una condizione transitoria tra due realtà successive e diverse tra loro.

L'unica *misura assoluta* dello Stretto di Messina non risiede pertanto nello spazio, ma nel tempo, nel tempo in cui e fino al tempo in cui, l'uomo in questo luogo, *costruirà relazioni, vedrà relazioni, attraverserà relazioni*, ed immaginerà relazioni per unire ciò che "non è ostile ma desideroso di distanza".

*Abiente dello Stretto, Area dello Stretto, Territorio dello Stretto, Paesaggio dello Stretto*, sono dei termini che vengono spesso utilizzati per argomentare questioni che investono diversi campi del sapere e spesso finalizzati alla definizione di un'area politico-amministrativa unica, quella dello Stretto di Messina.

Sia a livello comunitario che nazionale si tende a definire l'area amministrativa di uno stretto attraverso coppie di enti: *province, country o region* (assimilabili per struttura e competenze alle province italiane).

Quello che sorprende è in primo luogo che l'amministrazione di aree così complesse venga individuata in coppie di enti dotati di autonomia (*I Comuni, le Province e le Città metropolitane sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze<sup>4</sup>*); in secondo luogo anche per il fatto di appartenere spesso a nazioni diverse i criteri attraverso cui sono stati determinati i confini non sono di certo figli di una visione unitaria di queste aree.

Stando a quanto concluso, nel nostro studio specifico sulla *misura* dello Stretto di Messina, non esiste unico un'ambito spaziale assoluto entro cui individuare dei limiti netti e definiti di questa realtà, per cui in primo luogo risulta non appropriato individuarne i confini entro un unico limite *virtuale e circoscritto*: quello delle province o città Metropolitane di Messina e Reggio Calabria. In secondo luogo, rimanendo nel caso dello Stretto di Messina, i limiti devono essere definiti sulla base criticità individuate e rispetto al singolo tema su cui lavorare.

Pertanto il sistema delle aree da amministrare non dovrebbe essere chiuso ma aperto secondo una gerarchia di competenze orizzontale tra enti minori come i comuni e verticale tra enti superiori, regionali, statali, comunitari.

Lasciando anche in questo caso aperta la questione e senza l'illusione di essere esaustivi, anzi con

l'auspicio che questo lavoro possa contribuire, anche solo in minima parte, alla formulazione di diversi e nuovi scenari per quel che concerne queste tematiche, vengono elaborate (servendosi dei confini comunali), delle tavole in cui si individuano i *limiti amministrativi* attinenti: all'architettura, al paesaggio, ai trasporti, ed al patrimonio culturale dello Stretto.

Infine è doveroso precisare che le quattro categorie di cui proveremo a formulare dei *confini amministrativi*, nel loro insieme non risolvono tutte le possibili criticità inerenti ad un'area così complessa come quella che stiamo indagando e nello specifico non saranno esaustive rispetto al singolo tema (architettura, paesaggio, trasporti, cultura), ma parziali in quanto espressione di una delle innumerevoli interpretazioni possibili relative alle questioni appena elencate.

Il senso degli elaborati finali non risiede nell'asettica traduzione grafica delle dimensioni parziali delle tematiche individuate come categorie interpretative di questo lavoro, (*costruire, vedere, attraversare ed immaginare*) ma è quello di proporre dei prototipi, utili alle stesse o ad altre categorie individuate nelle sedi opportune, attraverso cui determinare le aree oggetto di amministrazione.

**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

## NOTE

<sup>1</sup> Neri, G., (2008). *Immagini, architetture e paesaggi. Considerazioni sullo Stretto di Messina*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

<sup>2</sup> Da costa a costa, da terra a terra e da mare a mare

<sup>3</sup> non superiore ai 90 minuti

<sup>4</sup> Costituzione della Repubblica Italiana, *Art. 118*.

**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

## FONTI DELLE ILLUSTRAZIONI

<sup>1</sup> Janni, L., (2008). *Paesaggio Stretto di Messina III*. In: “Bollettino dell’Associazione Nazionale “Italia Nostra” per la tutela del patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione”, n. 439.

<sup>2</sup> Neri, G., (2010). *Sicibria, Calilia, ovvero il Mito contro la Storia*. In: Amaro, O., Neri, G., Rocca, E., Russo, A., Trnatora, M., Termes, L., *SULLO STRETTO una raccolta di scritti 2000 - 2010*. Reggio Calabria: Stampato in proprio.

**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

## BIBLIOGRAFIA

Costituzione della Repubblica Italiana.

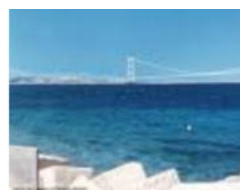
Janni, L., (2008). *Paesaggio Stretto di Messina III*. In: “Bollettino dell’Associazione Nazionale “Italia Nostra” per la tutela del patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione”, n. 439.

Neri, Gianfranco, (2008). *Immagini, architetture e paesaggi. Considerazioni sullo Stretto di Messina*. In: Termes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell’esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l’Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

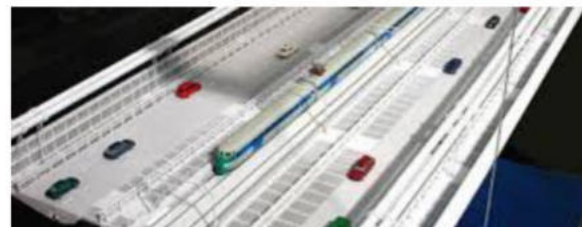
Neri, G., (2010). *Sicibria, Calilia, ovvero il Mito contro la Storia*. In: Amaro, O., Neri, G., Rocca, E., Russo, A., Trnatora, M., Termes, L., *SULLO STRETTO una raccolta di scritti 2000 - 2010*. Reggio Calabria: Stampato in proprio.

VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

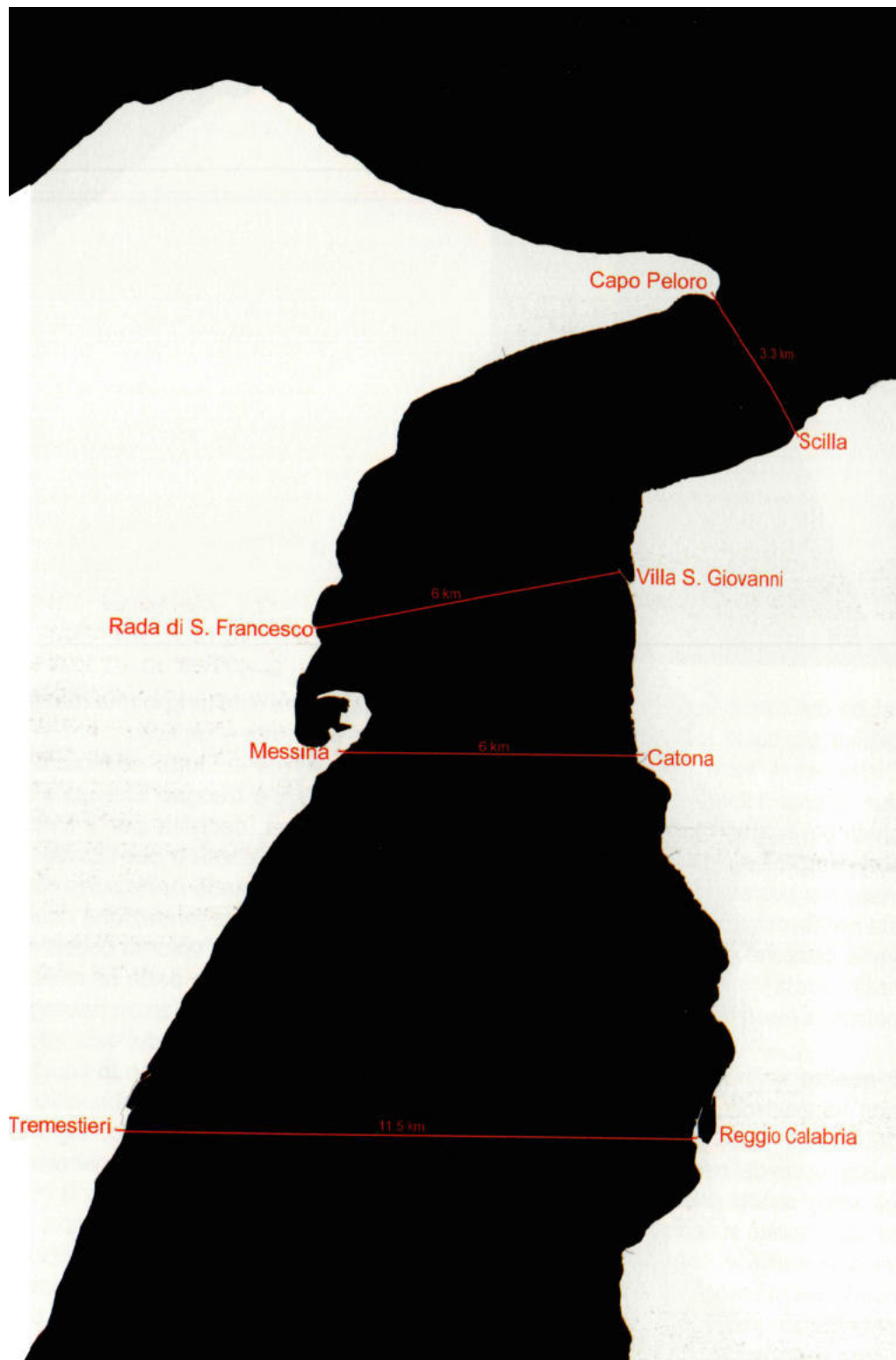
1



CAPITOLO 1  
LE MISURE DELLO STRETTO DI MESSINA



2



<sup>1</sup> Google immagini, 2017

<sup>2</sup> *Le distanze tra la costa siciliana e calabrese*, 2007

*Senza dubbio il vuoto è affratellato con ciò che è più proprio del luogo e per questo motivo non è una mancanza ma un portare allo scoperto. Vuotare un bicchiere significa: raccoglierlo in quanto contenente nel suo esser diventato libero. Il vuoto non è niente. Non è neppure una mancanza. Dice Goethe: "Non è sempre necessario che il vero prenda corpo; è già sufficiente che aleggi nei dintorni come spirito e provochi una sorta di accordo come quando il suono delle campane si distende amico nell'atmosfera apportatore di pace.*

Martin Heidegger<sup>1</sup>

### 1.1 *COSTRUIRE, VEDERE, ATTRAVERSARE, IMMAGINARE: QUATTRO MODI DELLA MISURA*

Digitando *Stretto di Messina* su Google sono circa 586.000 i risultati trovati dal motore di ricerca in 0,46 secondi, sono 33 le differenti *planimetrie* che Google propone nella prima pagina della sezione immagini. Non solo differenze formali come colori o scelte grafiche, foto o disegni, ma soprattutto differenze sostanziali, difatti per ogni immagine planimetrica individuata dal motore, vi è un diverso limite, un nuovo confine, un'ulteriore *misura* dello Stretto di Messina.

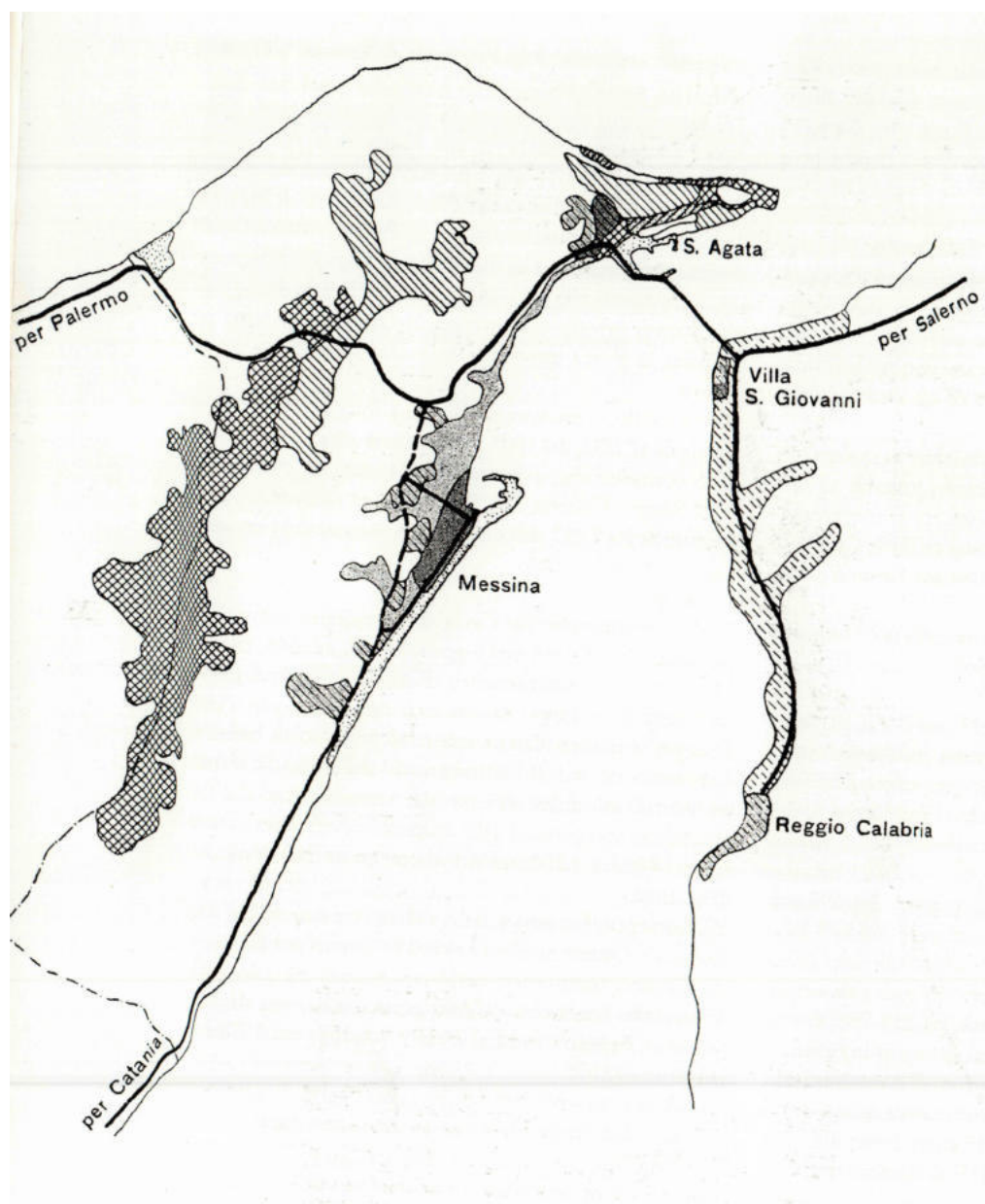
Già questa superficiale analisi ci pone di fronte ad un'interrogativo: quali sono *i limiti dello Stretto di Messina*? Qual'è la *misura dello Stretto*? Rivolgendosi ad interlocutori più accreditati emerge un quadro perfettamente sovrapponibile al primo.

Dalla ricerca d'archivio condotta in questo studio<sup>1</sup>, attraverso la consultazione di 318 titoli relativi allo Stretto di Messina emergono 220 diverse immagini di questa realtà, dal cui confronto, si evince chiaramente quanto la *misura* di questo luogo non sia univoca ed universalmente riconosciuta, non solo tra i diversi campi del sapere, (l'architettura, l'ingegneria, la geologia, l'archeologia, ecc.) o per le questioni trattate, (l'attraversamento, l'ecosistema, i venti, le correnti marine e così via), ma anche all'interno della stessa disciplina che tratta il medesimo tema<sup>2</sup>.

Tra le diverse *misure* dello Stretto di Messina individuate nei testi consultati, emerse dagli studi relativi a questa realtà dei più disparati campi del sapere, rimane da chiedersi quali siano i temi da approfondire, quelli più affini all'architettura.

Tra gli interventi più autorevoli concepiti, anche se non realizzati, nello Stretto di Messina possiamo annoverare senza dubbi le partecipazioni al *Concorso di*

3



3 GAMBI, L., *La Conurbazione dello Stretto*, 1960

4 ANTONELLO DA MESSINA, *Crocifissione*, 1430-1479



*idee internazionale per un collegamento stabile viario-ferroviario tra la Sicilia e il continente* del 1969 dei gruppi Samonà e Quaroni. Pur avendo prodotto numerosi disegni sullo Stretto i cui confini coincidono esattamente con quelli individuati da pochi anni prima da Lucio Gambi<sup>3</sup> (*La Conurbazione dello Stretto*), Samonà ed il suo gruppo attribuiscono, nel disegno intitolato *La Metropoli futura dello Stretto*, dei confini allo Stretto che vanno ben al di là di quelli tracciati dal geografo ravennese, in particolare sul versante calabrese una delle due linee di costa che definisce lo Stretto si estende da Gioia Tauro sino a Siderno Marina, mentre quella siciliana coincide con l'intera provincia di Messina. Ludovico Quaroni, insieme al suo gruppo di lavoro, individua i limiti dell'intervento sul lato calabro tra Scilla e Gallico Marina, su quello siculo a nord da Mortelle, a sud dalla parte settentrionale della città di Messina.

Com'è noto lo Stretto di Messina è stato oggetto di una copiosa attività da parte dell'arte figurativa, l'opera di Antonello da Messina, *Crocifissione* (1430-1479), è senza dubbio uno degli esempi più significativi. L'autore forza la geografia di questo luogo inserendo le Isole Eolie sul panorama che lo Stretto offre a Messina, in realtà da quel punto di osservazione non è possibile vedere le Isole. Antonello da Messina, con questa scelta oltre ad affermare il valore iconico di questi importanti elementi del paesaggio dello Stretto conferma quanto sostenuto dall'archeologo Michael Grass, il quale individua i limiti di questa realtà in una *geografia complessa*<sup>4</sup> legata ai *racconti omerici*, una dimensione staccata dai confini politici e definita attraverso quelli iconici.

In realtà come scrive Gianfranco Neri, “trovo molto evidente che quel potente magnetismo dello Stretto, prima che lasci soltanto belle spiagge, eserciti la sua forza ben al di là di ciò che convenzionalmente si ritiene”<sup>5</sup>, dallo *Stretto Omerico* ai luoghi *Orciniani* di D'Arrigo passando per i viaggiatori del Grand Tour, le

5



5 QUARONI, L., MUSMECI, S., ed ALTRI, *Concorso per il Ponte sullo Stretto: assetto urbanistico della metropoli dello Stretto area del Ponte*, 1969.

6 IGNOTO, *Rappresentazione storica del mito di Scilla e Cariddi*.



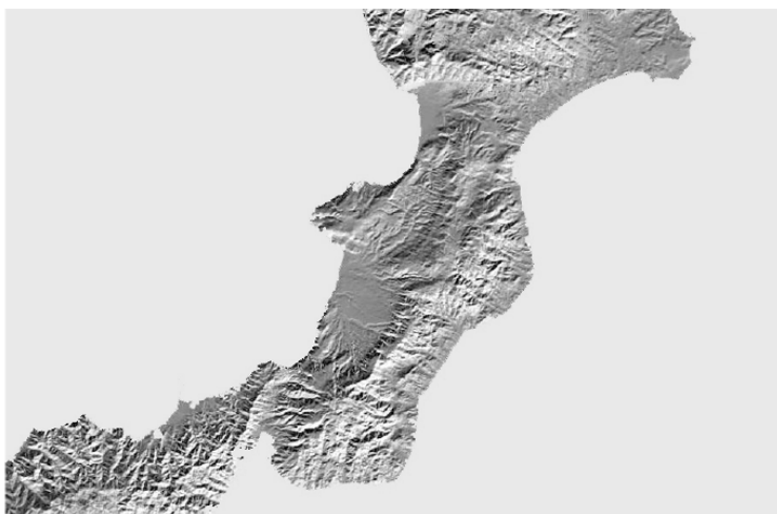
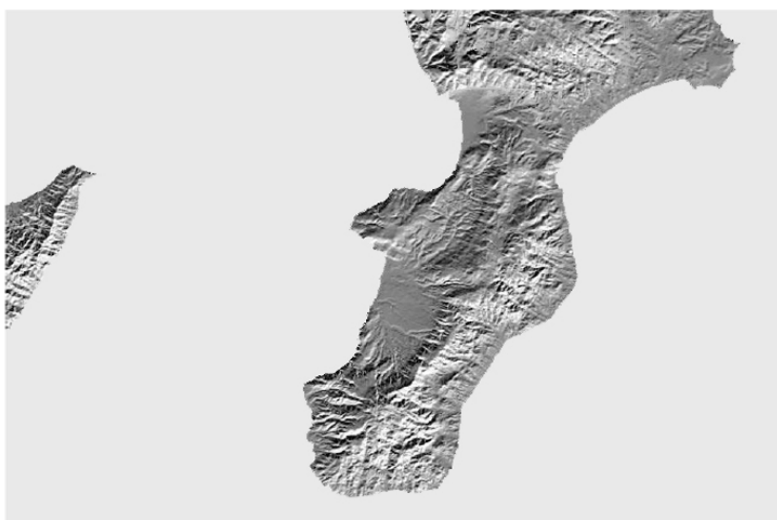
dimensioni attribuite a questa realtà geografica vanno ben al di là di *confini* che potremmo definire *materiali*.

Scrive Antonio Quistelli componente del *gruppo Quaroni*: “Il mito già avverte dell’unità, lasciandoci il messaggio dell’inseparabilità dei nomi di Scilla e Cariddi, velando, nella leggendaria storia del rischio, la realtà delle promesse di sicurezza che l’una e l’altra si offrivano.”<sup>6</sup>

“Il mito - scrive Michel Serres - è in anticipo così bene sulle scienze umane che può essere più scientifico delle stesse scienze. Il mito è in anticipo perché precede le scienze nel tempo, ma soprattutto nello spazio: poichè il mito è inscritto nei luoghi, è una topologia; mentre “ la scienza è una cartografia che finisce per ricoprire gli spazi reali appropriandosene”: per questo, qualsiasi discorso scientifico sull’area dello Stretto non può prescindere dal mito. Il mito inscritto nei luoghi, dà voce ai luoghi, li nomina, li estrae dal rumore di fondo, dal caos, per identificarli; e poi li mette in circolo, nell’eco della lingua per farli parlare.”<sup>7</sup>

Da questa breve analisi emerge innanzitutto una conferma di quanto è risultato dalla *ricerca d’archivio*, dove ogni autore citato attribuisce dei *confini* diversi a questi luoghi, in secondo luogo i temi che su tutti emergono sono quelli *dell’attraversamento, dell’architettura, del paesaggio e dell’imateriale* con le relative differenti interpretazioni della *misura dello Stretto*. Difatti è necessario ricordare che il tema dell’attraversamento e quello della conurbazione sono stati i protagonisti del dibattito su questa realtà, in particolare negli ultimi cinquant’anni, la questione del *Ponte* e quella della *Conurbazione dello Stretto* continuano ancora oggi ad essere oggetto di interesse nazionale a cui si è aggiunto quello comunitario, non è da meno il tema del paesaggio dello Stretto in cui l’opera dell’uomo inevitabilmente si iscrive, che sin dal 1600 ha attirato l’attenzione di artisti e viaggiatori da tutta Europa durante il *Grand Tour*, fonte

7



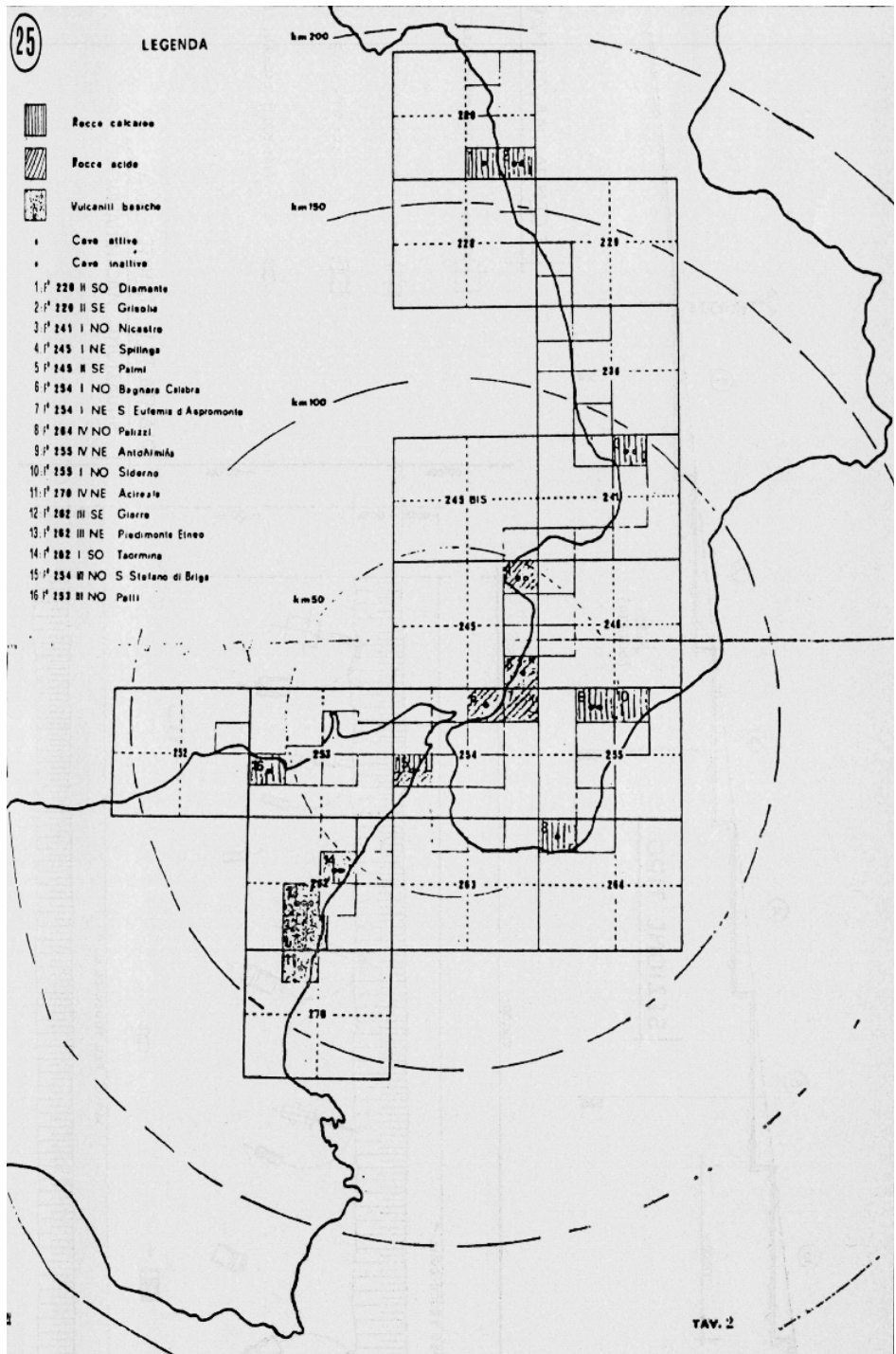


di ispirazione per le narrazioni omeriche e recentemente candidato a patrimonio dell'UNESCO, infine l'immateriale, la questione del mito in particolare, geneticamente connessa più di ogni altra a questa realtà geografica.

Analizzando i titoli delle 338 pubblicazioni consultate, oltre a quelle di carattere economico, geografico, geologico, oceanografico che costituiscono quasi il 40% dei contenuti emersi dall'analisi, emergono i temi: *architettura* (40 titoli), *attraversamento* (92 titoli), *paesaggio* (21 titoli), *immateriale* (23 titoli) per un totale di 176 pubblicazioni, oltre il 50% dell'intero campione consultato<sup>8</sup>.

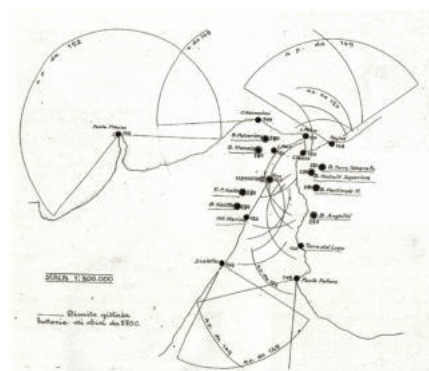
“Le due illustrazioni che accompagnano questo scritto, rappresentazioni di una bislacca geografia fantastica, esemplificano quanto sarebbe necessario perché il mito si dileguasse da questi luoghi: Calacilia, Sicibria, come si vuole, un'unica entità geografica. O, al contrario, due regioni tanto lontane da appartenere, in primis, a una realtà più ampia e generale, e non così prossime come in effetti sono, da essere inevitabilmente intrecciate in un comune destino. Non sono mie queste visioni, mi sono soltanto limitato a dare immagine visiva ad alcune considerazioni del grande poeta siciliano Bartolo Cattafi sul valore “fisico” e “metafisico” di quella distanza critica (come direbbe Franco Purini), di quella cruciale ampiezza marina che separa e al tempo stesso unisce Calabria e Sicilia: “Talvolta lo Stretto di Messina può diventare oceano incalcolabile, Sicilia e Calabria come due persone che si sfiorino, restando dentro di sé remote; due cose contigue ma lontanissime, nella dimensione dell'essere. Vien voglia, nella mente, di allontanare con grande stacco queste coste per sancire topograficamente una realtà spirituale, oppure di violentare quest'ultima, saldando l'una cosa all'altra, pur di uscire dall'inquietudine, di rompere l'enigma. La rema montante che la Sicilia indirizza contro la Calabria, e la rema scendente che segue la rotta inversa, sono fasci alterni di energie che le due terre si scambiano attraverso lo Stretto. Come braccia di due corpi che si respingono; non ostili, ma desiderosi

9



9 MARCHINI, S., Senza nome,  
1978

10 CARUSO, V., *Carta della  
copertura dei tiri delle batterie  
dell'Area dello Stretto*



10

di distanza.”<sup>9</sup>

Queste immagini, realizzate per tradurre in immagine dei pensieri del poeta siciliano Bartolo Cattafi, possono far sorgere delle riflessioni, in particolare su quanto *l'esistenza dello Stretto* sia legata *all'uomo, alla scala umana*, difatti se queste terre fossero qualche decina di km più distanti l'una dall'altra, non si parlerebbe più di Stretto, fossimo in mille giganti ad abitare il mondo, giganti molto più alti delle montagne forse vedremo il Mar Mediterraneo come oggi vediamo lo Stretto di Messina. Sono la distanza e la prossimità tra queste due terre proprio perché tali e *commisurate all'uomo* a consentirci di pensare alla *Conurbazione*, al *Ponte*, al *Paesaggio*, ed ai *Miti dello Stretto*.

Pertanto le facoltà umane di *costruire, vedere, attraversare, immaginare*, sono le categorie interpretative a cui ci affidiamo per lo studio della *misura* dello Stretto di Messina.

Avendo documentato il fatto che *non esiste* una *misura* univoca ed universalmente riconosciuta per lo Stretto di Messina, a cui ogni disciplina attribuisce dimensioni e confini diversi, vengono individuate, quattro categorie: architettura, attraversamento, paesaggio, immateriale. Queste categorie interpretative, sono necessariamente legate all'uomo, alla scala umana e non né possono prescindere, pertanto vengono filtrate attraverso una chiave di lettura definita nell'uomo, dalle facoltà umane di *costruire, vedere, attraversare, immaginare*.

**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

## NOTE

<sup>1</sup> Appendice *Stretto e misura*, una ricerca d'archivio.

<sup>2</sup> Le immagini ed i dati emersi dalla ricerca si trovano in: Appendice *Stretto e misura*, una ricerca d'archivio.

<sup>3</sup> *A cui probabilmente dobbiamo la prima formulazione di un'idea che mette insieme i caratteri geografici del territorio dello Stretto di Messina.*

Cardullo, F., (2016). *L'idea del Territorio dello Stretto*. Messina: Magika.

<sup>4</sup> *Ma la visione storica dello Stretto, dall'antichità in poi, è a lungo stranamente rimasta indipendente dalla conoscenza archeologica delle due città. Lo Stretto dall'antichità in poi, era cosa diversa dalla somma aritmetica di Rhegion e Zancle. Non si poteva parlare dello Stretto senza un dovuto riferimento a Omero e all'Odissea: non si tratta dello Stretto delle due poleis calcidesi ma dei due miti Charybdis e di Skylla.*

Gras, M., (2000). *NEL CUORE DEL MEDITERRANEO ANTICO*. Corigliano Calabro: Meridiana Libri.

<sup>5</sup> *A molti non sarà sfuggito come questi dieci disegni formino un po' i limiti nei quali abitualmente si comprende l'area dello Stretto. Che lo vedono estendersi da Bagnara a Melito e da Tindari, passando per Capo Peloro, arrivare fin quasi a Taormina. Non ho avuto però alcun dubbio, né mi è sembrata una inverosimile forzatura, ampliare in largo e lungo questa plaga – comprendendovi le Eolie, Pizzo e Capo Vaticano, fin dentro l'Amendolea e Pentadattilo che, come una deposizione, si abbandona sul Monte Calvario – poiché trovo molto evidente che quel potente magnetismo dello Stretto, prima che lasci soltanto belle spiagge, eserciti la sua forza ben al di là di ciò che convenzionalmente si ritiene.*

<sup>6</sup> Quistelli, A., (2008). *Viaggio nella memoria*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

<sup>7</sup> Arcidiacono, G., *La porta nord della città di Reggio Calabria*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

<sup>8</sup> I dati emersi dall'analisi dei titoli si trovano in: Appendice *Stretto e misura*, una ricerca d'archivio.

<sup>9</sup> Neri, G., (2010). *Sicibria, Calilia, ovvero il Mito contro la Storia*. In: Amaro, O., Neri, G., Rocca, E., Russo, A., Trnatora, M., Termes, L., *SULLO STRETTO una raccolta di scritti 2000 - 2010*. Reggio Calabria: Stampato in proprio.

**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

## FONTI DELLE ILLUSTRAZIONI

<sup>1</sup> www.google.it

<sup>2</sup> Thermes, L., (2008). *Un vuoto geografico tra assenza e presenza*. In: *L'AREA METROPOLITANA DELLO STRETTO*. Reggio Calabria: Iriti editore.

<sup>3</sup> Cardullo, F., (2016). *L'idea del Territorio dello Stretto*. Messina: Magika.

<sup>4</sup> Consolo, V., (1993). *Vedute dello Stretto di Messina*, Palermo: Sellerio.

<sup>5</sup> Rizzi, R., (2008). *Invisibilità dell'evidente*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

<sup>6</sup> Cardullo, Op. cit.

<sup>7</sup> Neri, G., (2010). *Sicibria, Calilia, ovvero il Mito contro la Storia*. In: Amaro, O., Neri, G., Rocca, E., Russo, A., Trnatora, M., Termes, L., *SULLO STRETTO una raccolta di scritti 2000 - 2010*. Reggio Calabria: Stampato in proprio.

<sup>8</sup> Neri, G., (2007). *Lettere dallo Stretto. 9 acquarelli*. In: Tassone I., De Stefano, P., (a cura di), *Personal Planning Diary 2007 dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Reggio Calabria*.

<sup>9</sup> AA VV, (1979). *Convegno: L'attraversamento dello Stretto di Messina e la sua fattibilità: (Roma, 4-6 luglio 1978)*. Roma: Accademia Nazionale dei Lincei.

<sup>10</sup> Lo Curzio, M. (2006). *La fortificazione permanente dello Stretto di Messina : storia, conservazione e restauro di un patrimonio architettonico e ambientale*. Messina: EDAS.

**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

## BIBLIOGRAFIA

AA VV, (1979). *Convegno: L'attraversamento dello Stretto di Messina e la sua fattibilità: (Roma, 4-6 luglio 1978)*. Roma: Accademia Nazionale dei Lincei.

Arcidiacono, G., (2008). *La porta nord della città di Reggio Calabria*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

Cardullo, F., (2006). *Giuseppe e Alberto Samonà L'idea della Metropoli futura dello Stretto dal 1960 al 1987*, Roma: Officina Edizioni.

Cardullo, F., (2016). *L'idea del Territorio dello Stretto*. Messina: Magika

Carlino, C., (2002), (a cura di). *Dallo Stretto a Pizzo*. Vibo Valentia: Monteleone.

Consolo, V., In: Neri, Gianfranco, (2008). *Immagini, architetture e paesaggi. Considerazioni sullo Stretto di Messina*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

Consolo, V., (1993). *Vedute dello Stretto di Messina*. Palermo: Sellerio.

D'Arrigo, S., (1975). *Horcynus Orca*. Milano: Mondadori.

Gras, M., (2000). *NEL CUORE DEL MEDITERRANEO ANTICO*. Corigliano Calabro: Meridiana Libri.

Heidegger, M. In: Vattimo, G., (2000). *L'arte e lo spazio*. Genova: Il Melangolo.

Lo Curzio, M. (2006). *La fortificazione permanente dello Stretto di Messina : storia, conservazione e restauro di un patrimonio architettonico e ambientale*. Messina: EDAS.

Neri, G., (2010). *Sicibria, Calilia, ovvero il Mito contro la Storia*. In: Amaro, O., Neri, G., Rocca, E., Russo, A., Tornatora, M., Thermes, L., *SULLO STRETTO una raccolta di scritti 2000 - 2010*. Reggio Calabria: Stampato in proprio.

**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

## BIBLIOGRAFIA

Neri, Gianfranco, (2008). *Immagini, architetture e paesaggi. Considerazioni sullo Stretto di Messina*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore..

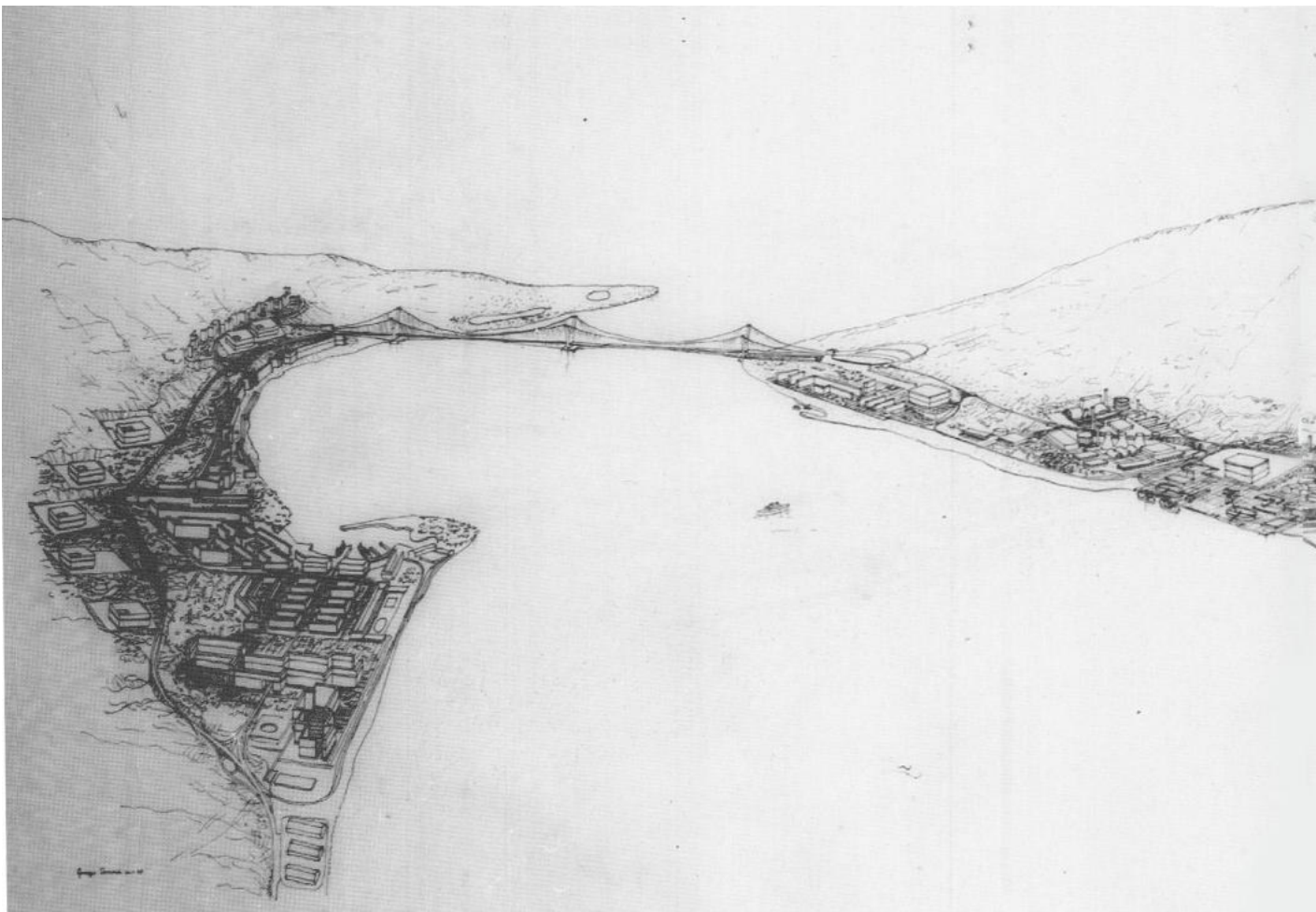
Quistelli, A., (2008). *Viaggio nella memoria*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

Rizzi, R., (2008). *Invisibilità dell'evidente*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

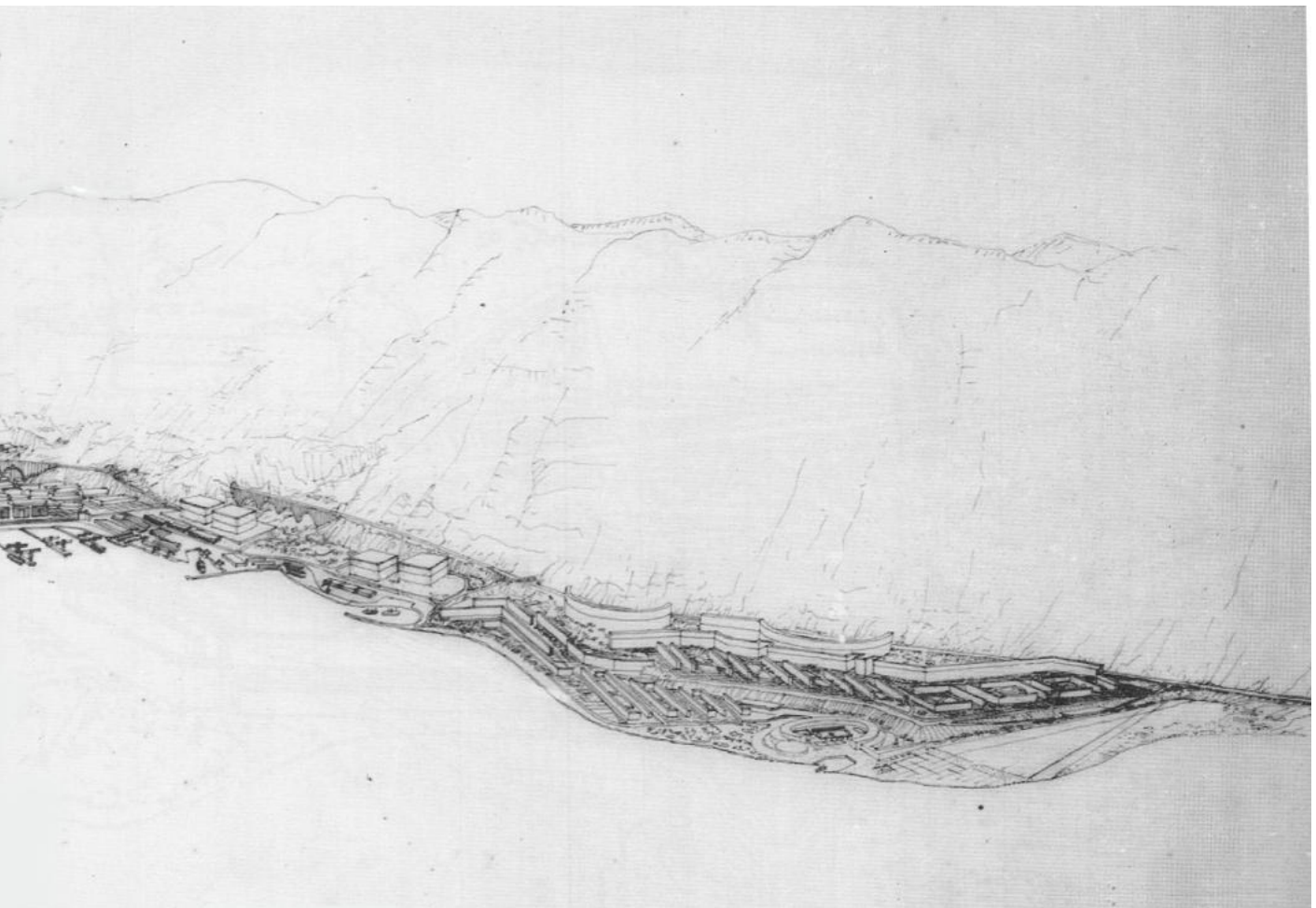
Thermes, L., (2008). *Un vuoto geografico tra assenza e presenza*. In: *L'AREA METROPOLITANA DELLO STRETTO* Reggio Calabria: Iriti editore.

VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

1



CAPITOLO 2  
**L'ARCHITETTURA *Costruire***



2



1 SAMONÀ, G. ED ALTRI,  
*Concorso per il Ponte sullo Stretto:  
prospettiva della Metropoli dello  
Stretto, 1969*

2 Ortofoto, Elaborazione  
dell'autore

3 JANNI, L., *Lo Stretto di Messina,*  
2006



3

## 2.1\_L'ARCHITETTURA DELLO STRETTO DI MESSINA TRA LINEA DI COSTA E CORSI D'ACQUA

Secondo il dizionario Treccani uno stretto geografico è "un braccio di mare di larghezza non rilevante e di estensione assai variabile, da uno a più chilometri, separante due terre disgiunte."<sup>1</sup>

Oltre alla prossimità delle terre (*di larghezza non rilevante*), la seconda condizione necessaria affinché si possa parlare di stretto geografico è la presenza di due elementi solidi distinti (*due terre disgiunte*) ed un elemento liquido che in superficie le separa (*un braccio di mare*). Graficamente queste condizioni possono essere espresse e sintetizzate attraverso il disegno della linea di costa. Se dovessimo limitare il nostro punto di vista ad una questione prettamente geografica, non avremmo dubbi ad affermare che il *bordo* dello Stretto coincide con la linea di costa. Quello che in questa sede più interessa, è il *bordo architettonico* dello Stretto, che verrà analizzato attraverso il rapporto tra elementi antropici (edificato ed infrastrutture) ed elementi naturali (linea di costa e margini delle fiamare).

I Nebrodi e l'Aspromonte fronteggiandosi fino a quasi 2000 metri di altitudine sfiorano alle loro basi i confini terraquei dello Stretto costituiti dagli esigui corridoi lungo cui si estendono le pianure litoranee (da Briga a Capo Peloro in Sicilia e da Pellaro fino a Villa San Giovanni in Calabria) che non superando mai i 3 km nelle sezioni ortogonali alla costa. È il continuo svolgersi delle onde del mare a cancellare per ribadire costantemente la distanza tra le coste delle due sponde che in termini geografici varia dai 3,3 agli 11,5 km. Attraverso infinite concavità e convessità le linee di costa disegnano il limite fisico tra solido e liquido, tra terra ed acqua. Ortogonali a questi margini, 15 fiamare sul lato siculo e 12 su quello calabro<sup>2</sup>, riscrivono periodicamente, grazie al susseguirsi

4



4 Individuazione del sistema  
idrografico, 2007

5 JANNI, L., *Lo Stretto di Messina*,  
2006



5

delle stagioni, un *limite* della stessa natura sulla *terra*.

Linea di costa e fumare, *meridiani* e *paralleli* di questa realtà forniscono da sempre le direttrici al sistema insediativo ed infrastrutturale, *cardo* e *decumano* del territorio dello Stretto, ne determinano il ritmo, vi assegnano una misura.

“Lungo i litorali, e quasi contigue alla linea di costa, si sviluppano tre linee parallele, vicinissime l’una all’altra: la strada ferrata, la strada ordinaria, un rosario di centri abitati. Se si eliminano mentalmente le prime due linee, prodottesi solo nell’ultimo secolo di storia, e si pone mente alla serie dei centri costieri, anch’essi nati di recente sulla scia della linea ferrata, si vedrà che quasi ogni centro giace in prossimità dello sbocco di un corso d’acqua, minuscolo, piccolo o medio che sia. (...) Si tratta del solito corso d’acqua di Calabria – fiumiciattolo, torrente, fiumara - [...] emunto e oggi apparentemente inutile, dal letto inspiegabilmente ampio: presso la fine di ogni fondovalle, in prossimità della costa, si organizza un comune della cimosa costiera di Calabria. Adesso il lettore può mentalmente eliminare anche quel rosario di centri abitati della costa: dunque, restano i monti e i fiumi, molti monti e molti fiumi. Ora, sulla carta risalendo lungo ogni valle attraversata da un corso d’acqua, ci si spinga in dentro verso i contrafforti dell’estrema dorsale appenninica e ancora più in dentro, verso la dorsale stessa. Ecco, proprio là, su cucuzzoli impervi o a mezza costa riposano da quasi mille anni le originarie cento e cento comunità calabresi: protagoniste indiscusse della storia della regione degli ultimi dieci secoli esse sono nate come ultimo rifugio per le popolazioni atterrite da un castigo di Dio – la malaria – e dai nemici di Dio – gli arabi prima i turchi dopo.”<sup>3</sup>

“Dai viaggiatori del Grand Tour alle commissioni parlamentari dei primi del Novecento fino ai percorsi agrituristici i corsi d’acqua rappresentano momenti di attraversamento di esplorazione del territorio, questo senza parlare della

VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

6



7



6 *Piano Borzi di Ricostruzione della città di Messina, 1911*

7 *Piano De Nava di Ricostruzione della città di Reggio Calabria, 1909-1914*

8 LODI, L., *Effetti del maremoto a Pellaro, 1909*



8

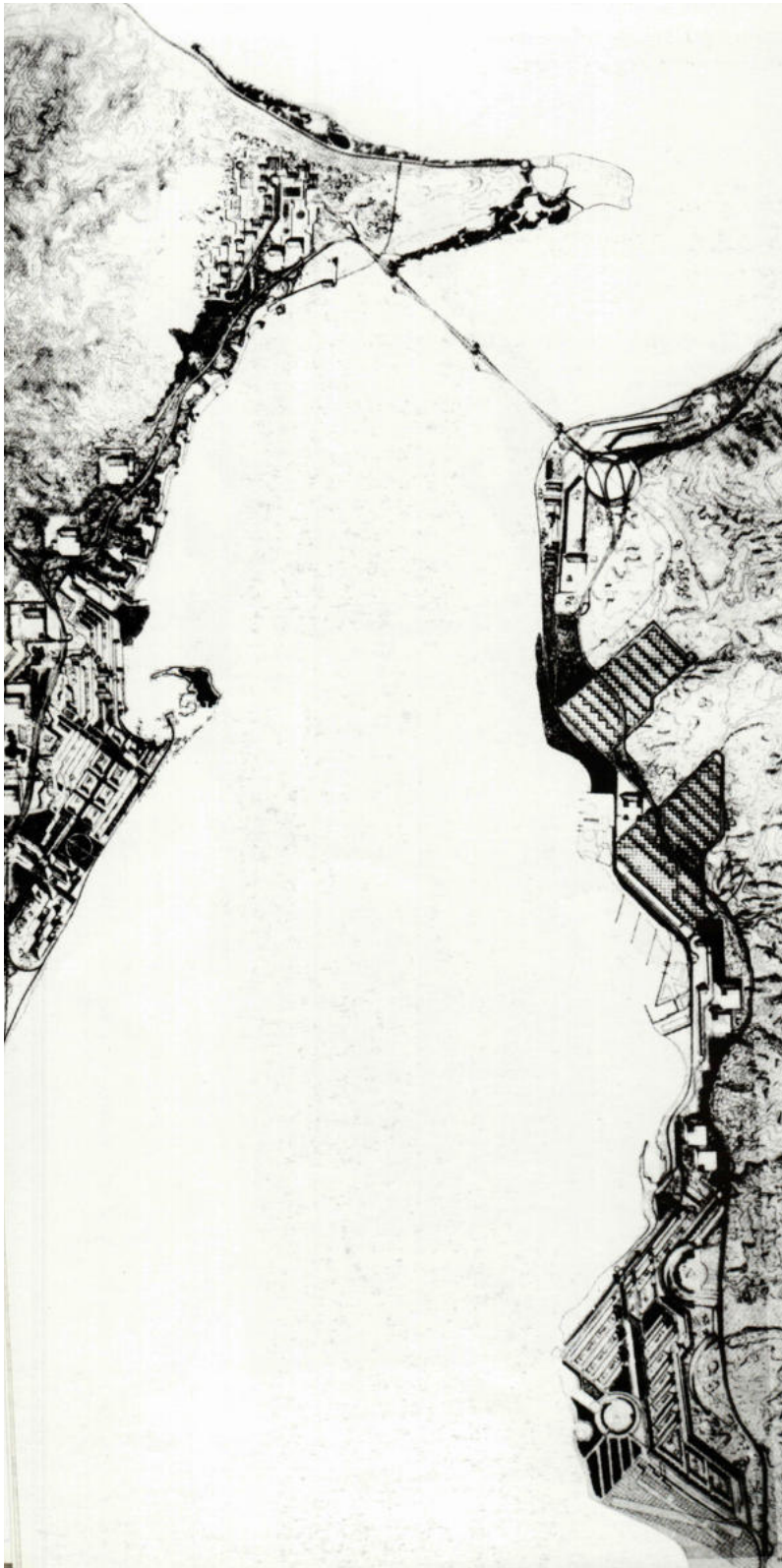
colonizzazione greca che individua le fiumare come luoghi simbolici oltre che funzionali su cui fondare tutto il sistema insediativo della città. <sup>44</sup>

Reggio Calabria e Messina fondate dai calcidesi nell' VIII secolo a.C. hanno vissuto una storia travagliata segnata da fatti geologici e vicissitudini belliche. La posizione strategica delle due città, centrale rispetto alle acque del Mediterraneo, ha determinato, dopo la caduta dell'Impero Romano un susseguirsi di invasioni che favorirono lo sviluppo dei centri fortificati, eretti, seguendo i corsi d'acqua, in posizione panoramica sulle cime delle rupi.

La *rottura* delle mura medievali dà inizio ad un lento processo di apertura verso il mare da parte delle città dello Stretto. Durante l'ultimo secolo l'avvento della ferrovia e lo sviluppo quasi del tutto parallelo alla costa dell'autostrada e delle strade statali, determinarono definitivamente l'esplosione dell'espansione dei centri abitati lungo le pianure litoranee.

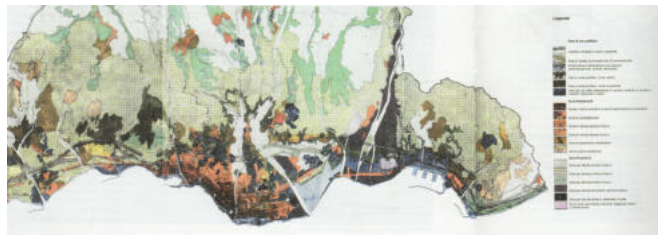
Il terremoto del 1908 rase al suolo più del 90% delle principali città dello Stretto, 200 anni dopo l'evento calamitoso del 1783 la cui intensità raggiunse il XII grado della scala Mercalli, Reggio Calabria e Messina si trovano per l'ennesima volta di fronte alla necessità di ricostruire. Il Piano Borzi del 1911 per la città di Messina ed il Piano De Nava 1909 per la città di Reggio Calabria, seppur indipendenti, sono riconducibili agli stessi principi fondativi dove gli impianti urbani ortogonali trovavano le direttrici nella linea di costa e nel rapporto con il mare, i cui limiti venivano definiti in prossimità delle fiumare Annunziata e Calopinace sul versante reggino, dai torrenti Gazzi ed Annunziata su quello siciliano, inoltre in entrambi i casi si scelse di riproporre le città distrutte secondo i principi di *dov'era e com'era* cercando di rimanere il più possibile fedeli alle *immagini* delle città ormai rase al suolo, pur adottando le norme antisismiche del Decreto Regio del 1909, norme che imponevano sostanziali criteri costruttivi

9



9 SAMONÀ, G., ed ALTRI,  
*Concorso per il ponte sullo Stretto*,  
1969

10 GRUPPO QUARONI, PRG di  
*Reggio Calabria*, 1970-1975



10

fino a quel tempo ignorati.

“Il Piano per Reggio segnato nel 1968 da Ludovico Quaroni e Antonio Quistelli, sembrava venirci incontro con la sua proposta di città-territorio, di metropoli dello Stretto, strutturata dalle fiumare che attraversano la regione urbanizzata. Al presente modello basato sull’incremento degli assi longitudinali paralleli alla costa, dove le fiumare Annunziata e Calopiance costituivano i margini trasversali di una struttura urbana unitaria, definita dalla loro funzione di frontiera; il Piano Quaroni-Quistelli oppone il modello delle fiumare, intese come sistemi trasversali lungo i quali far procedere l’espansione. In questo modo i torrenti diventano gli assi della nuova misura-dismisura metropolitana.”<sup>5</sup> Gli anni Cinquanta del secolo scorso segnano l’inizio di una fase in cui viene formulata l’idea della conurbazione dello Stretto, grazie ai *Piani di Industrializzazione del Meridione*. Ma è nel decennio successivo che il dibattito sul tema della conurbazione dello Stretto assume rilevanza nazionale, nel 1960 Lucio Gambi individua sia gli elementi territoriali di questa realtà geografica che le propensioni di sviluppo, nel 1965 veniva redatto ed approvato dal CIPE il *Progetto 80’* che collocava “L’area metropolitana dello Stretto di Messina” (che comprendeva le città di Messina, Reggio Calabria e Villa San Giovanni) tra quelle di riequilibrio e riassetto territoriale. Sono gli anni dei piani regolatori generali di Messina (1960), Milazzo (1962), Villa San Giovanni (1962), Scilla (1964), ad opera di Samonà e di Reggio Calabria (1968) redatto da Ludovico Quaroni che individua nelle fiumare reggine gli elementi trasversali attraverso cui dare respiro all’espansione. Nel 1969 il Ministero dei Lavori Pubblici indice il *Concorso di idee internazionale per un collegamento stabile viario-ferroviario tra la Sicilia ed il Continente*, a cui partecipano tra gli altri, due gruppi guidati da Giuseppe Samonà ed Antonio Quistelli. “La nuova Messina [di Samonà] ha un disegno

urbano la cui composizione è determinata dagli elementi lineari delle residenze che si articolano con diverse modalità: nella parte storica con edifici a corte di varie dimensioni, insieme ad elementi lineari a greca, altri paralleli tra loro, e altri curvi; lungo la costa, che arriva sino ai laghi di Ganzirri, con elementi lineari doppi, che seguono l'andamento della linea di costa, ma che prevedono dei grumi, dei punti, di eccezione, con slarghi di varie forme.”<sup>6</sup>

Anche in questi illustri esempi linea di costa e fumare diventano degli elementi che strutturano e direzionano il sistema insediativo. Nel Piano *Quaroni-Quistelli* sono le fumarie a dettare il ritmo dell'espansione, nel *Piano dei Samonà* è la linea di costa a fornire le direttrici per il nuovo disegno urbano del territorio dello Stretto.

“Nell'area dello stretto le architetture isolate e gli insediamenti spontanei sembrano attratti dalla linea di costa; si fanno tanto più compatti uniformi quanto più si riduce la distanza dal mare. Nelle zone pianeggianti al ridosso della costa, in particolare sul versante siciliano, possiamo riconoscere una fascia insediativa continua, interrotta solo dalle fumarie o dalle emergenze rocciose. Gli insediamenti si sono disposti naturalmente lungo il limite fra terra e mare, enfatizzandone la discontinuità ed interpretando la natura del luogo. Le architetture segnano il territorio sia quando ribadiscono le direzioni o morfologie già esistenti, sia quando sorgono isolate nella natura. Nella fascia insediativa continua che corre parallelamente linea di costa, le architetture dispongono lungo una direzione principale.”<sup>7</sup>

Il quadro che oggi emerge, dalla lettura del territorio dello Stretto di Messina è coerente con quanto fin ora descritto. Se fino a questo punto si è fatto particolare riferimento ad interventi urbani, figli comunque e sempre di un disegno d'insieme, quello che oggi la realtà dello Stretto propone è quanto



di più lontano dall'ordine, dal disegno unitario, dalla *regola*. L'incontrollato, l'irrisolto, l'incompiuto, il casuale, sembrano essere i *criteri* attraverso cui è avvenuto lo sviluppo urbano degli ultimi decenni.

Al fermento illuminato degli anni Sessanta del 900' si contrappongono le discutibili scelte urbanistiche del decennio successivo, dove anche grazie all'istituzione delle Regioni ed ai conseguenti *Piano territoriale della Regione Calabria* e *Piano territoriale della Regione Sicilia*, l'idea dell'area metropolitana dello Stretto inizia a dissolversi insieme all'ambiente politico, sociale e culturale di questa realtà geografica. Dalle cattive interpretazioni del Piano Quaroni a Reggio Calabria, al Piano Tekne di Messina (1978) viene inaugurata la stagione dell'abusivismo e dell'espansione incontrollata che si manifesta in una crescita abusiva delle città estesa lungo le costa in un continuum edilizio sviluppatosi in luogo di parchi agricoli-ambientali, aree produttive, parchi territoriali, contraddistinto dalla pessima qualità architettonica oltre che ad un discutibile rapporto col paesaggio.

Il sistema delle comunicazioni su gomma principale segue due direzioni: la prima collega i centri delle conurbazioni lineari costiere, si sviluppa parallela alla linea costa (fatta eccezione per il tratto Messina-Villafranca Tirrena) e consiste in Calabria nell'autostrada A3 e nelle SS 18 e SS 106, in Sicilia nelle autostrade A 18, A 20 e nelle SS 113 e 114; la seconda, sovrapposta o parallela ai corsi d'acqua, consiste in un sistema di strade di vecchia e nuova fondazione, ortogonali alla linea costa e funzionalmente pensate per collegare i centri abitati collinari e montani alle infrastrutture litoranee.

Dalla colonizzazione greca alla ferrovia arrivando agli ultimi decenni, linea di costa e fiumare possono essere individuate come gli elementi naturali, che più di ogni altro sono stati riconosciuti dall'architettura per *attestarsi* ed attraverso cui

12



12 I centri urbani lungo le sponde dello Stretto, 2007

13 Individuazione delle "stanze geografiche" a quota 50, 100, 150, slm, 2007



13

*orientarsi*. Pur essendo queste delle consuetudini comuni a tante realtà costiere nello Stretto di Messina possiamo leggere un'ulteriore carattere sicuramente più identitario: la *duplicazione: morfologica, ineditiva, infrastrutturale*.

Al quadro appena definito Antonio Quistelli aggiunge: "Lo Stretto solca una compagine d'origine unica negli strati profondi di una storia geologica. Taglia un'unità di formazione che ha trovato, da una parte e dall'altra, gli stessi adattamenti agli eventi naturali, con simili processi organizzativi: il raccogliera delle acque degli archi collinari nei precipizi letti torrentizi delle fumarie pietrose. Un simile ordinarsi, alle spalle del mare, di sproni, punte di un'entroterra che rapidamente sale di quota e che progressivamente erosioni meteoriche hanno trasformato quasi in capisaldi isolati. Confrontabile la natura, paralleli i coronamenti che ridisegnano il territorio per mano dell'uomo. Paesaggi nati dalle pratiche dell'agricoltura largamente conformi; similitudini (quasi in forma gemellare) che le correnti e i venti dello Stretto avevano imposto al sistema d'approdi sicuri, e nei quali cercare alternativamente riparo per le barche in mare sia dei siciliani che dei calabresi. Il mito già avverte dell'unità, lasciandoci il messaggio dell'inseparabilità dei nomi di Scilla e Cariddi, velando, nella leggendaria storia del rischio, la realtà delle promesse di sicurezza che l'una e l'altra si offrivano."<sup>8</sup>

Da questo breve excursus sull'architettura dello Stretto di Messina emergono delle considerazioni:

linea di costa e fiumare, ponendosi come le uniche direttrici, costituiscono un riferimento sempre verificato, continuano ad essere gli elementi *regolatori* ed *ordinatori*, una sorta di codice genetico dell'architettura dello Stretto.

l'architettura si orienta rispetto a questi elementi *\_rapporto di orientamento*

l'architettura si attesta alla linea di costa ed ai corsi d'acqua *\_rapporto di*



14 *Le forme del costruito*, 2007

15 JANNI, L., *Lo Stretto di  
Messina*, 2006



15

*prossimità*

l'architettura si duplica rispetto ad entrambi *\_rapporto di duplicazione*

L'analisi grafica successiva è finalizzata alla conferma dei punti appena elencati ed è elaborata in funzione delle tre categorie d'interpretazione: la *prossimità*, l'architettura tende ad attestarsi, ad avvicinarsi a questi elementi; *l'orientamento*, l'architettura si orienta secondo costa e fumare; la *duplicazione* l'architettura si *duplica* rispetto ad essi.

VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

16



16 EUROPEAN SPACE AGENCY  
(ESA), *Immagine satellitare dello  
Stretto di Messina*, 2006

17 JANNI, L., *Lo Stretto di  
Messina*, 2006



17

## 2.2 Costruire nello Stretto di Messina, *architettura e centro: il Vuoto dello Stretto*

In questo paragrafo vengono analizzati i rapporti tra l'architettura, la linea costa ed i margini dei corsi d'acqua dello Stretto, l'analisi è finalizzata alla traduzione in dati, (attraverso modelli grafici modulari), delle considerazioni fatte nel paragrafo precedente dove tra l'architettura dello Stretto e gli *elementi naturali di bordo* si riscontrano rapporti posizionali di: *prossimità, orientamento e duplicazione*. Gli elaborati grafici si dividono in otto modelli analitici, ognuno preceduto da un rilievo degli elementi studiati, i primi quattro indagano il rapporto di *prossimità* ed *orientamento* tra la costa, i collegamenti (infrastrutture) e l'edificato, nel secondo gruppo si studia lo stesso rapporto in funzione dei margini dei corsi d'acqua:

- Analisi dei rapporti di *prossimità* ed *orientamento* tra linea di costa, collegamenti (infrastrutture) ed edificato.

1\_ Analisi del rapporto di *prossimità* tra costa ed edificato

2\_ Analisi del rapporto di *prossimità* tra costa e collegamenti

3\_ Analisi del rapporto di *orientamento* tra costa ed edificato

4\_ Analisi del rapporto di *orientamento* tra costa e collegamenti

- Il rapporto di *prossimità* ed *orientamento* tra margini dei corsi d'acqua, collegamenti (stradali trasversali) ed edificato.

5\_ Analisi del rapporto di *prossimità* tra margini dei corsi d'acqua ed edificato

6\_ Analisi del rapporto di *prossimità* tra margini dei corsi d'acqua e collegamenti

7\_ Analisi del rapporto di *orientamento* tra margini dei corsi d'acqua ed edificato

8\_ Analisi del rapporto di *orientamento* tra margini dei corsi d'acqua e collegamenti

- Infine il rapporto *duplicazione* dell'architettura dello Stretto rispetto a questi elementi viene studiato attraverso una comparazione di tutti gli elaborati costruiti.

9\_ Analisi del rapporto di *duplicazione* architettura e gli elementi naturali del bordo (linea di costa e margini dei corsi d'acqua).

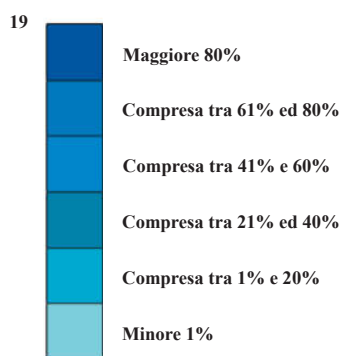
**Analisi dei rapporti di prossimità ed orientamento tra linea di costa, collegamenti (infrastrutture) ed edificato.**

1\_Analisi del rapporto di *prossimità* tra costa ed edificato.

Con queste elaborazioni grafiche viene studiato il rapporto di prossimità tra la linea di costa e l'edificato. A tal fine è stato elaborato un modello grafico modulare, in cui per ogni unità è stata calcolata la percentuale di *suolo edificato* rispetto al *suolo libero*. I valori risultanti, sono stati suddivisi in 6 fasce di percentuali, corrispondenti a sei diversi colori. Ne risulta che i moduli con le percentuali di *suolo occupato* più alte si trovano tutte in prossimità della linea di costa, man mano che ci sia allontana dalla costa l'edificato tende a dissolversi.

18





18 Rilievo delle aree edificate, elaborazione dell'autore

19 Legenda, elaborazione dell'autore

20 Modello analitico, elaborazione dell'autore

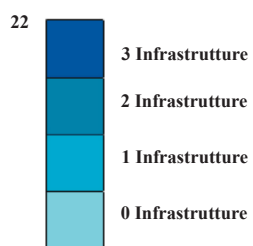


## 2\_Analisi del rapporto di *prossimità* tra costa ed infrastrutture

Lo stesso studio viene ripetuto per analizzare il rapporto di prossimità tra la linea di costa e le infrastrutture dello Stretto (Autostrada, Strada Statale, Ferrovia). In questo caso attraverso il modello grafico modulare, vengono prese in considerazione le infrastrutture passanti per un “modulo x” (0, 1, 2, 3 ). Il dato che emerge dallo studio è che i moduli più saturi di infrastrutture sono quelli adiacenti alla linea di costa.

21





21 Rilievo delle infrastrutture dello Stretto di Messina (SS 113, SS 114, SS 18, SS 106, A 3, A 18, A 20, Ferrovia), elaborazione dell'autore

22 Legenda, elaborazione dell'autore

23 Modello analitico, Elaborazione dell'autore



### 3\_Analisi del rapporto di *orientamento* tra costa ed edificato

Con i seguenti disegni viene studiato il rapporto di orientamento, tra la linea di costa e l'edificato. In blu sono stati indicati i gruppi di edifici che si allineano con la costa, in celeste quelli in cui questo rapporto non viene verificato nel 100% degli edifici apparenti al modulo. Dallo studio si evince che, in prossimità della costa, questo rapporto non trova pieno riscontro (pur mantenendo percentuali altissime) solo in 6 casi su 60. Da ciò emerge che più del 95% dell'architettura più prossima alla linea di costa ne segue l'andamento.

24



- 25
- Sempre verificato
  - Verificato > 90%
  - Non considerato

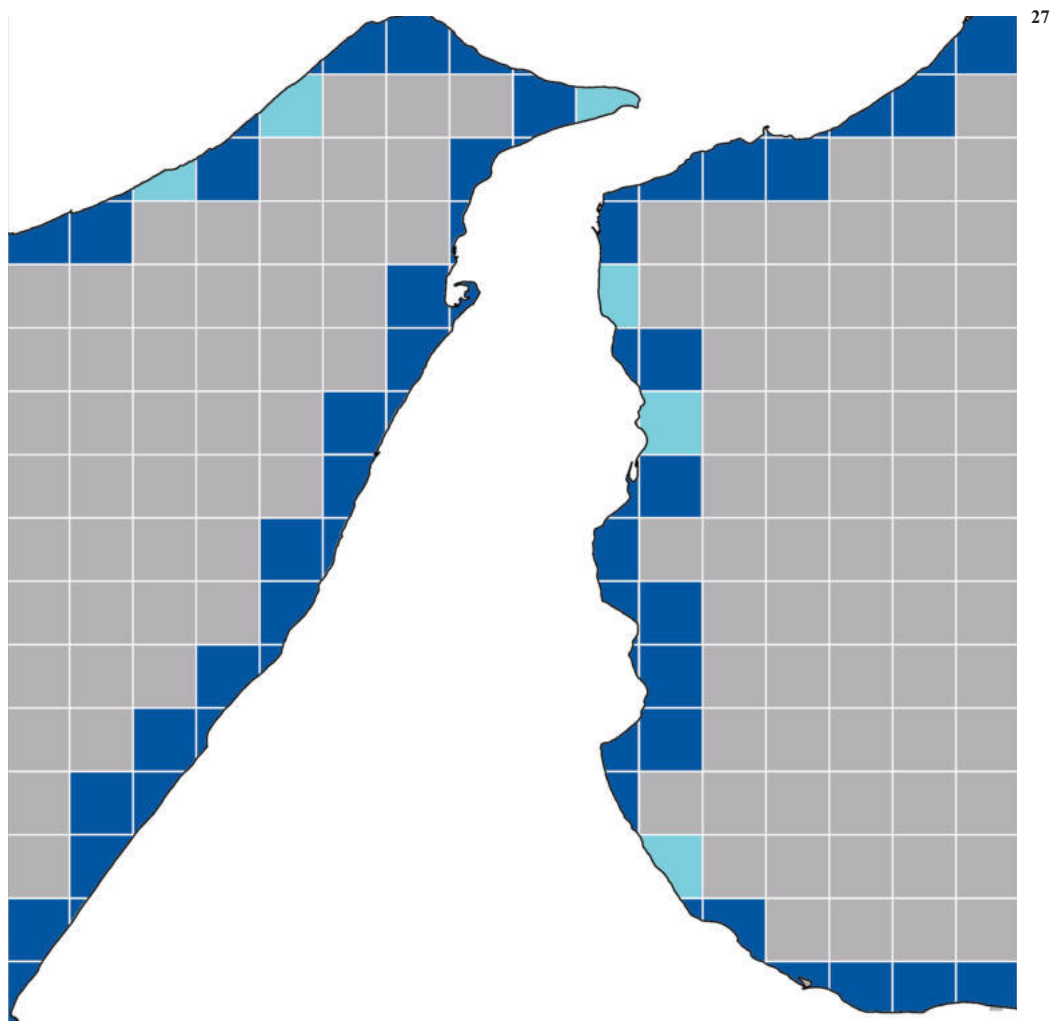
- 26
- |  |  |  |  |  |            |
|--|--|--|--|--|------------|
|  |  |  |  |  | Verificato |
|  |  |  |  |  |            |

24 Rilievo delle aree edificate che si *orientano* rispetto alla costa, elaborazione dell'autore

25 Legenda, elaborazione dell'autore

26 Rapporto tra edifici e costa, elaborazione dell'autore

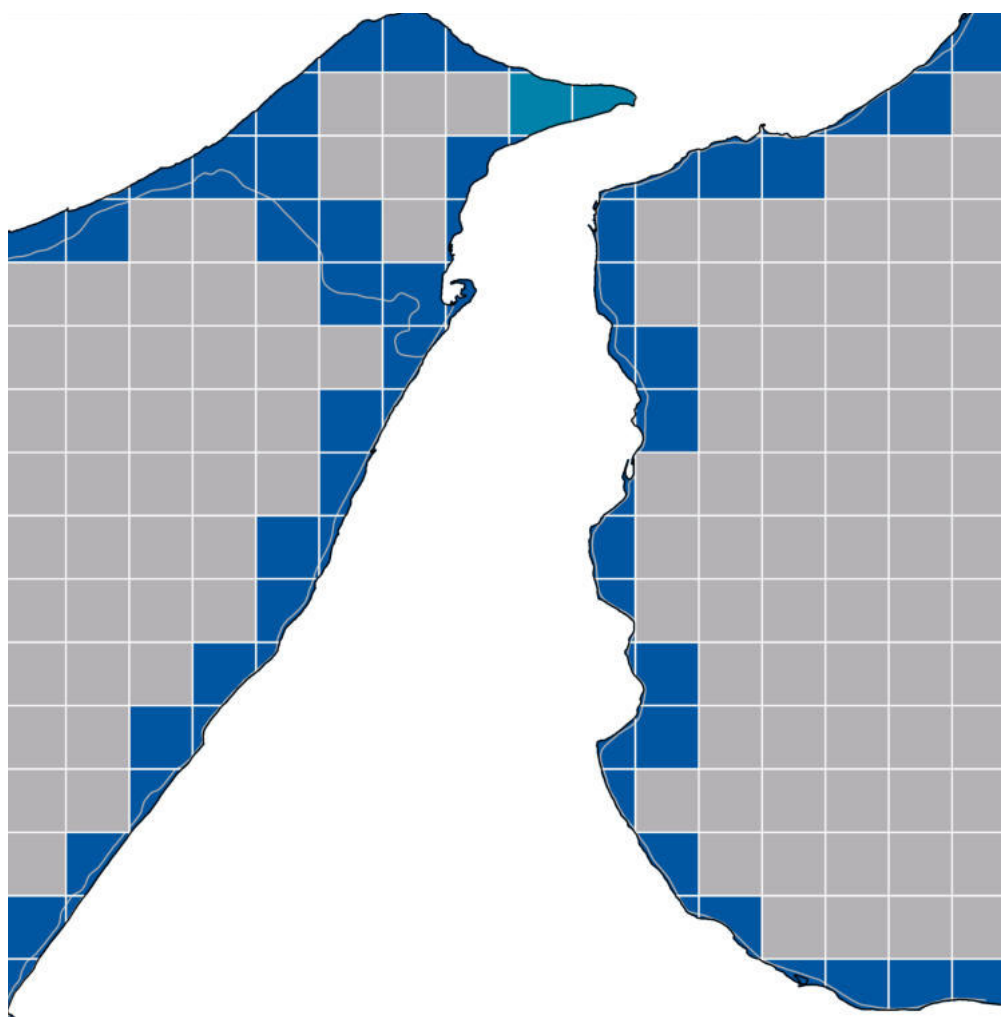
27 Modello analitico, elaborazione dell'autore

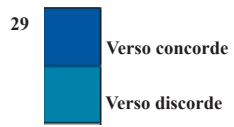


#### 4\_Analisi del rapporto di *orientamento* tra costa e collegamenti

Utilizzando i moduli si effettua in questo caso una verifica tra l'andamento della linea di costa e quello delle 3 infrastrutture: ferrovia, autostrada, strada statale. All'interno dei moduli vengono individuate le direzioni della costa e delle infrastrutture. Anche in questo caso l'analisi ci da conferma che la direzione della linea di costa coincide con quella di ogni singola infrastruttura.

28

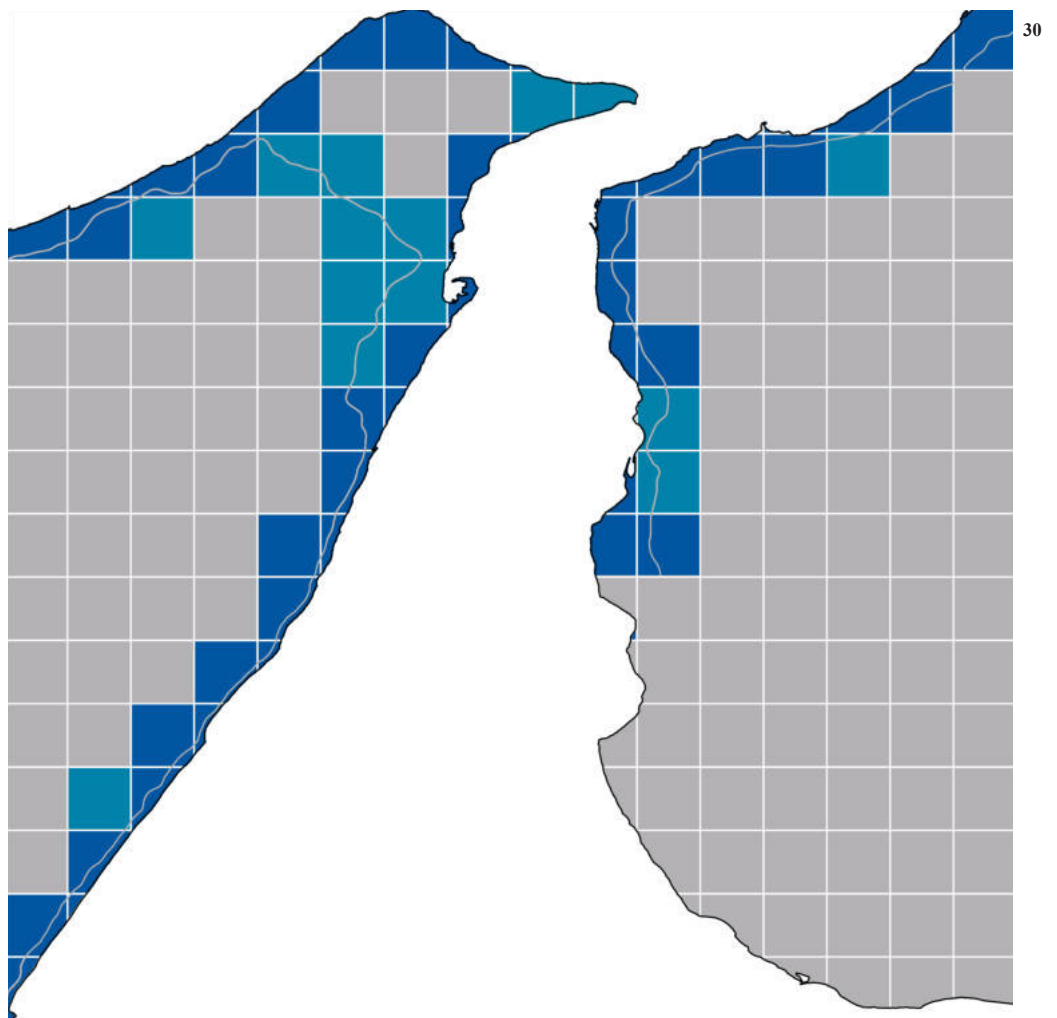




28 Modello analitico (ferrovia),  
elaborazione dell'autore

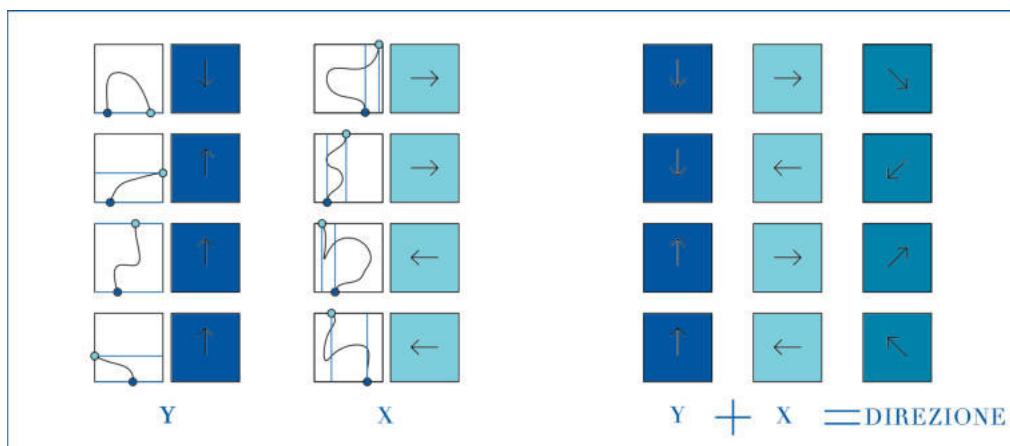
29 Legenda, elaborazione  
dell'autore

30 Modello analitico (autostrada),  
elaborazione dell'autore

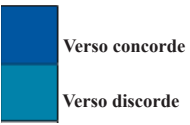


Le singole direzioni (una per ogni modulo) vengono individuate attraverso i punti di entrata e di uscita delle “linee” intercettate dai moduli, nel caso delle y se il punto d’entrata si trova più in basso di quello d’uscita la “direzioe y” sarà “verso l’alto” in caso contrario sarà “verso il basso”; ugualmente se il punto d’uscita si troverà a sinistra rispetto a quello d’entrata la “direzioe x” ne seguirà il verso, nel caso opposto vale ovviamente la stessa regola. La direzione presa in considerazione sarà quella data dalla “somma” delle direzioni x ed y.

31



32

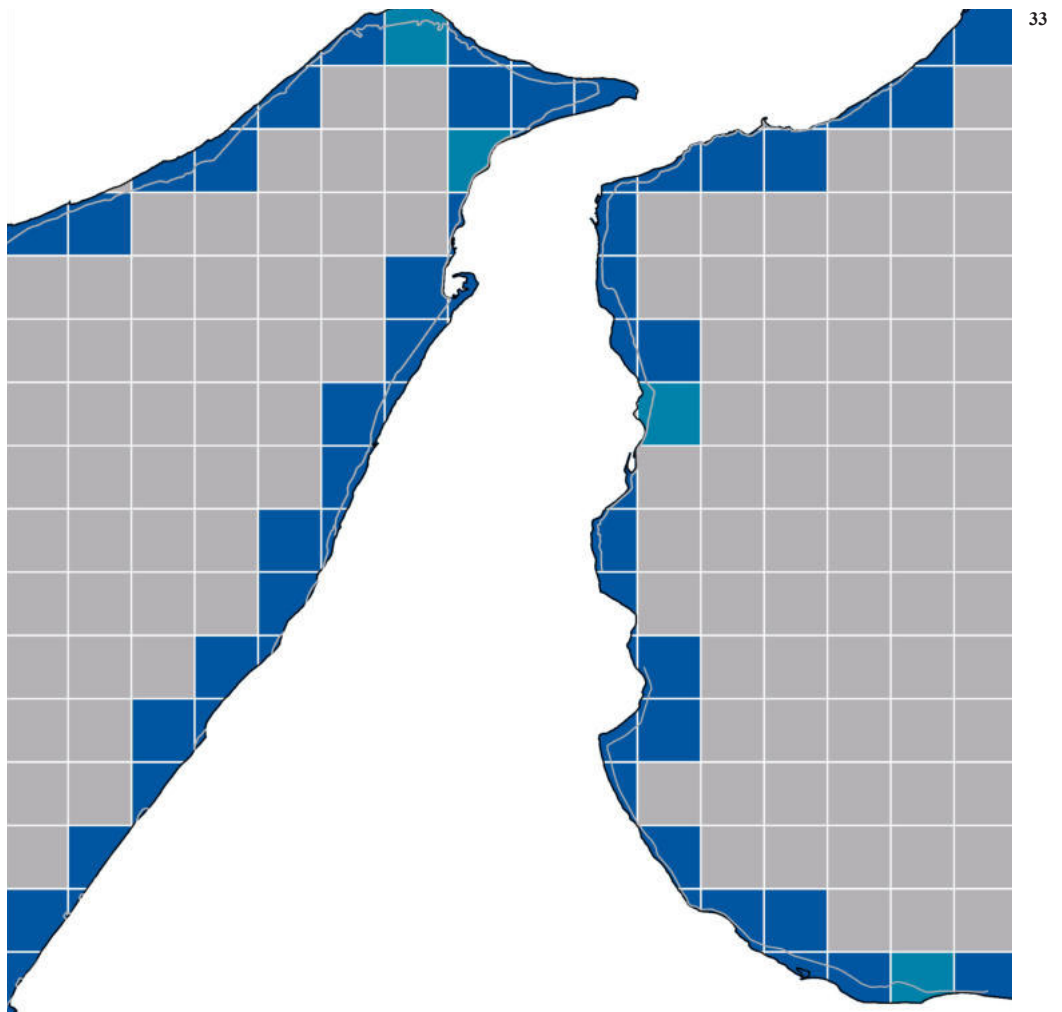


Verso concorde  
Verso discorde

31 Modello attraverso cui vengono individuate le direzioni della costa e delle infrastrutture, elaborazione dell'autore

32 Legenda, elaborazione dell'autore

33 Modello analitico (strade statali), elaborazione dell'autore

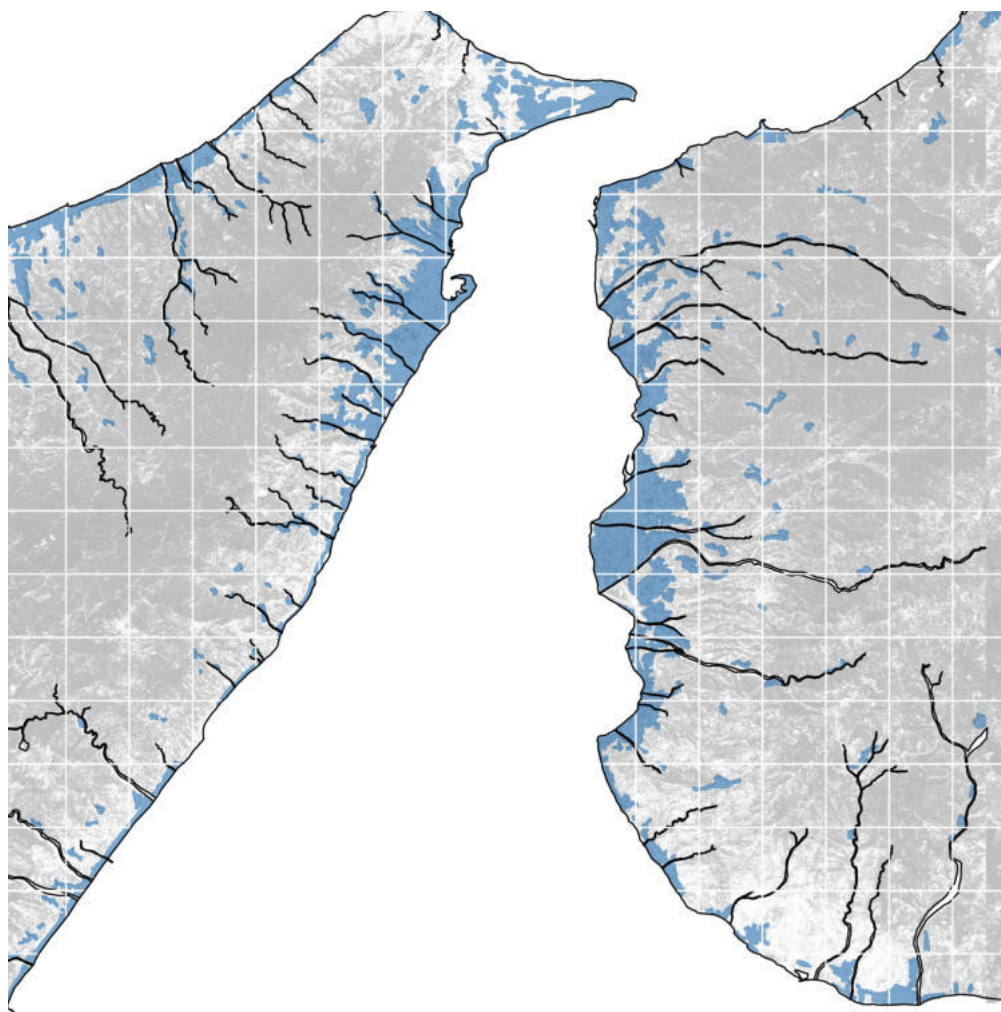


**Rapporto di prossimità ed orientamento tra margini dei corsi d'acqua, collegamenti (stradali trasversali) ed edificato.**

5\_Analisi del rapporto di *prossimità* tra margini dei corsi d'acqua ed edificato

Con il prossimo elaborato viene studiato il rapporto di prossimità tra edificato e fiumare. Dai dati emerge che l'architettura (oltre ad attestarsi alla linea di costa) tende ad *avvicinarsi* ai margini delle fiumare.

34



- 35
- Moduli con fiume ed edificato
  - Moduli con linea di costa ed edificato
  - Moduli in cui è presente solo l'edificato

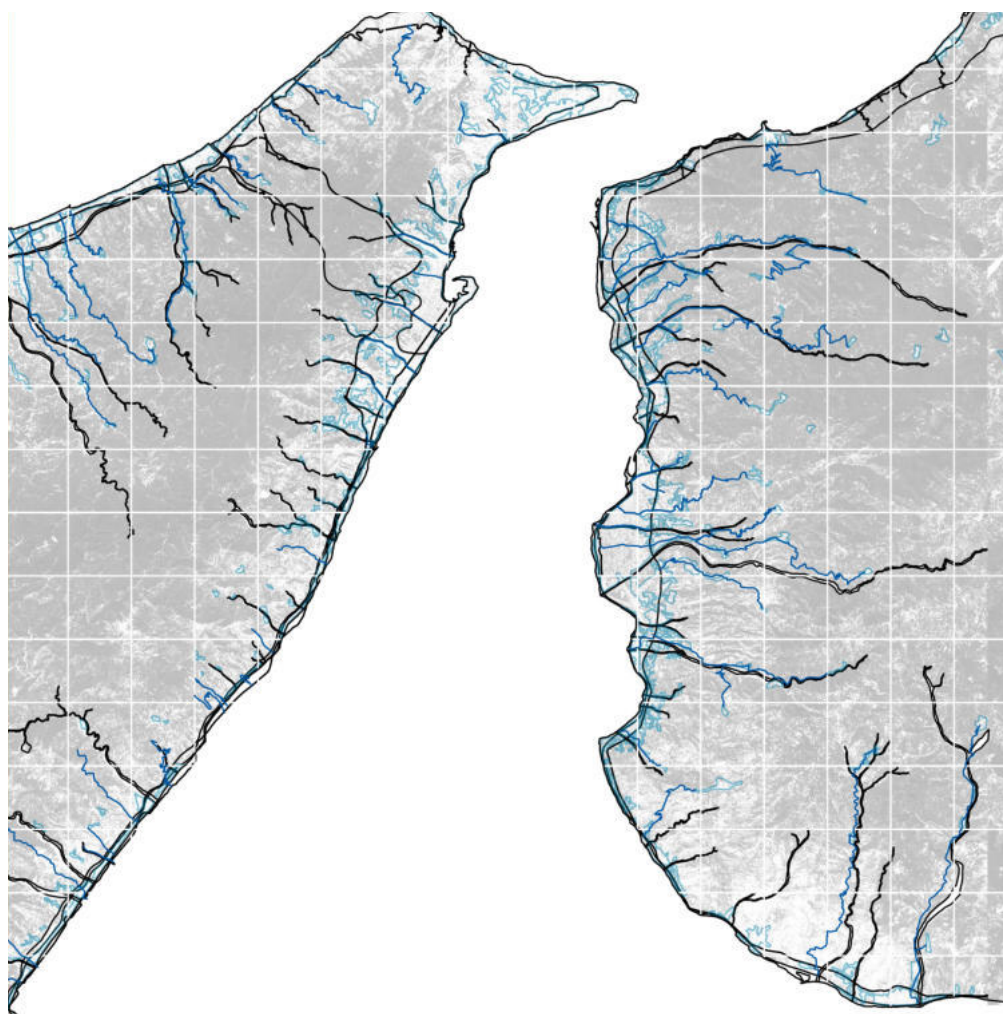
- 34 Rilievo fiume ed aree edificate, elaborazione dell'autore
- 35 Legenda, elaborazione dell'autore
- 36 Modello analitico, elaborazione dell'autore



## 6\_Analisi del rapporto di *prossimità* tra margini dei corsi d'acqua e collegamenti

I prossimi disegni prendono in considerazione la viabilità stradale trasversale principale, quella che collega le infrastrutture ai centri interni ed a quelli costieri. Lo studio conferma che le strade prese in esame tendono a svilupparsi vicino ai margini delle fiumare.

37

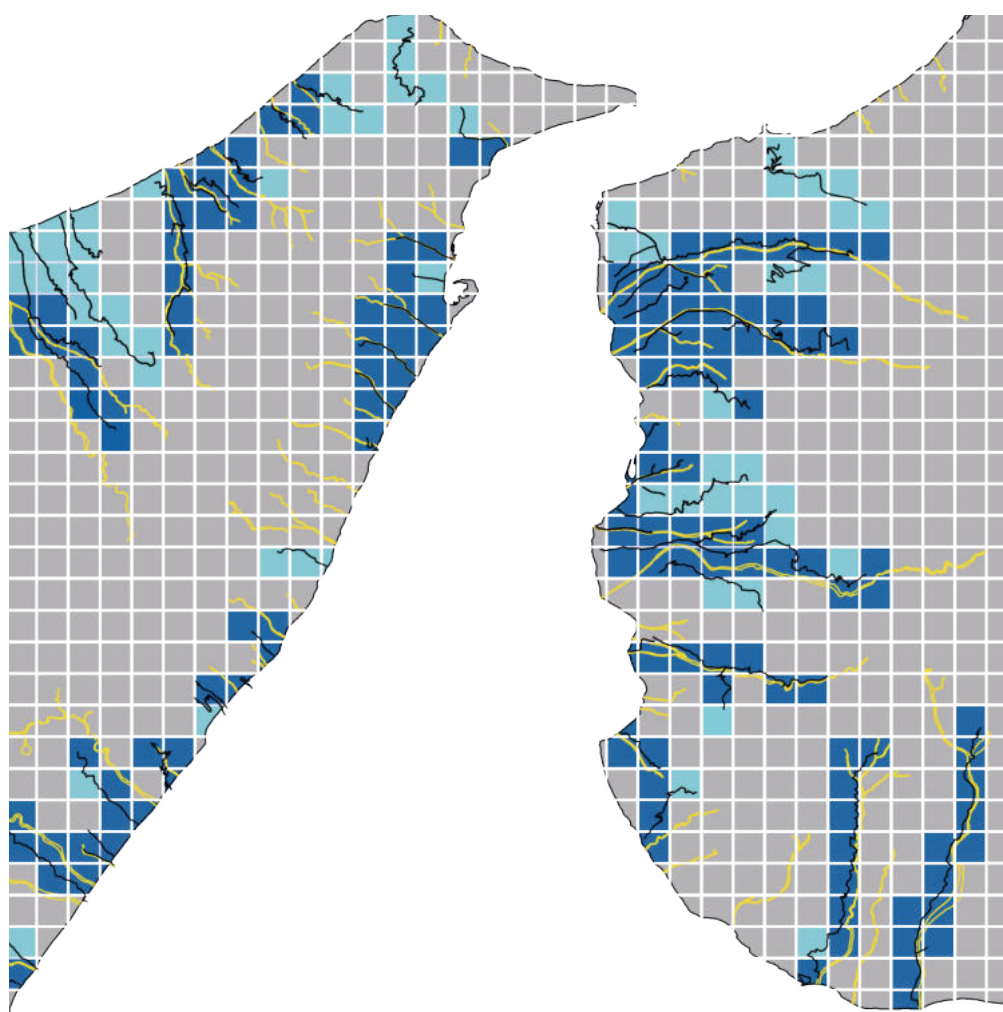


- 38
- Moduli in cui sono presenti fiumare e *strade*
  - Moduli in cui sono presenti le *strade* e non le fiumare
  - Moduli in cui sono assenti le *strade*

37 Rilievo fiumare e strade  
*ortogonali* alla costa, elaborazione  
dell'autore

38 Legenda, elaborazione  
dell'autore

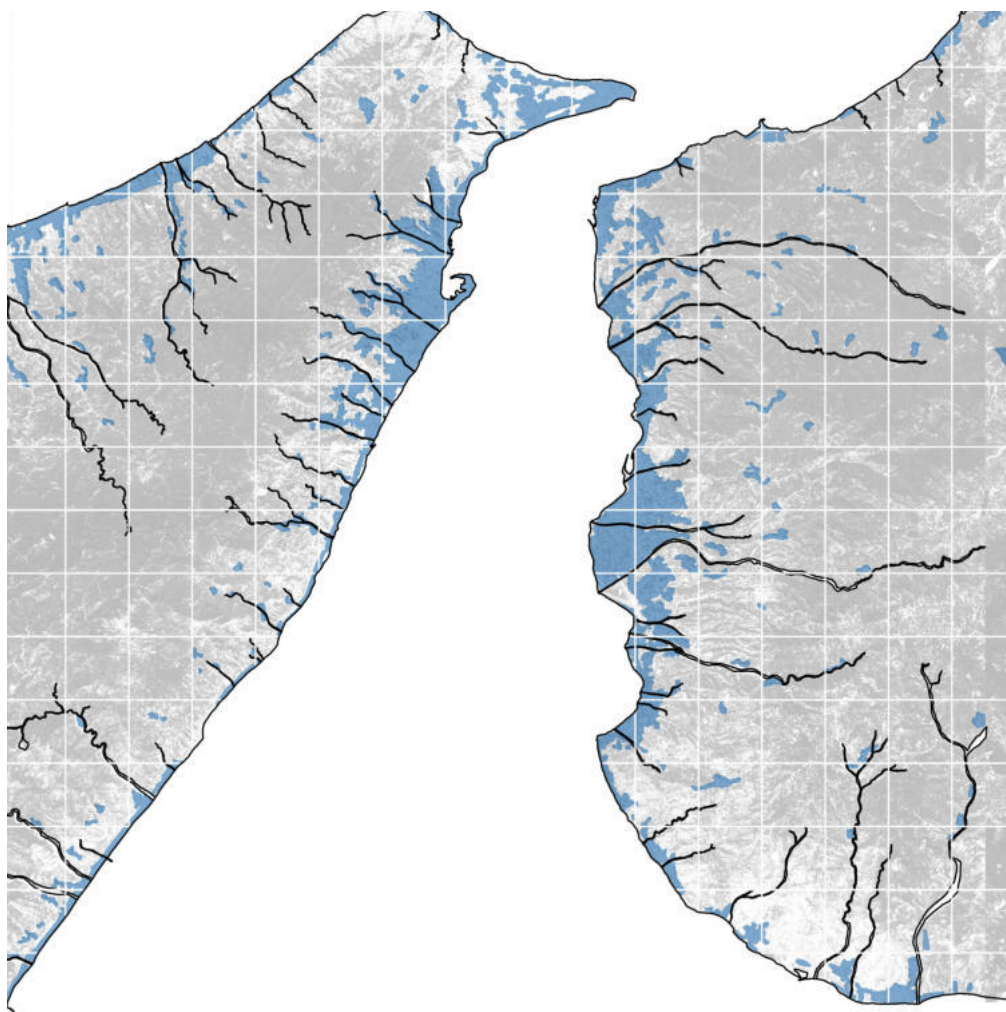
39 Modello analitico, elaborazione  
dell'autore



### 7\_Analisi del rapporto di *orientamento* tra margini dei corsi d'acqua ed edificato

Lo studio degli orientamenti dell'edificato rispetto alle fiumare, conferma che le che gli edifici adiacenti delle fiumare tendono ad orientarsi secondo i rispettivi argini.

40



40



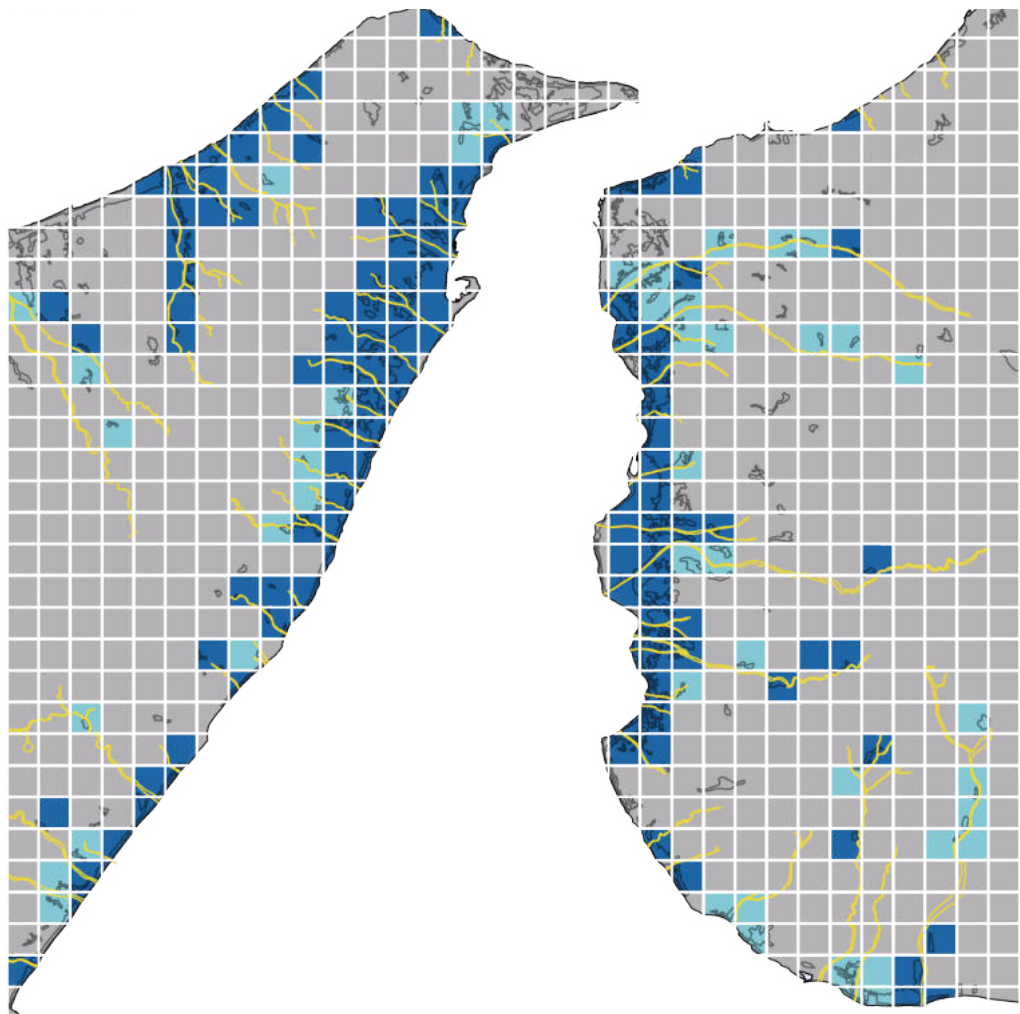
Moduli in cui l'edificato si orienta rispetto alle fiumare

Moduli in cui l'edificato non si orienta rispetto alle fiumare

40 Rilievo fiumare ed aree edificate, elaborazione dell'autore

41 Legenda, elaborazione dell'autore

42 Modello analitico, elaborazione dell'autore

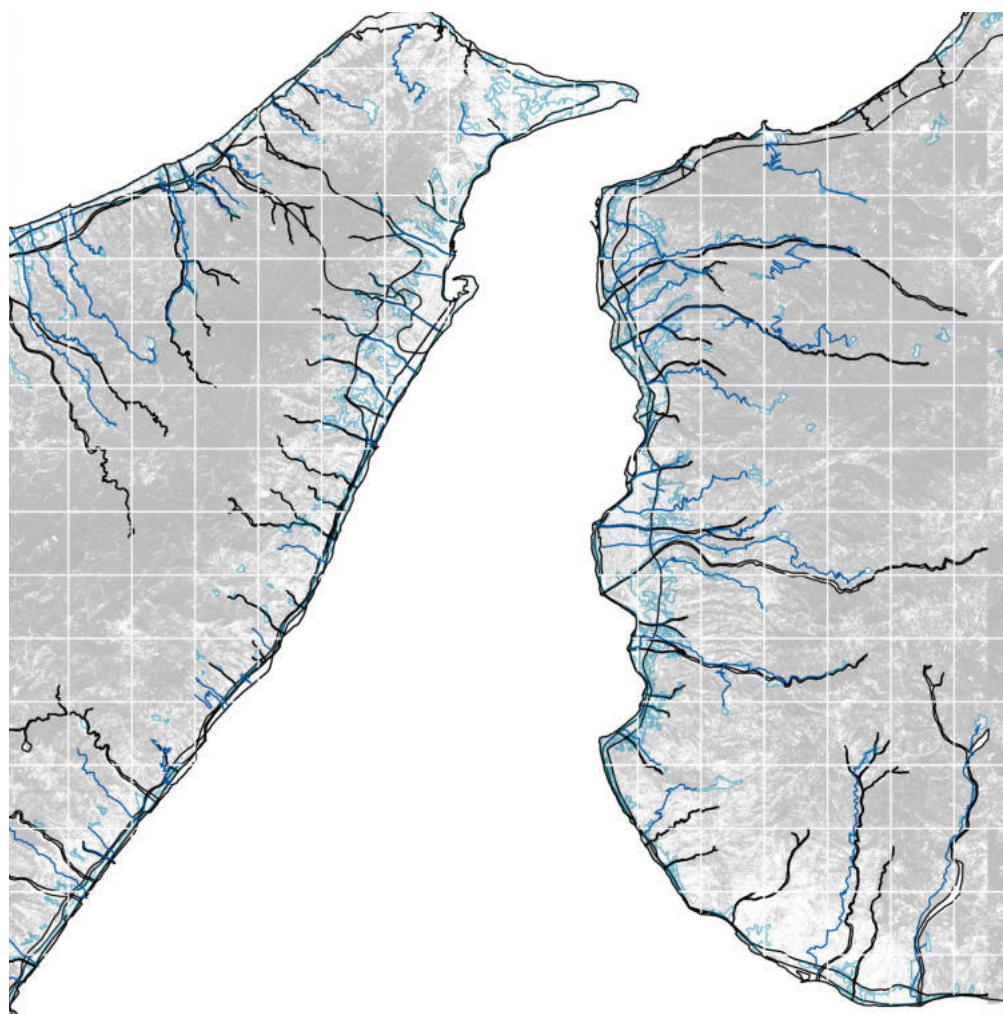


42

### 8\_Analisi del rapporto di *orientamento* tra margini dei corsi d'acqua e collegamenti

La stessa analisi fatta per lo studio del rapporto tra orientamento delle infrastrutture ed orientamento della linea di costa viene ripetuta per quanto riguarda quello della viabilità trasversale con quello delle fiumare. Nell'elaborato grafico sono stati individuati i pochi casi in cui i due orientamenti non coincidono.

44



44

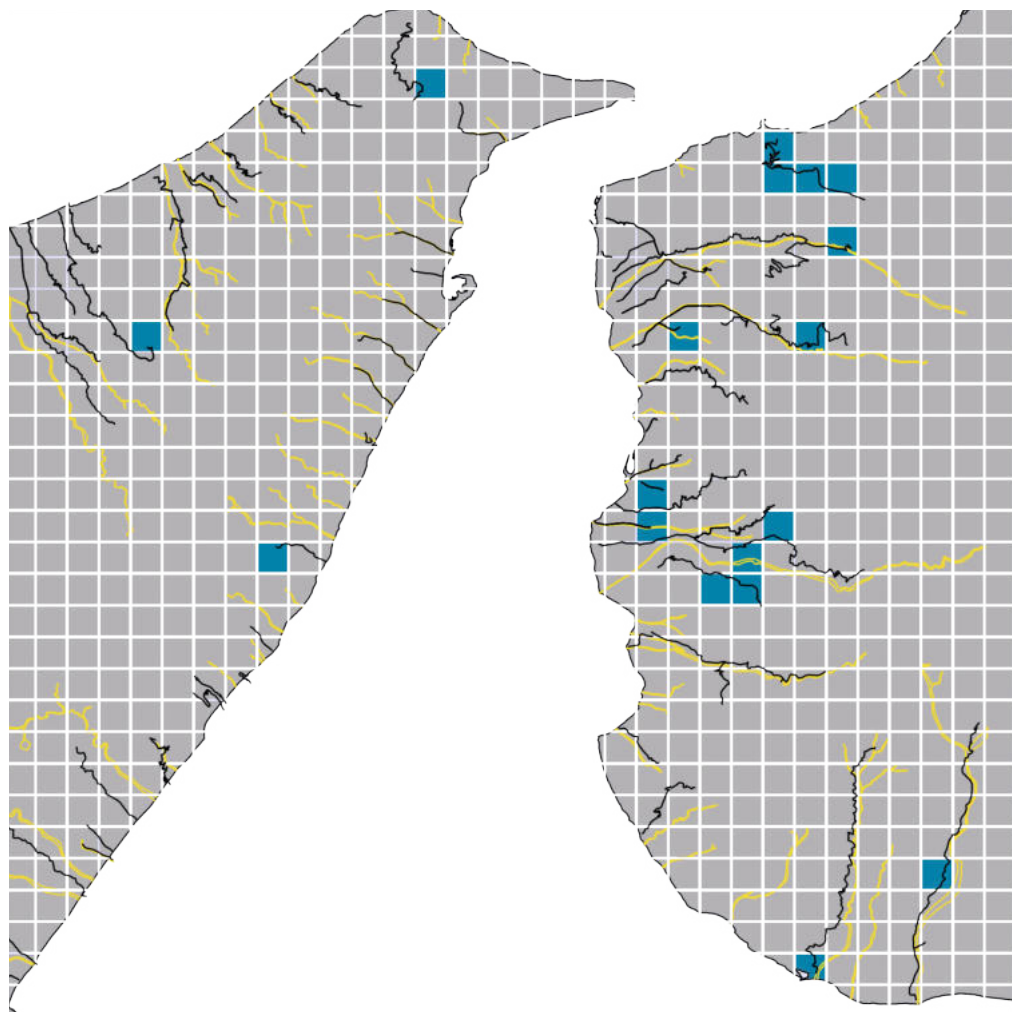


Moduli in cui le strade non seguono l'andamento delle fiumare

43 Rilievo fiumare e strade ortogonali alla costa, elaborazione dell'autore

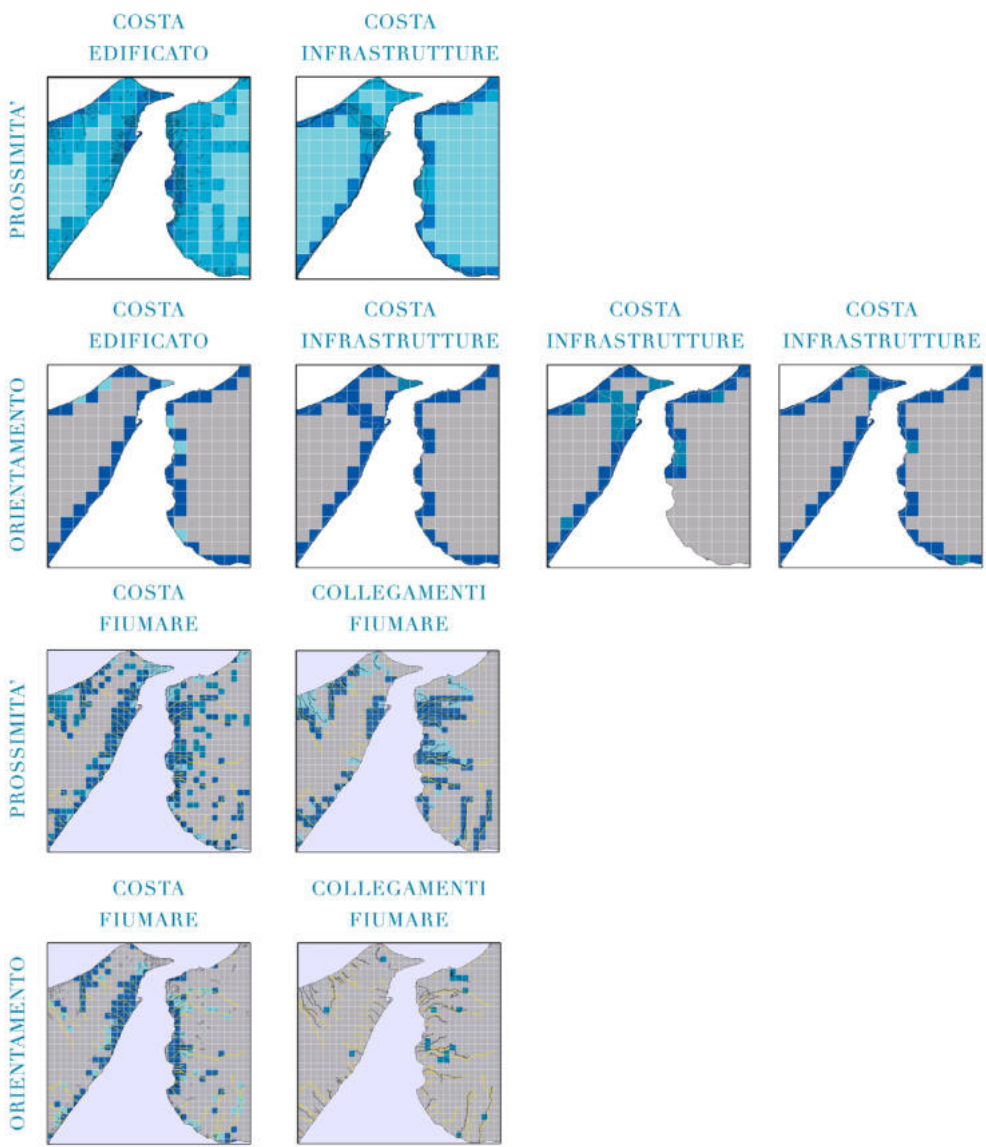
44 Legenda, elaborazione dell'autore

45 Modello analitico, elaborazione dell'autore



45

46



46 Modello analitico di sintesi,  
elaborazione dell'autore

47 Rilievo planimetrico di sintesi,  
elaborazione dell'autore



9\_Analisi del rapporto di *duplicazione* architettura e gli elementi naturali del bordo (linea di costa e margini dei corsi d'acqua).

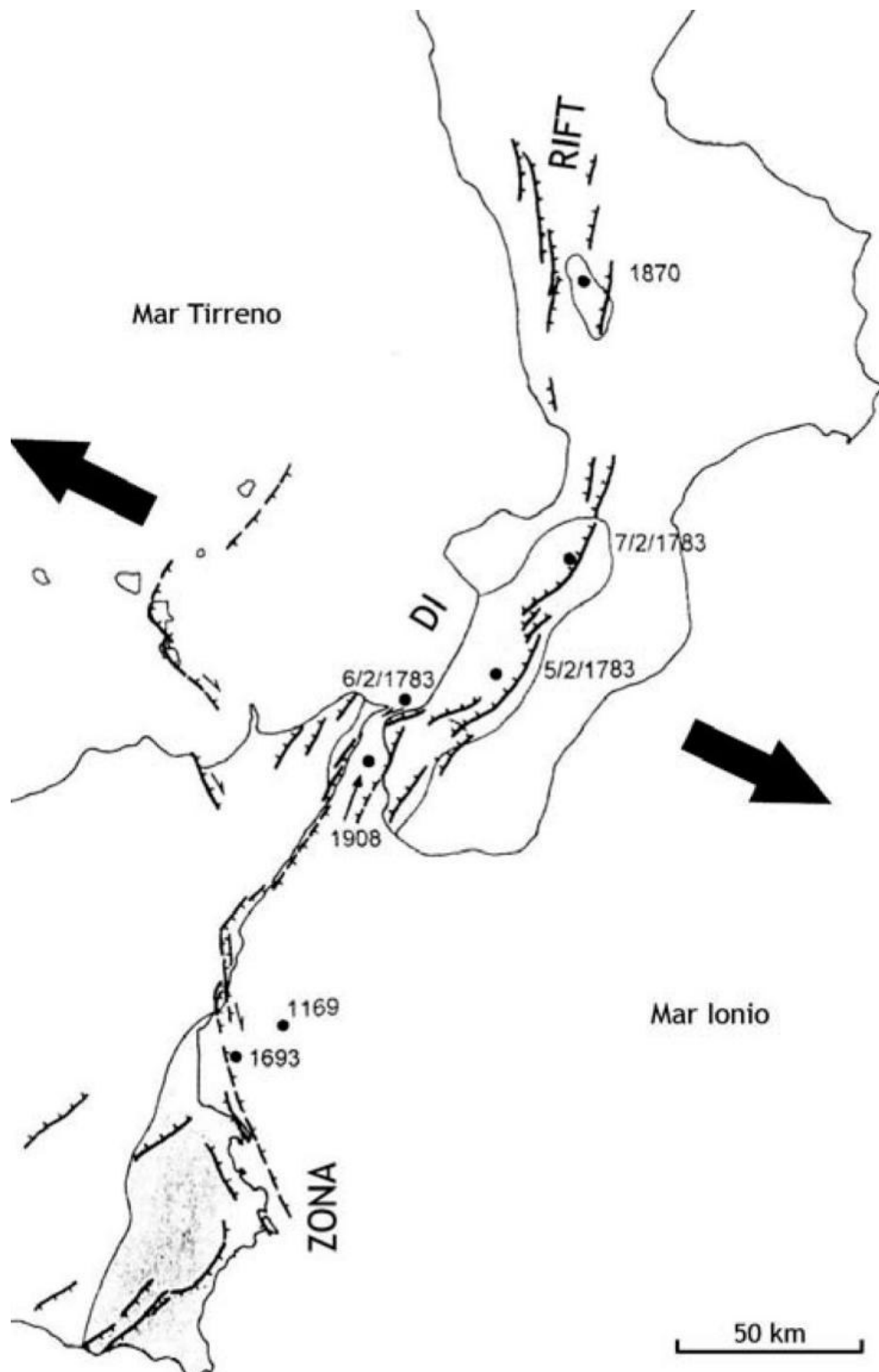
Senza dover necessariamente ricorrere a particolari analisi quantitative, dai dieci schemi della seguente sintesi grafica, si evince chiaramente quanto l'architettura dello Stretto, tende duplicarsi, sia rispetto al vuoto disegnato dalla linea di costa che a quello definito dai margini delle fiumare.

Elaborato di sintesi

L'analisi grafica precedente conferma pertanto quanto dedotto dallo studio dell'evoluzione storica della *realità architettonica* dello Stretto di Messina che si *orienta*, si *attesa* e si *duplica* rispetto alla costa ed ai corsi d'acqua, rispetto ai vuoti che definiscono.

Pertanto la *misura* del *costruire* nello Stretto di Messina, risiede nei rapporti posizionali di *prossimità*, *orientamento*, *duplicazione* dell'architettura rispetto ad un *centro* (quello definito dalla linea di costa e dai margini dei corsi d'acqua). I rapporti posizionali individuati, ci consentono di individuare *l'unità di misura* del *costruire* sullo Stretto di Messina, intesa non come grandezza fisica ma come termine di confronto tra i *sistemi* in cui questi rapporti si manifestano (tutti simultaneamente e quelli in cui si dissolvono o si riscontrano parzialmente). Detto ciò, individuare un limite certo dell'architettura dello Stretto, risulta ancora difficile.

48



48 MONACO C., TORTORICI L., *Zona di Rift Siculo-Calabrese ed epicentri dei terremoti segnalati dopo, 1995*

L'ANNO 1000 (M ≥ 6,0)

49 *Colapesce in una raffigurazione dei cantastorie siciliani.*



49

### 2.3 *Ri-costruire* nello Stretto di Messina, un limite relativo

Sono 20 i terremoti noti, la cui intensità supera i livello VIII della scala Mercalli, che si sono manifestati nello Stretto di Messina, il rapporto tra l'architettura e questi eventi è noto, il contributo degli studi geologici, ci consente pertanto di introdurre una componente fortemente identitaria per questi luoghi, un tema *mitico*, confermato dalla storia, rappresentato dall'arte figurativa, narrato dalla letteratura: la *catastrofe*.

All'interno del ricco patrimonio mitologico dello Stretto si distinguono le figure di Poseidone e Colapesce, il primo considerato l'artefice della creazione dello Stretto avendo, secondo gli antichi, separato con il suo tridente, la Sicilia dalla Calabria, al secondo, viene affidato il compito, in una delle numerose leggende che lo vedono protagonista, di sorreggere la colonna rotte delle tre su cui la Sicilia si regge.

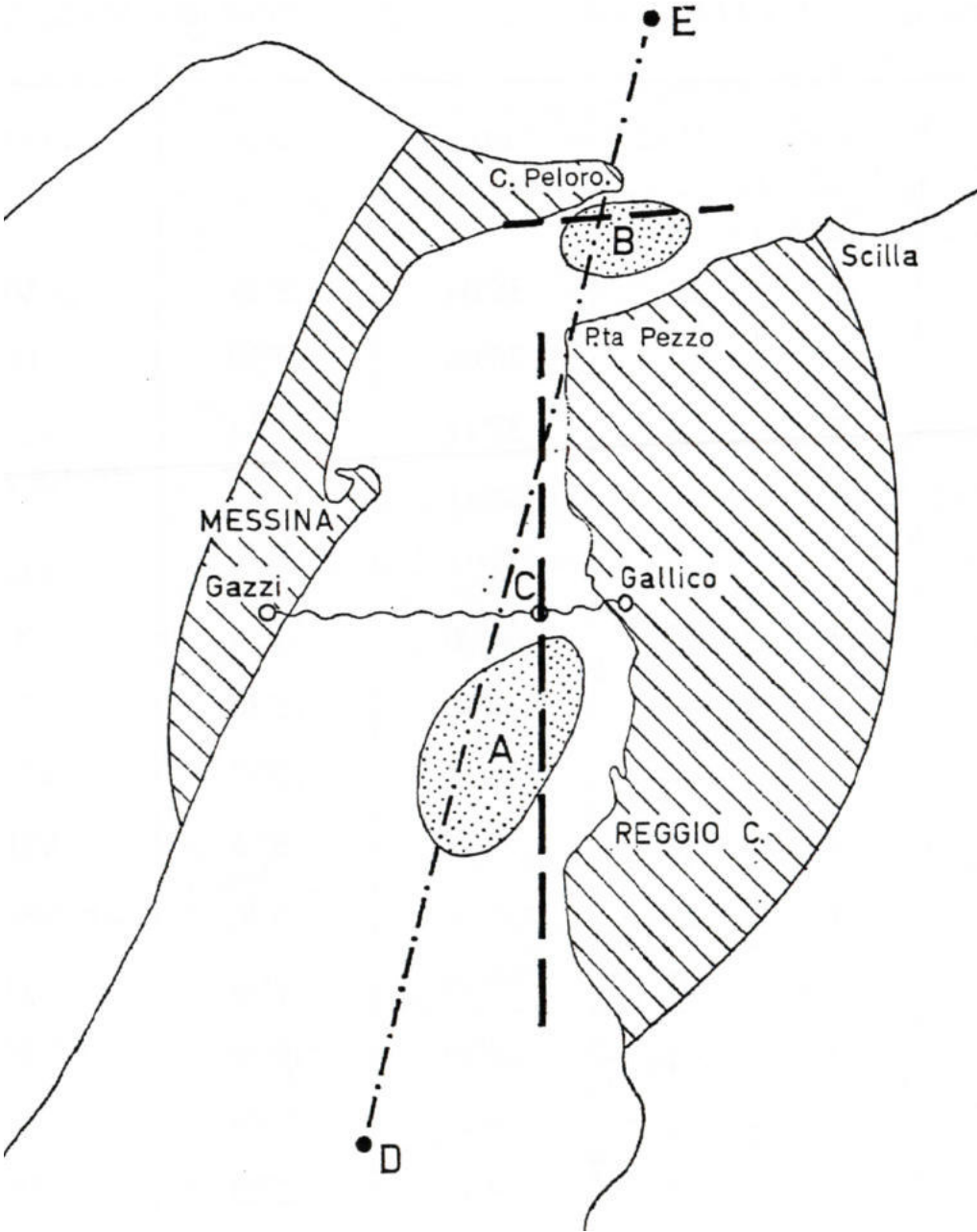
Tra le zone sismiche più attive nel panorama nazionale, lo Stretto detiene il triste primato del terremoto italiano più intenso *registrato strumentalmente*, quello del 19 Dicembre 1908.

Il tema della *catastrofe*, geneticamente connesso all'architettura di questi luoghi, ci induce pertanto a vedere con una certa nitidezza i limiti dell'architettura dello Stretto di Messina, che trova le sue *unità di misura* nei rapporti posizionali tra *architettura e centro* e la sua *dimensione* nella *ricostruzione*, nel *ri-costruire*.

“Come in altre, tante altre circostanze, quello che rende i terremoti importanti sono i fattori psicologici e morali. Non è che i danni ed i morti non siano molti, è che il terremoto avviene, almeno per ora, senza preavviso ed in maniera apparentemente casuale anche se è il risultato di un processo deterministico.”<sup>99</sup>

L'impossibilità, nota, di stabilire con certezza sia il luogo che il tempo che

50



50 CAPUTO, M., *Area catastrofica dello Stretto di Messina*, 1978

51 LODI, L., *Effetti del maremoto sui binari di Reggio Calabria*, 1909



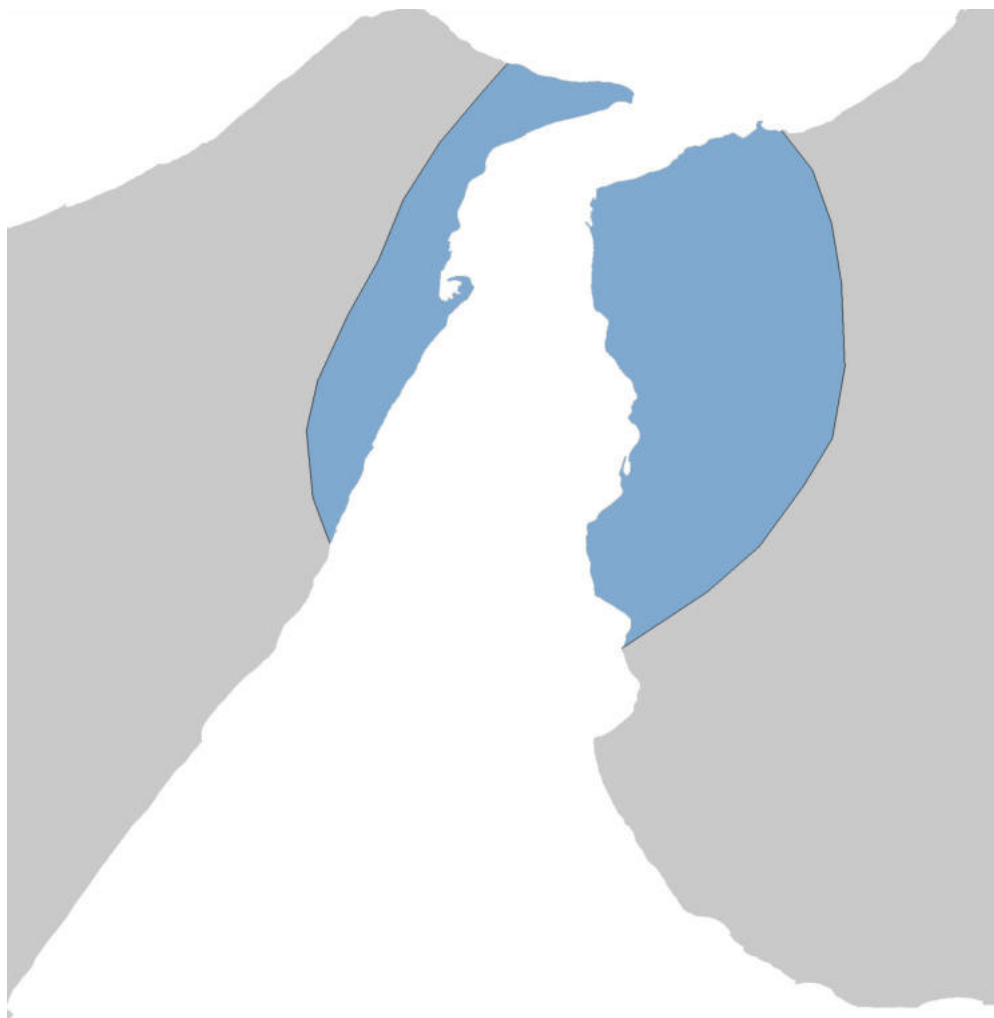
51

l'intensità in cui il prossimo terremoto avverrà, considerando la complessità del fenomeno e gli attuali limiti della conoscenza, attribuisce di per se un'ulteriore livello di incertezza alla possibile definizione di una *misura* di questi luoghi legata a questo tema. Ciò da cui i contorni sfumati di questa realtà non possono sfuggire sono i dati storici, quelli recenti, nel caso particolare quelli relativi al Terremoto del 1908.

Per quanto nei due paragrafi precedenti la questione della *misura dello Stretto* relativa all'architettura, alla facoltà di costruire, veniva affrontata individuando dei fattori identitari, delineando quindi delle caratteristiche, degli attributi a cui un'elemento architettonico doveva rispondere per poter essere definito *dello Stretto*, risultava comunque difficile tracciare un limite netto ed assoluto dentro cui individuare la dimensione della realtà architettonica dello Stretto di Messina. Il prossimo elaborato ci aiuta, avvalendoci del tema della catastrofe a tracciare una dimensione, a racchiudere dentro un limite, dentro dei margini *misurabili* gli elementi dell'architettura di questa realtà geografica. Margini che ci propongono comunque un limite relativo, un tipo di confine individuabile caso per caso e mai in assoluto, definendo così, spazialmente indeterminata, la *misura* di questa dello Stretto legata alla facoltà umana di *costruire*.

Assunto che in questa sede non ci interessa indagare il corredo genetico visivo dello Stretto di Messina, le righe di seguito riportate, attraverso una *metafora perfetta* legata alla *visione*, aiutano ugualmente a coglierne la *misura dell'architettura* intervenendo a supporto di quanto appena concluso.

“Le città sul mare affacciano sull'infinito, le città sui fiumi o sui laghi affacciano sul finito. Algeri si affaccia sull'infinito; Messina si affaccia sul finito, lo Stretto, ma è uno strano limite, perché non lo tocca mai. Chi abita le due sponde dello Stretto con lo sguardo degli occhi vede il fronte opposto, un'orizzonte finito;



52 *Area della catastrofe dello Stretto di Messina, elaborazione dell'autore*

53 LODI, L., *Effetti del maremoto sulla linea ferroviaria di Reggio Calabria, 1908*



53

con lo sguardo della mente vede un fronte irraggiungibile, staccato, separato.”<sup>10</sup>  
“Paradossalmente, sembra che allora, quasi a giustificare e motivare qui le autentiche ragioni della biocularità umana, serva per questo luogo un occhio incantato ed uno vigile, uno che guardi alla speranza e l’altro a ciò che ne impedisce di affermarsi avvolgendo tutto in quell’aura struggente che appartiene a quello che - come ad esempio la giovinezza - non è più recuperabile.”<sup>11</sup>  
Una misura indissolubilmente legata all’*indeterminato*, in quanto non potremmo mai guardare questo luogo sia con lo *sguardo degli occhi* che con quello *della mente* così come contemporaneamente con *l’occhio vigile* e con *l’occhio incantato*. I limiti del *costruire, dell’abitare* nello Stretto stanno *al di qua dell’indeterminato, al di qua di un orizzonte, di uno sfondo dove possono simultaneamente convergere l’origine è la meta.*

**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

## NOTE

<sup>1</sup> [www.treccani.it](http://www.treccani.it)

<sup>2</sup> insieme a 23 corsi d'acqua e 12 valloni

<sup>3</sup> Neri, G., (2007). *Progetti di architettura per le coste di Calabria: Una sperimentazione universitaria*. In: *Paesaggio Urbano*, n.5.

<sup>4</sup> Amaro, O., (2000). *Nei paesaggi di Calabria: cinque luoghi per un progetto per Palmi*. In: "Trasporti e Cultura", n. 12.

<sup>5</sup> Arcidiacono, G., (2008). *La porta nord della città di Reggio Calabria*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

<sup>6</sup> Cardullo, F. *Algeri Messina Le Corbusier Samonà, città e architettura dello sguardo e dell'orizzonte*. In: Cardullo, F., (2010). *ARCHITETTURA E CITTA' SCRITTI SU MESSINA*, Roma:Officina edizioni.

<sup>7</sup> Arena, M., (2000). *Gli elementi del paesaggio: le architetture*. In: Arena, M., Colistra, D., Giovannini, M., Raffa, P., *Le sezioni sullo Stretto*, Reggio Calabria: Jason.

<sup>8</sup> Quistelli, A., (2008). *Viaggio nella memoria*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

<sup>9</sup> Caputo, M., (1978). *Sismologia dello Stretto di Messina*. In: Accademia Nazionale Lincei, (1978), *L'attraversamento dello Stretto di Messina*, Roma.

<sup>10</sup> Cardullo, Op. cit.

<sup>11</sup> Neri, G., (2007). *Lettere dallo Stretto. 9 acquarelli*. In: Tassone, I., De Stefano, P., (a cura di). *Personal Planning Diary 2007 dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Reggio Calabria*.

**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

## FONTI DELLE ILLUSTRAZIONI

<sup>1</sup> Cardullo, F., (2006). *Giuseppe e Alberto Samonà L'idea della Metropoli futura dello Stretto dal 1960 al 1987*, Roma: Officina Edizioni.

<sup>2</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>3</sup> Janni, L., (2008). *Paesaggio Stretto di Messina I*. In: AA VV (2008). "Bollettino dell'Associazione Nazionale "Italia Nostra" per la tutela del patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione", n. 439.

<sup>4</sup> Thermes, L., (2008). *Un vuoto geografico tra assenza e presenza*. In: *L'AREA METROPOLITANA DELLO STRETTO* Reggio Calabria: Iriti editore. (Elaborato a cura degli studenti del corso di progettazione architettonica e urbana del Laboratorio di Sintesi Finale a.a. 2006/2007, L'Area Metropolitana dello Stretto, docente: Laura Thermes).

<sup>5</sup> Janni, Op. cit.

<sup>6</sup> Tornatora, M., (2008). *I Piani per le città dello Stretto*, Thermes, L. *Un vuoto geografico tra assenza e presenza*. In: *L'AREA METROPOLITANA DELLO STRETTO* Reggio Calabria: Iriti editore.

<sup>7</sup> Tornatora, Op. cit.

<sup>8</sup> Aversa, Bussoletti, Fea, Torre, (2010). *Memorie descrittive della carta geologica d'Italia*, Roma.

<sup>9</sup> Cardullo, Op. cit.

<sup>10</sup> Tornatora, Op. cit.

<sup>11</sup> Janni, Op. cit.

<sup>12</sup> Thermes, Op. cit.

<sup>13</sup> Thermes, Op. cit.

<sup>14</sup> Thermes, Op. cit.

<sup>15</sup> Janni, Op. cit.

<sup>16</sup> Aversa, Op. cit.

<sup>17</sup> Janni, Op. cit.

<sup>18-47</sup> Elaborazioni dell'autore

<sup>48</sup> Aversa, Op. cit.

<sup>50</sup> Caputo, M., (1978). *Sismologia dello Stretto di Messina*. In: Accademia Nazionale Lincei, (1978), *L'attraversamento dello Stretto di Messina*, Roma.

<sup>51</sup> Aversa, Op. cit.

<sup>52</sup> Elaborazione dell'autore, Op. cit.

<sup>53</sup> Aversa, Op. cit.

**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

## BIBLIOGRAFIA

- Amaro, O., (2012). *Paesaggi frontali*. In: *Architettura incisa*. Roma: Gangemi Editore.
- Amaro, O., (2005). *Nei paesaggi di Calabria: cinque luoghi per un progetto per Palmi*. In: “Trasporti e Cultura”, n. 12.
- Amaro, O., (2012). *Un tempo percettivo e sensoriale*. In: *Architettura incisa*. Roma: Gangemi Editore.
- Arcidiacono, G., *La porta nord della città di Reggio Calabria*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.
- Arena, M., (2000). *Gli elementi del paesaggio: le architetture*. In: Arena, M., Colistra, D., Giovannini, M., Raffa, P., *Le sezioni sullo Stretto*, Reggio Calabria: Jason.
- Aversa, Bussoletti, Fea, Torre, (2010). *Memorie descrittive della carta geologica d'Italia*, Roma.
- Caputo, M., (1978). *Sismologia dello Stretto di Messina*. In: Accademia Nazionale Lincei, (1978), *L'attraversamento dello Stretto di Messina*, Roma.
- Cardullo, F., (2010). *ARCHITETTURA E CITTA' SCRITTI SU MESSINA*, Roma:Officina edizioni.
- Cardullo, F., (2006). *Giuseppe e Alberto Samonà L'idea della Metropoli futura dello Stretto dal 1960 al 1987*, Roma: Officina Edizioni.
- Colistra, D., (2000). *Il connettivo dello spazio: le infrastrutture*. In: Arena, M., Colistra, D., Giovannini, M., Raffa, P., *Le sezioni sullo Stretto*, Reggio Calabria: Jason.
- Di Paola, F., (2007). *Il versante di Reggio Calabria*. In: *La città per parti*. Reggio Calabria: Rubettino Industrie e Grafiche ed Editoriali.
- Janni, L., (2008). *Paesaggio Stretto di Messina I*. In: AA VV (2008). “Bollettino dell'Associazione Nazionale “Italia Nostra” per la tutela del patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione”, n. 439.

**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

## BIBLIOGRAFIA

Neri, G., (2017). *La rivelazione dello Stretto*. In Amaro, O., Tornatora, M. *Landscape in Progress Idee e progetti per la città metropolitana di Reggio Calabria*. Roma: Gangemi Editore.

Neri, G., (2007). *Lettere dallo Stretto. 9 acquarelli*. In: Tassone, I., De Stefano, P., (a cura di). *Personal Planning Diary 2007 dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Reggio Calabria*.

Neri, G., (2007). *Progetti di architettura per le coste di Calabria: Una sperimentazione universitaria*. In: "Paesaggio Urbano", n.

Quistelli, A., (2008). *Viaggio nella memoria*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

Thermes, L., (2008). *Un vuoto geografico tra assenza e presenza*. In: *L'AREA METROPOLITANA DELLO STRETTO* Reggio Calabria: Iriti editore.

### Sitografia

[www.google.it](http://www.google.it)

VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

1



CAPITOLO 3  
LA SCENA *VEDERE*



VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

2



1 IGNOTO, *Veduta del canale o sia faro di Messina*, 1737-1766

2 BASILICO, G., *Rotoliana*, 2005

3 BASILICO, G., *Napoli*, 2004



3

### 3.1 IL PAESAGGIO INVISIBILE

Scrive Rosario Assunto in un tentativo di chiarire il significato dei concetti di *Paesaggio, Ambiente, Territorio*: “Ambiente e territorio non sono concetti intercambiabili: rispetto all’ambiente il territorio è la materia grezza, mentre l’ambiente è il territorio come la natura e l’uomo lo hanno organizzato in funzione della vita. Possiamo dire, volendo, che l’ambiente è “il territorio vivente per l’uomo e vissuto dall’uomo”, mentre il territorio può essere pensato e studiato e manipolato in quanto tale anche facendo astrazione della vita che “in esso vive e dall’uomo che in questa vita vive”. Abbastanza facile risulterà, credo, a questo punto, una definizione del concetto di “paesaggio” come “forma” che l’ambiente conferisce al territorio come “materia” della quale esso si serve - o meglio, se vogliamo essere più precisi: “paesaggio” è la “forma” in cui si esprime l’unità sintetica a priori (nel senso kantiano: non “unificazione” di dati recepiti separatamente, ma “unità” necessaria condizionante il loro presentarsi nella coscienza della “materia (territorio)” e del “contenuto-o-funzione (ambiente)”. Il “territorio” e “l’ambiente” sono, essi sì, condizioni a cui possiamo risalire solo con uno sforzo di astrazione della concretezza del paesaggio che noi viviamo e sperimentiamo e conosciamo come territorio ed ambiente nella loro indissolubile unità.”<sup>1</sup>

L’ambiente pertanto è il risultato di un’azione antropica o naturale sulla materia (il territorio), entrambi (ambiente e territorio) sono degli elementi astratti che trovano manifestazione in un *unicum* che può essere identificato soltanto attraverso *il paesaggio*, che viene definito da Assunto come la forma che esprime l’unità di entrambi.

“Il territorio, sovraccarico com’è di tracce e di letture passate, assomiglia piuttosto

VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA *MISURA* DELLO STRETTO DI MESSINA.

4



4 BASILICO, G., *Calabria*, 2005

5 BASILICO, G., *Valle d'Aosta*,  
1991



a un palinsesto. Per insediarvi nuove strutture, per sfruttare più razionalmente certe terre, è spesso indispensabile modificarne la sostanza in modo irreversibile. Ma il territorio non è un contenitore a perdere o un prodotto di consumo che si possa sostituire. Ciascun territorio è unico, per cui è necessario “riciclare”, grattare una volta di più (ma possibilmente con cura) il vecchio testo che gli uomini hanno iscritto sull’insostituibile materiale del suolo, per deporre uno nuovo che risponde alle esigenze di oggi, prima di essere a sua volta abrogato. La sua doppia manifestazione (del territorio) di ambiente segnato dall’uomo e di luogo di relazione psichica privilegiata lascia supporre che la “Natura” dovrebbe essere definita come il campo della nostra immaginazione. In quanto, in ogni civiltà natura è ciò che la cultura designa come tale”.<sup>2</sup>

Corboz definisce il territorio come un palinsesto, dove agenti antropici e naturali sono i fattori che continuamente rinnovano e ne mettono in discussione *l’immagine* attraverso un processo di riscrittura su un elemento insostituibile, il territorio.

Pertanto il paesaggio oltre ad essere una sintesi (completa e non parziale) di ambiente e territorio, si manifesta attraverso dei contenuti visibili (case, laghi, corsi d’acqua, strade, montagne etc) che sono il risultato dell’azione umana ed antropica che avviene nel corso dei secoli secondo un processo di *stratificazione* un processo di continua riscrittura sulla materia insostituibile: il territorio.

“Ogni paesaggio è il prodotto del tempo lungo, della storia della natura e della storia dell’uomo, sia pure questa su ritmi più rapidi. Ma tutto ciò è una dimensione invisibile del paesaggio. Di esso cioè non vediamo né abbiamo visto gli avvenimenti geologici che lo hanno formato come palcoscenico naturale né gli uomini che, in un passato più o meno recente, lo hanno segnato del loro lavoro, i contadini che vi hanno inciso il loro marchio, i tecnici e gli architetti che lo



6

hanno pensato: questi personaggi che non si vedono (ma così presenti, come s'è detto, nella visione animistica dei popoli primitivi e nelle rappresentazioni che del paesaggio hanno dato nella loro arte, come quella rupestre) e che tuttavia rivivono nelle opere che hanno realizzato. Senza dimenticare ovviamente le generazioni che lo hanno conosciuto, contemplato, segnato nel loro vivere quotidiano, lasciandovi i segni, anche minimi, delle loro piccole e grandi azioni, cogliendovi i sapori, le armonie e le dolcezze che possono dare cose e forme che magari a noi, oggi, non dicono nulla o ben o poco. Questo è il paesaggio invisibile che sta sotto il paesaggio visibile.”<sup>3</sup>

Il paesaggio, scrive Turri, non si manifesta soltanto attraverso i suoi elementi visibili (case, laghi, tracciati agricoli e carrabili, monti, corsi d'acqua, etc ) ma anche ed a maggior ragione per mezzo di quelli invisibili che si dividono secondo due categorie interpretative: temporale e spaziale, la prima afferisce alla storia naturale ed antropica di un luogo.

“Ed ora consideriamo il visibile e l'invisibile nei rispetti della dimensione spazio. Il paesaggio è sempre percepito *hic et nunc*, cioè come fatto locale: ma esso è sempre la manifestazione di una organizzazione regionale, di uno spazio comunque più ampio, di base ecosistemica o di base economico-culturale, del quale lo spazio locale che entra nella percezione è parte organica. Ora non è detto che di questo spazio regionale entrino nel paesaggio percepito tutti gli elementi costitutivi più importanti.

Sappiamo d'altra parte che la visibilità degli oggetti paesaggistici non dipende tanto dalla loro evidenza o voluminosità. Il paesaggio, anche il più esplicitato in senso esteriore, percettivo, è il risultato di una lettura soggettiva, che dà un risalto tutto particolare agli oggetti. La loro visibilità o meno dipende anzitutto dai meccanismi psicologici della percezione, su cui hanno riflettuto

6 JANNI, L., *Lo Stretto di Messina*,  
2006

7 MULLER, G., *Reggio i  
Calabrien*, 1823



tra gli altri Arnheim, Gombrich, ecc. (Arnheim, 1974). Vediamo il paesaggio che desideriamo vedere, che non disturba la nostra idea di paesaggio (cioè ovviamente in modo diverso passando dall'insider all'outsider). Quindi c'è tutta una serie di cose che restano invisibili, anche se fanno parte concretamente, organicamente, del territorio di cui cerchiamo il riflesso. Il fatto di riconoscerle come concretamente esistenti ma percettivamente trascurabili significa che nel paesaggio c'è sempre una dimensione mistificatoria che ne fa una categoria della nostra partecipazione estetica del mondo più che della nostra conoscenza del reale.”<sup>4</sup>

La seconda, quella spaziale, viene individuata sia come *l'attitudine* del paesaggio a non risolversi mai in se stesso e di essere sempre manifestazione di uno spazio più ampio che l'autore definisce *regionale*, che infine negli *elementi* paesaggistici invisibili, quelli che la nostra costruzione del paesaggio non prende in considerazione e scarta.

A tal proposito è interessante un pensiero del geografo ravennate Lucio Gambi che in *Critica ai concetti geografici di paesaggio umano*, mette in discussione il punto di vista della geografia sul paesaggio, nel caso specifico quello agricolo, sostenendo che si affida solo agli elementi visibili tralasciandone altri *invisibili* come quelli storico, economico e sociale che pur non percepibili attraverso i sensi, sono al pari del paesaggio *espressione invisibile* della realtà che si manifesta alle nostre capacità percettive.

“Cosa si ricava da questa elencazione di fatti? Una constatazione specialmente: e cioè che fondarsi in modo preliminare o esclusivo sul paesaggio visivo - o meglio su quello ricostruito dai vari sensi - per identificare i vari complessi culturali della vita agricola, o ritenere che il paesaggio visivo sia o dia una sintesi vera e piena della vita agricola, significa avere una visione parziale,



8

monca, insufficiente di tale realtà: poiché l'operazione scarta ciò che in primo luogo non è visibile o in ogni modo non può venire colto da qualche senso, e che quindi non è topograficamente configurabile. Ma ciò che non ha forma visibile o cartografabile, come il valore della città o la scelta di un orientamento economico o la natura di una istituzione sociale, fa parte della medesima realtà che assomma anche il «paesaggio» a cui i geografi limitano abitualmente i loro studi. Molto frequentemente anzi anima o edifica o plasma tale realtà, e ciò che è visibile - cioè il paesaggio - ne è solo una conseguenza o una estrinsecazione, fra diverse. Di sicuro la più rilevante (e a volte l'unica) delle conseguenze materiali: ma autonoma, isolabile e tale da separarsi utilmente - per motivi di studio - da questa realtà, no. E perciò il termine o più precisamente il concetto di «paesaggio» non è il più adeguato per indicare la realtà di un mondo come l'agricolo.<sup>55</sup>

Conclude Turri: “Il fine di ogni lettura del paesaggio è quindi di sentire come pulsa la vita nel territorio di cui è lo specchio; ciò ci serve per muoverci in esso o per progettare nuovi interventi che lo trasformano. In tal senso la nostra lettura deve essere selettiva delle tante cose che esso accoglie e deve esserlo come sforzo di coglierne il senso profondo, l'essenza. La quale traspare ad una lettura che non sia solo riportata alle cose che ci sono ma anche ai processi che le hanno prodotte e agli spazi cui si connettono.”<sup>56</sup>

Il paesaggio rappresenta uno specchio, una sintesi della realtà che esso stesso manifesta attraverso la sua immagine, una lettura che si limita alla sua realtà visibile non coglierà mai a pieno i significati più ampi, quelli *invisibili*, senza affidarsi ad altri processi di comprensione storici o sociali o di altra portata che siano. Questa premessa estende all'infinito le latitudini e le longitudini interpretative del paesaggio, le unità di misura convenzionali risultano

8 JANNI, L., *Lo Stretto di Messina*,  
2006

9 HOUEL, J.P., *Lo Stretto di  
Messina e le Coste della Calabria*,  
1776



9

inadeguate. Pertanto, interrogandoci sul paesaggio, quello a cui possiamo ambire è, come suggerisce Turri, *coglierne il senso profondo, individuarne l'essenza*. Scovare i luoghi in cui *il senso profondo* della realtà dello Stretto di Messina si manifesta ed individuare gli elementi che ne conferiscono l'identità, sebbene non ci aiuterebbe ad attribuirne alcun *limite assoluto*, ci servirebbe senza ombra di dubbio ad individuare il centro di quella sfera i cui diametri sono la storia, l'immagine, il significato nel senso più ampio del termine di questa realtà. Scrive Turri:

“Senza di noi interpreti che cosa sarebbe quel paesaggio? Sarebbe invisibile come la notte, il buio: non esisterebbe. Di fatto il mondo esiste perché ci siamo noi e così i paesaggi esistono perché c'è chi li guarda e gli dà un senso, sia pure soltanto di tipo pratico, utilitario.”<sup>7</sup>

L'autore in queste righe sottolinea l'importanza che ha l'uomo nel suo rapporto con il paesaggio, in quanto soggetto in grado di percepire, pensare e fare. Ed aggiunge:

“Ogni paesaggio è il prodotto del tempo lungo, della storia della natura e della storia dell'uomo, sia pure questa su ritmi più rapidi. Ma tutto ciò è una dimensione invisibile del paesaggio. Di esso cioè non vediamo né abbiamo visto gli avvenimenti geologici che lo hanno formato come palcoscenico naturale né gli uomini che, in un passato più o meno recente, lo hanno segnato del loro lavoro, i contadini che vi hanno inciso il loro marchio, i tecnici e gli architetti che lo hanno pensato: questi personaggi che non si vedono (ma così presenti, come si è detto, nella visione animistica dei popoli primitivi e nelle rappresentazioni che del paesaggio hanno dato nella loro arte, come quella rupestre) e che tuttavia rivivono nelle opere che hanno realizzato.”<sup>8</sup>

Rimane da chiedersi quale sia il paesaggio che scegliamo di vedere, e per quale

VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

10



11



10 RAI, Fotogramma, *Giro d'Italia*, 2017

11 FREGOLA, F., Lo sbarco borbonico a Messina, 1849

12 Passaro, D., *senza nome*, 2016

12

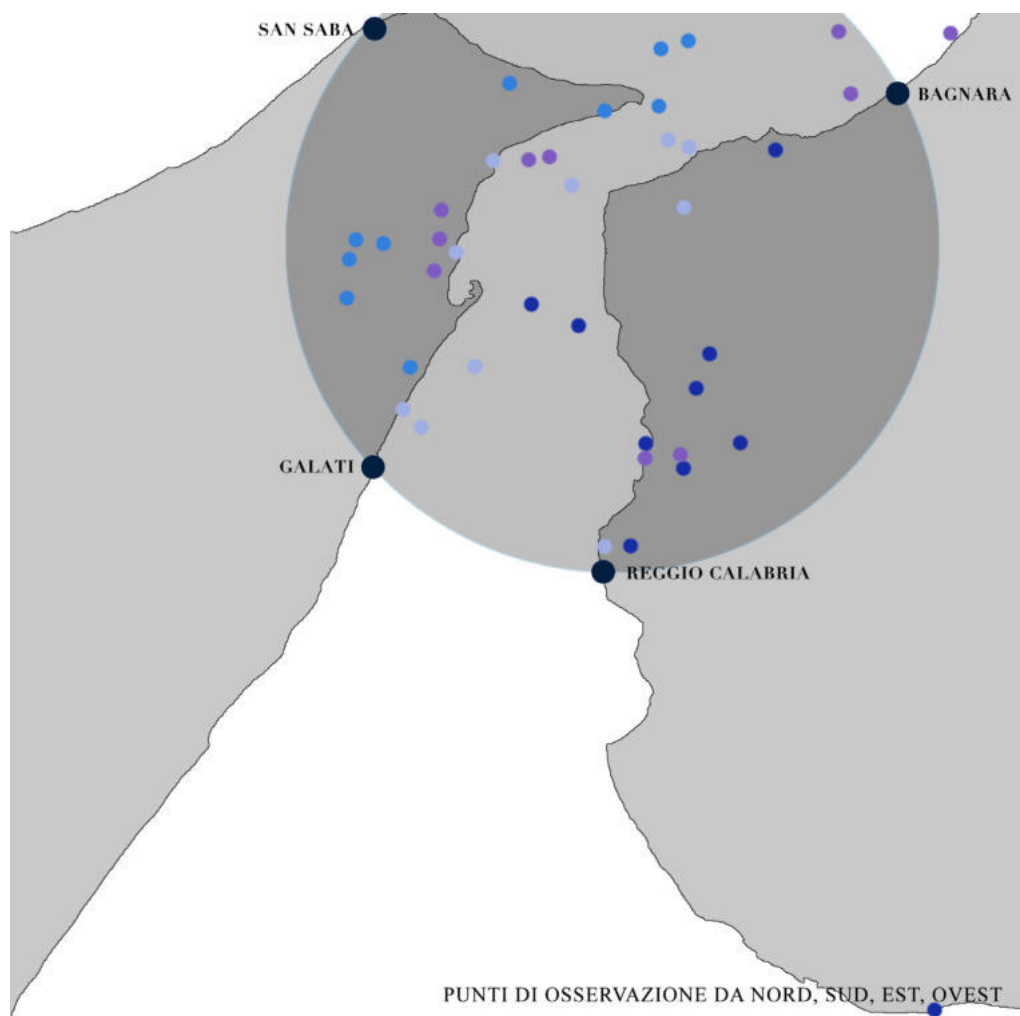


motivo.

Franco Purini<sup>9</sup>, sottolinea come il nostro apprezzamento del paesaggio reale sia sempre mediato dalla presenza del paesaggio rappresentato. Sono i paesaggi figurati, nell'arte figurativa e nella letteratura, che ne orientano la nostra percezione.

Il contributo dell'arte *nell'istituzione, nell'inquadramento e nella messa in evidenza* del paesaggio è innegabile, pertanto questo studio non può che affidarsi all'arte, quella figurativa in particolare.<sup>10</sup>

13



13 Elaborazione dell'autore

14 SCHELLINKS, W., *Messina da sud-est*, 1644



14

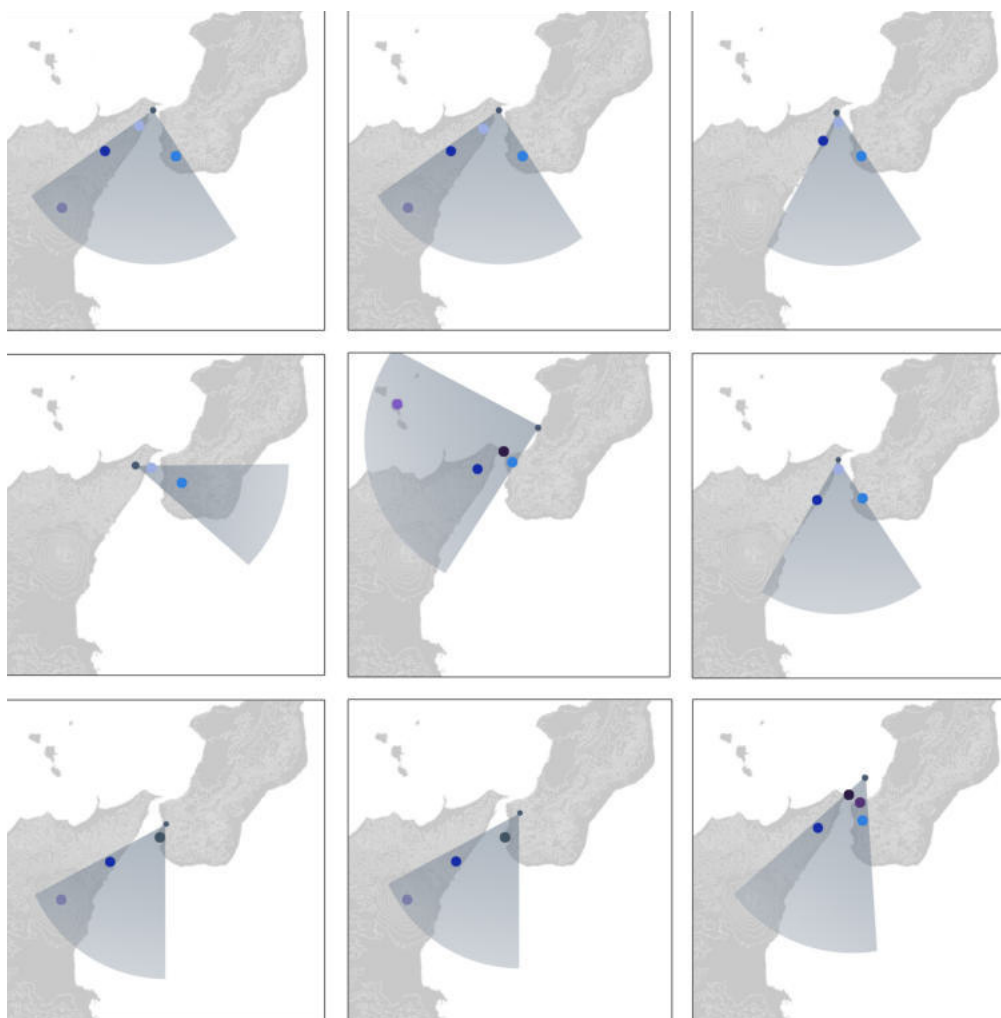
### 3.2 LA SCENA DELLO STRETTO DI MESSINA: GLI ELEMENTI ICONICI

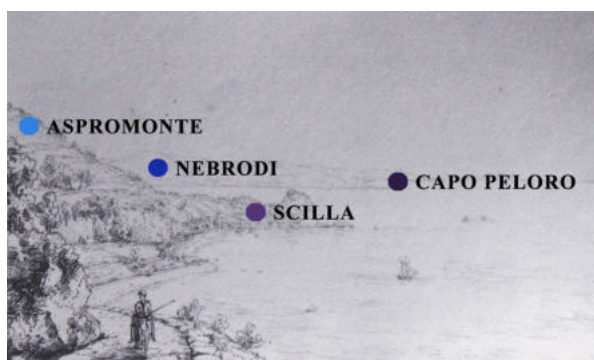
Un'interlocutore a cui risulta indispensabile rivolgersi se si ha l'ambizione di affrontare i temi appena proposti è la straordinaria produzione iconografica finalizzata all'interpretazione figurativa dello Stretto di Messina, *esemplificativa dell'evolversi del linguaggio figurativo del genere paesaggistico*<sup>11</sup>: il *Grand Tour*. Realizzata nei secoli che separano il 600 dal 900 dello scorso millennio da giovani *artisti-viaggiatori*, propone un ricchissimo repertorio, prodotto in un luogo che suscita interesse sin dal classicismo, un luogo in cui la realtà diventa storia e la natura offre lo spunto all'immaginazione.

Il primo criterio attraverso cui sono state selezionate e schedate le opere oggetto di studio è quello del *punto di osservazione*, prendendo spunto da *Visioni sullo Stretto: quale punto di vista*<sup>12</sup>, dove l'autore, Ottavio Amaro, individua una categoria interpretativa legata alla scelta dei punti di osservazione della scena, (*Visioni da settentrione; Visioni da meridione; Visioni da est; Visioni da ovest*), vengono selezionate dieci opere per ogni punto cardinale a cui gli autori si sono affidati per la realizzazione dei loro lavori. In secondo luogo, si è tenuto conto della posizione dell'artista rispetto alle tre aree di osservazione possibili: costa calabrese, mare, costa siciliana, per un totale di 40 vedute, 10 per ogni punto cardinale, 14 prodotte dal mare, 26 (di cui 13 per lato) dalle coste, 28 raffiguranti entrambe le sponde, 14 che ne inquadrano solo una, 7 verso la Calabria, 7 verso la Sicilia. Inoltre si è tenuto conto della tipologia dell'opera inserendo anche esempi di *scene fantastiche* tratte dall'iconografia che *alterando* la scena *l'arricchiscono* col il *punto di vista dell'invenzione*.

La produzione iconografica sullo Stretto di Messina è stata in una prima fase analizzata attraverso due categorie interpretative: i punti di osservazione da cui

15





sono state realizzate le opere e le scene inquadrare dai viaggiatori del Grand Tour.

Gli elementi o coppie di elementi oggetto di rappresentazione più ricorrenti nelle scene dello Stretto di Messina sono 9, tre in Calabria, quattro in Sicilia più le Isole Eolie, ed il mare. Sul versante Calabrese: la città di Reggio Calabria presente in 8 opere; la rupe ed il castello di Scilla presente in 10 opere; L'Aspromonte viene raffigurato per 29 volte.

In quello siciliano: Capo Peloro presente in 8 opere; il vulcano Etna 19 ed i Nebroidi presenti 24 volte; la falce del porto con la città di Messina presente 15 volte. Le Isole Eolie in 5 opere; infine il mare risulta presente in quaranta disegni su quaranta analizzati.

Il primo dato che emerge è che la Scena Stretto non è identificabile attraverso un solo punto di osservazione, infatti nessun disegno abbraccia contemporaneamente gli otto elementi cardine individuati, quello che l'iconografia propone è una scena frammentata, risolta nella relazione tra gli elementi iconici che la definiscono (anche come *limiti del disegno*): l'Etna e i Nebroidi, l'Aspromonte, le Isole Eolie, Capo Peloro; le città di Messina e di Reggio Calabria; la rupe di Scilla e la falce del porto di Messina.

Come dei piccoli luoghi dentro un grande luogo o delle *isole paesaggio* dentro ad un grande arcipelago *il paesaggio dello Stretto di Messina* la combinazione di due, tre, quattro, cinque degli elementi più ricorrenti sembrano costituire una scena a se ognuna parte essenziale di un grande disegno *divino*: la Scena dello Stretto di Messina.

In ogni singola opera delle 40 analizzate, sono presenti gli *elementi spaziali e temporali invisibili* del paesaggio di cui Turri scrive:

- elementi *temporali invisibili* manifestazione dell'opera dell'uomo: le città di

17



17 Elaborazione dell'autore

18 Elaborazione dell'autore



18

Messina e di Reggio Calabria;

elementi *temporali invisibili* espressione dell'azione della natura: l'Etna e i Nebroidi, l'Aspromonte, le Isole Eolie, Punta Pezzo;

elementi *temporali invisibili* materializzazione di entrambi: la rupe di Scilla e la falce del porto di Messina;

elementi *spaziali invisibili*: quanto del paesaggio dello Stretto che l'autore scarta e non rappresenta; quello che rappresenta ma che rimanda ad una scena più ampia di quella definita dall'opera come ad esempio le imbarcazioni presenti in parecchie scene.

Sia i *punti di osservazione* che le *scene* scelte dagli autori sono dettate da elementi che potremmo definire *iconici*, (Aspromonte, Eolie, Messina, Scilla etc), inoltre questo tipo di elementi risulta espressione completa di tutti i significati visibili ed invisibili (pur non essendo questi ultimi determinabili spazialmente) del paesaggio dello Stretto di Messina.

Pertanto ogni singola scena, si manifesta come un paesaggio risolto in sé e non come un segmento incompleto del paesaggio dello Stretto.

La relazione tra gli elementi *iconici* oltre a indicare la scelte delle *scene paesaggistiche* dello Stretto, oltre ad inquadrare i *punti di vista*, definisce i confini della scena dello Stretto di Messina, caso per caso, scena per scena, opera per opera, nei limiti di quanto precisato nel primo paragrafo.

**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

19



19 JANNI, L., *Lo Stretto di Messina*, 2006

20 JANNI, L., *Lo Stretto di Messina*, 2006



20

### 3.3\_I CONFINI VISIVI E L'IDEA DI RIFLESSIVITÀ

Nel primo capitolo individuiamo la seconda categoria interpretativa e condizione di esistenza di uno stretto geografico legata alla *scala umana*: la *connessione visiva*, che viene intesa come il rapporto di visibilità reciproca che lega le due coste dello Stretto in funzione della facoltà umana di vedere.

Questo aspetto viene interpretato da Michael Jakob, durante la lezione: “Paesaggi delle simmetrie” tenutasi il 4 Aprile del 2015 presso l'università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria:

“Il paesaggio è proprio questo, proiezione unifocale, possibilità di vedere il mondo a partire da un solo punto di vista. C'è l'occhio, l'occhio dell'Io che vede qualcosa davanti lo sguardo del pittore organizza il mondo, c'è anche un mettere ordine, controllare il mondo. Naturalmente in uno Stretto siamo come in un canale, partiamo da un sistema dove ci sono due rive, due lati, tutto cambierà perché c'è la possibilità di guardare e di specchiarsi nello sguardo e di immaginare che il nostro sguardo sul mondo diventi doppio, noi possiamo immaginarci un'altra sponda e visto da quell'altra sponda noi possiamo ritornarci e pensare le condizioni di possibilità del paesaggio. Quando siamo in un stretto quando noi siamo da questo lato e guardiamo dall'altro lato, e vediamo qualcosa, noi possiamo ogni tanto girarci a quel punto noi ci rendiamo conto che il nostro sguardo è solo una parte delle possibilità di guardare il mondo. Un modo di pensare la riflessività che è intrinseca nell'idea dello stretto, del canale, la possibilità di sdoppiare lo sguardo quando siamo in una situazione tale, il nostro sguardo viene sempre disturbato deformato, però in modo costruttivo, dunque perdiamo la stabilità, che è la caratteristica prima del paesaggio ed entriamo in un sistema più complicato, perché vediamo la relatività e anche la costruzione

21



21 VAN GOGH, V., *Notte stellata sul Rodano*, 1888

22 JANNI, L., *Lo Stretto di Messina*, 2006



22

del nostro sguardo.”<sup>13</sup>

L’idea di *riflessività* come caratteristica intrinseca di una realtà come uno stretto geografico trova riscontro in quanto scoperto da un astrofisico italiano Gianluca Masi curatore scientifico del planetario di Roma. Si legge in un’articolo apparso su Repubblica il 28 Settembre del 2007:

“Nelle stelle la storia di un quadro, Van Gogh lo ha dipinto così”, “In una serata di fine settembre del 1888, intorno alle 22.30, Vincent Van Gogh era sulla riva del Rodano, nei pressi della cittadina francese di Arles. Aveva da poco finito di dipingere il paesaggio che si trovava a sud-ovest, una veduta del fiume con le luci del paese sullo sfondo, e all’improvviso decise di ruotare il cavalletto. Alle sue spalle, verso nord, si stagliava l’Orsa Maggiore, che scelse come soggetto per il cielo e che raffigurò sulla tela in due fasi, intervallate tra loro da una pausa di qualche decina di minuti. Il risultato finale fu *Notte stellata sul Rodano*, uno dei suoi capolavori.”<sup>14</sup>

Premesso che l’idea di riflessività teorizzata da Jakob e formalizzata dal *Genio* olandese, probabilmente non si verifica in ogni punto della superficie terrestre da cui è possibile vedere una costa opposta separata da un corso d’acqua, è innegabile che il principio su cui si fonda è quello del rapporto visivo tra due coste. Lo studio di questo fenomeno non può pertanto esaurirsi nell’indagine sulla *misura* di quella porzione di territorio in cui l’osservatore si trova *dentro la scena dello Stretto*.

Com’è noto, il rapporto visivo che lega il territorio continentale a quello siciliano non si esaurisce all’interno dell’ambito geografico appena descritto ma va ben oltre questi confini, oltre i confini di quella che abbiamo definito: *scena dello Stretto*. A questo punto, quello che emerge è un secondo *ordine dimensionale visivo*, definibile: *ai confini della scena*. Dove la connessione visiva è innegabile

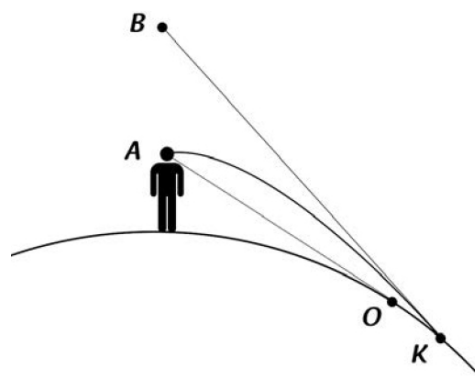
23



23 IGNOTO, Palizzi Marina, la spiaggia e vista dell' Etna, 2013

24 ELIDORO, C., Orizzonte visivo, 2016

24



seppur si non possa affermare con certezza di essere all'interno dello Stretto.

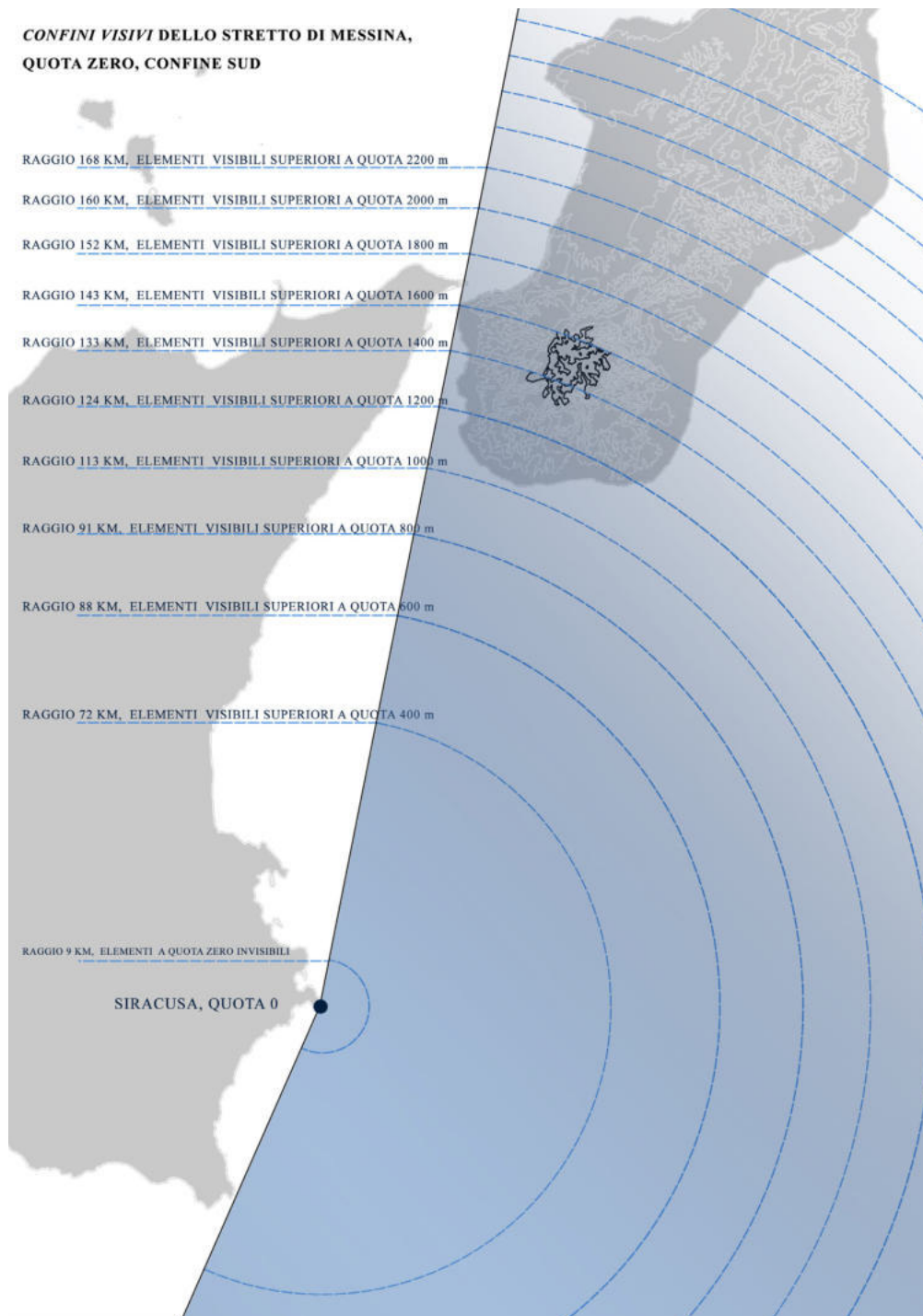
I criteri attraverso cui sono stati individuati i *confini visivi* di questa area geografica sono: *l'orizzonte visibile*, gli *elementi che occludono la vista*, *l'acuità visiva*. Infatti, considerando come ottimali le condizioni atmosferiche, sono sostanzialmente tre i fattori che ci impediscono di vedere un'elemento a distanza: la curvatura dell'asse terrestre (*orizzonte visibile* che si calcola attraverso la formula  $113 \cdot \sqrt{\text{la radice quadrata dell'altezza del punto di osservazione rispetto al suolo espresso il Km}}$ <sup>15</sup>; la capacità dell'occhio umano di vedere un oggetto a distanza in funzione della sua dimensione (*acuità visiva*, 3,5 Km di distanza visibile dall'osservatore per ogni metro di dimensione dell'oggetto osservato)<sup>16</sup>; gli impedimenti visivi (*elementi opachi*, posti tra l'osservatore e l'oggetto osservato, nel nostro caso quelli orografici).

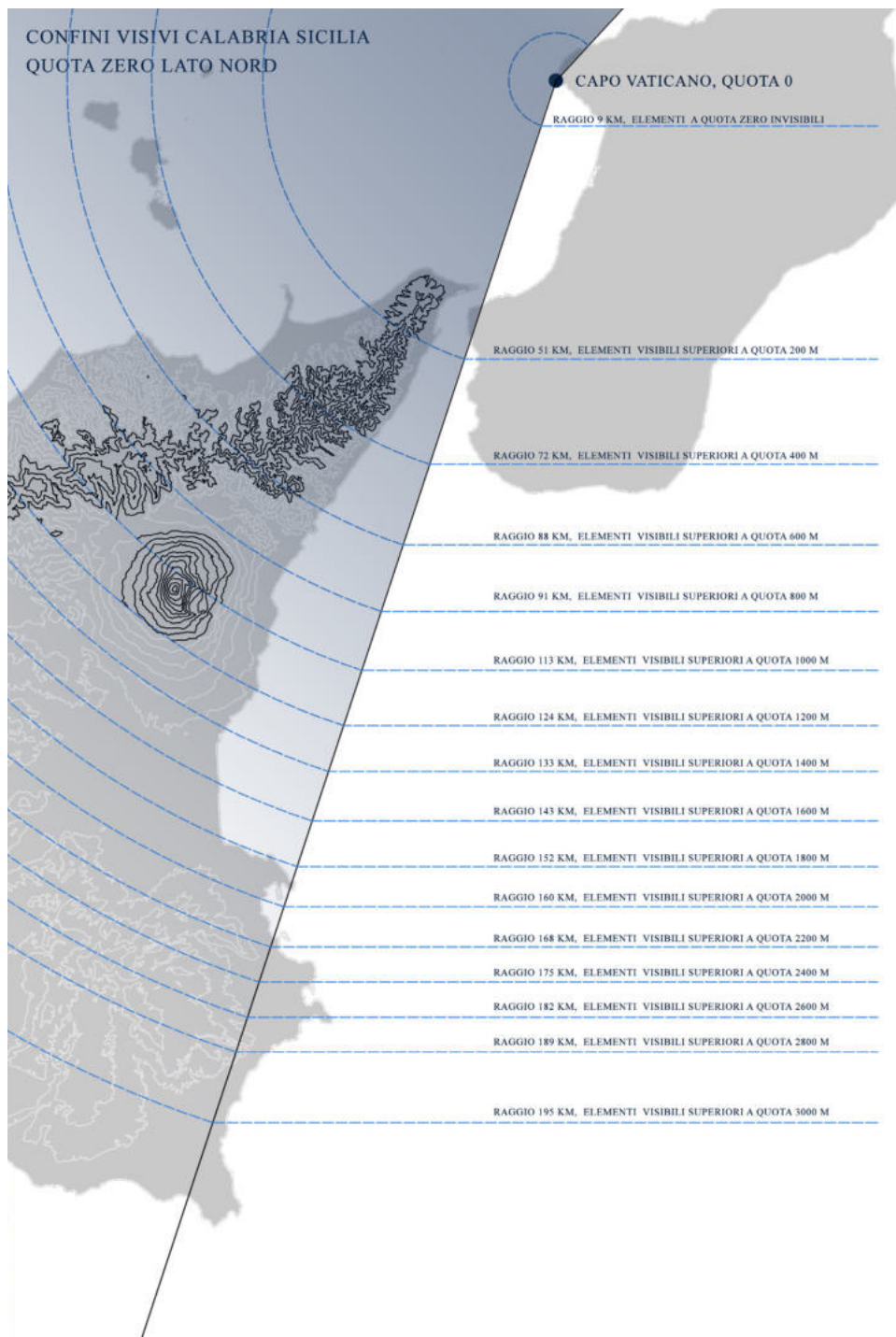
I dati emersi vengono espressi attraverso due modelli grafici. Nel primo, di cui a seguito gli elaborati, vengono individuati i confini visivi tra le due sponde considerando la posizione dell'osservatore sulla costa: *orizzonte visibile*, *elementi che occludono la vista*, *acuità visiva*, e sono: *confine visivo nord*, Capo Vaticano; *confine visivo sud* Siracusa; *confine visivo est*, Palizzi Marina; *confine visivo ovest*, Milazzo.

Se attraverso il primo modello abbiamo individuato i *confini visivi* dello Stretto *relativi* alla costa (a quota zero), col secondo vengono individuati quelli sopra quota 1000 m, questo perché la lunghezza del raggio visivo è direttamente proporzionale alla quota da cui viene considerato l'osservatore, pertanto se si vogliono individuare i *confini visivi assoluti* i punti di osservazione sotto i 1000 m (considerando le quote altimetriche medie di Sicilia e Calabria) possono essere trascurati. Come per quelli *relativi* (alla costa) vengono individuati i quattro *estremi cardinali*, quello nord e quello est coincidono con la quota più

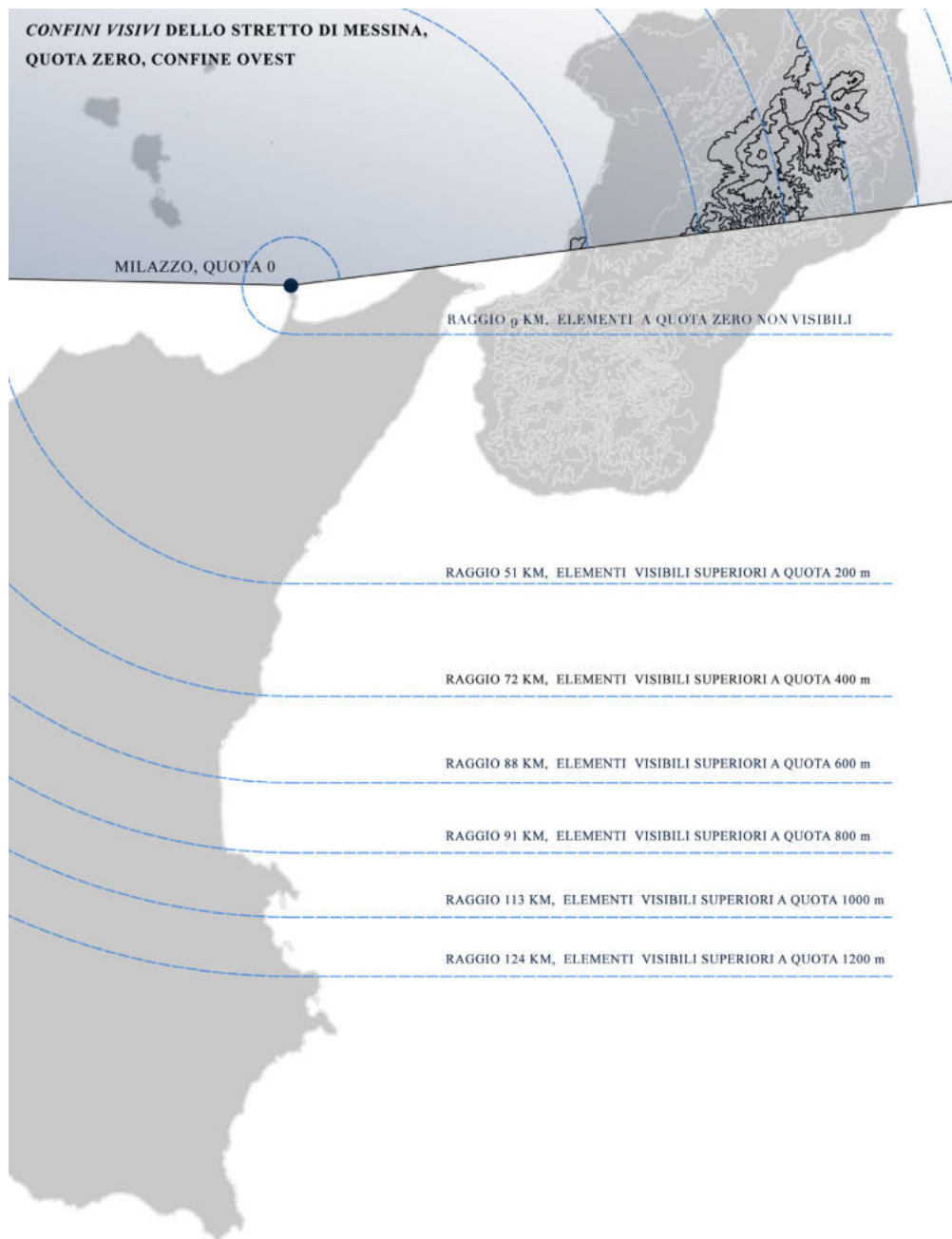
25

**CONFINI VISIVI DELLO STRETTO DI MESSINA,  
QUOTA ZERO, CONFINE SUD**

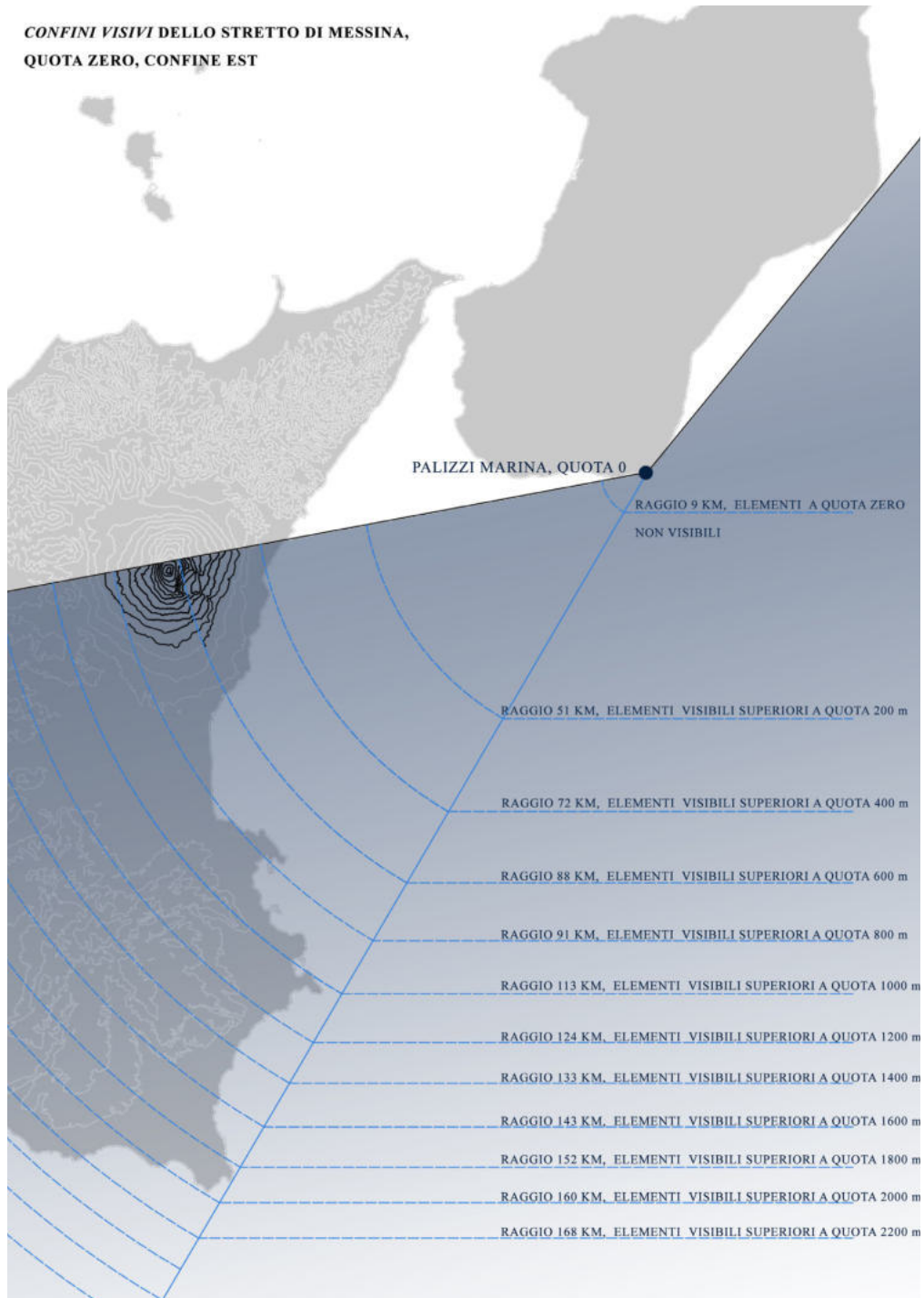




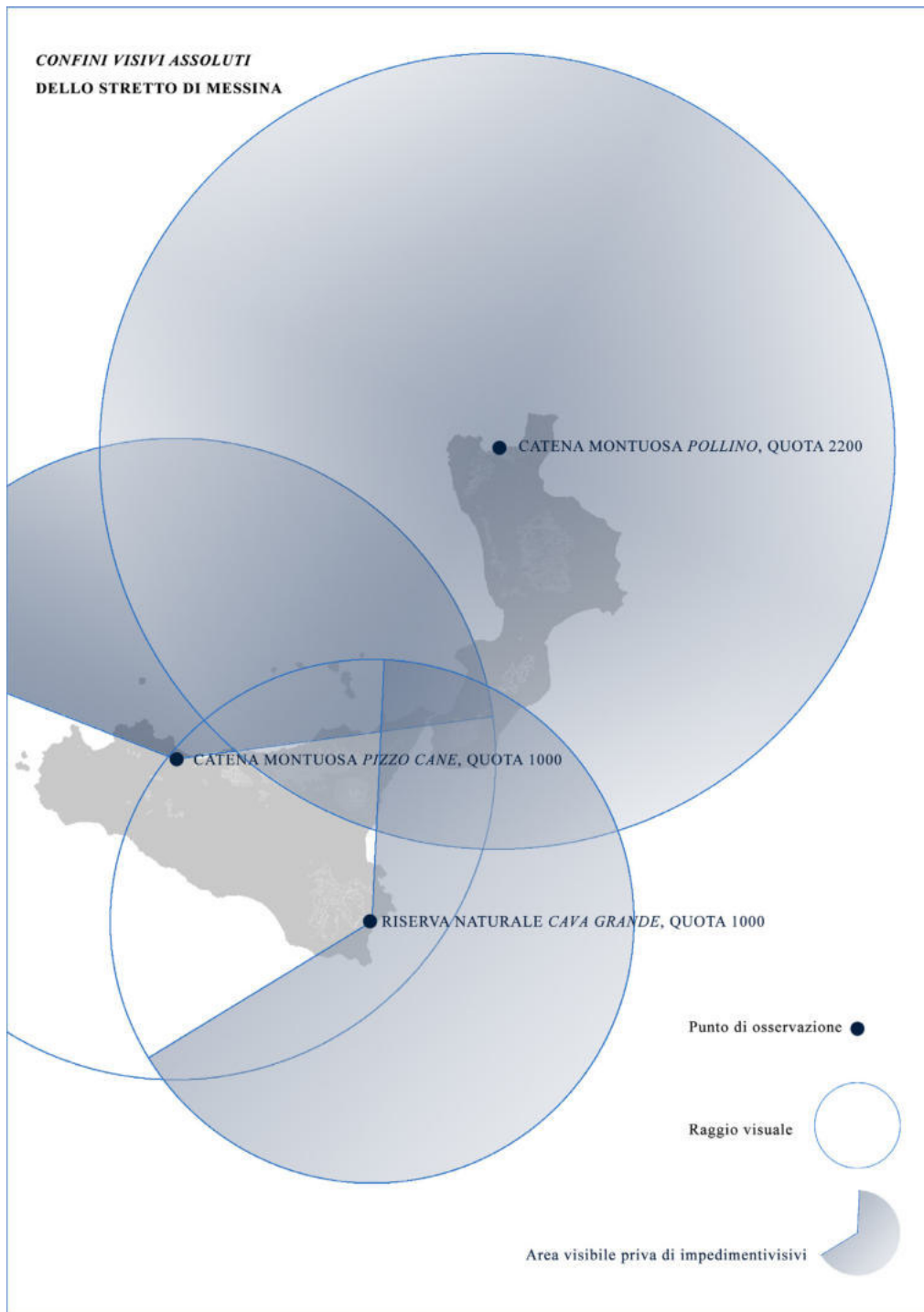
27



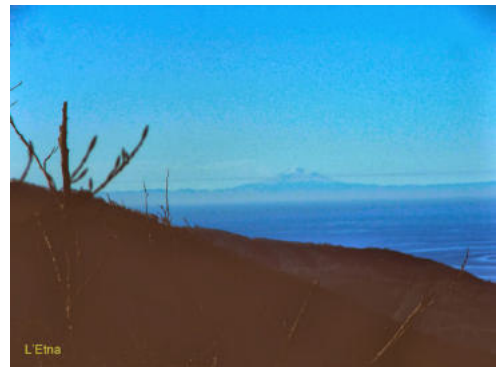
**CONFINI VISIVI DELLO STRETTO DI MESSINA,  
QUOTA ZERO, CONFINE EST**



29



- 25 Elaborazione dell'autore
- 26 Elaborazione dell'autore
- 27 Elaborazione dell'autore
- 28 Elaborazione dell'autore
- 29 Elaborazione dell'autore
- 30 IGNOTO, Veduta dell'Etna dal Pollino



30

alta della catena montuosa Pollino a 2200m lungo il confine tra Basilicata e Calabria; il punto più ad ovest da cui si vede il lato opposto è la quota 1000 m e si trova nella catena montuosa Pizzo Cane mentre quello più a sud si trova a 400 m di quota e precisamente sulle cime della riserva naturale Cava Grande.

*Le relazioni posizionali* tra gli *elementi iconici* emersi dallo studio iconografico, costituiscono *l'unità di misura* del paesaggio dello Stretto di Messina intesa anche in questo caso non come grandezza fisica ma come presenza o assenza di rapporti tra specifici elementi che attribuiscono delle *qualità singolari ed irripetibili* ad un luogo.

Inoltre le stesse relazioni sono legate da un'unico comune denominatore: il *rapporto visivo* tra due coste separate, rapporto che trova la sua identità nell'idea di *riflessività* di cui parla Michale Jakob.

Sebbene sia facile individuare i confini del rapporto visivo, risulta impossibile stabilire sin dove si manifesta il *rapporto di riflessività*, inoltre come scrive Turri sul *paesaggio invisibile*, il significato degli elementi del paesaggio rimanda sempre ad uno spazio più ampio rispetto a quello in cui si manifestano.

Pertanto anche la *misura* della *scena* dello Stretto di Messina risulta indeterminata (sia nello spazio che nel significato dei singoli elementi) e determinabile solo parzialmente, scena per scena, significato per significato.

**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

**3.4 APPENDICE L'ICONOGRAFIA E LO STRETTO DI MESSINA, 40 SCHEDE  
INTERPRETATIVE**

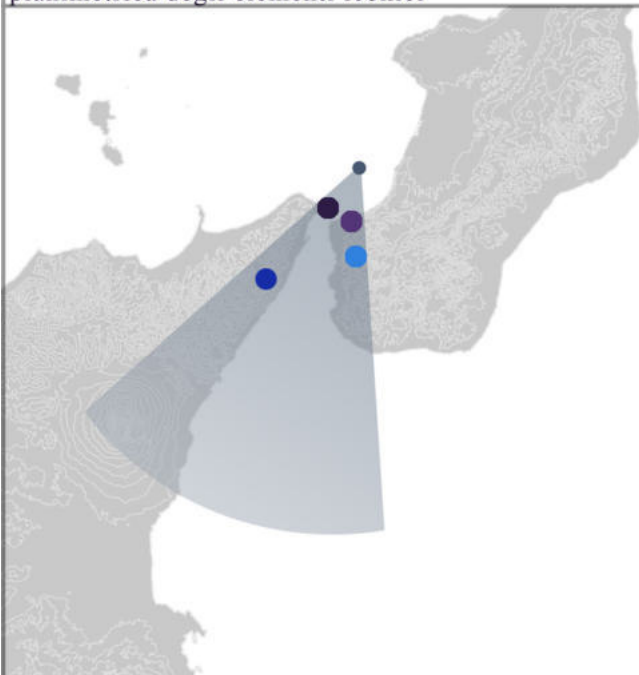


N  
01

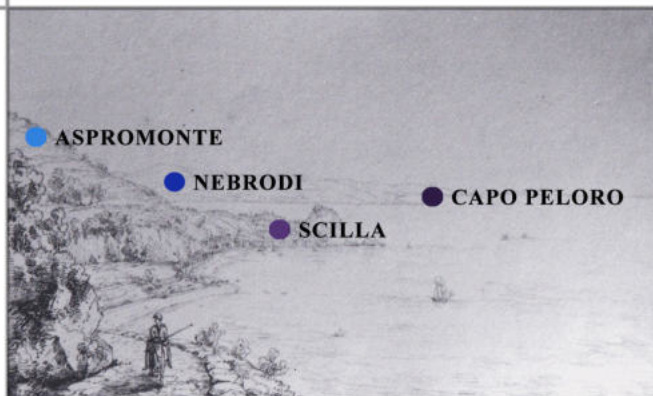
**Antonio Senape, Veduta di Scilla, 1828.**  
Matita e inchiostro nero su carta, 12 x 29 cm<sup>1</sup>

*Disegno raffigurante Scilla con il grandioso fondale dello Stretto.*<sup>2</sup>

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup> CARLINO, Carlo, (a cura di), *Dallo Stretto a Pizzo*, Vibo Valentia, Monteleone, 2002.

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.

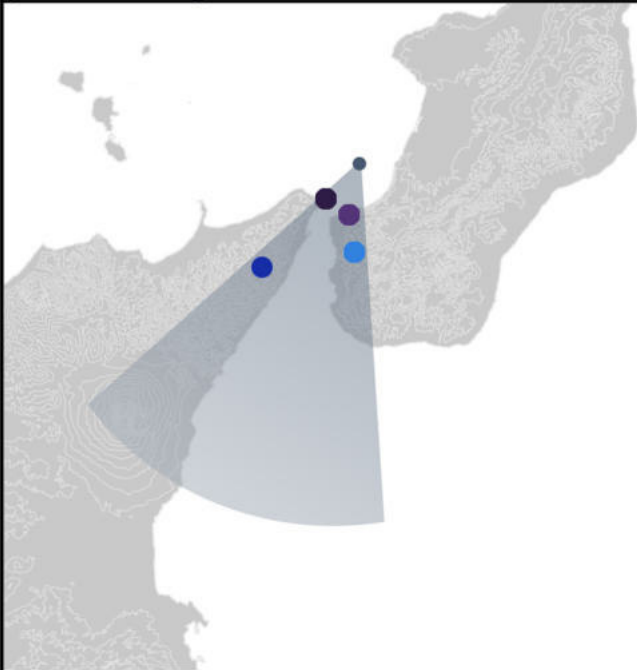


N  
02

Guglielmo Fortuyn, *L'aspetto settentrionale della città di Scilla*, 1773.  
Inscione su rame, 42x58 cm<sup>1</sup>

Anche in questa veduta di Scilla osservata da Nord la raffigurazione è dettagliata e resa con realismo in ogni suo elemento.<sup>2</sup>

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup> CARLINO, Carlo, (a cura di), *Dallo Stretto a Pizzo*, Vibo Valentia, Monteleone, 2002.

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.



N  
03

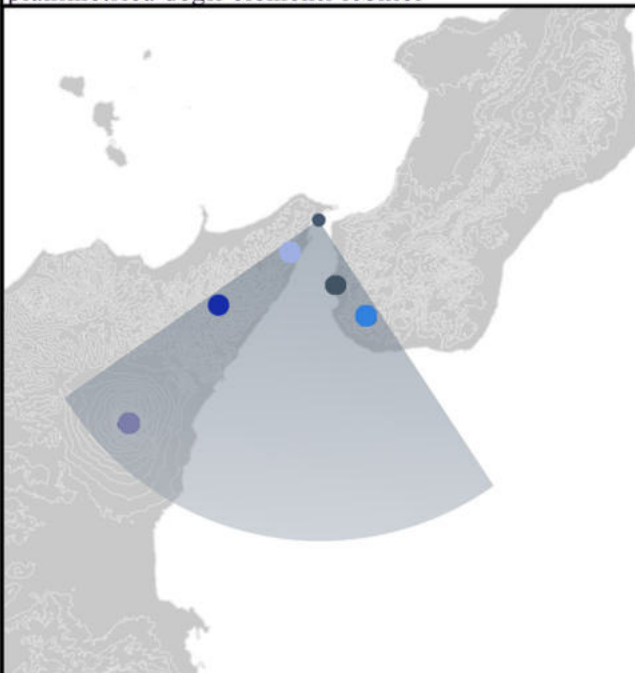
**Pieter Bruegel, Freti siculi sive Mamertini vulgo el faro di Messina optica delineatio, 1561.**

Incisione su rame, 25 x 42 cm<sup>1</sup>

*L'incisione, è la prima - in ordine di tempo - efficace veduta a volo d'uccello dello Stretto. La ripresa del luogo è centrale ed esatta e sembra corrispondere precisamente alla realtà topografica. Infatti emergono sulle due sponde le città di Messina e di Reggio, l'una dominata dall'Etna fumante, l'altra "Rezo", in fiamme, murata, con cittadini infusa verso le spiagge circostanti..<sup>2</sup>*

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici <sup>3</sup>

Individuazione sull'opera degli elementi iconici <sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup> CONSOLO, Vincenzo, *Vedute dello Stretto di Messina*, Palermo, Sellerio, 1993.

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.



VEDUTA DEL CANALE O SIA FARO DI MESSINA

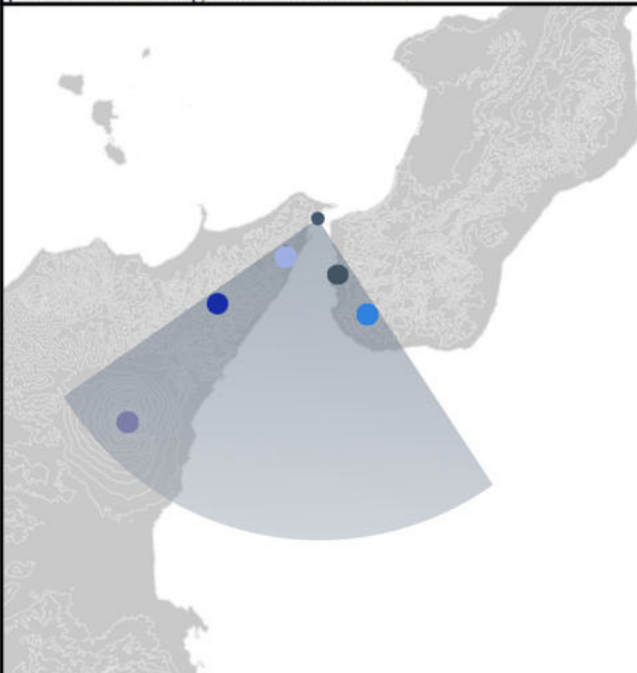
N  
04

**Ignoto, Veduta del canale o sia faro di Messina, 1737-1766.**

Incisione su rame, 17 x 38 cm<sup>1</sup>

*Reggio appare sempre incendiata, sormontata da spirali di fumo, mentre Messina resa sempre identica a sé stessa, assolutamente mancante di quei monumenti, quali la Lanterna del Montorsoli o la Cittadella, che erano stati già realizzati tra '500 e '60.<sup>2</sup>*

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup> CONSOLO, Vincenzo, *Vedute dello Stretto di Messina*, Palermo, Sellerio, 1993.

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.

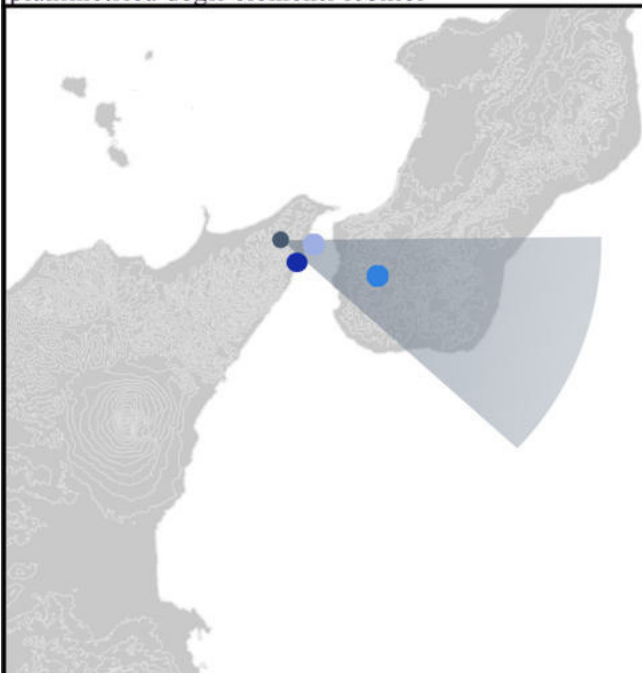


N  
05

**Antonio Joli, *Il porto e la città di Messina vista dai monti*, 1760**  
Olio su tela, 47 x 95 cm<sup>1</sup>

*L'immagine è ripresa da borgo S. Leo, quindi extra moenia, e con un punto di vista leggermente rialzato che consente una descrizione alquanto particolareggiata del tessuto urbano: sulla destra si riconosce il prospetto della chiesa di S. Maria del Gesù Inferiore, al centro il viale che attraverso Porta Reale conduce alla città.<sup>2</sup>*

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup> CONSOLO, Vincenzo, *Vedute dello Stretto di Messina*, Palermo, Sellerio, 1993.

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.

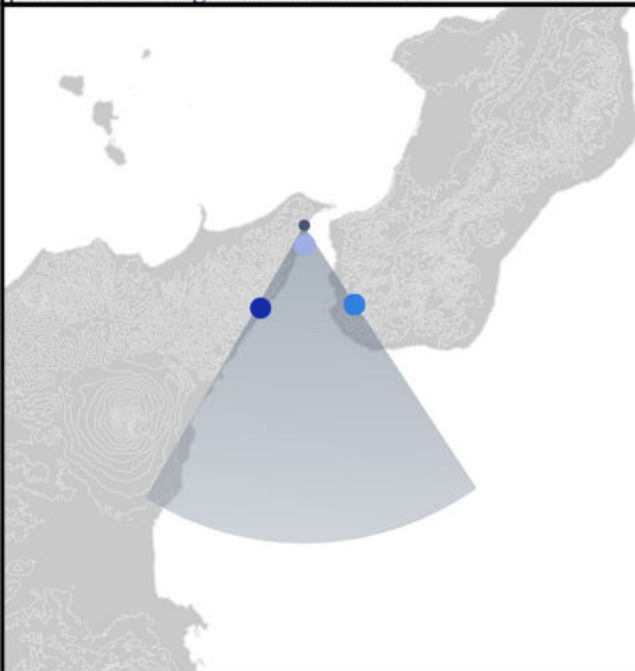


**N**  
**06**

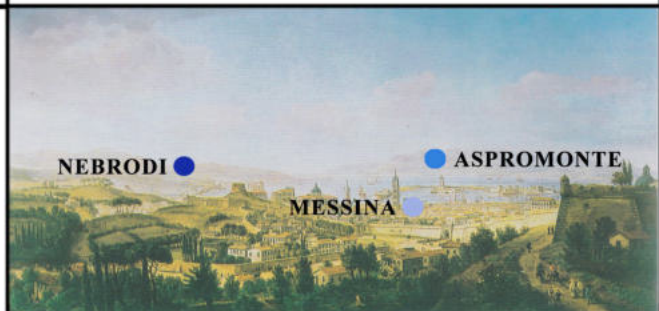
**Gapar van Wittel, Messina dal colle Tirone, secondo decennio del XVIII secolo**  
Olio su tela, 69 x 140 cm<sup>1</sup>

La veduta della città e dello Stretto di Messina, in una prospettiva extra moenia e a volo d'uccello, è ripresa dal colle Tirone con una precisione topografica che, attribuisce all'opera in esame un valore documentario assai importante.<sup>2</sup>

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup> CONSOLO, Vincenzo, *Vedute dello Stretto di Messina*, Palermo, Sellerio, 1993.

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.



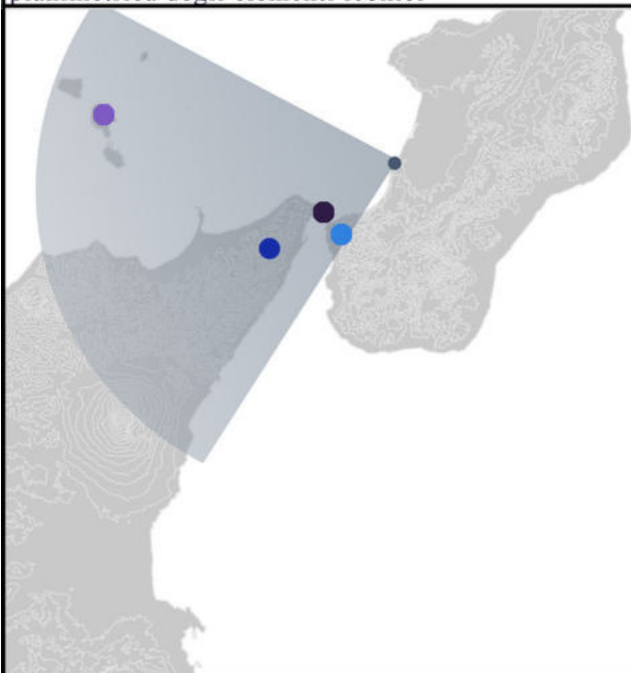
N  
07

**Bernardo Rulli, *Prospetto del faro di Messina, riviera di Scilla, e spiaggia di Gioia, 1779***

Incisione su rame, 46 x 64 cm<sup>1</sup>

*Di notevole efficacia descrittiva la poco consueta rappresentazione del mare antistante la costa calabra ripreso da Monte S. Elia, promontorio ancor oggi dominante la cittadina di Palmi.*<sup>2</sup>

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup> CONSOLO, Vincenzo, *Vedute dello Stretto di Messina*, Palermo, Sellerio, 1993.

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.



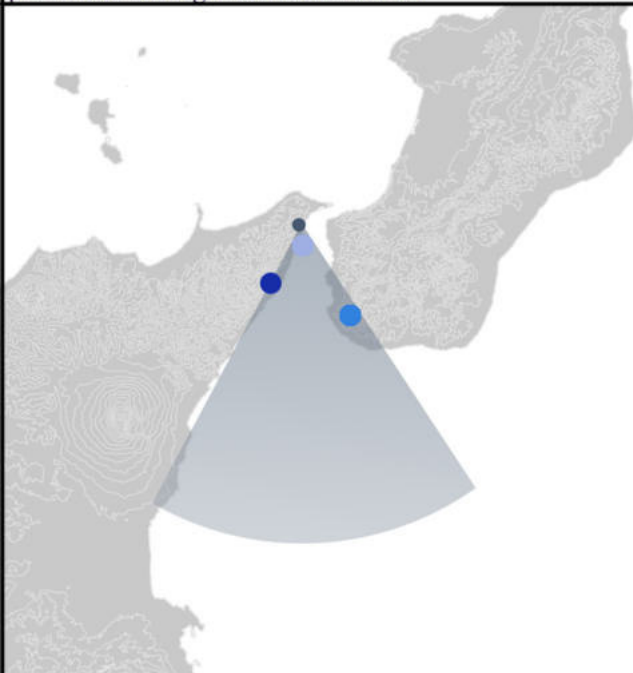
**N**  
**08**

**Ignoto, La città di Reggio nella Calabria ulteriore nel Regno di Napoli, 1737-1766**

Incisione su rame, 11x17 cm<sup>1</sup>

*La veduta della città di Reggio riprende l'incisione di Furck e Merian del 1623, a sua volta di chiara ascendenza brugeliana.*<sup>2</sup>

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup> CONSOLO, Vincenzo, *Vedute dello Stretto di Messina*, Palermo, Sellerio, 1993.

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.



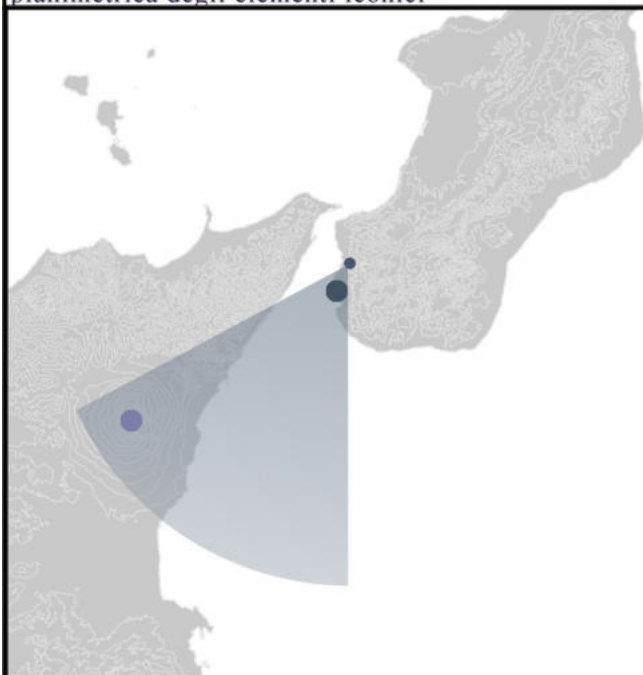
N  
09

**Ignoto, La città di Reggio nella Calabria ulteriore nel Regno di Napoli, 1737-1766**

Incisione su rame, 11x17 cm<sup>1</sup>

*La veduta della città di Reggio riprende l'incisione di Furck e Merian del 1623, a sua volta di chiara ascendenza brugeliana.*<sup>2</sup>

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup> CARLINO, Carlo, (a cura di), *Dallo Stretto a Pizzo, Monte-leone, Vibo Valentia*, 2002

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.

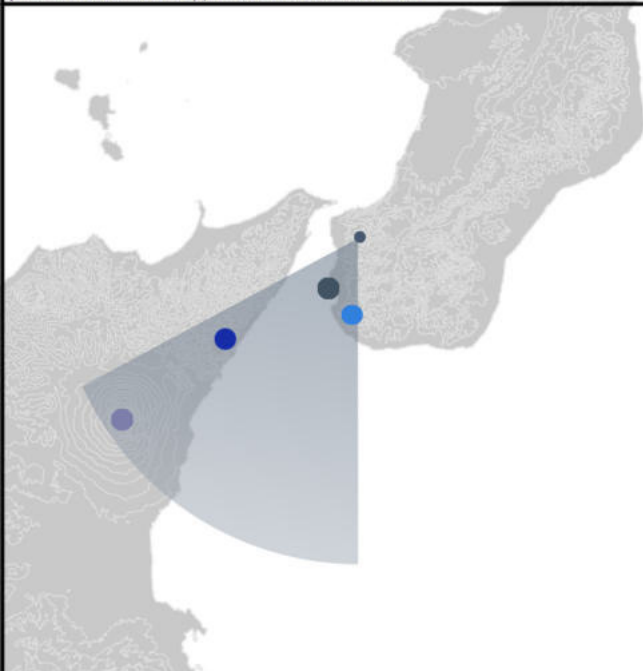


N  
10

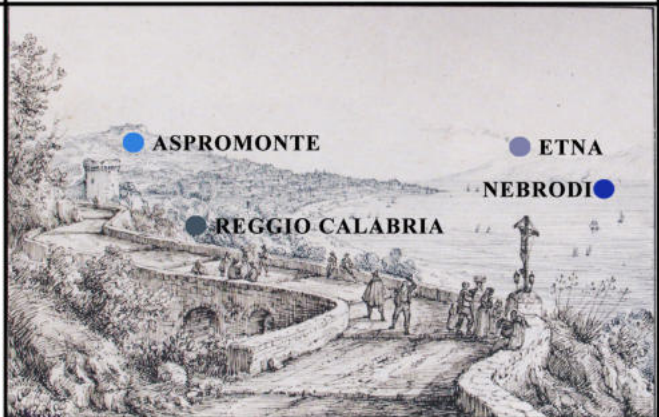
**Antonio Senape, Veduta della città di Reggio Calabria, 1828**  
Matita e inchiostro su carta, 17,5 x 26,5 cm<sup>1</sup>

*In questo disegno, Reggio è ripresa dal versante settentrionale, con le coste siciliane e l'Etna fumante sullo sfondo.*<sup>2</sup>

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



<sup>1</sup> CARLINO, Carlo, (a cura di), *Dallo Stretto a Pizzo*, Monteleone, Vibo Valentia, 2002

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.



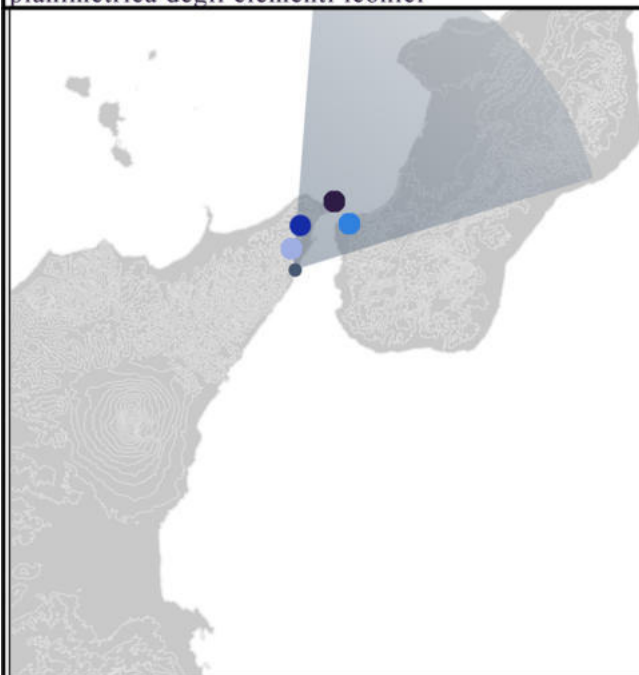
S  
01

**Francesco Fregola, *Lo sbarco borbonico a Messina, 1849***

Olio su tela, 45 x 66 cm.<sup>1</sup>

*Al n. 8908 delle note inventariali che accompagnano l'elenco degli oggetti donati al Museo Nazionale di S. Martino del barone Roberto Alfonso Bavarese si legge: < Quadro ad olio su tela di m. 0,66 x 0,45 rappresentante lo sbarco dell'esercito napoletano, comandato dal generale Filangeri, a Messina il 6 Settembre 1848. > .<sup>2</sup>*

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



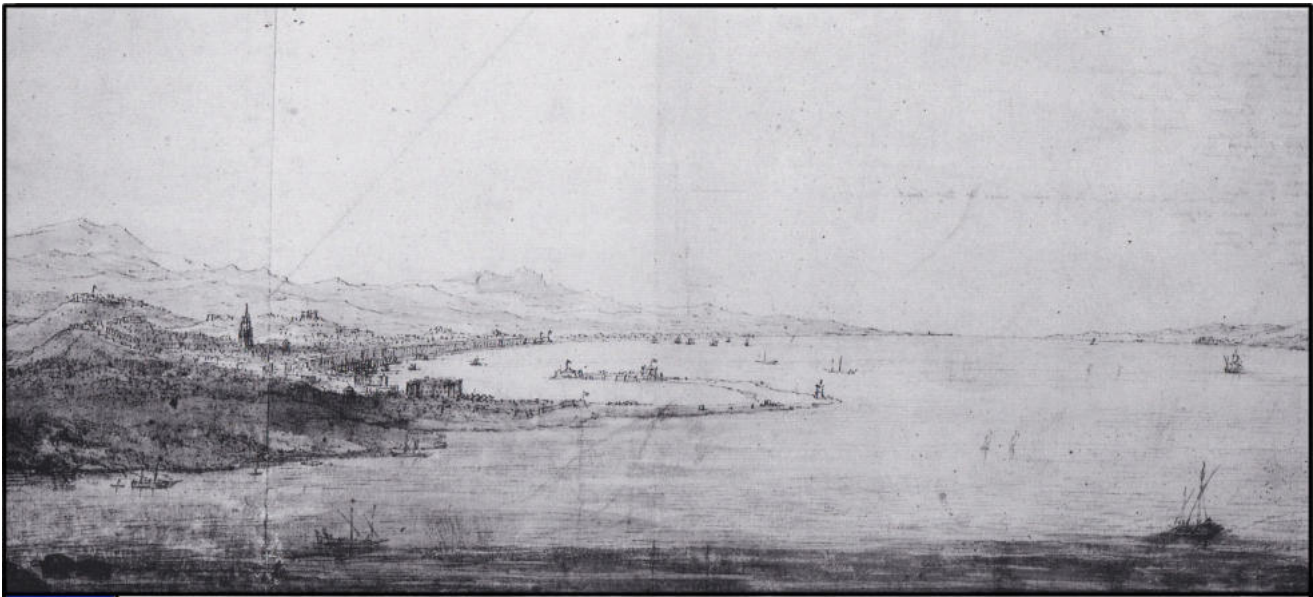
Note

<sup>1</sup> CONSOLO, Vincenzo, *Vedute dello Stretto di Messina*, Palermo, Sellerio, 1993.

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.

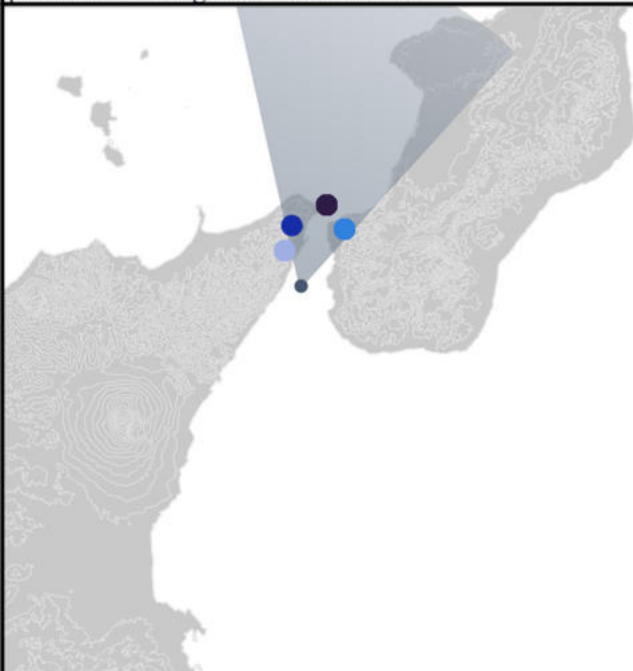


S  
02

**Willem Schellinks, Messina da sud-est, 1644**  
Inchiostro, carboncino e acqua su carta, 24 x 52 cm<sup>1</sup>

Iscrizioni: in alto, al centro, autografo dell'artista, "Così appare Messina in Sicilia, vista da sud".<sup>2</sup>

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup> CONSOLO, Vincenzo, *Vedute dello Stretto di Messina*, Palermo, Sellerio, 1993.

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.



S  
03

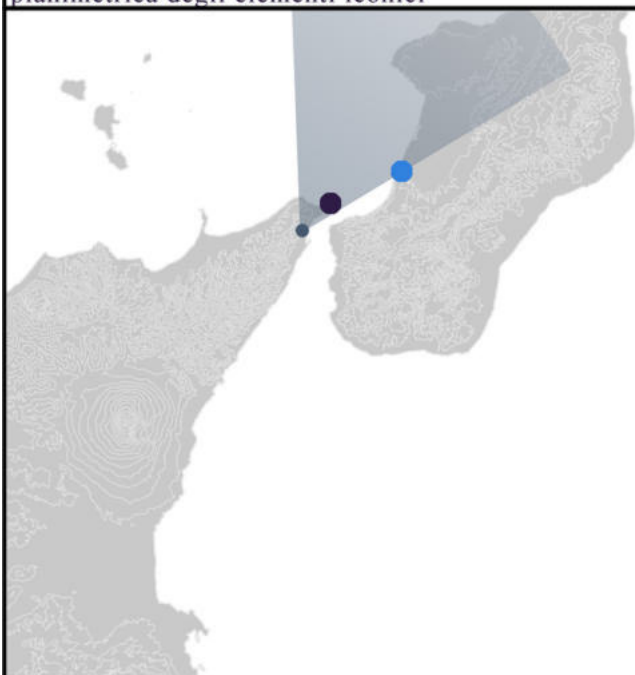
Abraham Casembrot, *Veduta dello Stretto di Messina*, 1644

Olio su tela, 116 x 179 cm<sup>1</sup>

*La scena è descritta con vivacità ed immediatezza narrativa, ricca di spunti realistici nella resa anche del dettaglio architettonico quale si evidenzia nella costruzione che appare a sinistra del dipinto, identificabile col casino dei Ruffo.* <sup>2</sup>

Punto di osservazione, con ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici <sup>3</sup>

Individuazione sull'opera degli elementi iconici <sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup> NOSTRO, Cettina, Sorrenti, MT, a cura di, *Le visioni e la Memoria*, Reggio Calabria, Kaleidon, 1999.

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.

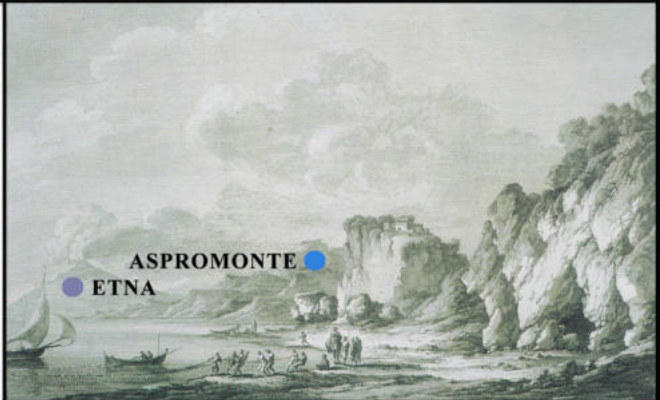
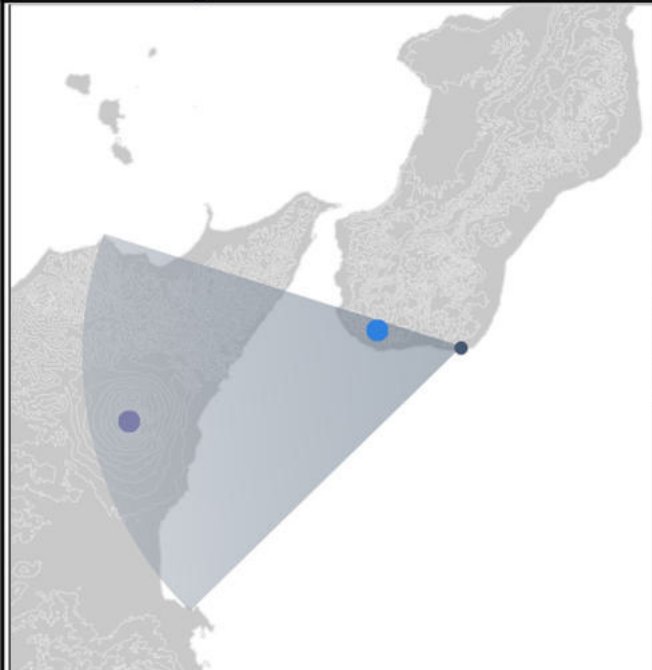


**S**  
**04** **Claude-Louis Chatelet, *Vue des rochers et de la marine de Bova pres le Cap Spartivento ou aperçu l'eloignement*, 1781-1786. Incisione su rame, 21,5 x 34,5 cm<sup>1</sup>.**

*L'incisione è tipicamente settecentesca per i tratti disegnativi che esaltano la "terribilità" del luogo, cosicché lo Chatelet si sofferma più a descrivere anfratti e picchi rocciosi, anziché a realizzare una visione di tipo esatta e geograficamente corretta. Se infatti non vi fosse sullo sfondo l'Etna fumante.<sup>2</sup>*

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici <sup>3</sup>

Individuazione sull'opera degli elementi iconici <sup>4</sup>



Note  
<sup>1</sup>NOSTRO, Cettina, Sorrenti, MT, a cura di, *Le visioni e la Memoria*, Reggio Calabria, Kaleidon, 1999.  
<sup>2</sup>Op. Cit.  
<sup>3</sup>Elaborazione dell'autore  
<sup>4</sup>Op. Cit.

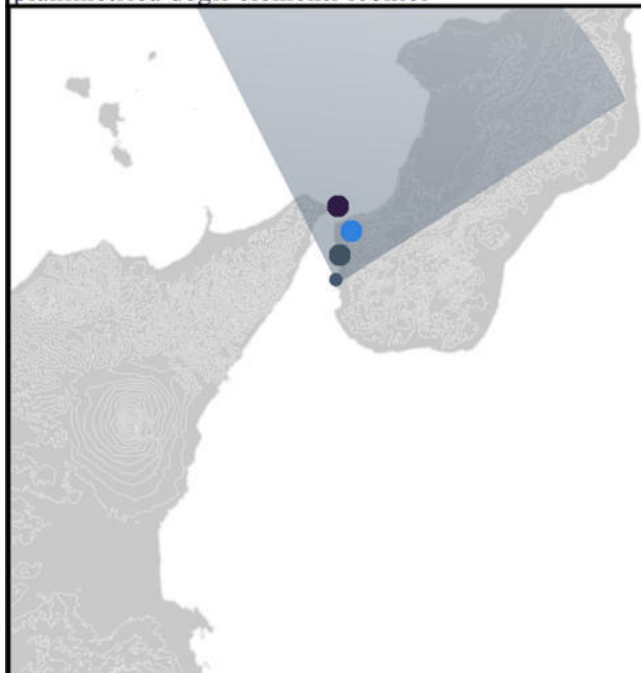


S  
05

**Peter Brueghel il Vecchio, Veduta di Reggio, 1522**  
Inchiostro e acquarello su carta, 15,5 x 24,1 cm.<sup>1</sup>

*La veduta di Reggio del disegno di Brueghel è anche ripresa quasi fedelmente, invertendo il punto di vista, da sud a nord, dal Salomon in un'incisione del Thesaurus philo-policus.<sup>2</sup>*

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup> CARLINO, Carlo, (a cura di), *Dallo Stretto a Pizzo*, Monteleone, Vibo Valentia, 2002

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.

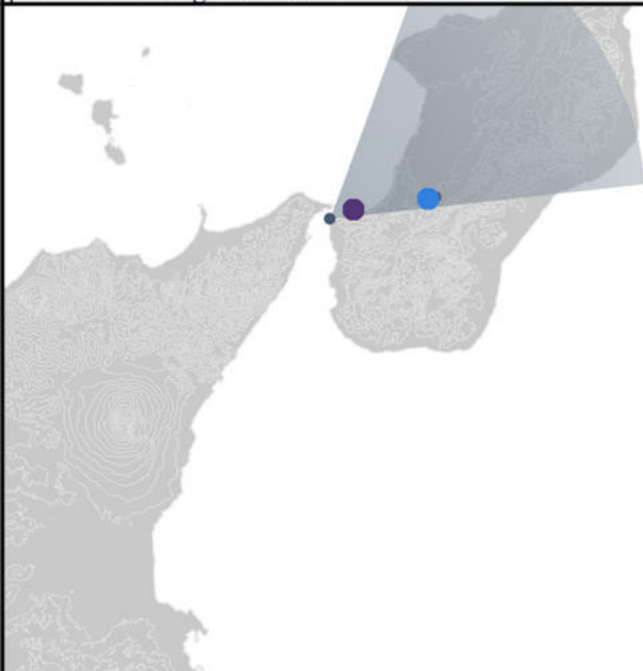


S  
06

**Carl Frommel, *Scylla*, 1828**  
Incisione su acciaio, 11 x 16 cm.<sup>1</sup>

*L'immagine sembra riprendere quella dell'incisione dello Smith, anche se la prospettiva più lontana allarga la veduta, con il profilo della costa nord che si estende fino a Capo Vaticano.<sup>2</sup>*

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici <sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici <sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup> CARLINO, Carlo, (a cura di), *Dallo Stretto a Pizzo*, Monteleone, Vibo Valentia, 2002

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.



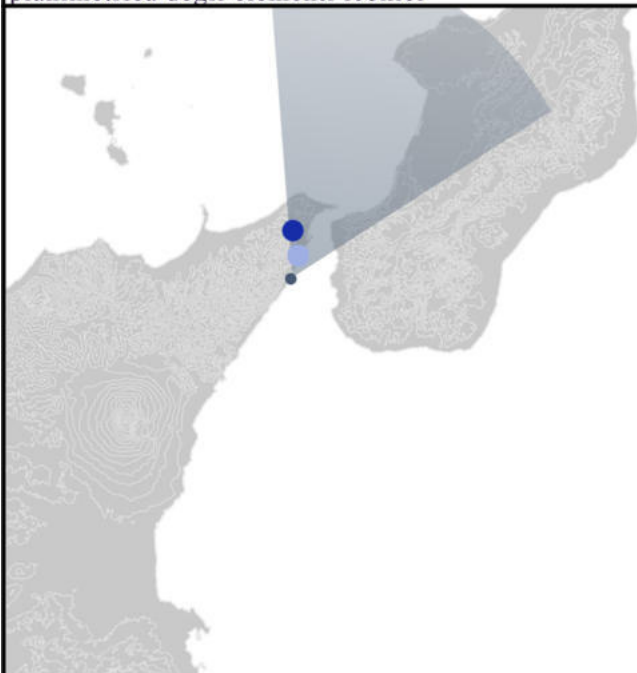
S  
07

**Gaspar van Wittel, *Il porto di Messina*, 1713**

Olio su tela, 46 x 109 cm.<sup>1</sup>

*La veduta di Messina da sud-est inquadra la città ed il suo porto con grande precisione; l'attenzione al costruito, restituito con lenticolare attenzione, rende possibile riconoscere quegli edifici cui si lega la storia politica e religiosa del centro peloritano.<sup>2</sup>*

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



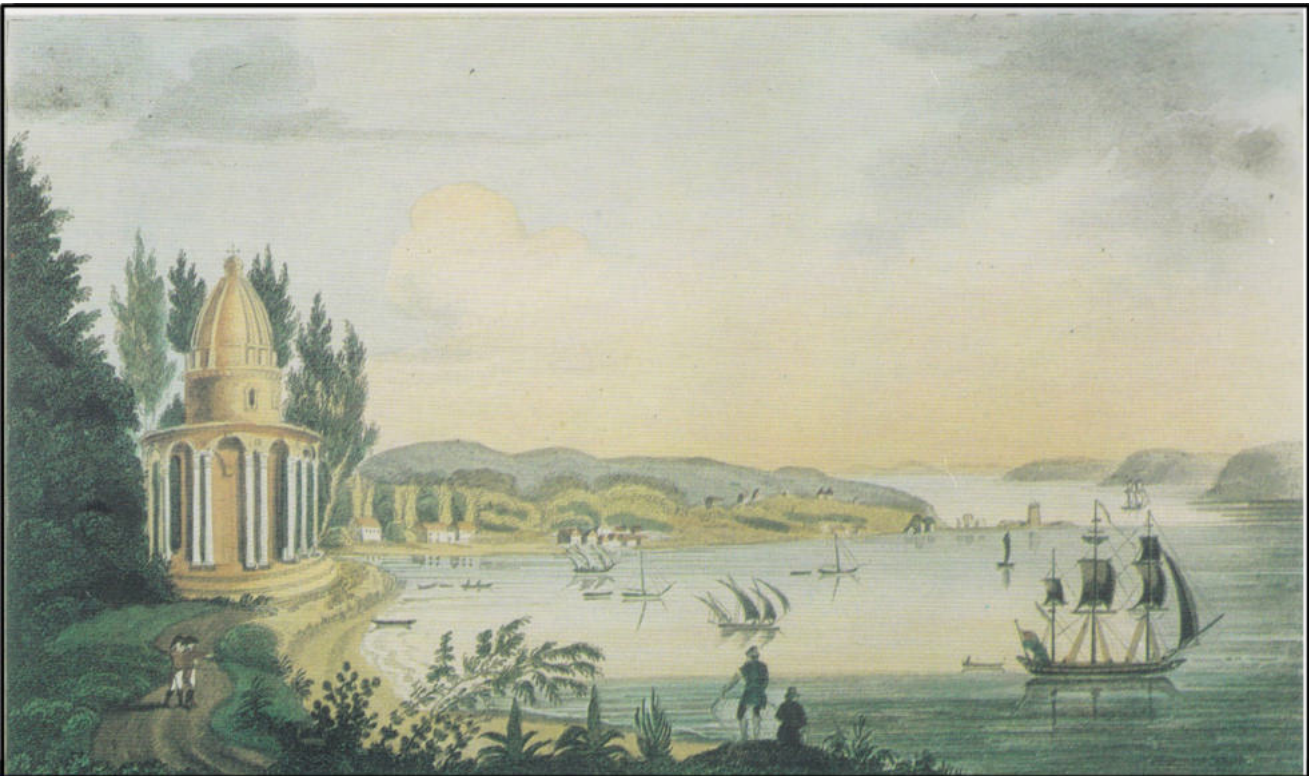
Note

<sup>1</sup> CARLINO, Carlo, (a cura di), *Dallo Stretto a Pizzo*, Monteleone, Vibo Valentia, 2002

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.

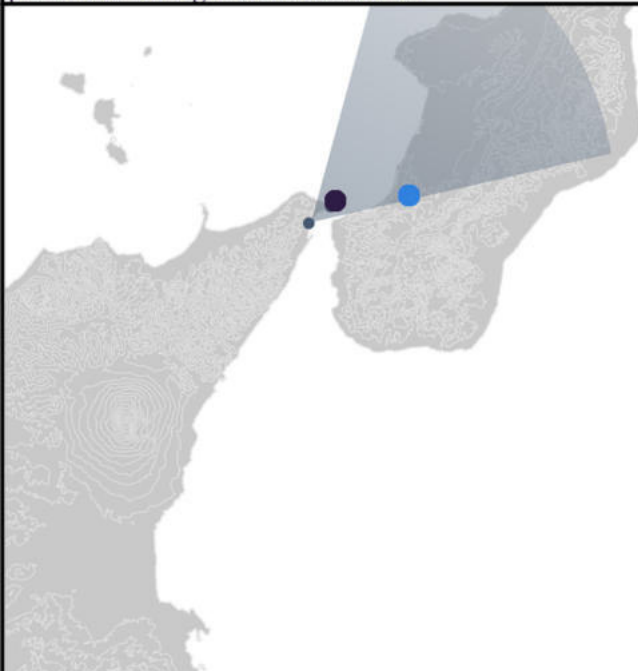


S  
08

**Ignoto, Straits of Messina, XIX secolo**  
Acquatinta acquerellata, 12 x 19 cm<sup>1</sup>

*Dello Stretto si rappresenta solo l'ultimo tratto, quello settentrionale della costa siciliana, mentre la costa calabra viene messa in secondo piano e schematizzata con ampie montagnose susseguenti, in un tipo di visione assai poco realistica.<sup>2</sup>*

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup> CARLINO, Carlo, (a cura di), *Dallo Stretto a Pizzo*, Monteleone, Vibo Valentia, 2002

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.



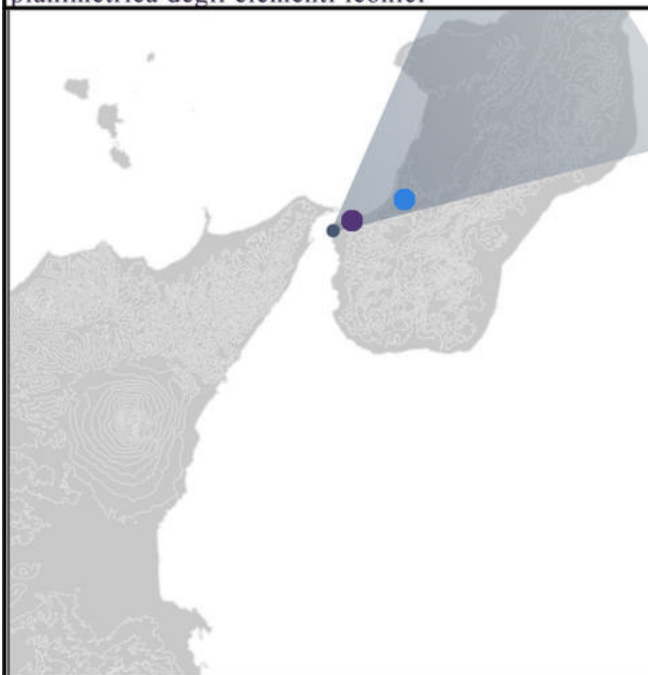
S  
09

Guglielmo Fortuyn, *L'aspetto meridionale della città di Scilla, 1773*

Incisione, 42 x 58 cm<sup>1</sup>

Dopo Scilla vista dall'alto della montagna retrostante, vista dal mare, ecco Scilla vista da mezzogiorno, con un'insero in basso in cui mostra una veduta topografica del Canale di Messina.<sup>2</sup>

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



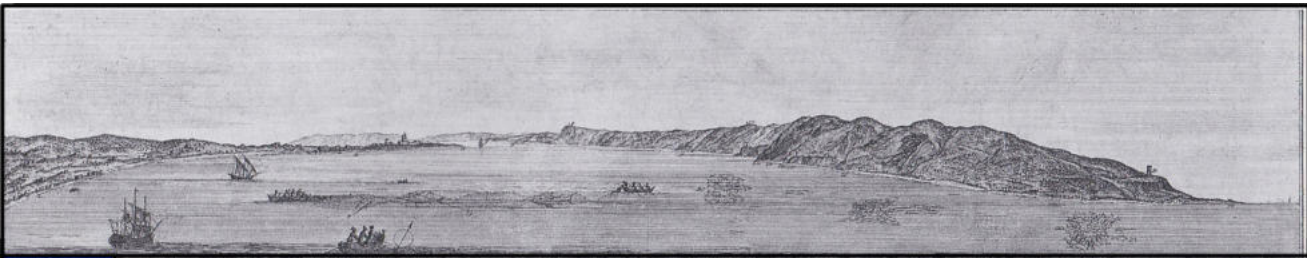
Note

<sup>1</sup> PRINCIPE, Ilario, *Paesaggi e vedute della Calabria nella raccolta Zerbi*, Vibo Valentia, Edizioni Mapograf, 1993

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.

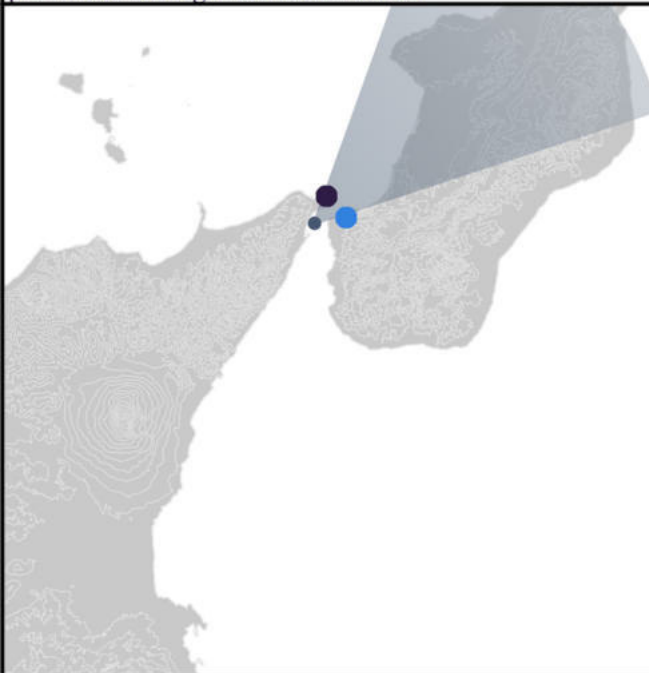


S  
10

**Guglielmo Fortuyn**, La foce inferiore colla orieltal spiaggia del Canale di Messina levata da su la Torre del Cavallo, **1773**, Incisione, 45 x 62 cm<sup>2</sup>

*Ciascuna veduta ha una propria lunga ed esauriente didascalia: quella in alto rappresenta l'ingresso nello Stretto di Messina provenendo da settentrione, quella al centro ne fornisce la stessa veduta ma dal punto di vista opposto cioè dirigendosi verso settentrione.<sup>2</sup>*

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici <sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici <sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup> PRINCIPE, Ilario, *Paesaggi e vedute della Calabria nella raccolta Zerbi*, Vibo Valentia, Edizioni Mapograf, 1993

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.

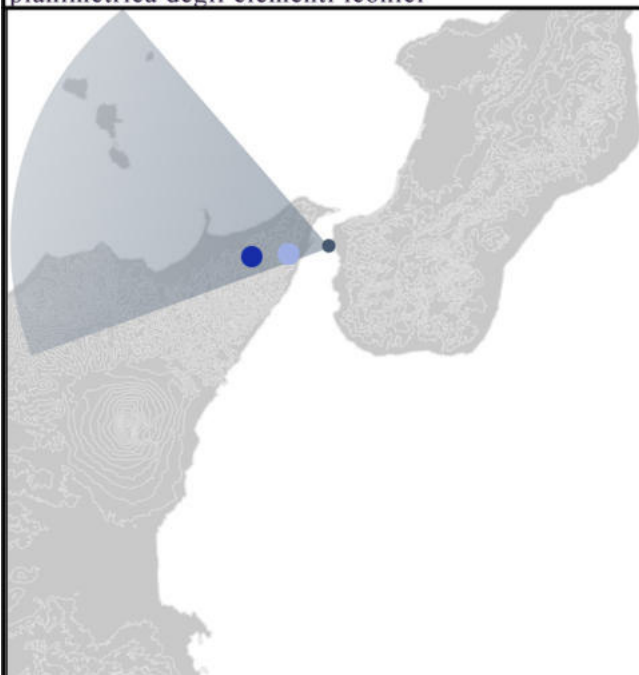


E  
01

Abraham Casembrot, *Veduta di Messina*, 1640-1650,  
Olio su tela, 53 x 122 cm<sup>2</sup>

*E' possibile registrare in questa immagine alcune rilevanti modificazioni urbanistiche interessanti il rapporto della città col mare: alla cinquecentesca cinta muraria scandita da torri e da porte per l'accesso alla città si è ormai sostituita la Palazzata, altrimenti nota, per l'evidente valenza scenografica, come Teatro Marittimo.<sup>2</sup>*

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici <sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici <sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup> CONSOLO, Vincenzo, *Vedute dello Stretto di Messina*, Palermo, Sellerio, 1993

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

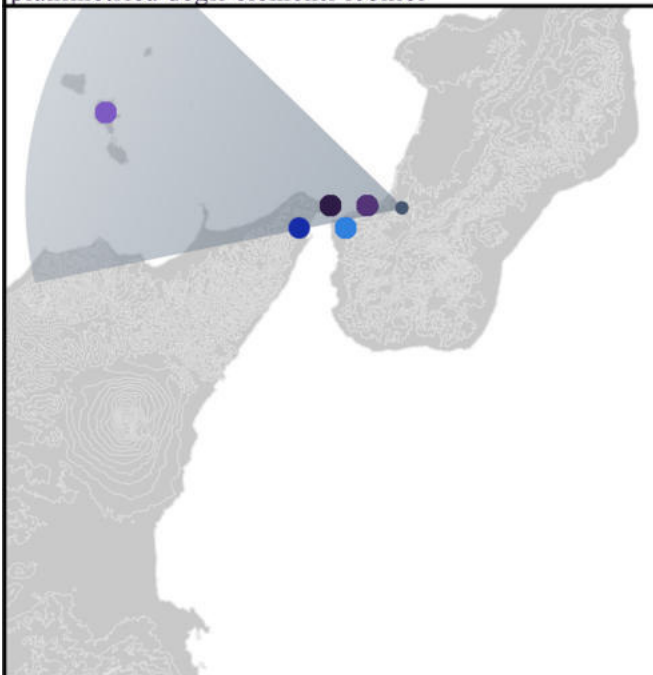
<sup>4</sup> Op. Cit.



**E** 02 **Bernardo Rulli, La veduta di Scilla e Cariddi nell'imboccatura del faro di Messina, 1775**  
 Incisione su rame, 43 x 61 cm<sup>2</sup>

*Sullo scenario dello Stretto, illuminato da un sole splendente, con sulla destra la rocca di Scilla, lo Stromboli fumante sullo sfondo, le indicazioni estremamente particolareggiate dei vari siti che connotano le due opposte sponde, con quella calabra fino a capo Vaticano, troviamo, al centro, una sfilata di navi.<sup>2</sup>*

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici <sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici <sup>4</sup>



Note  
<sup>1</sup> CARLINO, Carlo, (a cura di), *Dallo Stretto a Pizzo*, Vibo Valentia, Monteleone, 2002.  
<sup>2</sup> Op. Cit.  
<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore  
<sup>4</sup> Op. Cit.

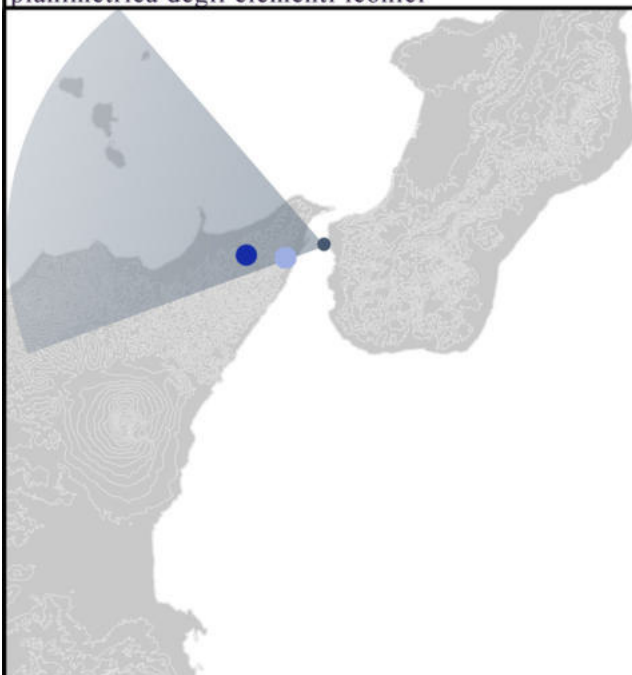


E  
03

**Didier Barra, Veduta di Messina, 1650**  
Olio su tela, 59 x 123 cm<sup>2</sup>

*Sulla sinistra dell'osservatore sono riconoscibili il quartiere di Terranova e il Palazzo Reale seguito dalla seicentesca Palazzata alle cui spalle si estende l'agglomerato urbano dominato al centro dal forte di Matagrifone.<sup>2</sup>*

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup> CONSOLO, Vincenzo, *Vedute dello Stretto di Messina*, Palermo, Sellerio, 1993.

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.



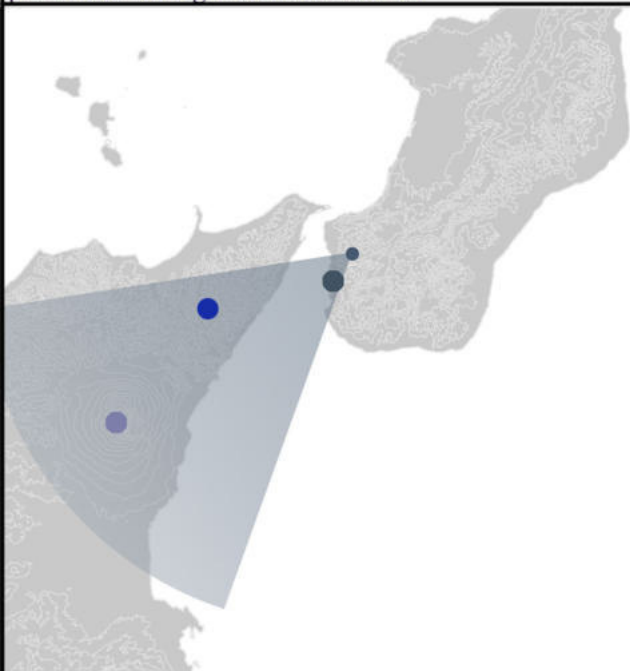
E  
04

Claude-Louis Chatelet, Charles Guttemberg, *Vue des rochers et de la marine de Bova*, 1786

Incisione su rame, 21,5 x 34,5 cm<sup>2</sup>

*L'incisione è tipicamente settecentesca per i tratti disegnativi che esaltano la "terribilità" del luogo, cosicché lo Chatelet si sofferma più a descrivere anfratti e picchi rocciosi, anziché a realizzare una visione di tipo esatta e geograficamente corretta. Se infatti non vi fosse sullo sfondo l'Etna fumante, la marina rappresentata sarebbe di difficile identificazione.*

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici <sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici <sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup> NOSTRO, Cettina, Sorrenti, MT, (a cura di), *Le visioni e la Memoria*, Reggio Calabria, Kaleidon, 1999.

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

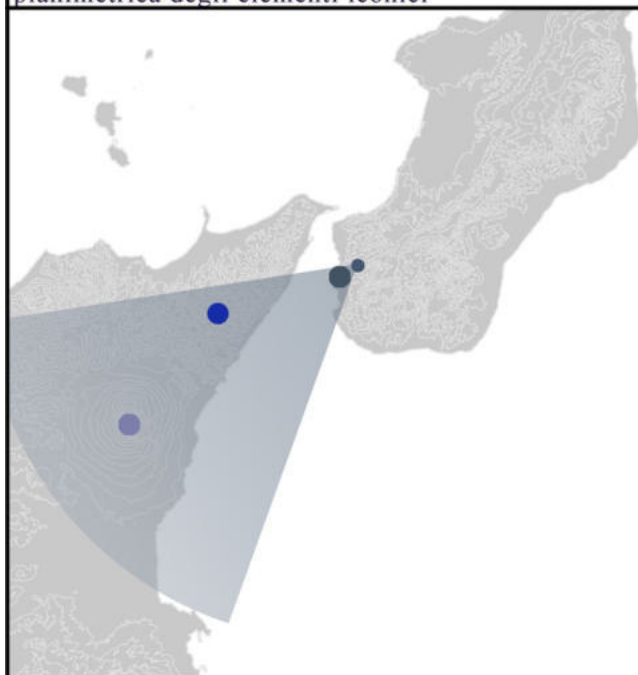
<sup>4</sup> Op. Cit.



**E** 05 **Louis-Jean Desprèz**, *Vue de la velle du port de Reggio avec une partie del cotes de la Sicilie et de l'Etna que l'on appreçoit de l'autre cotè du détroit*, 1781-1786, Incisione su rame, 21,5x34,5 cm<sup>1</sup>

*Veduta della città e del porto di Reggio con una parte delle coste della Sicilia e dell'Etna che si scorge dall'altra costa dello Stretto.*<sup>2</sup>

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup> NOSTRO, Cettina, Sorrenti, MT, (a cura di), *Le visioni e la Memoria*, Reggio Calabria, Kaleidon, 1999.

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.



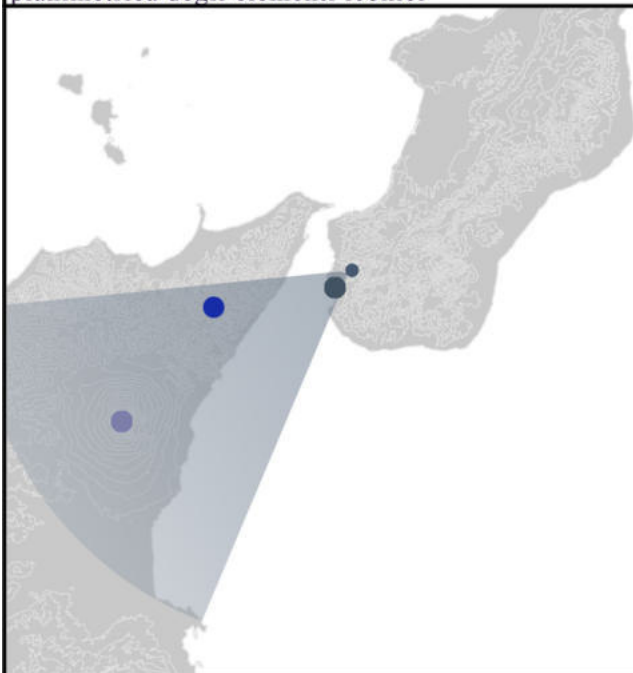
E  
06

**William Brockedor, Reggio on the Straits of Messina, 1847**

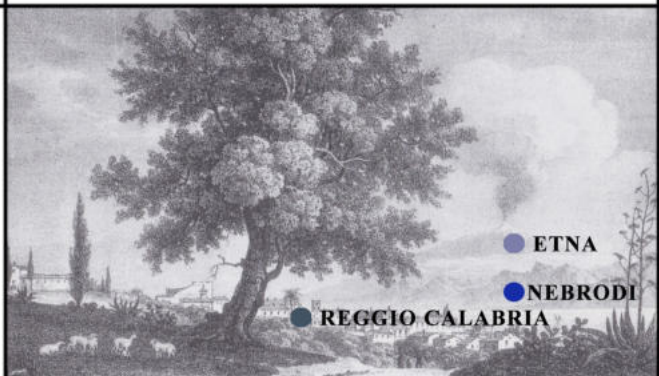
Incisione in acciaio, 16 x 23 cm<sup>1</sup>

*Come in molte stampe ottocentesche Reggio è vista dalle colline antistanti, in questo caso quelle di Nord Est, ed ha come sfondo lo Stretto e l'Etna in fumo. La città è rappresentata in declivio e si colgono di essa solo gli elementi più imponenti tra cui in alto il Castello, con accanto la Cattedrale ed in basso il doppio campanile di S. Maria di Portosalvo.<sup>2</sup>*

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup> CARLINO, Carlo, (a cura di), *Dallo Stretto a Pizzo*, Vibo Valentia, Monteleone, 2002.

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.

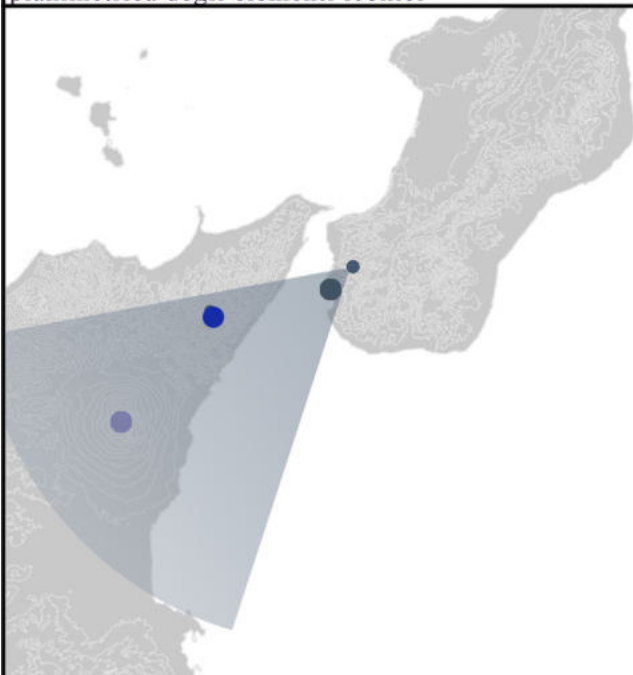


E  
07

**Carl Frommel, Reggio, 1840**  
Incisione in acciaio, 10,5 x 16 cm<sup>1</sup>

*Il punto di veduta può collocarsi a sud di Reggio, come si può notare dalla quinta siciliana sullo sfondo.<sup>2</sup>*

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup> PRINCIPE, Ilario, *Paesaggi e vedute della Calabria nella raccolta Zerbi*, Vibo Valentia, Edizioni Mapograf, 1993.

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.

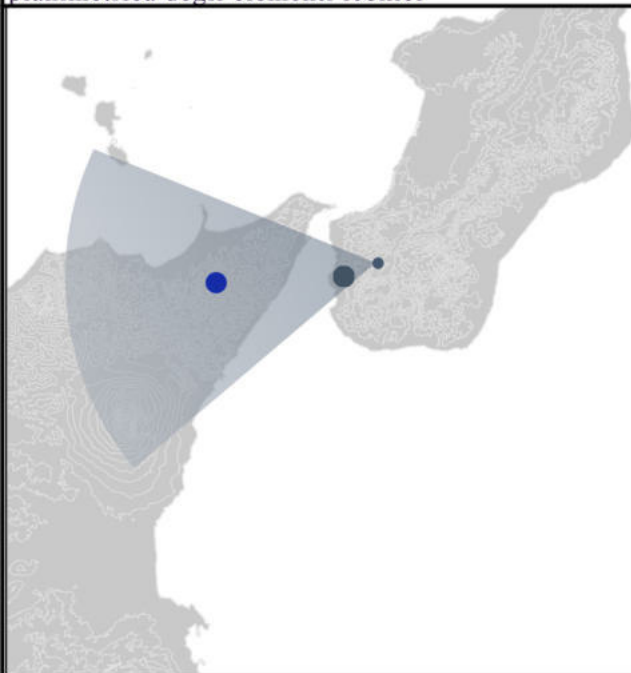


E  
08

Edward Lear, *Reggio*, 1847  
Litografia, 12,2 x 19,5 cm<sup>1</sup>

*La veduta è presa dalle colline nord orientali con sullo sfondo la Sicilia.<sup>2</sup>*

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup> PRINCIPE, Ilario, *Paesaggi e vedute della Calabria nella raccolta Zerbi*, Vibo Valentia, Edizioni Mapograf, 1993.

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.

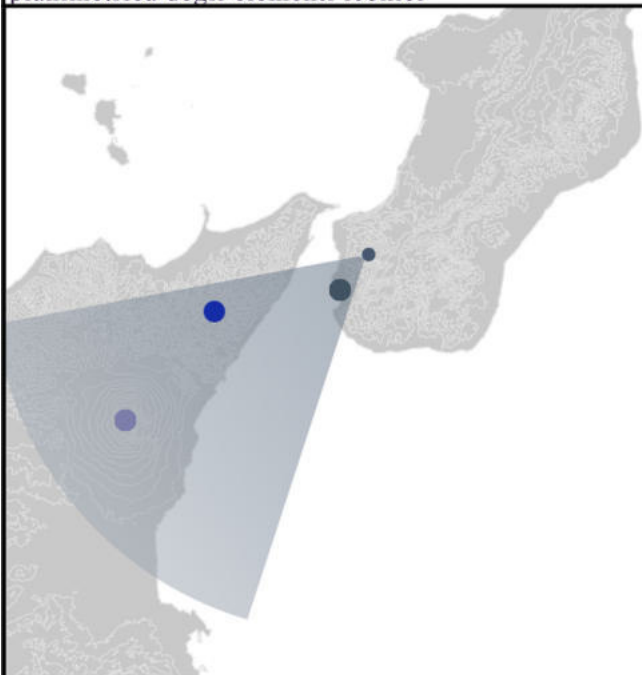


E  
09

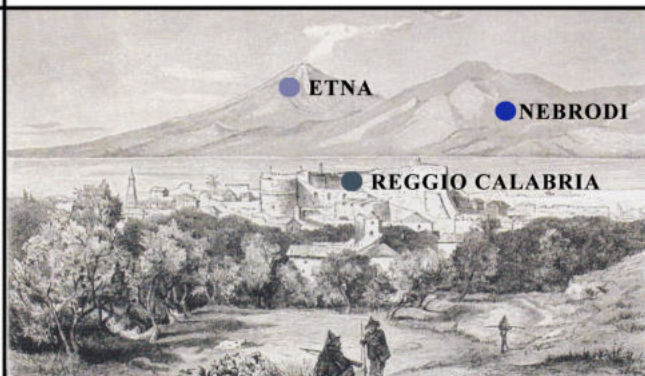
C. Steiler, E. Paulus, W. Kaden, *Reggio Calabro*, 1890  
Incisione in legno, 15 x 18,8 cm<sup>1</sup>

*La città è ripresa dalla parte settentrionale, dominata dal castello e con riconoscibile campanile del duomo, con sullo sfondo lo Stretto e l'Etna.<sup>2</sup>*

Punto di osservazione, con ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup> PRINCIPE, Ilario, *Paesaggi e vedute della Calabria nella raccolta Zerbi*, Vibo Valentia, Edizioni Mapograf, 1993.

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.



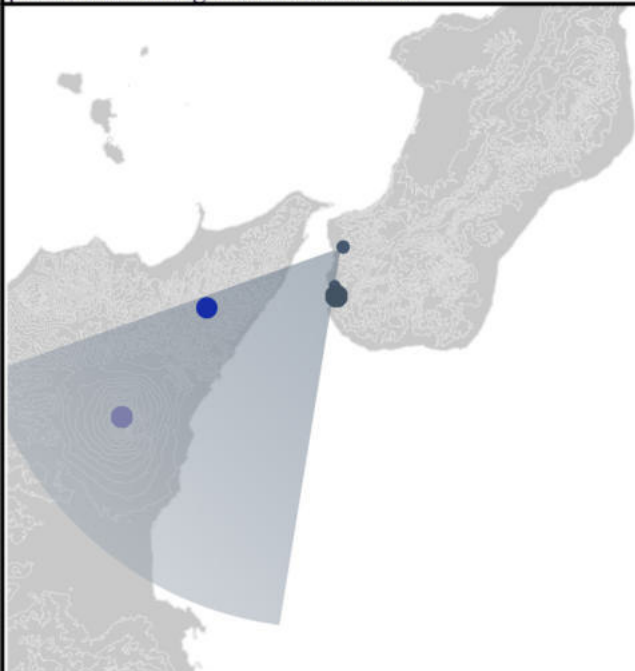
E  
10

G. Muller, *Reggio i Calabrien*, 1823

Litografia, 16 x 21 cm<sup>1</sup>

*L'aspetto della città di Reggio è chiaramente quello che si aveva provenendo dalla strada delle Calabrie, che nell'ultimo tratto fra Scilla e Fiumara di Muro abbandonava il litorale per poi riaccostarvisi dopo Gallico ma senza lambirlo del tutto.*<sup>2</sup>

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup> CARLINO, Carlo, (a cura di), *Dallo Stretto a Pizzo*, Vibo Valentia, Monteleone, 2002.

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.



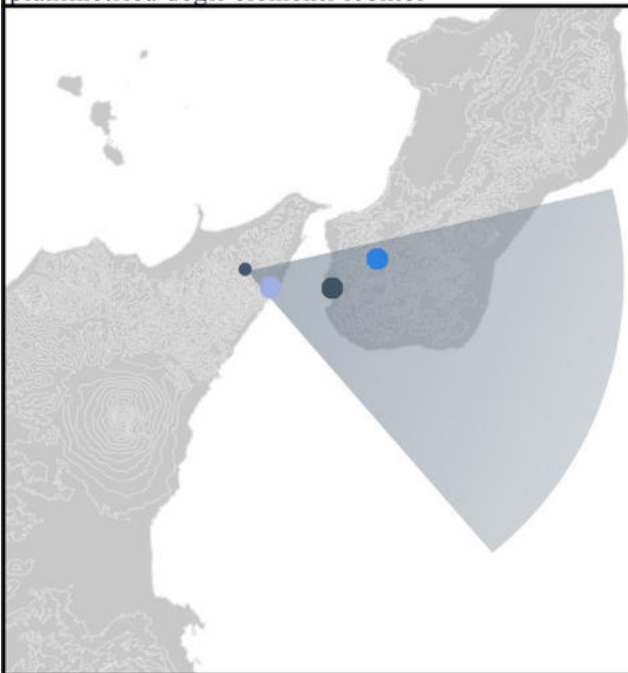
O  
01

**Ignoto, Messina e l'ingresso al faro con Reggio e la costa calabrese, 1819**

Acquatinta acquerellata, 10 x 16 cm<sup>1</sup>

*La linea curva della falce del porto di Messina è tratteggiata con estrema libertà, la città siciliana è quasi messa in penombra e non collocata nel giusto sito, ma spostata più a Nord, ed infine la costa calabra, vista in lontananza, fa da anonimo fondale.<sup>2</sup>*

Punto di osservazione, con ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup> CARLINO, Carlo, (a cura di), *Dallo Stretto a Pizzo*, Vibo Valentia, Monteleone, 2002.

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.



O  
02

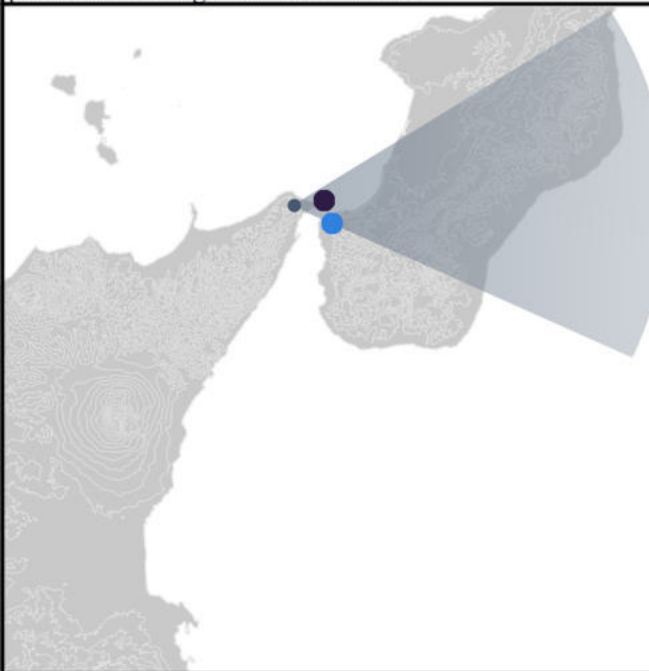
**Jean Pierre Louis Lauren Houel, *Lo Stretto di Messina e le coste della Calabria*, 1776**

Inchostro su carta 28,1 x 42,8 cm<sup>1</sup>

*Nella gouache del Louvre la veduta dello Stretto trova come punto di osservazione i fertili colli sovrastanti i laghi di Ganzirri e di Faro; in primo piano sono tre figure a lavoro e, sullo sfondo, le montagne calabresi, quasi emergenti dal mare nella loro aspra bellezza; lungo la costa calabresi individuano un pezzo e la mole fortificata di Scilla.<sup>2</sup>*

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici <sup>3</sup>

Individuazione sull'opera degli elementi iconici <sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup>NOSTRO, Cettina, Sorrenti, M.T., (a cura di), *Le visioni e la Memoria*, Reggio Calabria, Kaleidon, 1999.

<sup>2</sup>Op. Cit.

<sup>3</sup>Elaborazione dell'autore

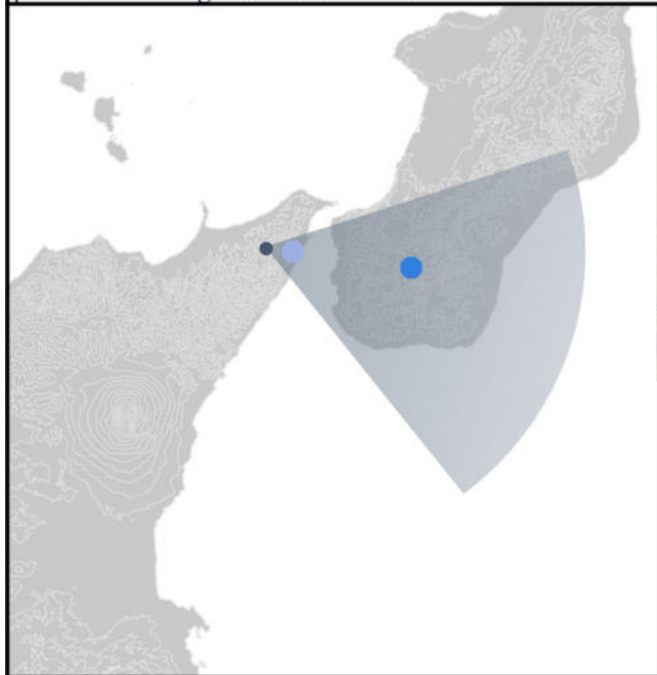
<sup>4</sup>Op. Cit.



**O**  
**03** **Michele Panebianco, *Veduta del porto di Messina e prospetto della Calabria, 1825***  
Olio su tela, 61 x 105 cm<sup>1</sup>

*Veduta del porto di Messina e prospetto della Calabria.*<sup>2</sup>

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



Note  
<sup>1</sup>NOSTRO, Cettina, Sorrenti, M.T., (a cura di), *Le visioni e la Memoria*, Reggio Calabria, Kaleidon,1999.  
<sup>2</sup> Op. Cit.  
<sup>3</sup>Elaborazine dell'autore  
<sup>4</sup>Op. Cit.



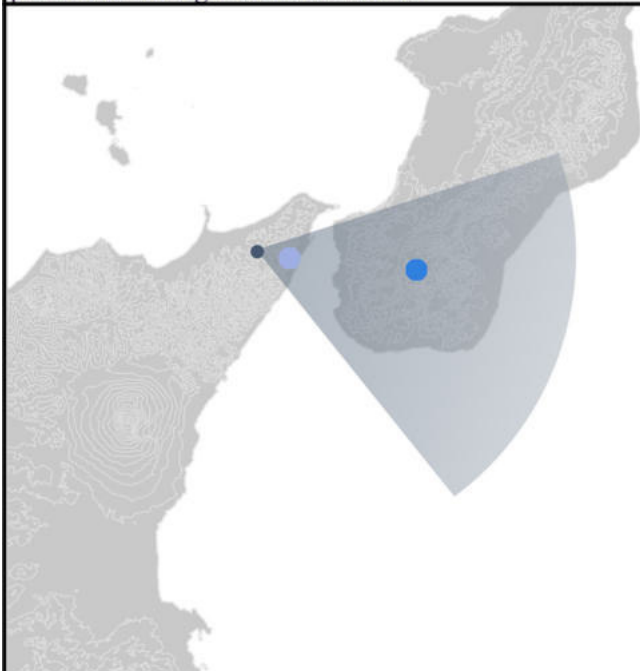
0  
04

**Ignoto, Veduta del porto di Messina con l'antica fortezza di Rocca Guelfonia, 1830-1840**

Gouache su carta, 65x90 cm<sup>1</sup>

Al centro del dipinto si erge l'antica fortezza di Rocca Guelfonia, strategicamente posizionata su un'altura da cui si domina il sottostante centro abitato e lo Stretto.<sup>2</sup>

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup>CONSOLO, Vincenzo, *Vedute dello Stretto di Messina*, Palermo, Sellerio, 1993.

<sup>2</sup>Op. Cit.

<sup>3</sup>Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup>Op. Cit.

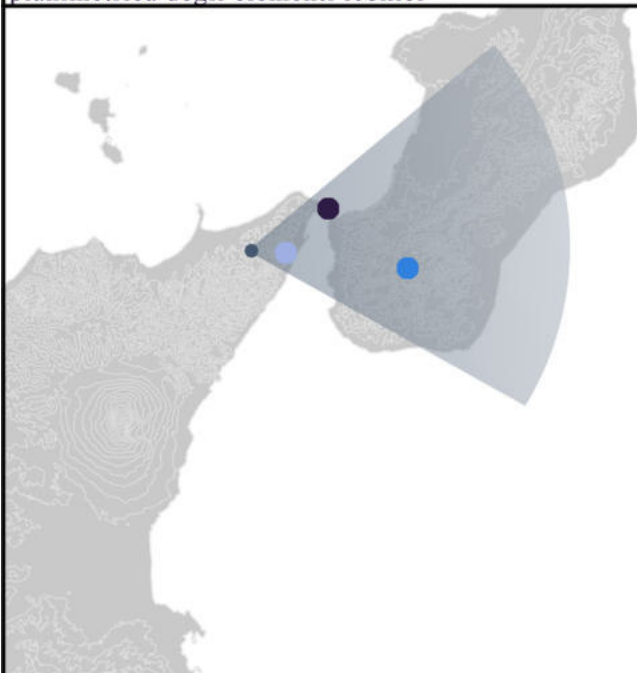


0  
05

**Carlo Bossoli, Panoramica di Messina dal Convento dei Gesuiti, 1824,**  
Tempera su carta, 34 x 133 cm<sup>1</sup>

*Nel primo dei due dipinti l'attacco è osservato dal colle del Tirone, ad un di presso del Convento dei Gesuiti, divenuto quartiere militare.*<sup>2</sup>

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup>CONSOLO, Vincenzo, *Vedute dello Stretto di Messina*, Palermo, Sellerio, 1993.

<sup>2</sup>Op. Cit.

<sup>3</sup>Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup>Op. Cit.



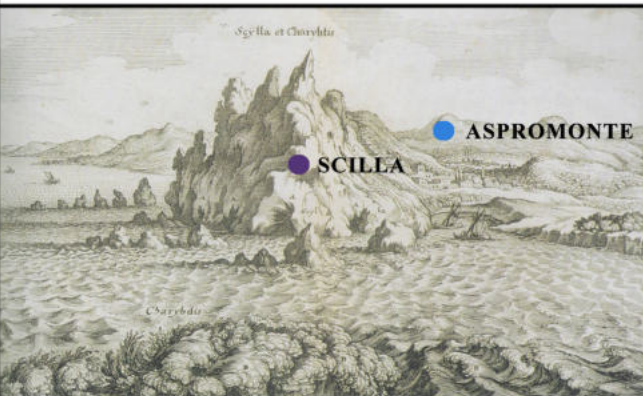
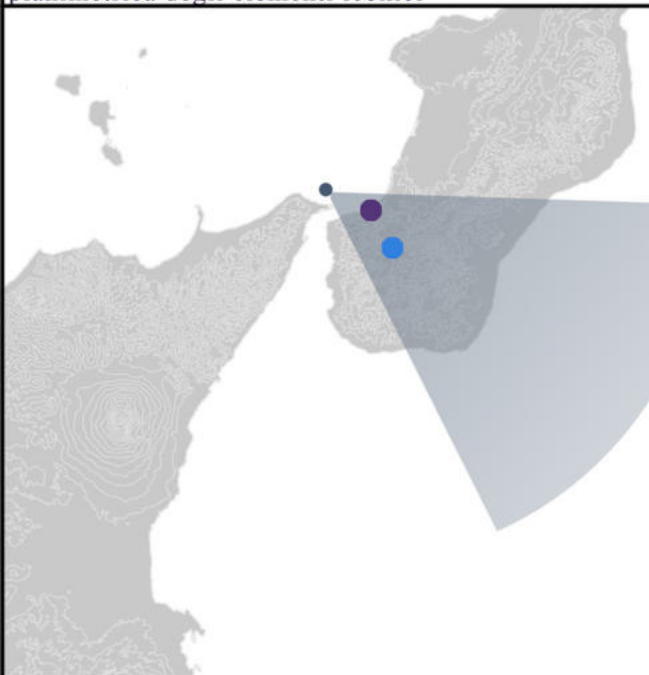
0  
06

**Joachim Sandrart, *Scylla et Charibtis*, 1688,**  
Incisione su rame, 20 x 27 cm<sup>1</sup>

Poiché protagonisti indiscussi della scena risultano le due donne-mostro, Scilla e Cariddi, minore risalto ha il paesaggio circostante, che sicuramente è stato alterato dalla fantasia dell'artista.<sup>2</sup>

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>

Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup>CONSOLO, Vincenzo, *Vedute dello Stretto di Messina*, Palermo, Sellerio, 1993.

<sup>2</sup>Op. Cit.

<sup>3</sup>Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup>Op. Cit.

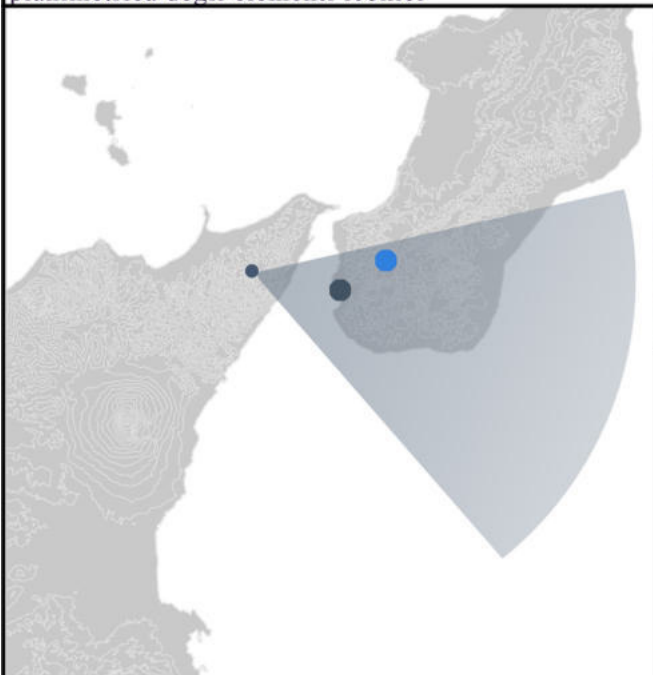


**0**  
**07** **Guglielmo Fortuyn, *Il prospetto della città di Reggio nel canale di Messina con la vaga veduta della Fata Morgana, 1774*, Incisione su rame, 26,5 x 42,5 cm<sup>1</sup>**

Anche se indiscussa qui è la Fata Morgana, non mancano notazioni documentarie interessanti sulla città di Reggio.<sup>2</sup>

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>

Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



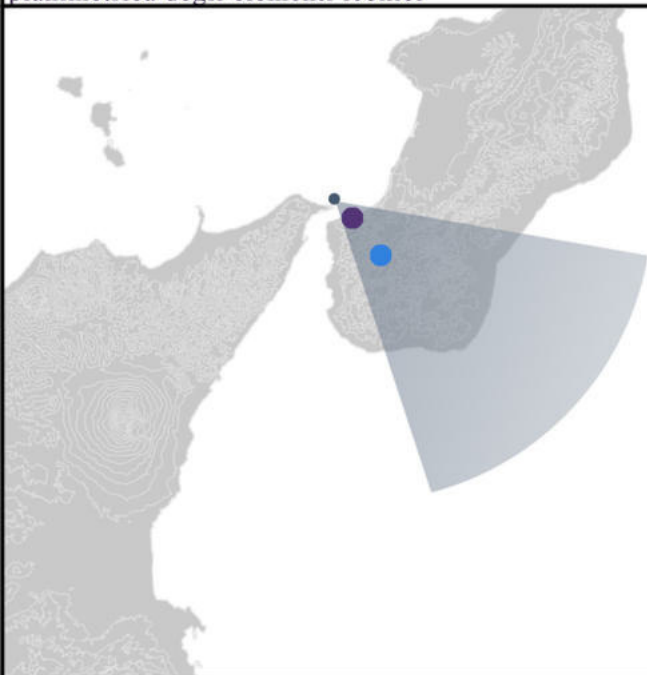
Note  
<sup>1</sup>CONSOLO, Vincenzo, *Vedute dello Stretto di Messina*, Palermo, Sellerio, 1993.  
<sup>2</sup>Op. Cit.  
<sup>3</sup>Elaborazione dell'autore  
<sup>4</sup>Op. Cit.



**0**  
**08** **Ignoto, Sbarco su le coste di Calabria di 250 uomini comandati dai maggiori Misori e Cattabeni, non datata, Litografia con coloritura d'epoca, 17 x 25 cm<sup>1</sup>**

Anche questa illustrazione mostra un'intento narrativo, con poca attenzione alla realtà dei luoghi, che appaiono di fantasia, con la costa calabrese e il castello di Scilla delineati con molta approssimazione.<sup>2</sup>

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup>CARLINO, Carlo, (a cura di), *Dallo Stretto a Pizzo*, Vibo Valentia, Monteleone, 2002.

<sup>2</sup>Op. Cit.

<sup>3</sup>Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup>Op. Cit.

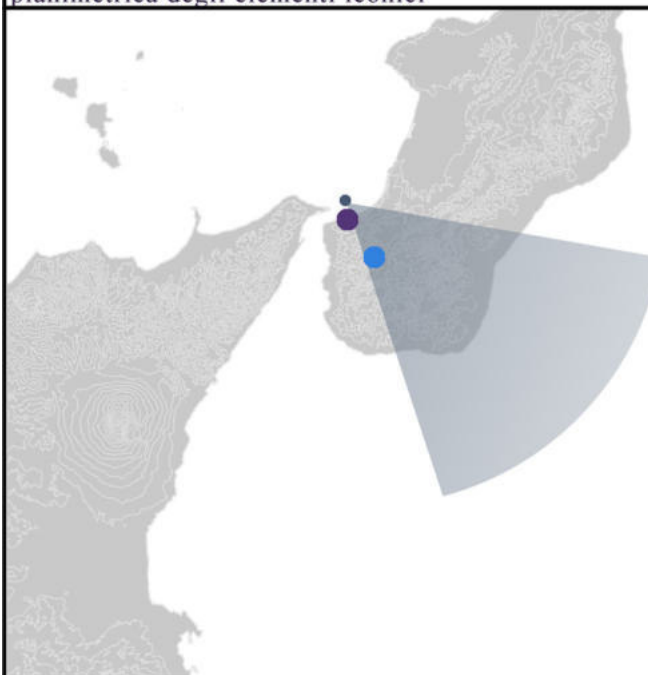


0  
09

**Bernardo Rulli, Scilla in tempesta. Agli amici inglesi, non datata, Incisione su rame, 43 x 60 cm<sup>1</sup>**

*E' una delle iconografie più suggestive di Scilla, ripresa dal mare, con la cittadina tagliata dalla sommità del castello.<sup>2</sup>*

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici <sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici <sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup>CARLINO, Carlo, (a cura di), *Dallo Stretto a Pizzo*, Vibo Valentia, Monteleone, 2002.

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup>Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup>Op. Cit.

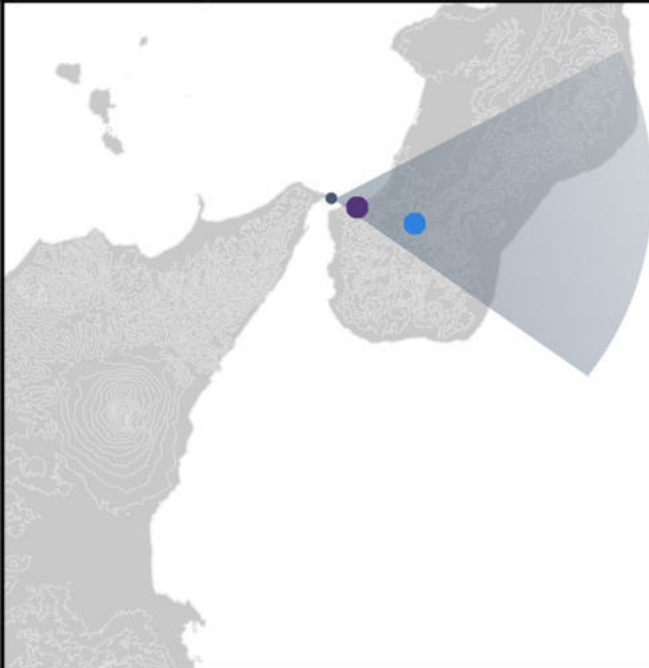


0  
10

**John Ibbetson, Scilla, 1817,**  
Acquerello in seppia, 16 x 26<sup>1</sup>

*L'altra pure non troppo frequente col punto di veduta collocato sull'opposta sponda siciliana, peraltro con una notevole deformazione sia prospettica che dimensionale.<sup>2</sup>*

Punto di osservazione, cono ottico, individuazione planimetrica degli elementi iconici<sup>3</sup>



Individuazione sull'opera degli elementi iconici<sup>4</sup>



Note

<sup>1</sup>CARLINO, Carlo, (a cura di), *Dallo Stretto a Pizzo*, Vibo Valentia, Monteleone, 2002.

<sup>2</sup> Op. Cit.

<sup>3</sup> Elaborazione dell'autore

<sup>4</sup> Op. Cit.

**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

## NOTE

- <sup>1</sup> Assunto, R., (1980). *Paesaggio, ambiente, territorio: un tentativo di precisazione concettuale*. In: "Rassegna di Architettura e Urbanistica", n. 47-48.
- <sup>2</sup> Corboz, A., (1998). *Il territorio come palinsesto*. In: Vigano, P., (a cura di). *Ordine Sparso, saggi sull'arte, il metodo, la città il territorio*. Milano: Franco Angeli.
- <sup>3</sup> Turri, E., (1995). *Il visibile e l'invisibile del paesaggio*. Intervento al convegno dal Dipartimento di Urbanistica dell'Università di Napoli.
- <sup>4</sup> Turri, Op. cit.
- <sup>5</sup> Gambi, L., (1961). *Critica ai concetti geografici di paesaggio umano*. Fenza: Fratelli Lega.
- <sup>6</sup> Turri, Op. cit.
- <sup>7</sup> Turri, Op. cit.
- <sup>8</sup> Turri, E., (2001). *Il paesaggio come teatro*. Venezia: Marsilio Editore.
- <sup>9</sup> *Vediamo il paesaggio che desideriamo vedere, che non disturba la nostra idea di paesaggio*.
- Purini, F., (2008). *La misura Italiana dell'architettura*. Roma: Laterza.
- <sup>10</sup> *E' L'arte, l'intuizione e la bellezza sopra ogni cosa - insieme, poi, a tutto il resto che si può immaginare ed aggiungere - a fornirci le chiavi per riconoscere, interpretare e trasformare questi luoghi. La bellezza può davvero sconvolgere il mondo, violare le abitudini visive che lo offuscano fino a renderlo invisibile, attenuare e (forse) guarire dalla cecità, seguendo percorsi impervi e rischiosi. Quell'arte va infine ricordato, che un potere di preveggenza assoluta del mondo - sostiene Régis Debray - <Lo spettacolo di una cosa non è dato con la sua esistenza. La prova: ci sono voluti due millenni all'Occidente per istituire, inquadrare, mettere in evidenza e in rilievo questo oltraggio a Dio, questa sovversione egocentrica, questo artificio di interpretazione, il paesaggio >*
- Neri, Gianfranco, (2008). *Immagini, architetture e paesaggi. Considerazioni sullo Stretto di Messina*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore..
- <sup>11</sup> Nostro, C., (1999). *Le visioni e la Memoria*. Reggio Calabria: Kaleidon.
- <sup>12</sup> Amaro, O., (2005). *Visioni Sullo Stretto: Quale Punto Di Vista*. In: "Trasporti & Cultura" n.12.
- <sup>13</sup> Jakob, M., (2015). *Paesaggi delle simmetrie*. Lezione tenuta presso l'università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria.
- <sup>14</sup> [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it)
- <sup>15</sup> Van Der Werf, S., (2014). *Wave Height and Horizon Dip*. University of Groningen.
- <sup>16</sup> Maffioletti, S., Ruggeri, L., (2004). *Rilevazione, registrazione e valutazione dell'acutezza visiva*, Milano.

VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA *MISURA* DELLO STRETTO DI MESSINA.

## FONTI DELLE ILLUSTRAZIONI

- <sup>1</sup> Consolo, V., (1993). *Vedute dello Stretto di Messina*. Palermo: Sellerio.
- <sup>2</sup> CRAF, (*Centro di ricerca e archiviazione della fotografia*):  
<https://www.craf-fvg.it/mostra-2017-1290-la-progettualita-dello-sguardo-fotografie-di-paesaggio-di-gabiele-basilico.php>
- <sup>3</sup> CRAF, Op. Cit.
- <sup>4</sup> CRAF, Op. Cit.
- <sup>5</sup> CRAF, Op. Cit.
- <sup>6</sup> Janni, L., (2008). *Paesaggio Stretto di Messina I*. In: AA VV (2008). “Bollettino dell’Associazione Nazionale “Italia Nostra” per la tutela del patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione”, n. 439.
- <sup>7</sup> Carlino, C., (a cura di), (2002). *Dallo Stretto a Pizzo*. Vibo Valentia: Monteleone.
- <sup>8</sup> Janni, Op. cit.
- <sup>9</sup> Nostro, C., Sorrenti, M.T., (a cura di), (1999). *Le visioni e la memoria*. Reggio Calabria: Kaledion.
- <sup>10</sup> RAI SPORT: <http://www.raisport.rai.it/>
- <sup>11</sup> Consolo, V., (1993). *Vedute dello Stretto di Messina*. Palermo: Serlio.
- <sup>12</sup> Passaro, D., concessione dell’autore
- <sup>13</sup> Elaborazione dell’autore
- <sup>14</sup> Consolo, Op. cit
- <sup>15</sup> Elaborazione dell’autore
- <sup>16</sup> Elaborazione dell’autore
- <sup>17</sup> Elaborazione dell’autore
- <sup>18</sup> Elaborazione dell’autore
- <sup>19</sup> Janni, Op. cit.
- <sup>20</sup> Janni, Op. cit.
- <sup>21</sup> Repubblica: [http://www.repubblica.it/2007/09/sezioni/scienza\\_e\\_tecnologia/notte-bianca-scienza/van-gogh-dipinto/van-gogh-dipinto.html](http://www.repubblica.it/2007/09/sezioni/scienza_e_tecnologia/notte-bianca-scienza/van-gogh-dipinto/van-gogh-dipinto.html)
- <sup>22</sup> Janni, Op. cit.
- <sup>23</sup> Panoramio: <https://www.panoramio.com/photo/97885567#>
- <sup>24</sup> Elidoro, C., (2016). *Dove finisce l’orizzonte?* In: INAF,(Osservatorio Astronomico di Bologna), “Spigolature astronomiche”, n.3.
- <sup>25</sup> Elaborazione dell’autore
- <sup>26</sup> Elaborazione dell’autore
- <sup>27</sup> Elaborazione dell’autore
- <sup>28</sup> Elaborazione dell’autore
- <sup>29</sup> Elaborazione dell’autore
- <sup>30</sup> Pollino fantastico: <http://pollinofantastico.blogspot.it/2014/03/montea-ode-alla-bellezza.html>

VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA *MISURA* DELLO STRETTO DI MESSINA.

## BIBLIOGRAFIA

- Amaro, O., (2005). *VISIONI Sullo Stretto: Quale Punto Di Vista*. In: "Trasporti & Cultura" n.12.
- Assunto, R., (1994). *Il paesaggio e l'estetica*. Palermo: Novecento.
- Assunto, R., (1980). *Paesaggio, ambiente, territorio: un tentativo di precisazione concettuale*. In: "Rassegna di Architettura e Urbanistica", n. 47-48.
- Cardullo, F., (2010). *ARCHITETTURA E CITTA' SCRITTI SU MESSINA*, Roma:Officina edizioni.
- Carlino, C., (a cura di), (2002). *Dallo Stretto a Pizzo*. Vibo Valentia: Monteleone.
- Corboz, A., (1998). *Il territorio come palinsesto*. In: Vigano,P., (a cura di). *Ordine Sparso, saggi sull'arte, il metodo, la città il territorio*. Milano: Franco Angeli.
- Consolo, V., (1993). *Vedute dello Stretto di Messina*. Palermo: Sellerio.
- Dufour, L., (1992). *Atlante storico della Sicilia*. Palermo: Arnaldo Lombardi Editore.
- Jakob, M., (2009). *Il paesaggio*. Bologna: Il Mulino.
- Janni, L., (2008). *Paesaggio Stretto di Messina I*. In: AA VV (2008). "Bollettino dell'Associazione Nazionale "Italia Nostra" per la tutela del patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione", n. 439.
- Elidoro, C., (2016). *Dove finisce l'orizzonte?* In: INAF,(Osservatorio Astronomico di Bologna), "Spigolature astronomiche" n.3.
- Gambi, L., (1961). *Critica ai concetti geografici di paesaggio umano*. Fenza: Fratelli Lega.
- Gambi, L., (1978). *La Calabria*. Torino: Unione tipografico-editrice torinese.
- Maffioletti, S., Ruggeri, L., (2004). *Rilevazione, registrazione e valutazione dell'acutezza visiva*, Milano.

**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

## BIBLIOGRAFIA

Neri, G., (2008). *Immagini, architetture e paesaggi. Considerazioni sullo Stretto di Messina*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

Nostro, C., Sorrenti, M.T., (a cura di), (1999). *Le visioni e la memoria*. Reggio Calabria: Kaledion.

Principe, I., (1993). *Paesaggi e vedute della Calabria nella raccolta Zerbi*. Vibo Valentia: Edizioni Mapograf.

Purini, F., (2008). *La misura Italiana dell'architettura*. Roma: Laterza.

Purini, F., (1998). *Il vuoto concreto*. In: Purini, F., *La città uguale*. Padova: Il Poligrafo.

Turri, E., (2001). *Il paesaggio come teatro*. Venezia: Marsilio Editore.

Van Der Werf, S., (2014). *Wave Height and Horizon Dip*. University of Groningen.

### Sitografia

[www.craf-fvg.it](http://www.craf-fvg.it)

[www.google.it](http://www.google.it)

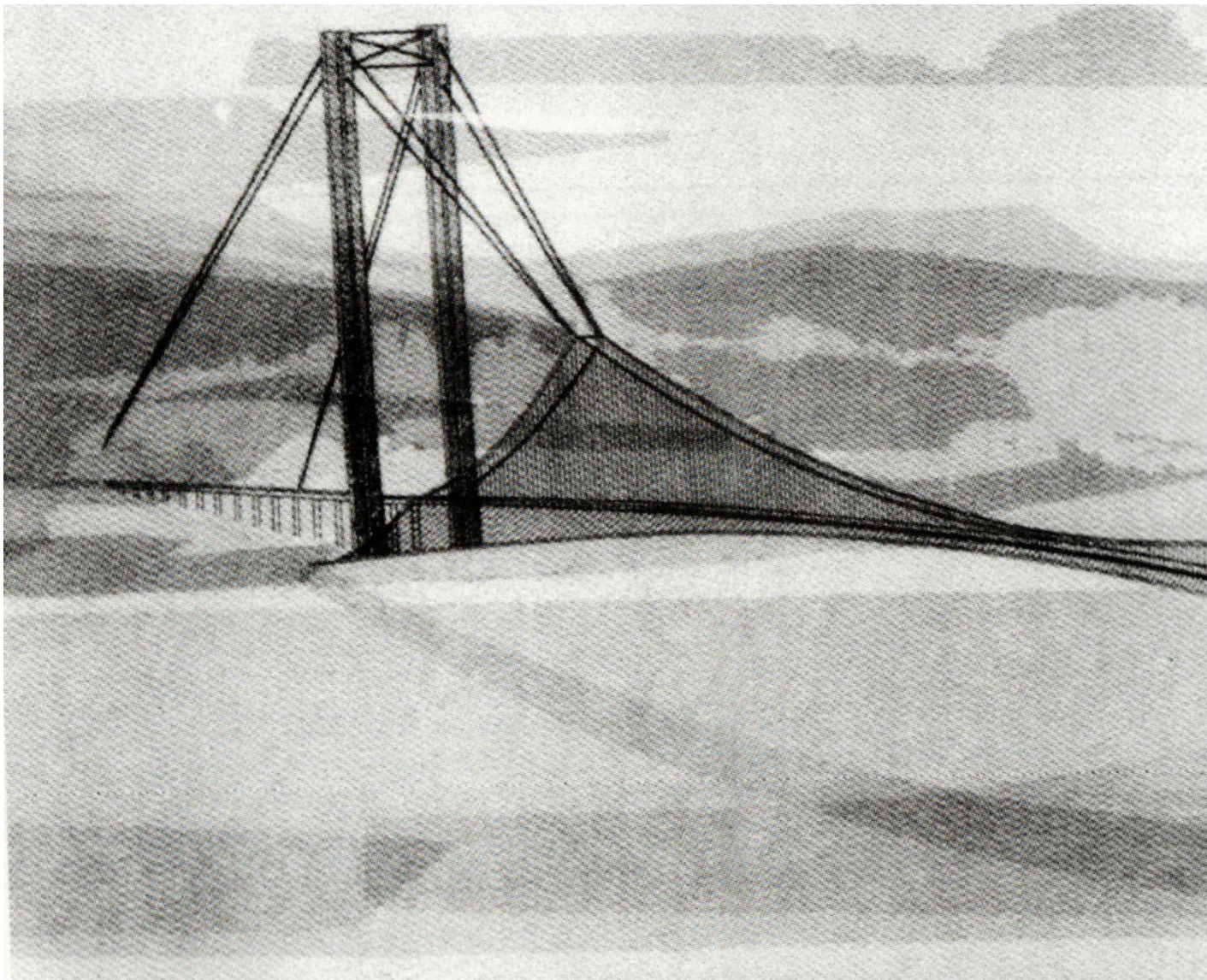
[www.panoramio.com](http://www.panoramio.com)

[www.pollinofantastico.blogspot.it](http://www.pollinofantastico.blogspot.it)

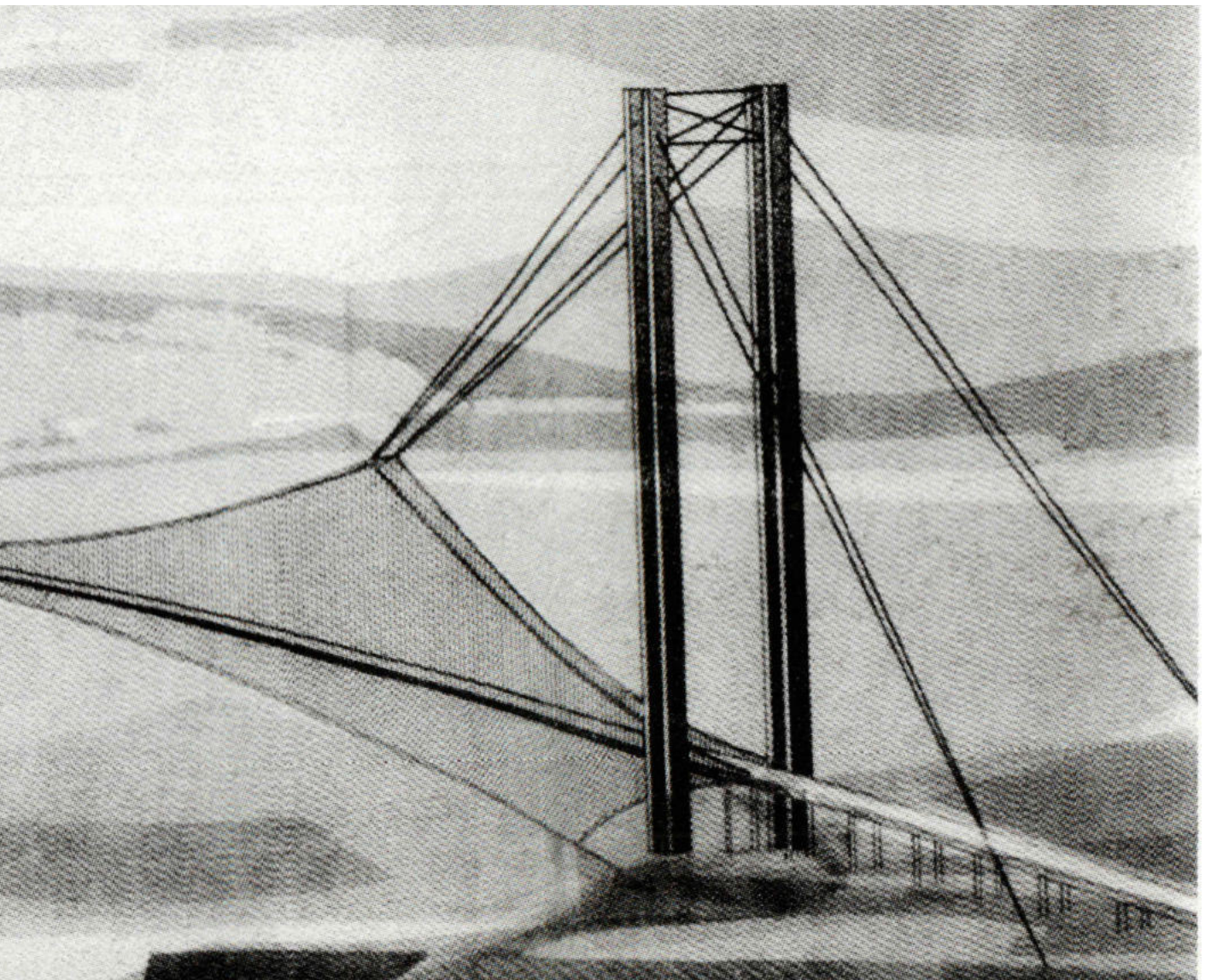
[www.repubblica.it](http://www.repubblica.it)

VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

1

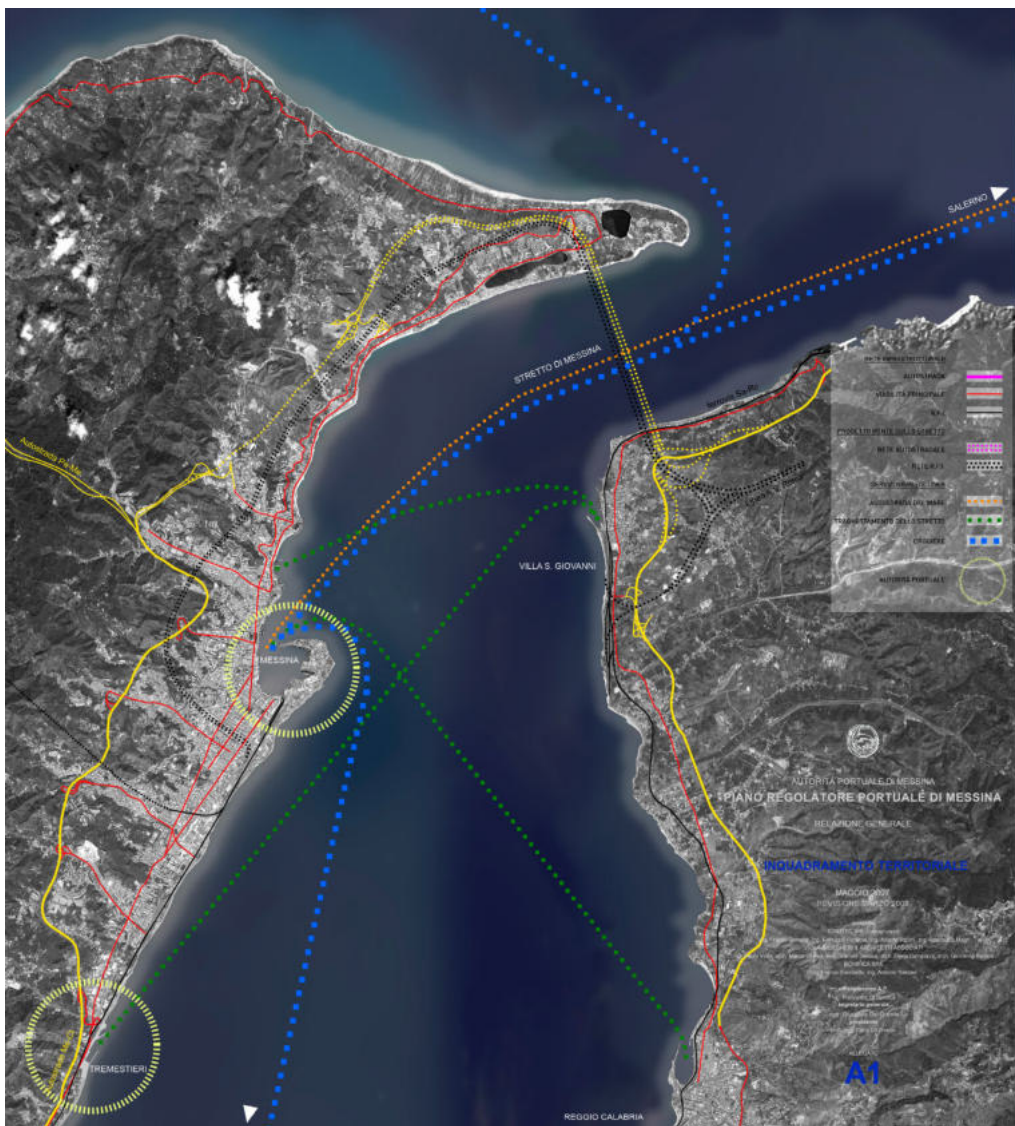


CAPITOLO 4  
L'ATTRAVERSAMENTO *ATTRAVERSARE*



VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

2



1 QUARONI, L., MUSMECI, S.,  
ED ALTRI, Concorso per il Ponte  
sullo Stretto: prospettiva del ponte,  
1969

2 Le rotte dello Stretto di Messina,  
Piano Regolatore Portuale, Idrotec-  
Viola, 2002-2007

3 SCHELLINKS, W., Lo Stretto di  
Messina, 1664



3

#### 4.1 L'ATTRAVERSAMENTO DELLO STRETTO DI MESSINA TRA LA SCALA LOCALE E QUELLA GLOBALE, UN FILO CONDUTTORE: *IL PONTE*.

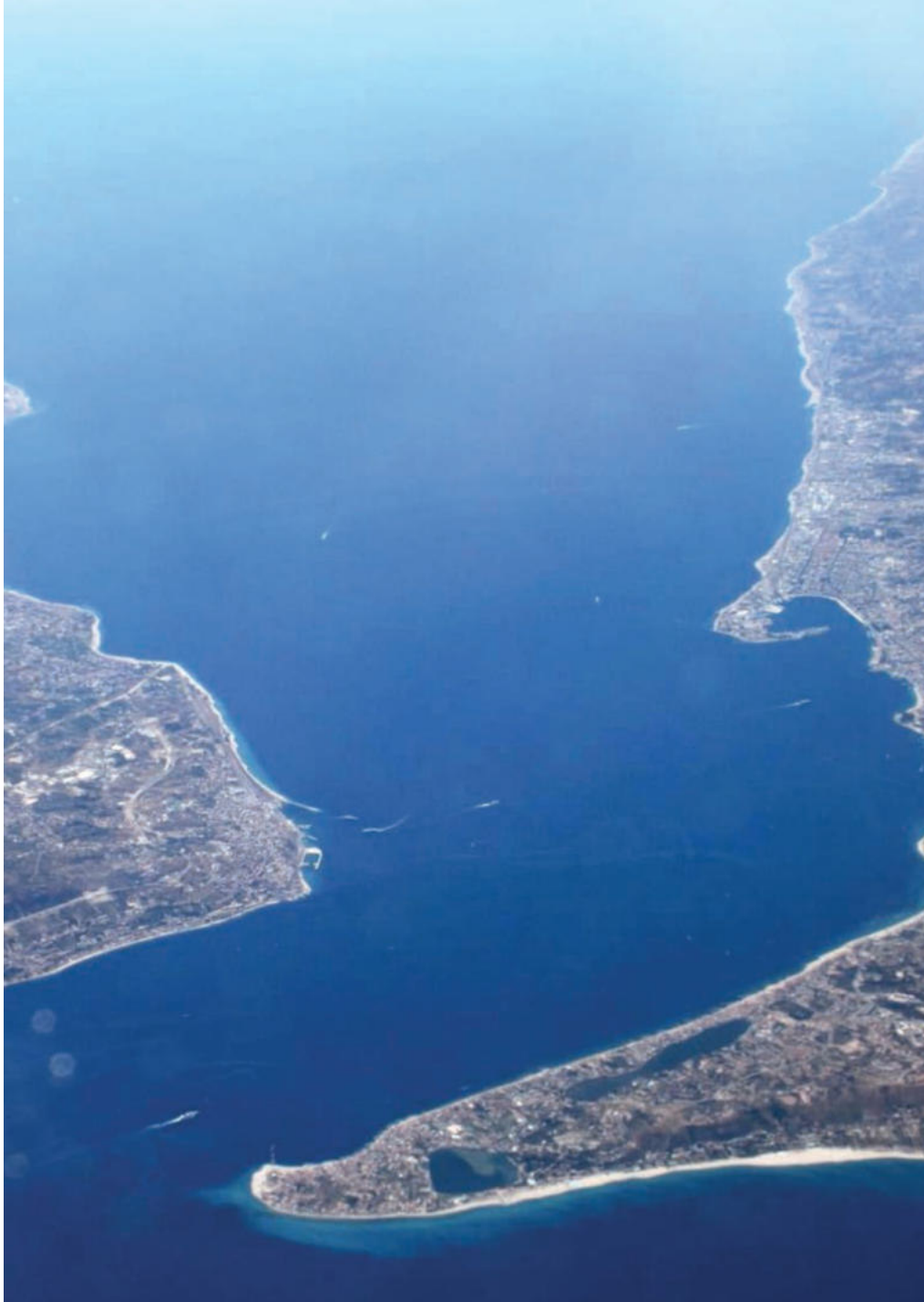
Attraversare significa: *passare attraverso, percorrere passando da una parte all'altra. Con riferimento a periodi di tempo, a momenti o condizioni particolari, passare, vivere, sperimentare.*<sup>1</sup> Nelle due accezioni più ampie il termine *attraversare* è indubbiamente connesso ad uno stato transitorio, nel primo caso, è lo spazio ad essere attraversato, *fisico e misurabile* mediante unità di misura spaziali e temporali, *spirituale* nel secondo, dove si *attraversa* il tempo. Se alla parola *attraversare* si aggiunge *stretto geografico* le unità spaziali e temporali assurgono ad uno straordinario livello di complessità:

“Lo stretto ha alcuni aspetti del fiume pur non essendolo. Tra le due sponde contiene l'idea del confine, ma è un confine largo e fluido che presenta la soluzione inedita di poter essere percorso per lungo e non solo attraversato. Lo stretto è “in mezzo”, un *terrain vague*, una soglia che consente di pensare l'attraversamento come passaggio.

Perché si tratta di un dispositivo? Perché una tale porta che combina quattro orientazioni è singolare. Lo stretto combina due possibilità attigue con due direzioni remote, il piccolo cabotaggio del traghetto, da costa a costa, col lungo passaggio delle navi, da mare a mare. È un'interruttore dove il locale ed il globale stanno accanto, si incrociano e talvolta possono scontrarsi. Come in ogni buon dispositivo che si rispetti, nella “precipitazione” di qui ed altrove che uno stretto rappresenta si catalizzano avvenimenti, si riproducono scambi paradossali e, soprattutto, contrappongono logiche apparentemente inconciliabili (distanza/vicinanza; appartenenza/distacco; stabilità/fluidità; confronto/coesistenza).”<sup>2</sup> Sono circa 200 gli stretti nel mondo, circa 200 *porte* che a prescindere dalle

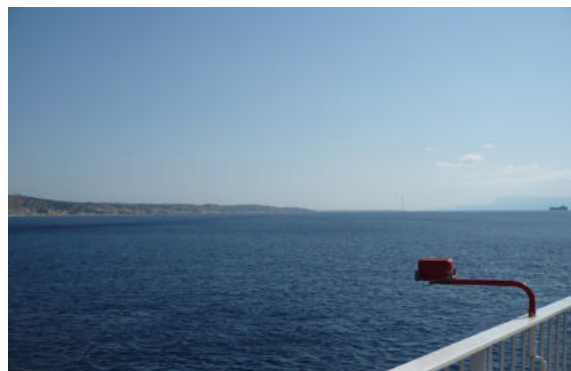
VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA *MISURA* DELLO STRETTO DI MESSINA.

4



4 Senza nome, senza anno

5 JANNI, L., Lo Stretto di  
Messina, 2006



5

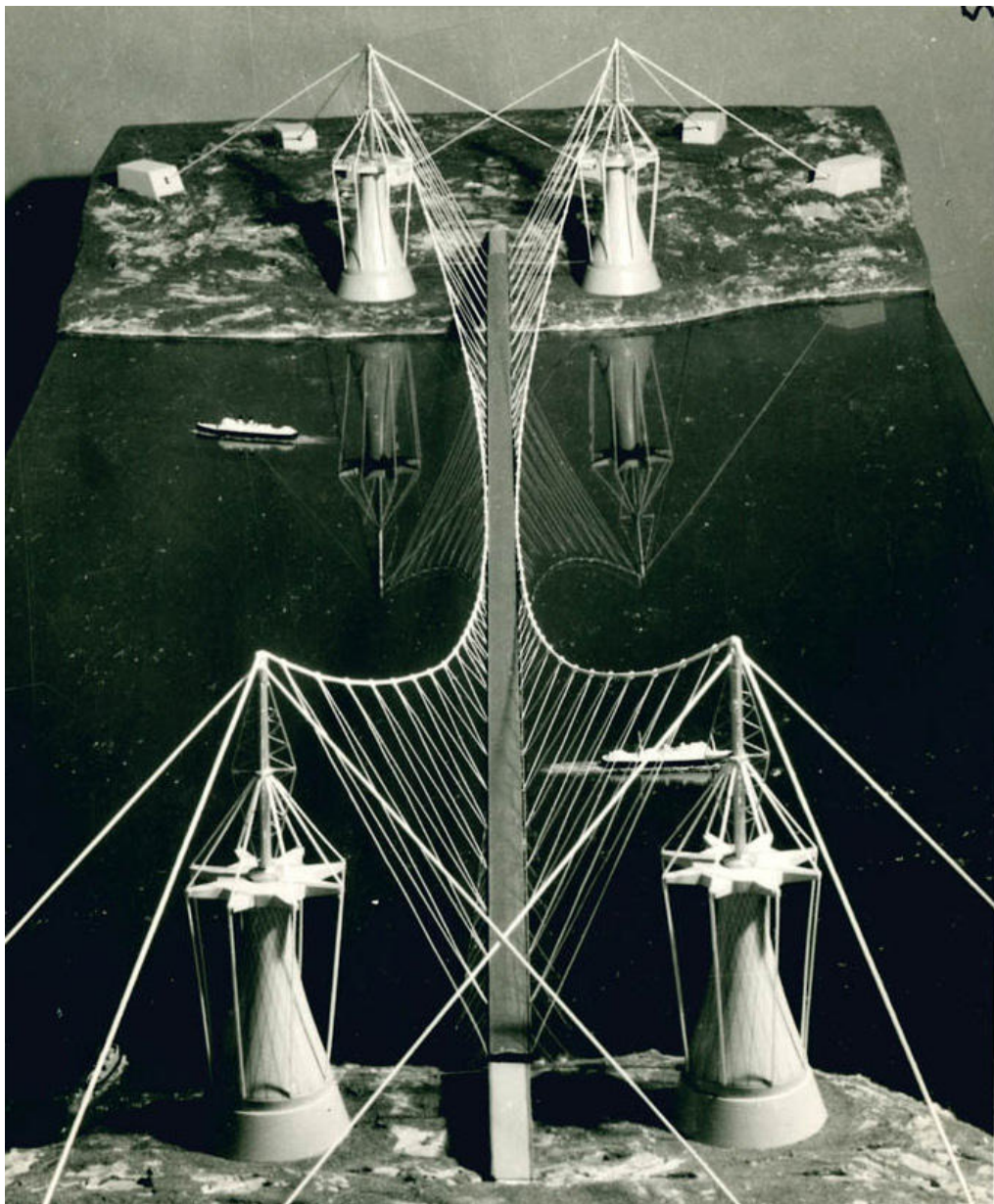
dimensioni, uniscono e dividono le sponde della stessa città, le coste di due continenti, le acque del medesimo mare o quelle di due oceani. Teatri di guerre e di scambi, miti e leggende, protagonisti della storia e della programmazione, oggetto di copiosa attività letteraria, figurativa, legislativa e di ingenti interessi economici. Gli stretti geografici costituiscono da sempre delle vere e proprie *scorciatoie sul mare*, l'esatto opposto di uno stretto geografico è l'istmo<sup>3</sup>. Laddove queste realtà geografiche non si manifestano ma per diversi motivi si ritengono necessarie interviene l'uomo realizzando tunnel, canali e ponti. La tipologia a ponte come quella a tunnel, attivando l'attraversamento diretto da *terra a terra* e consentendo quello da *mare a mare* si pone come sintesi perfetta tra il naturale e l'artificiale accogliendo tutte le scale e le possibilità di passaggio che uno stretto geografico propone.

Risalgono all'autunno del 2016 le dichiarazioni propositive in merito alla realizzazione del *Ponte sullo Stretto* dell'allora Presidente del consiglio dei ministri della Repubblica Italiana Renzi, è del 250 a.C. la prima *realizzazione* nota di un collegamento stabile atto ad unire le due coste dello Stretto di Messina, infatti secondo Strabone tra Sicilia e Calabria venne costruito un ponte galleggiante, centinaia di botti in legno fecero da sostegno a delle tavole che servirono al console Lucio Cecilio Metello, per trasferire, durante le guerre puniche, dalla Sicilia al continente i 104 elefanti sottratti ai cartaginesi. E' da migliaia di anni di storia di miti e di leggende, che la questione del *Ponte sullo Stretto*, attraversa i pensieri degli uomini, a volte anche illustri come Carlo Magno ed il re di Sicilia Ruggero II.

Nel 1866, in piena rivoluzione industriale, l'onorevole Jacini, Ministro ai Lavori Pubblici, incarica l'ingegnere Alfredo Cottrau, per uno Studio sulla fattibilità di un Ponte sullo Stretto mediante struttura in acciaio con luci

VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

6



6 NERVI, P. L., Progetto per un ponte sullo Stretto di Messina, 1969

7 PERUGINI, G., ed altri. Progetto per un ponte sullo Stretto di Messina, 1969



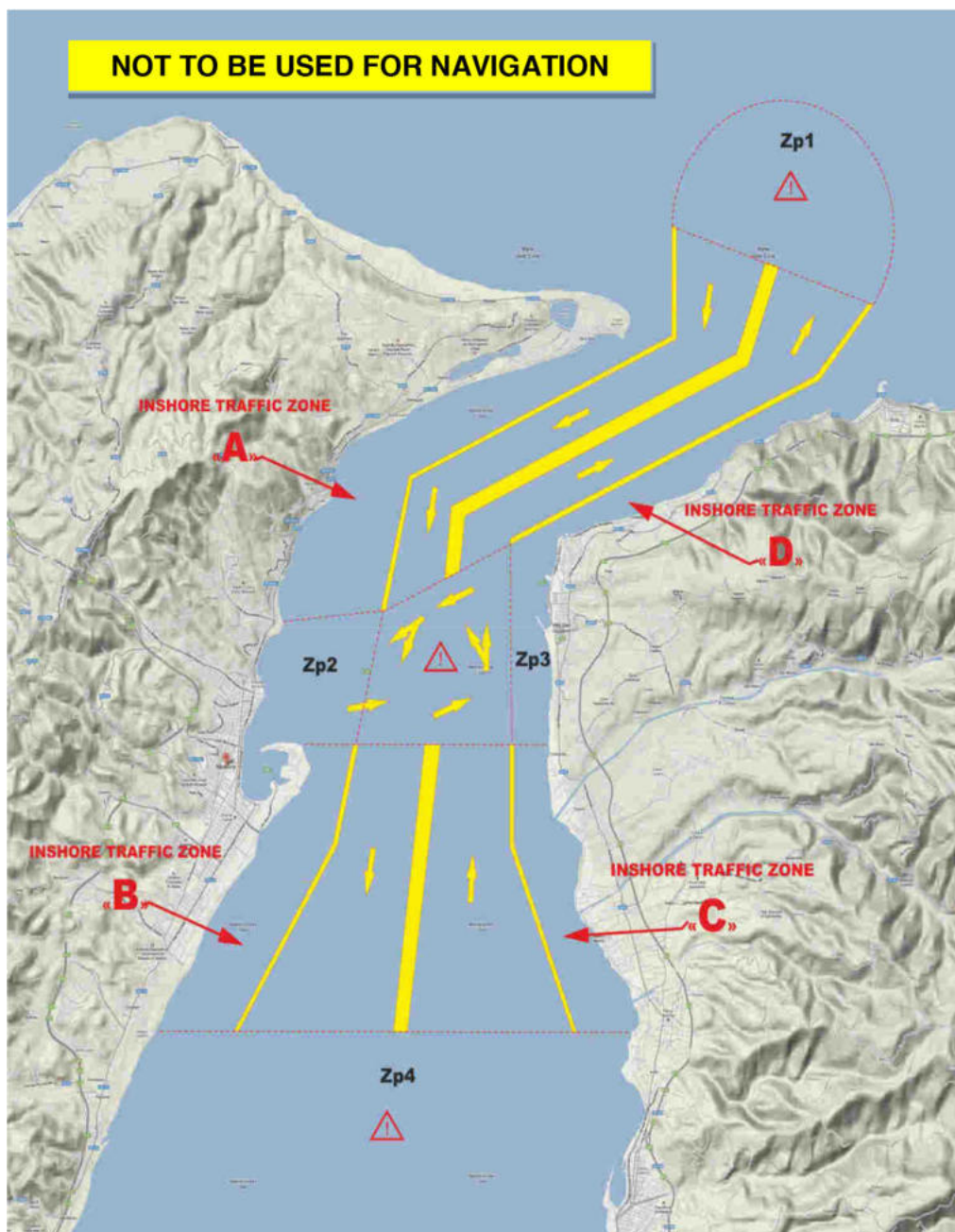
variabili dai 600 agli 800 metri, determinando attraverso un'atto l'inizio della storia dell'*attraversamento stabile dello Stretto* che potremmo definire di tipo *politico-ingegneristica* a discapito di quella *mitologico-legendaria*, ascrivibile per lo più alla leggenda.

La storia recente del Ponte, conosce la sua origine nel 1969 con il concorso bandito dall'ANAS e dalle Ferrovie dello Stato: *Concorso Internazionale di idee per il collegamento stabile viario e ferroviario tra la Sicilia e il Continente*, dove com'è noto vi partecipano architetti del calibro di Giuseppe Samonà e Ludovico Quaroni oltre ad ingegneri strutturisti tra i più importanti come Pier Luigi Nervi e Sergio Musmeci.

Negli anni '70 del novecento la questione dell'*attraversamento stabile dello Stretto di Messina* viene dichiarata di interesse nazionale dall'Art.1 della Legge Ordinaria n. 1158 del 17/12/1971 *Collegamento viario e ferroviario fra la Sicilia ed il continente*. In attuazione della stessa negli anni '80 fu istituita la Società Stretto di Messina (1981) per progettare, realizzare e gestire il collegamento stabile tra la Sicilia e il Continente. Società che nel 1992 presenta il progetto definitivo che diventa il testimone di una staffetta tra i vari governi succedutesi negli anni a seguire: *Berlusconi, Dini, Prodi, D'Alema, Amato*, dove insieme ai componenti del Consiglio dei Ministri cambiava il contenuto del dibattito politico sul *Ponte*, da questione di indiscusso interesse nazionale, a slogan propagandistico ad opera che "non verrà mai realizzata". Fino ad arrivare al 2011 anno in cui la Società Stretto di Messina Spa approva ufficialmente il progetto definitivo, mentre l'ormai noto arrivo della *crisi economica* e quello dei *tecnici del governo Monti* rimettono un ulteriore punto alla questione.

Ventidue secoli di storia nota, (di una storia che di certo non è ancora giunta al capolinea) non possono che far assurgere, come vedremo, il tema

8



8 Schema di separazione di traffico marittimo nello Stretto di Messina

9 JANNI, L., Lo Stretto di Messina, 2006



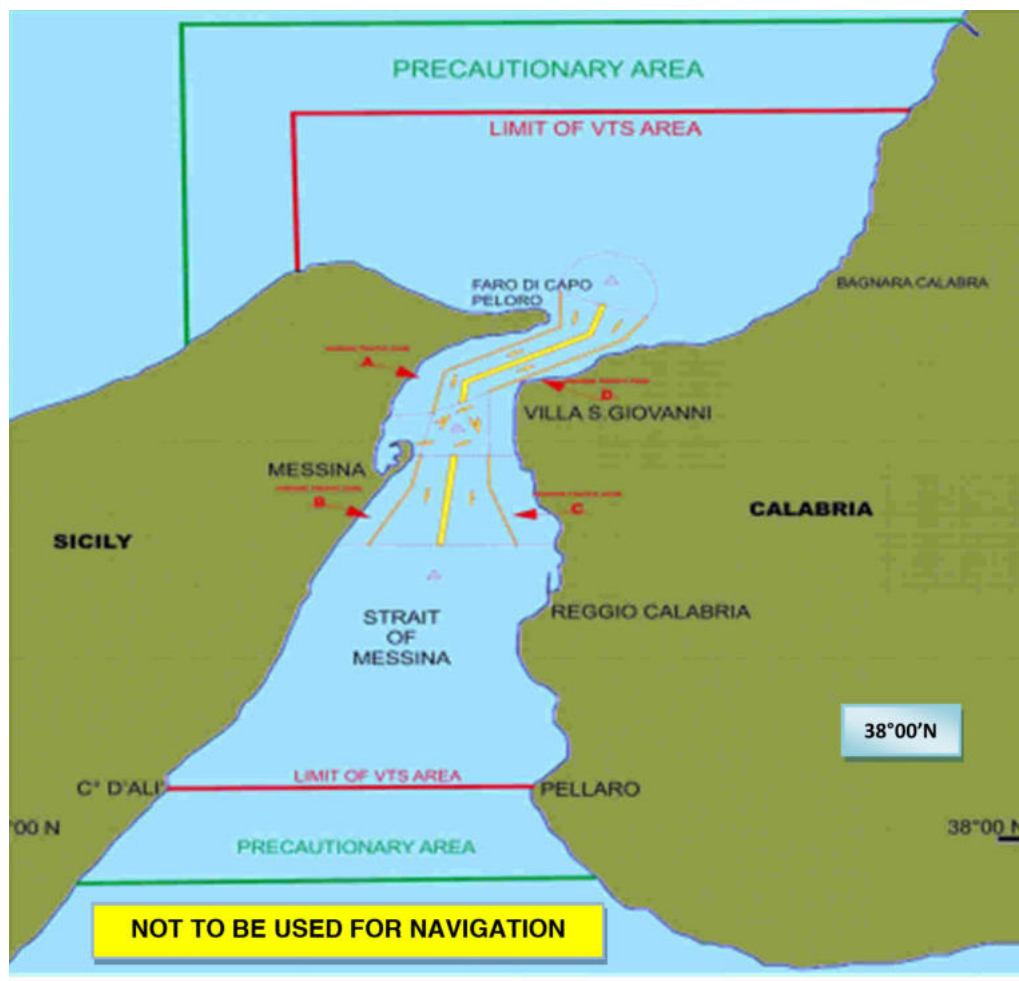
9

dell'attraversamento stabile dello Stretto di Messina al ruolo di metafora perfetta dell'attraversamento dello Stretto, *unità misura* per la scala locale-metropolitana e per quella continentale-globale, dove lo spazio da attraversare ed il tempo dell'attraversamento tengono insieme le infinite questioni di carattere politico economico ingegneristico paesaggistico eccetera inerenti al dibattito su questo tema.

Parallelamente alla svolta relativa alla questione dell'attraversamento stabile sullo Stretto di Messina, l'Unità d'Italia segnò una altrettanto rivoluzionaria e sicuramente più concreta svolta per quello marittimo, infatti fino a quella data se non si possedeva un mezzo atto alla navigazione per mare, bisognava affidarsi agli scafi a vela di piccoli operatori locali.

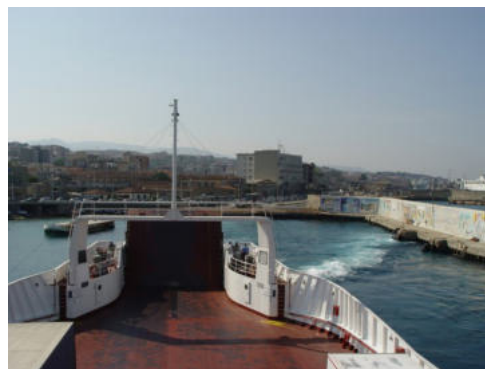
Aspettando il Ponte, le necessità di sviluppo subordinate alla possibilità del trasporto di merci e passeggeri tra la Sicilia e la Calabria portò al Decreto Regio del 1893, atto che istituì due corse giornaliere Messina-Reggio Calabria ed altrettante Messina-Villa San Giovanni. Durante il biennio a cavallo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento venne inaugurato il primo servizio di traghetti regolare (merci e passeggeri) tra la Sicilia ed il continente. I primi 50 anni del Novecento furono segnati dalle vicende belliche delle due *Guerre Mondiali*, le questioni legate all'attraversamento marittimo dello Stretto furono anch'esse distorte da tali catastrofici eventi che se da un lato costituirono occasione di progresso dall'altro divennero motivo di regresso ed interruzione. È a metà degli anni Sessanta che due società private *Caronte* e *Tourist Ferry Boats* ottengono dal *Ministero della marina mercantile* la licenza di navigazione con la finalità di svolgere il servizio di traghetti nelle acque dello Stretto. Dalle poche unità del 1965, le compagnie private assorbono oggi i 4/5 dell'intero

10



10 Limiti area VTS

11 JANNI, L., Lo Stretto di Messina, 2006



11

traffico sullo Stretto di Messina, mentre nel 2012 le *Reti Ferroviarie Italiane* (attore principale dell'inizio della storia moderna del trasporto sullo Stretto), in attuazione di un decreto dell'Unione Europea che impone la separazione tra servizi di interesse generale da quelli aperti al mercato della libera concorrenza, devolve a *Blufferries* il traghettamento di mezzi gommati e passeggeri, lasciando a *RFI* solo quello dei convogli ferroviari.<sup>4</sup>

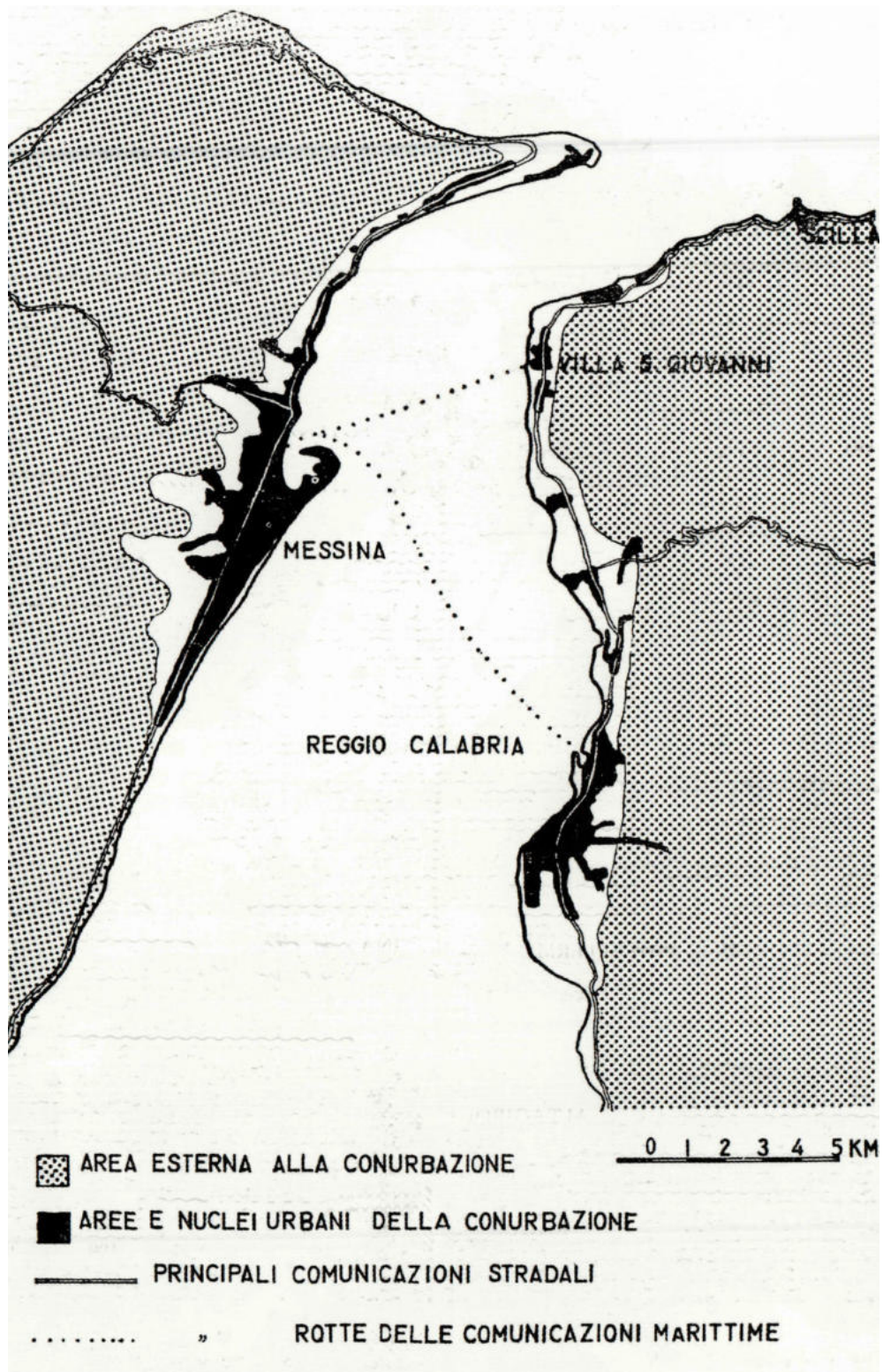
Uno studio sui porti pubblicato dal DIPE<sup>5</sup> nell'Agosto del 2014 colloca i porti di Messina e Reggio Calabria rispettivamente al secondo ed al terzo posto nella classifica nazionale stilata per la categoria di utenza: traffico passeggeri (sbarchi-imbarchi-transiti); per quel che riguarda il traffico merci è il Porto di Gioia Tauro ad occupare il terzo posto a livello nazionale; infine per il traffico crocieristico i porti di Messina e Milazzo si collocano al sesto posto sempre su scala nazionale.

Un decreto del 2008 redatto dal *Ministero dei trasporti e delle infrastrutture* istituisce l'area VTS<sup>6</sup> dello Stretto di Messina alla quale è preposto il Centro VTS dello Stretto, articolazione dell'Autorità marittima della navigazione dello Stretto. Il VTS oltre ad essere un organo di controllo del traffico marittimo eroga informazioni e fornisce assistenza alle imbarcazioni che si trovano nelle acque dello Stretto.

Secondo il dizionario Treccani un ponte è: un “manufatto di legno, di ferro, di muratura o di cemento armato che serve per assicurare la continuità del corpo stradale o ferroviario nell'attraversamento di un corso d'acqua, di un braccio di mare, o di un profondo avvallamento del terreno”<sup>7</sup>.

*Assicurare la continuità* tra Reggio Calabria e Messina, due città Metropolitane e *l'attraversamento di un braccio di mare*, il Mare dello Stretto, situato nel centro esatto del Mediterraneo complica notevolmente le questioni inerenti

12



12 COMPAGNA, F., La  
Conurbazione dello Stretto secondo  
L. Gambi, 1967

13 JANNI, L., Lo Stretto di  
Messina, 2006



13

il tema dell'attraversamento, che nel caso specifico non può limitarsi com'è ampiamente noto, ai trenta/quaranta minuti che occorrono ad un'aliscafo per portare uno studente da Messina a Reggio Calabria e viceversa o nei 3,2 Km *ad unica campata* che consentirebbero, in breve tempo, ad un TIR di trasportare un carico di arance dalle campagne messinesi ai supermercati di Villa San Giovanni, ma costituisce una metafora e probabilmente il *motivo* di una dimensione notevolmente più ampia.

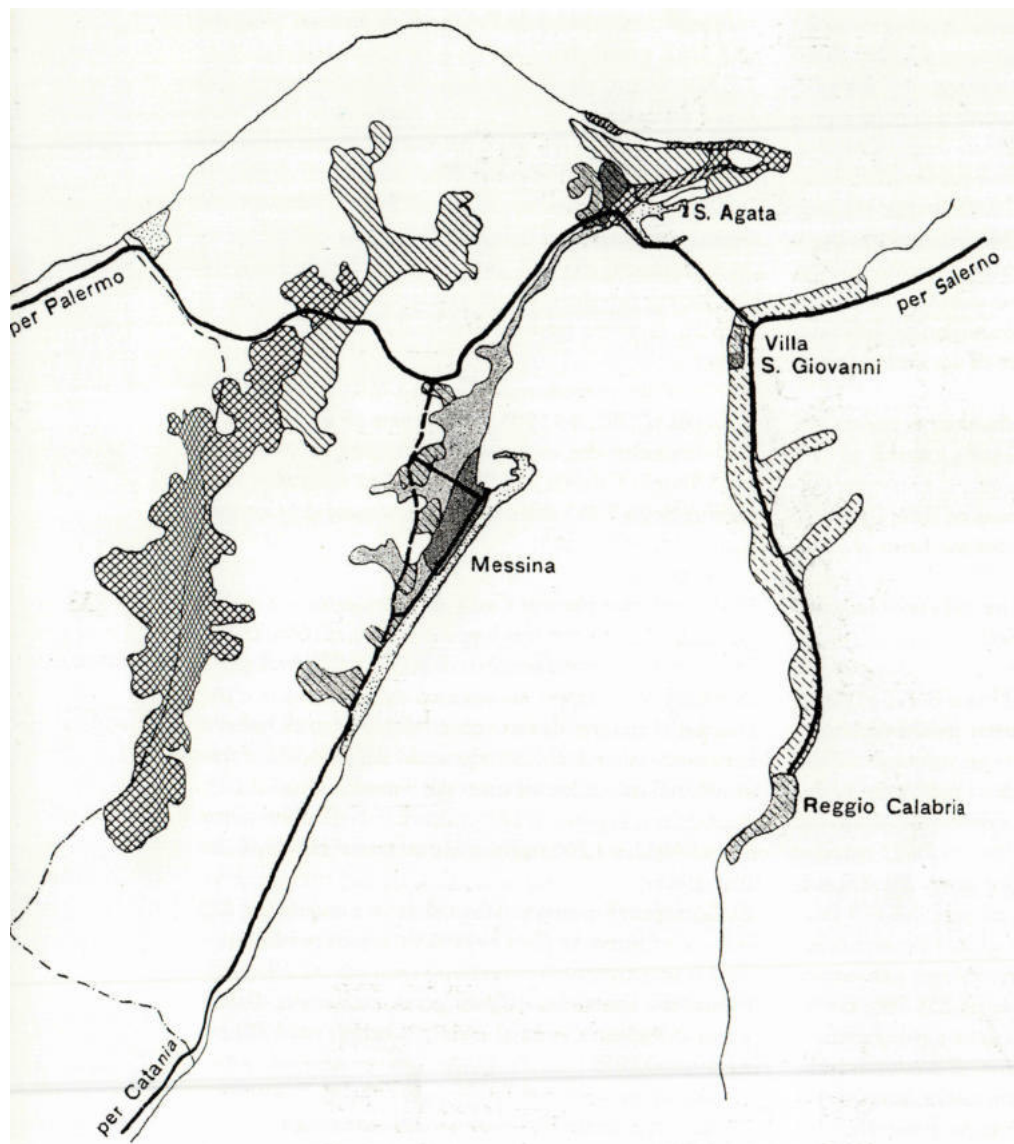
In particolare il tema del collegamento tra la Sicilia e la penisola italiana, oltre ad essere espressione di una necessità immediata, collegare due coste, è figlio di due ambizioni di cui si è discusso molto negli ultimi decenni: la *città metropolitana dello Stretto* e far diventare lo Stretto un polo strategico per il trasporto merci.

“Probabilmente la prima formulazione di un'idea che mette insieme i caratteri geografici del territorio dello Stretto di Messina è opera di un geografo: Lucio Gambi. In un articolo del 1960 pubblica un disegno ed un breve testo che si intitola: “Schema della conurbazione dello Stretto”.

E' interessante osservare che nello scritto precisa che non si tratta di una conurbazione che deriva, come le altre in Europa e in Italia, da uno sviluppo industriale, bensì da uno scambio continuo di interessi e di popolazione tra una costa e l'altra. A questo proposito precisa che ogni giorno in ciascuna direzione si svolgono cinquanta corse ferry-boats, giorno e notte, e venti corse di aliscafi, sempre nelle due direzioni per uno scambio giornaliero, di 15.000 persone che utilizzano i ferry-boats e 1.000 persone gli aliscafi.

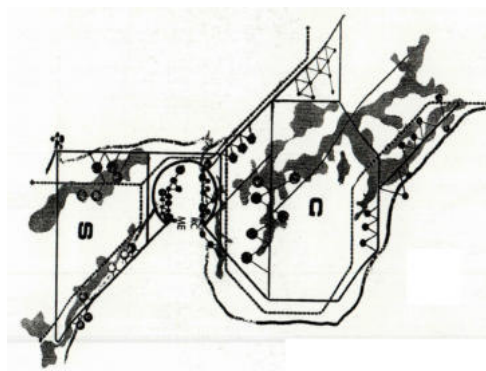
Questi dati ribadiscono e rafforzano l'idea di base di Gambi della conurbazione dello Stretto come sistema non a carattere industriale ma legato ai traffici prevalentemente commerciali tra le due sponde e secondariamente legati

14



14 SAMONÀ, ED IL GUS,  
Concorso per il PRG di Messina: il  
comprensorio, 1960

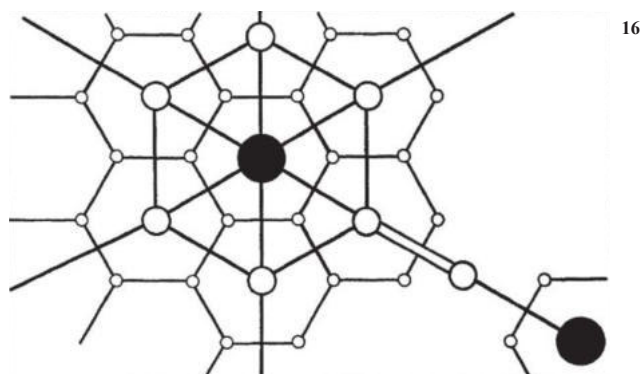
15 QUARONI, L. QUISTELLI,  
A., D'ORSI VILLANI, P., PRG di  
Reggio Calabria, 1968



15

all'università, presente allora solo a Messina, ai traffici legati ai mulini, ai pastifici, ai cantieri navali, ai derivati agrumari e ai prodotti dell'industria edile.”<sup>8</sup>

Quarantacinque anni dopo da un'indagine DIPE<sup>9</sup> emerge che nel 2005 i porti di Reggio Calabria e Messina rappresentavano da soli il 24,7% del traffico passeggeri dell'intero paese, nel 2014 entrambi i porti si collocano rispettivamente al secondo (Messina) ed al terzo posto (Reggio Calabria) su scala nazionale.<sup>10</sup> Se Lucio Gambi pensando alla conurbazione dello Stretto, ne individua il *codice genetico* nei collegamenti da costa a costa; parallelamente Samonà e Quaroni, nel 1969, partecipando al *Concorso di idee internazionale per un collegamento stabile viario-ferroviario tra la Sicilia e il continente* colgono lo spunto del Ponte sullo Stretto, per ipotizzare una Metropoli dello Stretto. Infatti il titolo generale del progetto presentato dai Samonà sarà: *La Metropoli futura dello Stretto*; allo stesso tempo nel progetto di Quaroni un ruolo centrale viene assunto dall'idea di *Conurbazione dello Stretto* (quella che trova le sue origini nel *Progetto 80'*). Accanto a quest'aspetto economico [cioè il tentativo di industrializzare l'Italia meridionale verso la fine degli anni 50' del Novecento attraverso la costituzione del comitato dei ministri per il Mezzogiorno e la Cassa del Mezzogiorno le cui finalità si dovevano tradurre nei Piani di Sviluppo Industriale] “che coinvolge il territorio e i suoi caratteri, nel meridione italiano c'è un'altro fenomeno di tipo urbano che si sviluppa sempre in questi anni, nel mondo in Europa e in Italia: “le aree metropolitane” “Il concetto di area metropolitana (o conurbazione) e gli schemi connessi non si applicano solo alle città milionarie (cioè con un milione e più di abitanti), ai più grandi centri direzionali e industriali, alle città-regione: il fenomeno della conurbazione si svolge anche nei suburbi e nelle forme urbane rurali attorno a città intermedie, oppure si esprime in minori galassie, per usare



16

un'analogia morfologica del Lynch, formata da una trama di città minori, coi relativi suburbii, ben servita da reti viarie".<sup>11</sup> Quest'ultimo concetto trova un'interessante formulazione grafica negli schemi di Francois Ascher datati 1992.

Queste considerazioni trovano conferma nella struttura del sistema insediativo delle coste reggine e messinesi, chiaramente legato alle comunicazioni stradali e ferroviarie su cui si è sviluppato, stretto tra le chilometriche coste e le ingombranti montagne che ne determinano l'orografia.

Dai dati ISTAT emerge inoltre che le città metropolitane di Reggio Calabria e Messina, si collocano con i valori di 176 ab./kmq e 200 ab./kmq rispettivamente come ultima e penultima per densità abitative rispetto alle altre città metropolitane italiane.<sup>12</sup>

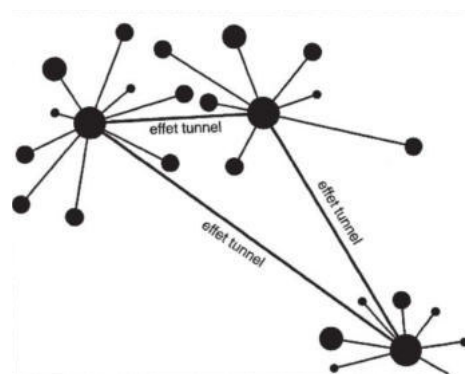
Lucio Gambi ipotizza che l'elemento centrale della conurbazione dello Stretto si trovi in un sistema legato ai traffici tra le due sponde, parallelamente Samonà e Quaroni colgono l'occasione del progetto del Ponte per formulare le rispettive ipotesi di metropoli e conurbazione dello Stretto, Ardigò<sup>13</sup> infine ne individua la struttura in un sistema lineare e non concentrico.

Da ciò emergono tre questioni: la prima è la formulazione di un'idea di Territorio dello Stretto; la seconda è che questa idea si fonda sulle comunicazioni (*stabili* o *mobili* che siano) tra le due coste; la terza è che il Territorio dello Stretto possiede una struttura a carattere lineare e non concentrico (connessioni da costa a costa e da nucleo urbano a nucleo urbano).

Oggi in completa dissonanza con ciò, la legge regionale n. 15 del 4 agosto 2015<sup>14</sup> istituisce la città metropolitana di Messina (di cui recentemente è stato eletto il sindaco) facendo coincidere i limiti con quelli della recentemente soppressa provincia, inoltre il 7 Agosto 2016 si sono svolte le elezioni per eleggere il

16 ASCHER, F., Rete  
 “Christallerian”. Nel tipo di sistema urbano “Christallerian” le città sono divise in una gerarchia in cui l’influenza e le relazioni sono una funzione della dimensione

17 ASCHER, F., Sistema urbano “Métropolitain”, solo le città principali (hub) hanno rapporti diretti con molte città, centri minori che non appartengono direttamente a una grande città



17

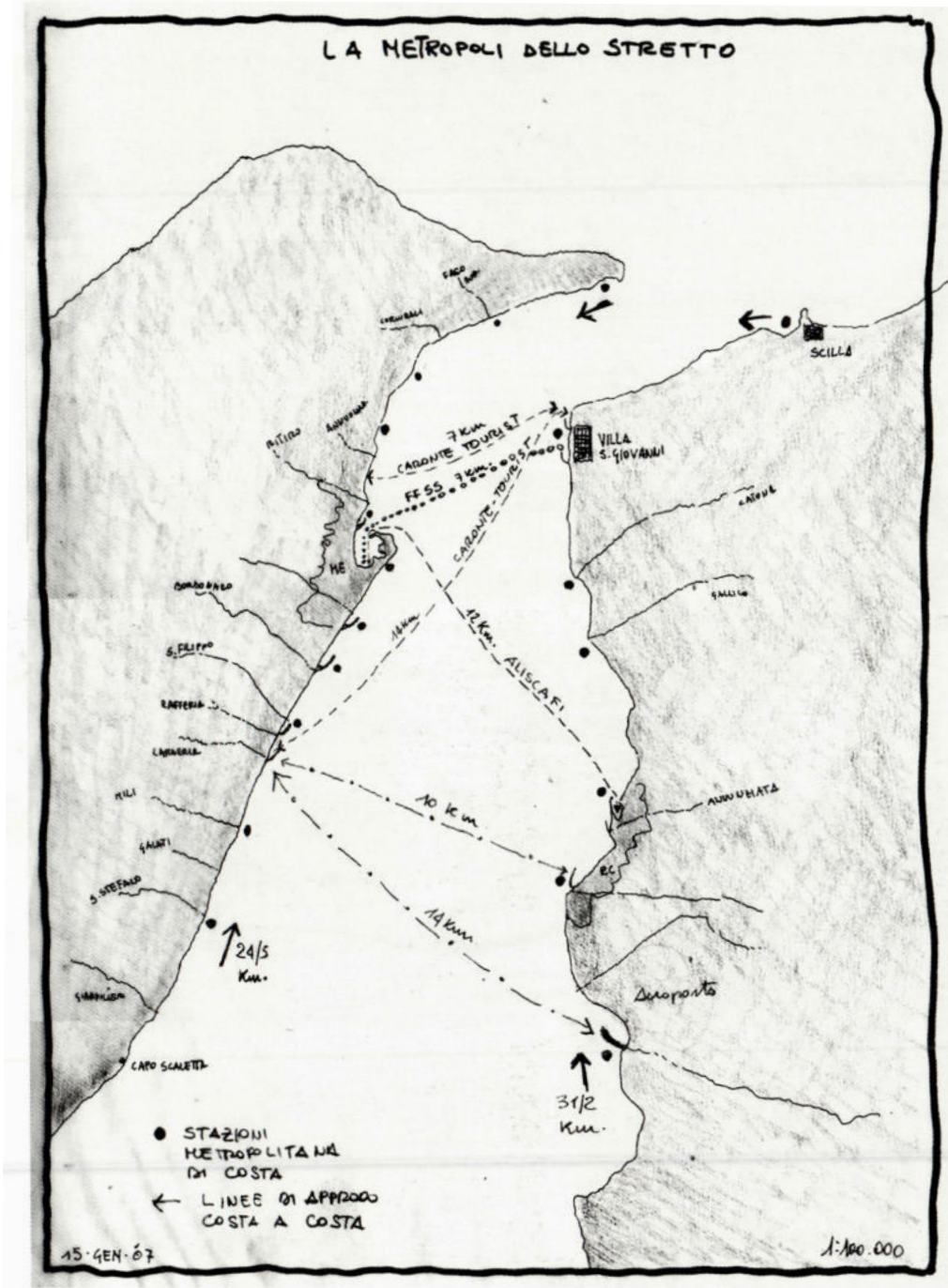
primo consiglio metropolitano di Reggio Calabria successivo all’abolizione della relativa provincia.

A Reggio Calabria come a Messina la città *Metropolitana*, è stata fatta coincidere con la *Provincia*, cadendo in un errore che Busi definisce “difficoltà oggettiva”: “La difficoltà oggettiva nella definizione del perimetro delle aree metropolitane evidenzia una tendenza a non utilizzare criteri tecnico scientifici - che invece sono comunemente utilizzati in altre realtà internazionali e dell’OECD in particolare - privilegiando un’adesione spontanea dei comuni con una tendenza a far coincidere la “città metropolitana” con la provincia di appartenenza della città centrale, snaturando il significato ed il ruolo che la città metropolitana dovrebbe avere nel territorio di riferimento.”<sup>15</sup>

“In realtà mi sembra che la Città Metropolitana dello Stretto (e non dei territori di Messina e Reggio Calabria) esiste, è fatta, è compiuta, almeno per le persone che vi abitano. Il Territorio dello Stretto è stato quasi del tutto costruito, saturato. Certo la qualità architettonica non è sempre eccellente, certo gli interventi non sono omogenei nel linguaggio e nelle forme, certo l’architettura non ha rapporto con la qualità del paesaggio. Comunque l’edificato esiste, c’è; ed i cittadini si muovono, vanno da una costa all’altra di fatto abitano una città doppia.”<sup>16</sup>

Queste ultime righe offrono lo spunto per uno studio finalizzato alla definizione della misura della realtà Metropolitana dello Stretto, che pur non essendo *reale* nella *forma* (politico-amministrativa), lo è nella *sostanza*: *è fatta, è compiuta, almeno per le persone che vi abitano.*

Coscienti del fatto che le questioni che ruotano attorno a questo tema sono innumerevoli, non si può non ipotizzare la *misura* di questa *sostanza*, se non avvalendosi di uno studio delle connessioni marine e terrestri, i cui limiti verranno individuati considerando i percorsi stradali, ferroviari e marini utili



18 CARDULLO, F., Concorso del Fronte a mare di Reggio Calabria, "La Metropoli dello Stretto", 2007

19 JANNI, L., Lo Stretto di Messina, 2006



19

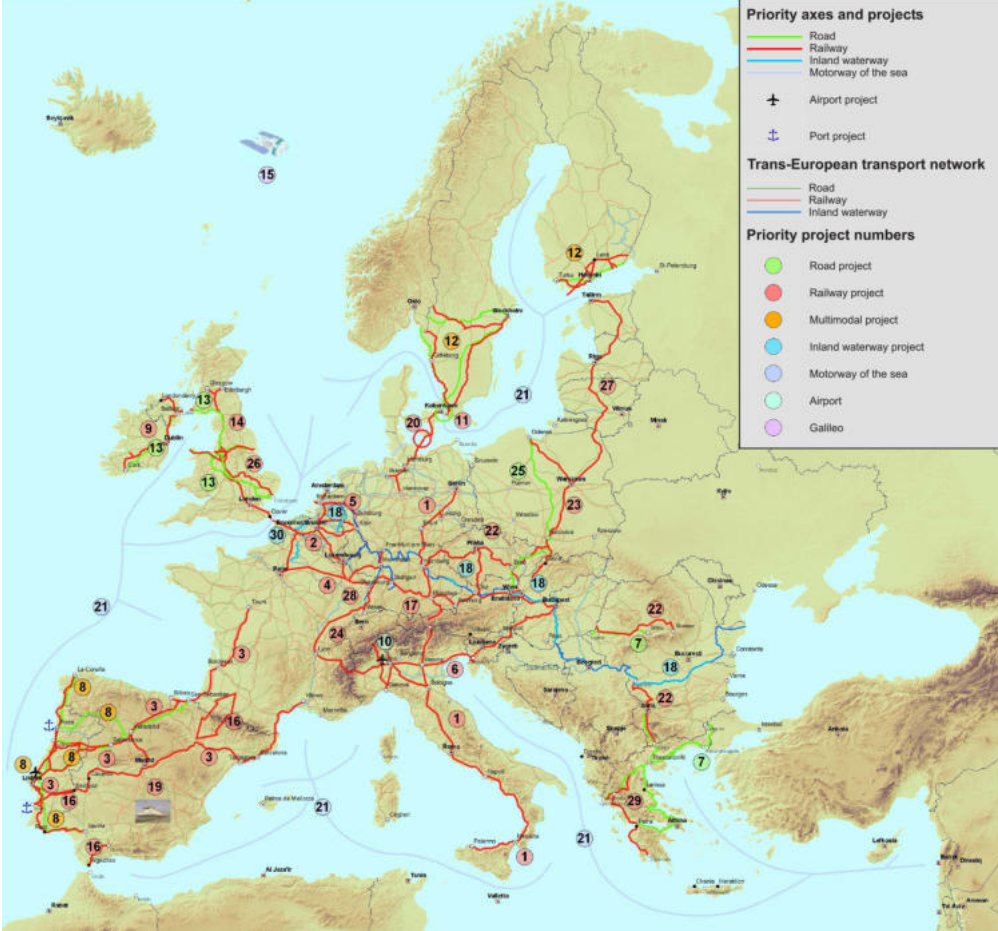
per raggiungere la *costa opposta dello Stretto* e non superiori ai 90 minuti.<sup>17</sup> Vengono pertanto calcolati i tempi di percorrenza su gomma e ferrati, dall'entroterra siciliano a Reggio Calabria e da quello calabrese a Messina. Milazzo-Reggio Calabria 87 minuti; Taormina-Reggio Calabria 87 minuti; Melito Porto Salvo-Messina 88 minuti; Rosarno-Messina 85 minuti, Messina-Reggio Calabria 90 minuti.<sup>18</sup> Pellaro-Messina 91 minuti; Rosarno-Messina 87 minuti; Messina-Reggio Calabria 90 minuti.<sup>19</sup>

“Nell'affresco michelangiolesco della Sistina il dito di Dio e quello di Adamo sono separati da un vuoto. Se si toccassero il loro contatto sarebbe avvenuto una volta per tutte e chi osserva il dipinto verrebbe di fatto escluso dalla scena. Quel vuoto da senso alle due figure e al loro rapporto rendendolo assoluto proprio perché sospeso ed attuato solo nella speranza. Lo Stretto di Messina è qualcosa di analogo al vuoto sistino.”<sup>20</sup>

La breve pausa tra queste due terre, sembra non poter essere *violata*, come se protetta da una *forza superiore* che la preserva, tra annunci e smentite, progetti futuristici e ripensamenti il destino che *il Ponte sullo Stretto* ha avuto in Italia, si ripete in Europa, in termini spesso sovrapponibili. Nell'articolo 154, paragrafo 2, del trattato CE si legge:

“Con l'entrata in vigore del trattato di Maastricht nel 1993, la Comunità si è assunta la responsabilità di contribuire alla costituzione e allo sviluppo delle reti transeuropee nel settore dei trasporti (di seguito «TEN-T»). Per sostenere i progetti di interesse comune realizzati dagli Stati membri e da organizzazioni internazionali, agli inizi degli anni novanta la Commissione ha posto in essere misure specifiche per le TEN-T. L'obiettivo delle TEN-T è favorire

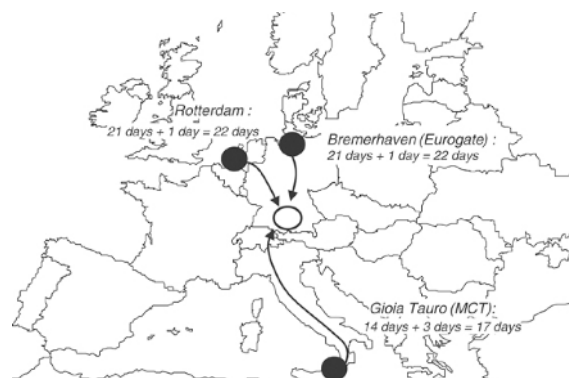
20



20 Carta degli assi e dei progetti prioritari TEN-T

21 LUPI, M., The Time Factor in Liner Shipping Services, 2012

21



l'interconnessione e l'interoperabilità delle reti nazionali di trasporto, nonché l'accesso a tali reti, tenendo conto in particolare della necessità di collegare alle regioni centrali della Comunità le regioni insulari, prive di sbocchi al mare e periferiche “.

La Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea<sup>21</sup> aggiunge: “per conseguire tale obiettivo, la Comunità finanzia progetti e studi infrastrutturali concernenti strade, ferrovie, idrovie, aeroporti, porti, sistemi di navigazione satellitare e di gestione del traffico.”

La decisione n. 1692/96/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 1996 sugli orientamenti comunitari per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti, individua nell'*Allegato I l'elenco dei quattordici progetti prescelti dal Consiglio Europeo di Essen del 9 e 10 dicembre 1994*, tra cui non appare il Progetto del Ponte sullo Stretto.

Due anni dopo, la decisione n. 884/2004/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 29 aprile 2004 che modifica la decisione n. 1692/96/CE sugli orientamenti comunitari per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti, nell'*allegato III (modificato)* inserisce tra i progetti prioritari, al *punto 9 dell'elenco il Ponte ferroviario/stradale sullo stretto di Messina-Palermo (2015)*.

Infine nel 2011, *Il 19 ottobre la Commissione europea ha adottato la proposta di regolamento sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), con i quali si intende definire una strategia di lungo termine per la politica delle reti transeuropee dei trasporti fino al 2030/2050. Il Ponte ferroviario/stradale sullo stretto di Messina non figura tra le opere “core” del Corridoio da Helsinki a La Valletta.*

“La situazione dell'Area dello Stretto è divisa oggi tra due alternative, legate

VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

22



22 TEN-T core network corridors

23 I Corridoi Europei in Italia  
a servizio del trasporto merci  
containerizzato



23

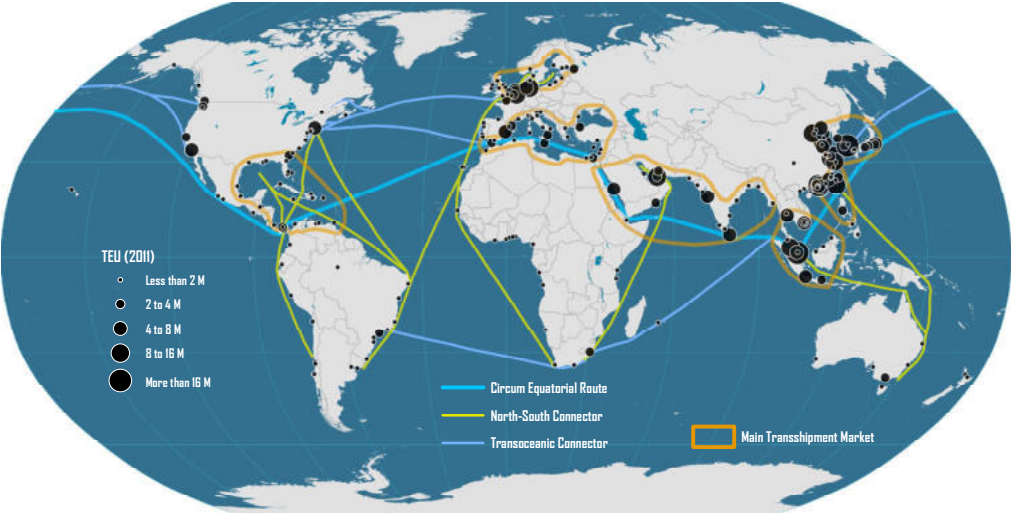
alle decisioni relative alla rete infrastrutturale europea. Se venisse confermata la realizzazione del corridoio ferroviario trans europeo 1 Berlino-Palermo, che comprende la costruzione del ponte, l'Area dello Stretto acquisirebbe un ruolo non più locale ma mondiale dotata di attrezzature intermodali; collegata con il porto di Gioia Tauro, che vedrebbe rilanciato il suo ruolo, essa intercetterebbe i traffici i quali, provenienti dal Canale di Suez, troverebbero nello Stretto un punto di stazione e di scambio di primaria importanza. Da Reggio Calabria infatti le merci potrebbero risalire la penisola attraverso il corridoio transeuropeo 1 verso Milano la Germania sia, seguendo un nuovo percorso sul ferro, lungo la direttrice ionico adriatica verso Trieste. Un quadro del tutto diverso si delineerebbe se l'Unione Europea rinunciassse al corridoio ferroviario uno. In questo caso l'area reggino-messinese, anche se è ripensata come la Città Metropolitana dello Stretto, non riuscirebbe a superare una dimensione locale, seppure potenziata, restando esterne ai traffici globali, che salterebbero la stazione intermedia del Mediterraneo per dirigersi direttamente ai porti nordeuropei.

E' noto che la crescita produttiva del Sudest asiatico ha determinato un forte allargamento dei flussi di traffico: ai fronti portuali del Nord America (sulla costa del Pacifico, Los Angeles e, sulla costa dell'Atlantico. New York) e del Nord Europa (Rotterdam, Amburgo, ecc.) si è aggiunto il fronte portuale Singapore-Oriente.”<sup>22</sup>

Questione che nello stesso testo veniva ben approfondita e chiarita da Canesi.<sup>23</sup>

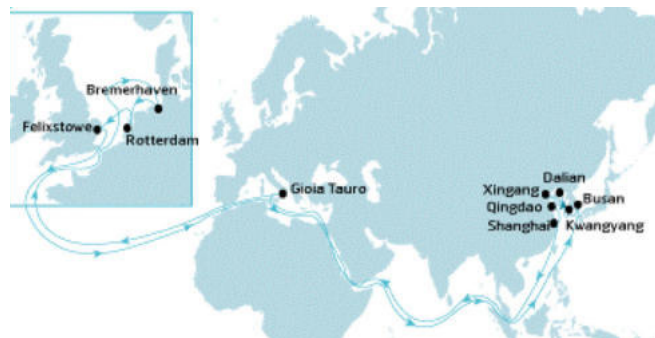
<sup>24</sup>

“Il percorso più breve per circo-navigare nel mondo è il cosiddetto percorso circum-equatorial che usa Panama, lo stretto di Gibilterra, il canale di Suez e lo stretto di Malacca. Due di queste scorciatoie sono artificiali, il che implica che prima della loro costruzione sono state imposte significative distanze aggiuntive



24 Emerging Global Maritime Transport System

25 Europe Far East Westbound Roundtrip



attraverso il Capo della Buona Speranza (Africa meridionale) e lo Stretto di Magellano (Sud America). Nell'era della globalizzazione, questo modello semplice rimane un elemento fondamentale che forma i percorsi marittimi globali che sono per lo più composti da connettori longitudinali e latitudinali.”<sup>25</sup> Lo Stretto di Messina si trova sulla rotta “Circum Equatorial Route” che attraversa quattro dei cinque *principali mercati dei trasporti*.

Le opportunità di carattere economico e di portata internazionale che emergono da queste considerazioni amplificavano la dimensione del tema dell'attraversamento dello Stretto di Messina sino ad una scala globale, oggi non reale ma ipotetica, possibile e sospesa tra auspici e ripensamenti, quasi a preservare la straordinaria bellezza di questa *pausa tra due terre che si guardano* la cui rottura è *attuata solo nella speranza* come il contatto tra il dito di Dio e quello di Adamo nella cappella Sistina.

26



26 Senza nome, senza anno

27 Nave portacontainer



27

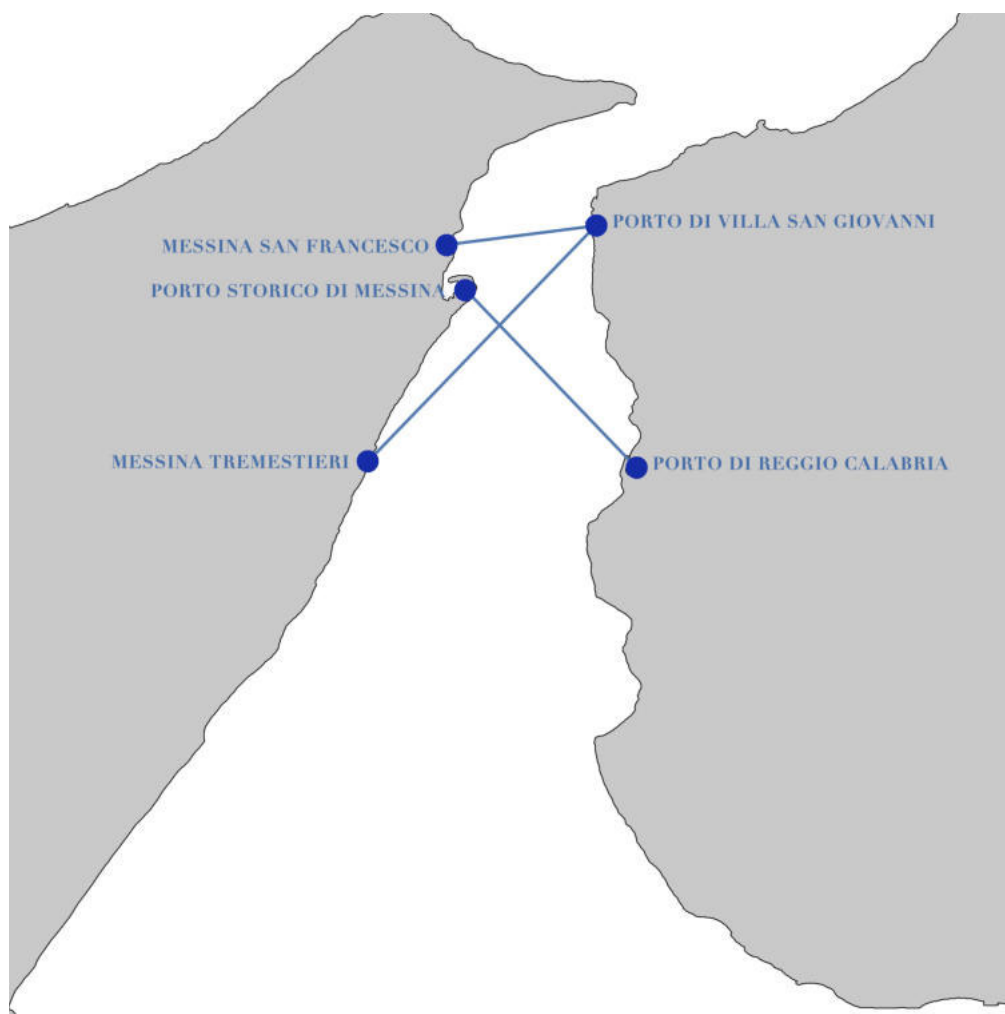
#### 4.2 LE SCALE DELL'ATTRAVERSAMENTO DELLO STRETTO DI MESSINA

Nel caso *dell'attraversamento* dello Stretto di Messina sono le *relazioni posizionali* tra *costa e costa*, *terra e terra* (separate dalla presenza un corso d'acqua) e *mare e mare* (separate dal restringimento di un corso d'acqua) a costituire l'*unita di misura* di questa relata geografica, che ancora non deve essere intesa come grandezza fisica ma come termine di confronto tra i luoghi in cui l'*idea di attraversamento* si manifesta e quelli in cui si dissolve.

Il tema dell'attraversamento stabile dello Stretto di Messina, quindi *il Ponte*, consentendo e facilitando le quattro direzioni dell'attraversamento (*costa/costa*, *terra/terra*, *mare/mare*) ci aiuta a legare i fili di un discorso che varia dalla dimensione *locale* a quella *metropolitana* a quella *continentale* e *mondiale*, in cui convergono fattori di interesse economico, sociale, ambientale, politico, legislativo etc.

Anche in questo caso, i confini di questa realtà, individuati nell'attraversamento *diretto*, *metropolitano*, *globale* risultano sfumati, definibili caso per caso ma mai in assoluto in quanto sospesi tra la scala locale e quella globale.

28



Tempi di percorrenza (mezzi pubblici):  
Messina-Villa San Giovanni: 59 minuti (traghetto) / 20 minuti (aliscafo); Messina-Reggio Calabria 68 minuti (traghetto) / 20 minuti (aliscafo)

28 Elaborazione dell'autore.  
*Dimensione locale*  
dell'attraversamento dello Stretto  
di Messina

29 Elaborazione dell'autore.  
*Dimensione metropolitana*  
dell'attraversamento dello Stretto  
di Messina



Tempi di percorrenza (mezzi pubblici):  
Rosarno-Messina: 85 minuti; Melito Porto Salvo Messina: 88 minuti;  
Taormina- Reggio Calabria 87 minuti; Milazzo Reggio Calabria 87 minuti

30



Tempo di percorrenza Berlino-Palermo, Palermo Berlino: 24 ore.

**30** Elaborazione dell'autore.  
*Dimensione continentale*  
dell'attraversamento dello Stretto  
di Messina

**31** Elaborazione dell'autore.  
*Dimensione mondiale*  
dell'attraversamento dello Stretto  
di Messina



**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

## NOTE

<sup>1</sup> [www.treccani.it](http://www.treccani.it)

<sup>2</sup> La Cecala, F., Zanini, P., (2004). *Lo stretto indispensabile*. Milano: Mondadori.

<sup>3</sup> *Lingua di terra stretta che unisce due ampi territori circondati da acque*. Enciclopedia Treccani.

<sup>4</sup> I porti da cui partono ed arrivano le imbarcazioni che ospitano merci e passeggeri da una sponda all'altra dello Stretto di Messina sono:

Messina Porto Storico, principali collegamenti: Villa San Giovanni (trasporto treni, mezzi gommati, passeggeri); Reggio Calabria (trasporto mezzi gommati, passeggeri); Salerno (trasporto mezzi gommati, passeggeri); Isole Eolie (trasporto passeggeri).

Messina San Francesco, principali collegamenti: Villa San Giovanni (trasporto mezzi gommati, passeggeri).  
Messina Tremestieri, principali collegamenti: Villa San Giovanni (trasporto mezzi gommati pesanti); Reggio Calabria (trasporto mezzi gommati, passeggeri).

Villa San Giovanni, principali collegamenti: Messina Porto (trasporto treni, mezzi gommati, passeggeri); Messina rada San Francesco (trasporto mezzi gommati, passeggeri); Messina Tremestieri (trasporto mezzi gommati pesanti).

Reggio Calabria, principali collegamenti: Messina Porto (trasporto passeggeri, mezzi gommati); Messina Tremestieri (trasporto mezzi gommati, passeggeri); Isole Eolie (trasporto passeggeri).

<sup>5</sup> Dipartimento per la programmazione e il coordinamento per la politica economica

<sup>6</sup> Vessel Traffic Service

<sup>7</sup> [www.treccani.it](http://www.treccani.it)

<sup>8</sup> Cardullo, F., (2016). *L'idea del Territorio dello Stretto*. Messina: Magika.

<sup>9</sup> Dipartimento per la programmazione e il coordinamento per la politica economica

<sup>10</sup> [www.ministerodelleinfrastruttureedetrasporti.it](http://www.ministerodelleinfrastruttureedetrasporti.it)

<sup>11</sup> Cardullo, Op. cit.

<sup>12</sup> [www.istat.it](http://www.istat.it)

<sup>13</sup> Cardullo, Op. cit.

<sup>14</sup> Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA (p. I) n. 32 del 7 agosto 2015 (n. 26)

<sup>15</sup> Busi, R., (2011). *Una città di 500 Km*. Roma: Gangemi.

<sup>16</sup> Cardullo, Op. cit.

<sup>17</sup> *I sistemi metropolitani non devono essere quindi intesi come aree urbanizzate compatte, disposte attorno ad un unico centro, ma come strutture articolate e policentriche. Ciascuno di essi sarà naturalmente configurato in modo diverso: alcuni sistemi si fonderanno su un centro urbano di maggiori dimensioni, collegato a centri minori; altri su una rete di centri equivalenti, variamente collegati ed integrati fra loro. Ciascun sistema dovrà comunque presentare certi requisiti e misure fondamentali, riguardanti la consistenza demografica minima; i tempi di percorrenza massimi [90 minuti] all'interno di ciascun sistema; la presenza di una organizzazione economica complessa e differenziata, capace di offrire possibilità di lavoro in un'ampia gamma di attività produttive; la presenza di un minimo di istituzioni e attrezzature e servizi civili, sociali e culturali; le disponibilità di spazio per il tempo libero.*

Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, Progetto 80: Rapporto preliminare al Programma economico nazionale 1971-1975, Roma, 1969.<sup>6</sup> Vessel Traffic Service

<sup>18</sup> [www.governo.it](http://www.governo.it)

<sup>19</sup> [www.google.it](http://www.google.it); [www.trenitalia.it](http://www.trenitalia.it);

<sup>20</sup> Thermes, L., (2008). *Un vuoto geografico tra assenza e presenza*. In: *L'AREA METROPOLITANA DELLO STRETTO* Reggio Calabria: Iriti editore.

<sup>21</sup> C 94/1

<sup>22</sup> Ecco il nuovo quadro. Il traffico container tra Sudest asiatico e Nord America (circa 240 linee) avviene per oltre tre quarti (circa 180 linee) attraverso il Pacifico (parte delle merci, sbarcate a Los Angeles, arriva alla costa orientale su ferrovia). Il traffico container tra Sudest asiatico ed Europa (circa 60 linee) passa per il Mediterraneo e in gran parte accede ai mercati europei tramite il Nord Europa. Le nuove relazioni hanno determinato una grande innovazione delle modalità del trasporto su acqua, con l'affermazione del modello hub and spokes.

Le merci (quasi tutte containerizzate) sono soggette a due fasi di trasporto: nella prima fase, sono imbarcate su navi grandi (navi mother) e sbarcate in pochi grandi porti (hub) situati lungo rotter pendulum, cioè itinerari di diretta connessione tra sistemi portuali delle maggiori aree economiche; nella seconda fase, sono reimbarcate su navi più piccole (navi feeder) e recapitate alle loro specifiche destinazioni (spokers). L'incremento dei costi di trasporto, determinato da un maggior numero di rotture di carico e di un maggior ricorso all'intermodalità acqua-ferro, risulta più che compensato da maggiori economie di scala (navi più grandi e sempre con la più produttiva utilizzazione).

Gli armatori hanno cominciato ad utilizzare navi di dimensione sempre superiore, mettendo in scena una vera e propria corsa al gigantismo: nell'arco dell'ultimo decennio la soglia dimensionale maggiore è salita da 3-4 mila teu a 13-14 , mila teu.

Tuttavia, dato che il mantenimento della clientela e il suo allargamento li obbliga a garantire un servizio sempre frequente costante, indipendentemente dei carichi volta volta realizzati, cresce il rischio di operare con navi sottoutilizzate.

Dunque, sta crescendo strategicamente l'importanza di privilegiare i porti meglio situati rispetto ai mercati, sicché la qualità e molteplicità delle opportunità transazionali garantiscano navi sempre cariche, ovvero massime economie stocastiche.

Ma allora, perché i porti del Nord Europa dovrebbero essere ancora lo scalo di gran parte delle merci destinate in Europa? Perché le linee di navigazione tra il sud-est asiatico la parte orientale del Nord America dovrebbero ancora preferire l'itinerario del Pacifico anziché quello dell'Atlantico?

I porti di Taranto, di Gioia Tauro, e di Crotone (adeguatamente rimodellato), sono gli unici porti che garantiscono simultaneamente quattro mercati: Centro Europa, America nordorientale, Nord Africa e Medio Oriente.

Come porti al servizio del centro Europa, sarebbero più competitivi di quelli olandesi tedeschi, non solo nei tempi (dai cinque ai sette giorni in meno) ma anche nei costi di trasporto: doppio vantaggio di un itinerario marittimo alquanto più breve per gran parte delle merci e l'impegno di navi mediamente più grandi (grazie ad una maggiore probabilità di avere il pieno carico) sarebbe superiore allo svantaggio di più lunghe tratte su ferro: il risparmio, a seconda della lunghezza dei treni utilizzati e dei porti meridionali considerati, risulterebbe nullo oltre l'11% e il 14% rispetto al nodo di Francoforte tra il 2% e il 7% oltre il 14% è il 17% rispetto al nodo di Norimberga.

Come porti transhipment, determinerebbero forte cambiamento nella distribuzione del traffico tra Sudest asiatico e America nordorientale. La rotta pendulum via Atlantico, infatti, diverrebbe la più conveniente: le grandi grandi navi con le maggiori economie di scala proveniente dal sud-est asiatico, scalati i porti

## NOTE

*di Taranto oggi Gioia Tauro o Crotona, potrebbero proseguire per i porti dell'America nord-orientale con minore costo di trasporto è maggioritario.*

*Sia Taranto e Gioia Tauro sia Crotona si rivelerebbero luoghi ideali per numerose e varie attività.*

*Visita allocherebbero, oltre alle attività di scomposizione-ricomposizione dei container per origini-destinazioni omogenee e alle attività di logistica, anche attività di assemblaggio, confezionamento, imballaggio e, soprattutto, attività di produzione cui sia pure strategica la vicinanza ai porti.*

*Riconsideriamo ora, nel suo insieme, lo scenario prospettato.*

*L'Italia, grazie alla loro nuova rilevanza, sarebbe in grado di mutare il mix produttivo, a favore di una maggiore diversificazione e una maggiore qualità. Il Nord Italia, con la Lombardia come capofila, potrebbe consolidare il proprio ruolo di leader mondiale nella meccanica strumentale leggera e più sofisticata..*

*Il mezzogiorno, invece, si potrebbe proporre come quartiere generale della meccanica strumentale pesante necessaria l'industria di base, a cominciare dell'energia (con particolare attenzione a quella solare termodinamica di Rubbia).*

*In conclusione l'Italia, proprio mentre sembrerebbe condannata ad inevitabile declino, avrebbe una storica occasione. Grazie al cambiamento ipotizzato nel Sud, potrebbe acquisire un nuovo modello di specializzazione produttiva, in cui le attività di logistica assumerebbero un ruolo cardine nella organizzazione della produzione mondiale, sia nell'ambito delle reti lunghe, sia soprattutto nell'ambito delle reti corte, in grado di favorire una globalizzazione alternativa a quella neoliberistica, planetaria e unilaterale, ovvero una globalizzazione multiregionale democratica*

*Canesi, M., (2008). Attraversamento dello Stretto: una soluzione ingegneristica o un progetto macroubanistico. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto. Reggio Calabria: Iriti editore.*

<sup>23</sup> Rodrigue, J. P., (2016). *Global Studies & Geography*. New York.

<sup>24</sup> Rodrigue, Op. cit.

**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

## FONTI DELLE ILLUSTRAZIONI

- <sup>1</sup> Cardullo, F., (2016). *L'idea del Territorio dello Stretto*. Messina: Magika.
- <sup>2</sup> Cardullo, S., (2016). *Messina e il Territorio dello Stretto*. Tesi di Laurea.
- <sup>3</sup> Consolo, V., (1993). *Vedute dello Stretto di Messina*. Palermo: Sellerio.
- <sup>4</sup> Ziparo, A. (2016). *Territorio, Paesaggio e Ambiente dello Stretto, Area di Sostenibilità Mediterranea*. In: AA VV, Fera, G., Ziparo, A., *Lo Stretto in lungo e in largo: prime esplorazioni sulle ragioni di un'area metropolitana integrata dello Stretto di Messina*. Reggio Calabria: Edizioni Centro stampa di Ateneo.
- <sup>5</sup> Janni, Op. cit.
- <sup>6</sup> Fondazione MAXXI: [www.maxxi.art](http://www.maxxi.art)
- <sup>7</sup> Fondazione MAXXI: [Op. cit.](#)
- <sup>8</sup> Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (2015). *VTS dello Stretto di Messina*.
- <sup>9</sup> Janni, L., (2008). *Paesaggio Stretto di Messina I*. In: AA VV (2008). "Bollettino dell'Associazione Nazionale "Italia Nostra" per la tutela del patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione", n. 439.
- <sup>10</sup> Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (2015). *VTS dello Stretto di Messina*.
- <sup>11</sup> Janni, Op. cit.
- <sup>12</sup> Cardullo, F., Op. cit.
- <sup>13</sup> Janni, Op. cit.
- <sup>14</sup> Cardullo, F., Op. cit.
- <sup>15</sup> Cardullo, F., Op. cit.
- <sup>16</sup> Ascher, F., (1995). *Mètapolis*. Parigi: Odile Jacob.
- <sup>17</sup> Ascher, Op., cit.
- <sup>18</sup> Cardullo, F., Op. cit.
- <sup>19</sup> Janni, Op. cit.
- <sup>20</sup> Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 94/1
- <sup>21</sup> Lupi, M. (2012). *Trasporti Ferroviari, Marittimi ed Aerei*. Pisa.
- <sup>22</sup> European Commission Mobility & Transport: [ec.europa.eu](http://ec.europa.eu)
- <sup>23</sup> European Commission, Op. cit.
- <sup>24</sup> Rodrigue, J. P., Dept. of Global Studies & Geograpy, Hofstra University, New York, USA: [www.hofstra.edu](http://www.hofstra.edu)
- <sup>25</sup> <https://www.maerskline.com>
- <sup>26</sup> Moraci, F., (2016). *Il paradigma dell'Area Metropolitana dello Stretto* In: AA VV, Fera, G., Ziparo, A., *Lo Stretto in lungo e in largo : prime esplorazioni sulle ragioni di un'area metropolitana integrata dello Stretto di Messina*. Reggio Calabria: Edizioni Centro stampa di Ateneo.
- <sup>27</sup> Gogge immagini: [www.google.it](http://www.google.it)
- <sup>28-31</sup> Elaborazioni dell'autore

**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

## BIBLIOGRAFIA

Amaro, O., (2008). *Paesaggi Costieri Della Calabria. Itinerari Progettuali*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

Arena, M., (2000). *Gli elementi del paesaggio: le architetture*. In: Arena, M., Colistra, D., Giovannini, M., Raffa, P., *Le sezioni sullo Stretto*, Reggio Calabria: Jason.

Ascher, F., (1995). *Métapolis*. Parigi: Odile Jacob.

Busi, R., (2011). *Una città di 500 Km*. Roma: Gangemi.

Canesi, M., (2008). *Attraversamento dello Stretto: una soluzione ingegneristica o un progetto macroubanistico*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

Cardullo, F., (2016). *L'idea del Territorio dello Stretto*. Messina: Magika.

Cardullo, S., (2016). *Messina e il Territorio dello Stretto*. Tesi di Laurea.

Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana (p. I) n. 32 del 7 agosto 2015 (n. 26)

Gazzetta Ufficiale Dell'Unione Europea C 94/1

La Cecala, F., Zanini, P., (2004). *Lo stretto indispensabile*. Milano: Mondadori.

Moraci, F., (2016). *Il paradigma dell'Area Metropolitana dello Stretto* In: AA VV, Fera, G., Ziparo, A., *Lo Stretto in lungo e in largo : prime esplorazioni sulle ragioni di un'area metropolitana integrata dello Stretto di Messina*. Reggio Calabria: Edizioni Centro stampa di Ateneo.

Neri, G., (2007). *Progetti di architettura per le coste di Calabria: Una sperimentazione universitaria*. In "Paesaggio Urbano" n.5.

Rodrigue, J. P., (2016). *Global Studies & Geography*. New York.

Thermes, L., (2008). *Frammenti discorsivi per un'idea dello Stretto*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

## BIBLIOGRAFIA

Thermes, L., (2008). *Un vuoto geografico tra assenza e presenza*. In: *L'AREA METROPOLITANA DELLO STRETTO* Reggio Calabria: Iriti editore.

Ziparo, A. (2016). *Territorio, Paesaggio e Ambiente dello Stretto, Area di Sostenibilità Mediterranea*. In: AA VV, Fera, G., Ziparo, A., *Lo Stretto in lungo e in largo: prime esplorazioni sulle ragioni di un'area metropolitana integrata dello Stretto di Messina*. Reggio Calabria: Edizioni Centro stampa di Ateneo.

### Sitografia

[ec.europa.eu](http://ec.europa.eu)

[www.anas.it](http://www.anas.it)

[www.blueferrys.it](http://www.blueferrys.it)

[www.bmiaa.com](http://www.bmiaa.com)

[www.corrieredellasera.it](http://www.corrieredellasera.it)

[www.ferryboats.it](http://www.ferryboats.it)

[www.gazzettaufficiale.it](http://www.gazzettaufficiale.it)

[www.governo.it](http://www.governo.it)

[www.istat.it](http://www.istat.it)

[www.maxxi.art](http://www.maxxi.art)

[www.maerskline.com](http://www.maerskline.com)

[www.mef.gov.it](http://www.mef.gov.it)

[www.ministerodelleinfrastrutturedeitrporti.it](http://www.ministerodelleinfrastrutturedeitrporti.it)

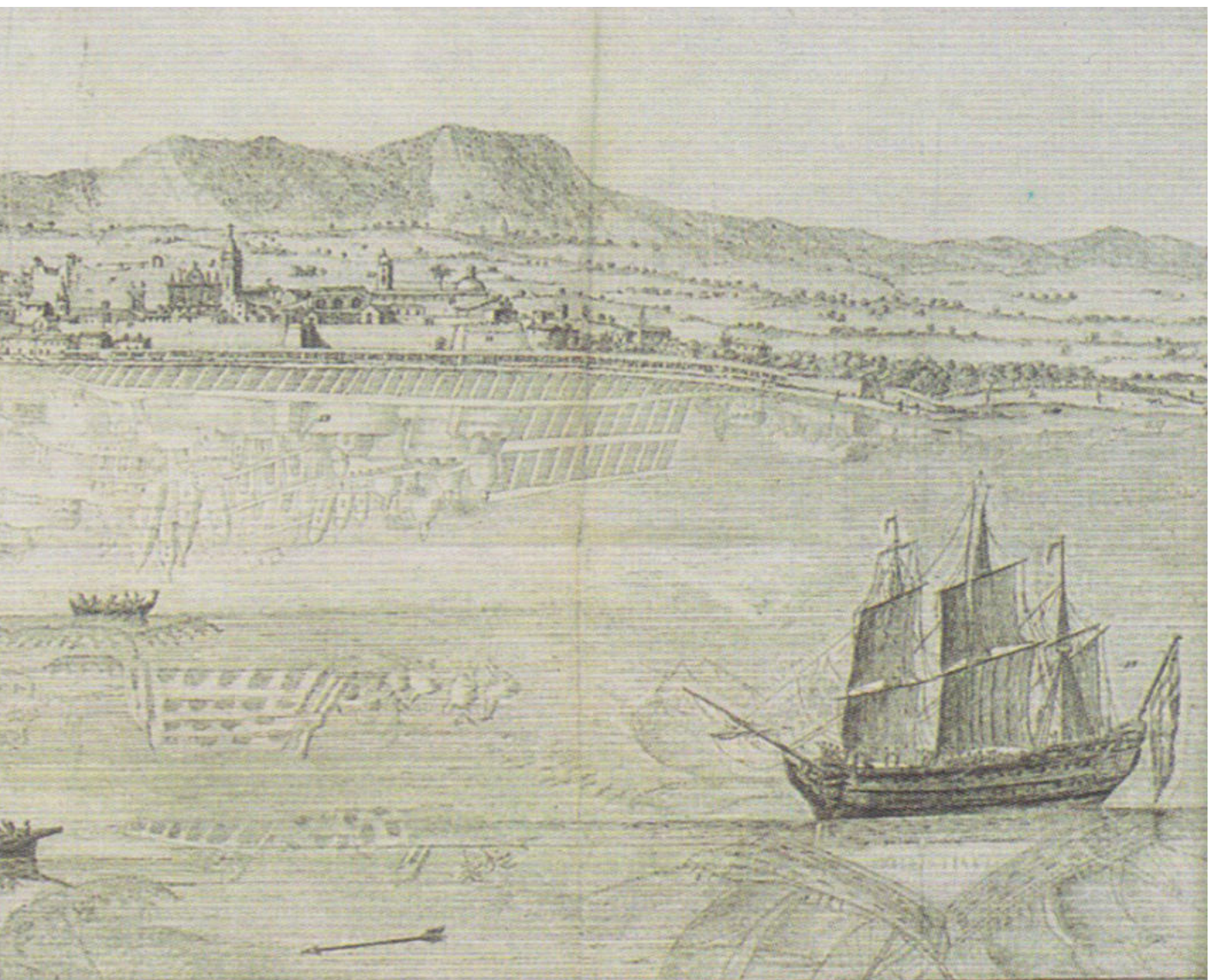
[www.programmazioneeconomica.gov.it](http://www.programmazioneeconomica.gov.it)

[www.strettoweb.it](http://www.strettoweb.it)

1



CAPITOLO 5  
L'IMMATERIALE *IMMAGINARE*



2



1 FORTUYN, G., Prospetto della città di Reggio nel canale di Messina con la veduta della Fata Morgana, 1774

2 Rappresentazione storica del mito di Scilla

3 Rappresentazione storica del mito di Scilla



3

## 5.1 LO STRETTO IMMANENTE

Sul dizionario Treccani, alla voce immateriale leggiamo: “Con sign. estens., che oltrepassa i limiti della materia, che appare quasi inconsistente o spiritualizzato: delicatezza, bellezza immateriale. Avv. immaterialmente, non materialmente.”<sup>1</sup> “Il mito - scrive Michel Serres - è in anticipo così bene sulle scienze umane che può essere più scientifico delle stesse scienze”. Il mito è in anticipo perché precede le scienze nel tempo, ma soprattutto nello spazio: poiché il mito è inscritto nei luoghi, è una topologia; mentre “ la scienza è una cartografia che finisce per ricoprire gli spazi reali appropriandosene”: per questo, qualsiasi discorso scientifico sull’area dello Stretto non può prescindere dal mito. Il mito inscritto nei luoghi, dà voce ai luoghi, li nomina, li estrae dal rumore di fondo, dal caos, per identificarli; e poi li mette in circolo, nell’eco della lingua per farli parlare.”<sup>2</sup> Difatti, possiamo aggiungere, che il mito risulta di per sé indeterminato in quanto, spesso tramandato oralmente, soggetto di volta in volta a nuove interpretazioni, nei contenuti, nei personaggi che sono spesso *figure divine* o *eroici antenati* dall’aspetto ibrido (si pensi alla figura di *Colapesce*, né del tutto uomo né del tutto pesce) o negli sfondi in cui i protagonisti agiscono, i luoghi, diversi nelle diverse versioni di uno stesso mito (*Colapesce* è ancora un’esempio, venendo collocato spazialmente dal mito sia nello Stretto di Messina che nel Golfo di Napoli).

“Il mito già avverte dell’unità, lasciandoci il messaggio dell’inseparabilità dei nomi di Scilla e Cariddi, velando, nella leggendaria storia del rischio, la realtà delle promesse di sicurezza che reciprocamente l’una e l’altra costa offrivano. Così abbiamo storie separate di Messina e di Reggio Calabria, che solo di traverso inducono a intravedere percorsi simili o collegamenti. D’Arrigo (ma è un poeta) intuisce l’unità dello Stretto, le sue solarità, le sue aridità.”<sup>3</sup>

VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

4



4 Rappresentazione mitologica dello Stretto di Messina

5 IGNOTO, Le celebre por le vassaux autre fois si dangereux détroit de faro di Messina, 1783



5

“Infine il mito. Il cosmo non può essere ridotto ad una psicologia soggettiva. Geologia e geografia ne sono le diramazioni possenti al pari delle grandi opere classiche. Da Omero a Virgilio fino a Pirandello. Rivolgersi al mito significa dunque affacciarsi sull’universale del mondo attraverso la sintesi delle immagini. E nella sintesi rintracciamo le strutture della permanenza del senso. In Scilla e Cariddi, un binomio che vale un unico nome per D’Arrigo, affiorano nuovamente gli assi cartesiani a innervare ogni loro metamorfosi. Sull’ascissa lo spuntone roccioso di Scilla si riflette nelle cavità dei gorghi. Sull’ordinata, invece, la parte superiore del corpo stupendo della fanciulla si riflette nella parte inferiore, appestata di tentacoli con mostruose bocche affogate nelle acque. Così l’incanto contiene il tremendo; il fascino l’orrendo; la grazia la prepotenza.”<sup>24</sup>

*Terra ed acqua, bello e brutto, incanto e tremendo, fascino e orrendo, grazia e prepotenza*, questi sono i rapporti che il mito esprime, *Scilla e Cariddi, Nicola e Pesce, reale ed irreale* e così via, eterni dualismi, espressi in un’unica *immagine*. Attraverso questi rapporti duali ed assoluti, il mito si manifesta, si identifica, risiede nei luoghi, ne definisce i *confini sfumati*, né manifesta e né determina l’unità, quella dello Stretto di Messina.

Quindi *l’immateriale*, il *mito*, definisce la *misura* di questo luogo, attraverso un rapporto, in questo caso non *relativo* allo spazio ma *assoluto* come il suo messaggio più profondo; *spazialmente indeterminato, smisurato* nella sua essenza propone un confine sfumato come quello delle precedenti categorie ma determinato nella sua dismisura. Quello che il mito aggiunge è il concetto di *unità dello Stretto*, un’intuizione primordiale a cui è giunto prima di ogni scienza.

Affidandoci ancora al dizionario Treccani, sotto la voce spazio, leggiamo: “Sostantivo polisenso che designa in generale un’estensione compresa tra due



o più punti di riferimento. Può essere variamente interpretato a seconda che lo si consideri dal punto di vista filosofico, psicologico, geometrico, fisico, astronomico, geografico, architettonico, pittorico, aeronautico e industriale. Alla dottrina dello spazio come qualità relativa alla posizione degli oggetti materiali, si ispira l'analisi del neoplatonico Damascio (6° sec. d.C.), per il quale **il luogo o spazio non è altro che la misura della relazione posizionale delle diverse parti di un oggetto o dell'oggetto nei confronti di altri**. Questa 'posizione' è inerente e inseparabile dall'oggetto stesso. Contrariamente all'ambigua tesi di Aristotele, per cui, pur non dandosi luogo vuoto, il luogo è pur sempre 'diverso' dal suo contenuto e 'permane' quando questo se ne allontani, nella più rigida analisi di Damascio la posizione di un corpo in moto, per quante posizioni nuove esso assuma, non diventa mai posizione di un altro oggetto; essa, infatti, è semplice qualità del suo entrare in relazione con altri oggetti e non possiede quindi un'esistenza indipendente."<sup>5</sup>

Secondo quanto emerso dallo studio della *misura* dello Stretto di Messina filtrata attraverso la facoltà umana di *costruire*, sono la pausa d'acqua che divide le due coste e le interruzioni date dalle fiumare ad attestare, orientare e duplicare attorno ai vuoti che definiscono, l'architettura di questo luogo. Un misura che sarebbe inutile esprimere in chilometri distanze o cubature, emerge da una sovrapposizione caotica di scritture insediative dettate da sismi, ricostruzioni, piani urbanistici, abusivismo, collocabili temporalmente perlopiù nei 109 anni che ci sparano dal Terremoto del 1908. La *misura* dello Stretto di Messina, del *costruire nello Stretto*, emerge dalla relazione tra l'architettura ed un *centro (principale, il vuoto del mare, periferico, quello delle fiumare)*, mediato dalla presenza della linea di costa e dai margini delle fiumare che *attragono, orientano e duplicano* in un *centro* l'opera dell'uomo. Pertanto *l'unità di misura*

- 6 *Costruire*, elaborazione dell'autore
- 7 *Attraversare*, elaborazione dell'autore
- 8 *Vedere*, elaborazione dell'autore



dell'architettura dello Stretto viene individuata nelle *relazioni posizionali* tra *architettura e centro*. La storia geologica di questi luoghi ci avverte sulla forte propensione sismica dello Stretto e ci aiuta a definire un *limite*, una *dimensione*, una *misura* a questo luogo, seppur relativa e mai assoluta, dati i livelli di complessità e di incertezza che questi eventi portano con sé.

Parallelamente, anche *l'unità di misura* della *scena* dello Stretto di Messina, risiede essenzialmente nelle *relazioni posizionali*, tra gli *elementi iconici* individuati grazie allo studio dell'iconografia. I *limiti* di queste *relazioni*, vengono individuati, nel *rapporto di visibilità* tra due terre separate. Anche in questo caso, considerata la *natura* del paesaggio, sia nell'accezione introdotta da Turri, *i paesaggi invisibili*, (dove sono gli elementi del paesaggio ad essere di per se indeterminati), che nell'impossibilità di stabilire un limite netto in cui il concetto di *riflessività* si dissolve o si manifesta, i limiti spaziali risultano determinabili solo caso per caso e mai in assoluto.

Infine, *l'unità di misura dell'attraversamento* dello Stretto di Messina, viene anch'essa definita mediante nelle *relazioni posizionali* in questo caso tra *costa e costa, terra e terra, mare e mare*. La questione dell'*attraversamento stabile* dello Stretto di Messina viene utilizzata come *metafora* per individuare la *dimensione, i limiti, i confini*, di questa realtà secondo le *possibilità di attraversamento* (diretto, metropolitano, globale). Come abbiamo visto, la *scala dell'attraversamento* risulta anche in questo caso indeterminata, sospesa tra quella locale del pendolare e quella globale delle hub provenienti da oltreoceano. In termini più sintetici, la *misura* dello Stretto di Messina sin qui indagata, secondo le categorie interpretative di *costruire, vedere, attraversare, immaginare*, si *risolve* attraverso:

le *relazioni posizionali* tra elementi, *architettura/centro* nel primo caso, *elementi*



9



10

*iconici* nel secondo, *costa/costa, terra/ terra e mare/mare* nel terzo; individuate le *unità di misura* nelle *relazioni posizionali*, si prova a definire un *limite spaziale, misurabile*, per ogni categoria, nel primo caso si ricorre al tema della *catastrofe*, nel secondo al rapporto di *visibilità* reciproca tra due terre, nel terzo ai *putni di partenza e di arrivo*;

*i limiti* individuati definibili caso per caso e mai in assoluto, risultano indeterminati, negli effetti, nel significato, nella scala.

*L'immateriale* costituisce un caso a se:

le *relazioni* che il mito produce non sono *relative* come quelle dei casi precedenti ma *assolute*;

infatti, nello Stretto il mito trova la sua *dimensione*, i suoi *limiti*, nel concetto di *unicità* che queste relazioni esprimono;

inoltre come abbiamo visto, il mito è per *natura smisurato e spazialmente indeterminato*.

Dal quadro emerge che spazialmente la *misura* dello Stretto di Messina può essere determinata solo caso per caso, relazione per relazione e mai in assoluto, difatti le uniche misure assolute risiedono nel mito, nell'*immateriale*, nell'*unica* categoria interpretativa intangibile delle quattro individuate. Mito e scienza, non fanno altro che confermarci definitivamente l'impossibilità di individuare una *misura assoluta* dello Stretto di Messina, fornendoci di volta in volta delle risposte relative e sempre connesse ad un sistema più ampio, globale. Questa condizione trova la più logica spiegazione nel fatto che lo Stretto di Messina facendo parte sistemi naturali ed antropici più ampi, da essi è condizionato e pertanto non può che manifestarsi come una *realtà immanente*.

“Non sono mie queste visioni, mi sono soltanto limitato a dare immagine visiva ad alcune considerazioni del grande poeta siciliano Bartolo Cattafi sul valore

- 9 I caso, elaborazione dell'autore  
 10 II caso, elaborazione dell'autore  
 11 III caso, elaborazione dell'autore



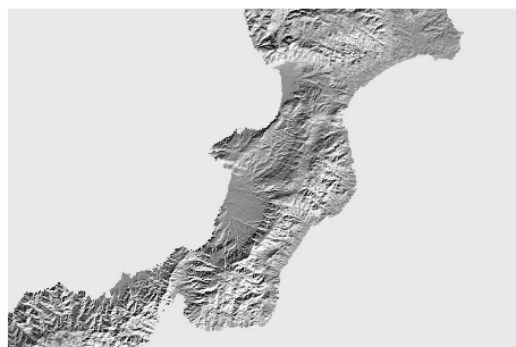
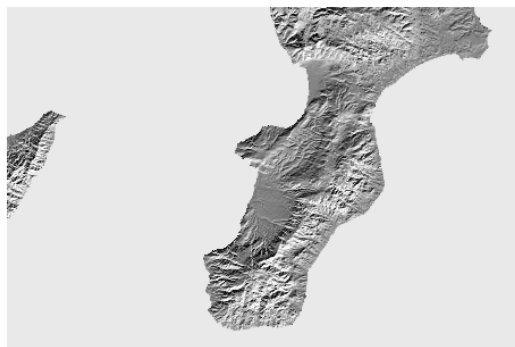
“fisico” e “metafisico” di quella distanza critica (come direbbe Franco Purini), di quella cruciale ampiezza marina che separa e al tempo stesso unisce Calabria e Sicilia: “Talvolta lo Stretto di Messina può diventare oceano incalcolabile, Sicilia e Calabria come due persone che si sfiorino, restando dentro di sé remote; due cose contigue ma lontanissime, nella dimensione dell’essere. Vieni voglia, nella mente, di allontanare con grande stacco queste coste per sancire topograficamente una realtà spirituale, oppure di violentare quest’ultima, saldando l’una cosa all’altra, pur di uscire dall’inquietudine, di rompere l’enigma. La rema montante che la Sicilia indirizza contro la Calabria, e la rema scendente che segue la rotta inversa, sono fasci alterni di energie che le due terre si scambiano attraverso lo Stretto. Come braccia di due corpi che si respingono; non ostili, ma desiderosi di distanza”.”<sup>6</sup>

Punto di partenza e di arrivo di questo lavoro, le due immagini fantastiche dello Stretto elaborate da Gianfranco Neri ed accompagnate dal testo di Bartolo Cattafi, sembrano innanzitutto confermare indirettamente ed una volta per tutte l’immanenza di questa realtà, ma non è questo il punto.

Scrivono Neri, “Le due illustrazioni che accompagnano questo scritto, rappresentazioni di una bislacca geografia fantastica, esemplificano quanto sarebbe necessario perché il mito si dileguasse da questi luoghi: Calacilia, Sicibria, come si vuole, un’unica entità geografica. O, al contrario, due regioni tanto lontane da appartenere, in primis, a una realtà più ampia e generale, e non così prossime come in effetti sono, da essere inevitabilmente intrecciate in un comune destino.”<sup>7</sup>

Perché basterebbe unire o allontanare la Sicilia e la Calabria per far dileguare il mito da questi luoghi?

Il senso di quest’opera risiede nella *promessa* di un bacio che i due protagonisti



12 NERI G., *Senza nome*, 2008

13 CANOVA, A., *Amore e Psiche*,  
1787-1793



13

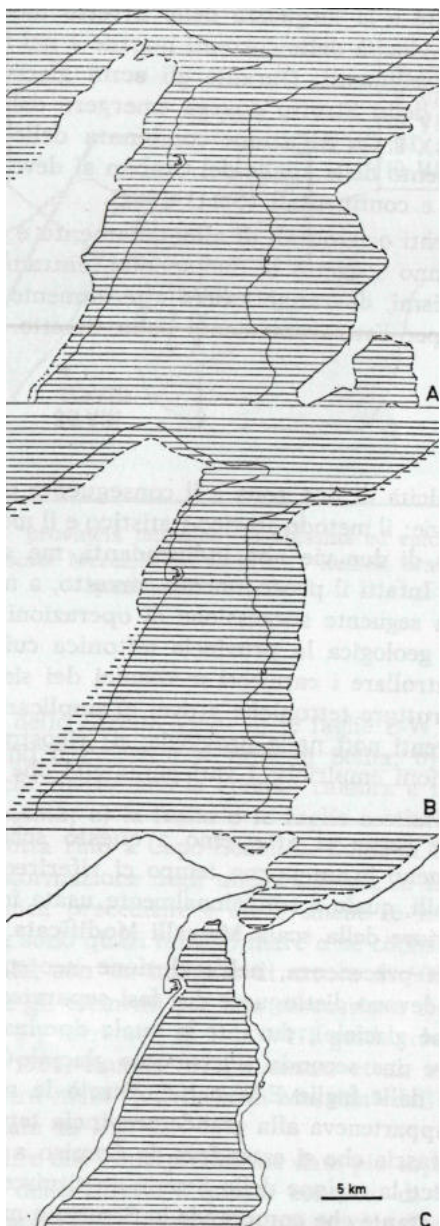
sono in procinto di scambiarsi, le posizioni dei corpi, i loro muscoli, l'abbraccio, le ali, sono realizzati in funzione della *tensione spaziale* creata da quella promessa, il viso di *Amore* e quello di *Psiche* rompono quella distanza che non appartiene all'intimità ma allo stesso tempo non risultano unite nel bacio. È nei pochi centimetri che separano le due *bocche* che l'osservatore è parte della scena.

Come abbiamo visto, quello che accomuna tutti i miti e tutte le leggende dello Stretto, si trova nei *dualismi assoluti* di ogni narrazione tendente a rappresentare come *unito* ciò che nella realtà invece è separato, separato da una prossimità. Pertanto se queste due terre fossero *unite* il mito non avrebbe ragione di immaginarne l'unità in quanto realizzata, se fossero separate da una distanza più ampia non ne immaginerebbe l'unità in quanto *irrealizzabile*. Parallelamente, in entrambi i casi, svanirebbe la possibilità di vedere la costa opposta (o perché troppo lontana o perché non più opposta); non si coglierebbero le quattro direzioni cardinali dell'attraversamento (chi, ad esempio, attraversando il mare che separa la Sicilia dalla Sardegna ha mai pensato di trovarsi tra due isole?); sparirebbe il centro rispetto a cui l'architettura di questo luogo si *orienta, si attesta, si duplica*.

*Costruire, vedere, attraversare, immaginare*, vedrebbero dissolversi le loro *relazioni posizionali*, quelle *assolute* del mito, la dimensione indeterminata, quelle determinabili ed il loro *desiderio* di unità o perché compiuto o perché troppo distante dalla scala umana.

Scrive Agnoletto: "l'immanenza è lo stato di una realtà intimamente legata ad un'altra, di cui ne specifica sia le premesse che le garanzie di sviluppo e di attuazione, è nell'esatto passaggio tra le due situazioni successive che la catastrofe si colloca, dandosi quindi come particolare ed eccezionale immanenza,

14



14 CAPUTO, M., Evoluzione geologia dello Stretto di Messina

15 Stretto di Messina



15

che tiene insieme due realtà certamente successive, ma completamente diverse tra loro. L'immanenza è qui quel particolare momento o quella pausa temporale (durante la quale esplode il cataclisma dell'Apocalisse) compresa tra le due esistenze consecutive ma non più associabili. In altre parole l'immanenza è il tempo della catastrofe, mentre la rappresentazione è il suo spazio.”<sup>8</sup>

L'immagine che mostra l'evoluzione geologica dello Stretto di Messina, dimostra che circa un milione di anni fa le coste *calabresi* e *siciliane* erano così distanti da non configurare uno stretto geografico, poco più di 15000 anni fa le due terre erano unite da un'istmo. Questo dimostra la natura *immanente* dello Stretto di Messina, non solo perché come abbiamo scritto, dipende da altre realtà da sistemi più ampi in cui naturalmente è inscritto, ma anche per il fatto che la conformazione attuale dello Stretto di Messina, rispetto ai tempi geologici non è nient'altro che *un'istante*, (come quello catturato da Canova in *Amore e Pische*), una condizione transitoria tra due realtà successive e diverse tra loro.

L'unica *misura assoluta* dello Stretto di Messina non risiede pertanto nello spazio, ma nel tempo, nel tempo in cui e fino al tempo in cui, l'uomo in questo luogo, *costruirà relazioni, vedrà relazioni, attraverserà relazioni, ed immaginerà relazioni per unire ciò che non è ostile ma desideroso di distanza.*

VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA *MISURA* DELLO STRETTO DI MESSINA.

I

## NOTE

<sup>1</sup> [www.treccani.it](http://www.treccani.it)

<sup>2</sup> Arcidiacono, G., (2008). *La porta nord della città di Reggio Calabria*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

<sup>3</sup> Quistelli, A., (2008). *Viaggio nella memoria*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

<sup>4</sup> Rizzi, R., (2008). *Invisibilità dell'evidente*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

<sup>5</sup> Treccani, Op. cit

<sup>6</sup> Neri, G., (2010). *Sicibria, Calilia, ovvero il Mito contro la Storia*. In: Amaro, O., Neri, G., Rocca, E., Russo, A., Trnatora, M., Termes, L., *SULLO STRETTO una raccolta di scritti 2000 - 2010*. Reggio Calabria: Stampato in proprio.

<sup>7</sup> Neri, Op. cit.

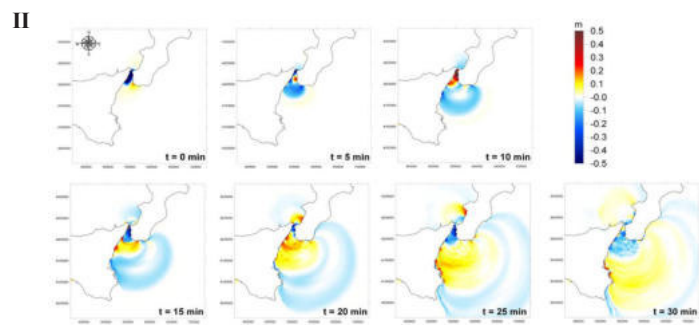
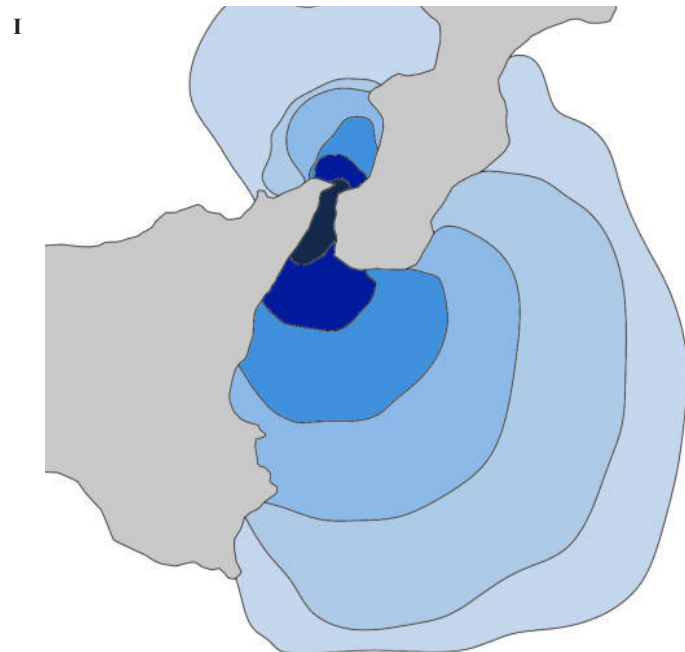
<sup>8</sup> Angnoletto, M., (2008). *Tabula rasa*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

<sup>9</sup> Infine, si sceglie, tra le infinite possibili misure dello Stretto di Messina che il mito propone, di farne emergere una.

“Superate le Sirene, Odisseo si trova di fronte agli scogli di Scylla e Carybdis: là, sul Mar Tirreno, alla punta meridionale della Calabria, presso un promontorio che si slancia sul mare e sta contiguo al continente mediante un'angusta lingua di terra che forma, su ciascuna delle due sponde, due piccole ma ben definite baie, l'energia mitopoietica raffigurò l'incarnazione del pericolo immane per i naviganti. Da un lato Scylla un mostro terribile con dodici piedi e sei lunghi colli, altrettante breccia e altrettante bocche; Di fronte, alla distanza di un tiro d'arco, Carybdis che vomitava tre volte al giorno le acque del mare che inghiottiva. Allorché a nave di Odisseo passò navigando fra i due pericoli e i compagni dell'eroe fissarono sgomenti de angosciati la furiosa Carybdis, Scylla, alla quale si erano troppo avvicinati, li inghiottì.

Se l'immagine dei fondali marini, prosciugati dalle acque, rimanda al tumultuoso “paesaggio” delle forze geologiche, alla loro titanica potenza, i modelli elaborati dalle mappe del Ribaud (vice-console francese a Messina agli inizi del 600) conducono direttamente al mito. Questi primi studi scientifici sulle correnti, dei gorghi e dei reflussi sviluppati durante l'arco giornaliero disegna o sulla liquida superficie delle acque dello Stretto grandi segni geroglifici. Una scrittura cifrata tanto misteriosa quanto enigmatica, acquista dunque un particolare vigore ed evidenza soprattutto nei bassorilievi in gesso (sia dalle matrici, che dei positivi). La similitudine con i mobili e terrificanti tentacoli di Scilla, raffigurati nelle sue innumerevoli rappresentazioni, ingigantisce il mito non solo nella nostra offuscata fantasia, ma lo dissemina paurosamente, risvegliando la presenza del terrore mitico all'interno dello scenario del canale di Messina. Sembra quasi un'inattesa fondata d'orgoglio del mostro per ribadire a noi, scienziati-razionalisti o pseudoirrazionalisti, la padronanza immaginativa del mito su tutto il paesaggio acqueo dello Stretto.”(Tripepi, Op. cit.)

Il terrore mitico del paesaggio acqueo dello Stretto che trova manifestazione nel mito di Scilla e Cariddi è chiaramente connesso alle peculiarità idrogeologiche di queste acque caratterizzate dal convergere delle correnti tirreniche e ioniche e contraddistinte dai pericoli dei gorghi, delle correnti e delle onde interne.



I Elaborazione dell'Autore, *Una misura emozione* dello Stretto di Messina  
II INGV, 2016

## NOTE

Il mito fornisce, un'elemento identitario, in questo caso il terrore, una chiave di lettura che consente, avvalendosi di dati scientifici provenienti da altre discipline, di individuare una delle innumerevoli misure emozionali dello Stretto.

Il disegno intitolato, *Una misura emozione* dello Stretto di Messina (immagine II), viene elaborata servendosi di un modello elaborato dall'INGV (immagine I) in cui viene tracciata un'ipotesi di propagazione del devastante maremoto del 1908.

**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

## FONTI DELLE ILLUSTRAZIONI

<sup>1</sup> OPAC, Scaffali digitali: [www.opac.it](http://www.opac.it)

<sup>2</sup> Rizzi, R., (2008). *Invisibilità dell'evidente*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

<sup>3</sup> Rizzi, Op. cit.

<sup>4</sup> Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), (2008). *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

<sup>5</sup> Nostro, C., Sorrenti, M.T., (a cura di), (1999). *Le visioni e la memoria*. Reggio Calabria: Kaledion.

<sup>6-11</sup> Elaborazioni dell'autore

<sup>12</sup> Neri, G., (2010). *Sicibria, Calilia, ovvero il Mito contro la Storia*. In: Amaro, O., Neri, G., Rocca, E., Russo, A., Tornatora, M., Thermes, L., *SULLO STRETTO una raccolta di scritti 2000 - 2010*. Reggio Calabria: Stampato in proprio.

<sup>13</sup> [www.lundici.it](http://www.lundici.it)

<sup>14</sup> Caputo, M., (1978). *Sismologia dello Stretto di Messina*. In: Accademia Nazionale Lincei, (1978), *L'attraversamento dello Stretto di Messina*, Roma.

<sup>15</sup> Thermes, Op. cit.

I Elaborazione dell'autore

II INGV (Istituto Nazionale Geologia e Vulcanologia): [cnt.rm.ingv.it](http://cnt.rm.ingv.it)

**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

## BIBLIOGRAFIA

Angnoletto, M., (2008). *Tabula rasa*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

Arcidiacono, G., (2008). *La porta nord della città di Reggio Calabria*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

Ascher, F., (1995). *Métapolis*. Parigi: Odile Jacob.

Caputo, M., (1978). *Sismologia dello Stretto di Messina*. In: Accademia Nazionale Lincei, (1978), *L'attraversamento dello Stretto di Messina*, Roma.

Cardullo, F., (2016). *L'idea del Territorio dello Stretto*. Messina: Magika.

Costituzione della Repubblica Italiana

Nostro, C., Sorrenti, M.T., (a cura di), (1999). *Le visioni e la memoria*. Reggio Calabria: Kaledion.

Neri, G., (2010). *Sicibria, Calilia, ovvero il Mito contro la Storia*. In: Amaro, O., Neri, G., Rocca, E., Russo, A., Tornatora, M., Thermes, L., *SULLO STRETTO una raccolta di scritti 2000 - 2010*. Reggio Calabria: Stampato in proprio.

Quistelli, A., (2008). *Viaggio nella memoria*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

Rizzi, R., (2008). *Invisibilità dell'evidente*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

### Sitografia

[cnt.rm.ingv.it](http://cnt.rm.ingv.it)

[www.treccani.it](http://www.treccani.it)

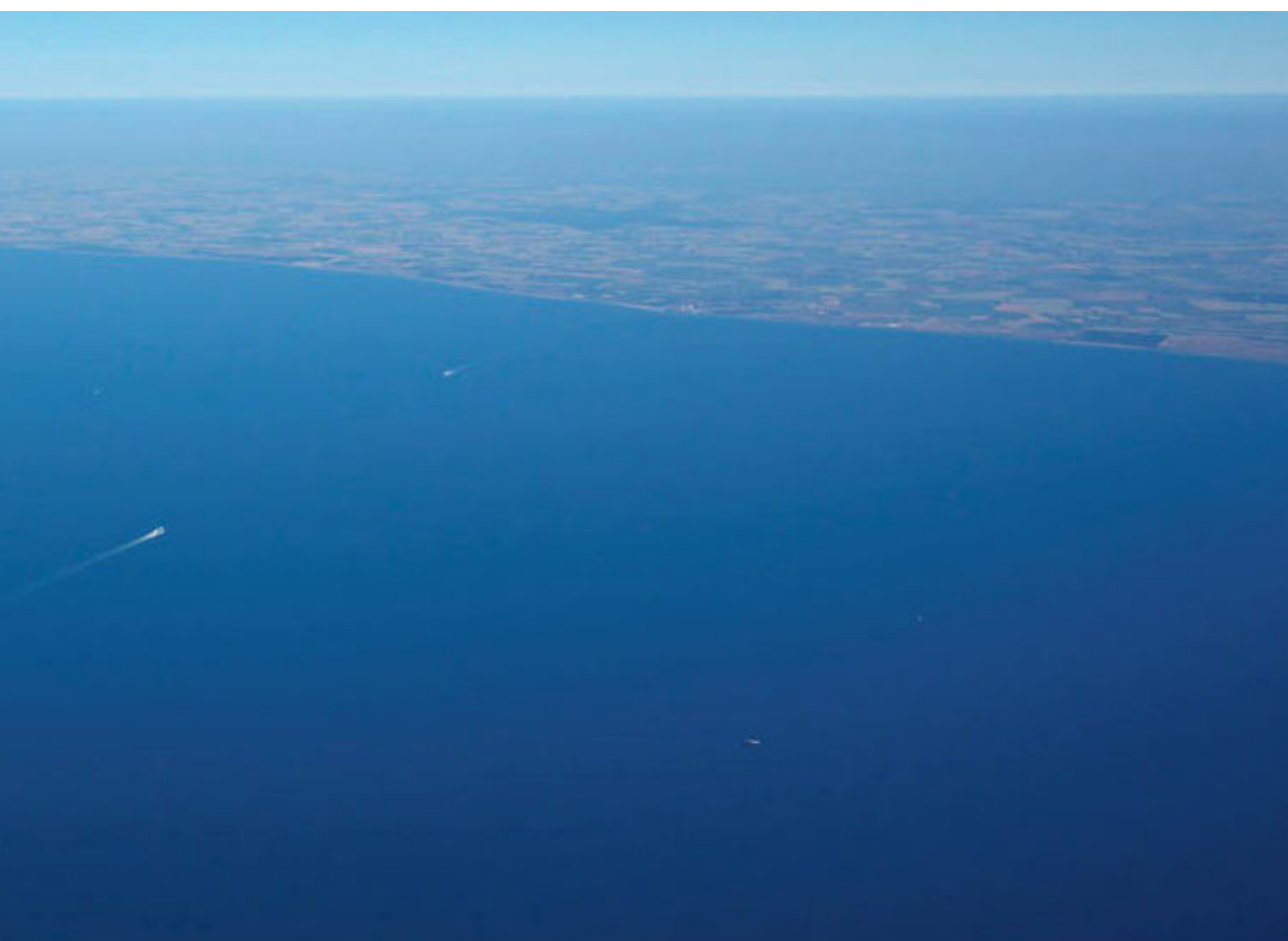
[www.opac.it](http://www.opac.it)

VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA *MISURA* DELLO STRETTO DI MESSINA.

1

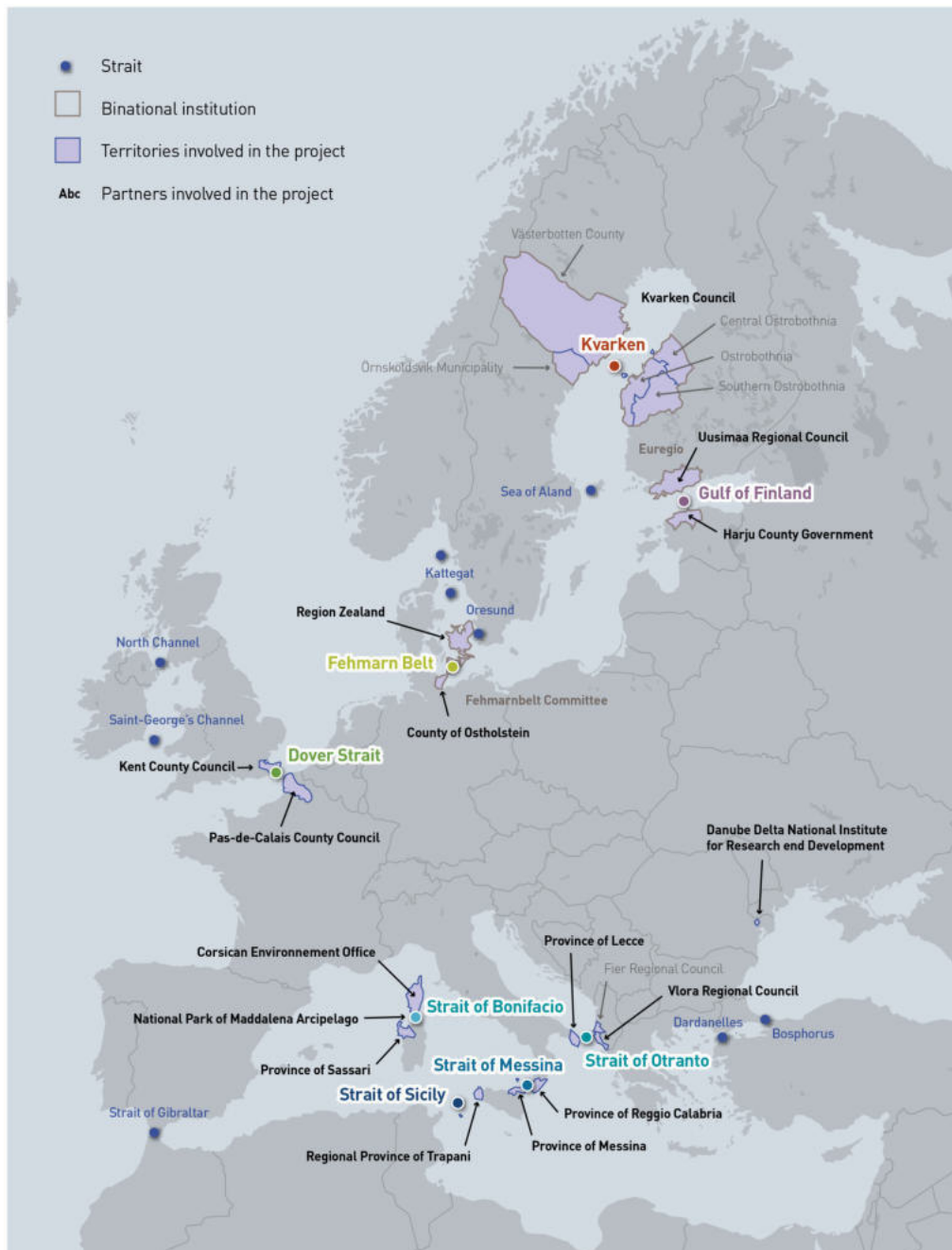


CAPITOLO 6  
UN POSSIBILE CAMPO DI APPLICAZIONE: GLI STRETTI EUROPEI



VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

2



- 1 Strait of Fehmarn Belt
- 2 Gli Stretti Europei
- 3 Stretto di Messina



Dell'importanza strategica, politica, economica ed amministrativa degli stretti abbiamo fatto cenno studiando il tema dell'attraversamento dello Stretto di Messina.

Il *concetto di unità* che è emerso da questo lavoro, trova corrispondenza quando a questa realtà geografica si associano i termini, di Ambiente, Area, Paesaggio, Territorio etc. a cui segue sempre un complemento di specificazione: *dello Stretto*.

Da circa mezzo secolo a livello nazionale e da più di un decennio su scala continentale, i termini *Abiente dello Stretto*, *Area dello Stretto*, *Territorio dello Stretto*, *Paesaggio dello Stretto*, vengono utilizzati per argomentare questioni che investono diversi campi del sapere e spesso finalizzati alla definizione di un'area politico-amministrativa unica.

Senza aver l'ambizione di voler risolvere questioni in cui convergono infiniti e complessi aspetti politici, amministrativi, legislativi, economici, sociali e culturali, possiamo avvalerci dei contenuti emersi da questo lavoro per lasciare aperti dei punti di domanda rispetto a quelle che sono le dinamiche che attribuiscono potere amministrativo su queste realtà.

“NOSTRA (Network Of Straits) è frutto dell' Iniziativa per gli Stretti Europei (ESI), firmata nel novembre 2010, su proposta sia del Consiglio di Pas-de-Calais che di Kent. [e conclusa il 31 Dicembre del 2014]

La ESI si prefigge di:

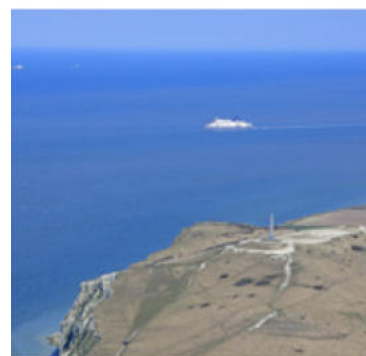
ottenere il riconoscimento delle peculiarità degli stretti europei e di integrarle all'interno di programmi europei e dei Fondi Strutturali Europei nell'ambito delle politiche europee.

- adoperarsi per l'implementazione di progetti di cooperazione come NOSTRA  
NOSTRA è un progetto INTERREG IVC, che mira a facilitare la cooperazione

VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA *MISURA* DELLO STRETTO DI MESSINA.

4





e lo scambio di esperienze tra i partner di vari stretti europei, al fine di attuare politiche più efficienti e sostenibili a livello di stretto.

L'obiettivo principale del progetto è la conservazione della biodiversità e del patrimonio naturale. Ha lo scopo di mostrare che la governance congiunta (transfrontaliera) degli stretti, sulla base di un approccio integrato e inclusivo, può migliorare le politiche pubbliche in materia di conservazione della biodiversità e del patrimonio naturale, permettendo lo sviluppo economico sostenibile di un'area.”<sup>1</sup>

In questa elaborazione grafica, è facile notare come in Italia la competenza amministrativa degli stretti sia individuata nelle *province*, in europa alle *county* o alle *region* assimilabili per struttura e competenze alle province italiane.

Quello che sorprende è in primo luogo che l'amministrazione di aree così complesse venga individuata in coppie di enti dotati di autonomia (*I Comuni, le Province e le Città metropolitane sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze*<sup>2</sup>); in secondo luogo anche per il fatto di appartenere spesso a nazioni diverse i criteri attraverso cui sono stati determinati i confini non sono di certo figli di una visione unitaria di queste aree. Difatti, scorrendo il testo della relazione finale,

“Dallo studio di riferimento sono risultate diverse raccomandazioni fondamentali a livello di partenariato o di rete:

#### Governance

Costituire un soggetto formale che rappresenti la rete con responsabilità di rappresentanza a livello europeo e internazionale, in grado di raccogliere e comunicare le opinioni di ciascun stretto e di tutti insieme.

Strutturare questo ente per garantire la rotazione del consiglio, con l'elezione



6

della Presidenza nominata da uno stretto diverso ogni anno (o periodo) e la selezione dei temi prioritari per ciascun periodo.

Fondare un Comitato Europeo dello Stretto formato da deputati regionali eletti per discutere dei problemi, tenere riunioni regolari, redigere bozze di iniziative e presentare richieste per i fondi a sostegno delle attività comuni (miglioramento della gestione o progetti)

Elaborare strategie (a breve, medio e lungo termine) e i relativi piani d'azione

Identificare le priorità per i vari stretti – evidenziare le priorità della Commissione Europea in un documento formale

Partecipare alle consultazioni delle parti interessate e manifestazioni a livello europeo.”<sup>3</sup>

La questione amministrativa (*governance*), viene pertanto affrontata, individuandone le lacune, e riformulando la struttura di questi nuovi enti, senza però individuare le specifiche aree di riferimento. Vengono fatte emergere delle criticità da affrontare, viene previsto il coinvolgimento di aziende private o di ricerca, di istruzione superiore, ma non si definisce l'ambito territoriale su cui agire, demandato allo *status di stretto*, concluso nei limiti dei vecchi enti locali preesistenti.

Stando a quanto concluso, nel nostro studio specifico sulla *misura* dello Stretto di Messina, non esiste unico un'ambito spaziale assoluto entro cui individuare dei limiti netti e definiti di questa realtà, per cui in primo luogo risulta inappropriato individuarne i confini entro un unico limite *virtuale* e *circoscritto*: quello delle province o città Metropolitane di Messina e Reggio Calabria.

In secondo luogo, rimanendo nel caso dello Stretto di Messina, i limiti devono essere definiti sulla base criticità individuate e rispetto al singolo tema su cui lavorare.

6 Bocche di Bonifacio  
7 Lo Stretto di Kvarken



7

Pertanto il sistema delle aree da amministrare non dovrebbe essere chiuso ma aperto secondo una gerarchia di competenze orizzontale tra enti minori come i comuni e verticale tra enti superiori, regionali, statali, comunitari.

Lasciando anche in questo caso aperta la questione e senza l'illusione di essere esaustivi, anzi con l'auspicio che questo lavoro possa contribuire, anche solo in minima parte, alla formulazione di diversi e nuovi scenari per quel che concerne queste tematiche, vengono elaborate (servendoci dei confini comunali), delle tavole in cui si individuano i *limiti amministrativi* attinenti: all'architettura, al paesaggio, ai trasporti, ed al patrimonio culturale dello Stretto.

Infine è doveroso precisare che le quattro categorie di cui proveremo a formulare dei *confini amministrativi*, nel loro insieme non risolvono tutte le possibili criticità inerenti ad un'area così complessa come quella che stiamo indagando e nello specifico non saranno esaustive rispetto al singolo tema (architettura, paesaggio, trasporti, cultura), ma parziali in quanto espressione di una delle innumerevoli interpretazioni possibili relative alle questioni appena elencate.

Il senso di questi elaborati non risiede nell'asettica traduzione grafica delle *dimensioni parziali* delle tematiche individuate come categorie interpretative di questo lavoro, (*costruire, vedere, attraversare ed immaginare*) ma è quello di proporre dei prototipi, utili alle stesse o ad altre categorie individuate nelle sedi opportune, attraverso cui determinare le aree oggetto di amministrazione.

8

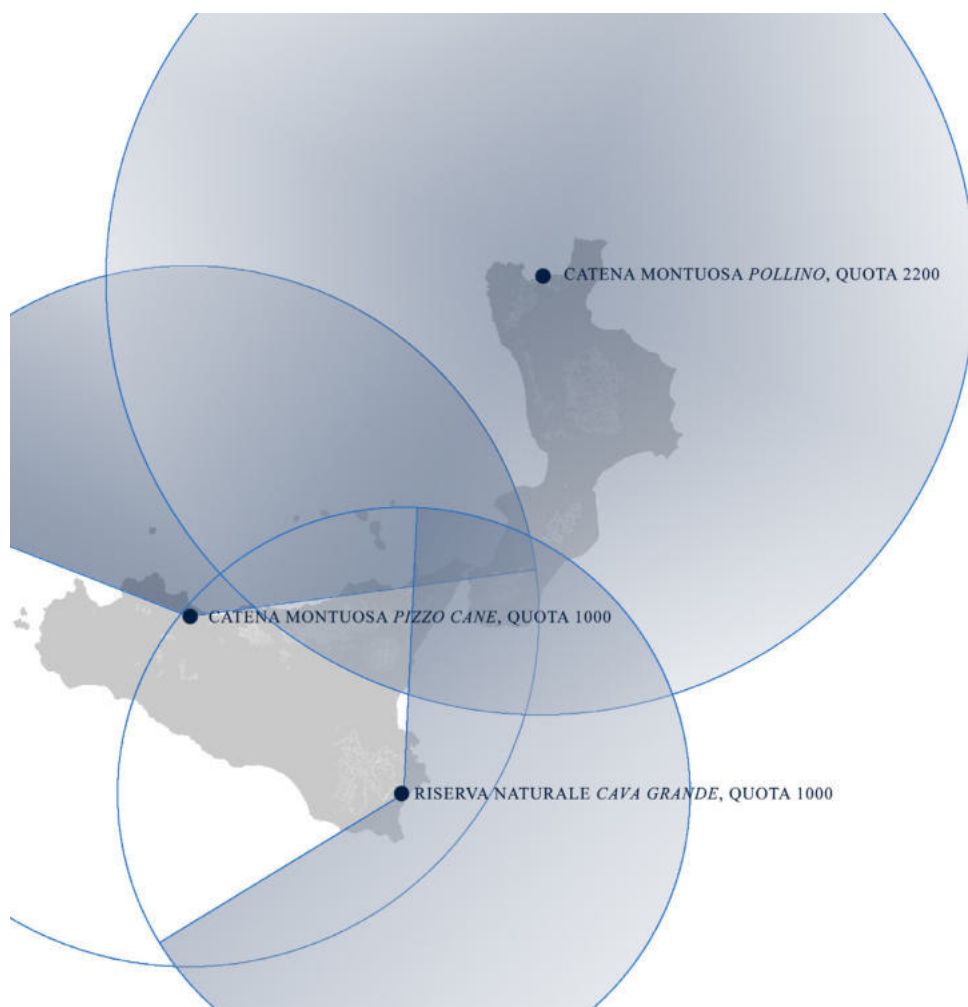


8 Elaborazione dell'autore,  
*Costruire*

9 Elaborazione dell'autore, in blu  
le *aree comunali* dello Stretto

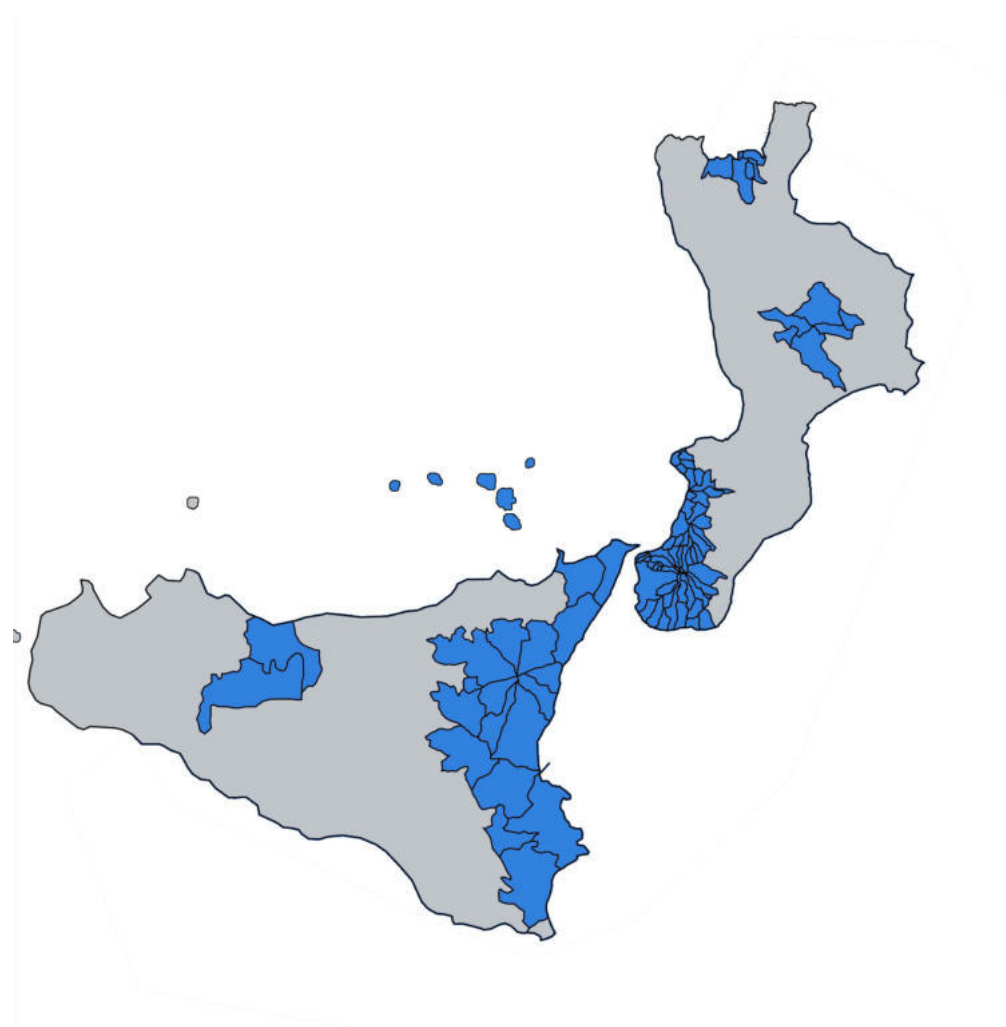


10



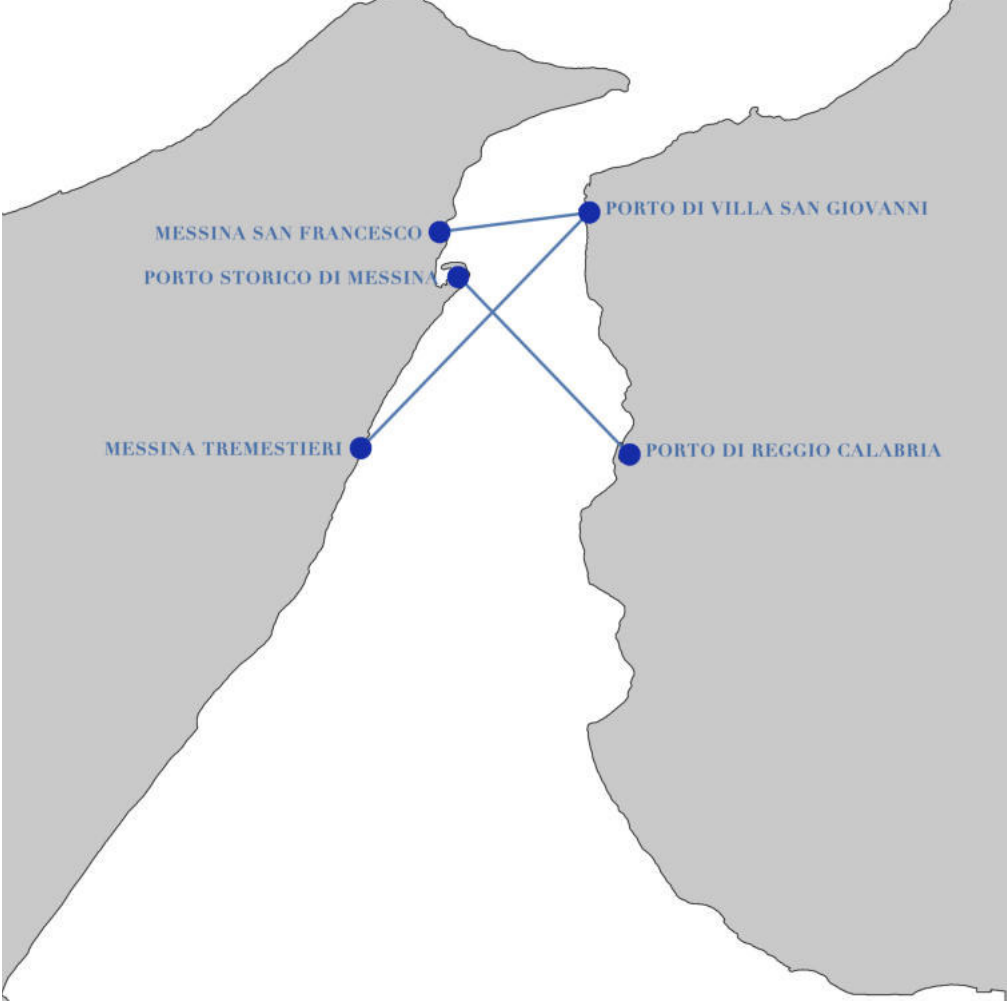
10 Elaborazione dell'autore,  
*Vedere*

11 Elaborazione dell'autore, in blu  
le *aree comunali* dello Stretto



11

12

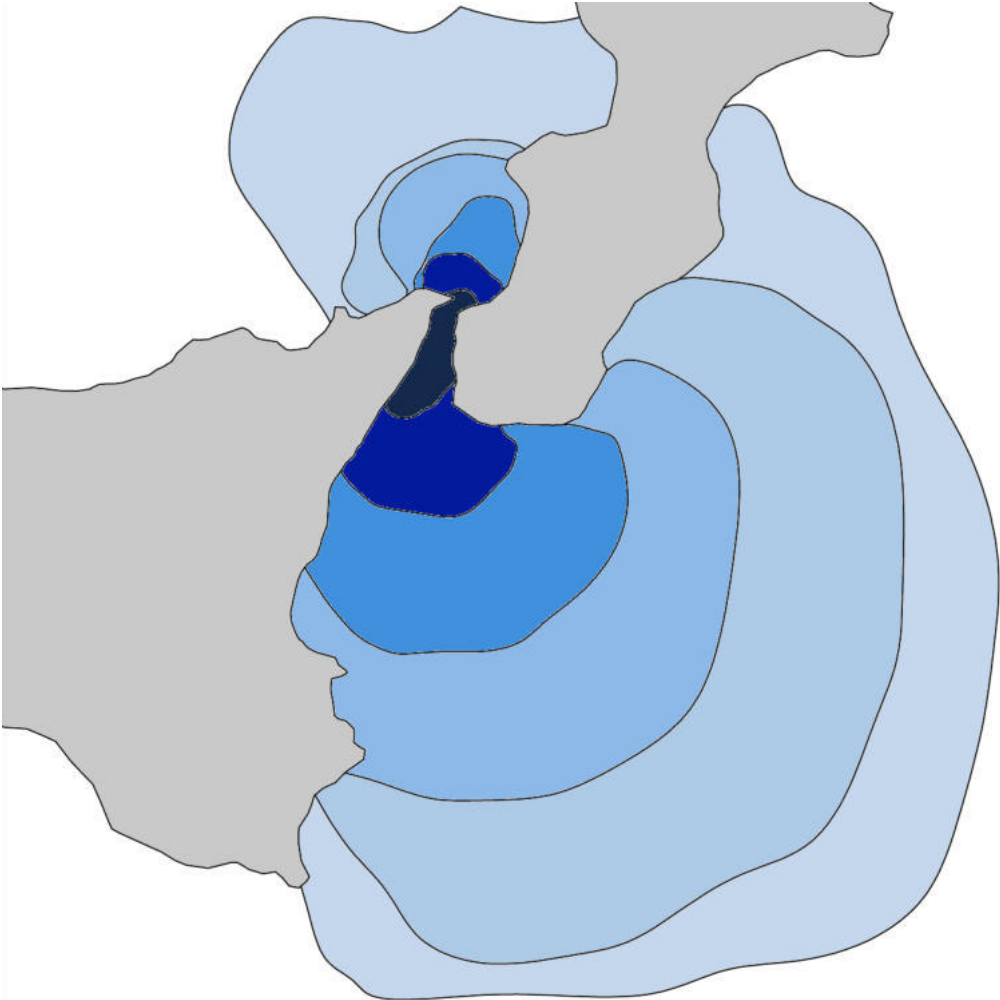


12 Elaborazione dell'autore,  
*Attraversare*

13 Elaborazione dell'autore, in blu  
le *aree comunali* dello Stretto

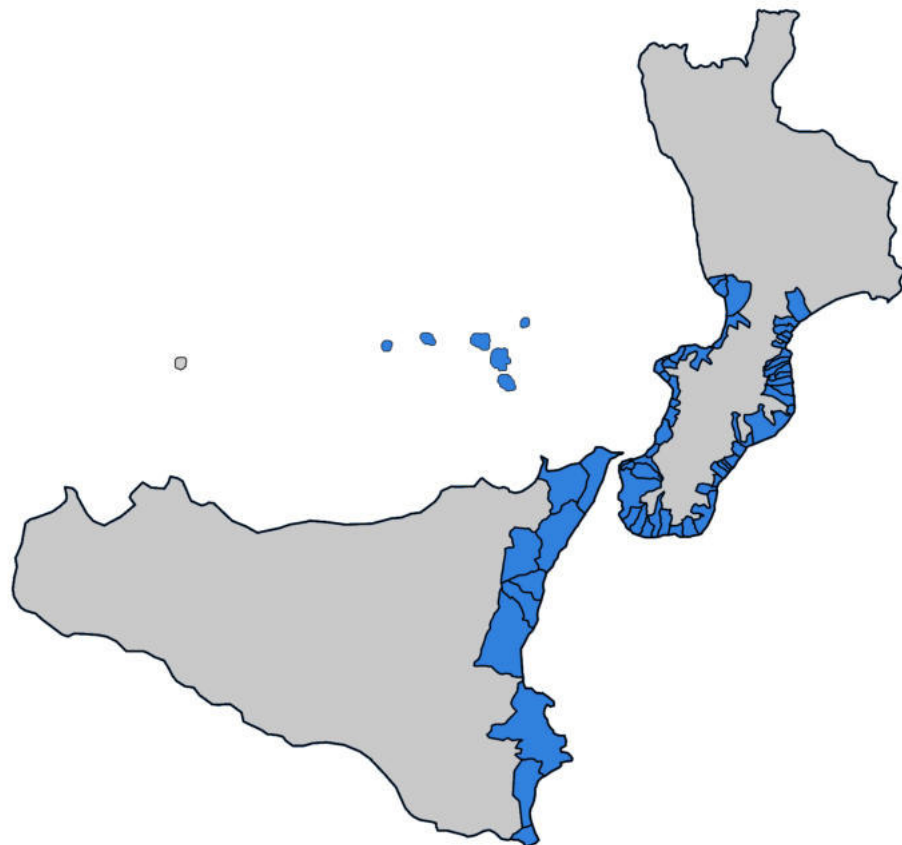


14



14 Elaborazione dell'autore,  
*Immaginare*

15 Elaborazione dell'autore, in blu  
le *aree comunali* dello Stretto



**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

## NOTE

- <sup>1</sup> [www.nostraproject.eu](http://www.nostraproject.eu)
- <sup>2</sup> Costituzione della Repubblica Italiana, Art. 118.
- <sup>3</sup> Nostra Project, Op. cit.

**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

## FONTI DELLE ILLUSTRAZIONI

- <sup>1</sup> [www.nostraproject.eu](http://www.nostraproject.eu)
- <sup>2</sup> Nostra Project, Op. cit.
- <sup>3</sup> Nostra Project, Op. cit.
- <sup>4</sup> Nostra Project, Op. cit.
- <sup>5</sup> Nostra Project, Op. cit.
- <sup>6</sup> Nostra Project, Op. cit.
- <sup>7</sup> Nostra Project, Op. cit.
- <sup>8-15</sup> Elaborazioni dell'autore

**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

## **BIBLIOGRAFIA**

Costituzione della Repubblica Italiana, Art. 118

### **Sitografia**

[www.nostraproject.eu](http://www.nostraproject.eu)

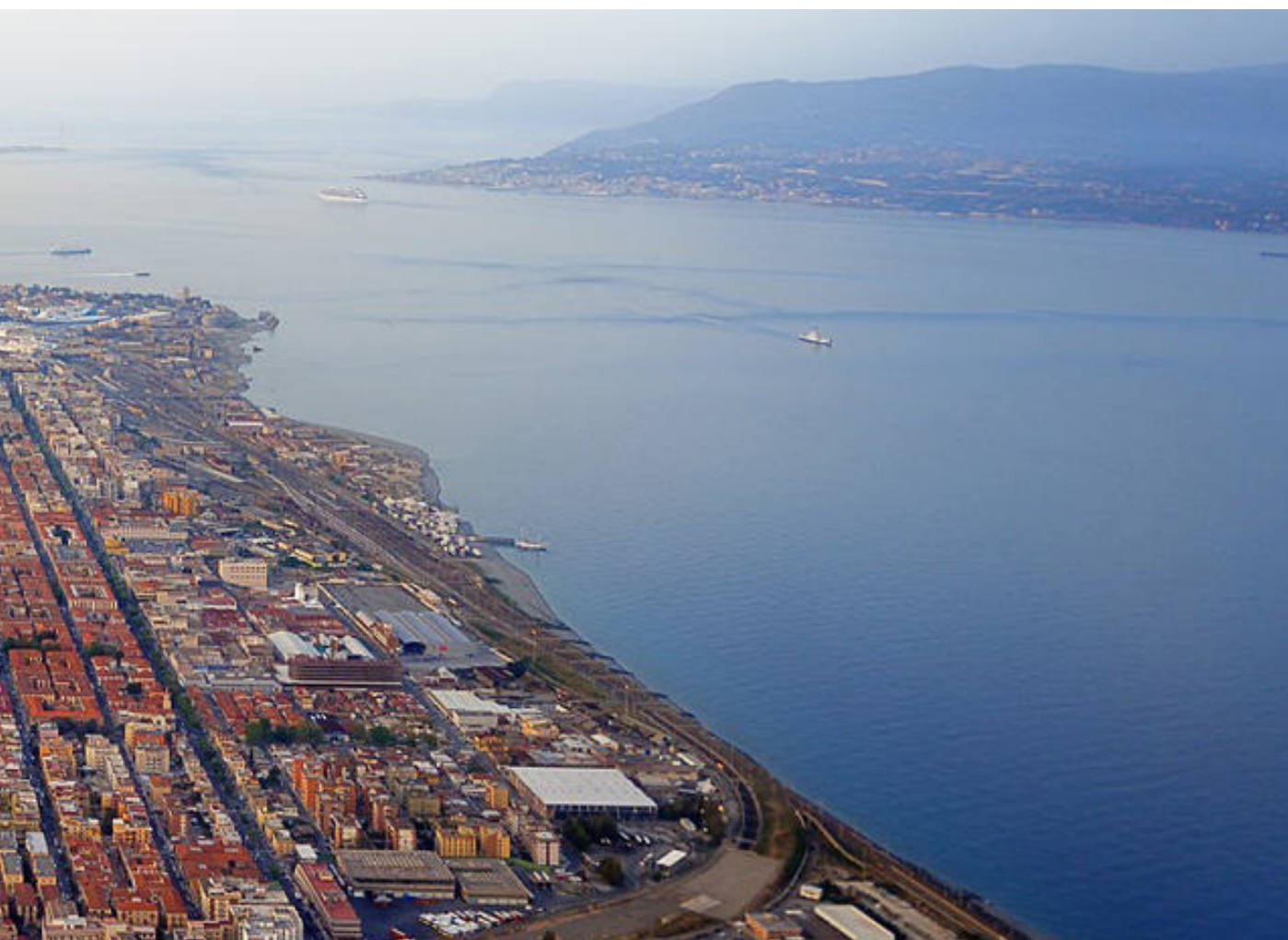
[www.comuniitaliani.it](http://www.comuniitaliani.it)

VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA *MISURA* DELLO STRETTO DI MESSINA.

1



APPENDICE 6  
*STRETTO E MISURA, UNA RICERCA D'ARCHIVIO*



VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

FIRENZE - MILANO - MESSINA - REGGIO CALABRIA - ROMA			
RICHIESTI	UTILI	NON UTILI	NON CONSULTATI
418	85	233	100

RICHIESTI: Testi presenti nell'archivio OPAC e richiesti alle singole biblioteche

UTILI: Testi da cui sono state tratte le immagini sullo Stretto di Messina

NON UTILI: Testi: non contenenti immagini sullo Stretto di Messina/contenenti immagini ma *ripetute* rispetto a quelle già in possesso/Tesi di Dottorato di cui non è consentita la riproduzione

NON CONSULTATI: Testi richiesti ma non consultati perché: in prestito/non consultabili/mancanti

Sono 220 le differenti immagini planimetriche dello Stretto di Messina schedate dopo la consultazione di 318 pubblicazioni nei cui titoli si legge: “Stretto di Messina”, i testi da cui sono state tratte le immagini vengono individuati servendosi del motore di ricerca del catalogo online *OPAC SBN*. Tra le 598 pubblicazioni censite dal Servizio Bibliotecario Nazionale (Marzo 2017), sparse per le biblioteche di tutta Italia, ne vengono scelte e richieste, per chiare ragioni logistiche, quelle presenti nelle città il cui si riscontra il maggior numero di testi: Messina (140), Roma (109), Reggio Calabria (97), Firenze (46), Milano (26) per un totale di 418 titoli.

Dall’analisi delle 318 pubblicazioni richieste e consultate, sono 4 i temi di architettura più ricorrenti che affiancano nei titoli le parole “Stretto di Messina”: Attraversamento (92 titoli); Architettura (40 titoli); Immateriale (23 titoli); Paesaggio (21 titoli), per un totale di 176 pubblicazioni, le rimanenti 148 trattano diversi temi tra cui l’economia, la geologia, l’oceanografia, lo sport, la pesca. Vengono di seguito riportate:

### **PARTE I**

Le 220 misure dello *Stretto* di Messina recuperate dai testi consultati;

### **PARTE II**

Tabella 1\_Fonti delle illustrazioni

Tabella 2\_Fonti delle illustrazioni (*per autore*)

### **PARTE III**

Tabella 1\_Elenco *titoli* consultati

**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

## **PARTE I**

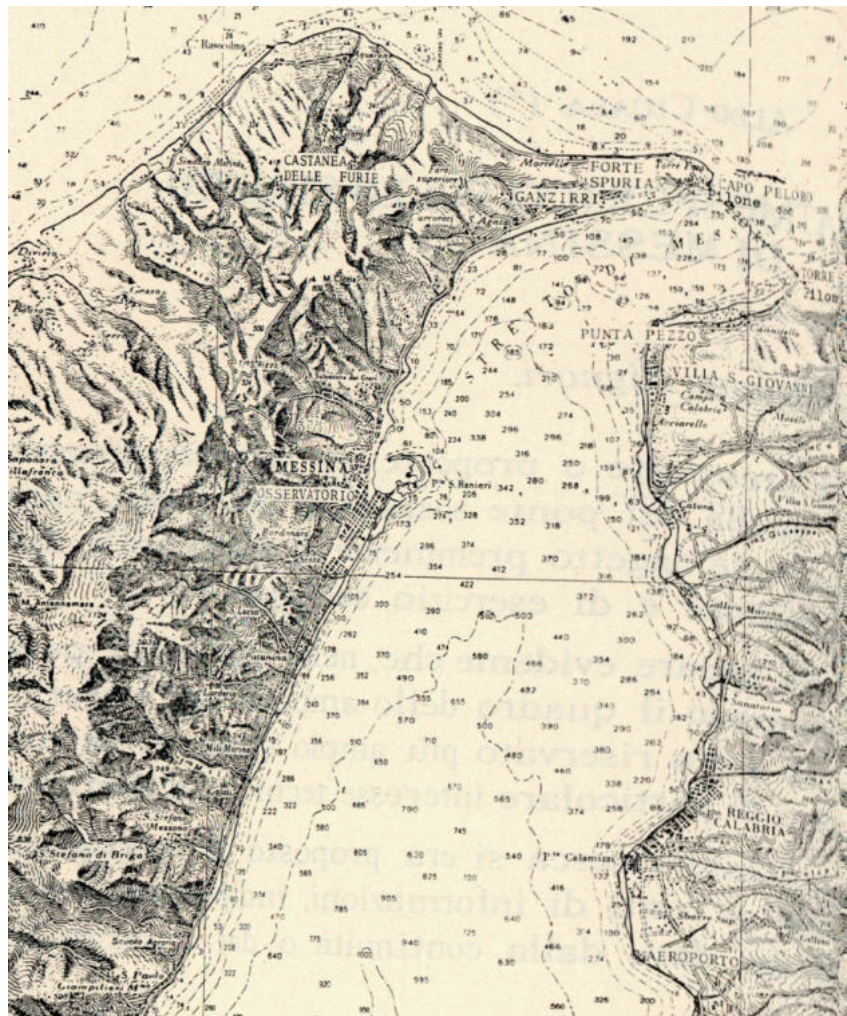
Le *220 misure* dello Stretto di Messina recuperate dai testi consultati.

VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

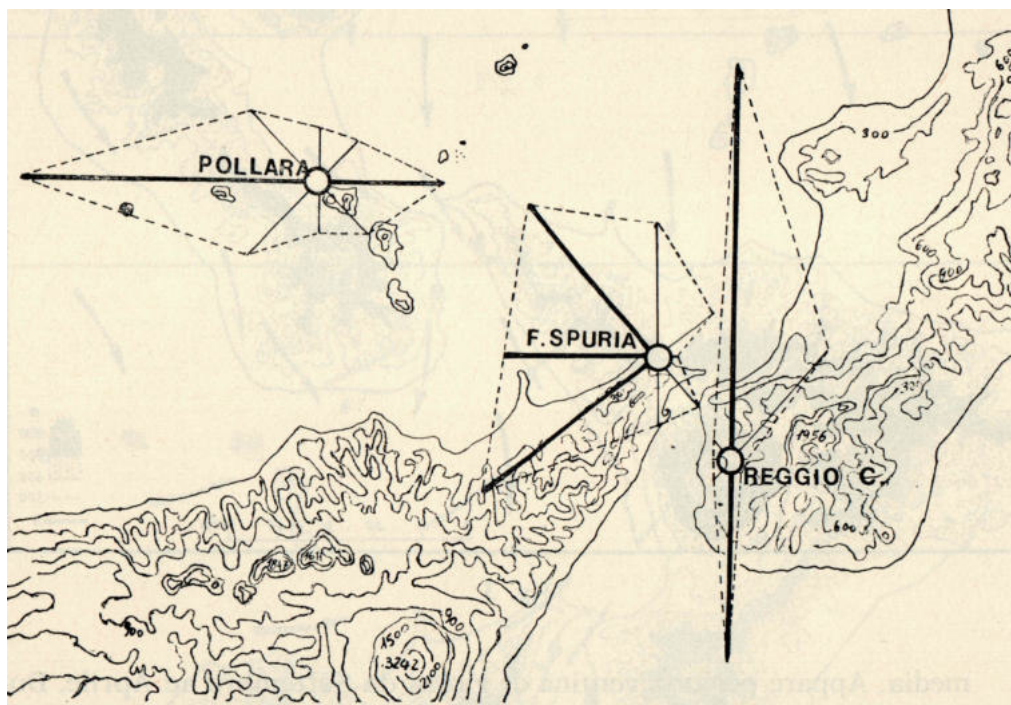
1\_AA VV,  
SENZA TITOLO



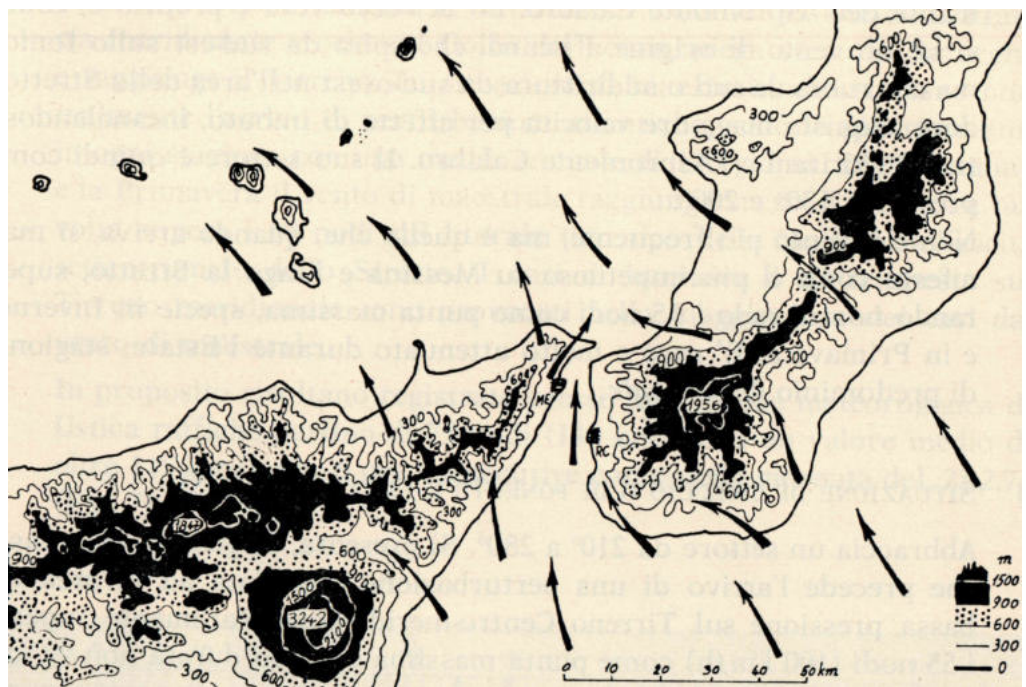
2\_CICALA, A.,  
SENZA TITOLO



3\_CICALA, A.,  
SENZA TITOLO



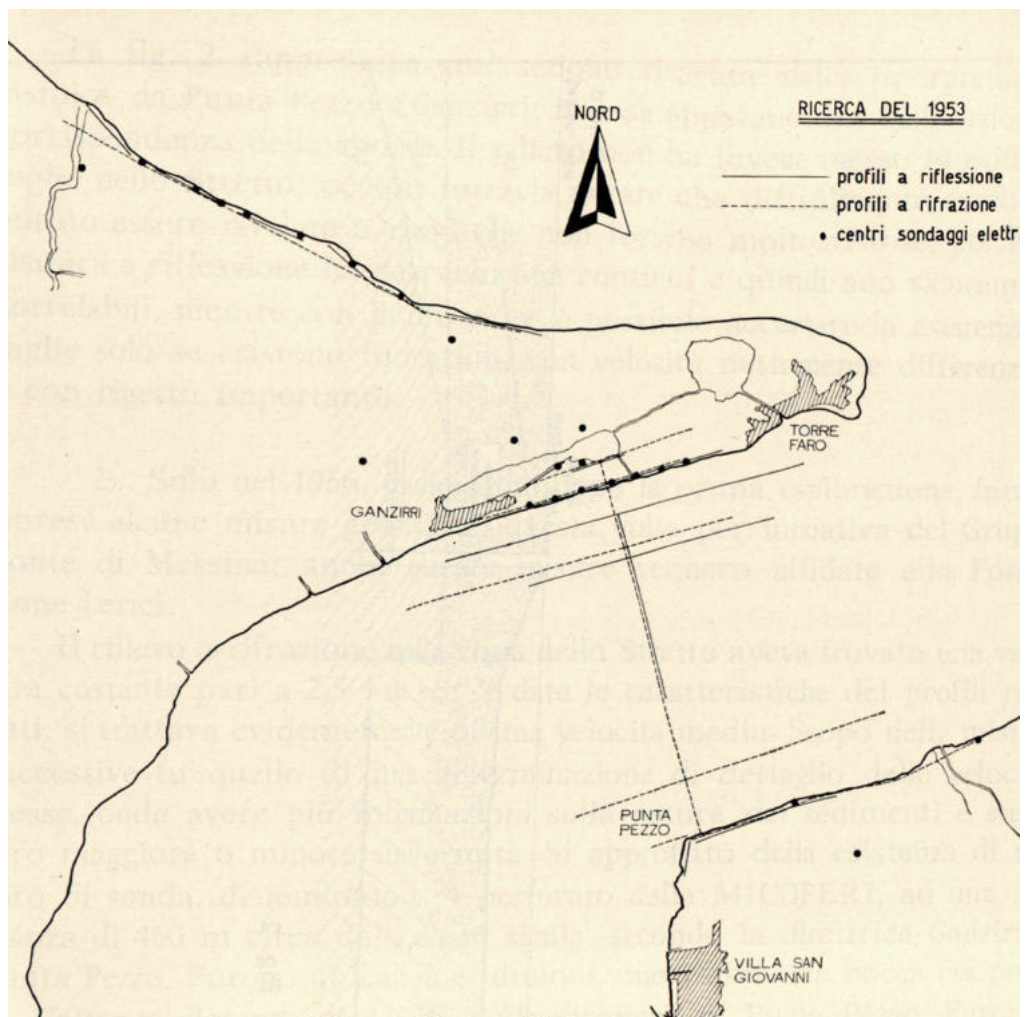
4\_CICALA, A.,  
SENZA TITOLO



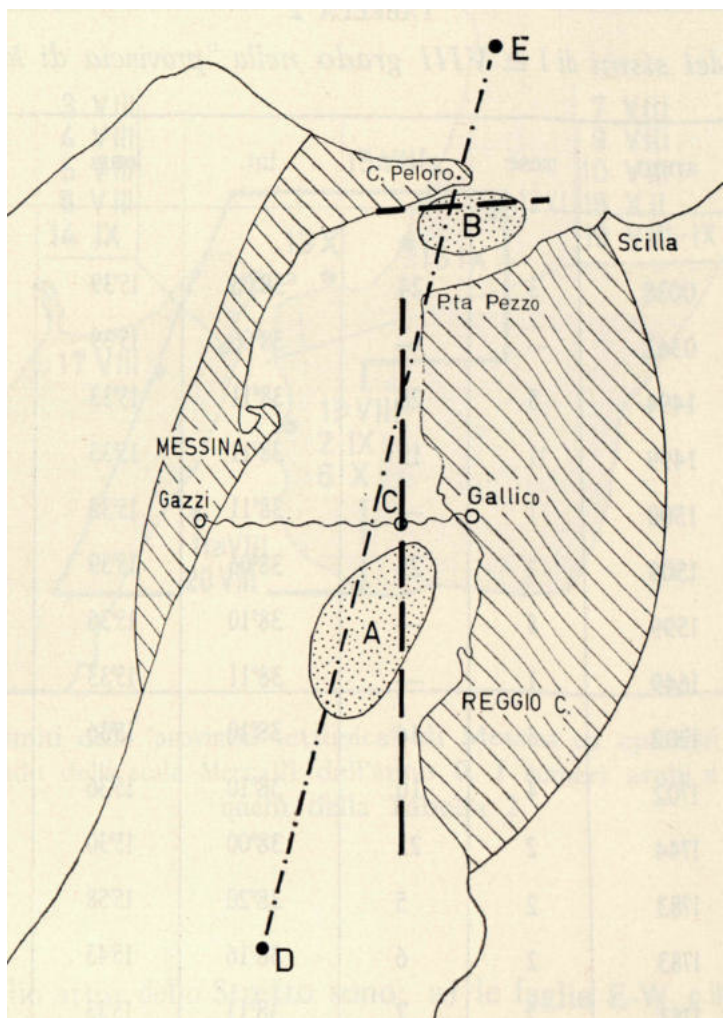
5\_ TESTONI, A.,  
SENZA TITOLO



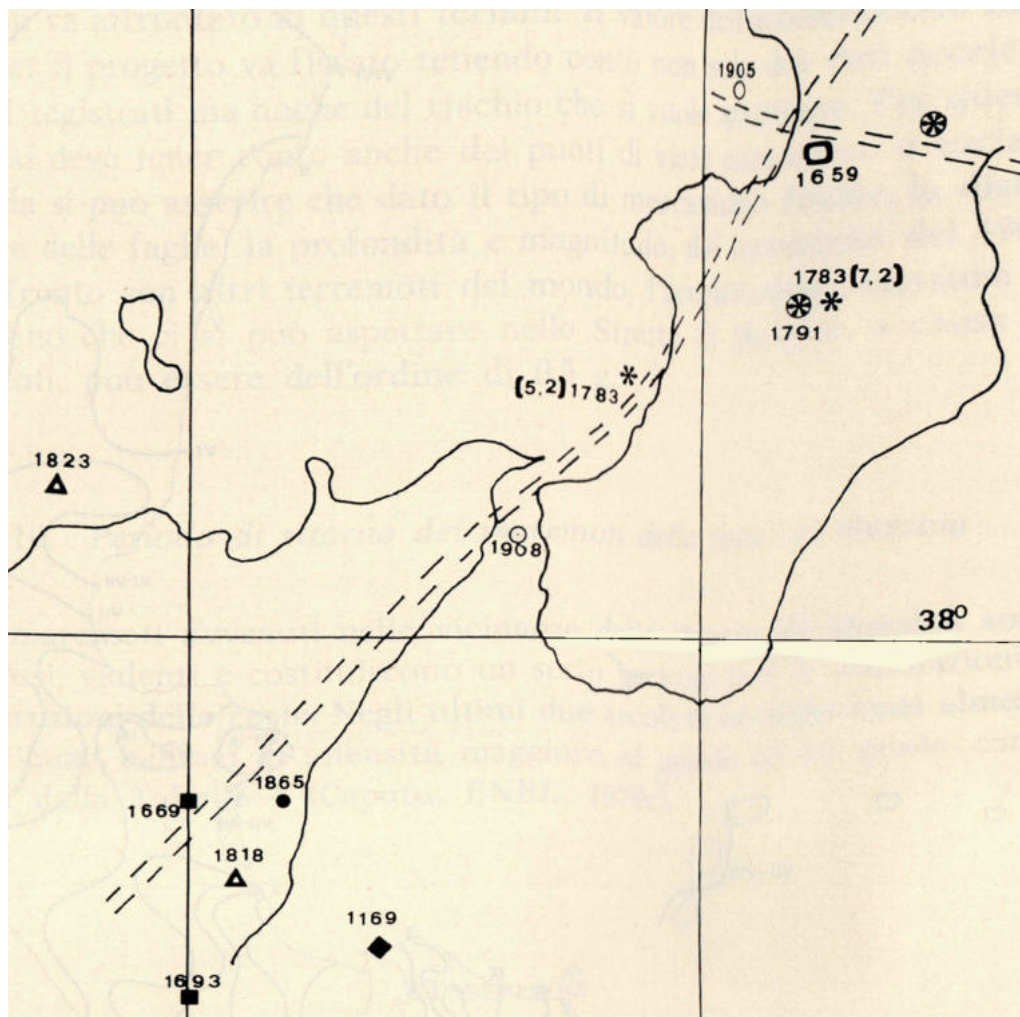
6\_SOLANI, L.  
SENZA TITOLO



7\_CAPUTO, M.,  
AREA CATASTROFICA DELLO STRETTO DI MESSINA

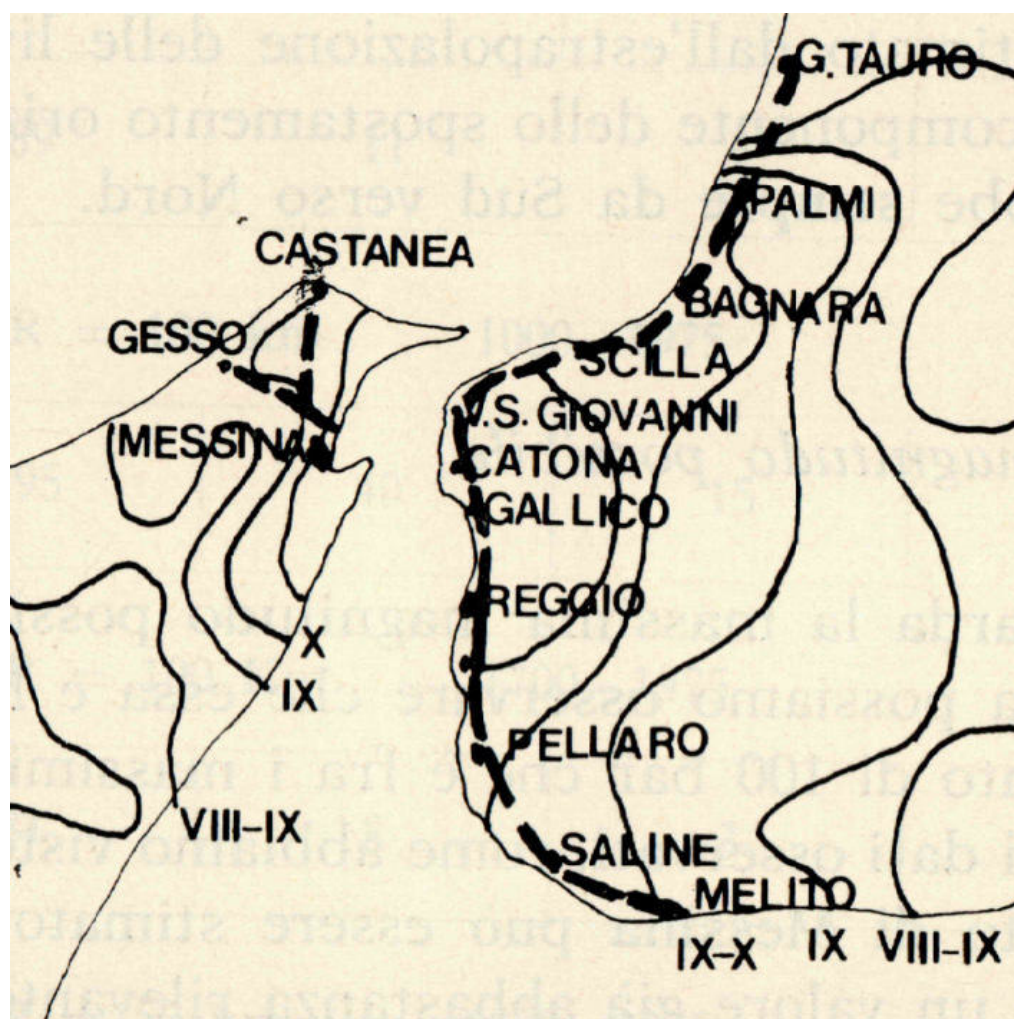


8\_CAPUTO, M.,  
SISMOLOGIA DELLO STRETTO DI MESSINA,  
*LINIE DI INDIVIDUAZIONE ESEGUITE PRIMA DEL 1908*

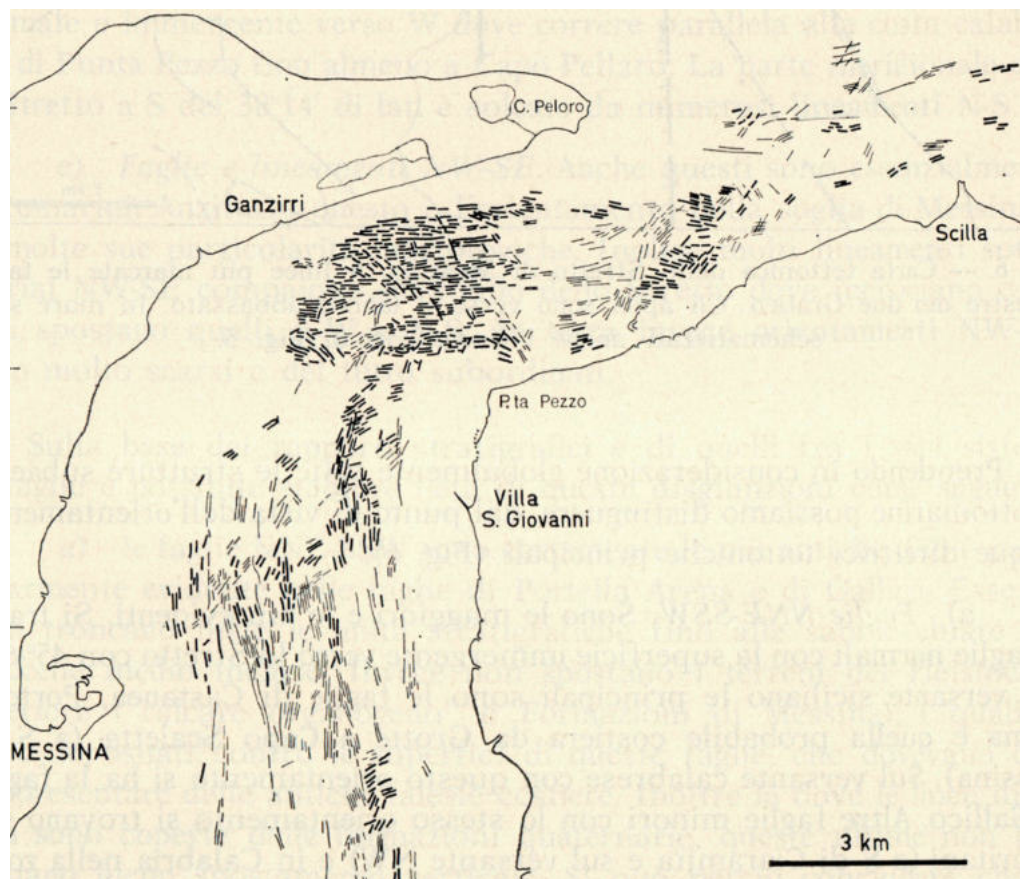


9\_CAPUTO, M.,

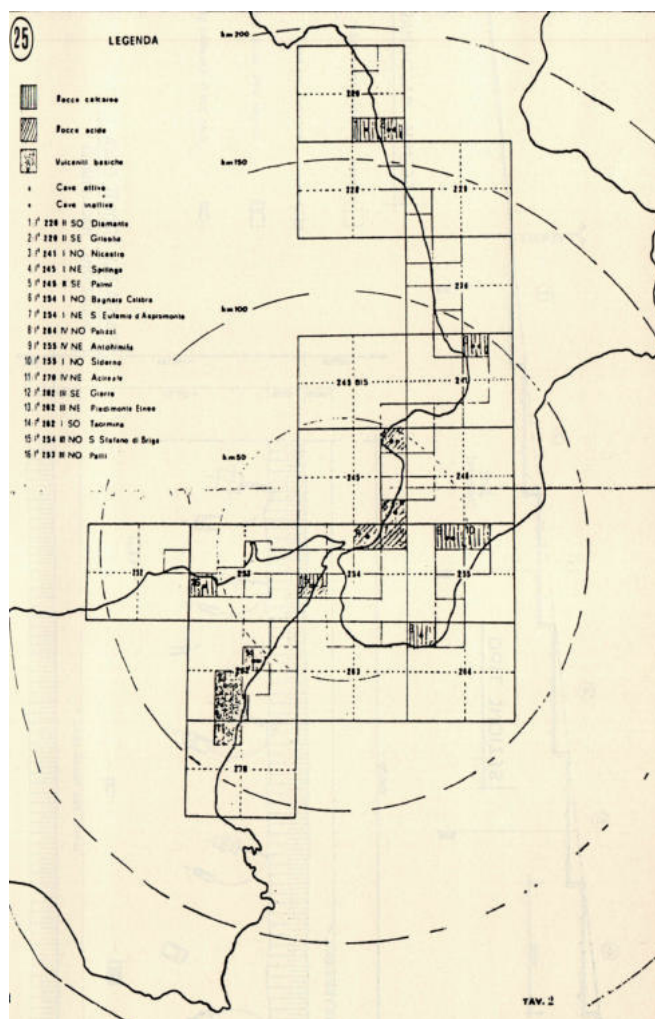
TERREMOTI AVVENUTI NELLA ZONA DELLO STRETTO DI MESSINA CON INTENSITÀ SUPERIORE AL GRADO IX DALL'ANNO 1000



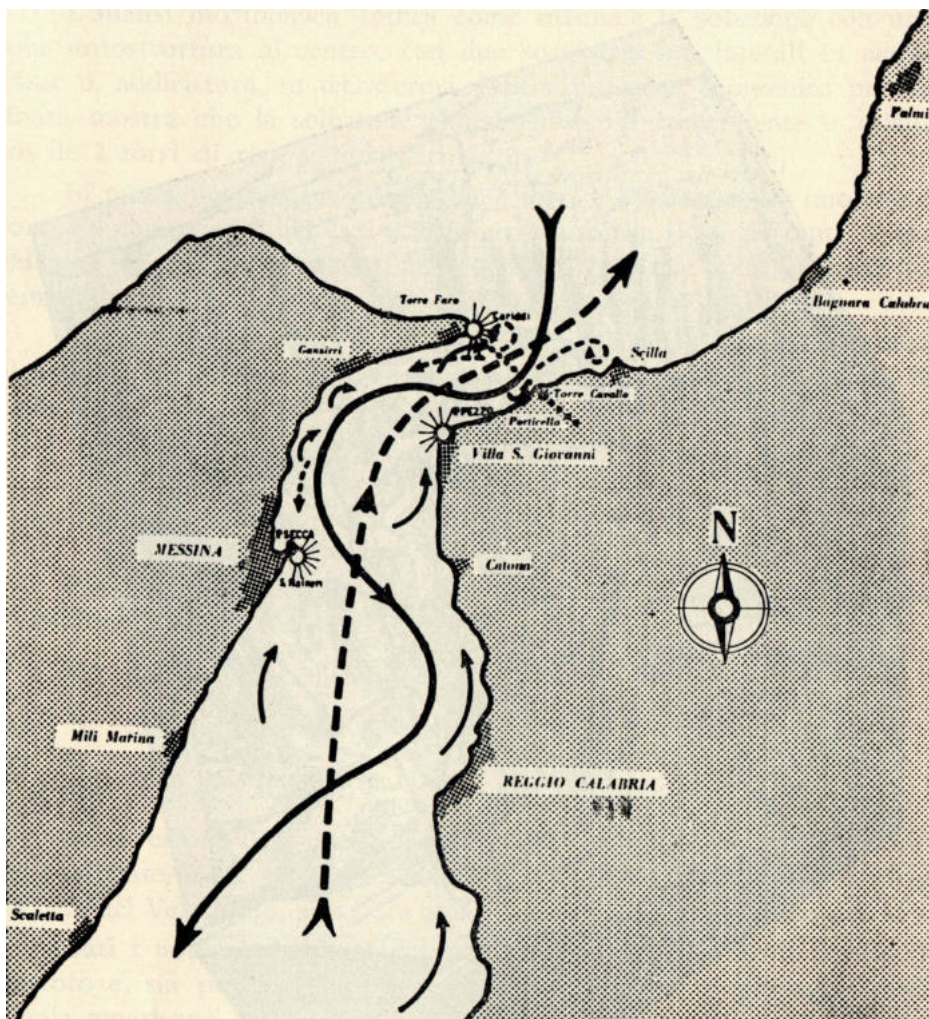
10\_SELLI, R.,  
LINEAMENTI SUI FONDALI DELLO STRETTO



11\_MARCHINI, S.,  
SENZA NOME

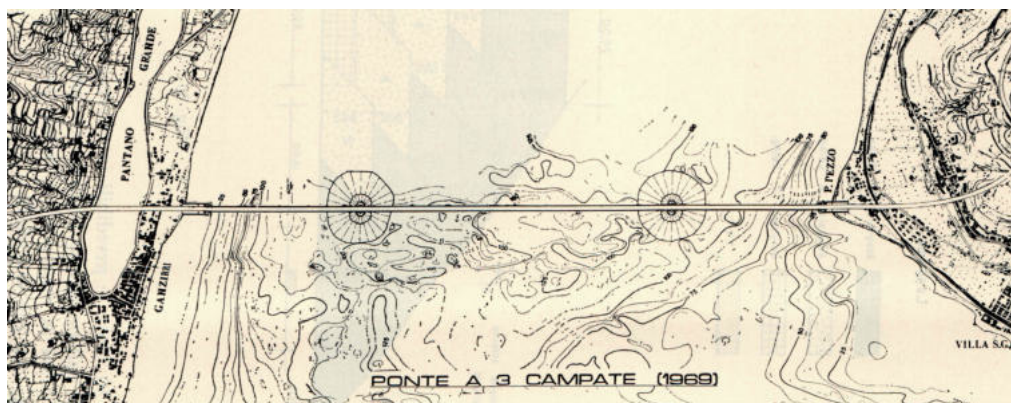


12\_MARCHINI, S.,  
SENZA NOME

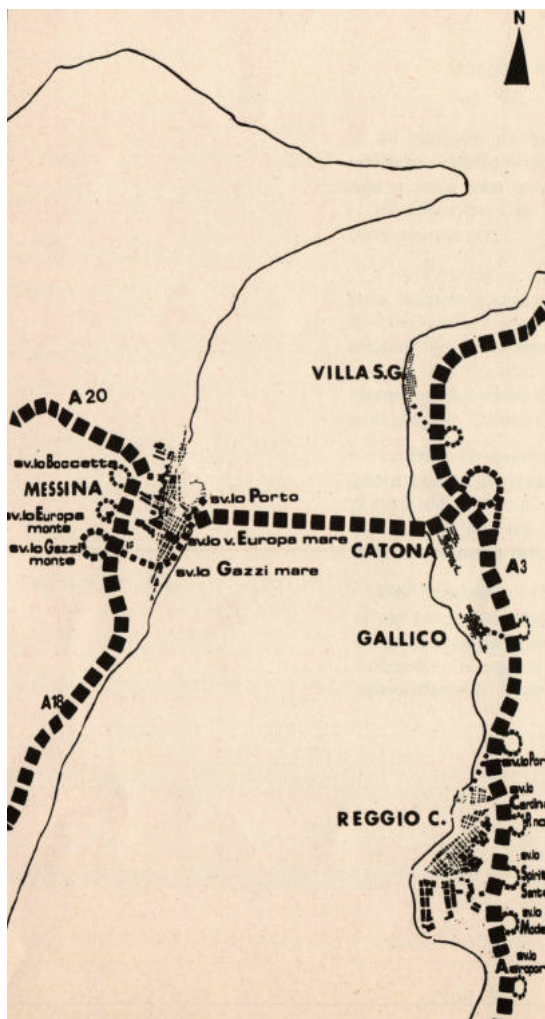


VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

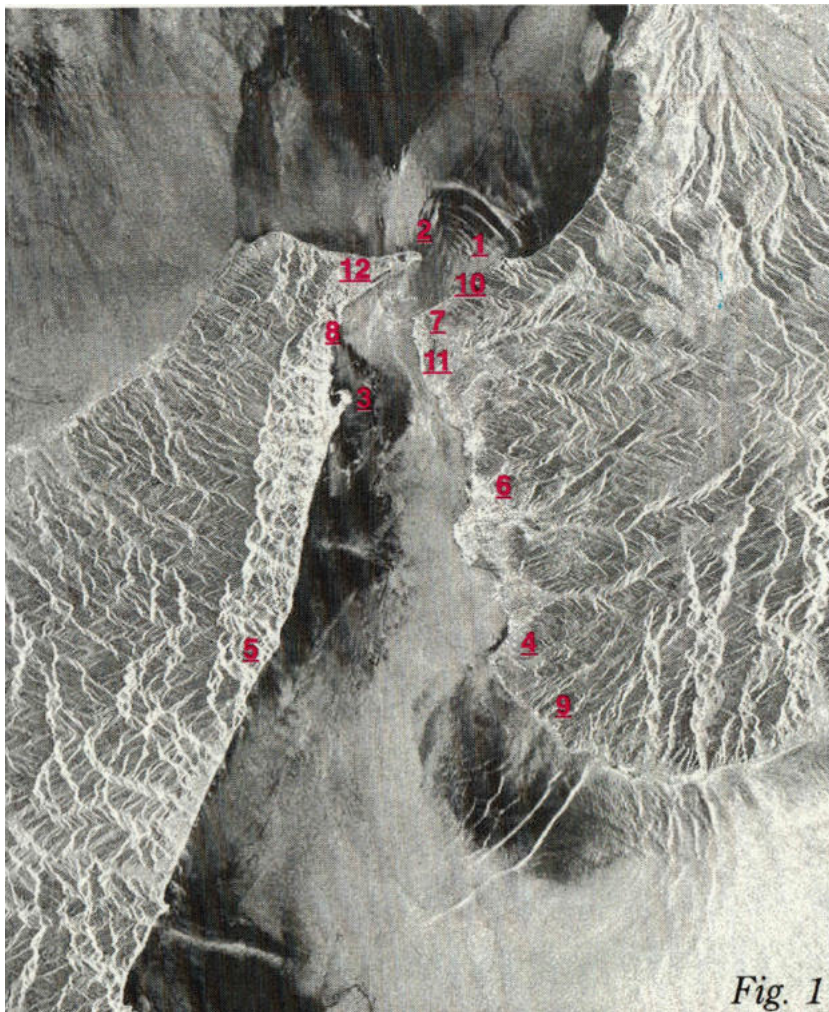
13\_MARCHINI, S.,  
SENZA NOME



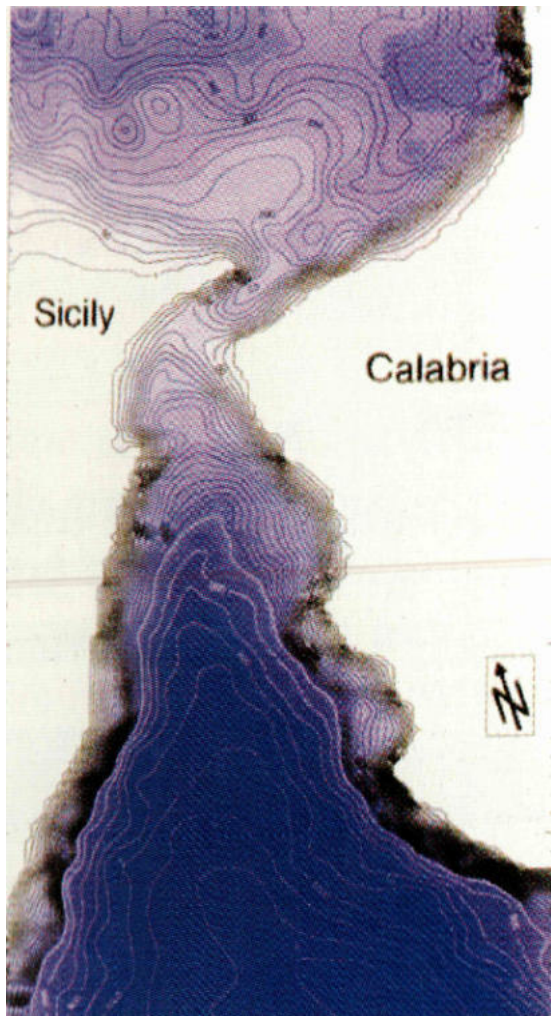
14\_AA VV,  
REGGIO C.- VILLA S. G.: TANGENZIALE DI SCORRIMENTO VIARIO EXTRAURBANO;  
MESSINA: PERIMETRALE DI SCORRIMENTO VIARIO EXTRAURBANO; LINEA METROPOLITANA



15\_ TESTONI, A.,  
SENZA TITOLO



16\_AA VV,  
*SENZA TITOLO*



VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

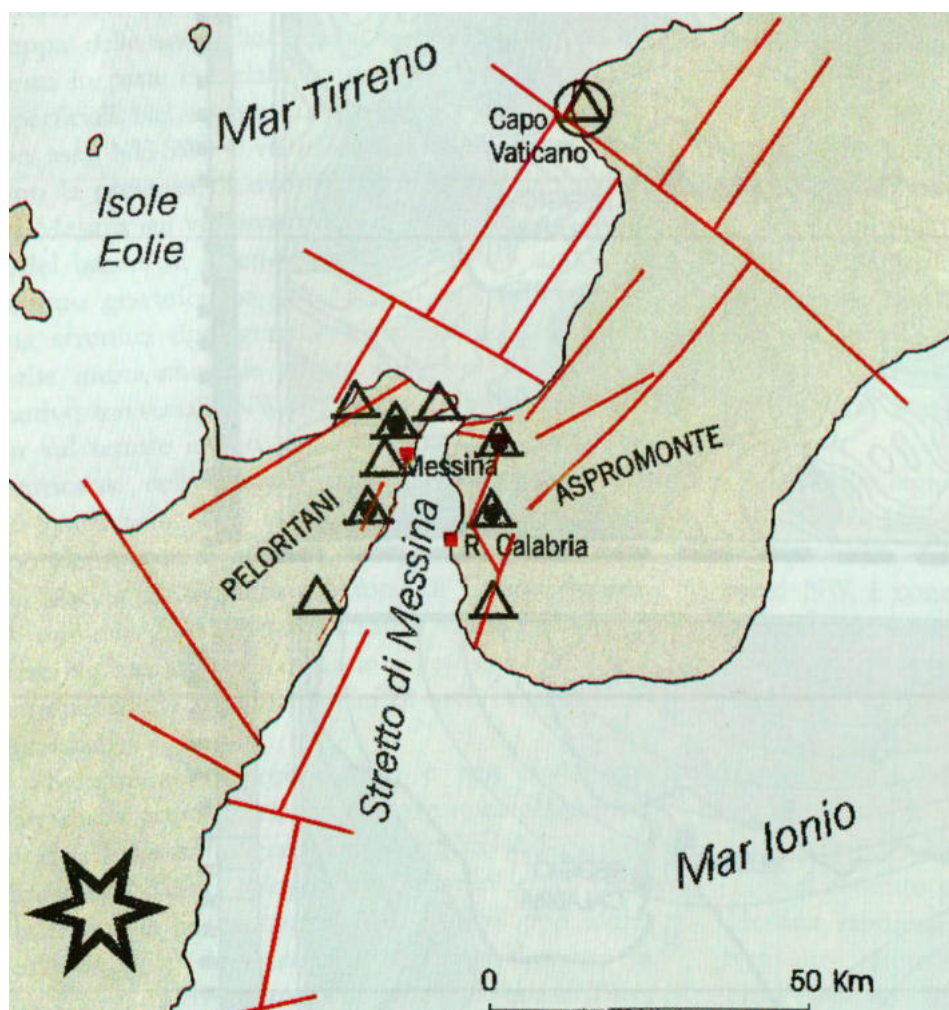
17\_AA VV,  
SENZA TITOLO



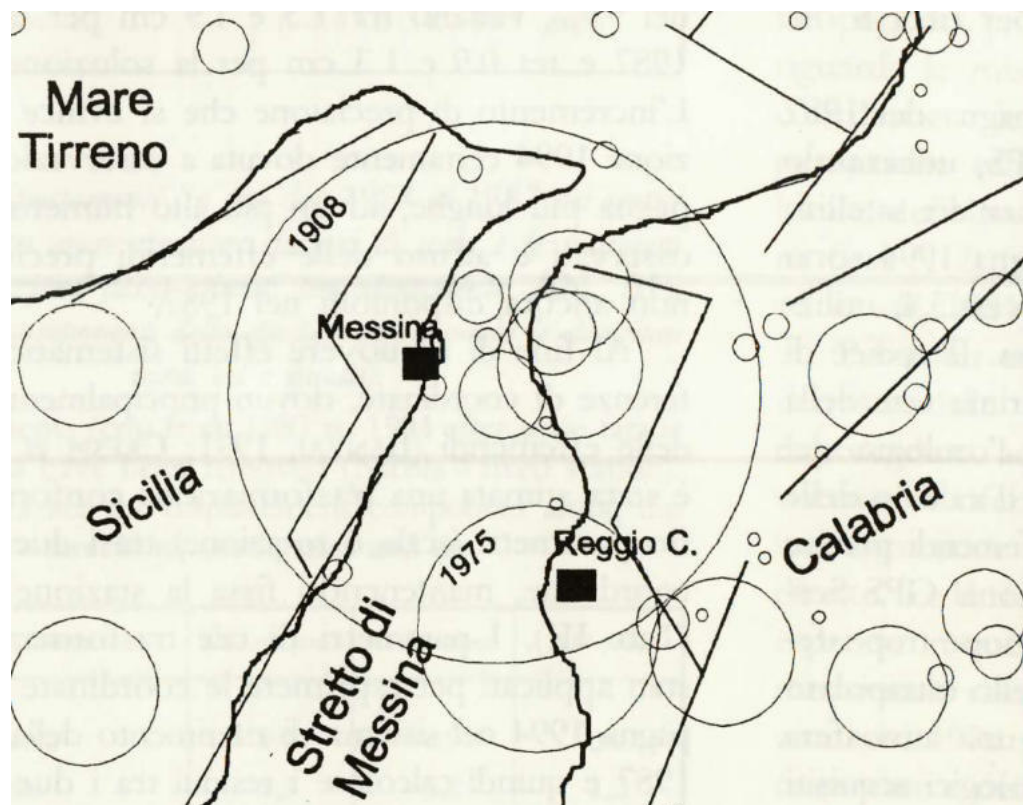
**18\_AA VV,**  
*SENZA TITOLO*



19\_ACHILLI, V.,  
RETI GEODETICHE E TERRESTRI DELLO STRETTO DI MESSINA

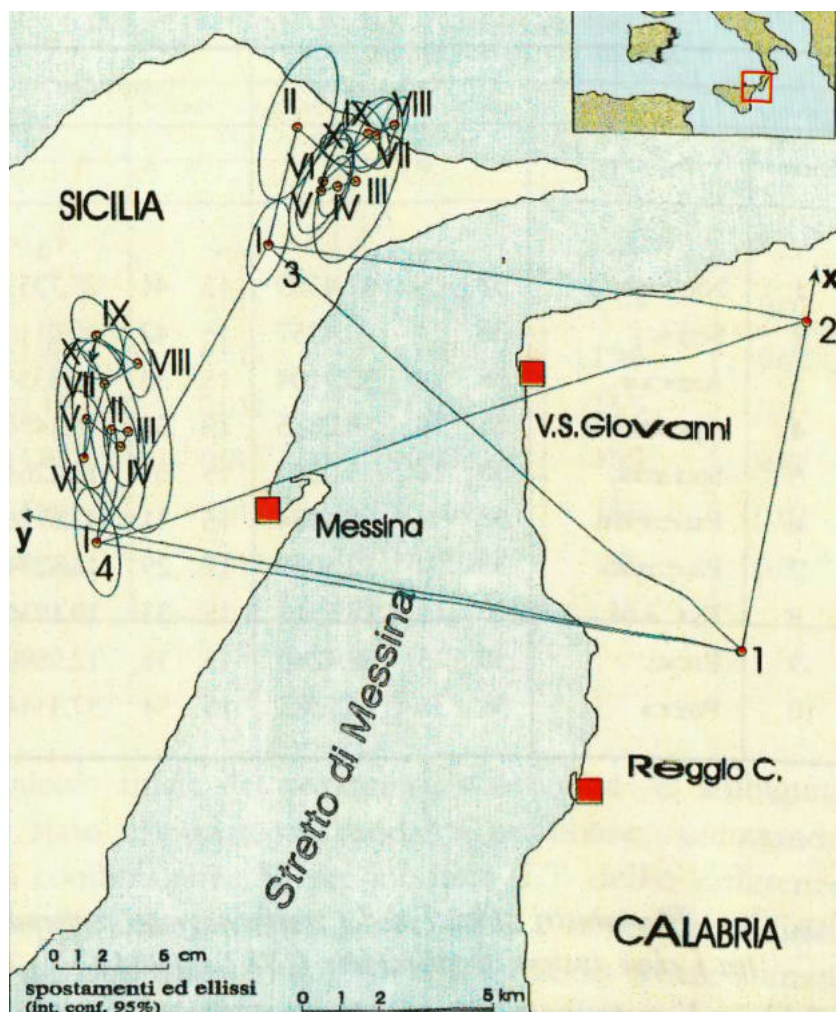


20\_ACHILLI, V.,  
*SISMICITÀ DELLO STRETTO DI MESSINA DAL 1970 AL 1994*

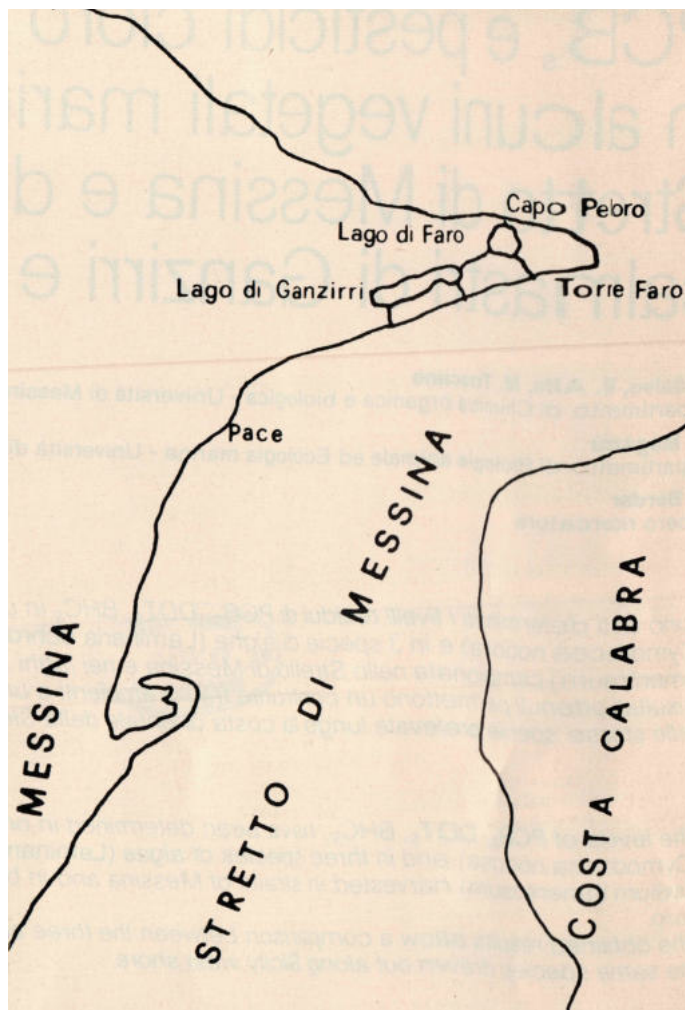


21\_ACHILLI, V.,

VETTORI ED ELLISSI DI ERRORE PER UN'INTERVALLO DI CONFIDENZA DEL 95% OTTENUTE DALLA COMPENSAZIONE DELLE MISURE TERRESTRI E GPS



22\_ALFA,M., BERDAR, A., MAGAZZÙ, G., SALVO, F., TOSCANO, M.,  
*STAZIONI DI CAMPIONAMENTO*



23\_ARDIZZONE, C., MALATINO, N.,  
SCILLA E CARIDDI I DUE PUNTI ESTREMI DELLA MAGNIFICA OPERA DELL'ELETTRODOTTO



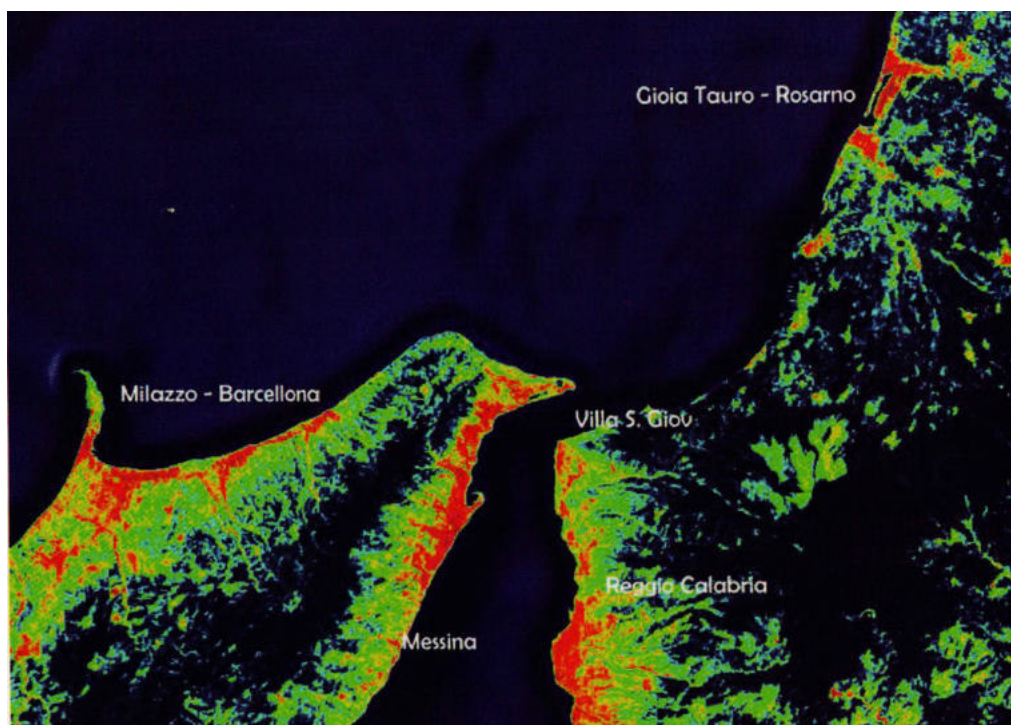
24\_ ARENA, M.,  
*SCHEMA DELL'AREA METROPOLITANA DELLO STRETTO DI QUARONI E QUISTELLI*



VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

25\_ARENA, M.,

*LA NUOVA CONFIGURAZIONE TERRITORIALE DELLO STRETTO; IN ROSSO LE AREE*



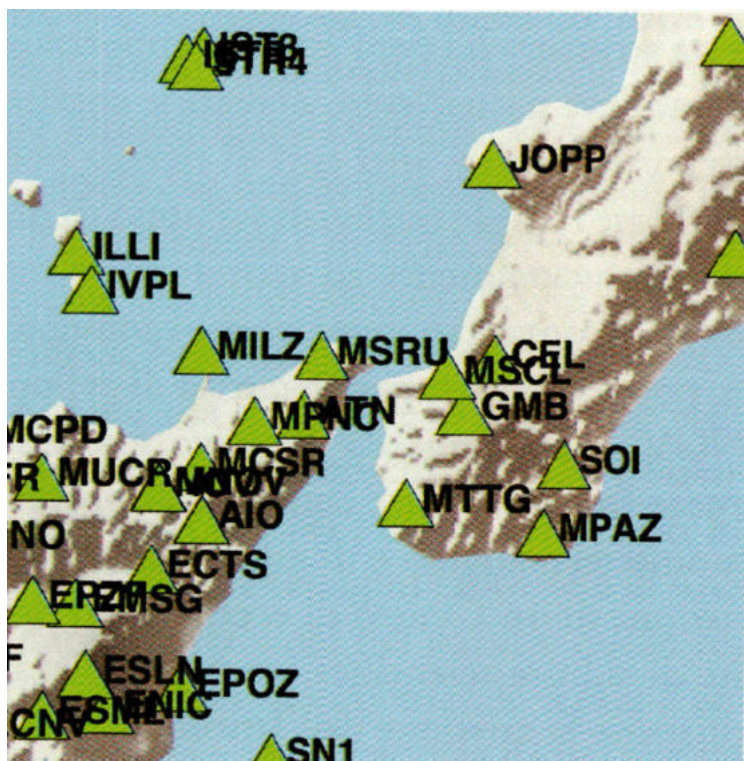
26\_ ARENA, M.,

*IL SISTEMA PORTUALE INTEGRATO DELL'AREA DELLO STRETTO*



27\_ARENA, M.,

LA DISTRIBUZIONE DELLE RETI GEOGRAFICHE PERMANENTI DELL'INGV NELL'AREA STRETTO DI MESSINA



28\_ ARENA, M.,  
CONFIGURAZIONE DELL'ATTRAVERSAMENTO DELLO STRETTO SECONDO LO SCENARIO  
MULTIMODALE



VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

## 29\_ARENA, M.,

CONFIGURAZIONE IPOTIZZATA PER I COLLEGAMENTI A SERVIZIO DELLA MOBILITÀ DI BREVE DISTANZA DI MESSINA

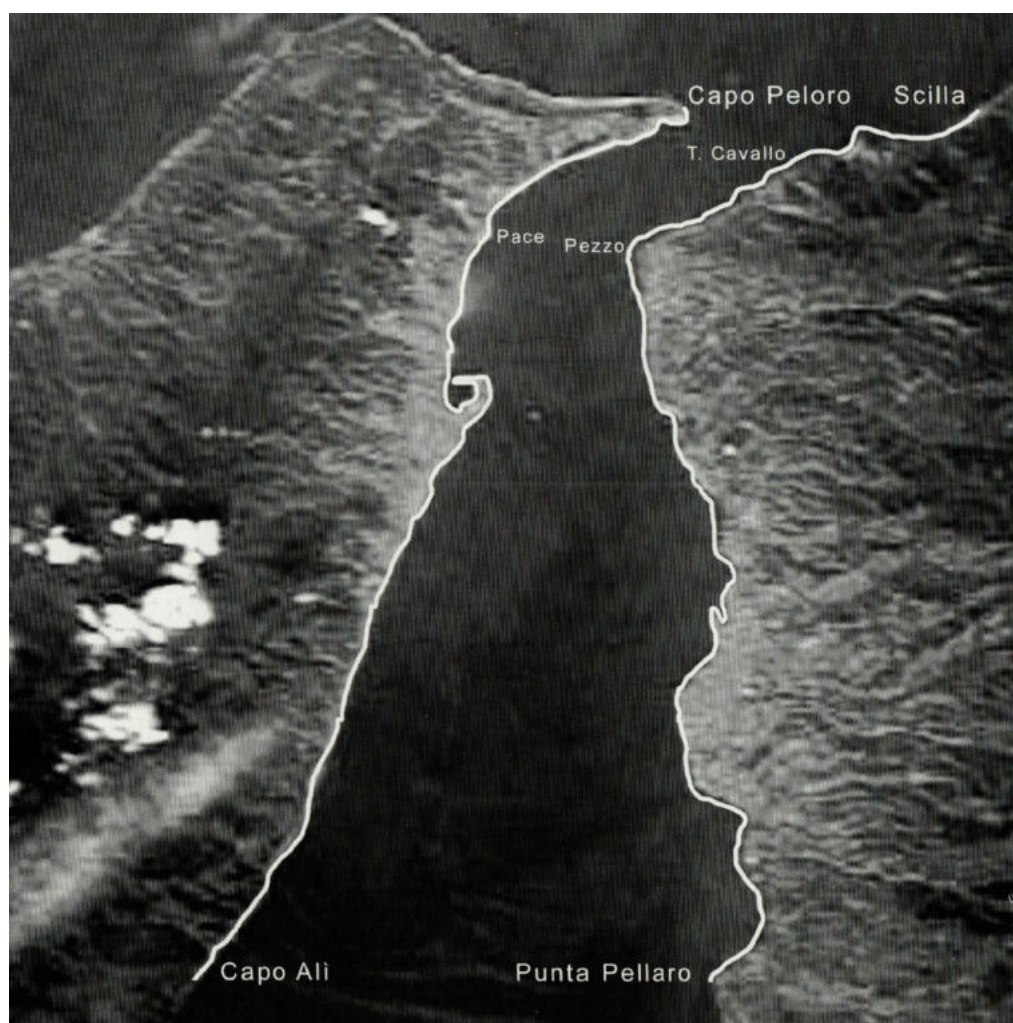


30\_ARENA, M.,  
*GRAFICIZZAZIONE DEI PERCORSI ESISTENTI E NUOVI*

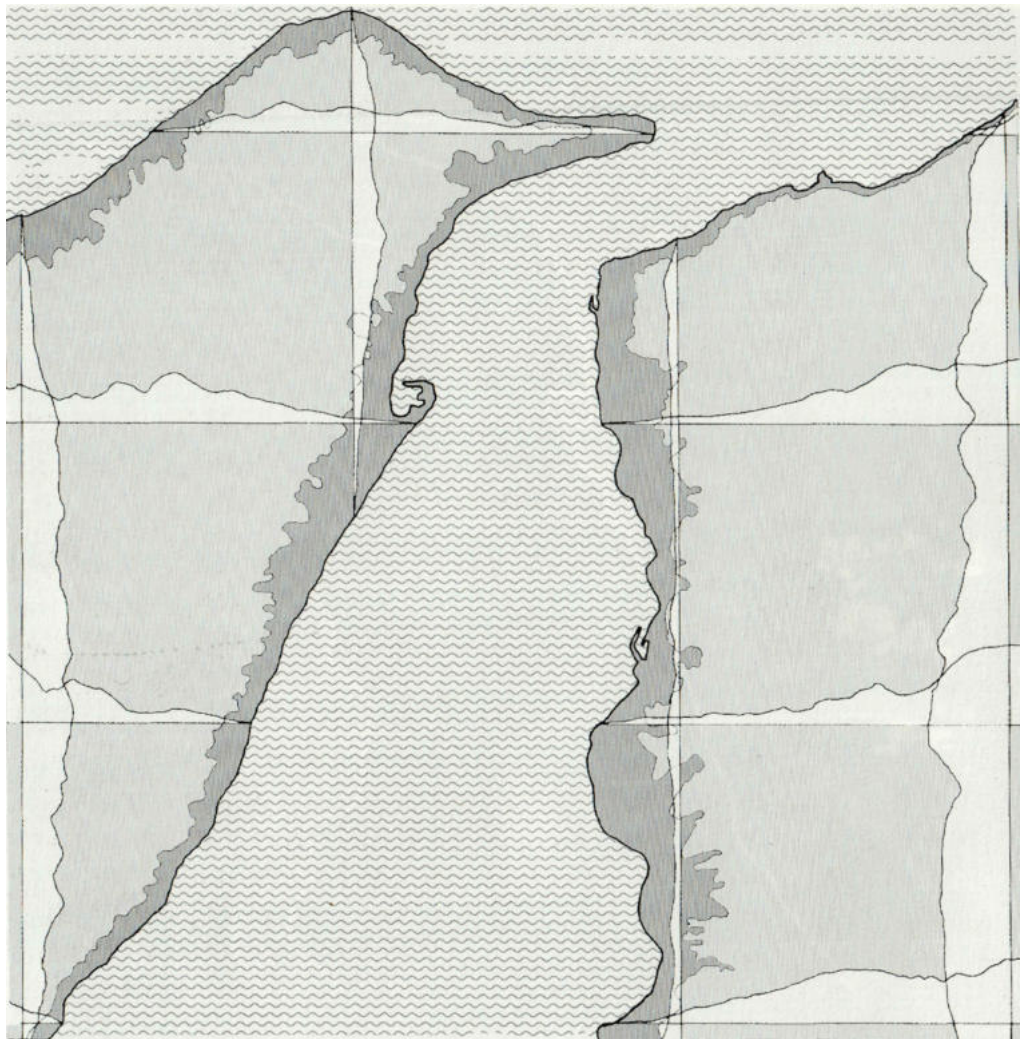


VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

31\_COLISTRA, D.,  
*LA PRESENZA DELLO STRETTO*

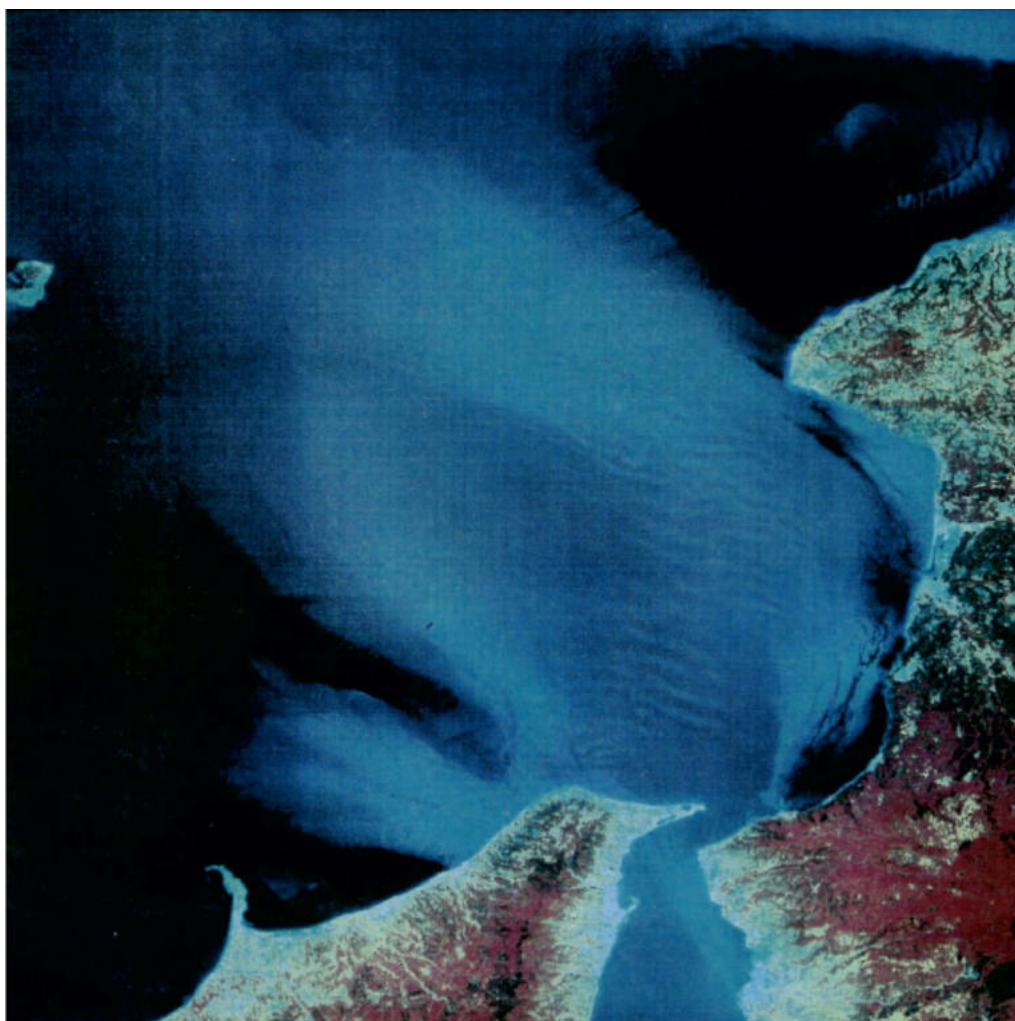


32\_ARENA, M.,  
*IL TERRITORIO COSTIERO*



VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA *MISURA* DELLO STRETTO DI MESSINA.

33\_AVERSA, BUSSOLETTI, FEA, TORRE,  
*IMMAGINE DA SATELLITE DELLO STRETTO DI MESSINA*



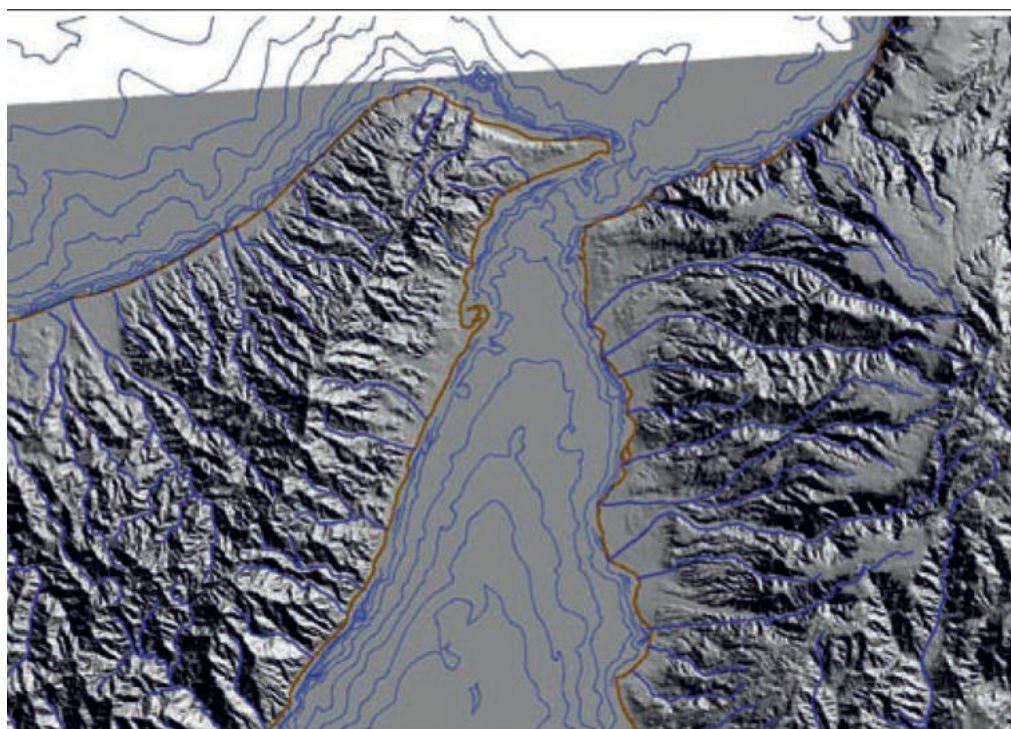
34\_AVERSA, BUSSOLETTI, FEA, TORRE,  
 CARTA NELLA QUALE VENGONO RIPORTATE LE ALTEZZE MASSIME ED IL GRADO DI  
 DANNEGGIAMENTO PROVOCATO DALLE ONDE DEL MAREMOTO DEL 1908 (BARATTA, 1910)



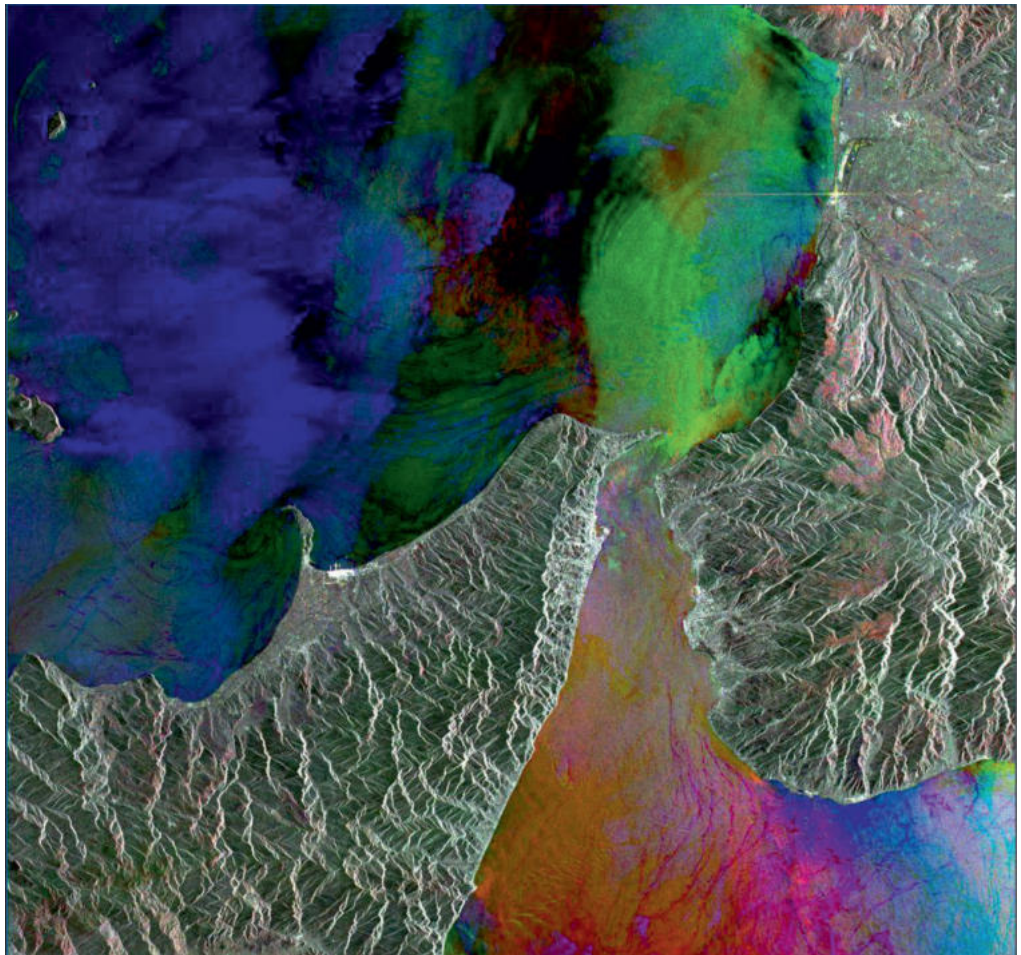
VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

**35\_AVERSA, BUSSOLETTI, FEA, TORRE,**

*DTM - MODELLO DIGITALE DEL TERRENO, BATIMETRIA DELL'AREA DELLO STRETTO ED IDROGRAFIA PRINCIPALE (PER GENTILE CONCESSIONE APAT - SERVIZIO DIFESA DELLE COSTE)*



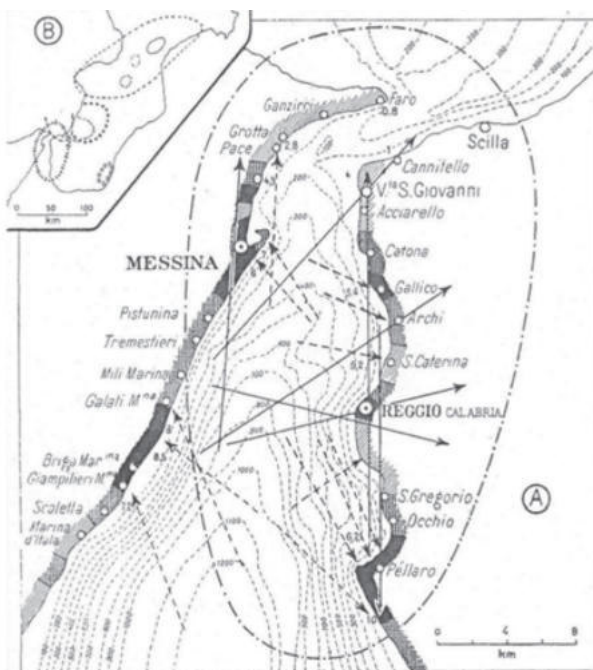
**36\_AVERSA, BUSSOLETTI, FEA, TORRE,**  
*Lo STRETTO DI MESSINA (IMMAGINE GENERATA DAI DATI RILEVATI NELLA BANDA SPETTRALE  
DELLE MICROONDE DAL SENSORE SAR DEL SATELLITE EUROPEO ERS-2).*



37\_AVERSA, BUSSOLETTI, FEA, TORRE,

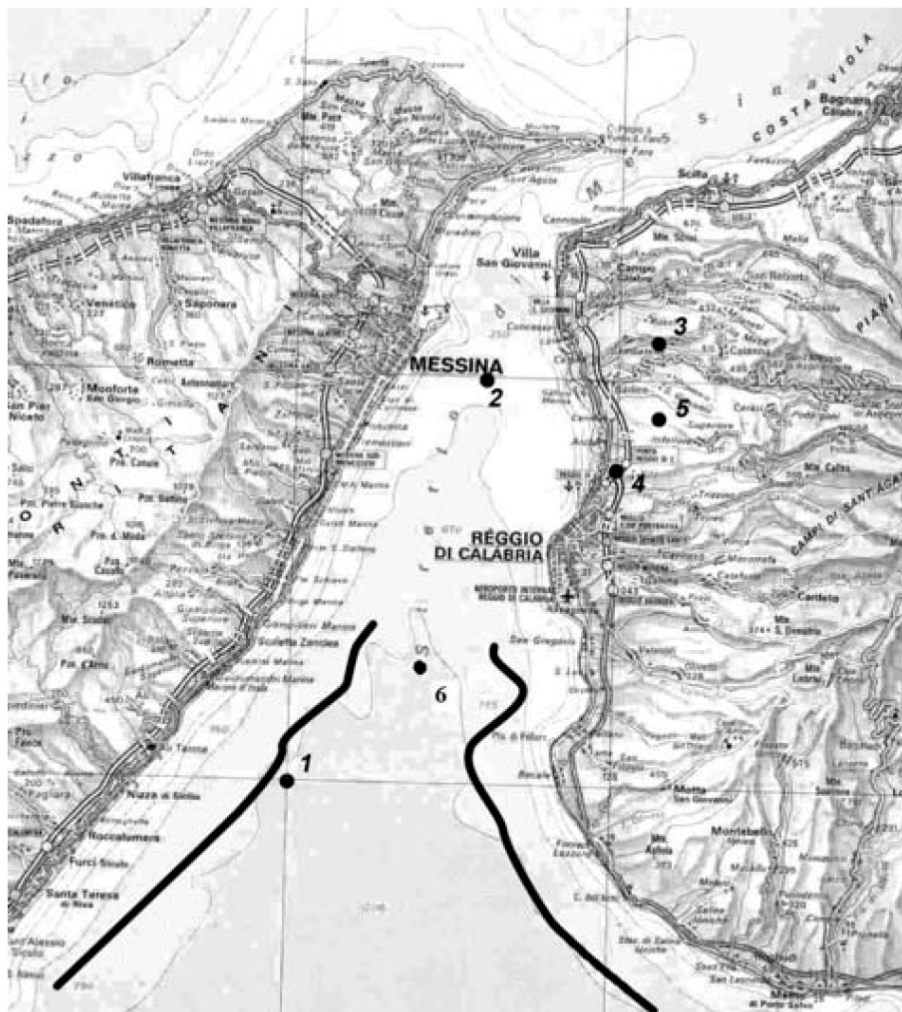
Riquadro A) TERREMOTO, MAREMOTO E DANNI CAUSATI DAL MASSIMO SISMICO DEL 1908.

FONTE: AA.VV. - ENCICLOPEDIA ITALIANA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI, ROMA.



A.D.

**38\_AVERSA, BUSSOLETTI, FEA, TORRE,**  
*Mappa dell'area dello Stretto di Messina (modificata da RoSA l.) con la localizzazione dell'epicentro macrosismico del terremoto del 1908: 1) RIUSCETTI & SCHICK, 1975; 2) POSTPISCHL, 1985; 3) BOSCHI ET ALII, 1995; 4) nt4.1.1/'81-'92, 1998; 5) CPTI, 2004 e le coste in cui si sono registrati i valori massimi di impatto delle onde di maremoto. l'ipotesi 6 proviene dall'analisi di SCHICK R., 1977, ripresa recentemente da altri autori (ARgnAni et alii, 2008)(distanza di Messina*

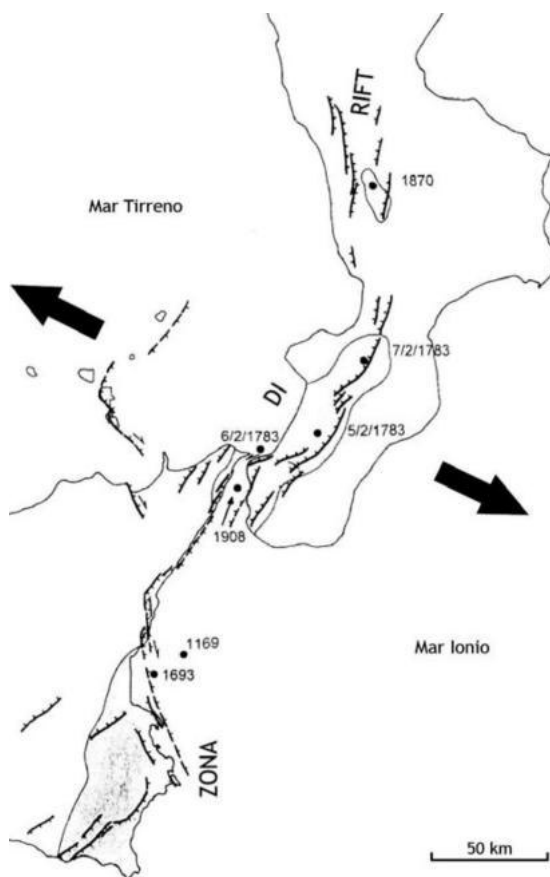


VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA *MISURA* DELLO STRETTO DI MESSINA.

39\_AVERSA, BUSSOLETTI, FEA, TORRE,  
*STRETTO DI MESSINA.*  
*MERIS (MEDIUM RESOLUTION IMAGING SPECTROMETER).*



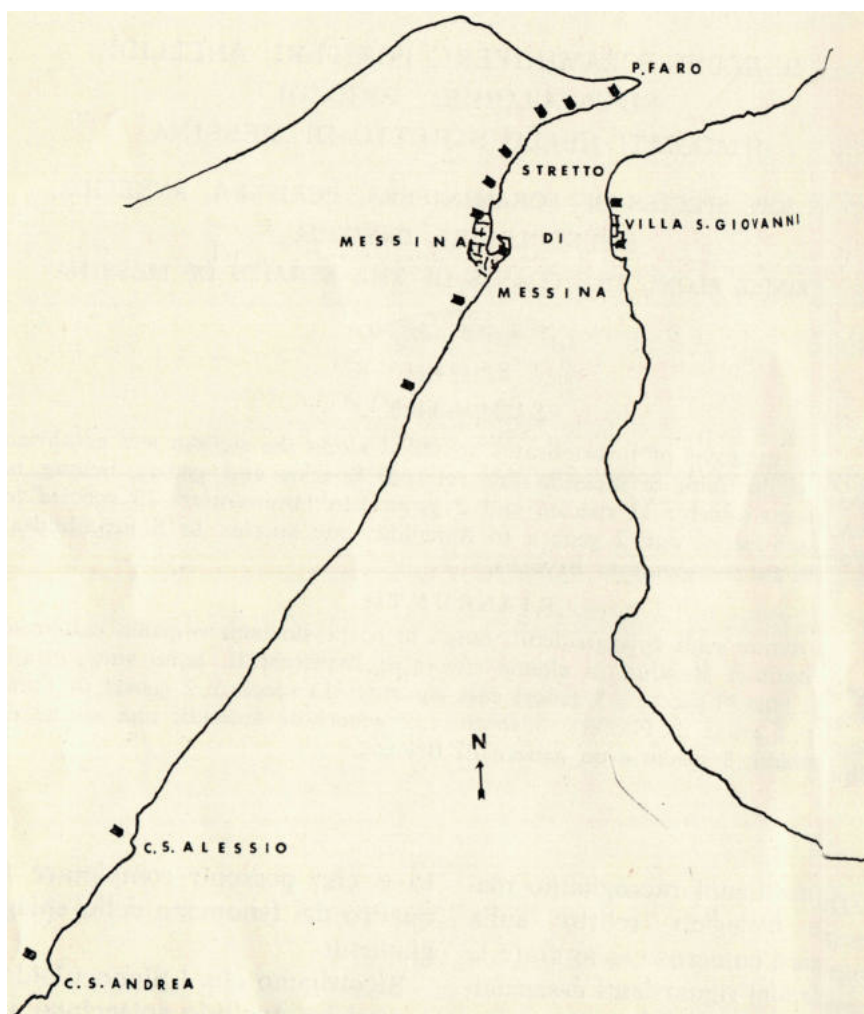
**40\_AVERSA, BUSSOLETTI, FEA, TORRE,**  
*ZONA DI RIFT SICULO-CALABRESE ED EPICENTRI DEI TERREMOTI SEGNALATI DOPO  
L'ANNO 1000 ( $M \geq 6,0$ ). DA: MONACO C., TORTORICI L. (1995), TETTONICA  
ESTENSIONALE  
QUATERNARIA NELL'ARCO CALABRO ED IN SICILIA ORIENTALE. IN: STUDI GEOLOGICI  
CAMERTI, VOLUME SPECIALE 2.*



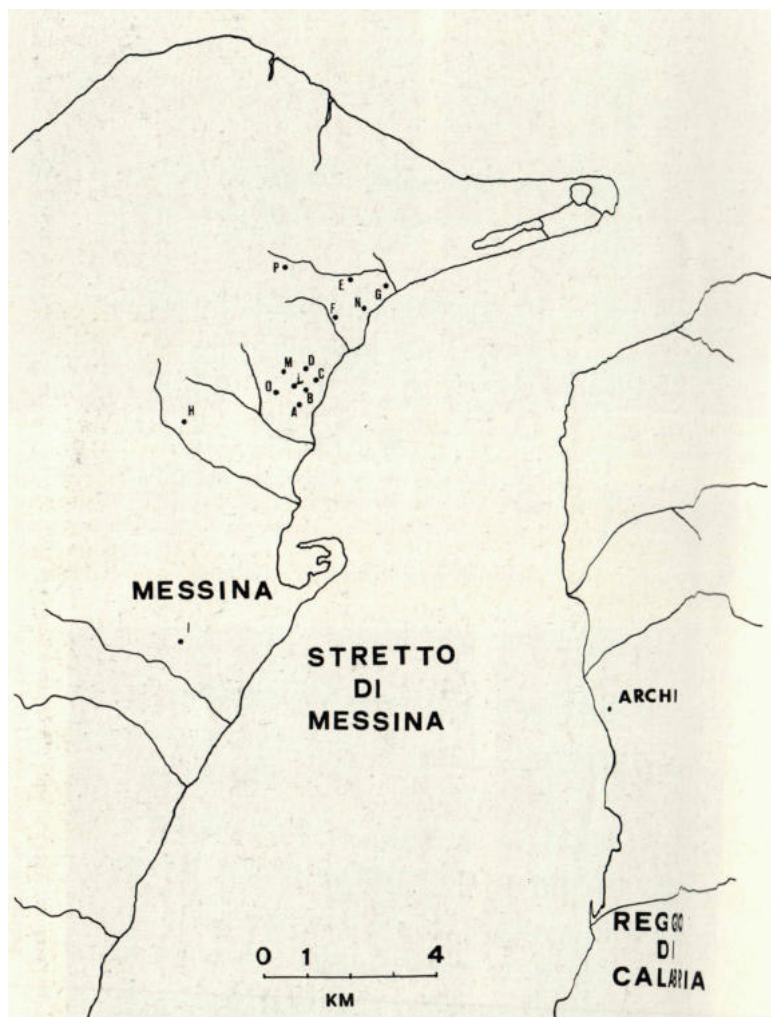
VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

41\_BERDAR, A.,

*LOCALITÀ DI RITROVAMENTO DELLE SPECIE SPIAGGIATE BREVE DISTANZA DI MESSINA*



42\_BERDAR, A.,  
*LOCALITÀ DEI REPERTI MAMMIFERI FOSSILI*

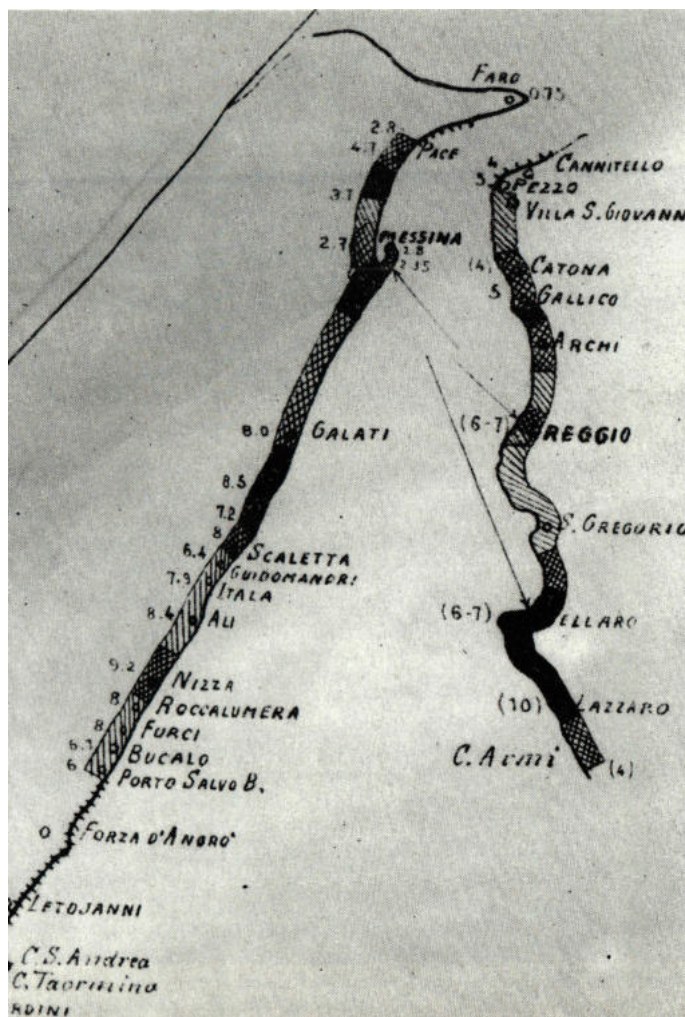


43\_BERDAR, A., RICCOBONO, F.,

INCISIONE DI FINE SECOLO RIGUARDANTE LE SPONDE DELLO STRETTO "I CONTORNI DI MESSINA E REGGIO"

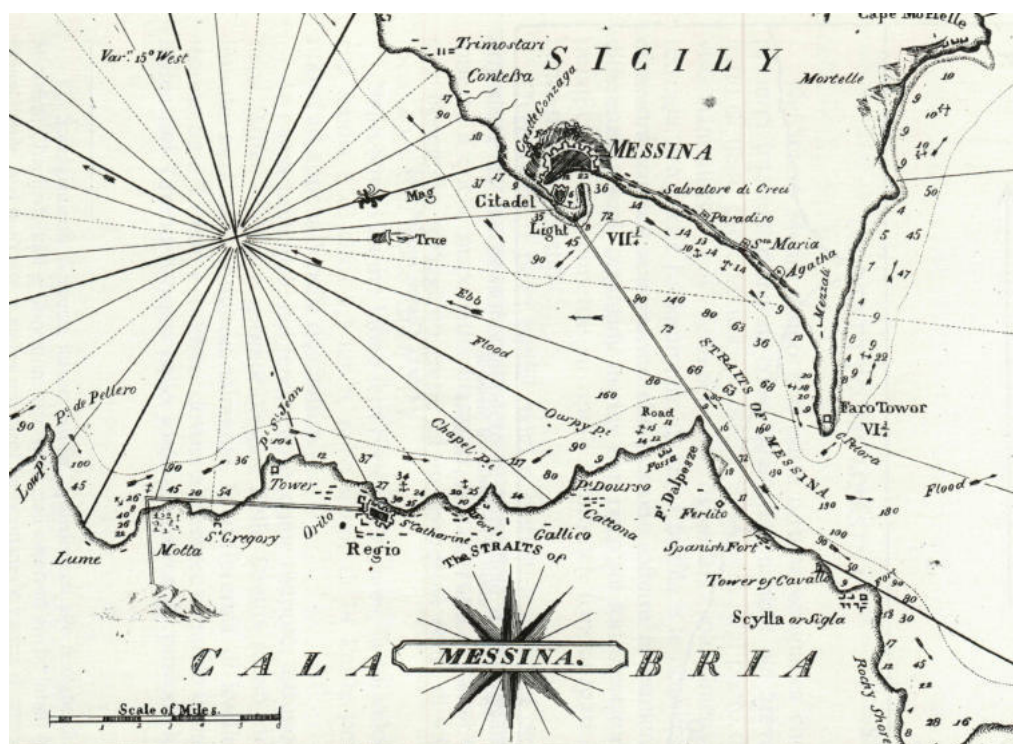


44\_BERDAR, A., RICCOBONO, F.,  
 SCHIZZO DIMOSTRATIVO DEL MAREMOTO DEL 28 DICEMBRE 1908: LIMITATO ALLO  
 STRETTODISTANZA DI MESSINA

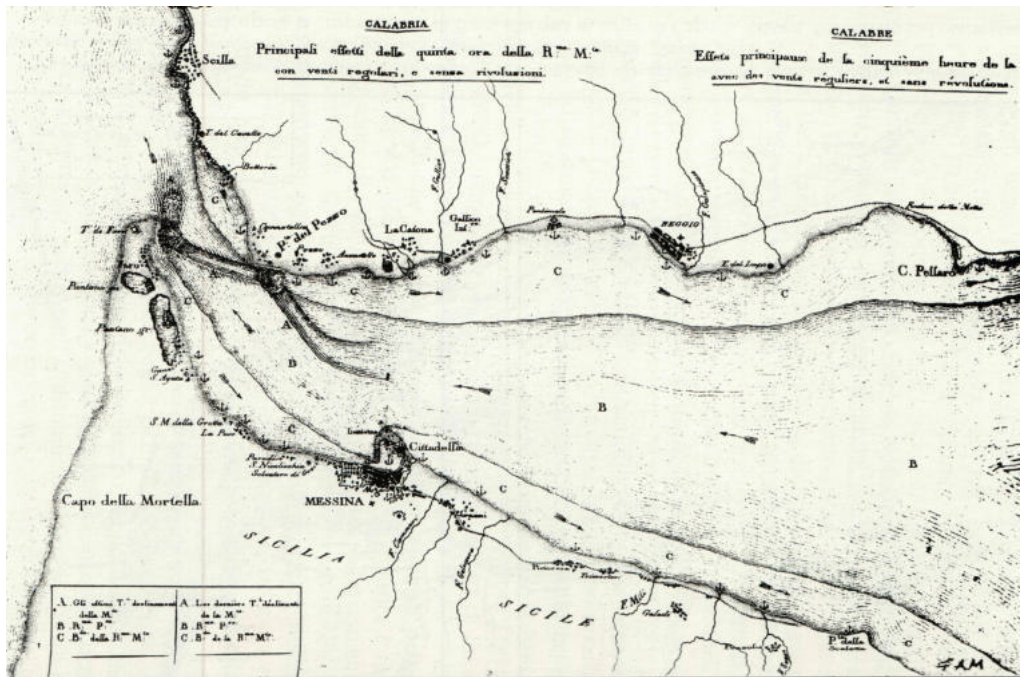


45\_BERDAR, A.,

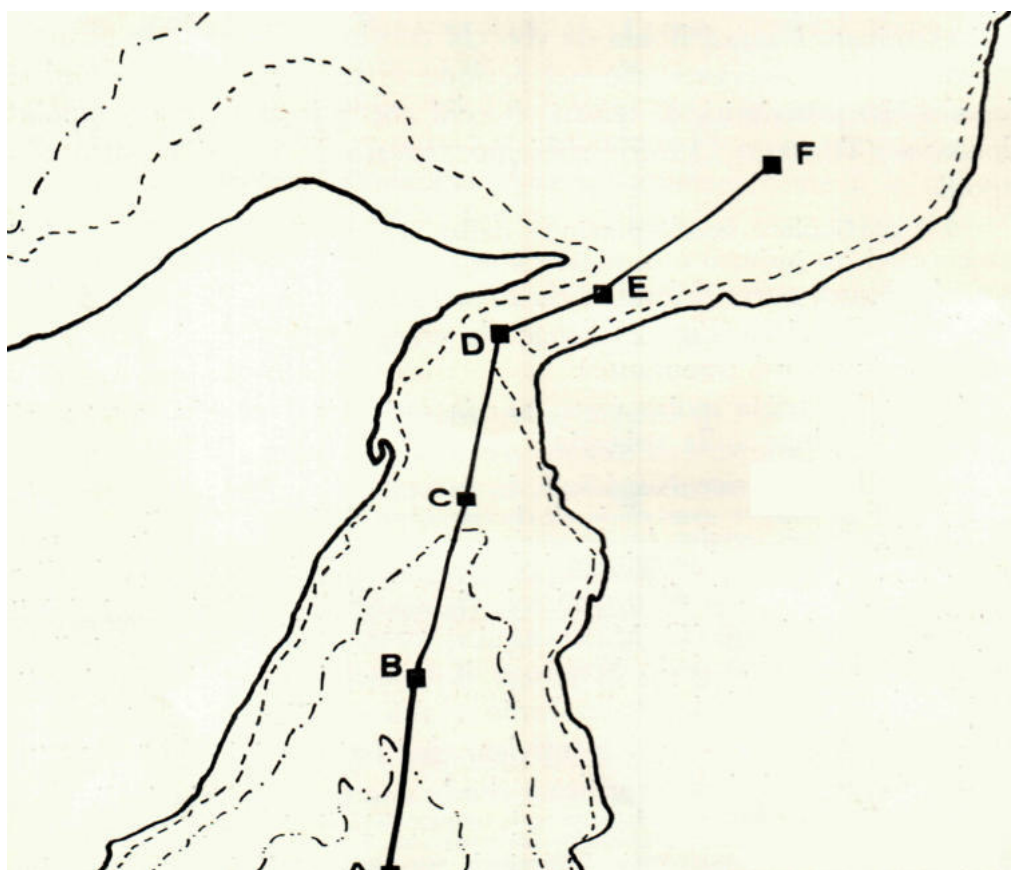
INCISIONE OTTOCENTESCA INGLESE RAFFIGURANTE L'AREA DEL STRETTO DI MESSINA



46\_BERDAR, A.,  
 SENZA TITOLO

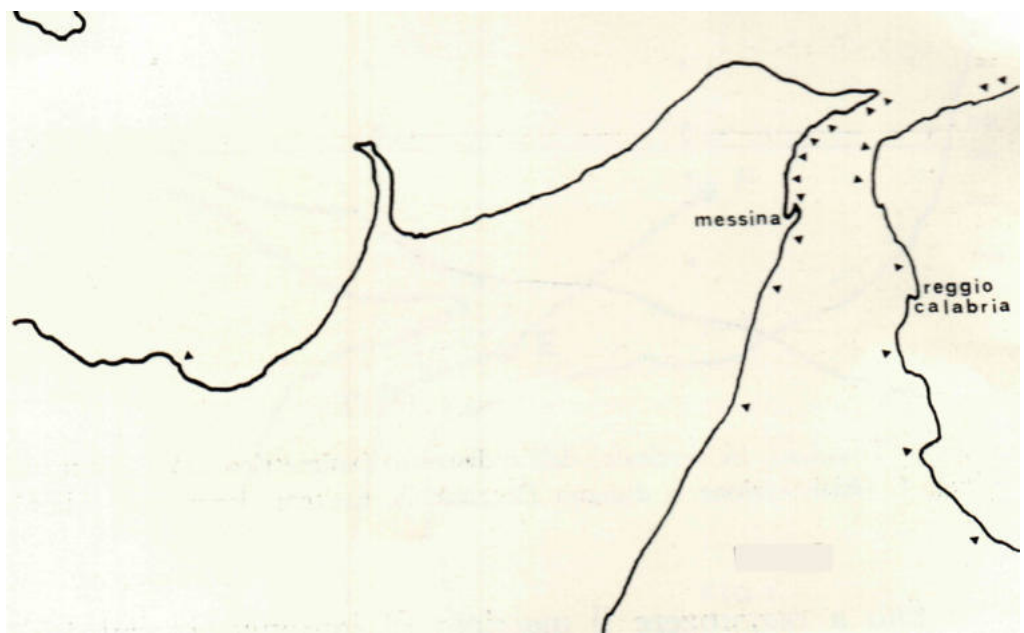


47\_BERDAR, A.,  
*Lo STRETTO DI MESSINA DIRETRICE S-N*

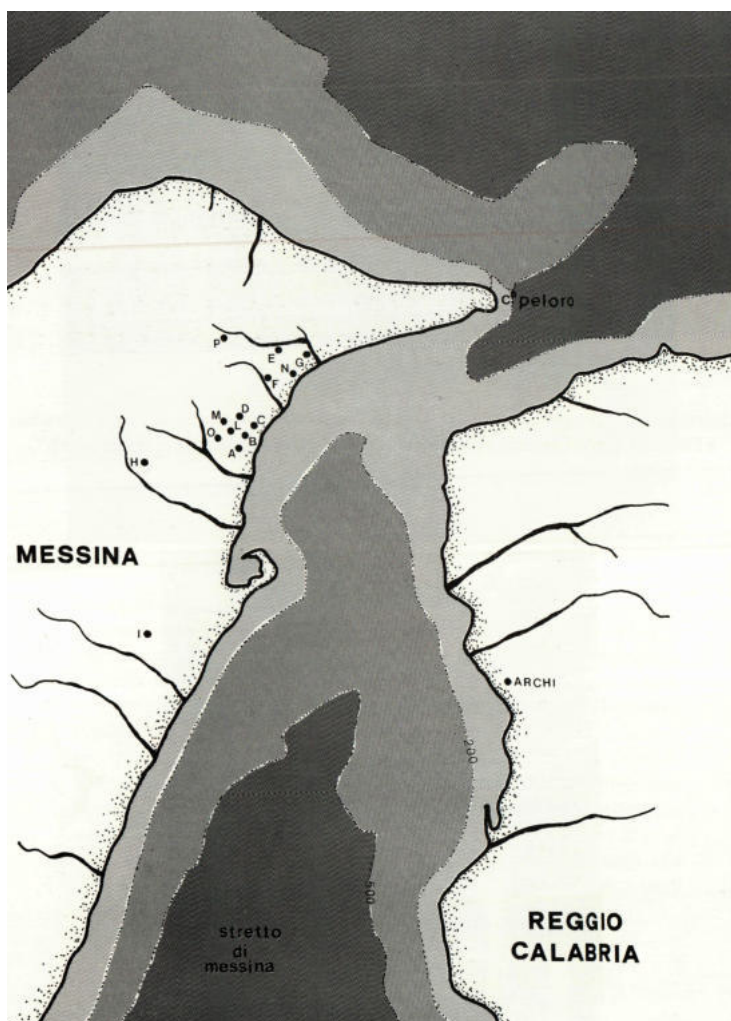


48\_BERDAR, A.,

*AREA DELLO STRETTO DI MESSINA OVE ABBIAMO RACCOLTO MATERIALE BIOLOGICO  
SPIAGGIATO*



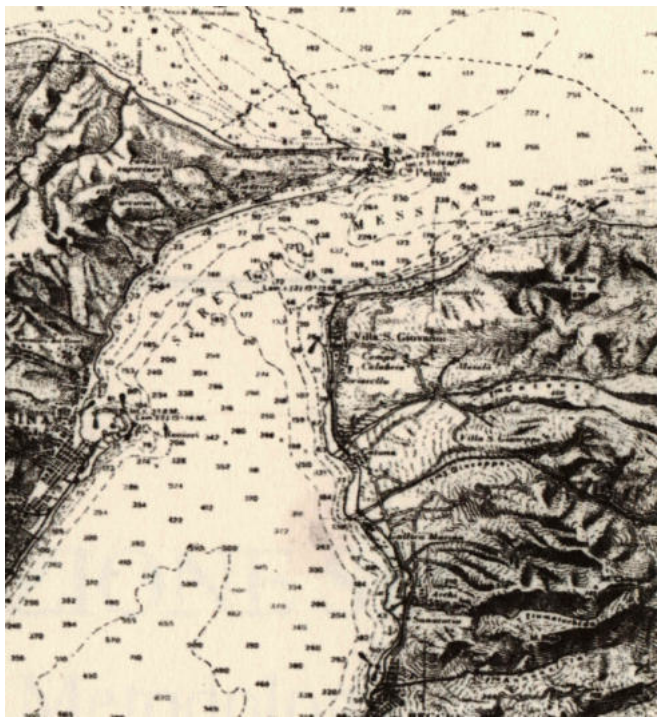
49\_BERDAR, A., RAO, I.,  
*UBICAZIONE DELLE CAVE*



50\_BETTINI, V., GUERZONI, M., ZIPARO, A.,  
L'AREA DELLO STRETTO IN UNA RAPPRESENTAZIONE STORICA



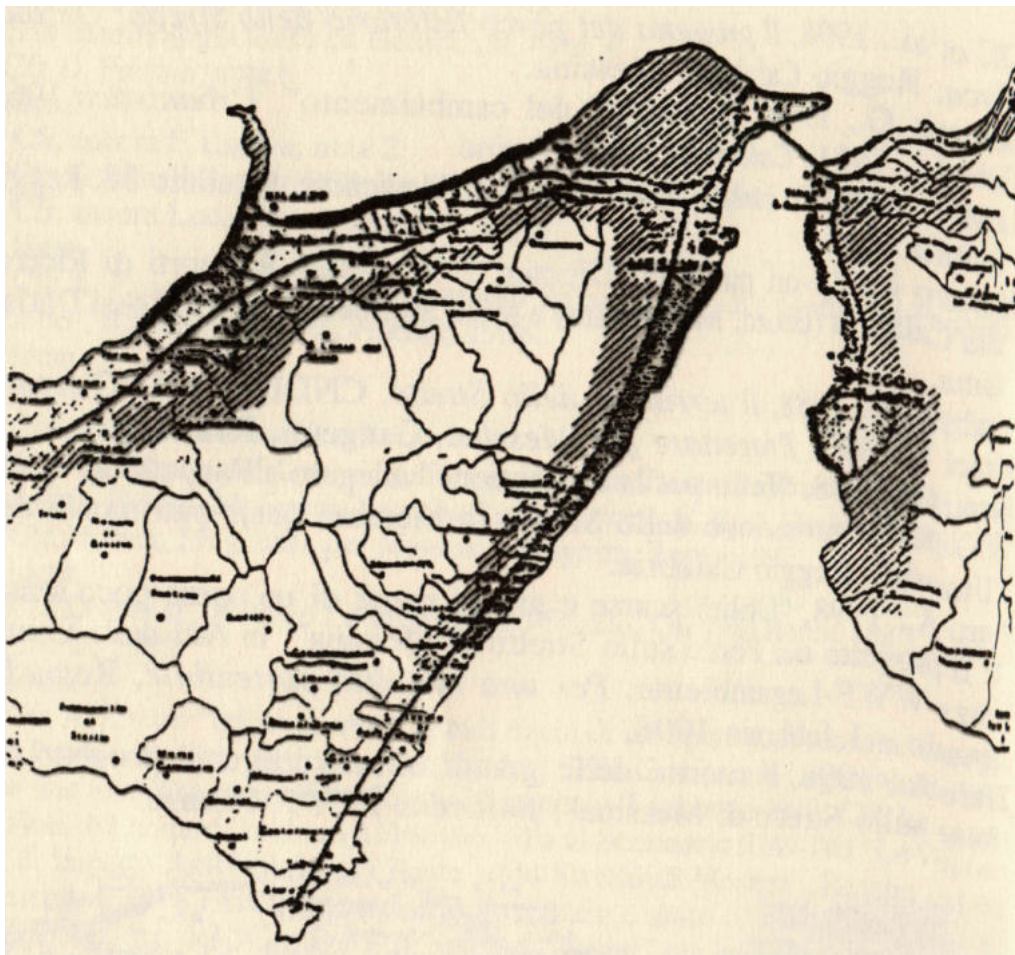
51\_BETTINI, V., GUERZONI, M., ZIPARO, A.,  
*VEDUTA D'INSIEME DELL'AREA DELLO STRETTO*



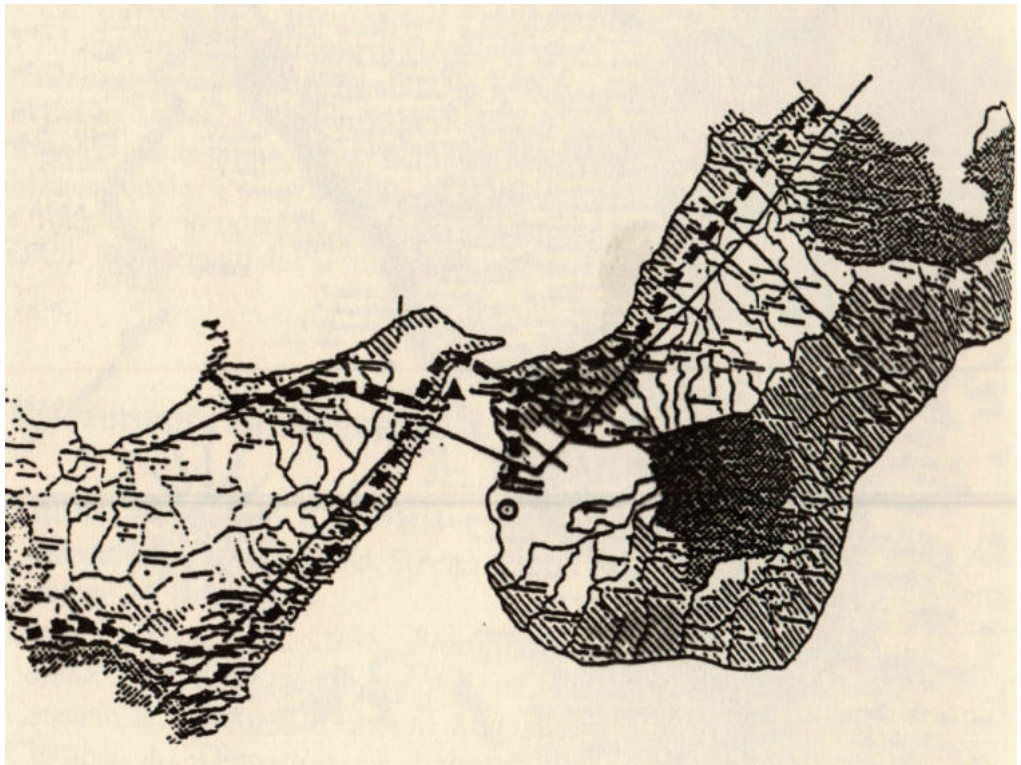
52\_ BETTINI, V., GUERZONI, M., ZIPARO, A.,  
*CENTRO URBANO DI MESSINA NELL'AREA DELLO STRETTO*



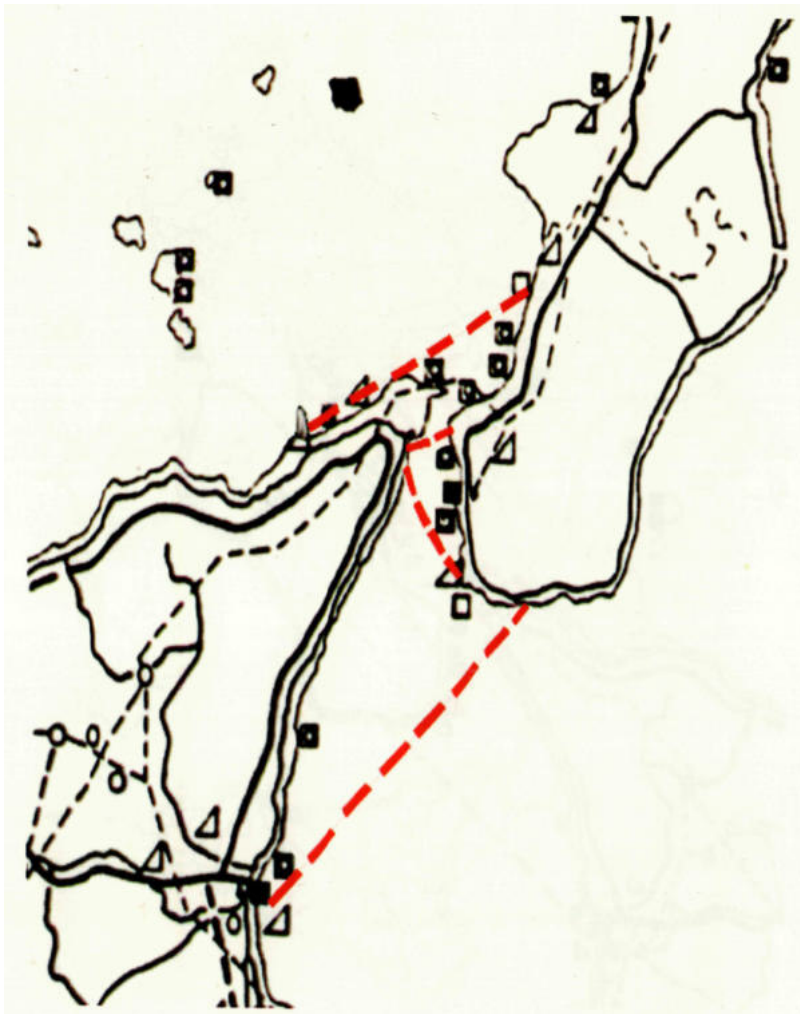
53\_BETTINI, V., GUERZONI, M., ZIPARO, A.,  
*STUDI SULL'AREA METROPOLITANA DELLO STRETTO I*



54\_BETTINI, V., GUERZONI, M., ZIPARO, A.,  
*STUDI SULL'AREA METROPOLITANA DELLO STRETTO 2*

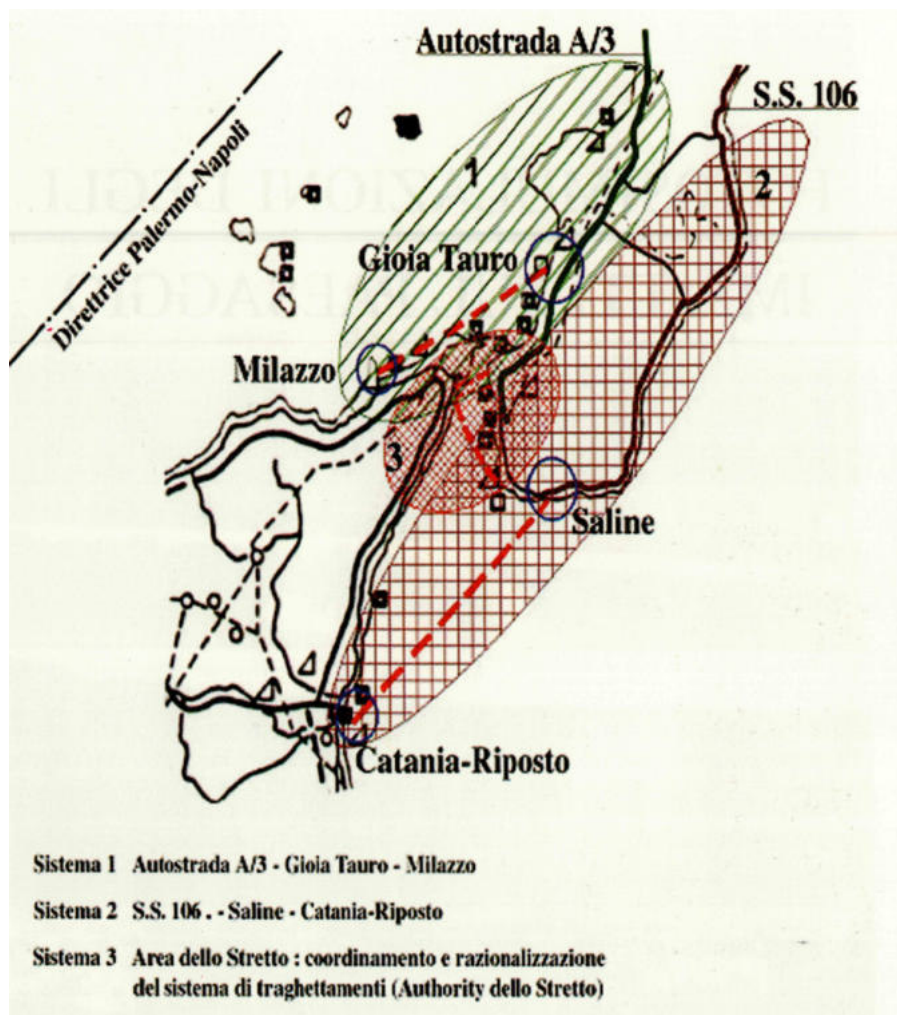


55\_BETTINI, V., GUERZONI, M., ZIPARO, A.,  
*RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DEI TRASPORTI E VALORIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE  
DELLO STRETTO*

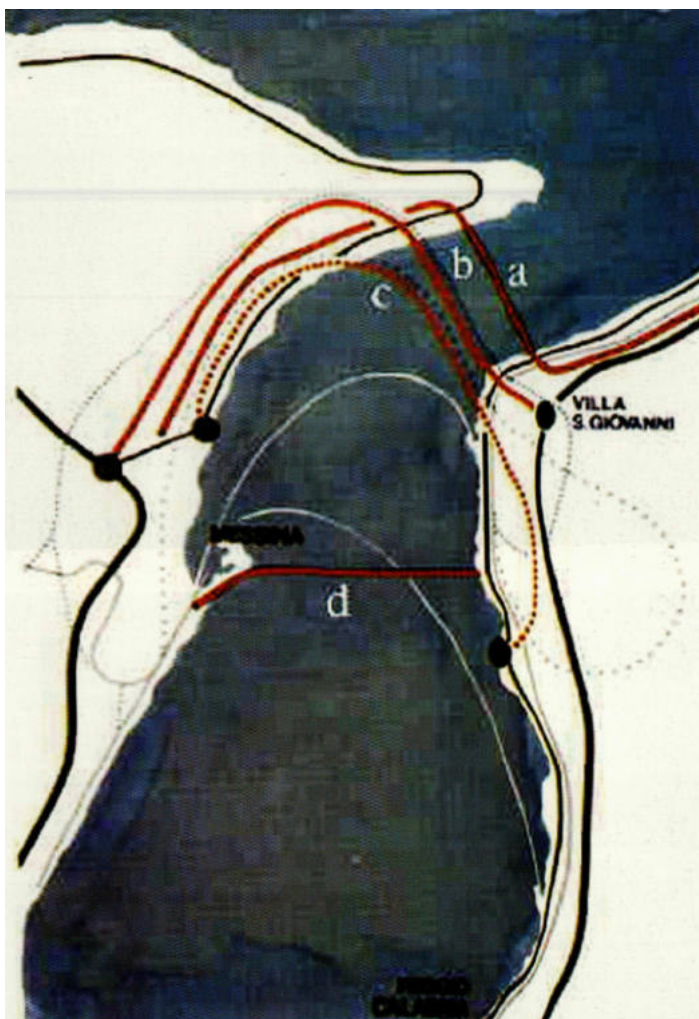


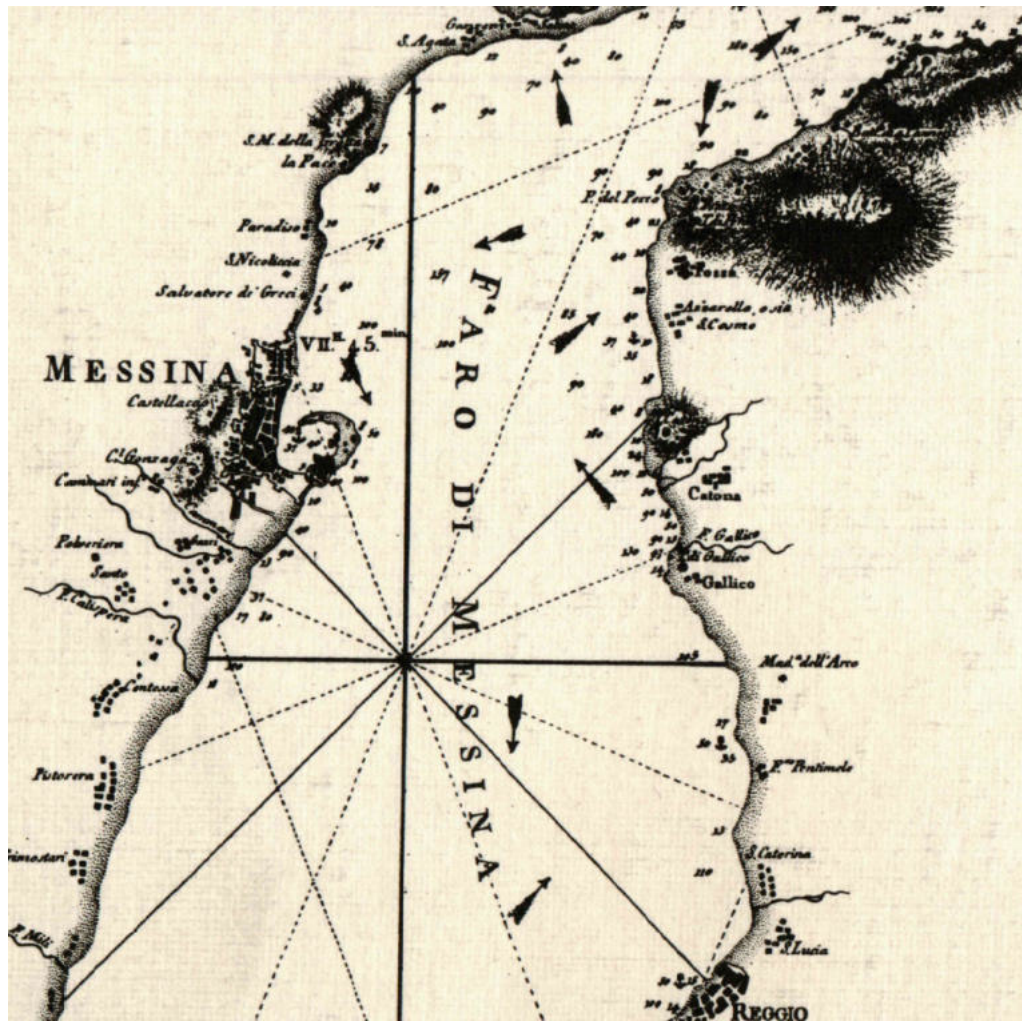
56\_BETTINI, V., GUERZONI, M., ZIPARO, A.,

*RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DEI TRASPORTI E VALORIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DELLO STRETTO*



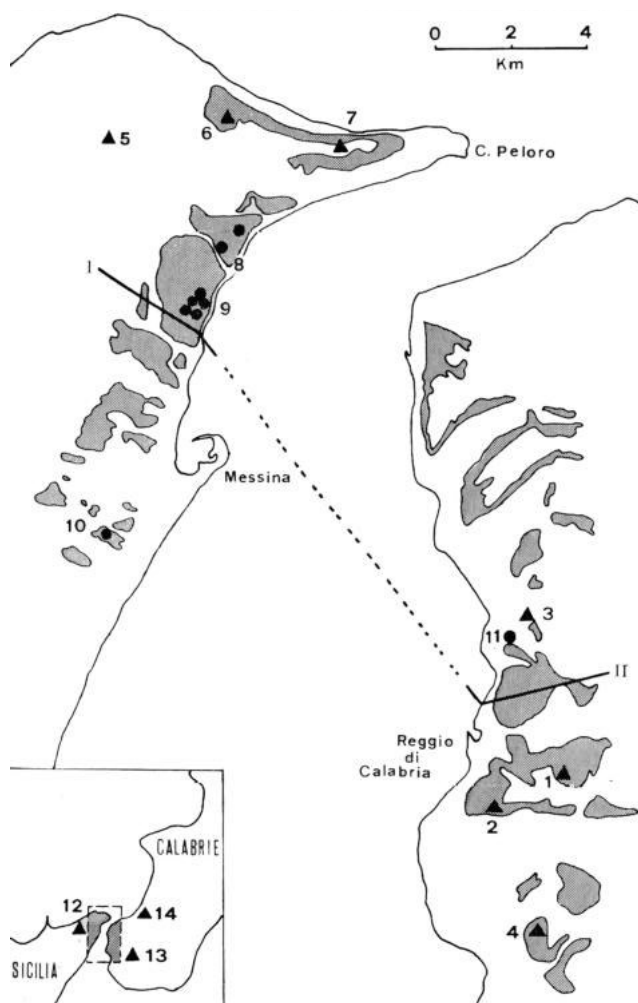
57\_BETTINI, V., GUERZONI, M., ZIPARO, A.,  
*SCHEMI DELLE DIVERSE IPOTESI DI ATTRAVERSAMENTO STABILE*





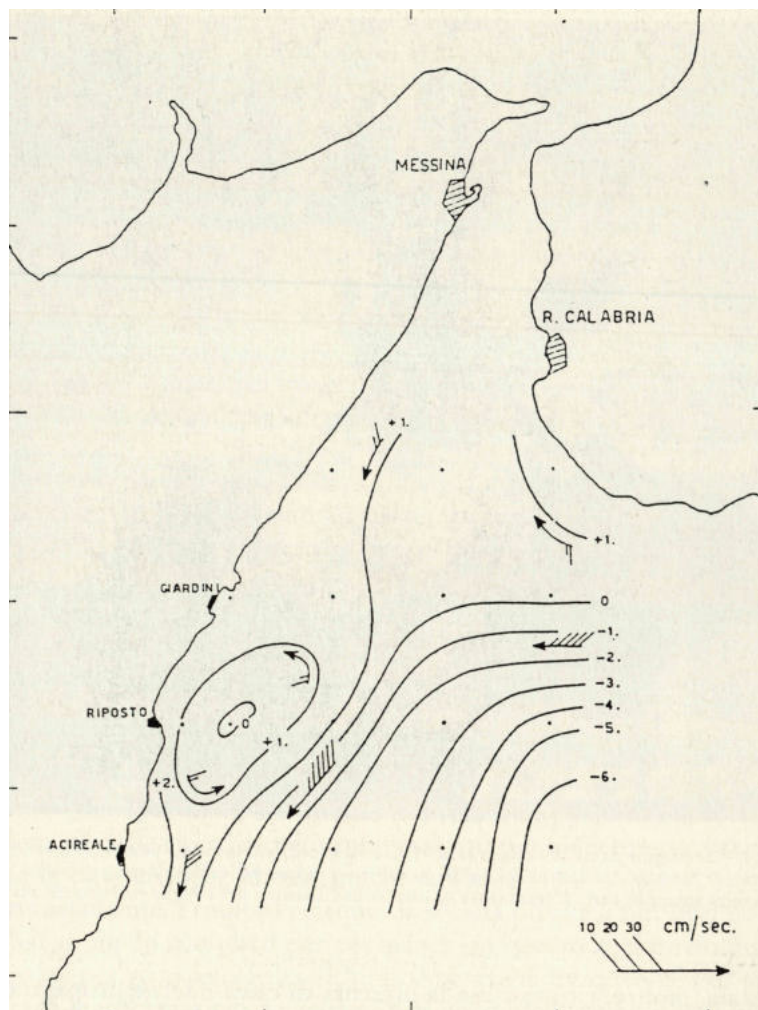
59\_BONFIGLIO, L.,

POSIZIONE DEI REPERTI MAMMIFERI FOSSILI

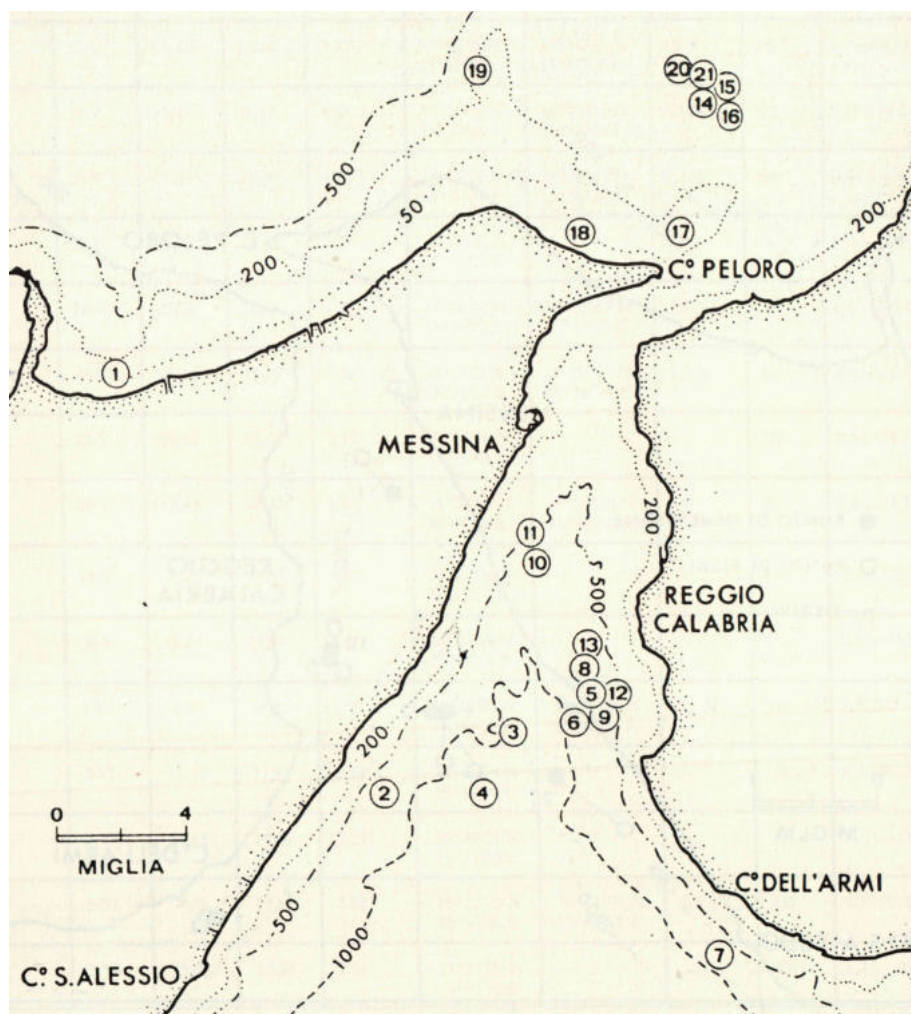


60\_BRUNI, V.,

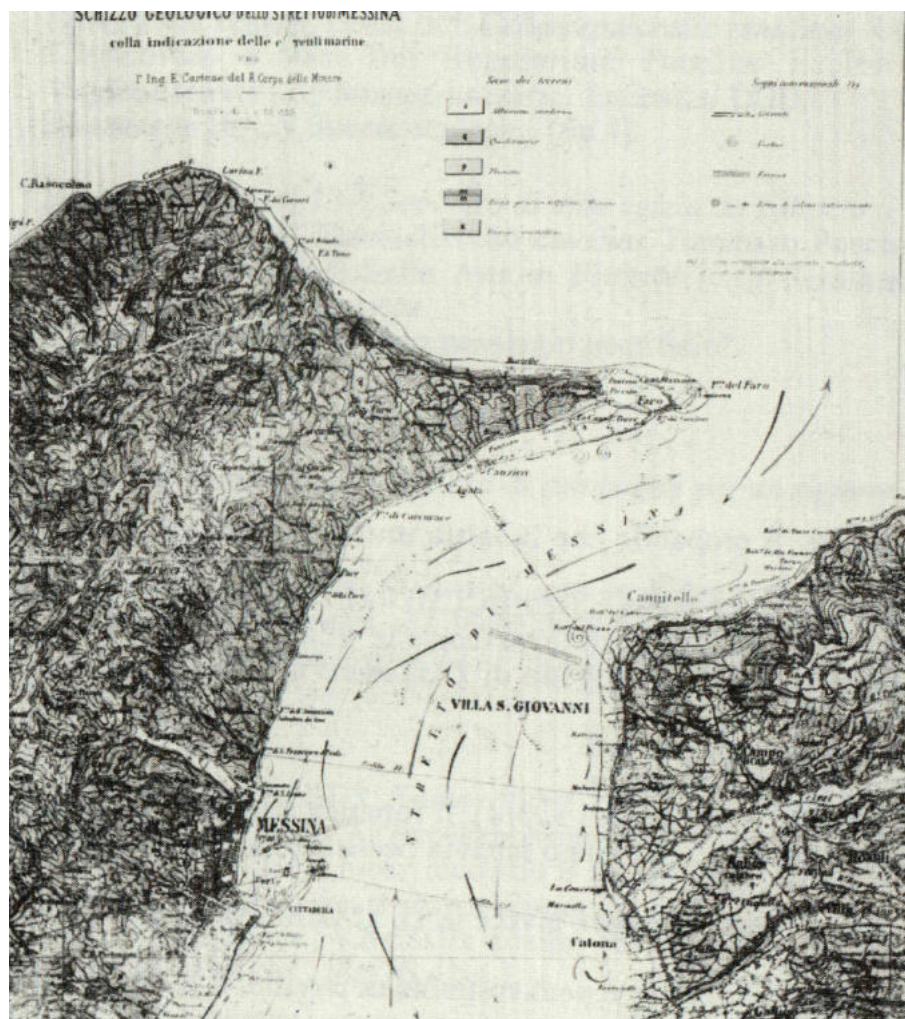
*TOPOGRAFIA DINAMICA DELLA SUPERFICIE DEL MARE ALL'IMBOCCO SUD DELLO STRETTO DI MESSINA*



61\_BRUNI, V.,  
CARTINA DELLE STAZIONI DI IMMERSIONE

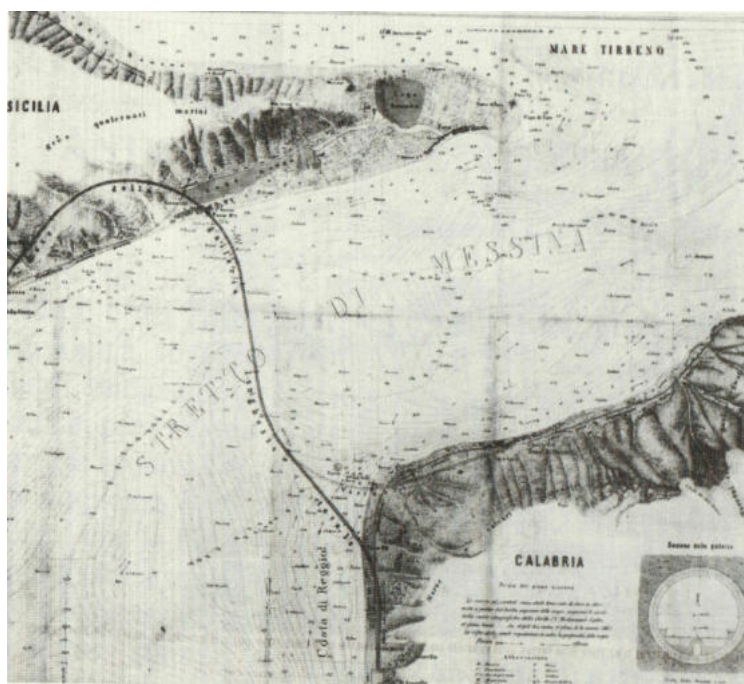


62\_CORTESE, E.,  
INDICAZIONE DELLE CORRENTI MARINE



VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

63\_NAVONE, C.,  
SENZA NOME



64\_GABELLI, F.,  
*SENZA NOME*



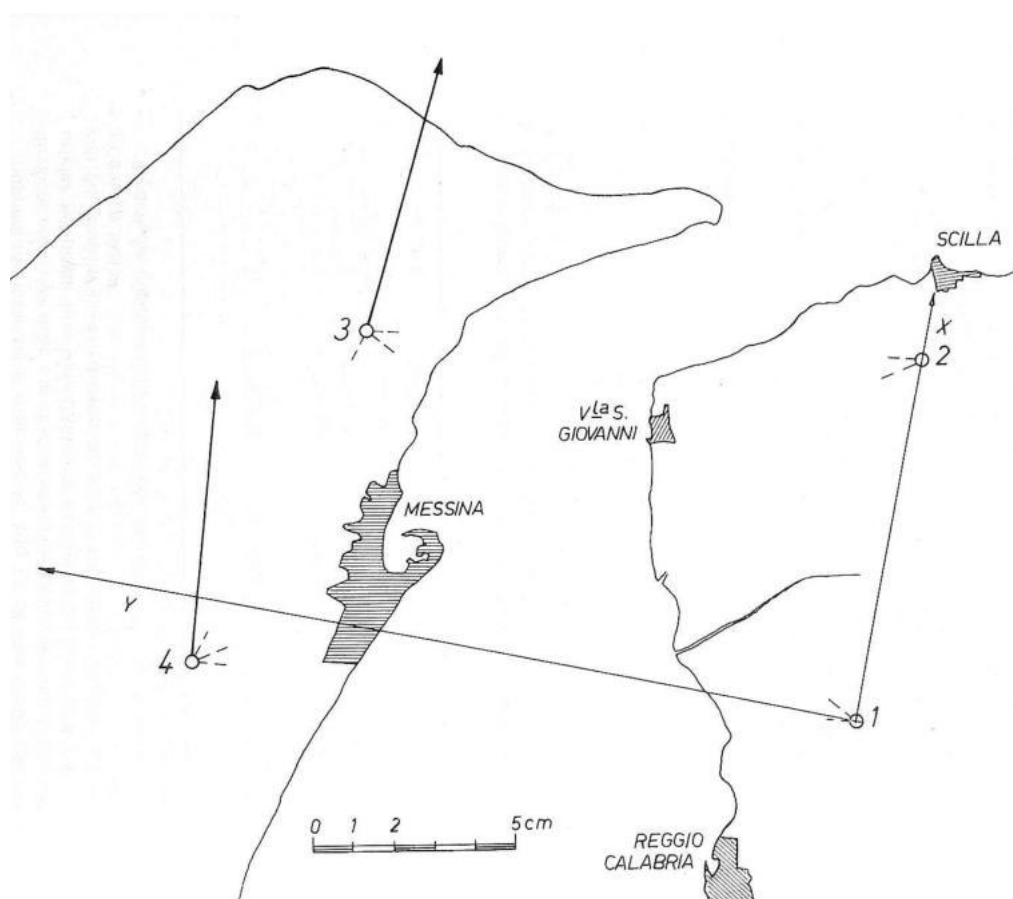
VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

65\_GABELLI, F.,  
SENZA NOME

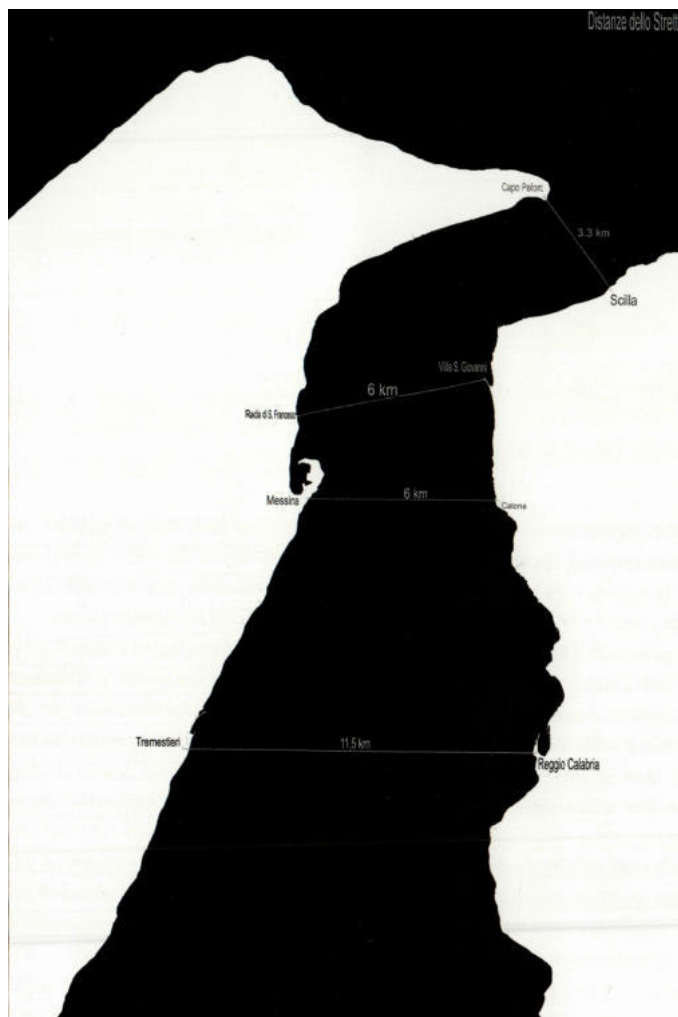




67\_CAPUTO, M., FOLLINI, G., PIERI, L., UNGENDOLI, M.,  
SENZA TITOLO

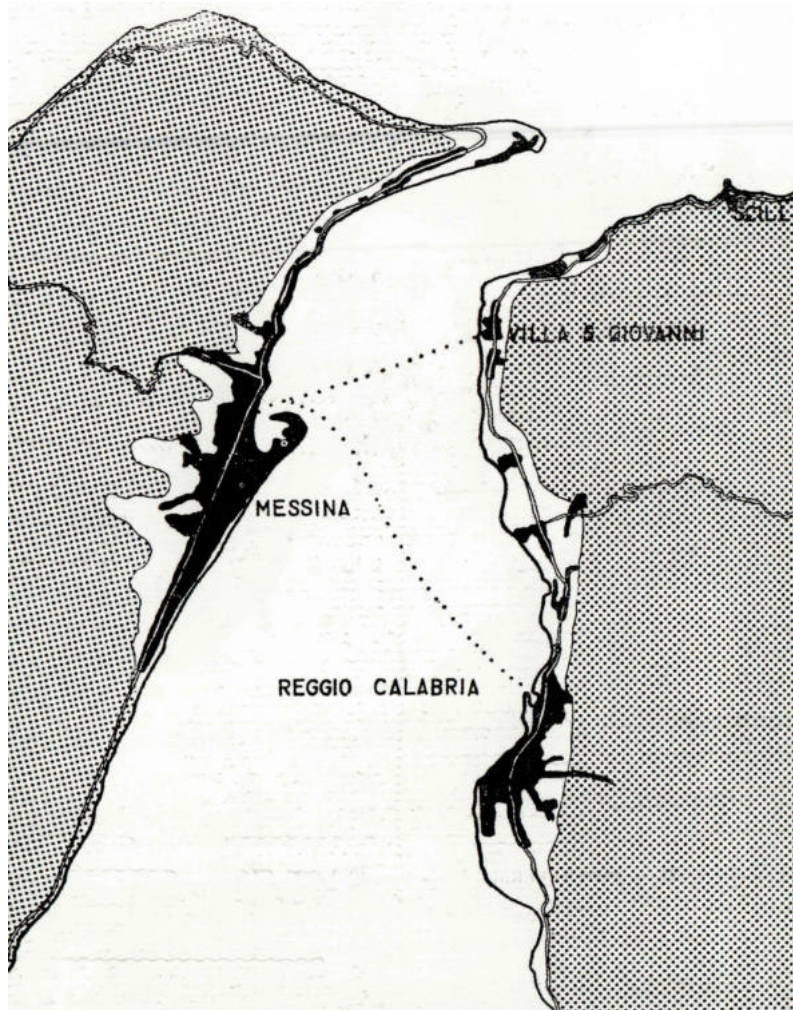


68\_CARDULLO, F.,  
*DISTANZE DELLO STRETTO*



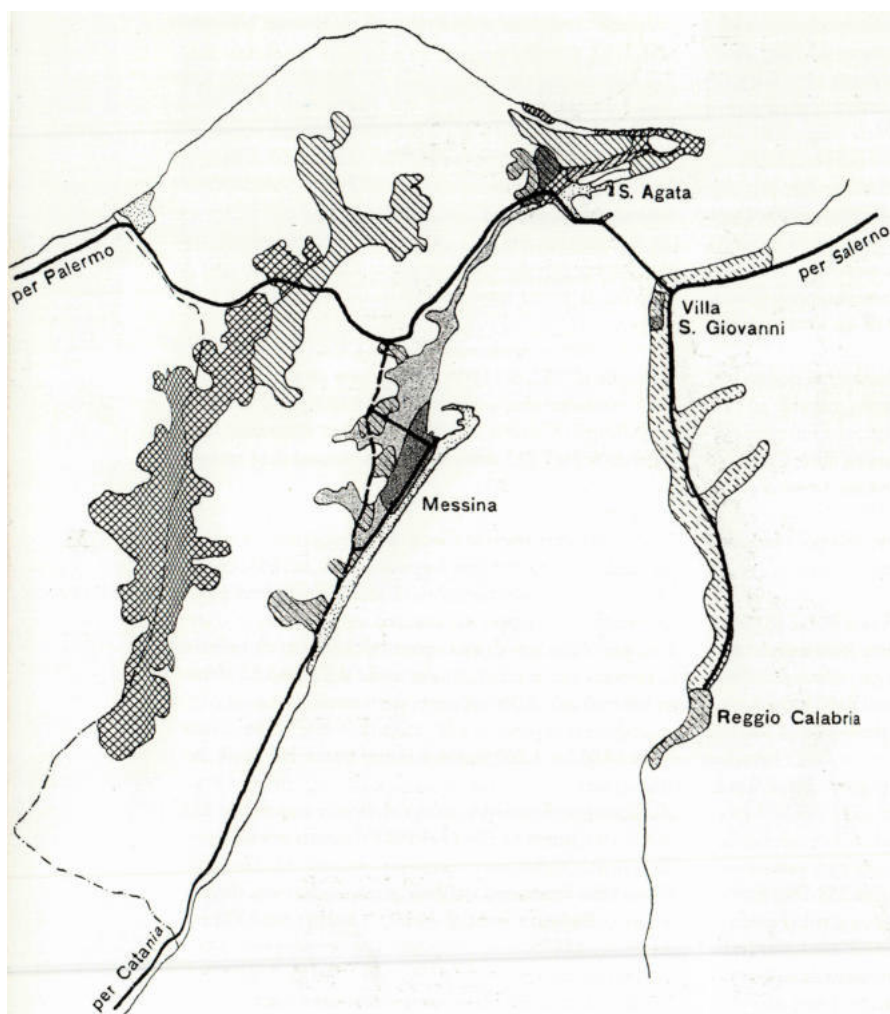


70\_COMPAGNA, F.,  
*LA CONURBAZIONE DELLO STRETTO SECONDO LUCIO GAMBI*



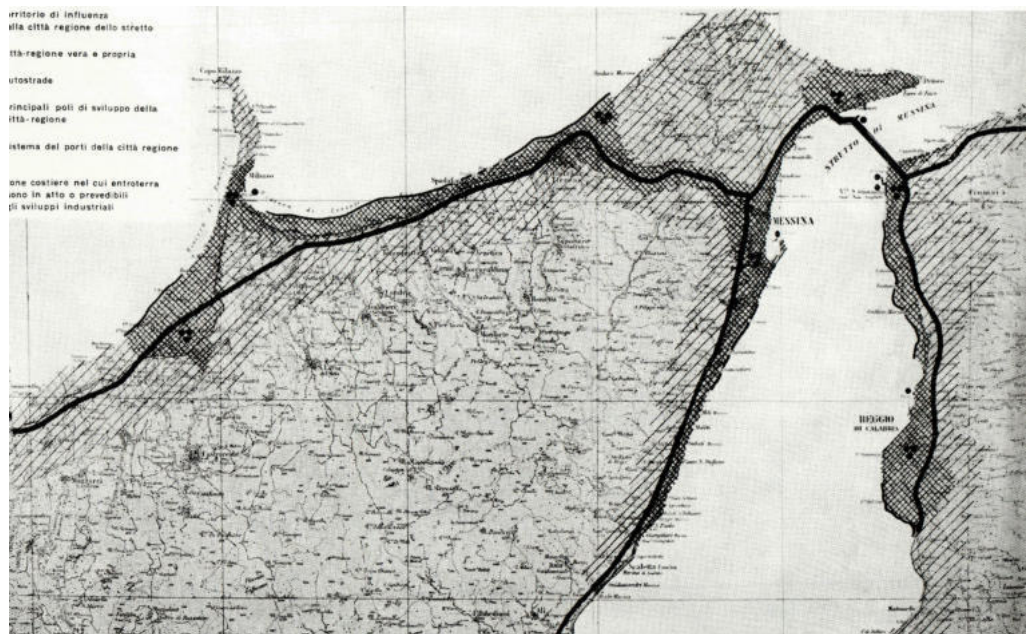
VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

71\_SAMONÀ, ED IL GUS,  
CONCORSO PER IL PRG DI MESSINA: IL COMPENSORIO



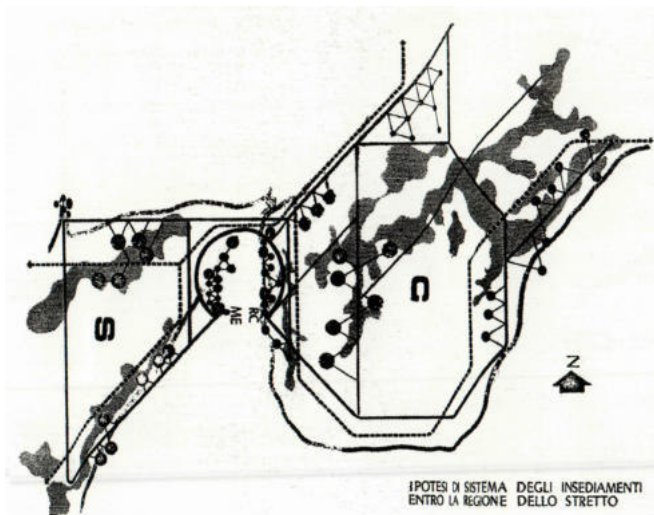
72\_SAMONÀ, A.,

*LA CITTÀ REGIONE DELLO STRETTOI: DAI CENTRI URBANI DEL TIRRENO IN SICILIA, AI CENTRI DI COSTA DI MESSINA, SINO SPONDA CALABRA*



VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

73\_QUARONI, L., QUISTELLI, A., D'ORSI VILLANI, P.,  
PRG DI REGGIO CALABRIA: IPOTESI DI SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI ENTRO LA REGIONE  
DELLO STRETTO



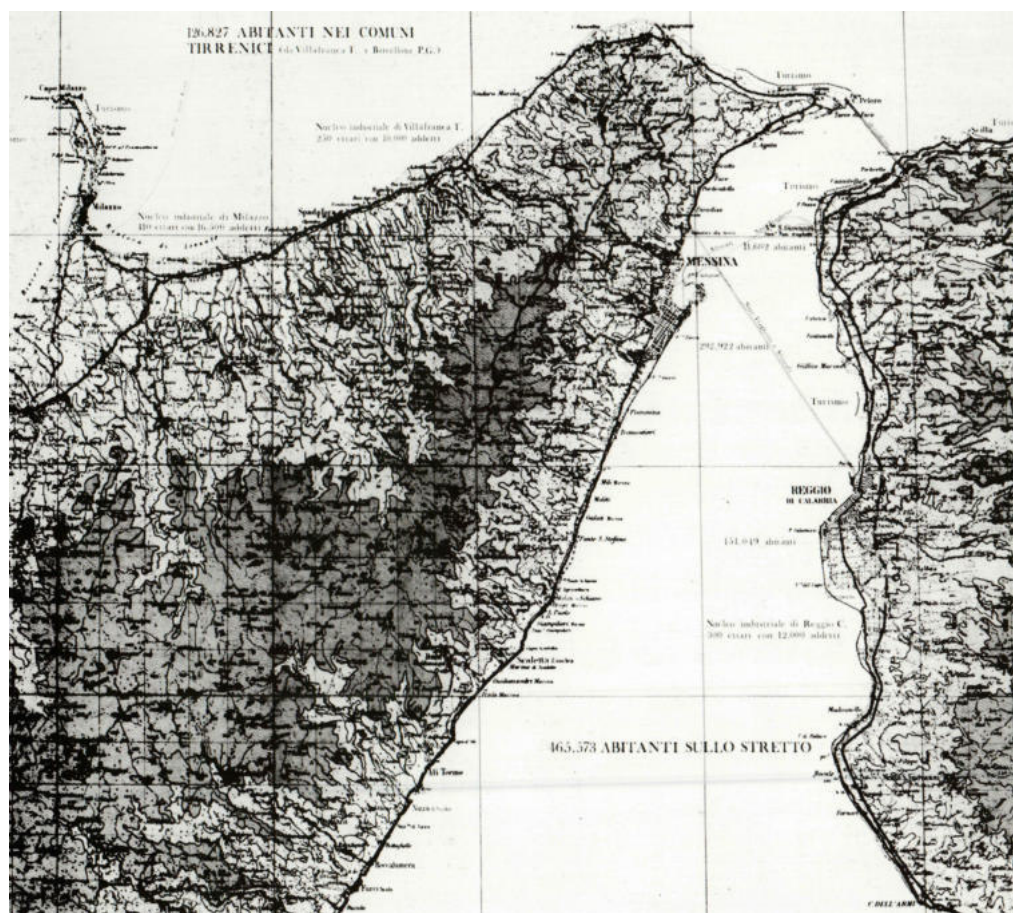
74\_SAMONÀ, A. E ALTRI,

*LA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA DELLO STRETTO DI MESSINA LA NATURA NATURALE DEL TERRITORIO*



VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

75\_SAMONÀ, A. E ALTRI,  
CONCORSO PER IL PONTE SULLO STRETTO: IL TERRITORIO DELLO STRETTO



76\_SAMONÀ, A. E ALTRI,  
*CONCORSO PER IL PONTE SULLO STRETTO: PLANIMETRIA DELLA METROPOLI FUTURA DELLO  
STRETTO*

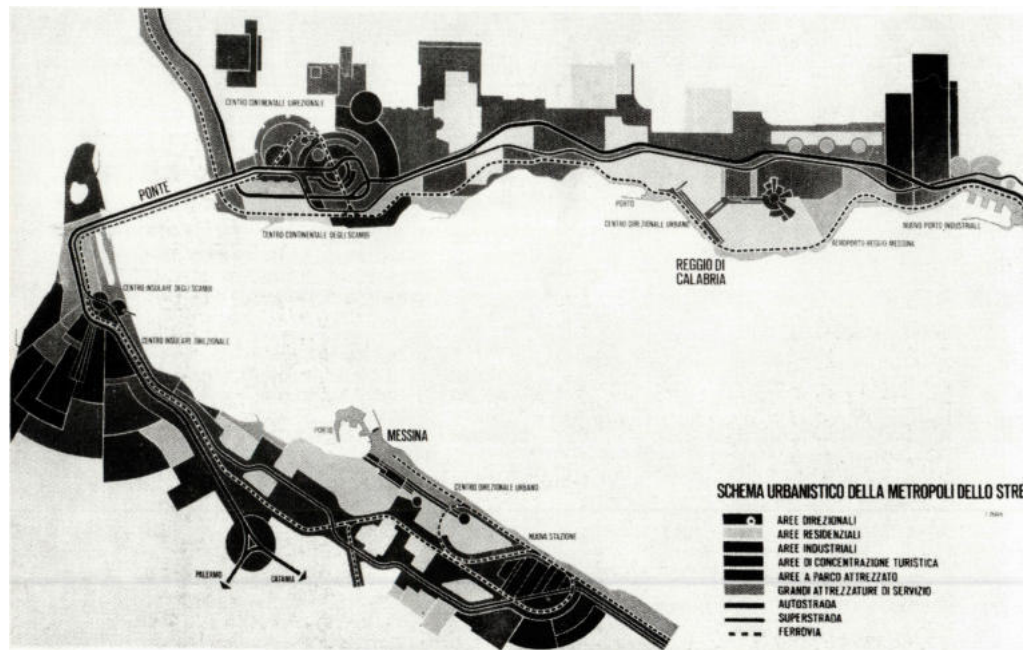


VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

77\_QUARONI, L., MUSMECI, S., ED ALTRI,  
CONCORSO PER IL PONTE SULLO STRETTO: ASSETTO URBANISTICO DELLA METROPOLI DELLO STRETTO AREA DEL PONTE



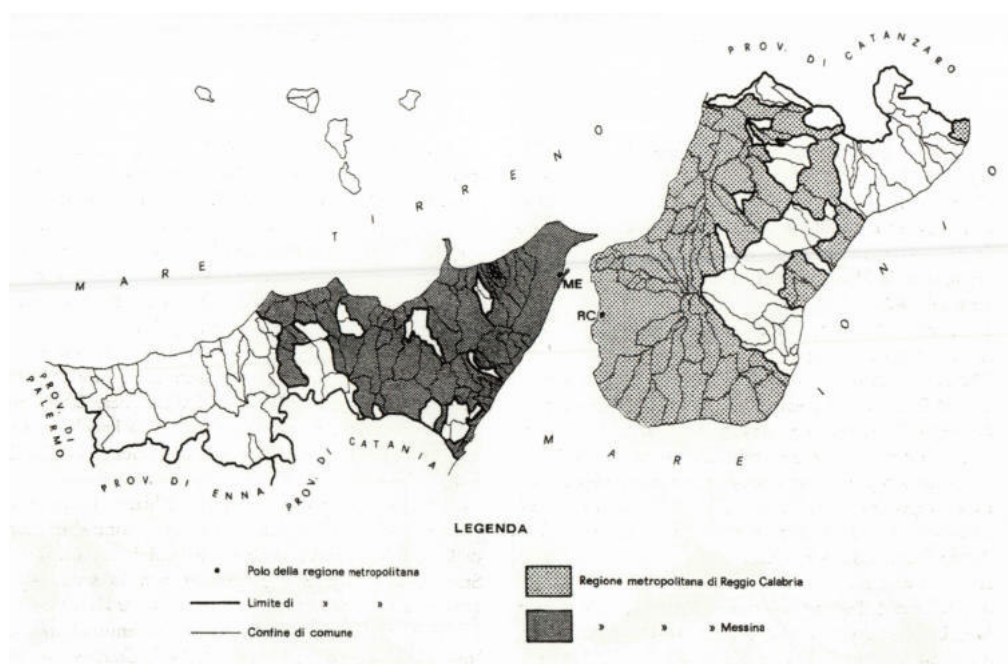
78\_ QUARONI, L., MUSMECI, S., ED ALTRI,  
 CONCORSO PER IL PONTE SULLO STRETTO: SCHEMA URBANISTICO DELLA METROPOLI DELLO  
 STRETTO



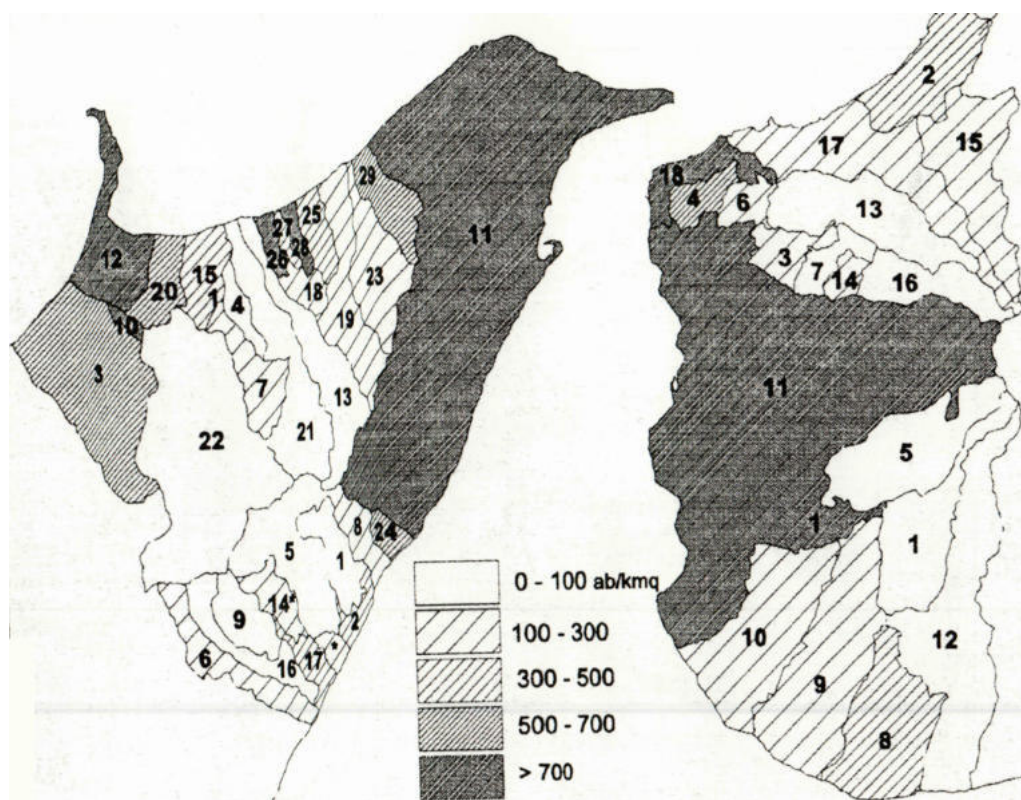
VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

79\_VITALI, O.,

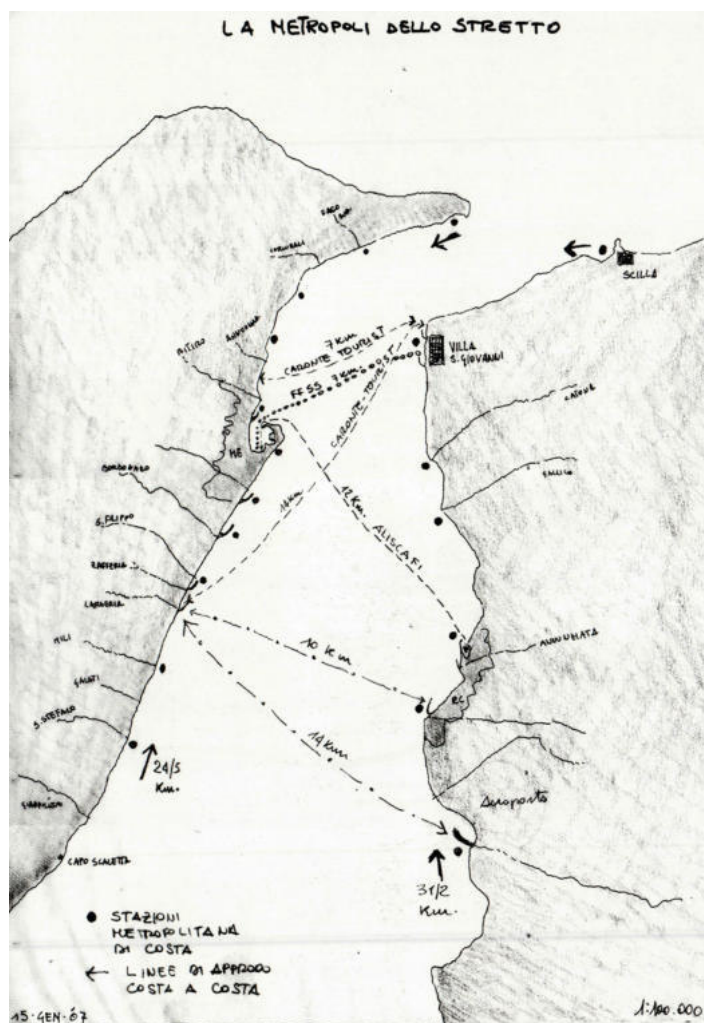
LA REGIONE METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA E MESSINA, LA REGIONE METROPOLITANA UNIFICATA



80\_PACE, G., PETRONCELLI, E.,  
*DENSITÀ ABITATIVA DELL'AREA DELLO STRETTO*



81\_CARDULLO, F.,  
STUDIO DI F. CARDULLO PER IL CONCORSO DEL FRONTE A MARE DI REGGIO CALABRIA,  
"LA METROPOLI DELLO STRETTO"

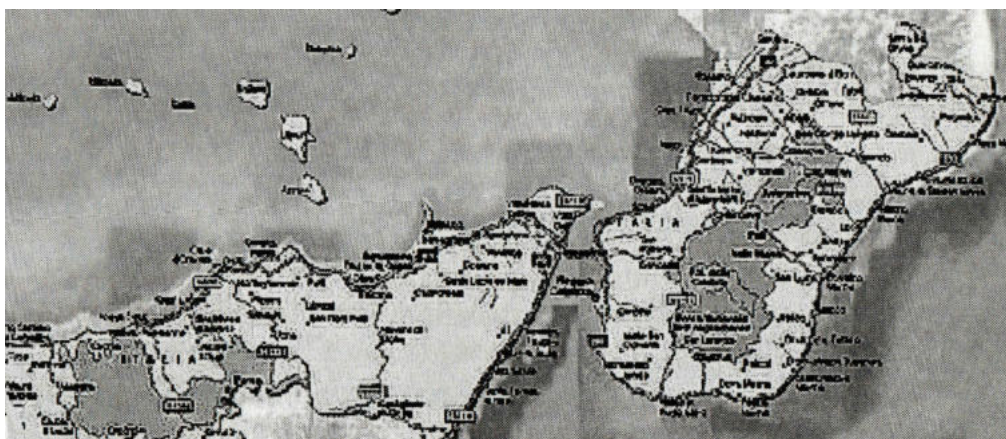


82\_CARIDI, G.,  
SENZA TITOLO

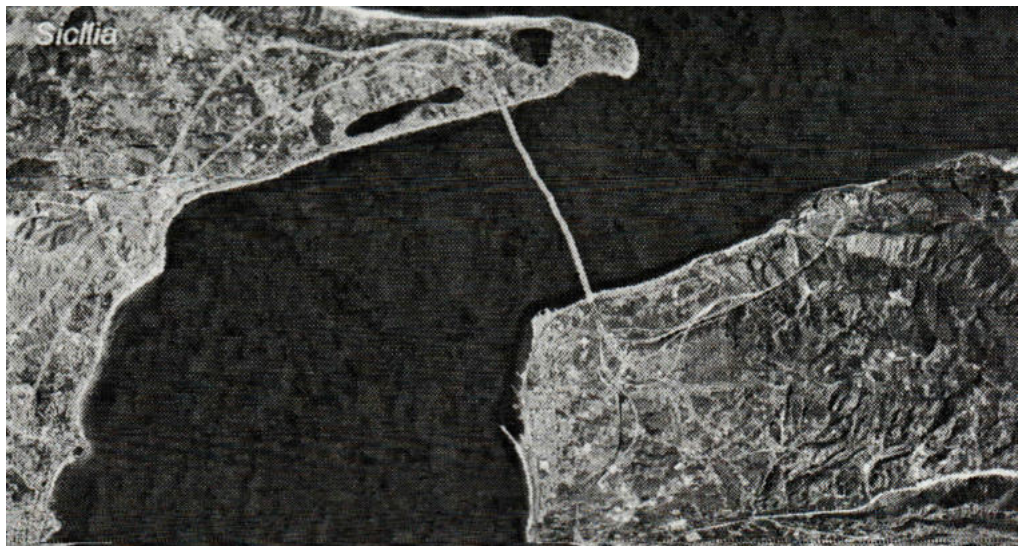


83\_CARIDI, P.,

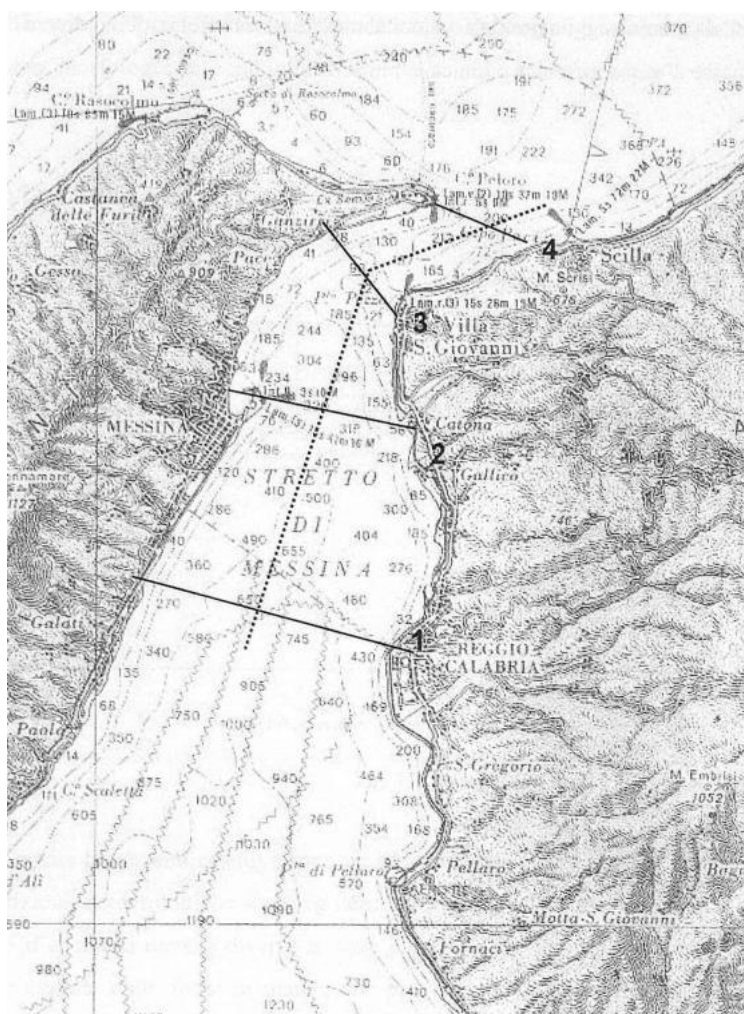
*LA VOCAZIONE NATURALE DEI NOSTRI TERRITORI, VICINI PER TRADIZIONI STORICHE E CULTURALI È, GRAZIE ALLA LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA NEL CENTRO DEL MEDITERRANEO, UNA VASTA AREA METROPOLITANA DELLO STRETTO*



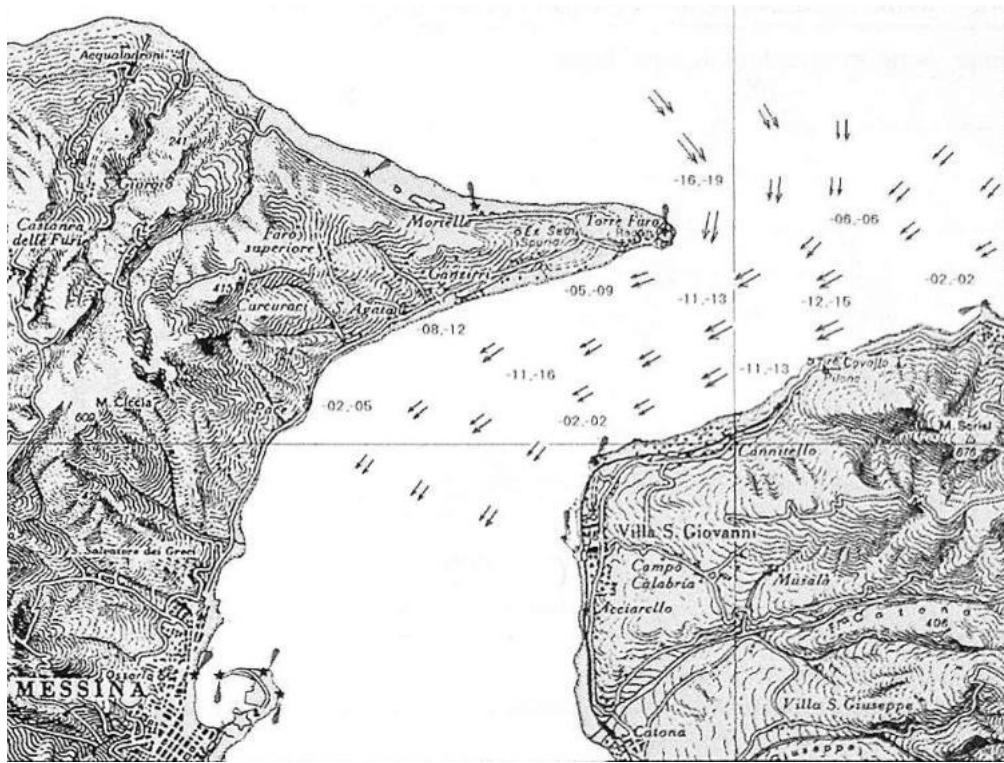
84\_CARIDI, P.,  
*COLLEGAMENTI STRADALI E FERROVIARI*



85\_CARTA, G.,  
ALLINEAMENTO GAZIRRI-P. PEZZO (TRATTO 3) DELLA CARTA 918 DELL'IIM

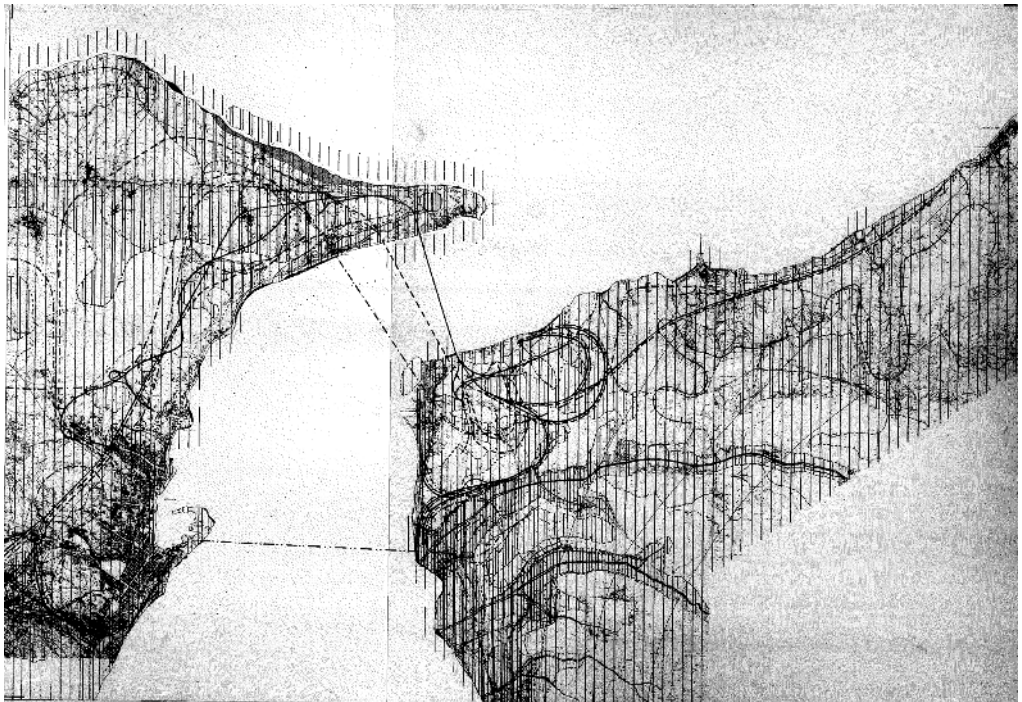


86\_CARTA, G.,  
*STRETTO DI MESSINA VALORI DELLA CORRENTE IN DECIMI DI NODI*





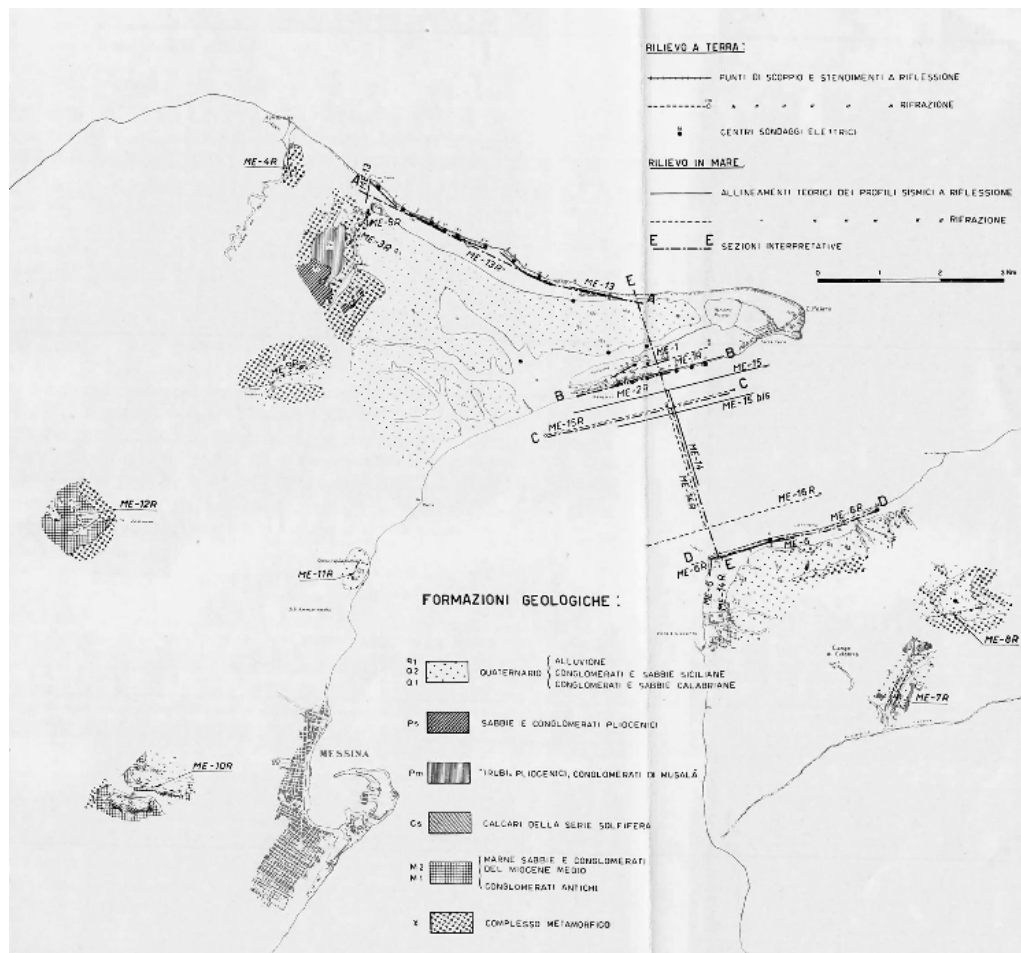
88\_CASSINIS, R.,  
*CARTA COSTIERA DELLO STRETTO DI MESSINA*



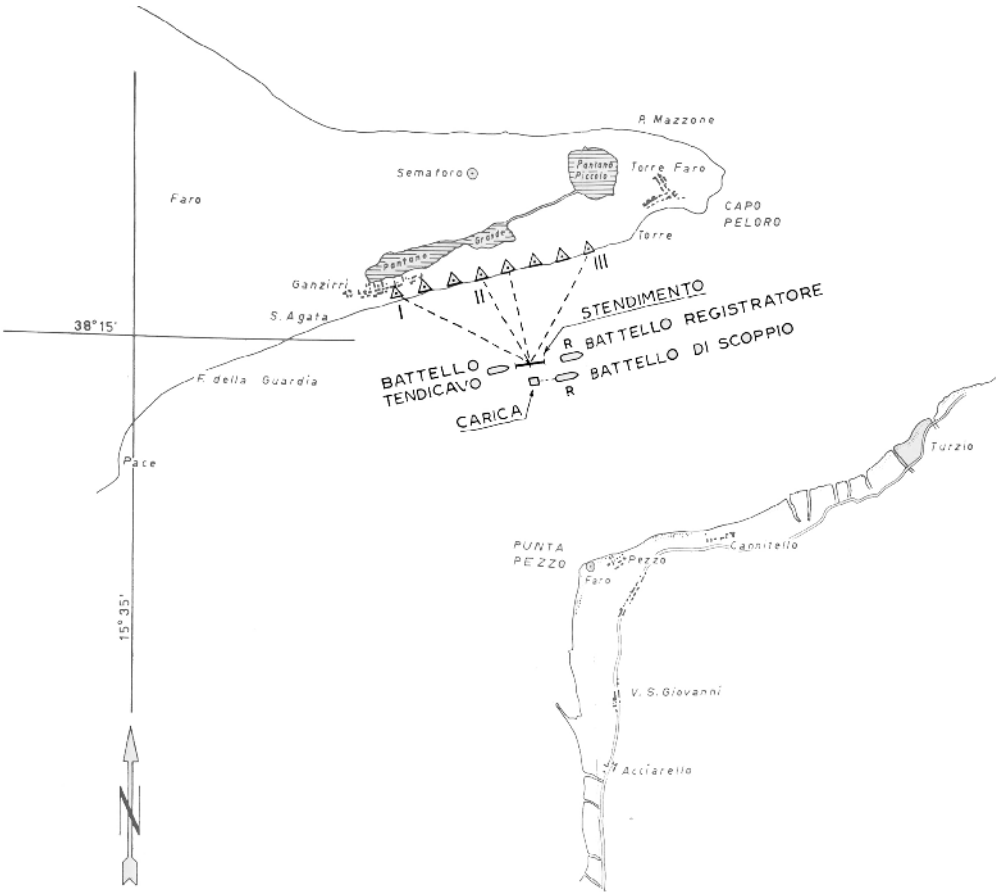
89\_CASSINIS, R.,  
ANDAMENTO DELLE ISOBATE DEL FONDO DELLO STRETTO DI MESSINA



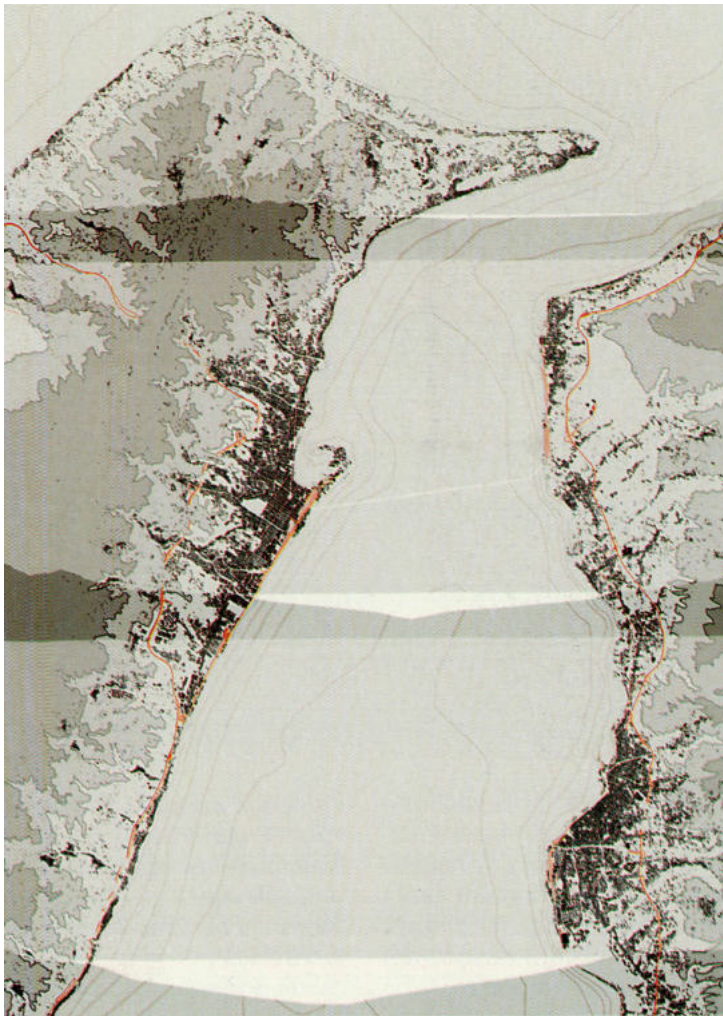
90\_CASSINIS, R.,  
 PLANIMETRIA GENERALE AREA ESPLORATA



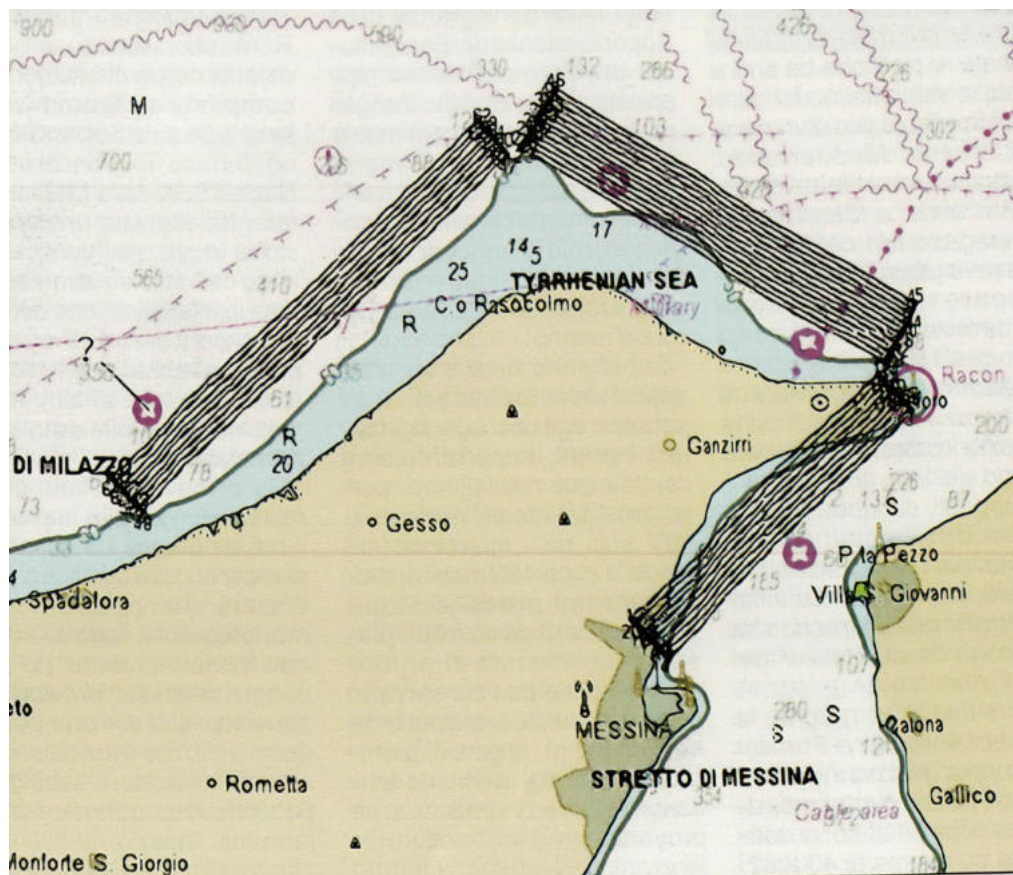
91\_CASSINIS, R.,  
RILIEVO SISMICO IN MARE



92\_CATALBIANO, C.,  
*L'AREA DELLO STRETTO*

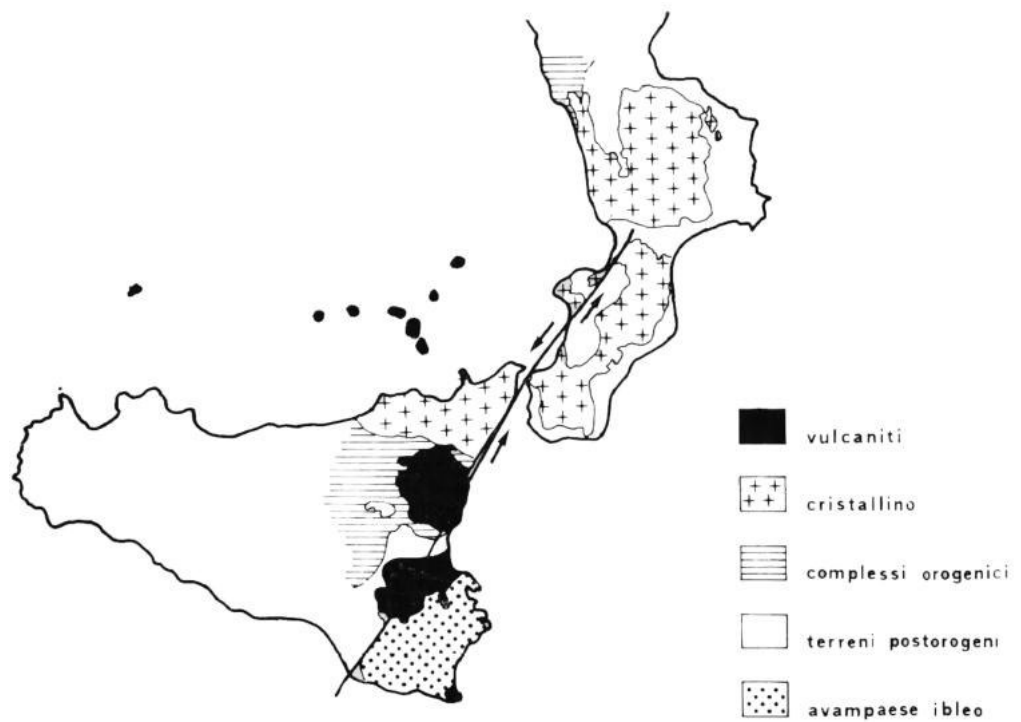


93\_CATALBIANO, C.,  
*STRETTO DI MESSINA*



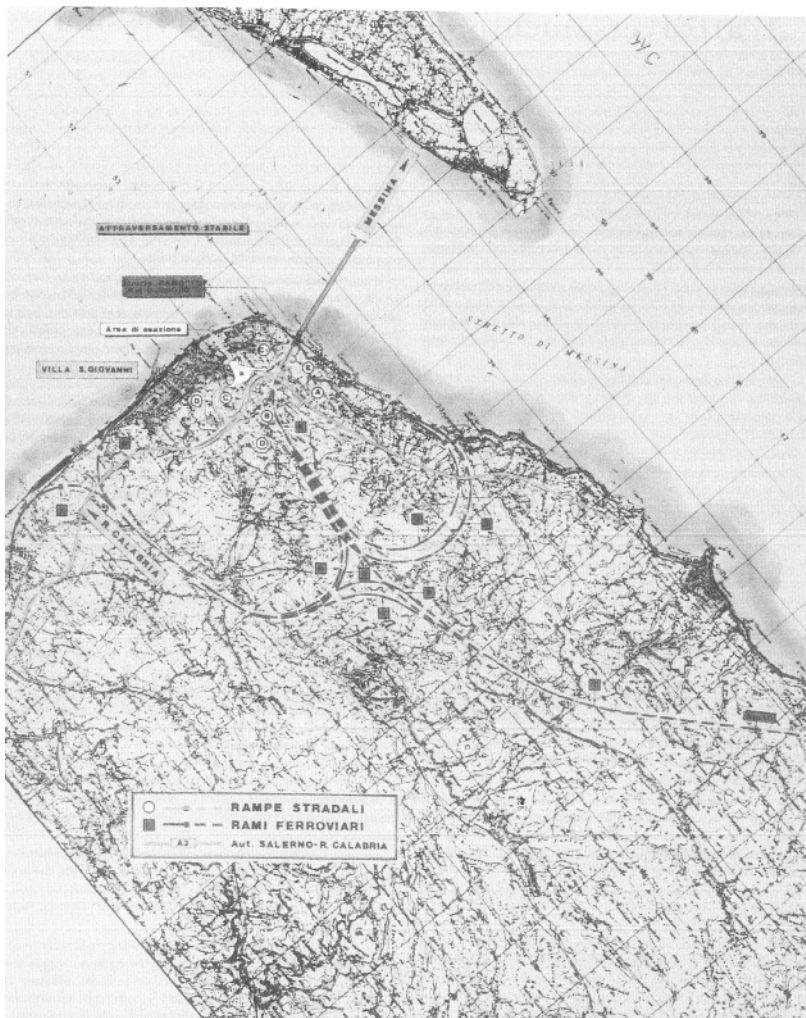
94\_ARENA, M.,

QUADRO SCHEMATICO DEI RAPPORTI CALABRIA-SICILIA NELL'IPOTESI DI UNA TRASCORRENTE CHE PASSI PER LO STRETTO DI MESSINA (DA L. OGNIBEN, 1972)



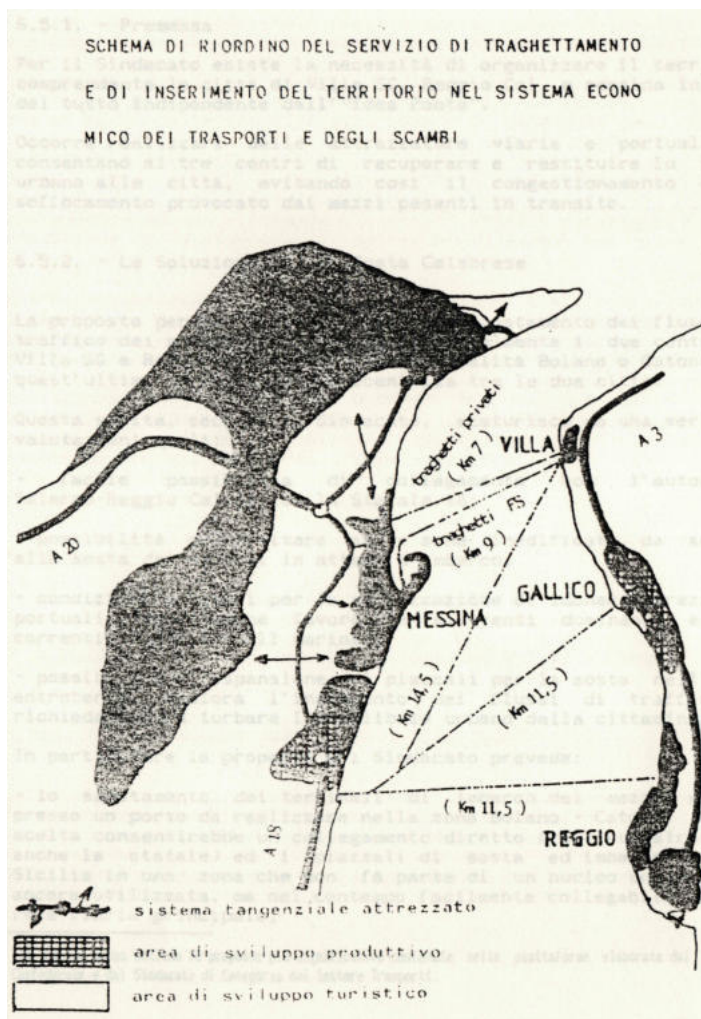
VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

95\_CIARUGI, A.,  
*Lo STRETTO DI MESSINA*

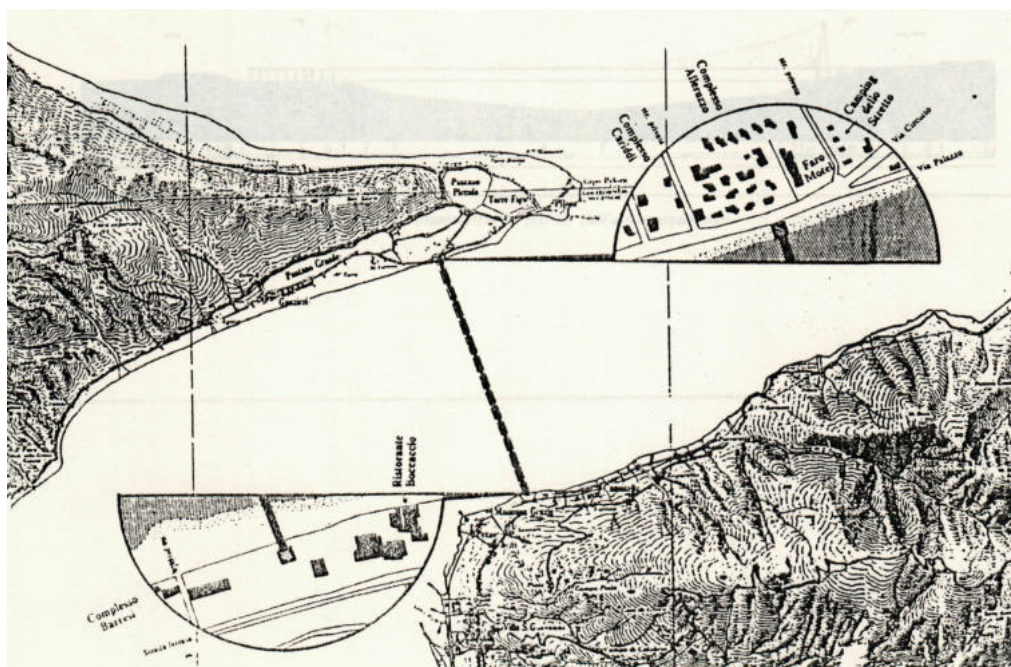


96\_CILIO, D.,

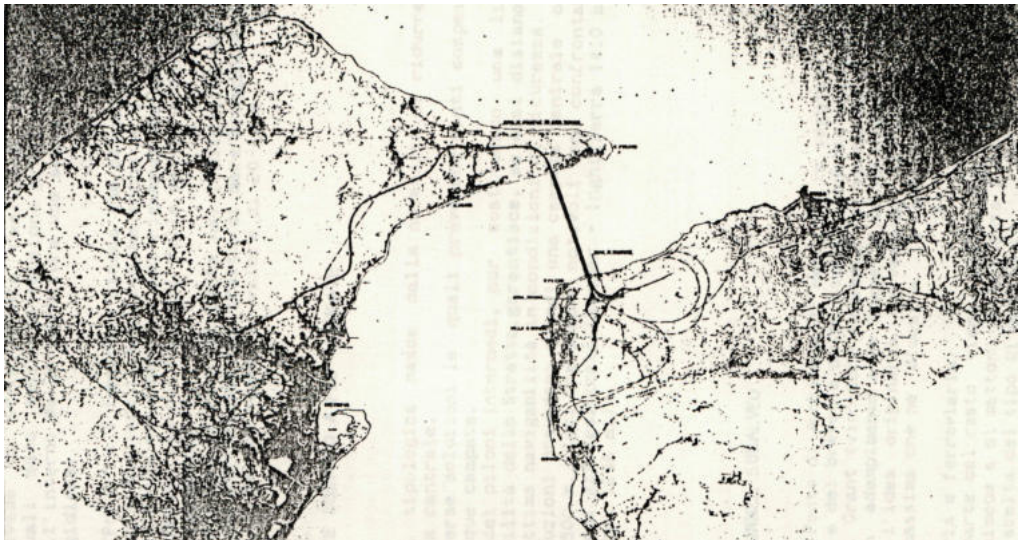
SCHEMA DI RITORNO DEL SERVIZIO DI TRAGHETTAMENTO E DI INSERIMENTO DEL TERRITORIO  
NEL SISTEMA ECONOMICO DEI TRASPORTI E DEGLI SCAMBI



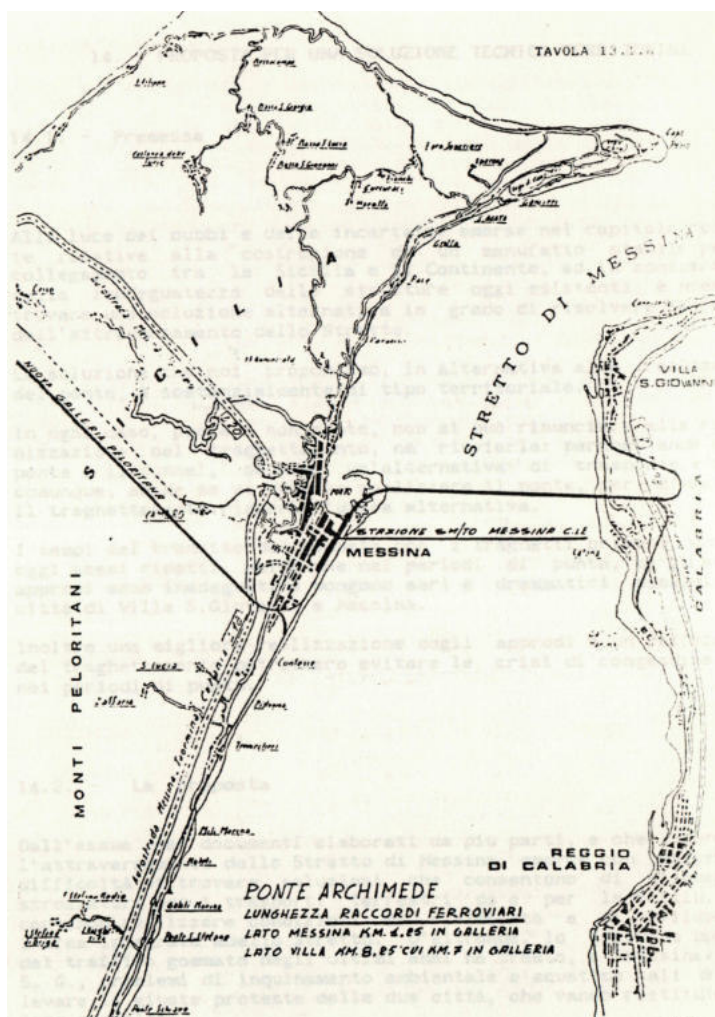
97\_CILIO, D.,  
SENZA TITOLO



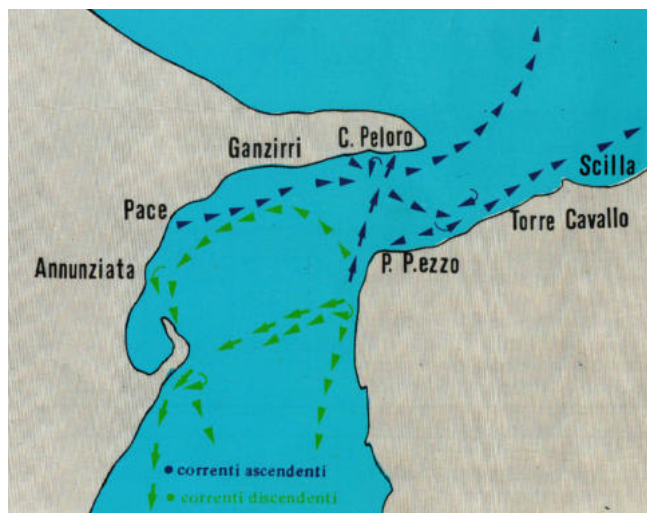
98\_CILIO, D.,  
*SENZA TITOLO*



99\_CILIO, D.,  
SENZA TITOLO



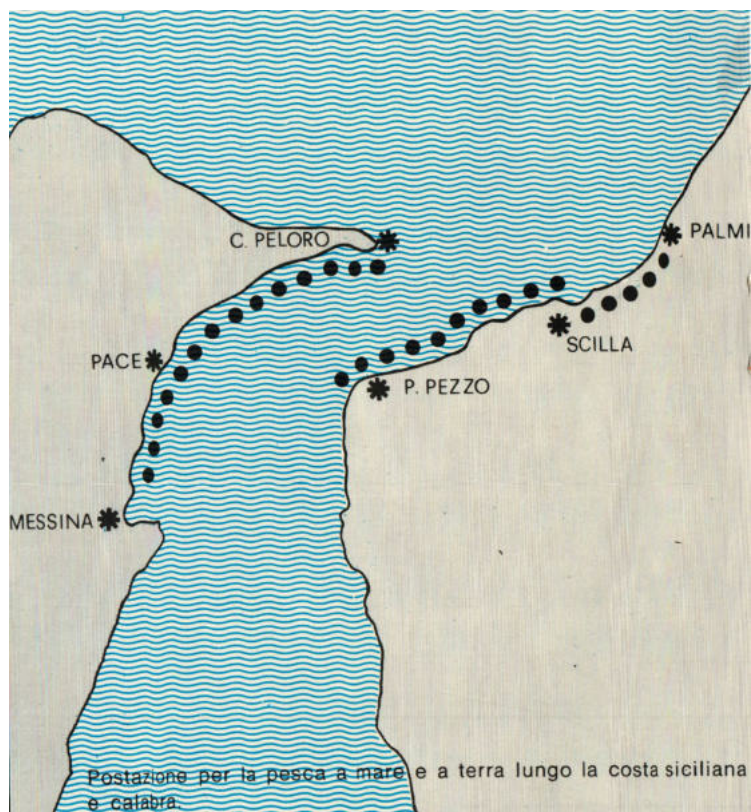
100\_CINQUEGRANI, N.,  
*SENZA TITOLO*



VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

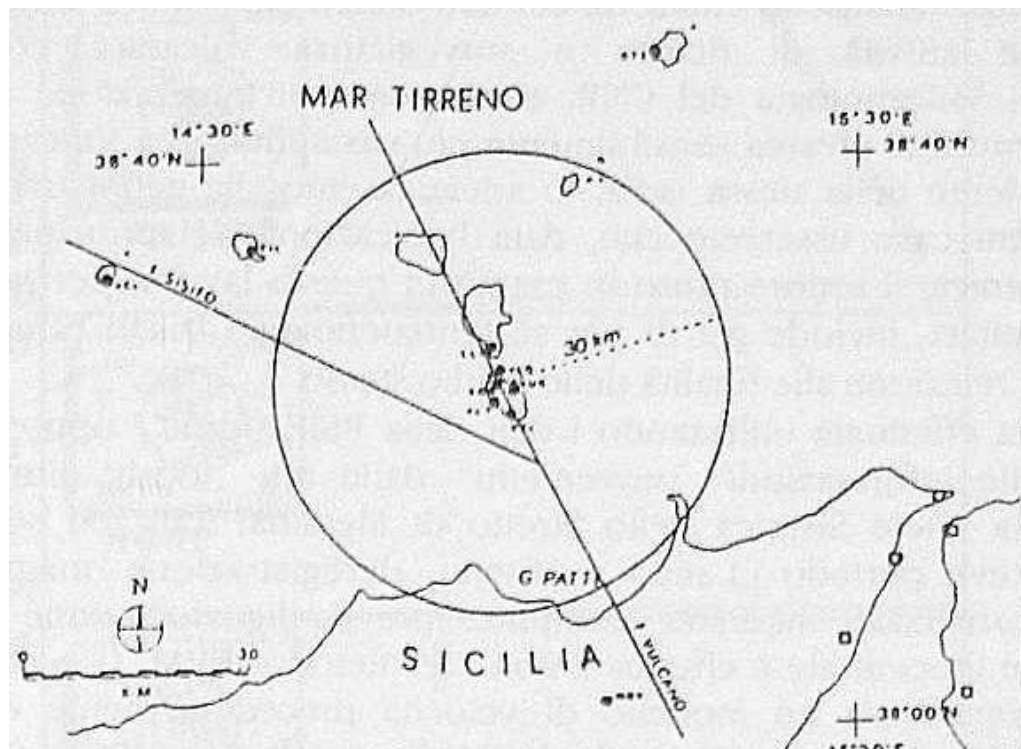
101\_CINQUEGRANI, N.,

POSTAZIONE PER LA PESCA A MARE E A TERRA LUNGO LA COSTA SICILIANA E CALABRA



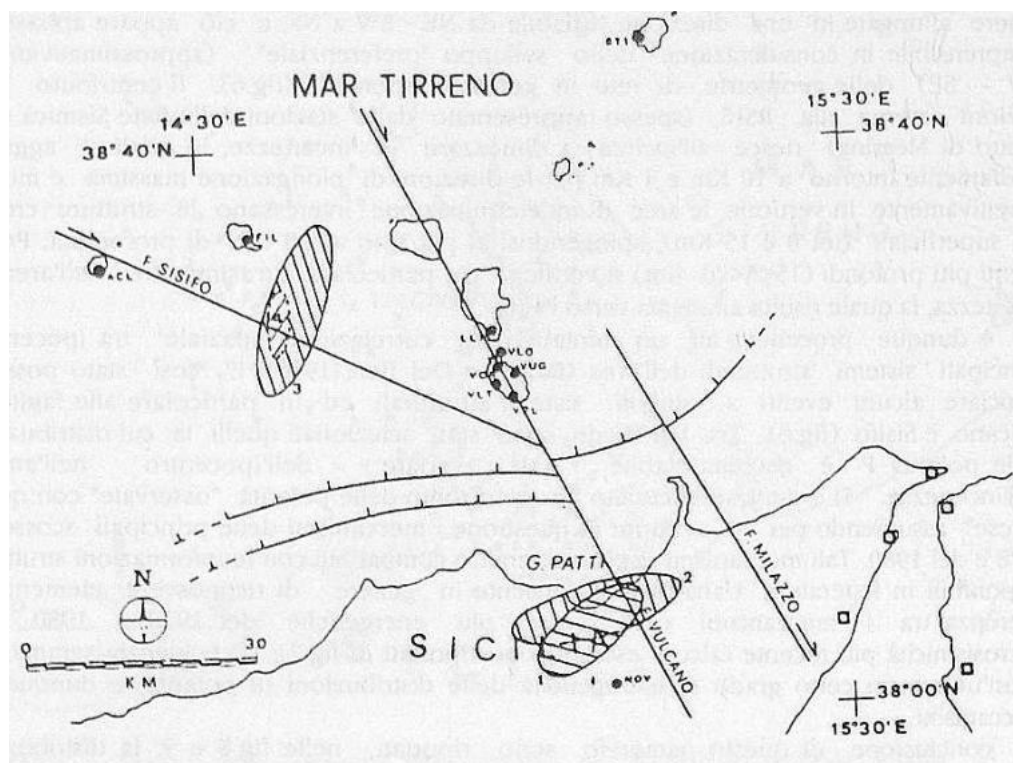
102\_CNR, Roma,

*MAPPA DELLE ISOLE EOLIE CON L'UBICAZIONE DELLE STAZIONI DELLE RETE SISMICA DELLE ISOLE EOLIE E DELLA RETE SISMICA DELLO STRETTO DI MESSINA*



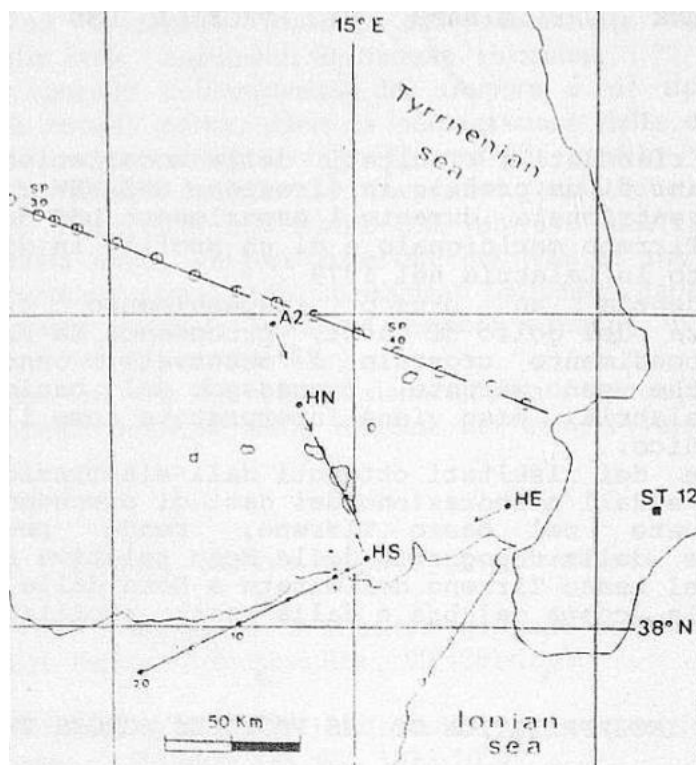
103\_CNR, Roma,

MAPPA DEI PRINCIPALI LINEAMENTI STRUTTURALI DELL'AREA DELLE ISOLE EOLIE (DA FINETTI & DEL BEN, 1986)



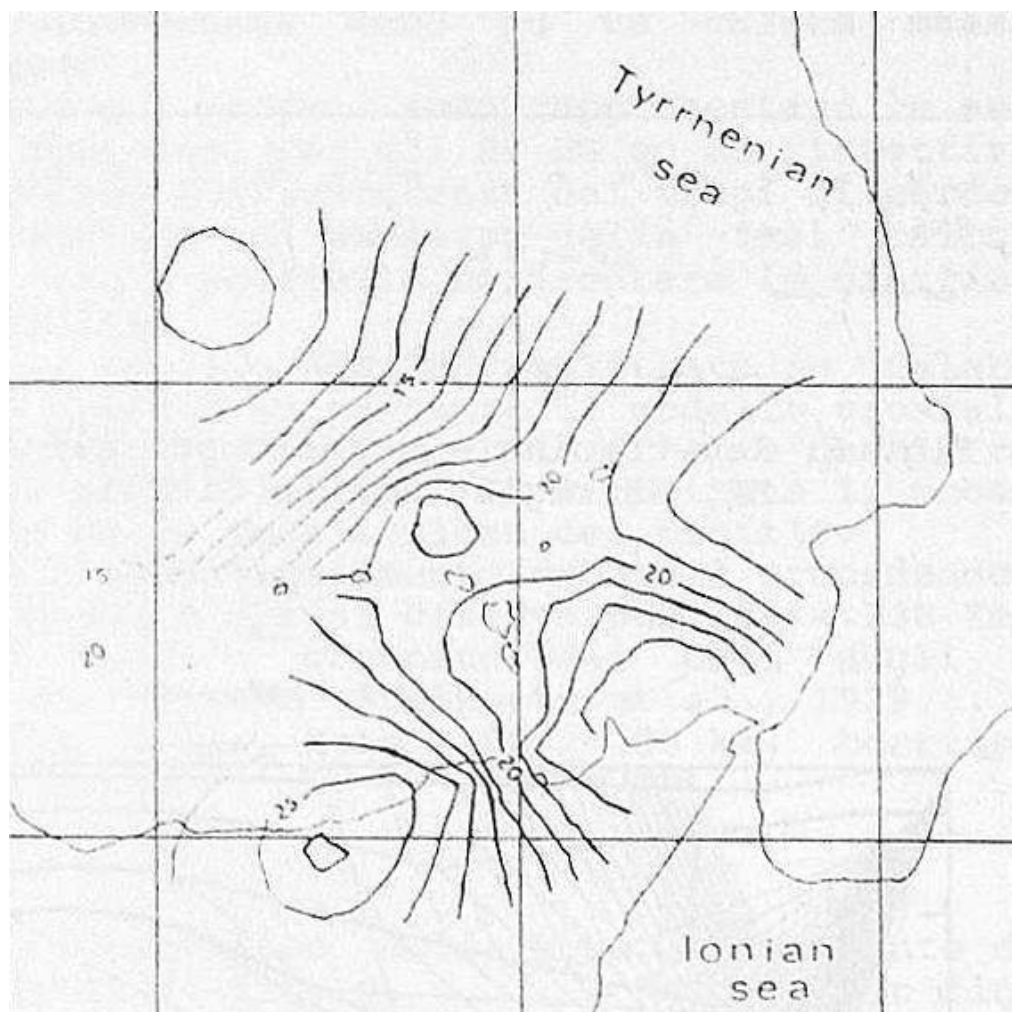
104\_CNR, Roma,

*LOCALIZZAZIONE DEI PUNTI DI SCOPPIO E DI REGISTRAZIONE*



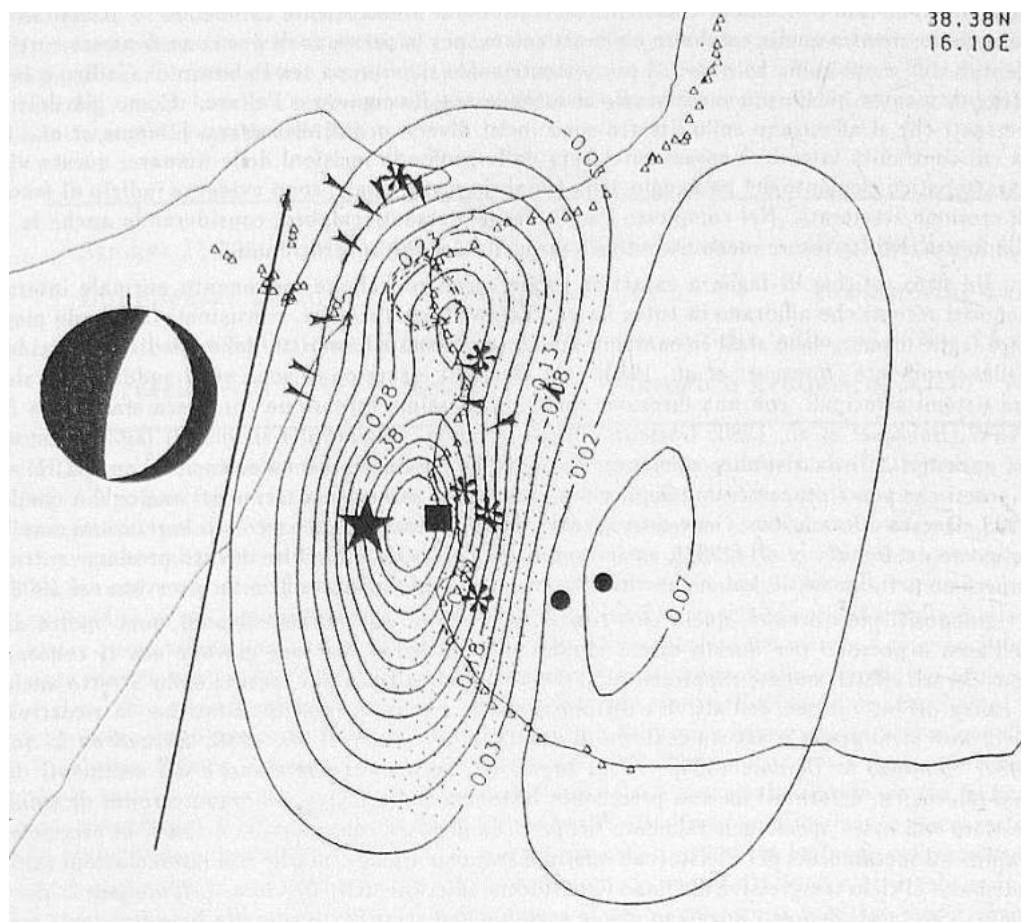
105\_CNR, Roma,

ANDAMENTO TOPOGRAFICO DELLA MOHO RISULTANTE DAI MODELLI PROPOSTI



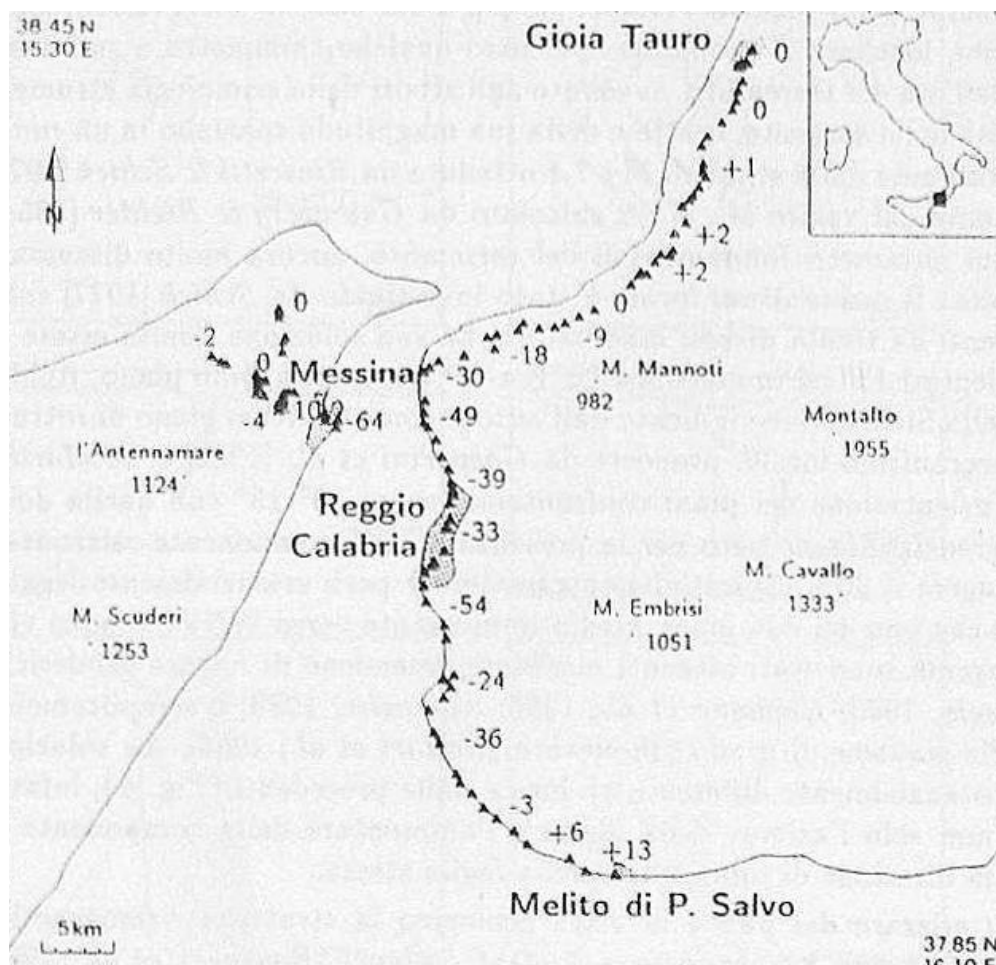
106\_CNR, Roma,

*MAPPA DELLE DEFORMAZIONI VERTICALI ASPETTATE SULLA BASE DEL MODELLO DI ROTTURA  
PROPOSTO PER IL TERREMOTO DEL 1908 E CONFRONTO CON OSSERVAZIONI SISMOLOGICHE  
E GEOLOGICHE*



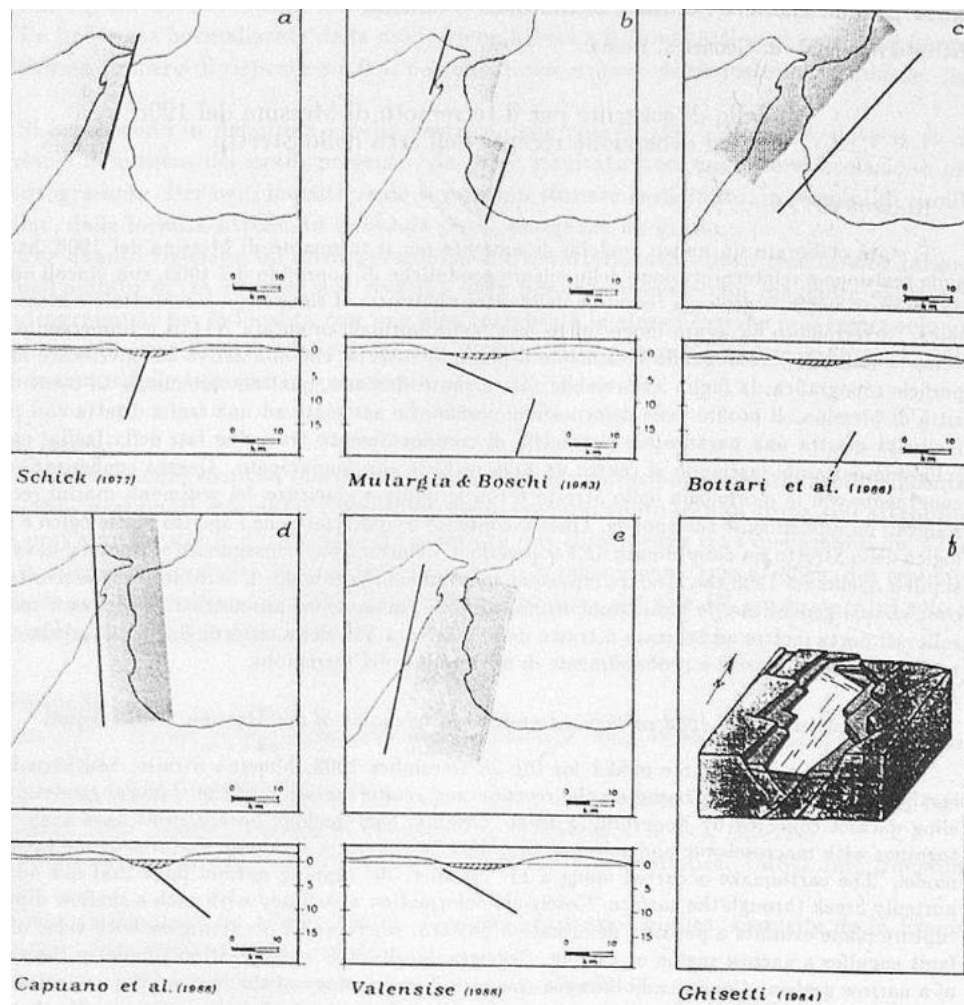
107\_CNR, Roma,

UBICAZIONE DEI CAPISALDI GEODETICI CHE COSTITUISCONO LA LINEA DI ALTA PRECISIONE LIVELLATA DA LOPERFIDO (1909)



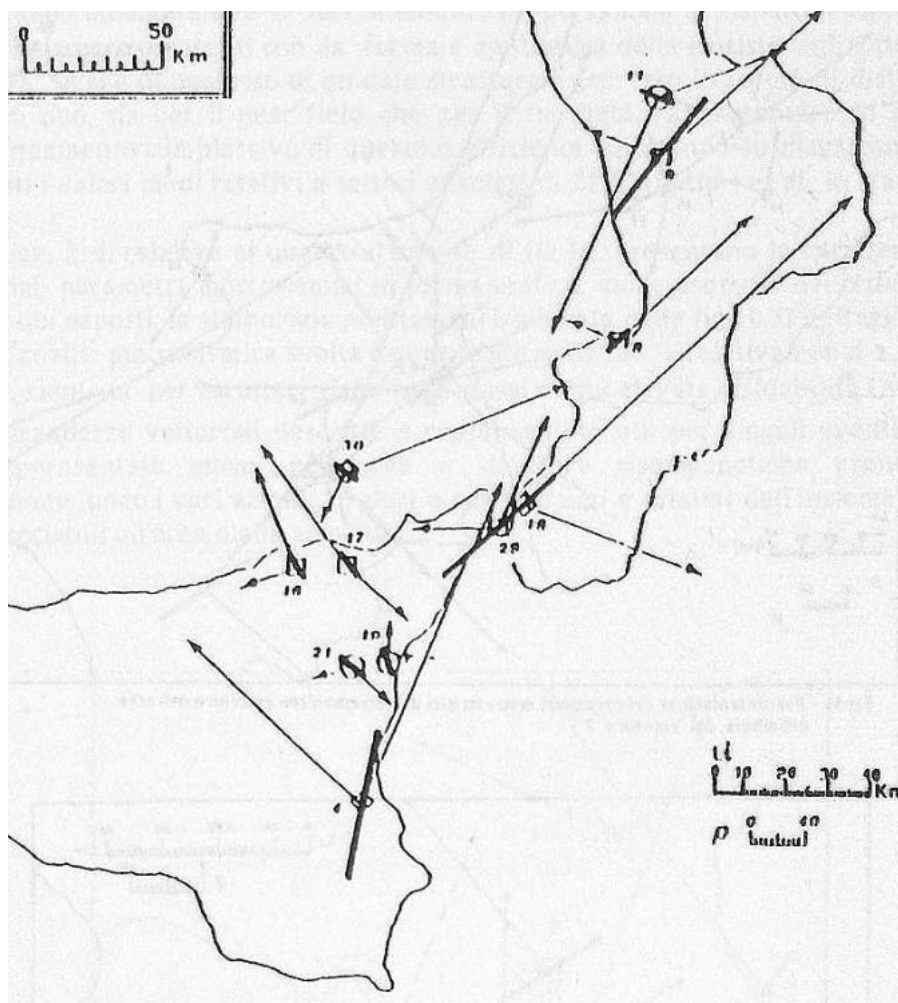
108\_CNR, Roma,

RAPPRESENTAZIONE SCHEMATICA DEI MODELLI DI SORGENTE PROPOSTI PER IL TERREMOTO DEL 28 DICEMBRE DEL 1908 BASATI SU OSSERVAZIONE DI TIPO SISMOLOGICO (SCHICK, 1977), GEODETICO (MULORGIA & BOSCHI, 1983; CAPUANO 1988; VALENSISE 1988) OVVERO SULLA BASE DELLE SOLE OSSERVAZIONI MACROSISMICHE (BOTTARI ET AL. 1986)

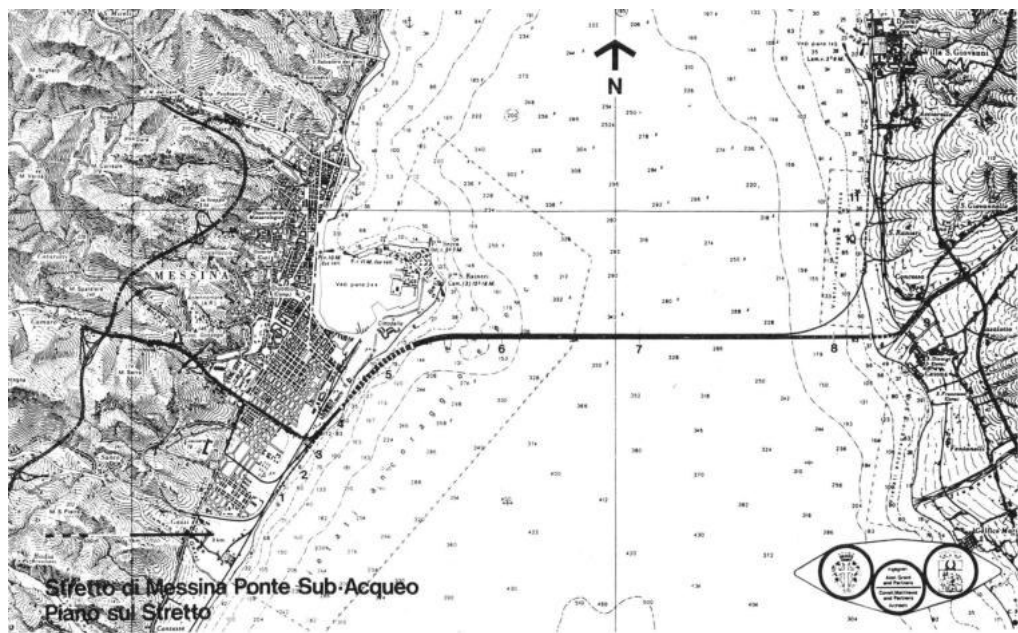


109\_CNR, Roma,

RAPPRESENTAZIONE DEI PARAMETRI MASOCHISTICI DEI TERREMOTI CON EPICENTRO NELL'AREA DELIMITATA DAL RIQUADRO

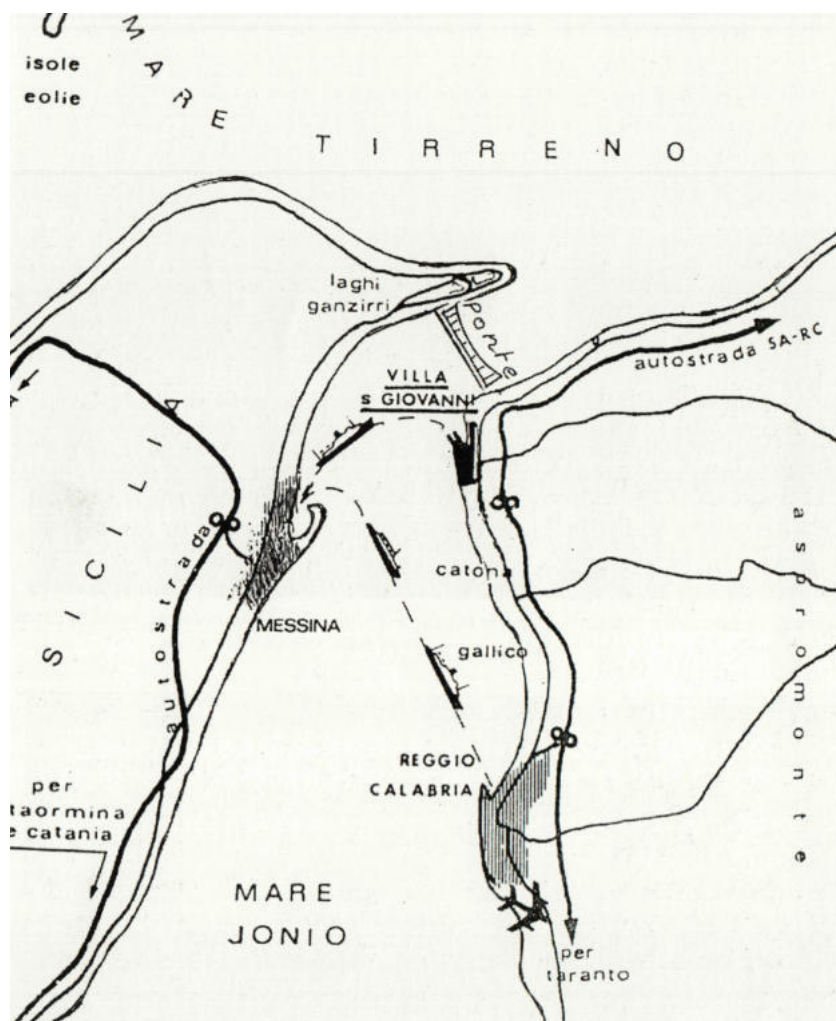


110\_COLLEGIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI FERROVIARI  
ITALIANI,  
*STRETTO DI MESSINA PONTE SUB-ACQUEO*

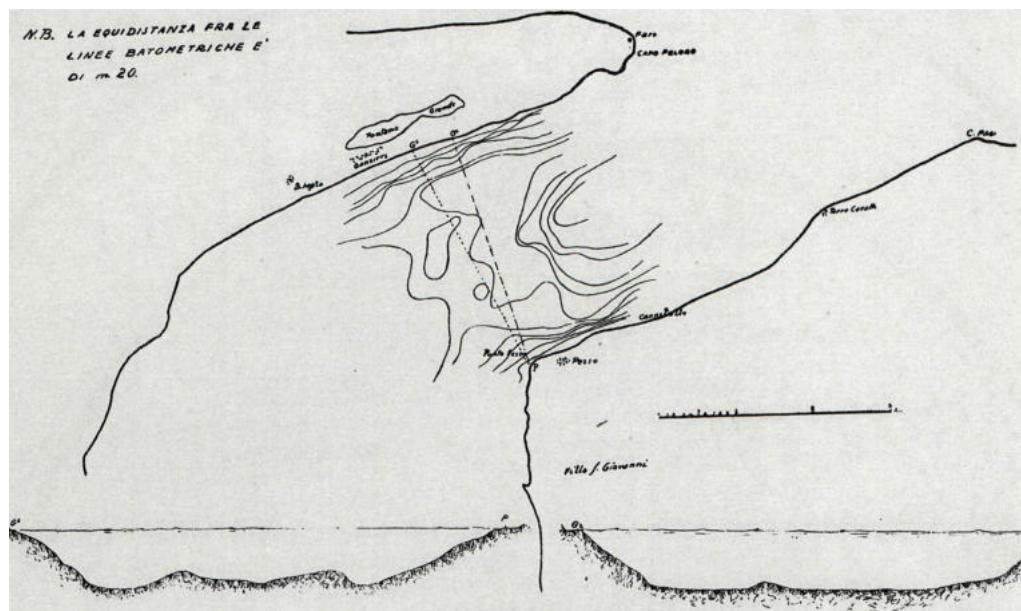


111\_CONDÒ, R.,

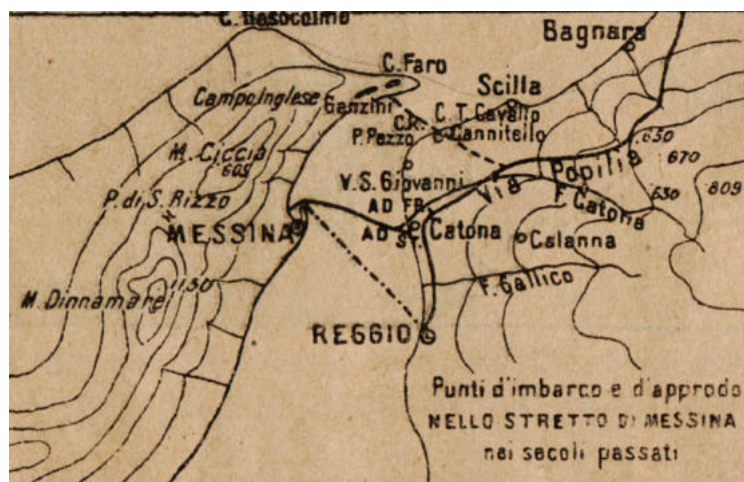
MAPPA DELLO STRETTO DI MESSINA DOVE VIENE INDICATA LA LOCALIZZAZIONE DEL PONTE.



112\_CORIDORI, P.,  
SEZIONI LUNGO LE LINEE PGI E PG2



113\_GRASSO, G.,  
SENZA TITOLO



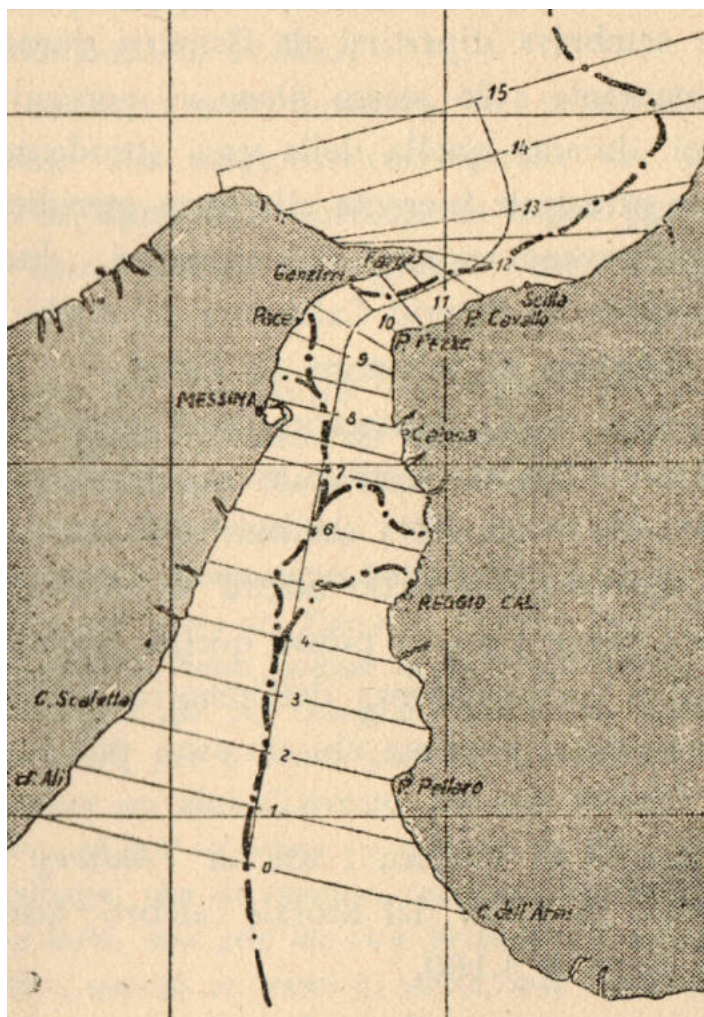
114\_GRASSO, G.,

DA UNA CARTA DELLA SECONDA METÀ DEL SECOLO CITATA DA G. GRASSO



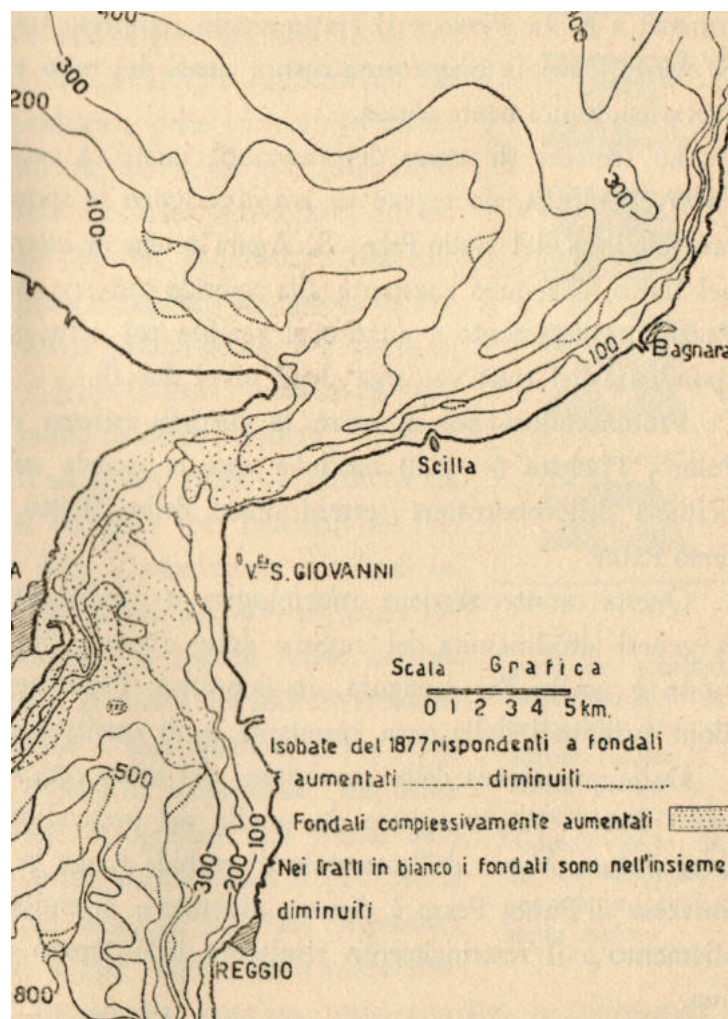
115\_D'ARRIGO, A.,

STRETTO DI MESSINA: UBICAZIONE PLANIMETRICA NELL'ASSE MEDIANO LONGITUDINALE DELLE SEZIONI TRASVERSALI CONSIDERATI DAL DELFANT (A TRATTO CONTINUO) E DEI FILONI PRINCIPALI NONCHÉ DEI SUBFONDI SECONDARI DELLA CORRENTE DI MAREA RILEVATI NEL 1938-1943 (A PUNTO E TRATTO)



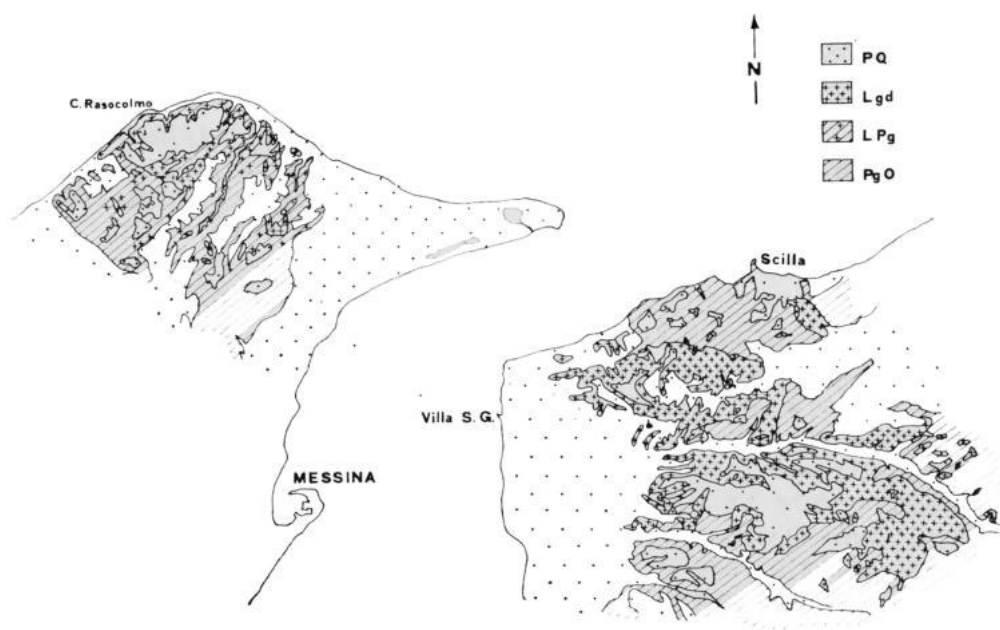
116\_D'ARRIGO, A.,

VARIAZIONI MORFOLOGICHE DEL FONDO MARINO IN CORRISPONDENZA DELLO STRETTO DI MESSINA, INTERCORSE DAL 1877 AL 1909, DESUNTE DA DE STEFANI



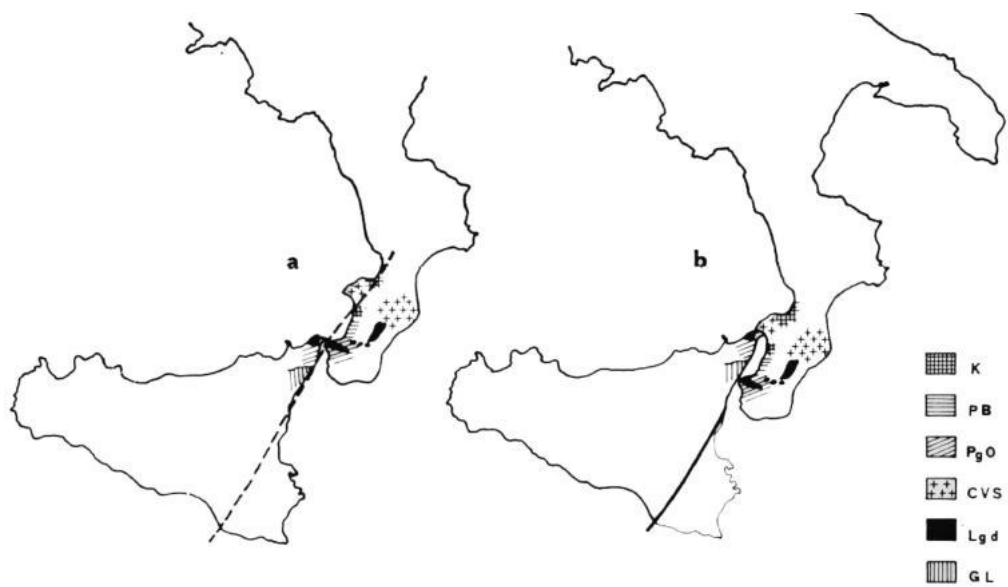
117\_D'AMICO, C.,

CARTA GEOLOGICA SCHEMATICA DELLA ZONA DELLO STRETTO DI MESSINA



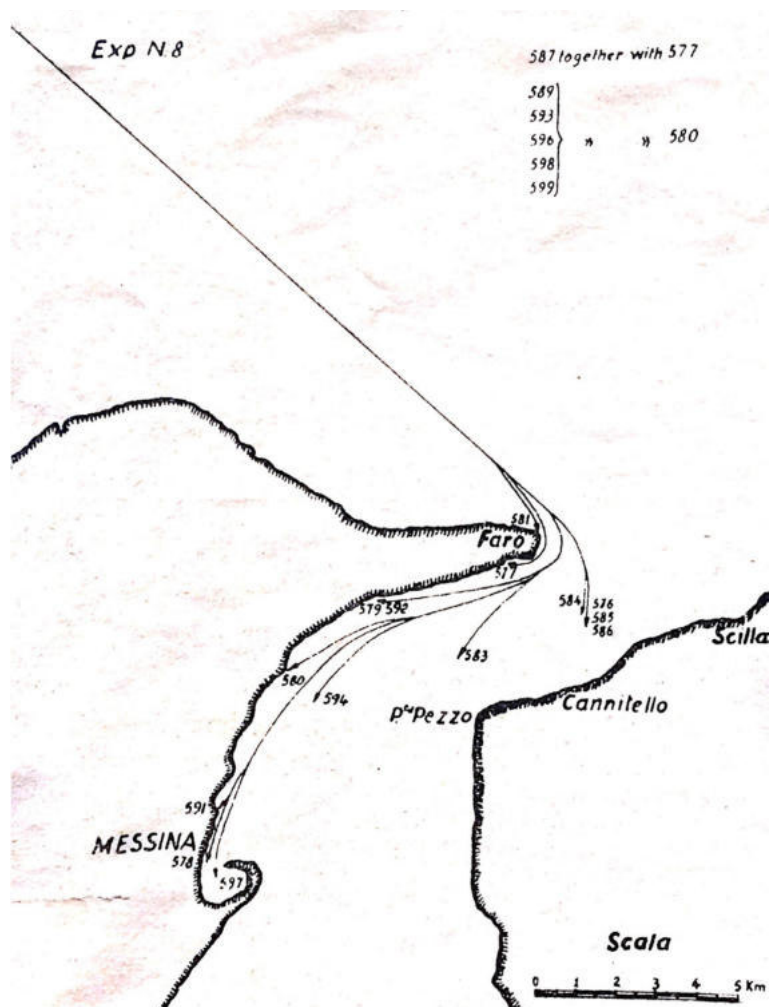
118\_D'AMICO, C.,

SCHEMATICA RAPPRESENTAZIONE SECONDO GROSSI COMPLESSI DELLA SICILIA NORD-ORIENTALE E DELLA CALABRIA MERIDIONALE



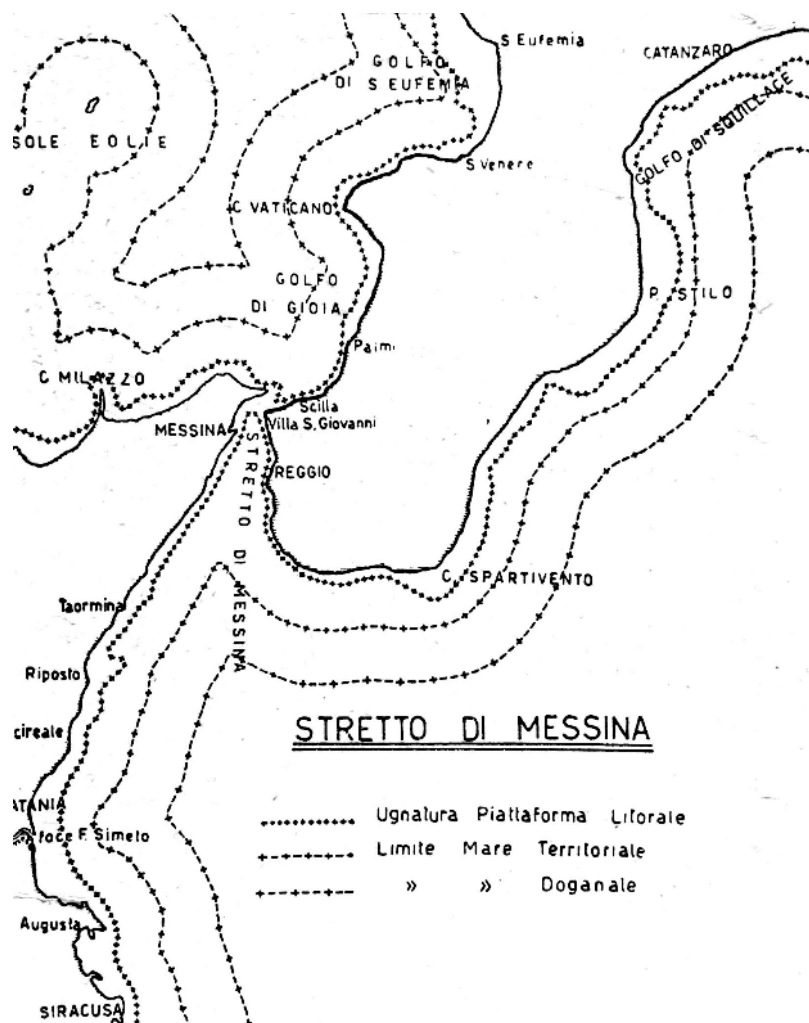
119\_D'ARRIGO, A.,

RICOSTRUZIONE DEL PERCORSO DELLE BOTTIGLIE GALLEGGIANTI, LANCIATE DALLA M. S. DANESE "SELANDIA" NEL MAR TIRRENO A 16 MIGLIA A NO DALLO STRETTO DI MESSINA.

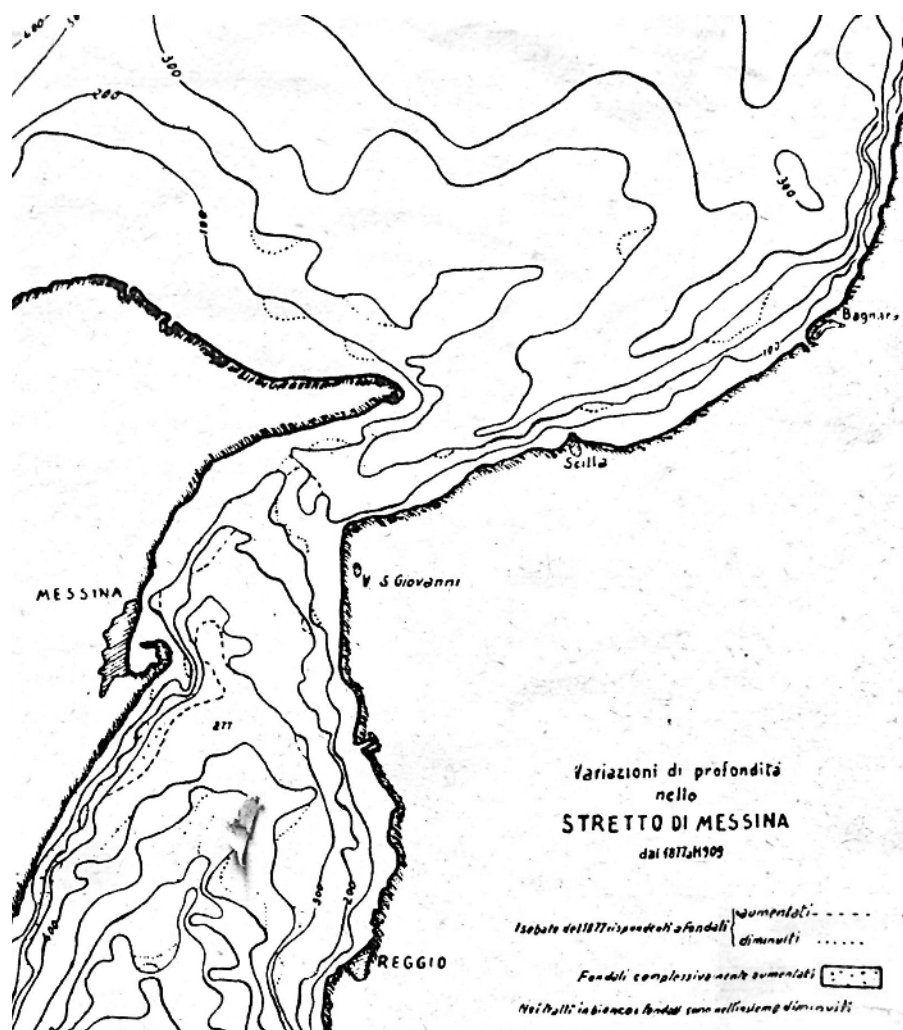


120\_D'ARRIGO, A.,

UGNATURA DELLA PIATTAFORMA LITORALE, MARE TERRITORIALE E DOGANALE INERENTI ALLO ZOCCOLO LITORALE CALABRO-SICULO, LIMITROFO ALLO STRETTO DI MESSINA



121\_D'ARRIGO, A.,  
VARIAZIONI DI PROFONDITÀ NELLO STRETTO DI MESSINA



122\_DE FRANCO, M.,  
*DELIMITAZIONE DELLE ZONE IDONEE PER LE VARIE SOLUZIONI*

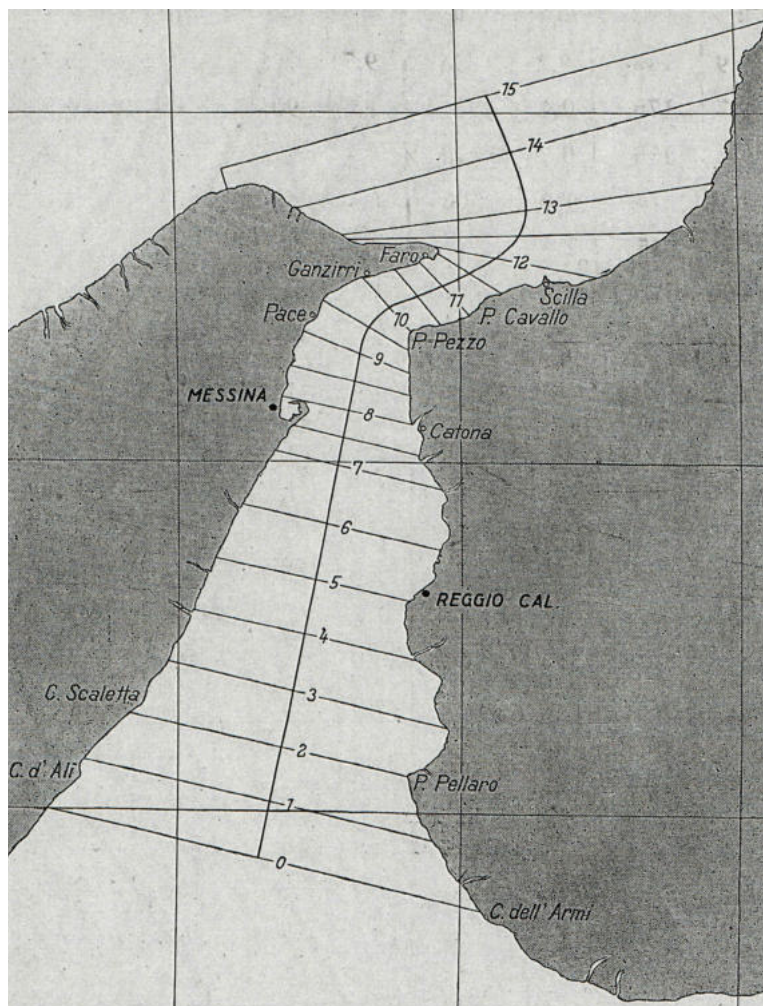


123\_ DE FRANCO, M.,  
PROGETTO ORIGINARIO - TRACCIATO DEL COLLEGAMENTO



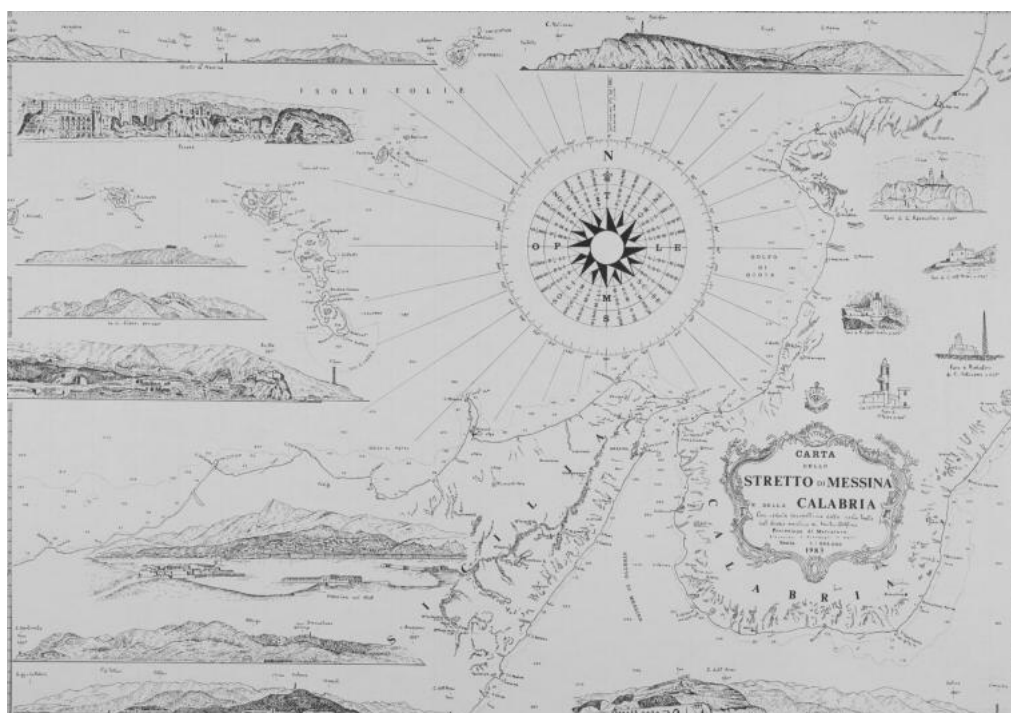
124\_DEFANT, A.,

POSIZIONE PLANIMETRICA DELLE 15 SEZIONI NORMALI DELL'ASSE MEDIO DELLO STRETTO DI MESSINA



VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

125\_DELFINO, E.,  
CARTA DELLO STRETTO DI MESSINA E DELLA CALABRIA



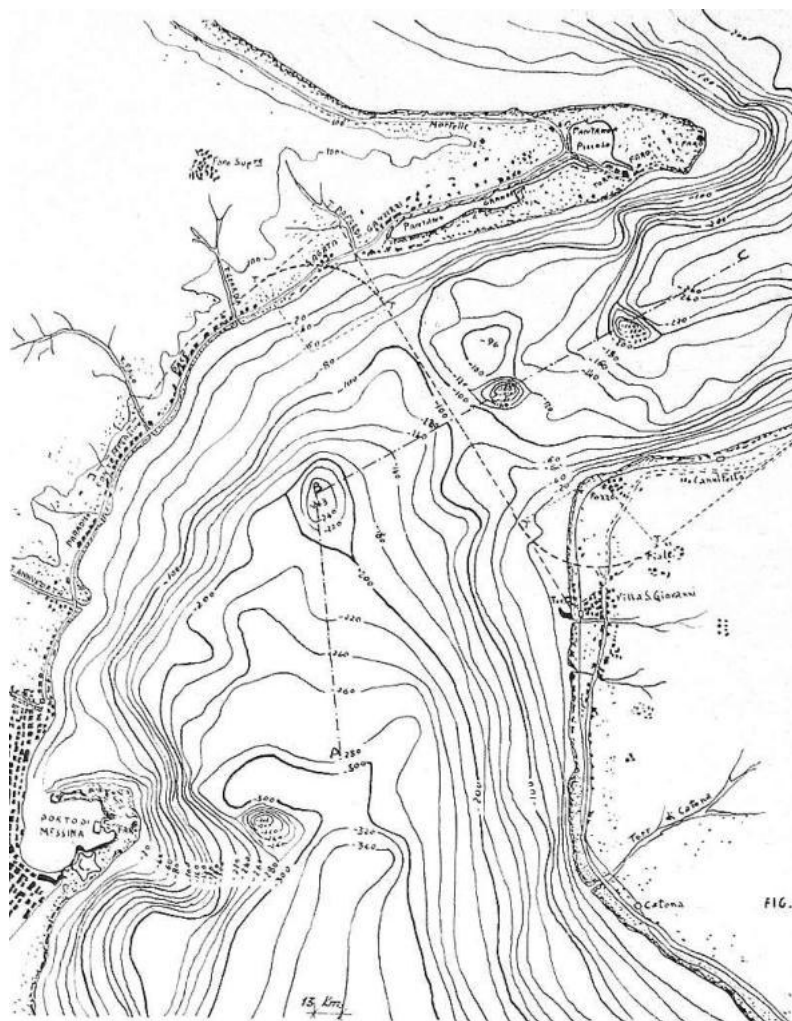
126\_ DI CARLO, F.,  
*DISEGNO DEL FARO DI MESSINA FATTO NEL 1765*



127\_DI CARLO, F.,  
PERRIER ANDRÈ CARTE DE LA SICILIE ET DES LES ADIACENTES



128 DI PAOLA, S.,  
PLANIMETRIA DELLO STRETTO DI MESSINA SCALA 1:50000



129\_DONATO, A.,

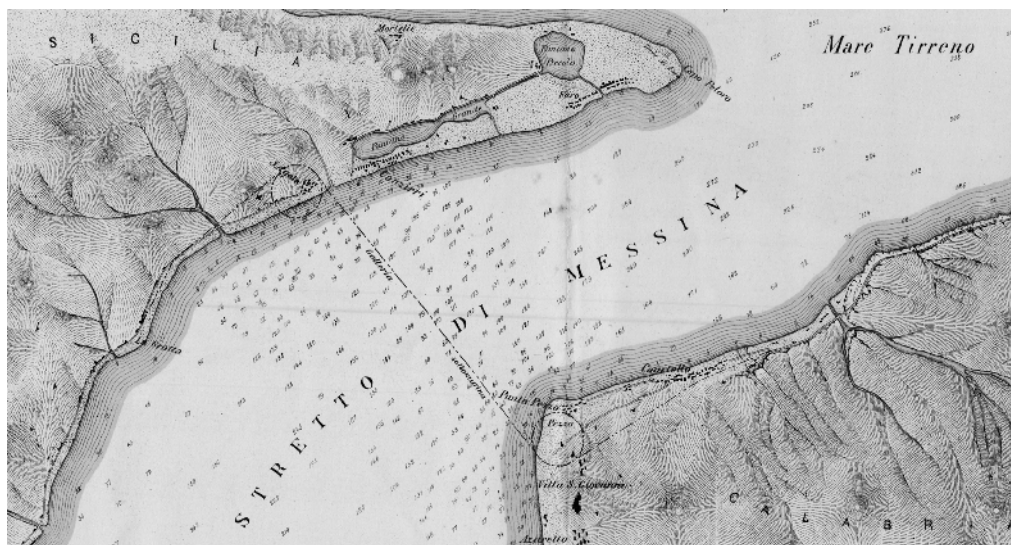
*LA MANNA DELLE BATTERIE NELLO STRETTO DI MESSINA*





VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

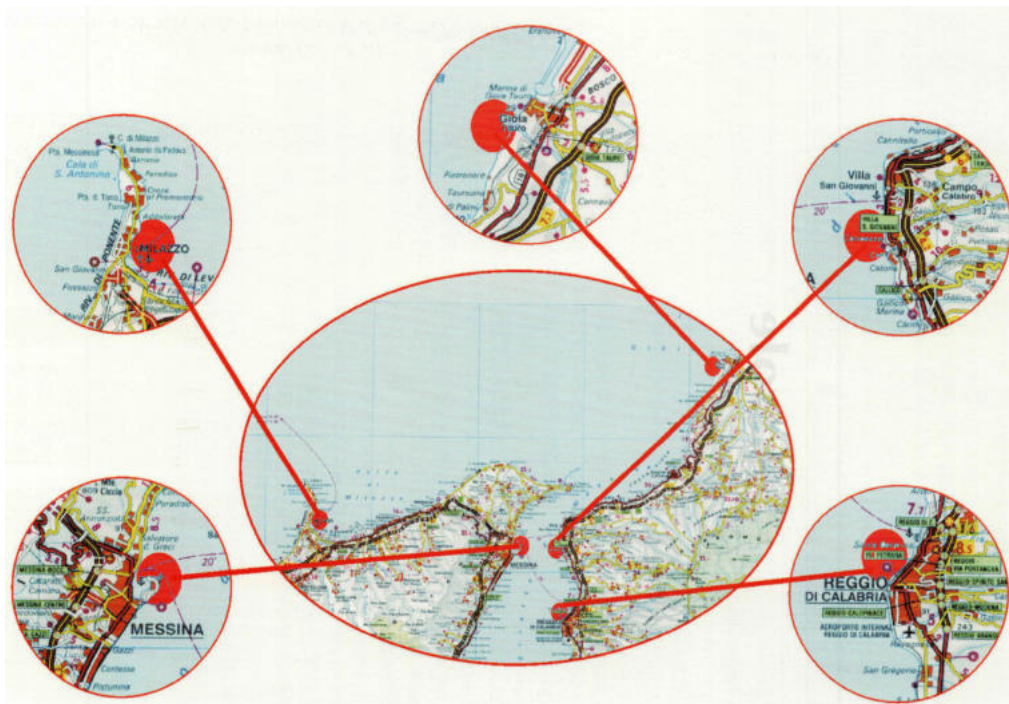
131\_GABELLI, F.,  
SENZA TITOLO





133\_GAMBINO, J.,

*L'IMPULSO DEL PONTE ALLA RICONVERSIONE DI SPAZI MARITTIMI, ATTUALMENTE DESTINATI AL TRAGHETTAMENTO, IN NUOVE FUNZIONI: LA FORMAZIONE DI UN SISTEMA PORTUALE A 5 PUNTE*



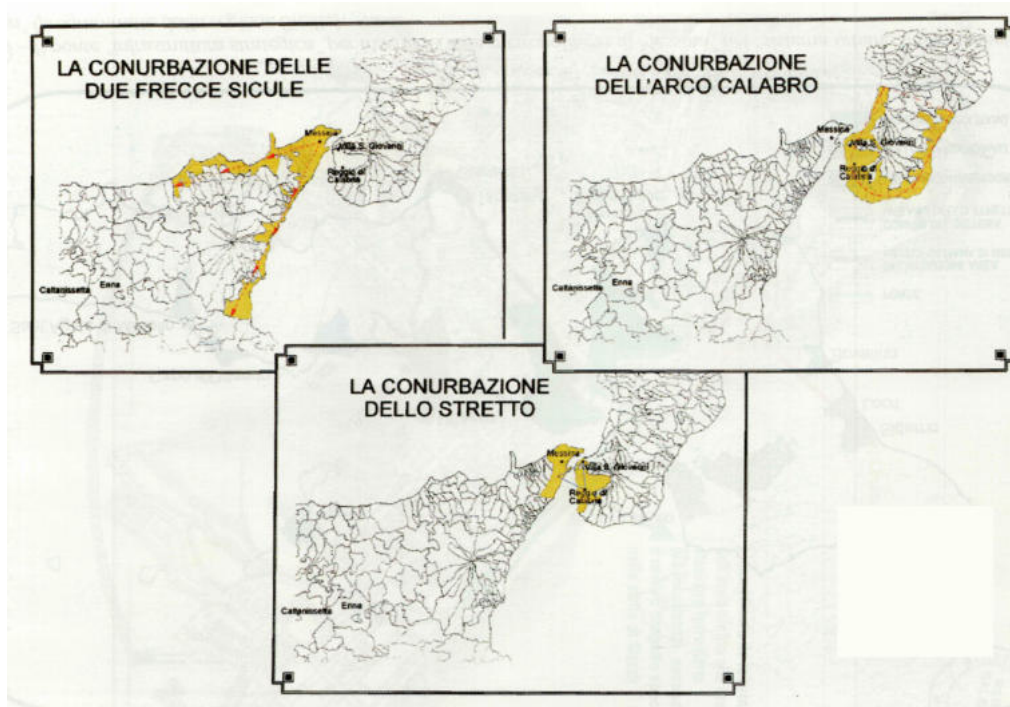
134\_GAMBINO, J.,

*LA NOSTRA PROPOSTA DI INTERVENTI PER REALIZZARE LA RETE ECOLOGICA NELL'AREA DELLO STRETTO*



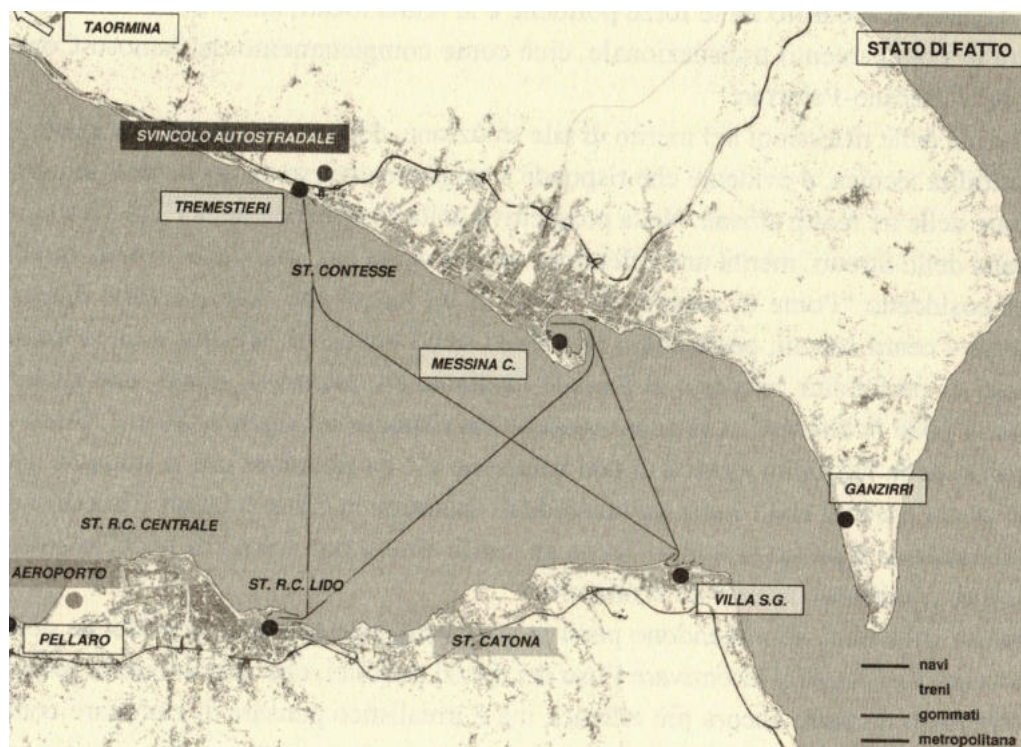
135\_GAMBINO, J.,

*LE TRE CONURBAZIONI CHE RUOTANO ATTORNO ALLO STRETTO DI MESSINA*



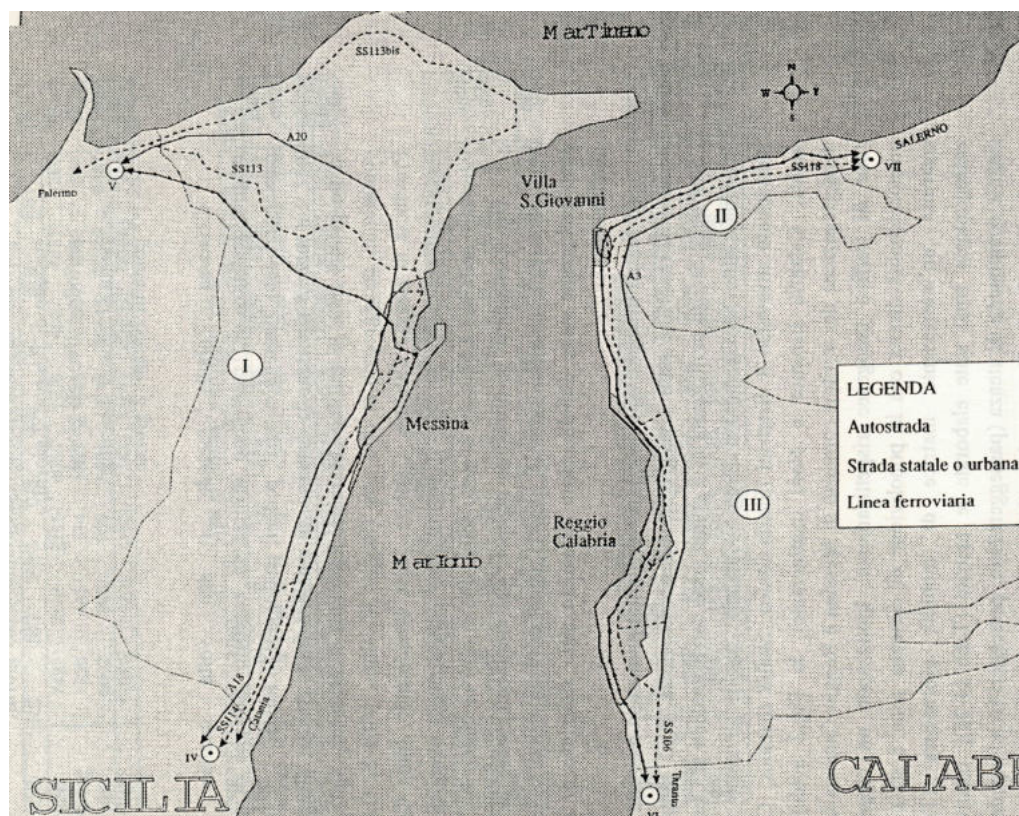
136\_GAMBINO, J.,

*IL SISTEMA ATTUALE DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO SULLO STRETTO DI MESSINA*

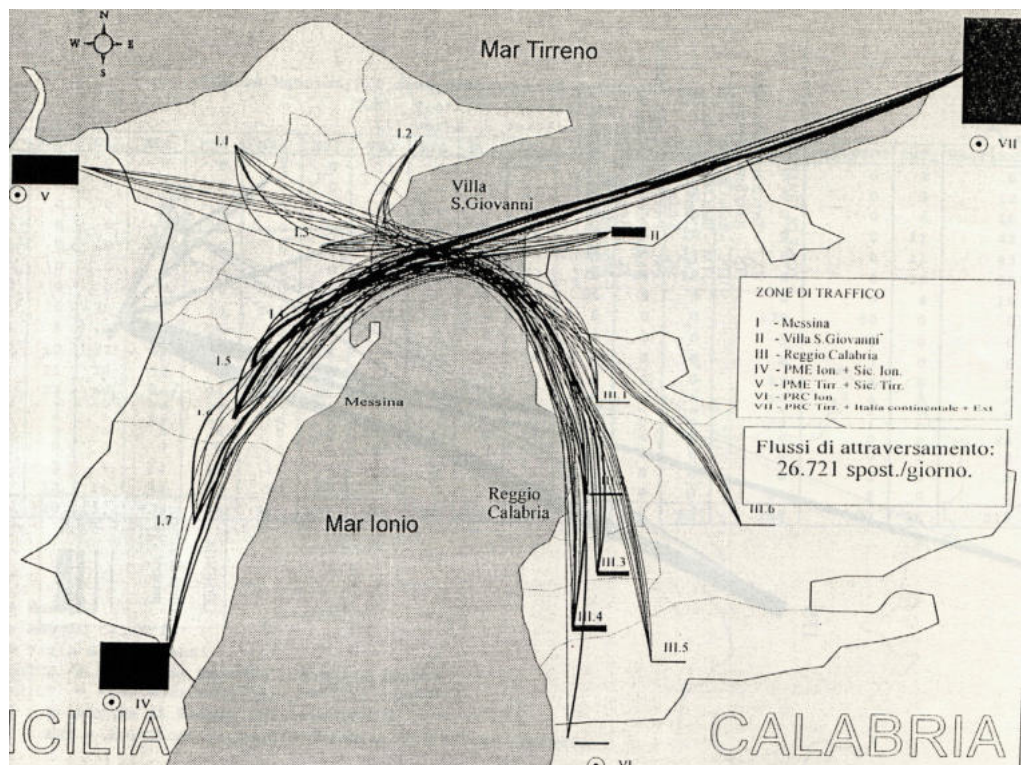


137\_GATTUSO, D.,

RETE VIARIA PRINCIPALE AL SERVIZIO DELL'AREA DELLO STRETTO

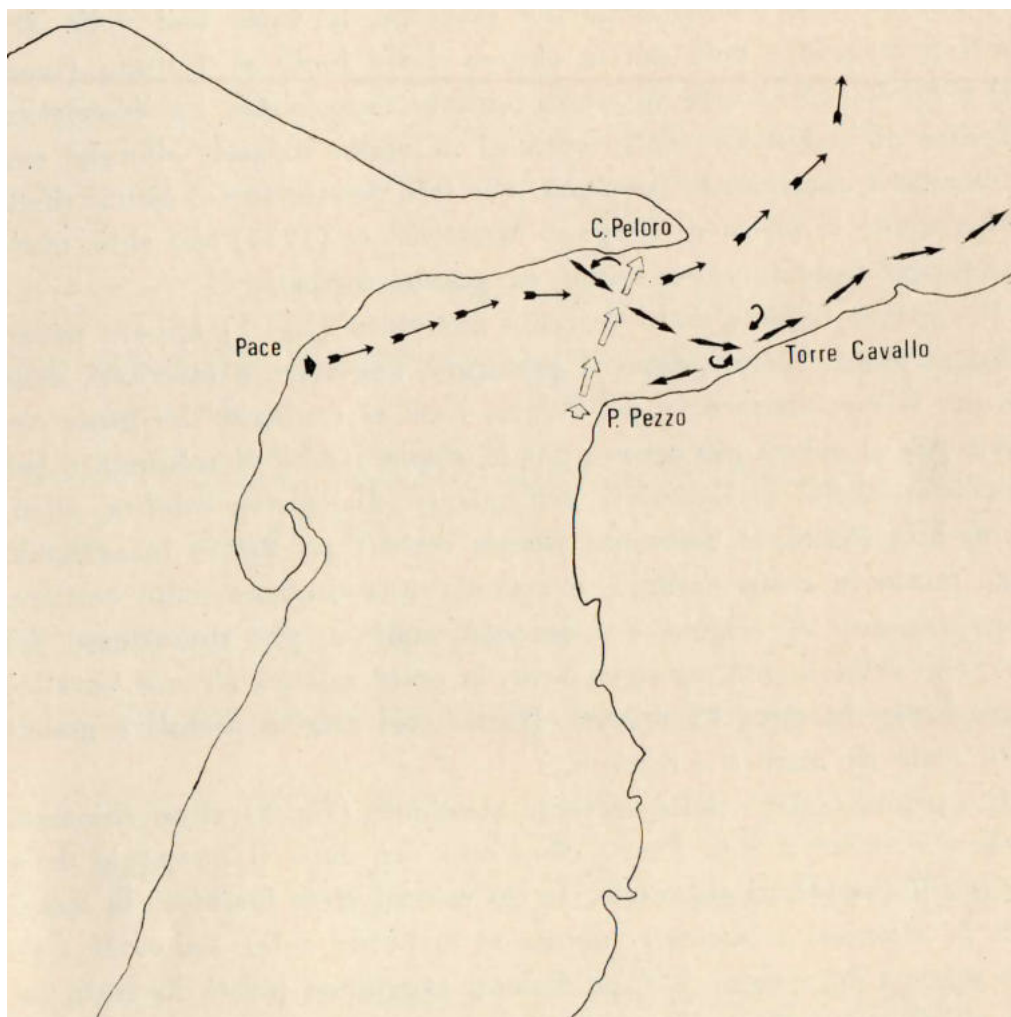


138\_GENOVESE, S.,  
*FLUSSI DI ATTRAVERSAMENTO, STRETTO DI MESSINA*

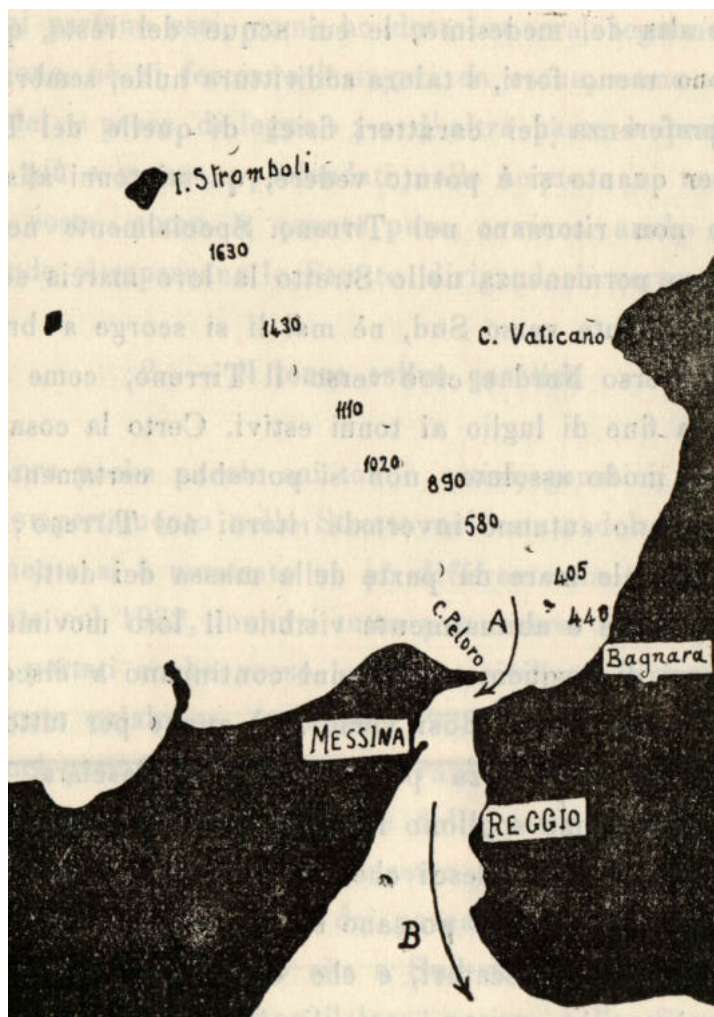


139\_GENOVESE, S.,

CARTINA DELLO STETTO DI MESSINA CON IL PERCORSO SEGUITO DAI TONNI AUTUNNO-INVERNALI.

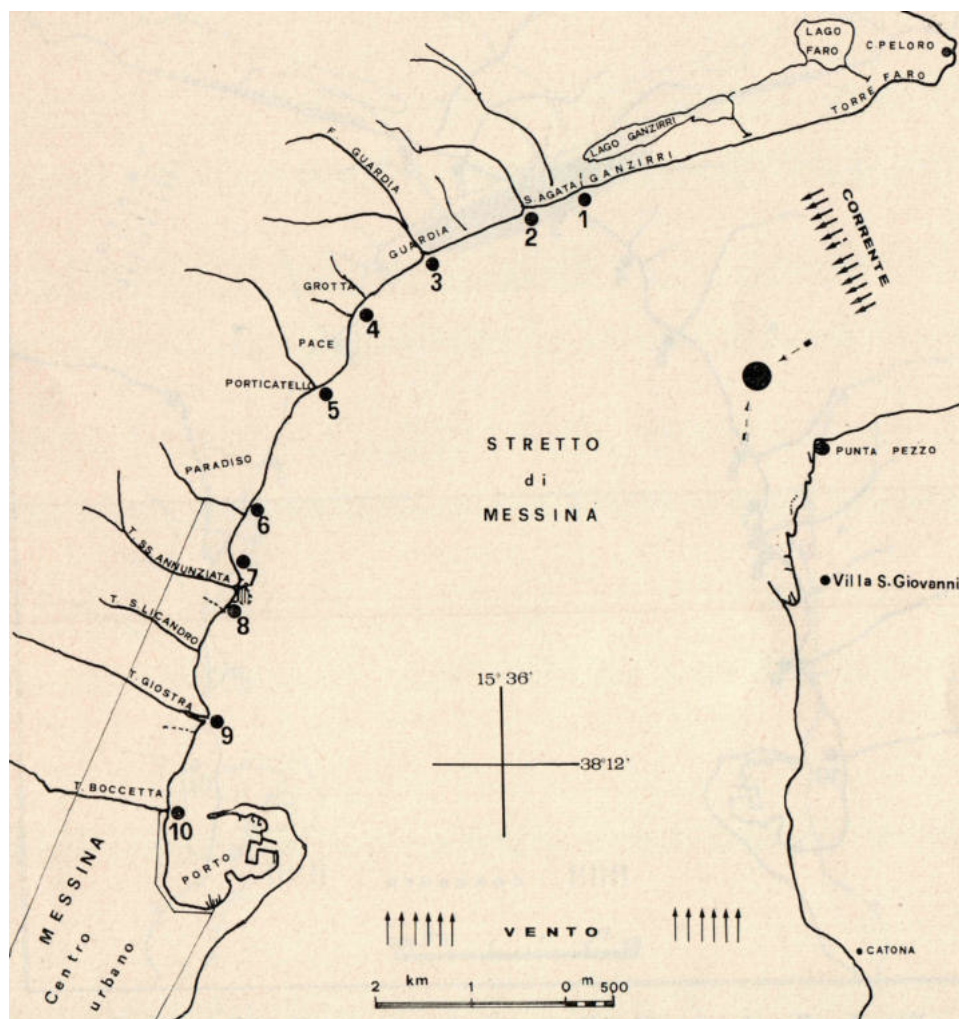


140\_GENOVESE, S.,  
SENZA TITOLO



141\_GENOVESE, S.,

PUNTO DELLA COLLISIONE UBICAZIONE DELLE STAZIONI E SITUAZIONE IDRODINAMICA

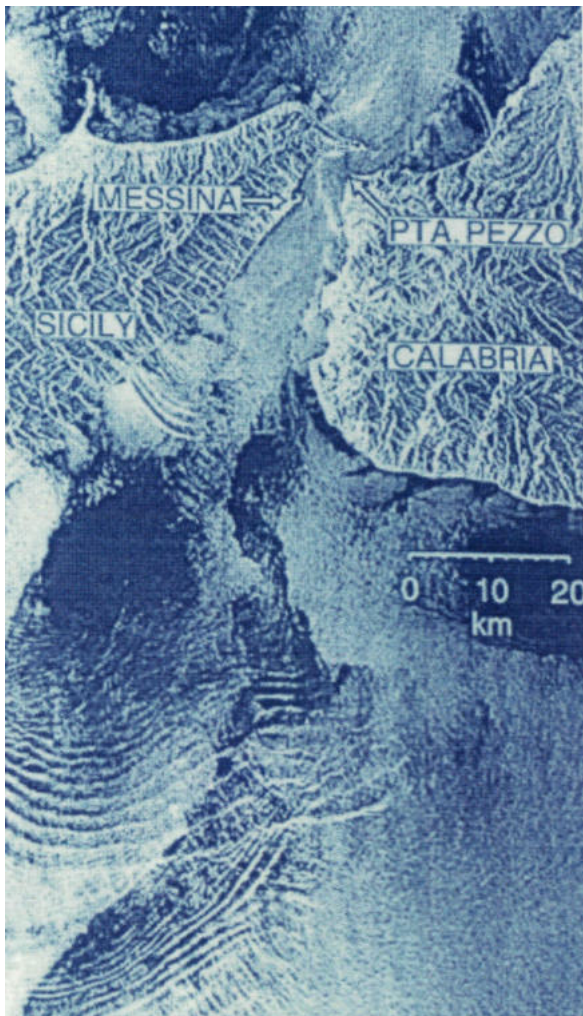


142\_GHEDINI, F.,  
*Lo STRETTO DI MESSINA (FOTO DA SATELLITE)*



VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

143\_BRANDT, RUBINO, ALPERS, BACKHAUS,  
*IMMAGINE SATELLITARE RADAR DELLO STRETTO DI MESSINA*



144\_GHEDINI, F.,  
*L'AREA DELLO STRETTO IN ETÀ MODERNA*



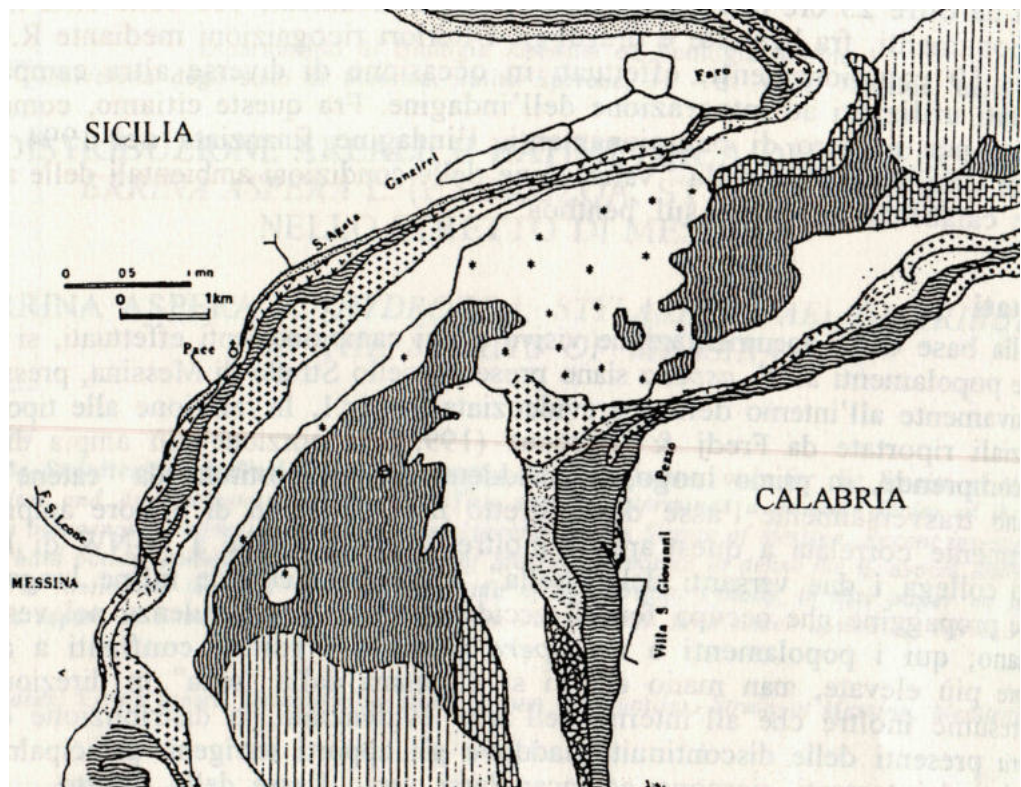
### 145\_LARESSE

L'AREA DELLO STRETTO SECONDO STRABONE,

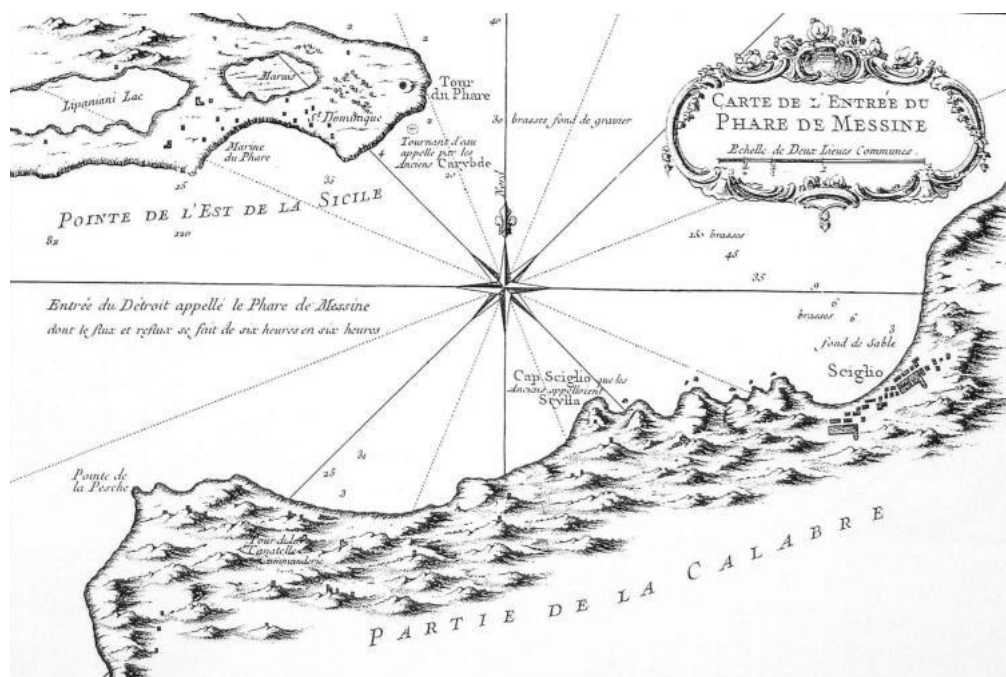


146\_GIACOBBE, S.,

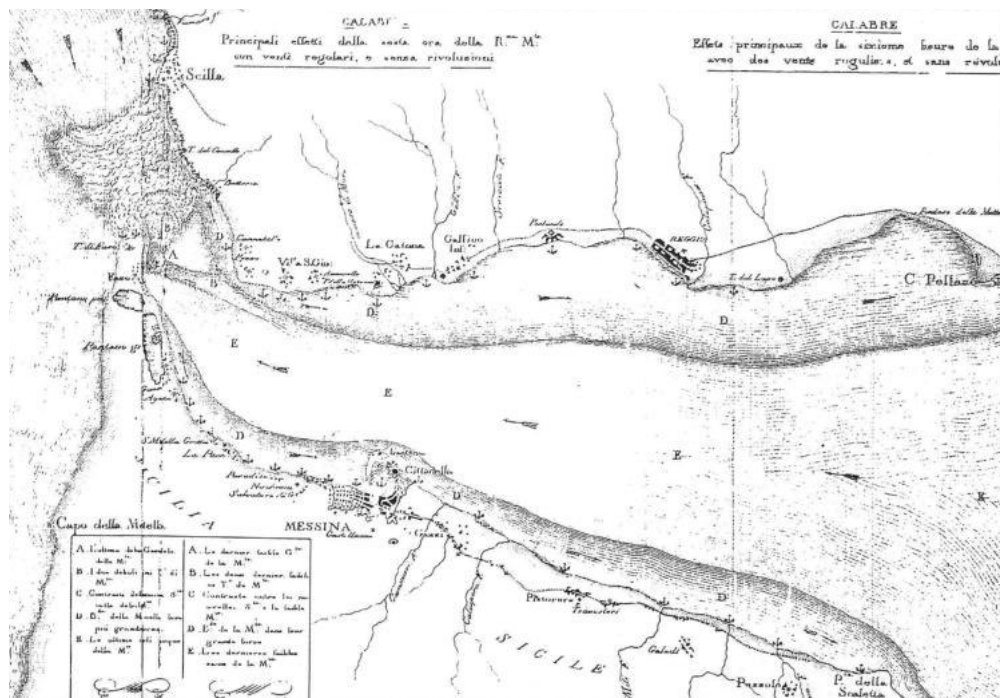
*STRETTO DI MESSINA: CARTA DELLE BIOCENOSI E UBICAZIONE DELLA FACIES*



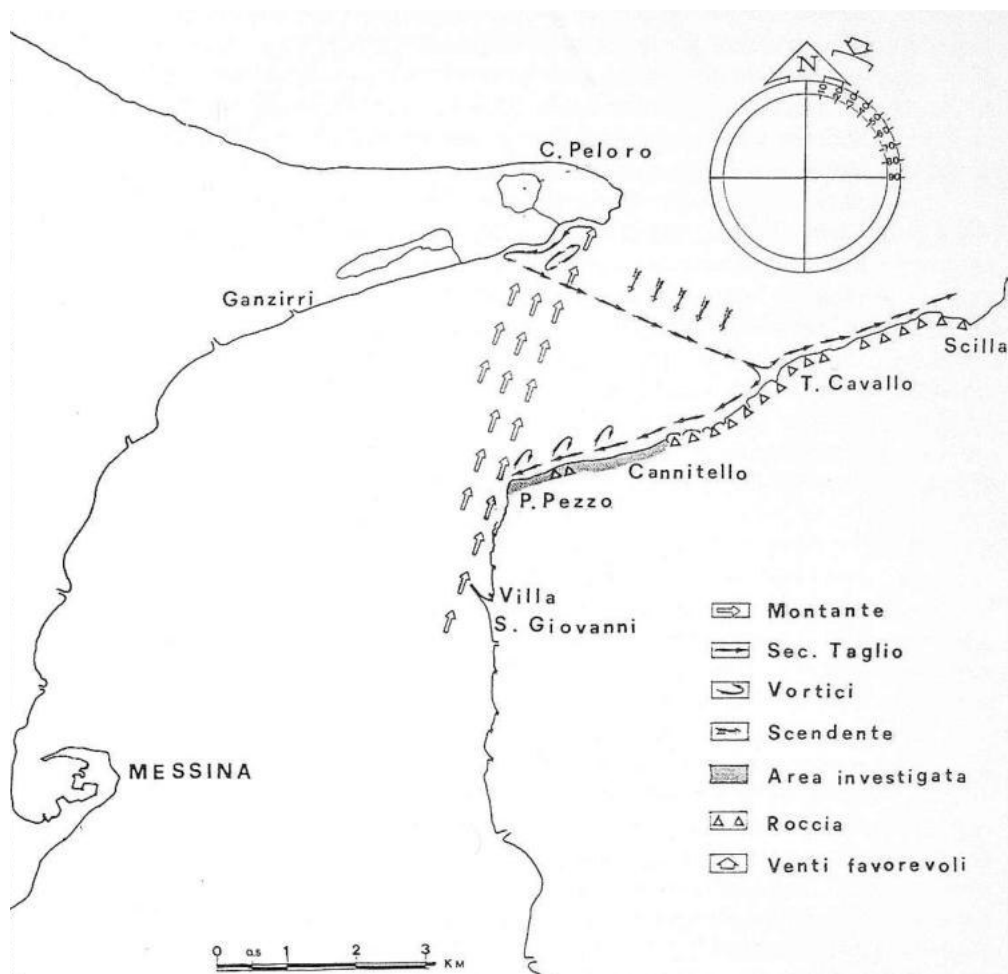
147\_GIOVINE, F.,  
SENZA TITOLO



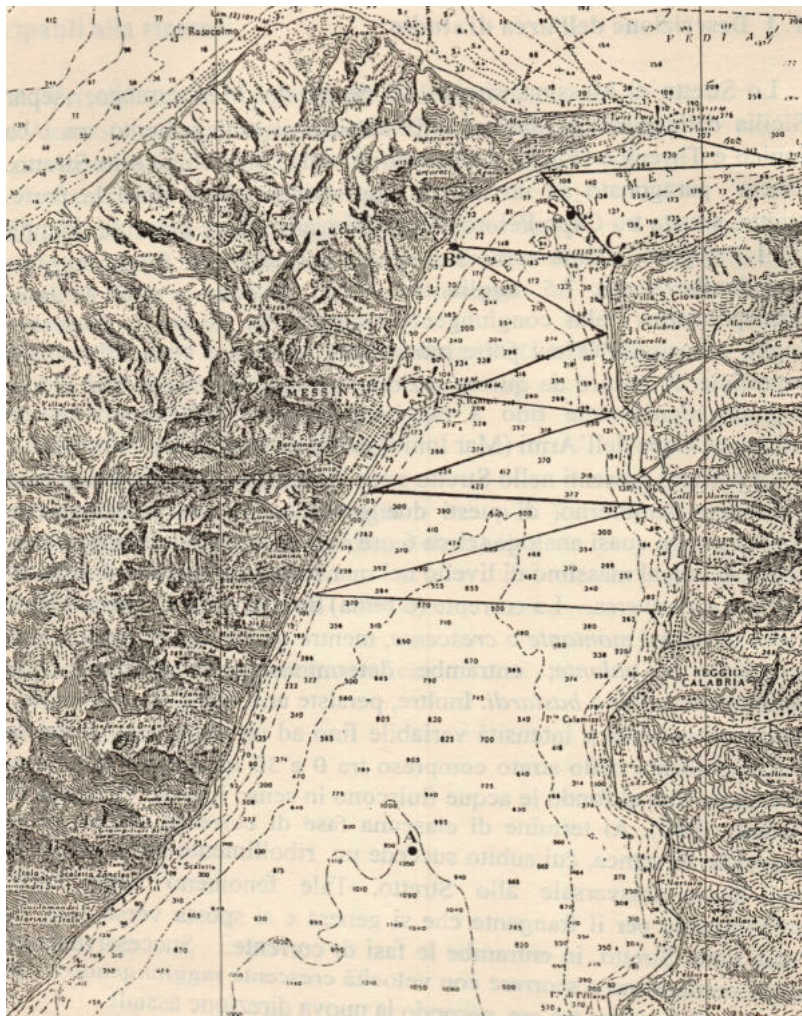
148\_GIOVINE, F.,  
 SENZA TITOLO



149\_GIOVINE, F.,  
SENZA TITOLO

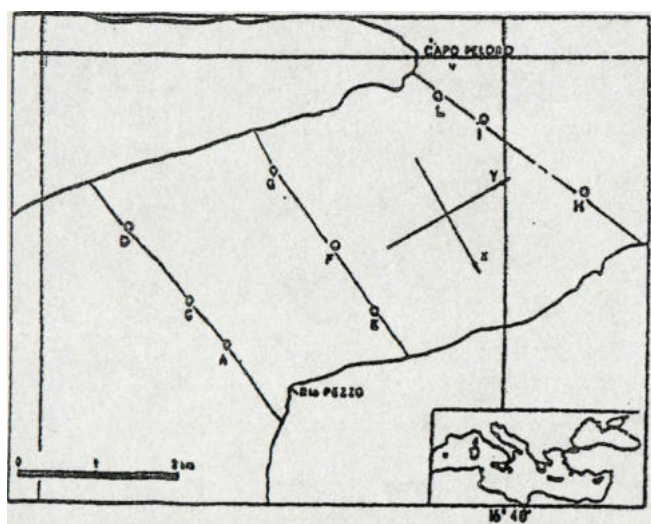


**150\_CINQUEGRANI, N.,**  
*STRETTO DI MESSINA PERCORSO DEL MONITORAGGIO SUPERFICIALE E STAZIONI DI*  
*CAMPIONAMENTO*



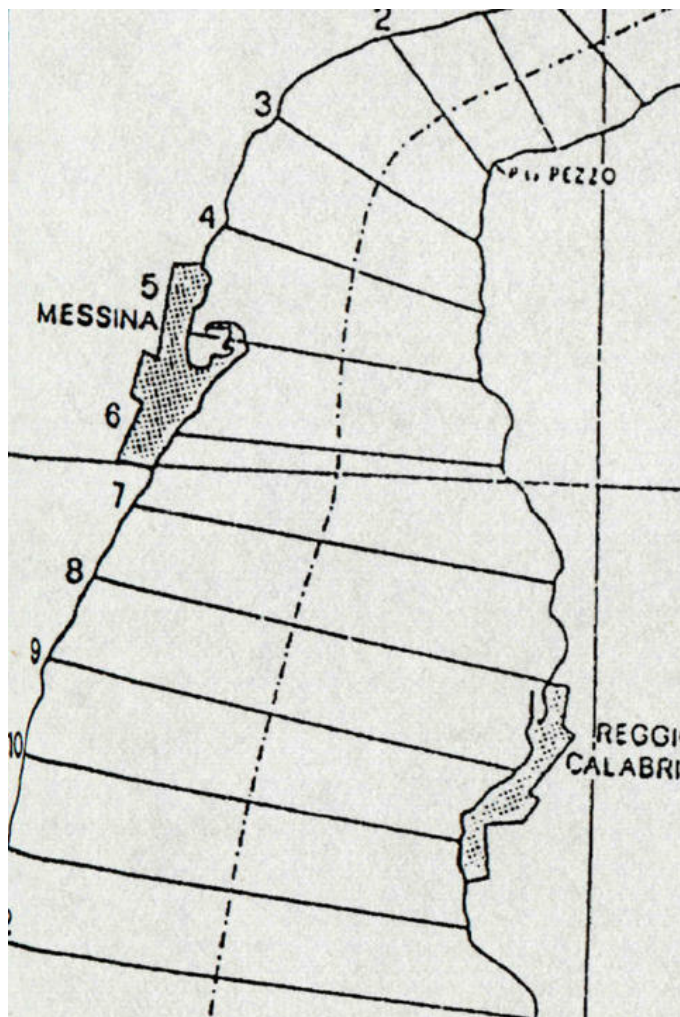
151\_MOSETTI, F.,

POSITION OF THE MEASURED STATIONS A,B,C,D,E,F,G,H,I,L, AND ORIENTATION OF THE X AND Y AXES

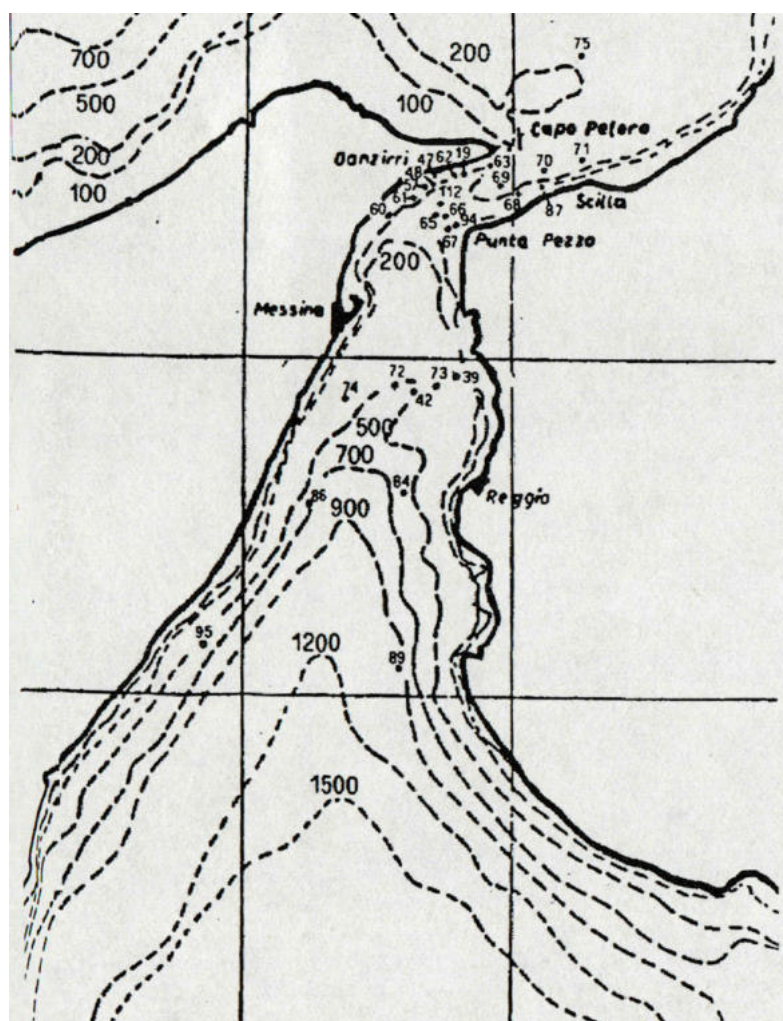


152\_MOSETTI, F.,

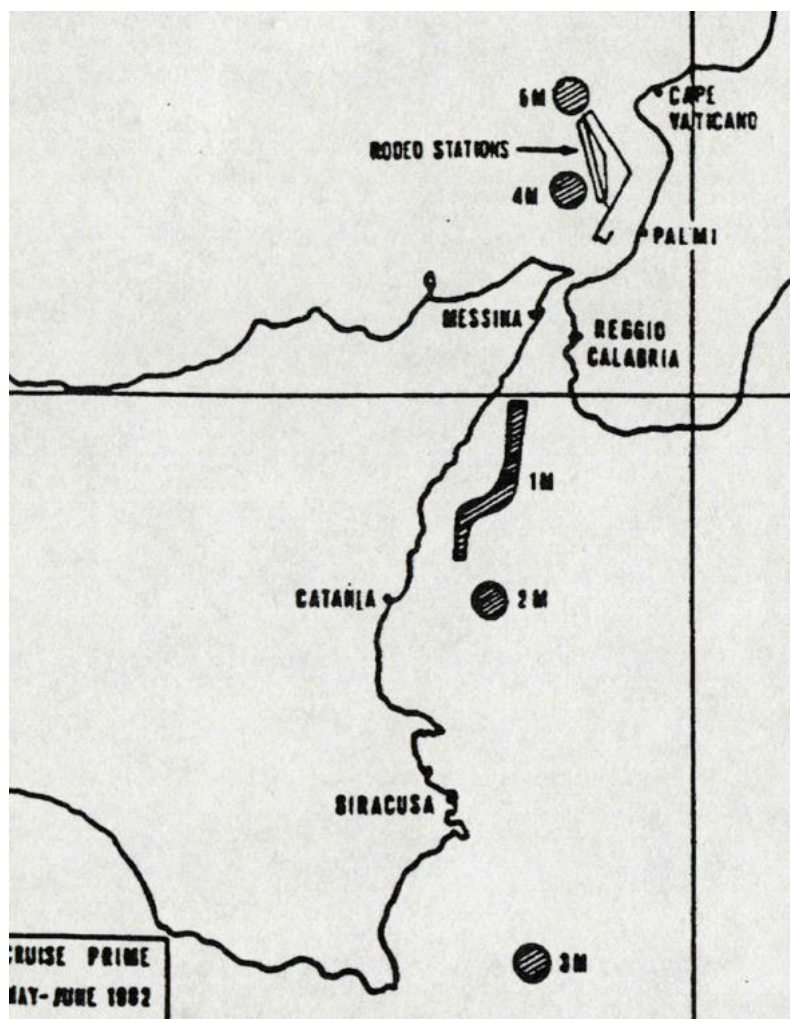
*SCHEME OF THE SLICES DIVISION OF THE STRAIT SURFACE USED IN THE NUMERICAL COMPUTATION WITH THE MODEL*



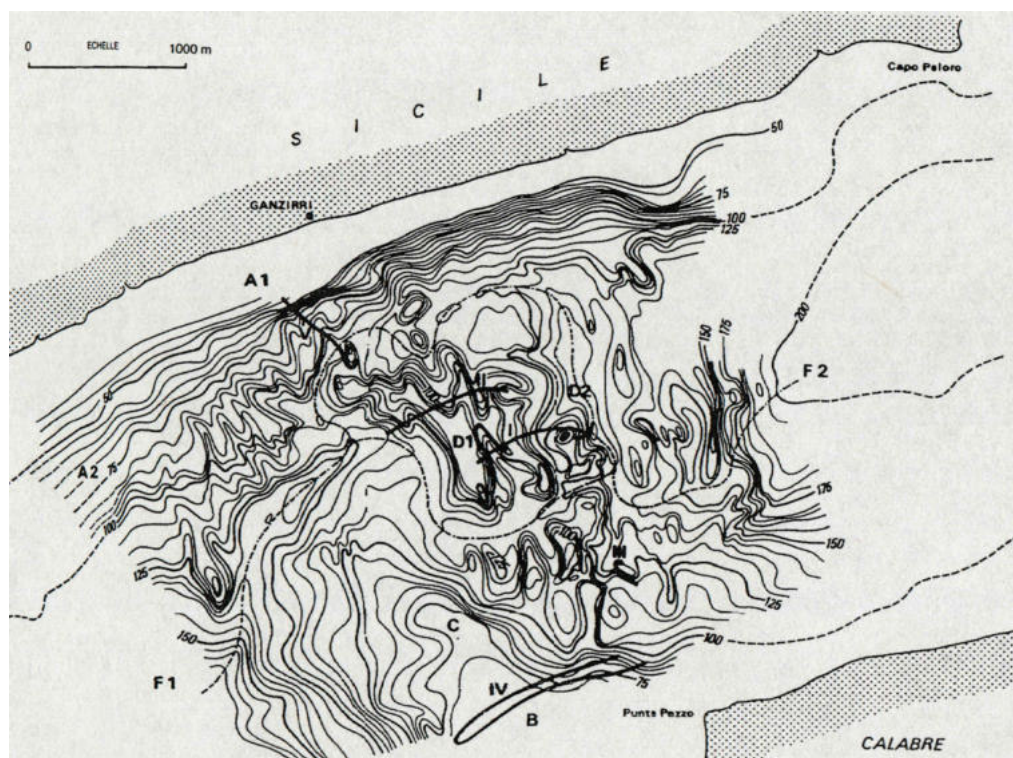
153\_BATTAGLIA, M., CASERTA, A., SALLUSTI, E.,  
GEOGRAPHICAL LOCATION OF THE STRAIT OF MESSINA



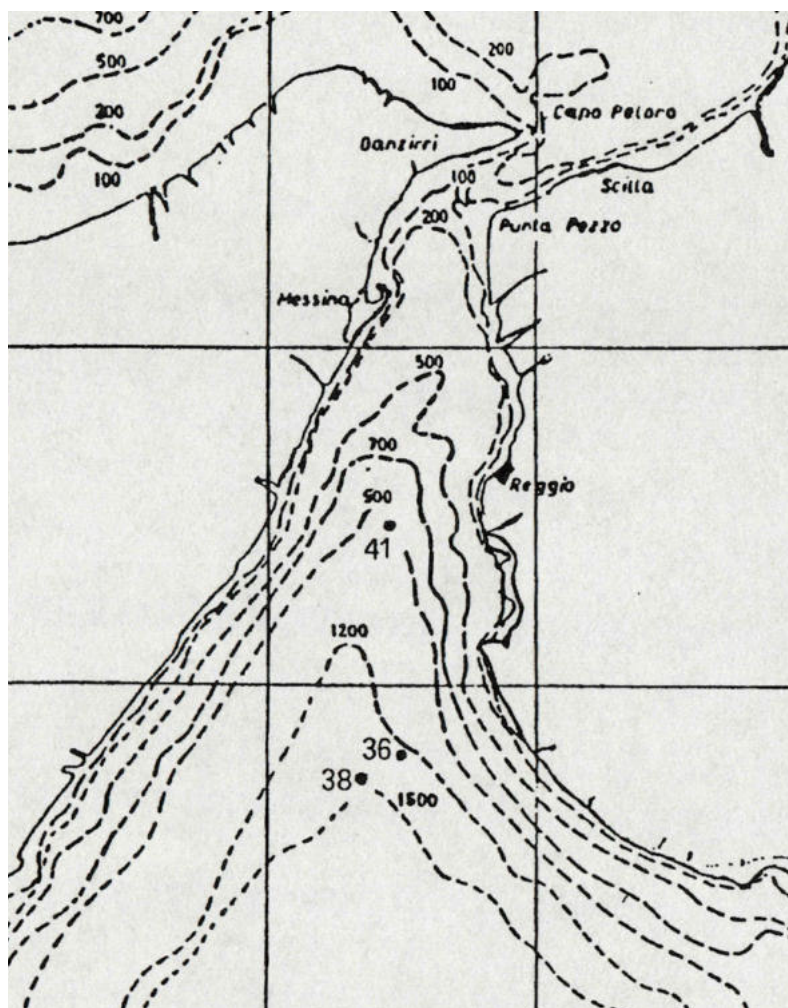
154\_BATTAGLIA, M., CASERTA, A., SALLUSTI, E.,  
*SCHEMATIC MAP OF THE SEASAT (SAR IMAGE)*



155\_BATTAGLIA, M., CASERTA, A., SALLUSTI, E.,  
GEOGRAPHICAL POSITION OF THE STATIONS OF THE PRIME 82 CRUISE

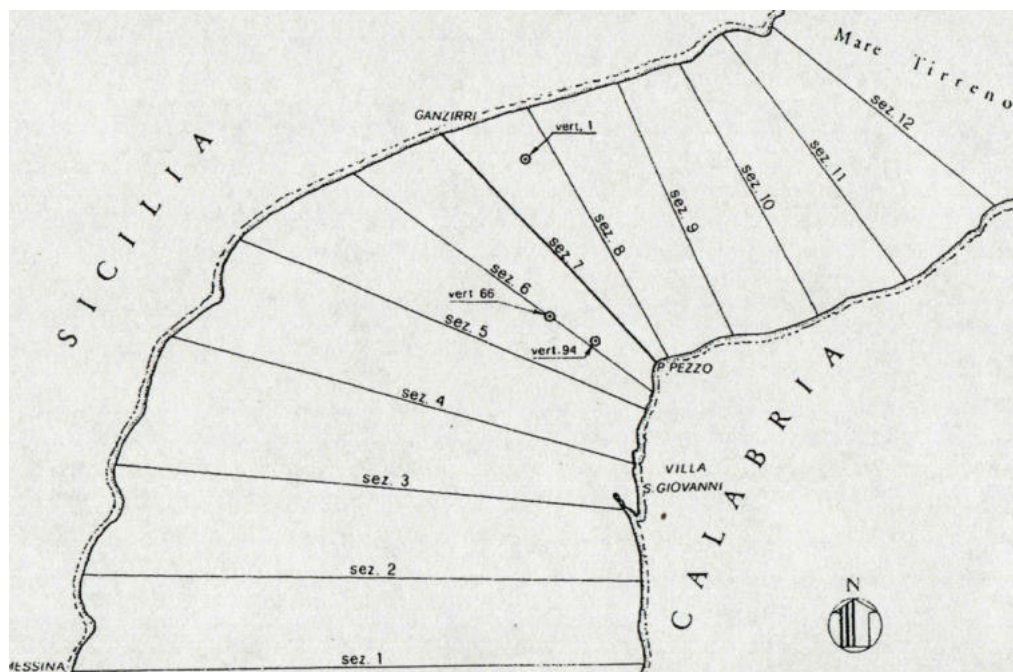


156\_BATTAGLIA, M., CASERTA, A., SALLUSTI, E.,  
*WORKING ZONE STATIONS' LOCATION OF THE CACTUS 87 CRUISE (OCTOBER 13 - 30, 1987)*  
*FOR THE MEASUREMENTS IN THE STRAITS OF MESSINA*



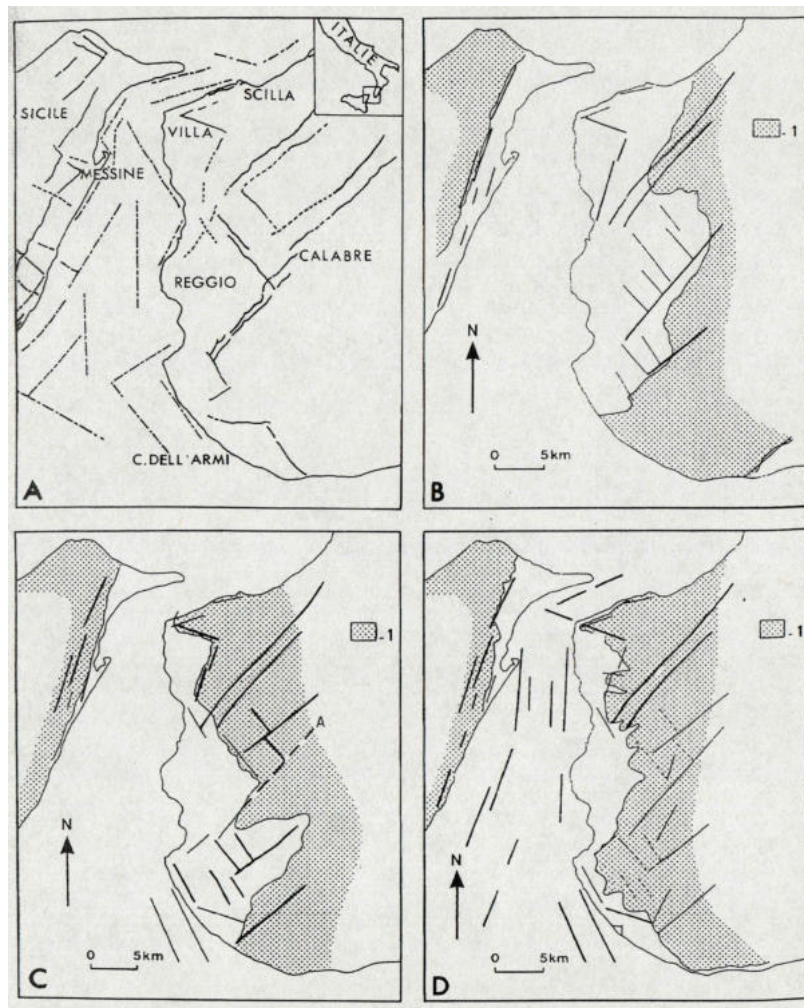
157\_TOMMASINO, M.,

PLANIMETRY WITH THE LOCATION OF VERCELLI'S MEASUREMENT VERTICAL



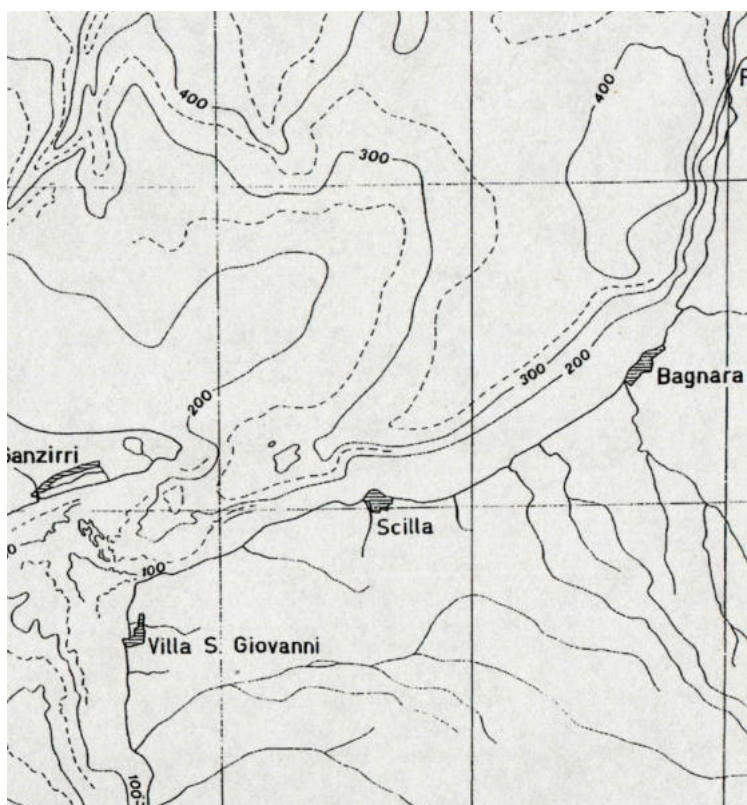
158\_BARRIER, P.,

*PLIOCENE AND PLEISTOCENE TECTONO-SEDIMENTARY EVOLUTION OF THE MESSINA STRAITS*



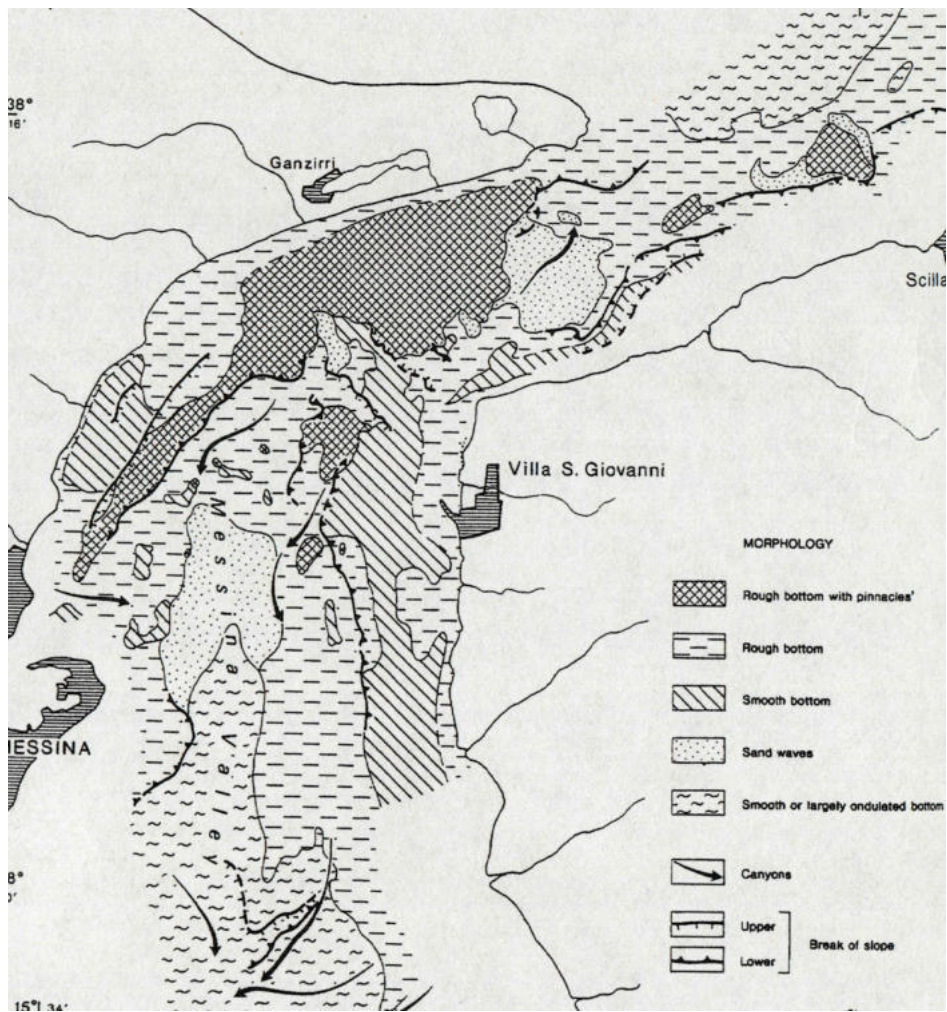
VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

159\_ CONTALONI, P.,  
BATHYMETRIC MAP OF THE STRAITS OF MESSINA SHOWING THE MAIN PHYSIOGRAPHIC UNITS

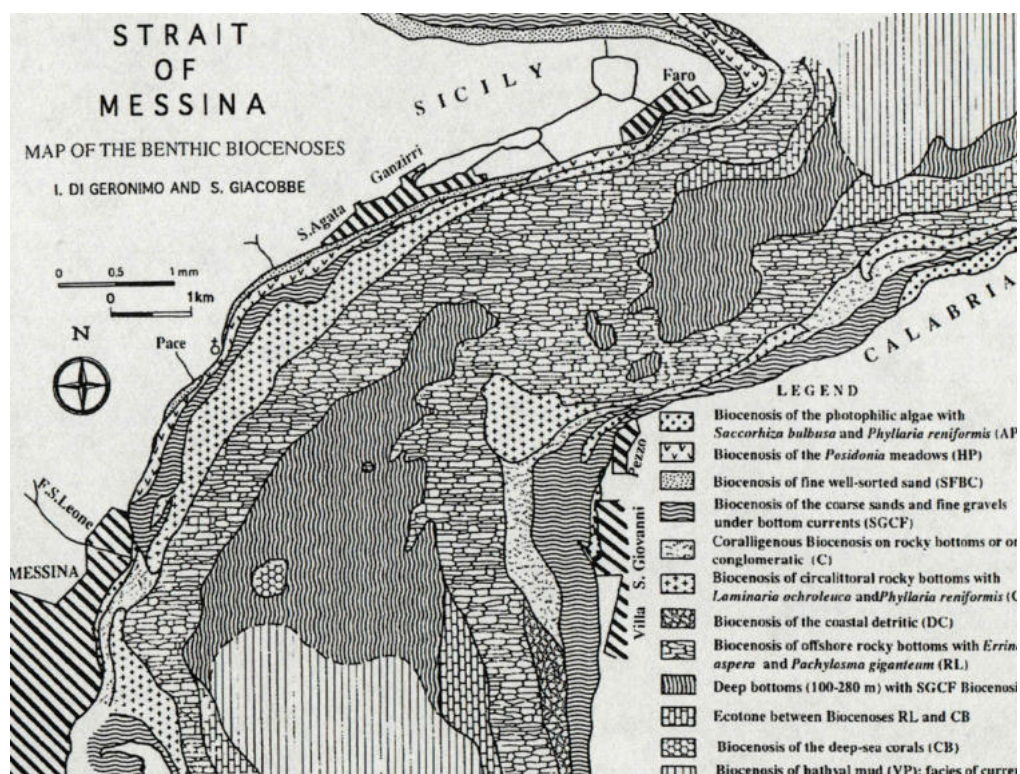


160\_CONTALONI, P.,

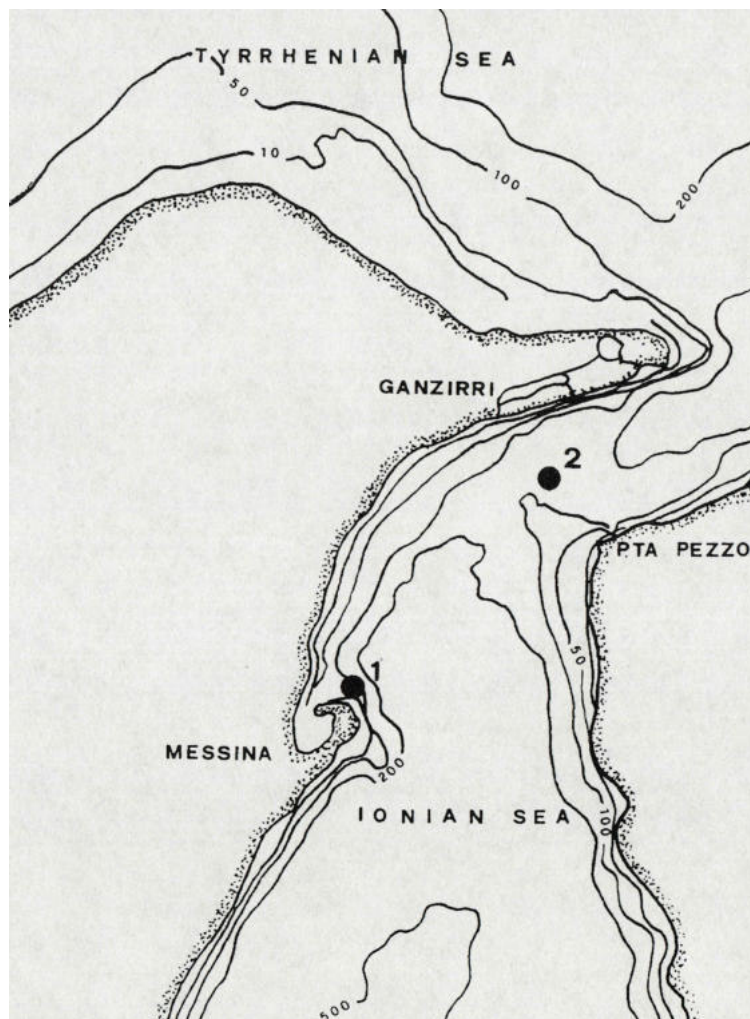
MORPHOLOGICAL MAP OF THE STRAITS OF MESSINA SHOWING THE MAIN FEATURES AND DIFFERENT SEAFLOOR TYPES



161\_ DI GERONIMO. I.,  
STRAIT OF MESSINA MAP

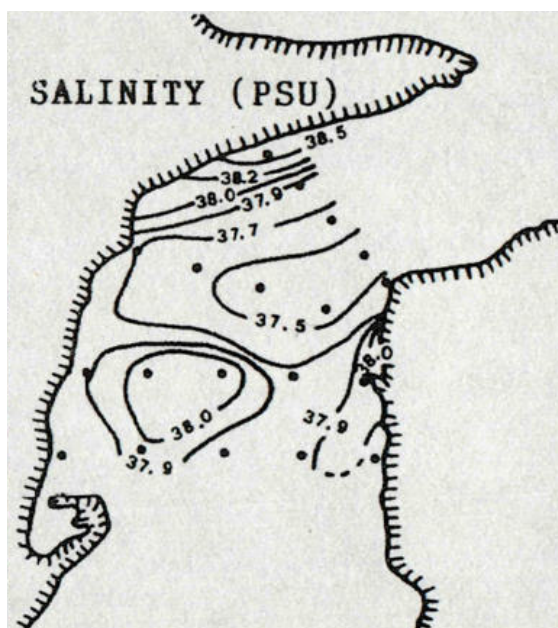


162\_MAUGERI, T.L.,  
*LOCATION OF STATIONS*

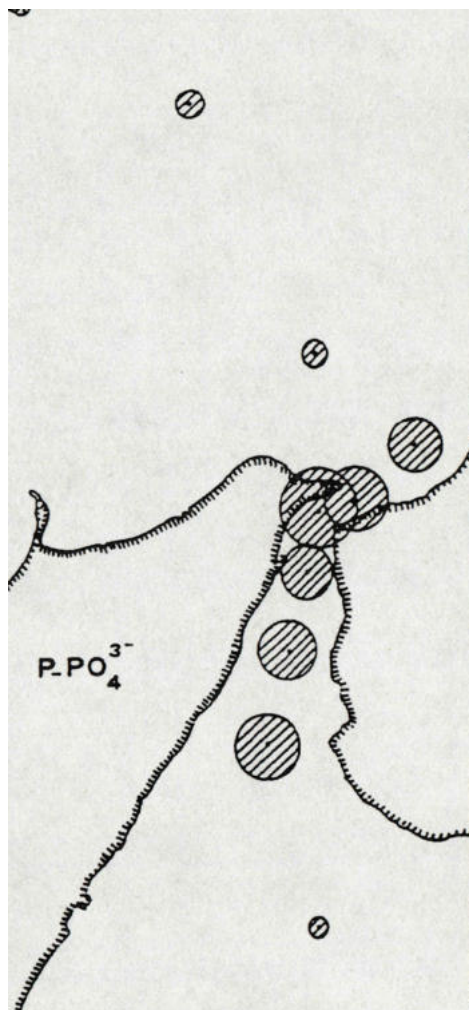


163\_DE DOMENICO, M.,

*DISTRIBUTION OF SALINITY IN THE SURFACE WATER OF THE STRAITS OF MESSINA*

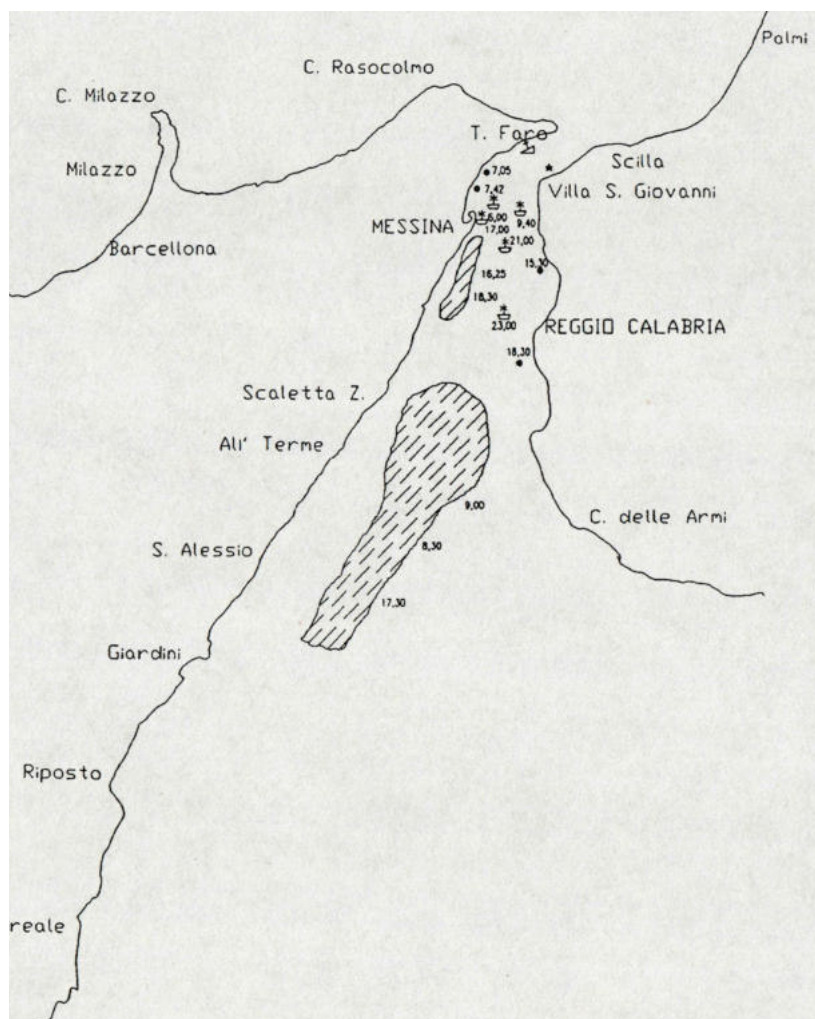


164 DE DOMENICO, M.,  
*DISTRIBUTION OF THE ORTHO-PHOSPHATE IN THE STRAITS OF MESSINA*



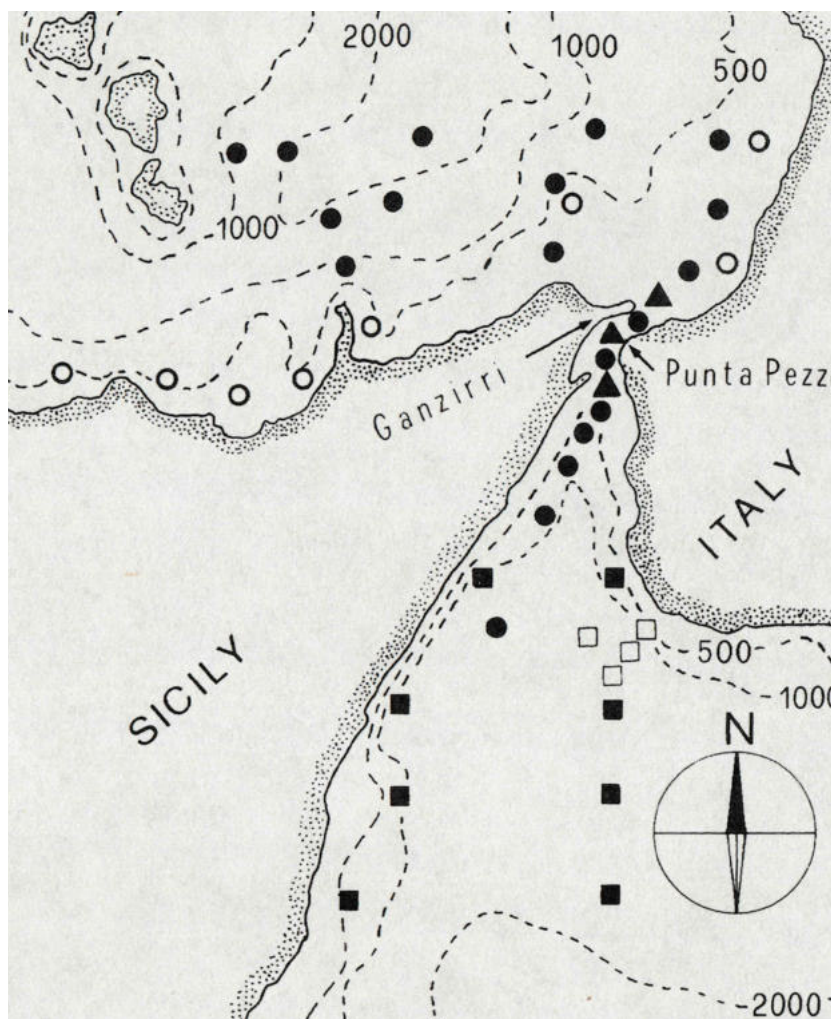
165\_CRISAFI, E.,

DISPERSION OF POLLUTANTS IN THE WATER OF THE STRAITS OF MESSINA

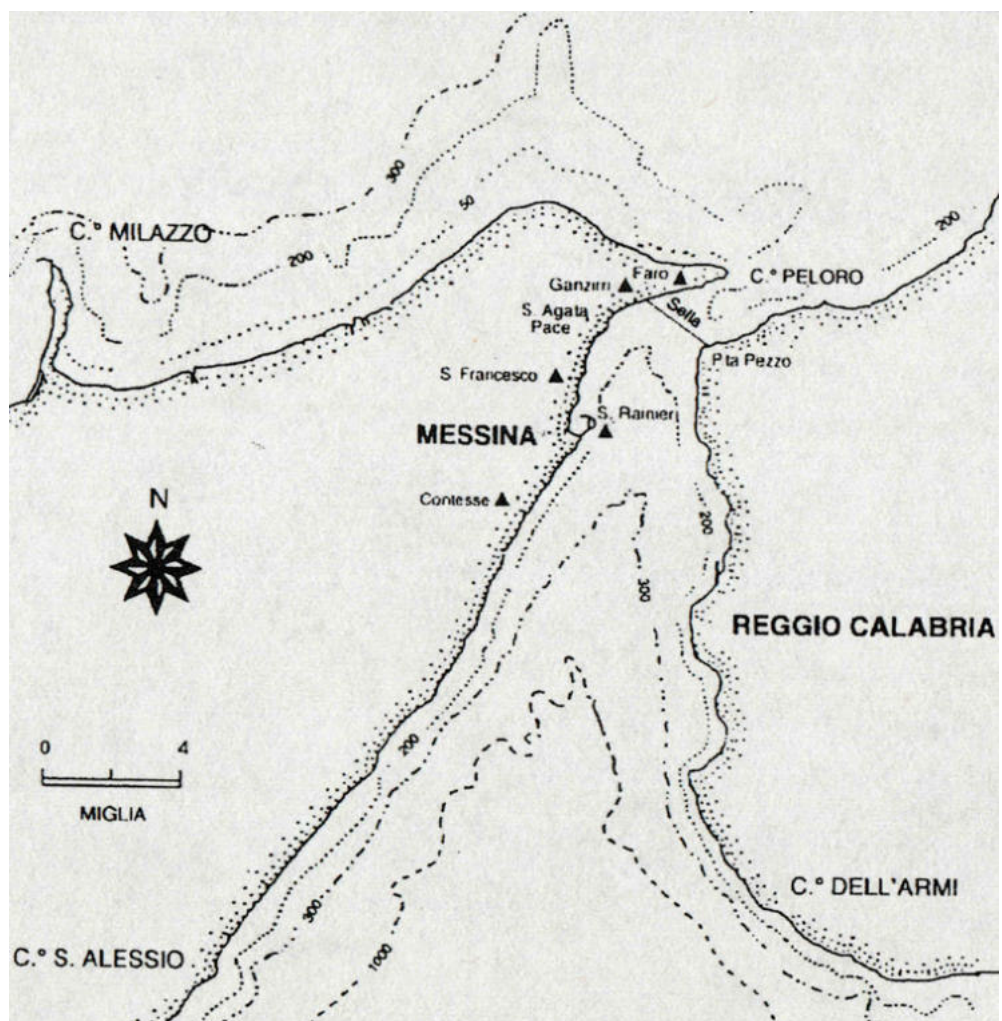


166\_MARINO, D., ZINGONE, A.,

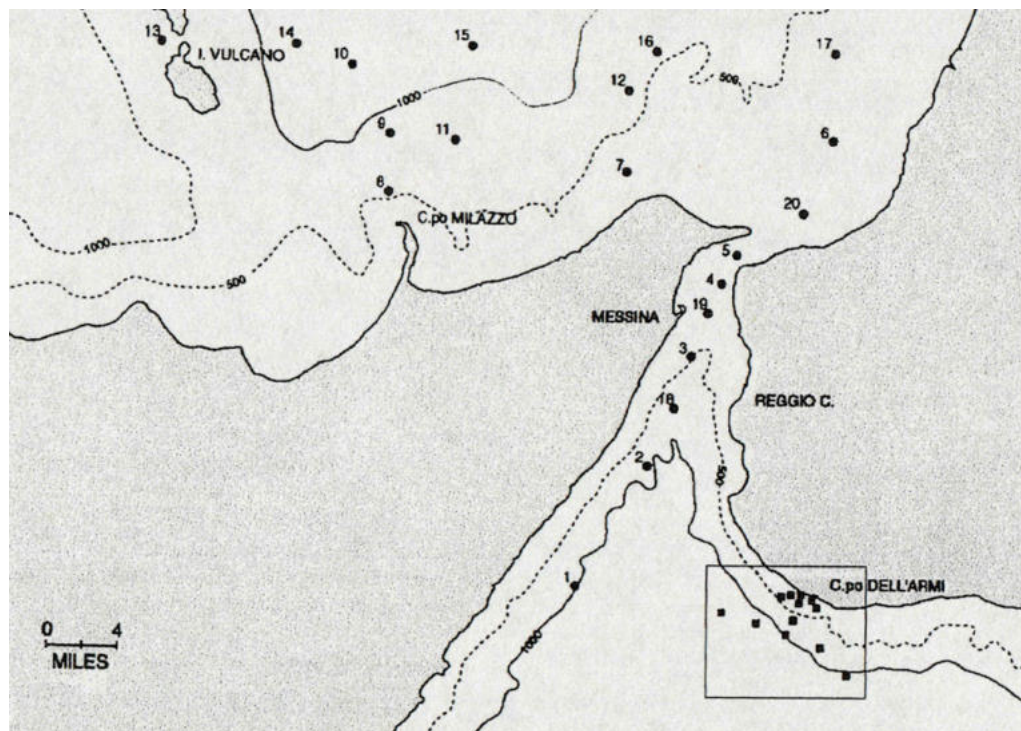
MAP OF THE STRAITS OF MESSINA SHOWING THE LOCATION OF SAMPLING STATIONS



167\_GUGLIELMO, M., MARABELLO, F., VANNUCCI, S.,  
*HYDROGAPICAL AREA OF THE STRAITS OF MESSINA*

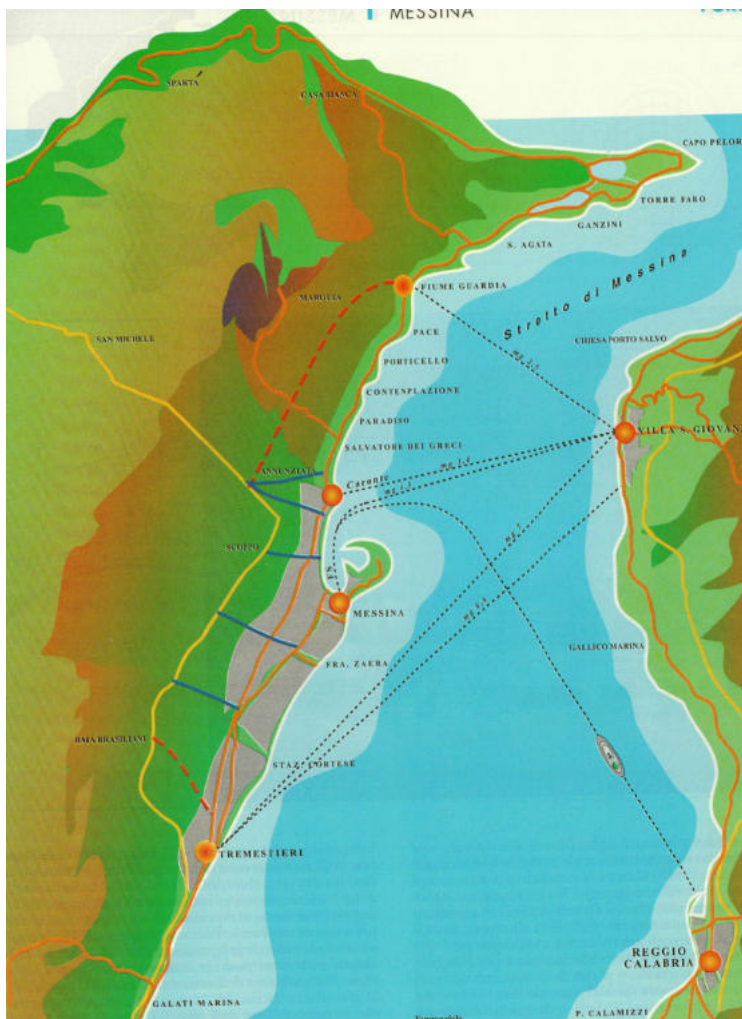


168\_GUGLIELMO, M., MARABELLO, F.,  
MAP SHOWING THE LOCATION OF ZOOPLANKTON SAMPLING IN THE STRAITS OF MESSINA.





170\_IAPICHINO, G.,  
*PIANTA DELLO STRETTO DI MESSINA CON INDICATE LE LINEE DI NAVIGAZIONE DEI TRAGHETTI*



VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

**171\_ISTITUTO IDROGRAFICO DELLA MARINA,**  
*DA AUGUSTA A PUNTA STILO E STRETTO DI MESSINA : DAGLI ELEMENTI IN POSSESSO  
DELL'ISTITUTO IDROGRAFICO DELLA MARINA AL 1993*

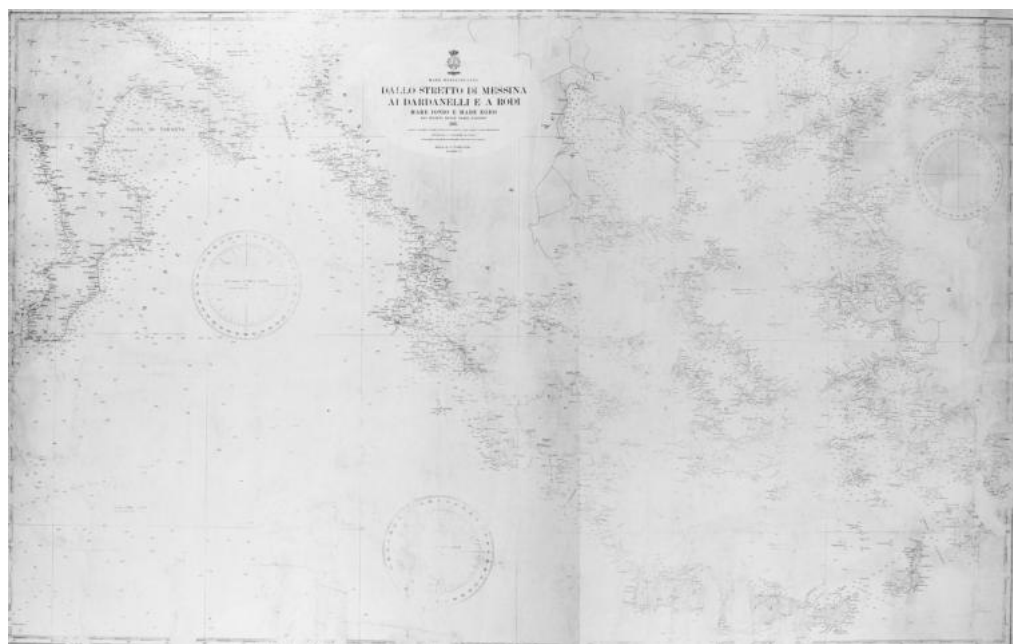


**172\_ISTITUTO IDROGRAFICO DELLA MARINA,**  
*DA C.° COZZO A C.° MILAZZO E STROMBOLI : DAGLI ELEMENTI IN POSSESSO DELL'ISTITUTO*  
*IDROGRAFICO DELLA MARINA AL 1994*



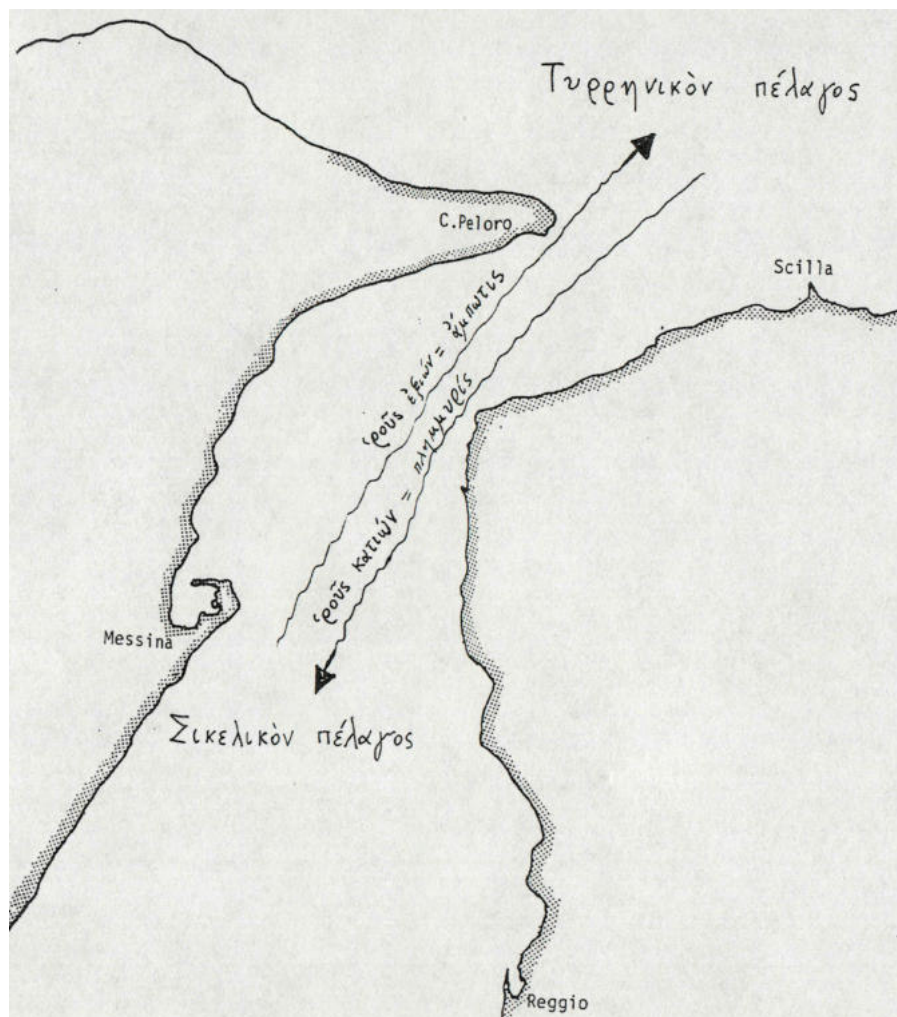
VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

**173**\_ISTITUTO IDROGRAFICO DELLA REGIA MARINA,  
*DALLO STRETTO DI MESSINA AI DARDANELLI E A RODI : MARE IONIO E MARE EGEO : DAI  
RILIEVI DELLE VARIE NAZIONI 1935*



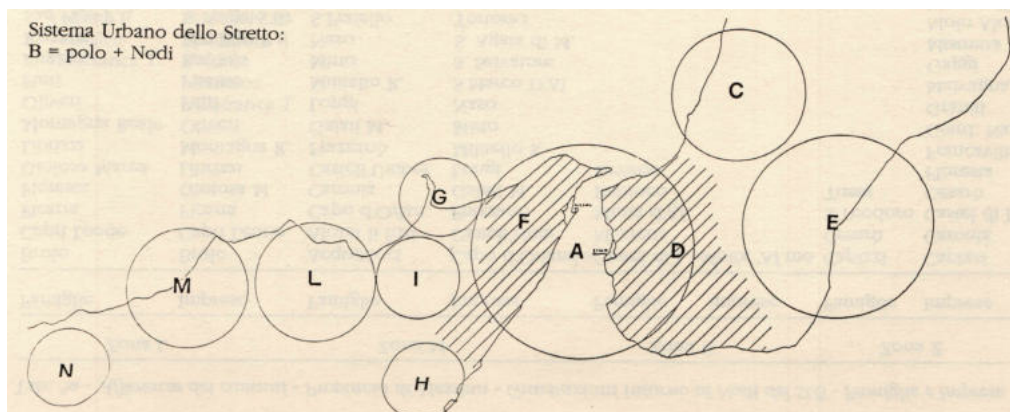
174\_ISTITUTO PER LA STORIA E L'ARCHEOLOGIA DELLA MAGNA  
GRECIA,

LE CORRENTI ALTERNE SECONDO ERATOSTENE



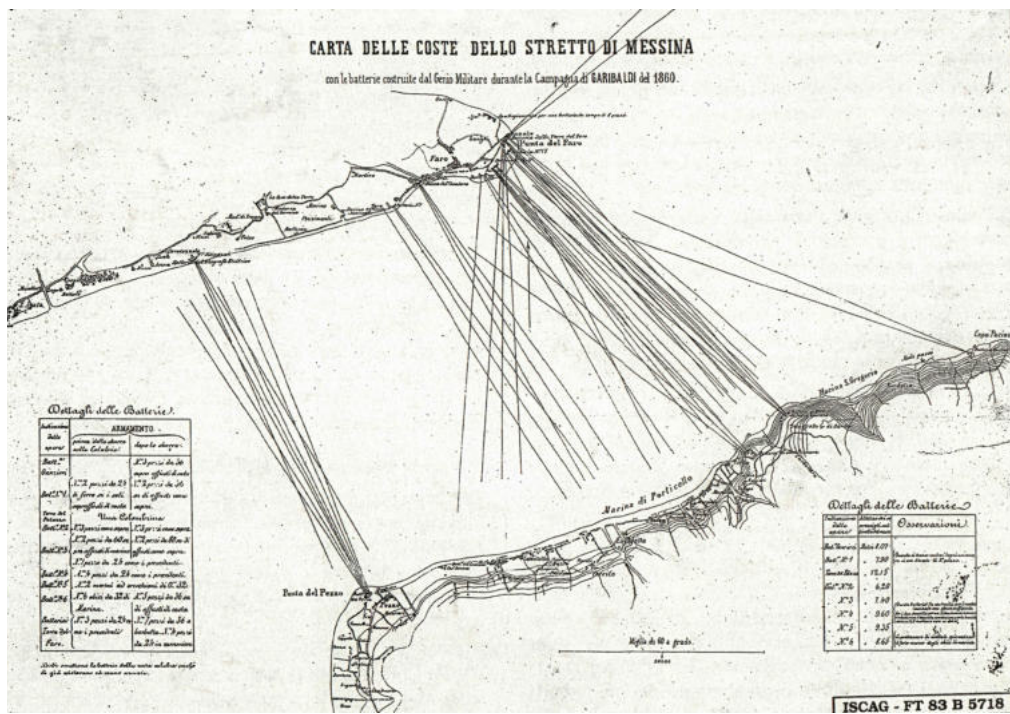
175\_LATELLA, F.,

*POLO E NODI DEL SISTEMA URBANO DELLO STRETTO DI MESSINA*



176\_CARUSO, V.,

CARTA DELLE COSTE DELLO STRETTO DI MESSINA CON LE BATTERIE COSTRUITE DAL GENIO MILITARE DURANTE LA CAMPAGNA DI GARIBALDI DEL 1860, ISCAG, ROMA

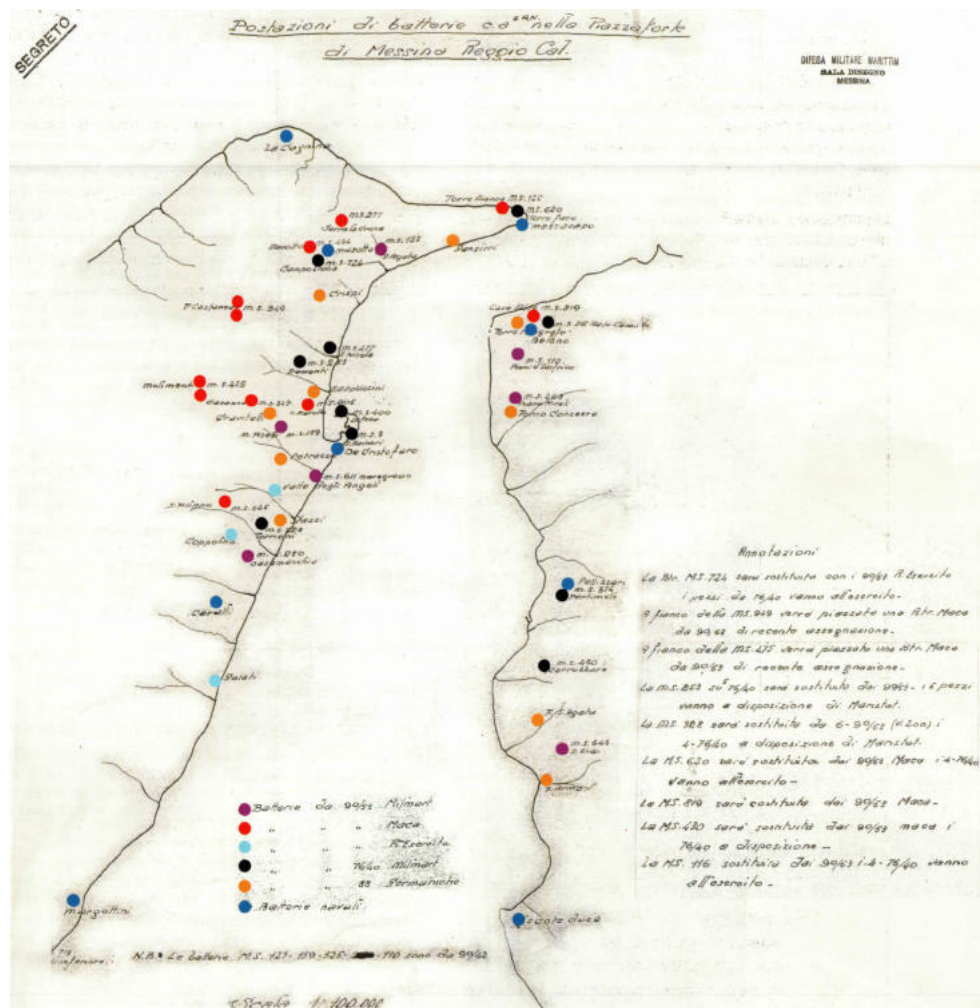


177\_CARUSO, V., LO CURZIO, M.,

PIANO GENERALE DELLA DIFESA DELLO STRETTO DI MESSINA. POSIZIONAMENTO DELLE BATTERIE PERMANENTI ED OCCASIONALI PROPOSTE DALLA COMMISSIONE MISTA 1882

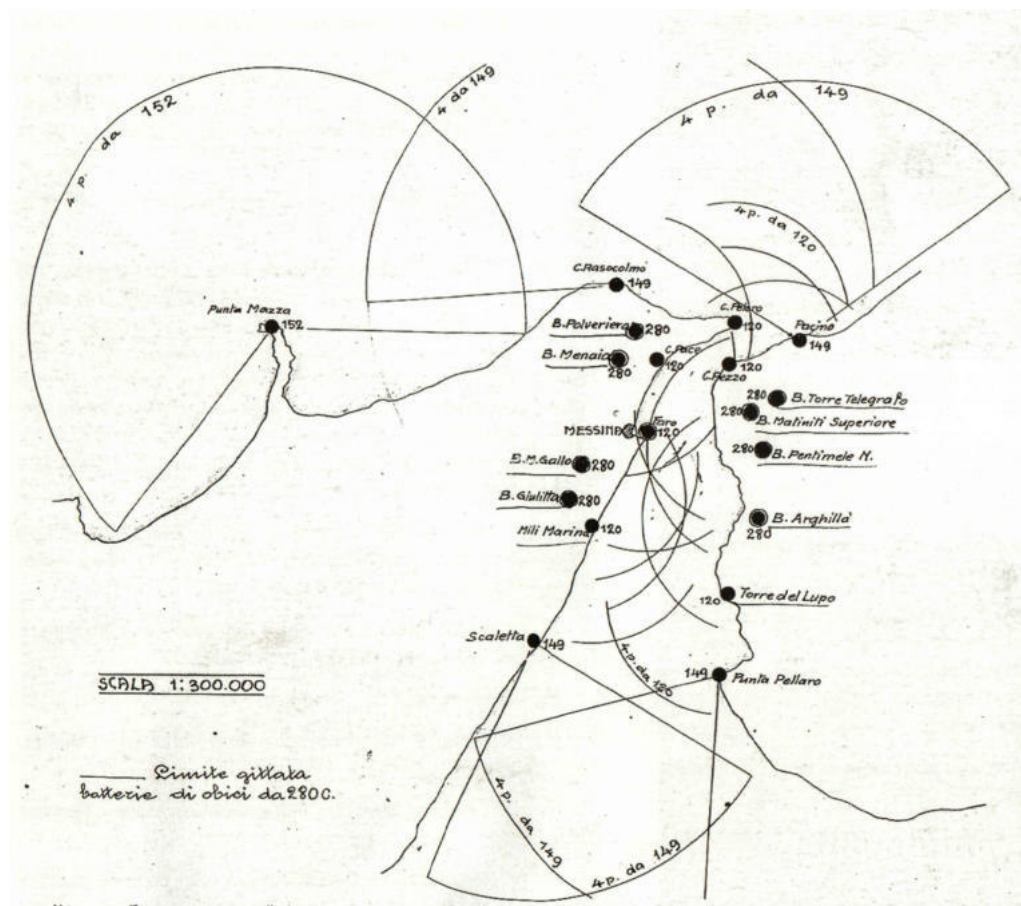


178\_CARUSO, V., LO CURZIO, M.,  
PIANTA DELLA DIFESA DELLO STRETTO NEL 1943





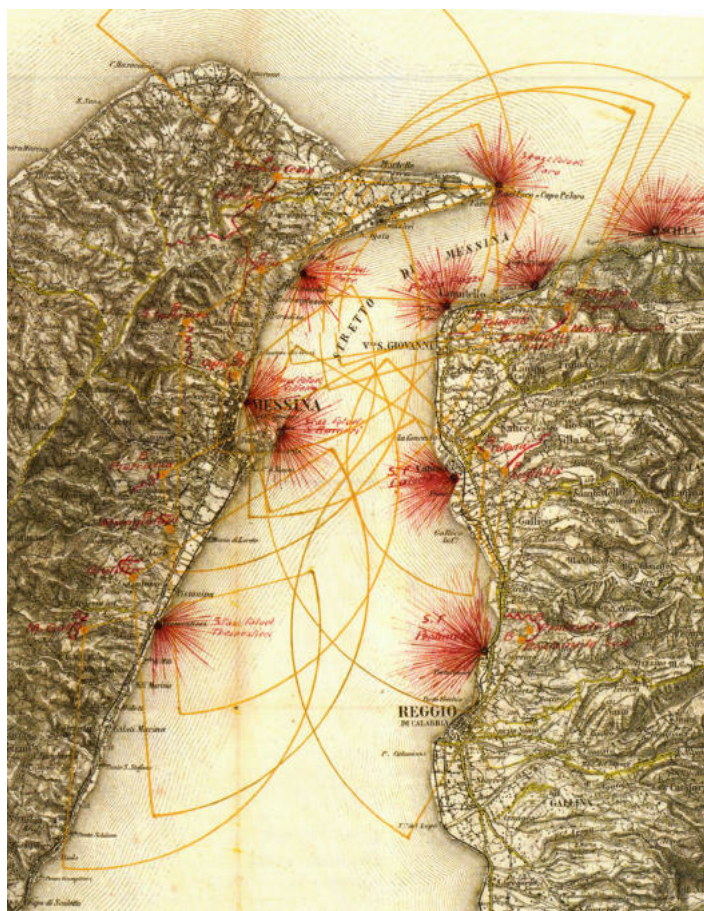
180\_LO CURZIO, M.,  
CARTA DELLA COPERTURA DEI TIRI DELLE BATTERIE DELL'AREA DELLO STRETTO



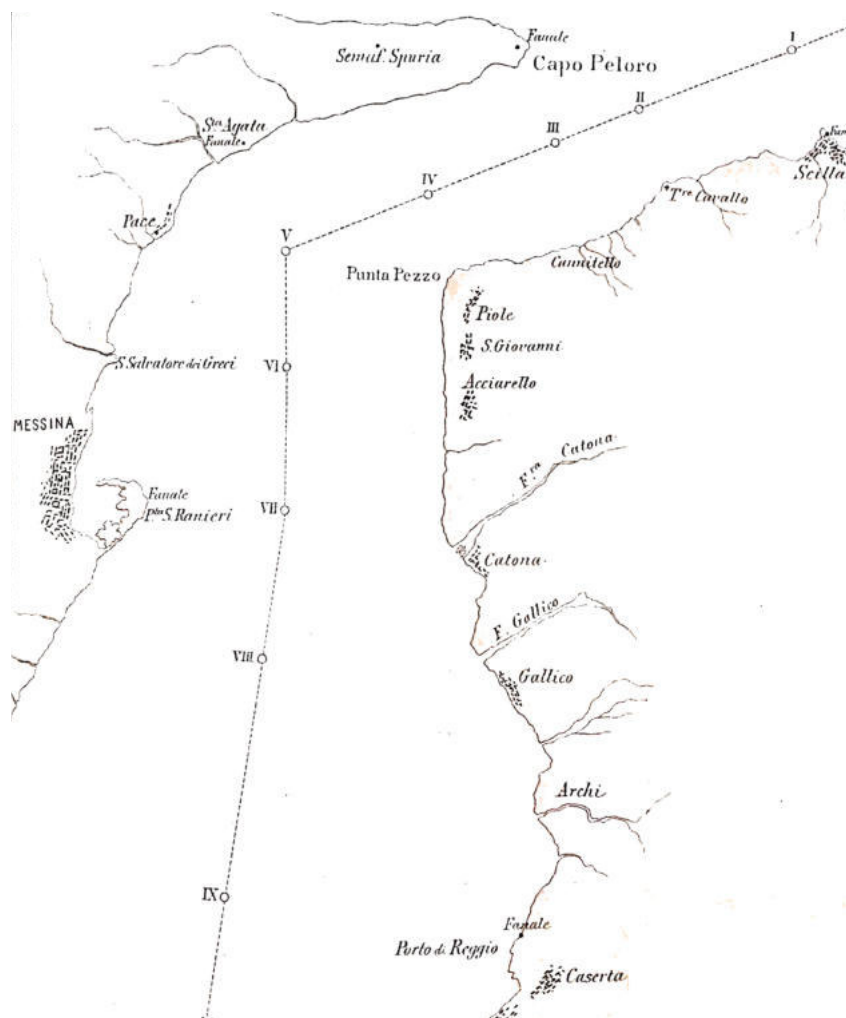
VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

181\_LO CURZIO, M.,

ARMA DEL GENIO, TAVOLA DELLA COPERTURA DEI TIRI DALLE BATTERIE E DALLE FOTOELETTRICHE PER L'ILLUMINAZIONE DELLO STRETTO, 1911

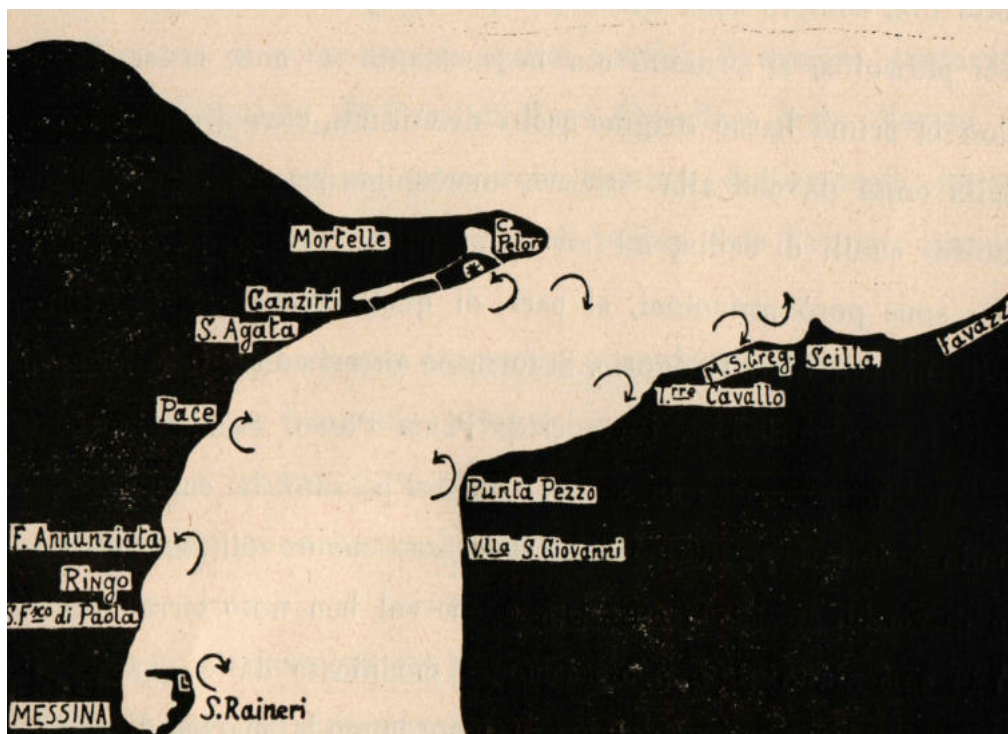


182\_MARINI, L.,  
CARTE DELLO STRETTO DI MESSINA

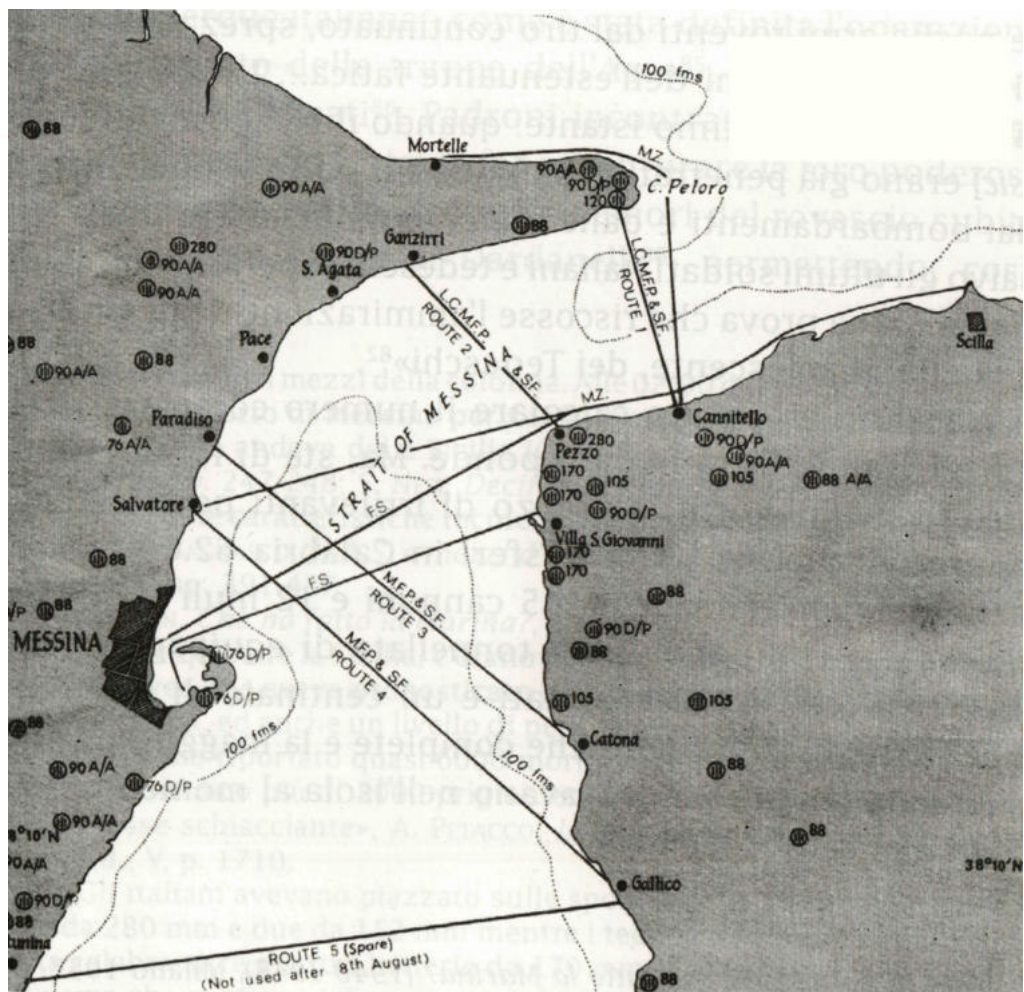


183\_MAZZARELLI, G.,

CARTA RAPPRESENTANTE LA DISTRIBUZIONE DELLE ZONE DOVE NEI PERIODI DI SIZIGIE SI FORMANO VORTICI

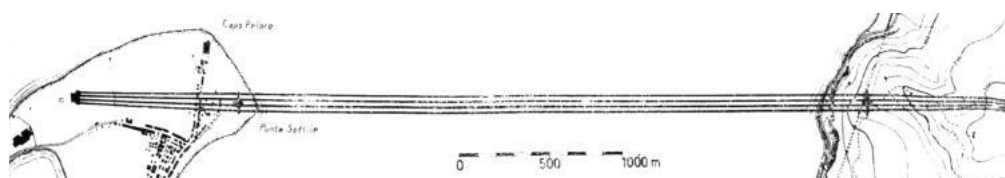


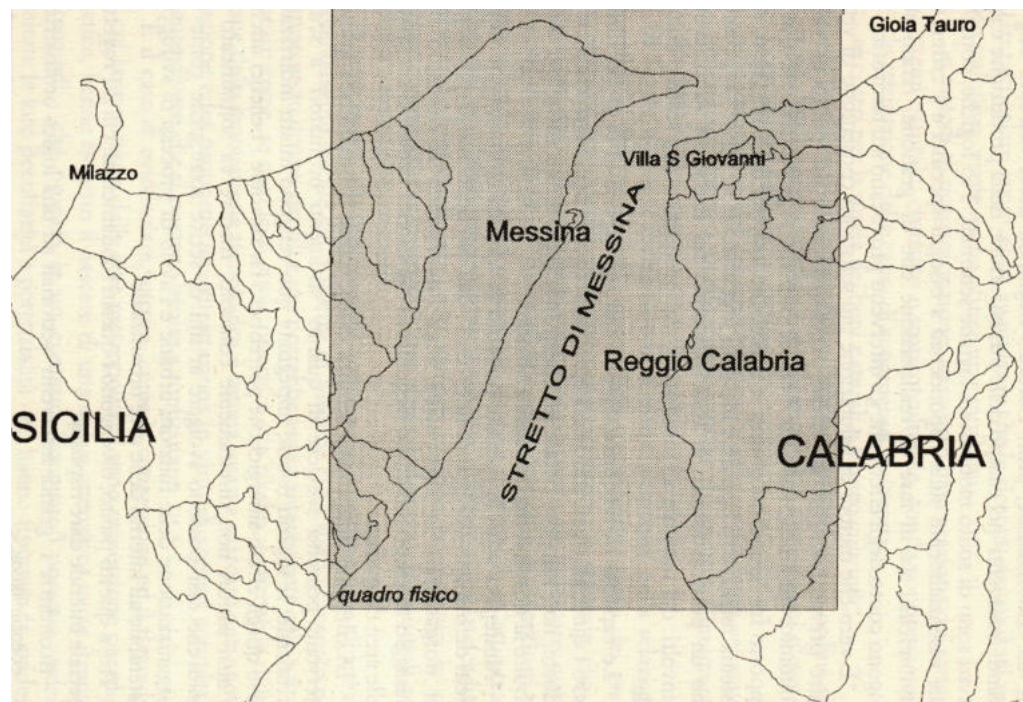
184\_MELLUSI, G.,  
*EVAQUAZIONE DELLE TRUPPE DALL'ASSE*



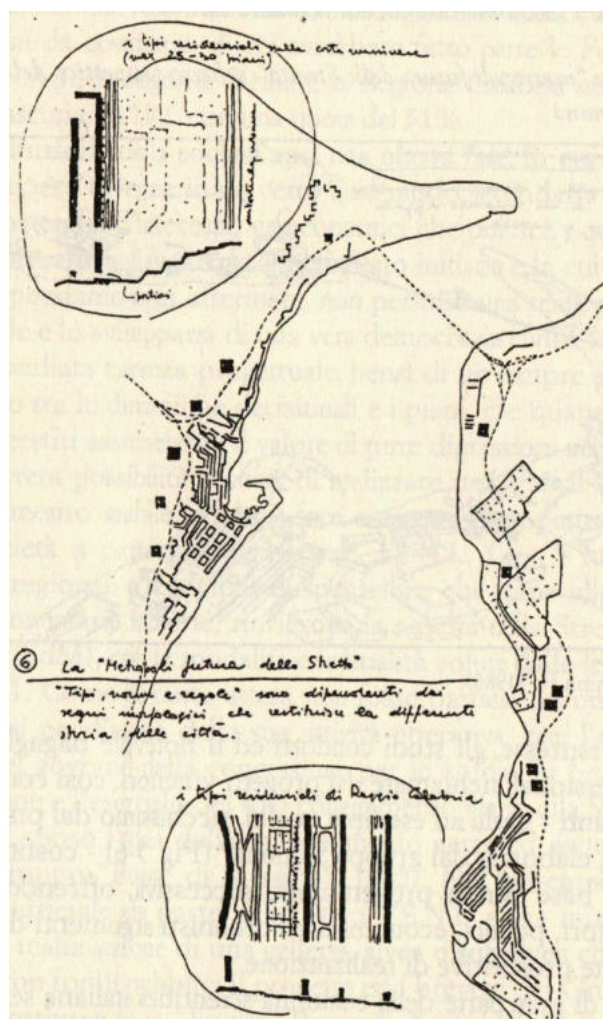
VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

185\_ORLANDO, A.,  
*PROFILO E PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO*



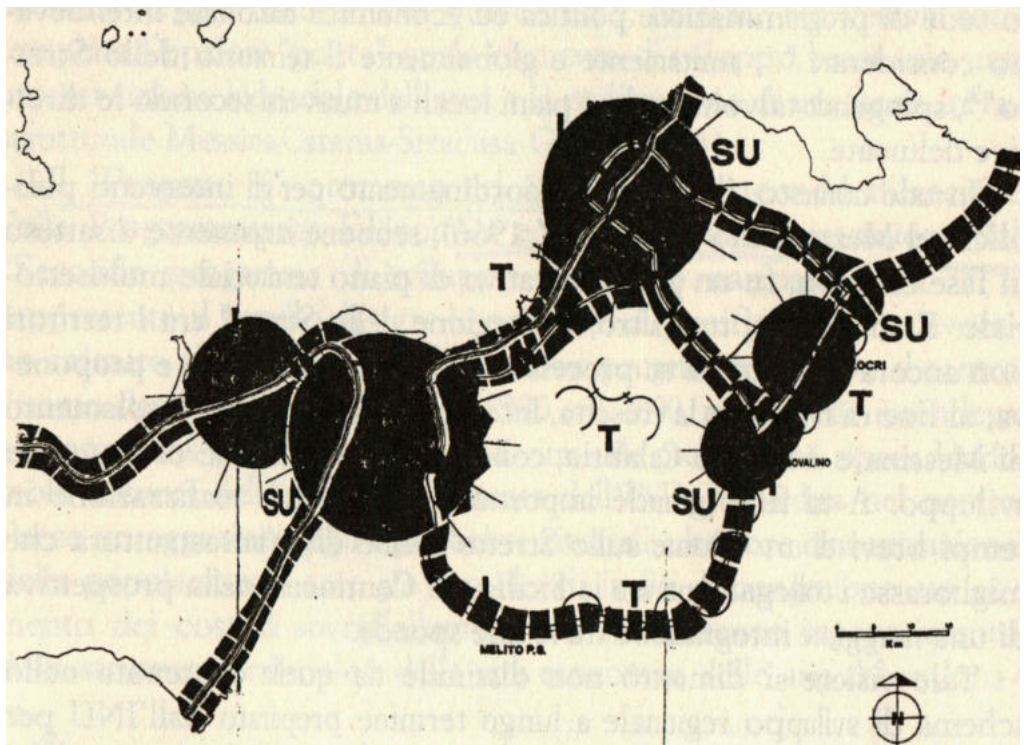


187\_TAORMINA, F.,  
LA METROPOLITANA DELLO STRETTO: PLANIMETRIA DEL PIANO SAMONÀ

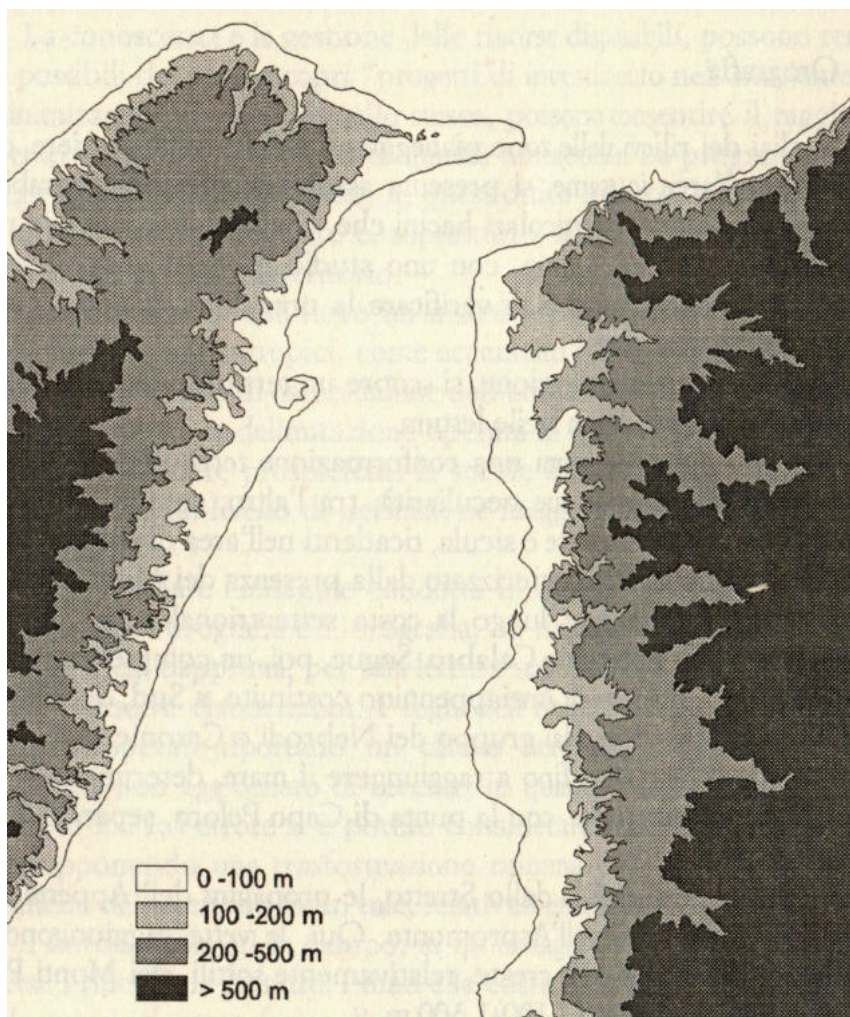


188\_CICIRELLI, V.,

*I PIANI DI INDUSTRIALIZZAZIONE DELL'ASI DI REGGIO C. E DEL N.I. DI MESSINA*



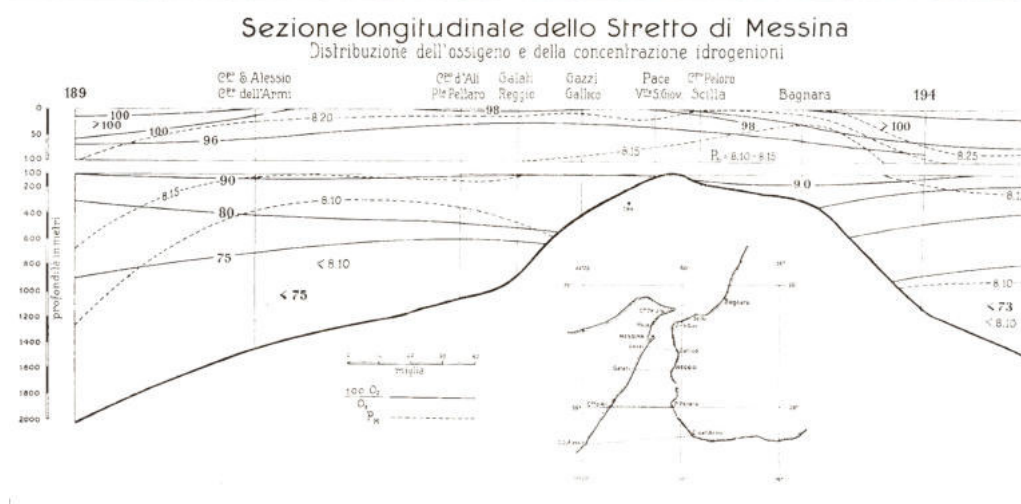
189\_PACE, G., PETRONCELLI, E.,  
*ALTIMETRIA DELL'AREA*



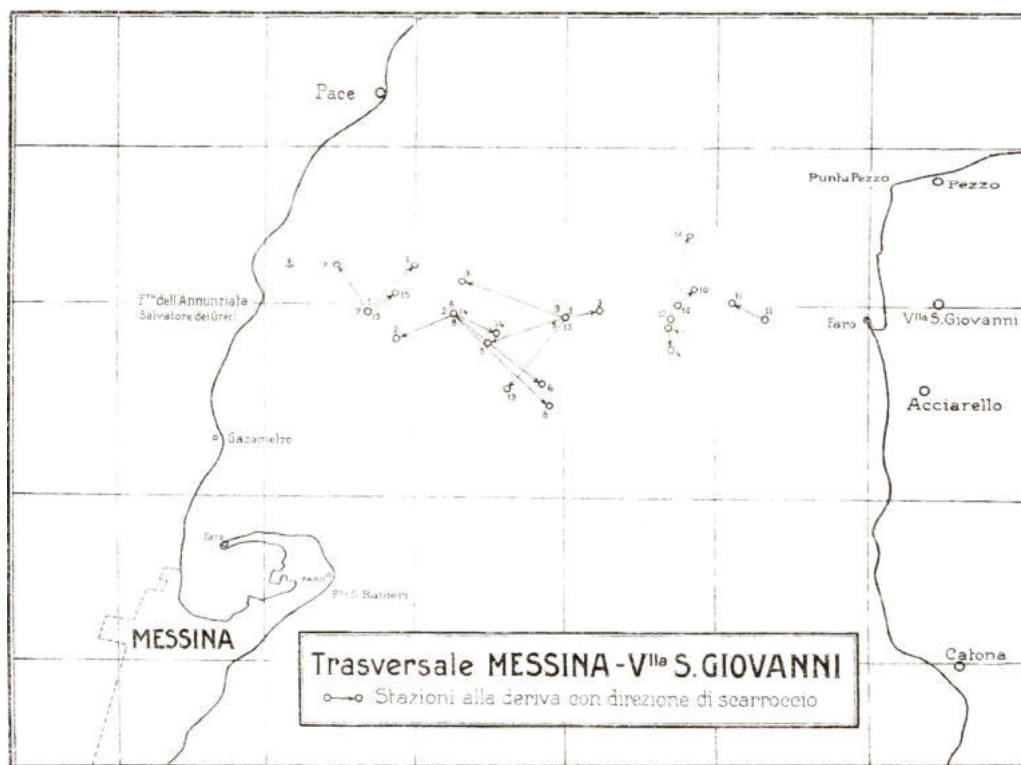




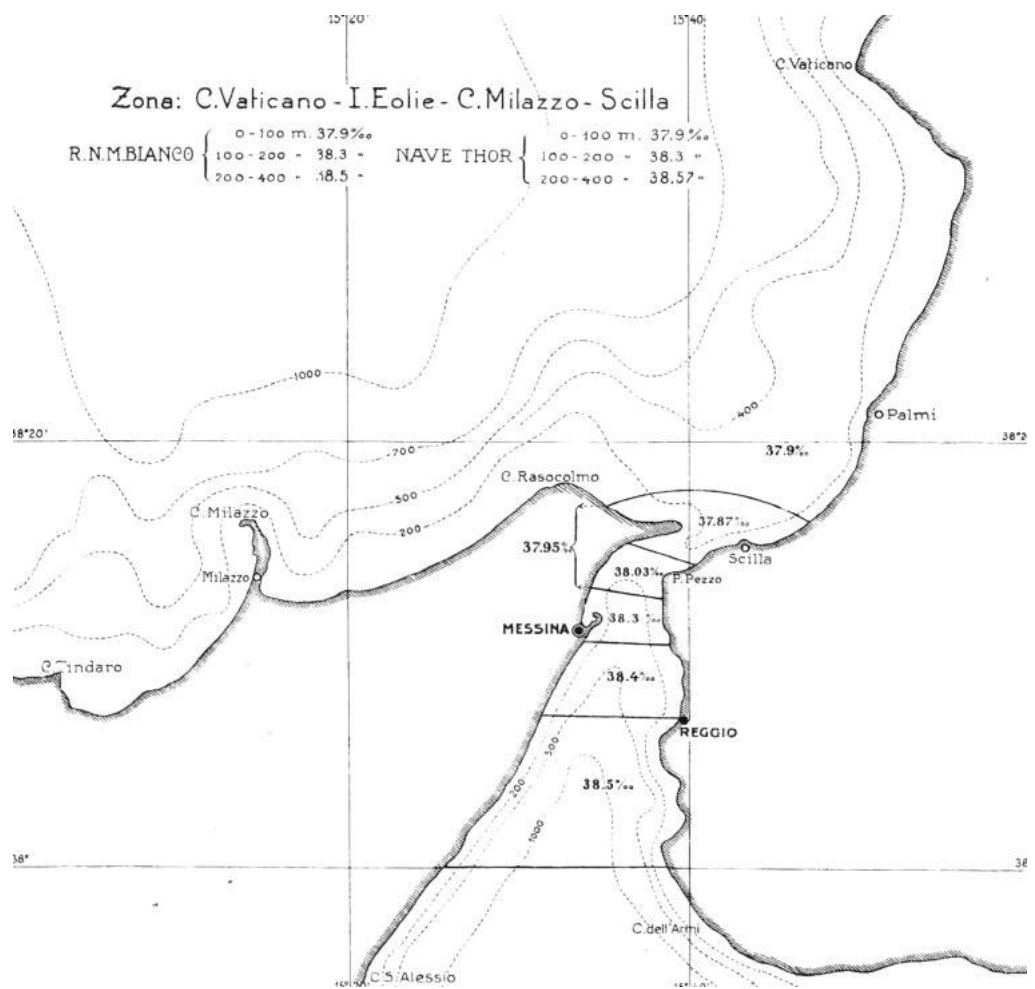
192\_PICOTTI, M., VERCELLI, F.,  
 SEZIONE LONGITUDINALE DELLO STRETTO DI MESSINA  
 DISTRIBUZIONE DELL' OSSIGENO E DELLA CONCENTRAZIONE IDROGENIONI



193\_PICOTTI, M., VERCELLI, F.,  
*TRASVERSALE MESSINA-V. S. GIOVANNI STAZIONI ALLA DERIVA CON DIREZIONE DI SCARROCCIO*

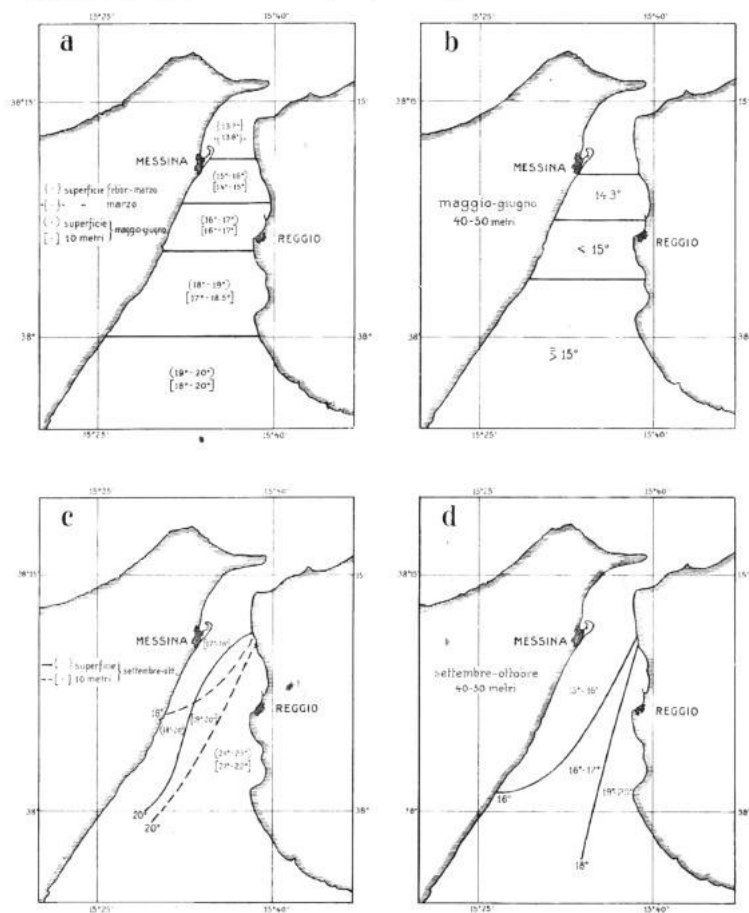


194\_PICOTTI, M., VERCELLI, F.,  
 SALINITÀ MEDIA DELLO STRETTO FRA ZERO E CENTRO METRI

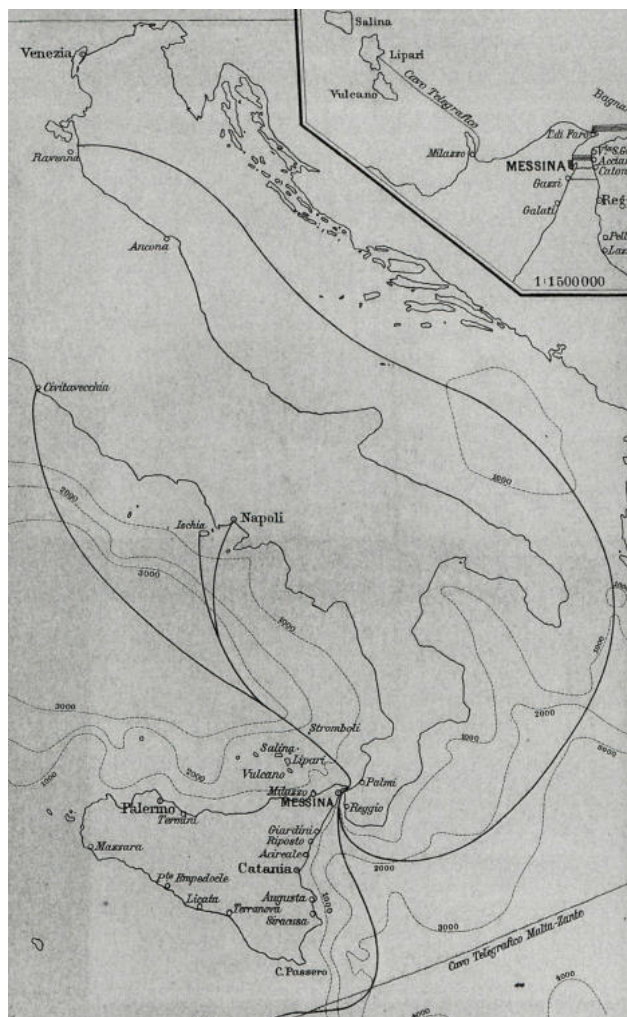


195\_PICOTTI, M., VERCELLI, F.,  
 DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE DELLA TEMPERATURA NELLO STRETTO DI MESSINA

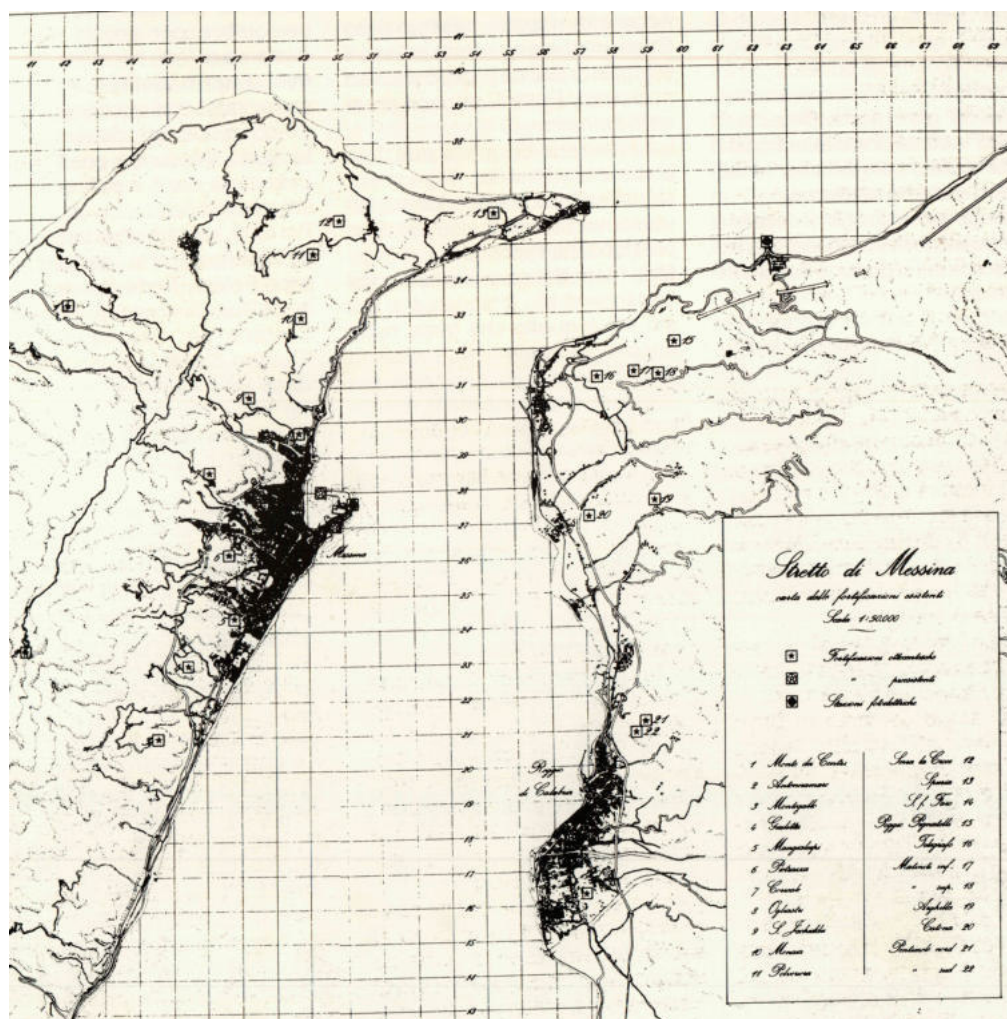
Distribuzione orizzontale della temperatura media, osservata nello Stretto di Messina



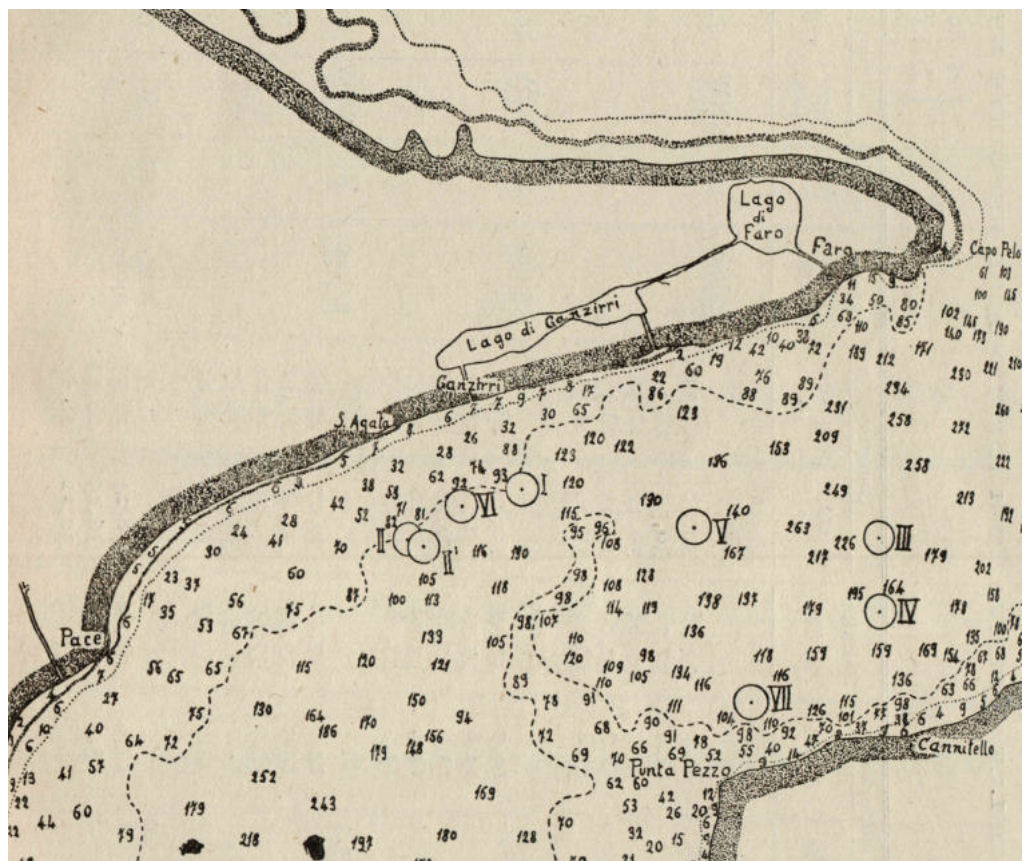
196\_ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI  
*IL MAREMOTO DELLO STRETTO DI MESSINA 1908*



197\_RICCOBONO, F.,  
 SENZA TITOLO



198\_SCORDIA, C.,  
CARTINA DELLO STRETTO DI MESSINA CON LE STAZIONI TALASSOGRAFICHE.



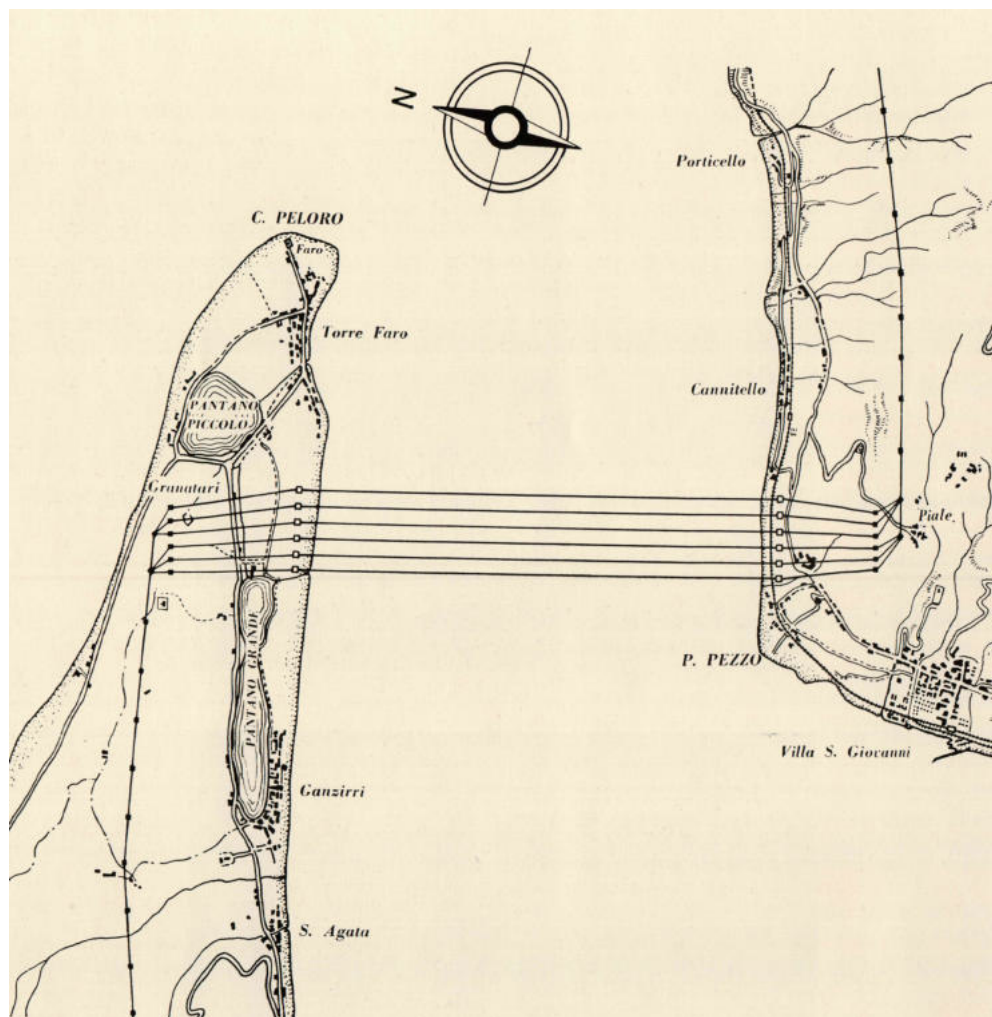
VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

199\_SECCHI, C.,  
*STRETTO DI MESSINA*

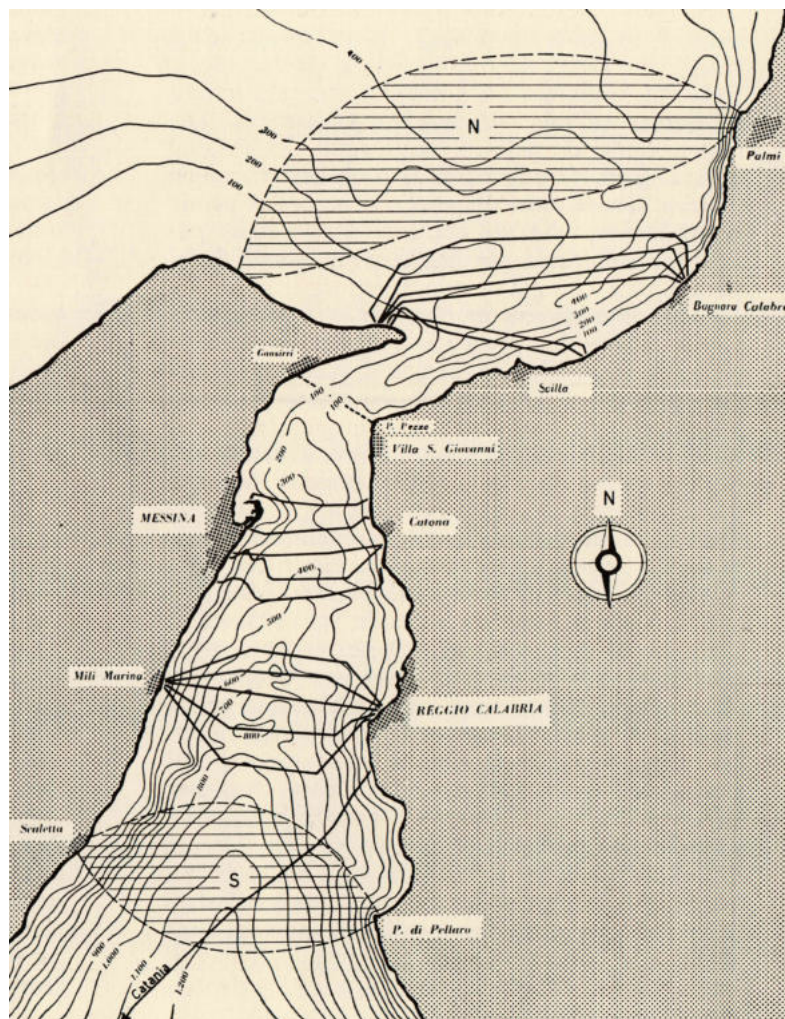




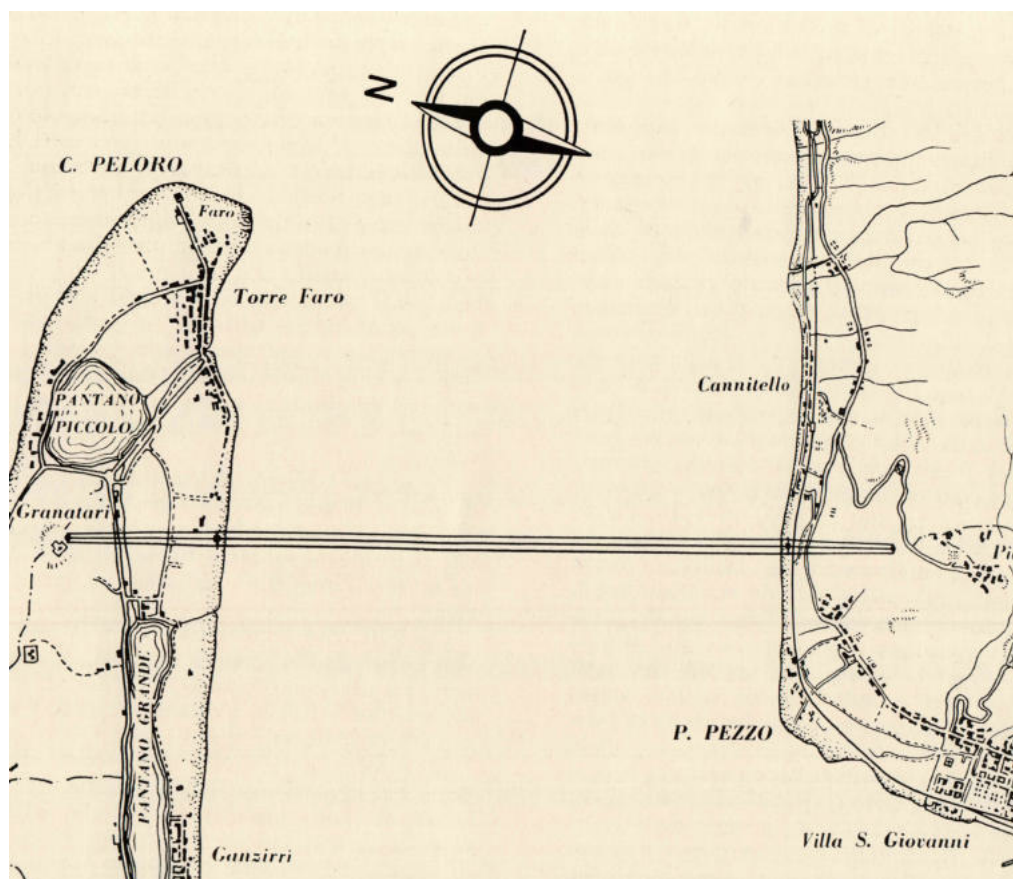
201\_SOCIETÀ GENERALE ELETTRICA DELLA SICILIA,  
PROGETTO FERRANDO STUDIATO NEL 1921 DALL'ING. G. FERRANDO



202\_SOCIETÀ GENERALE ELETTRICA DELLA SICILIA,  
CONFIGURAZIONE SUBACQUEA DELLO STRETTO



203\_SOCIETÀ GENERALE ELETTRICA DELLA SICILIA,  
PROGETTO SAE 1946

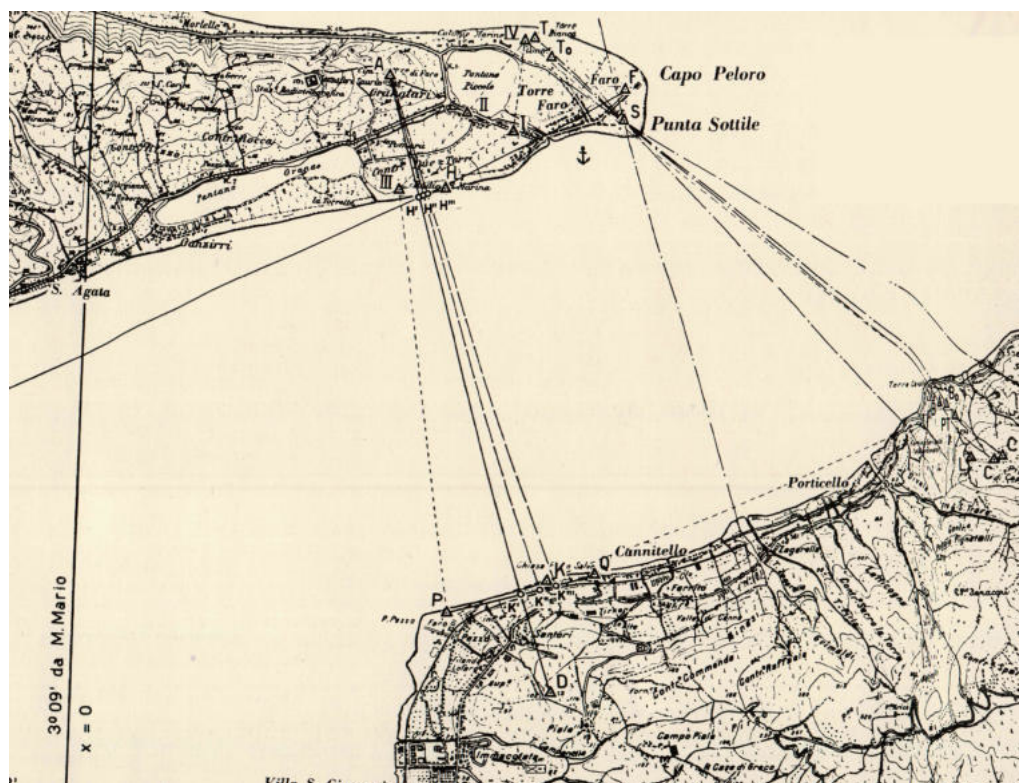


204\_SOCIETÀ GENERALE ELETTRICA DELLA SICILIA,  
SENZA TITOLO

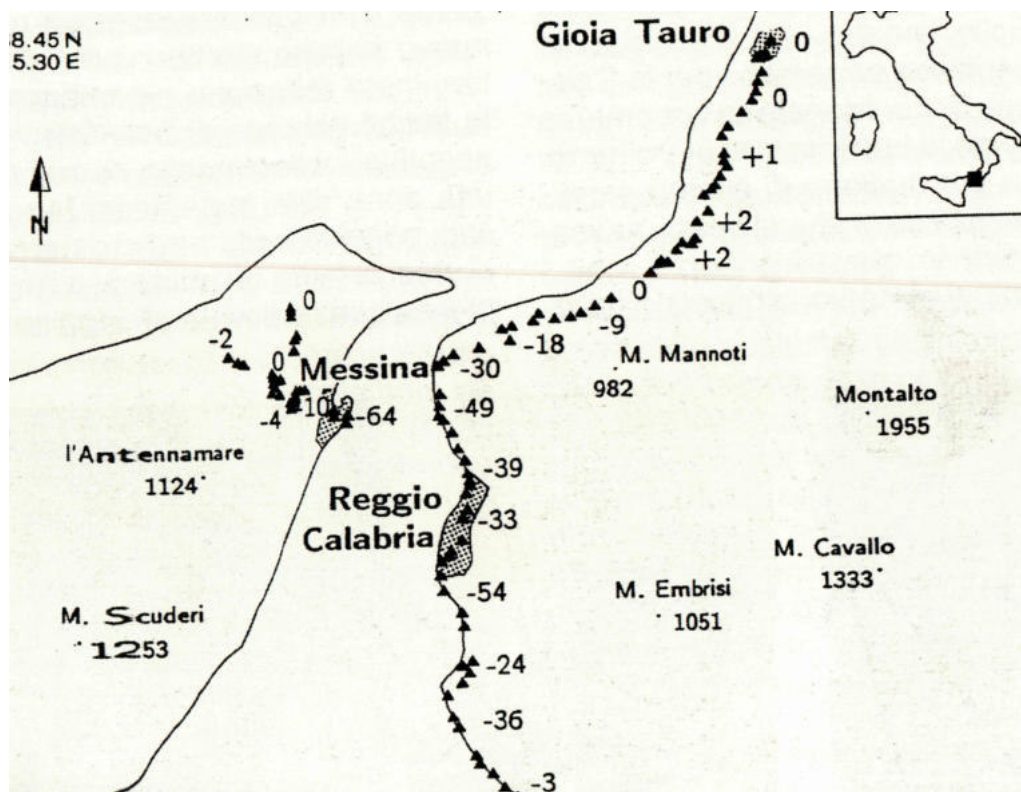


VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

205\_SOCIETÀ GENERALE ELETTRICA DELLA SICILIA,  
SENZA TITOLO

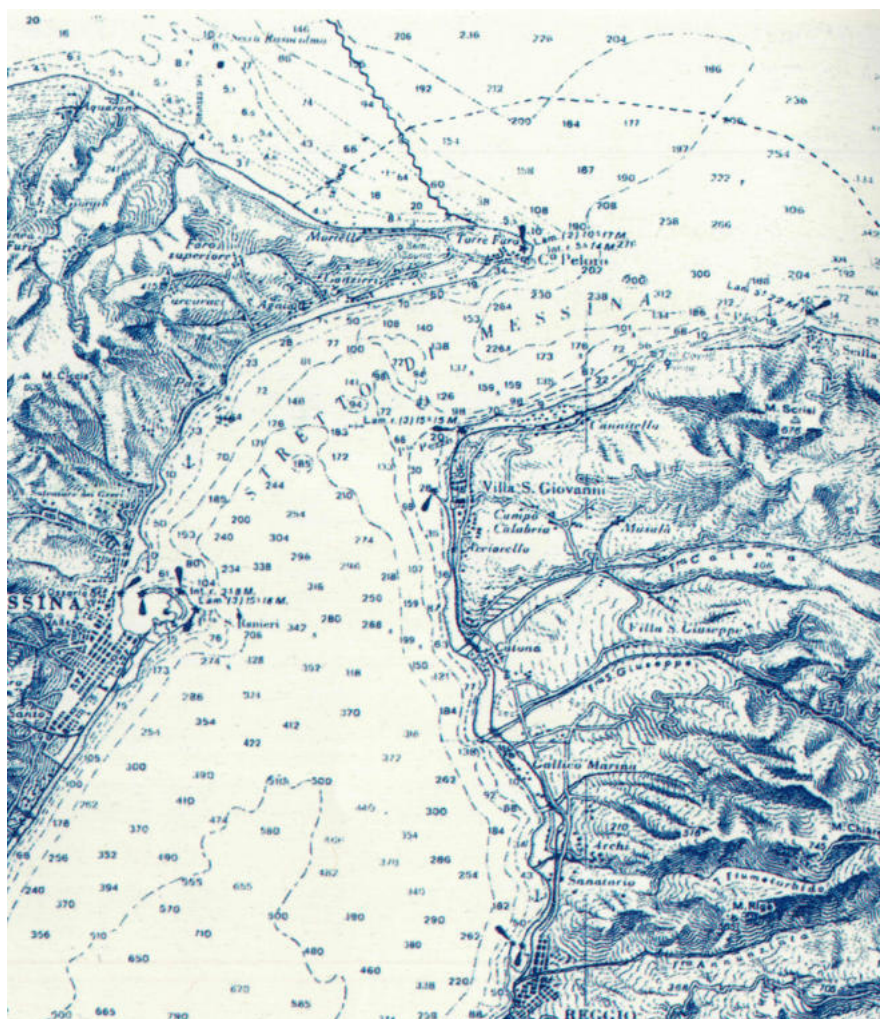


206\_SPANÒ, M.,  
SENZA TITOLO



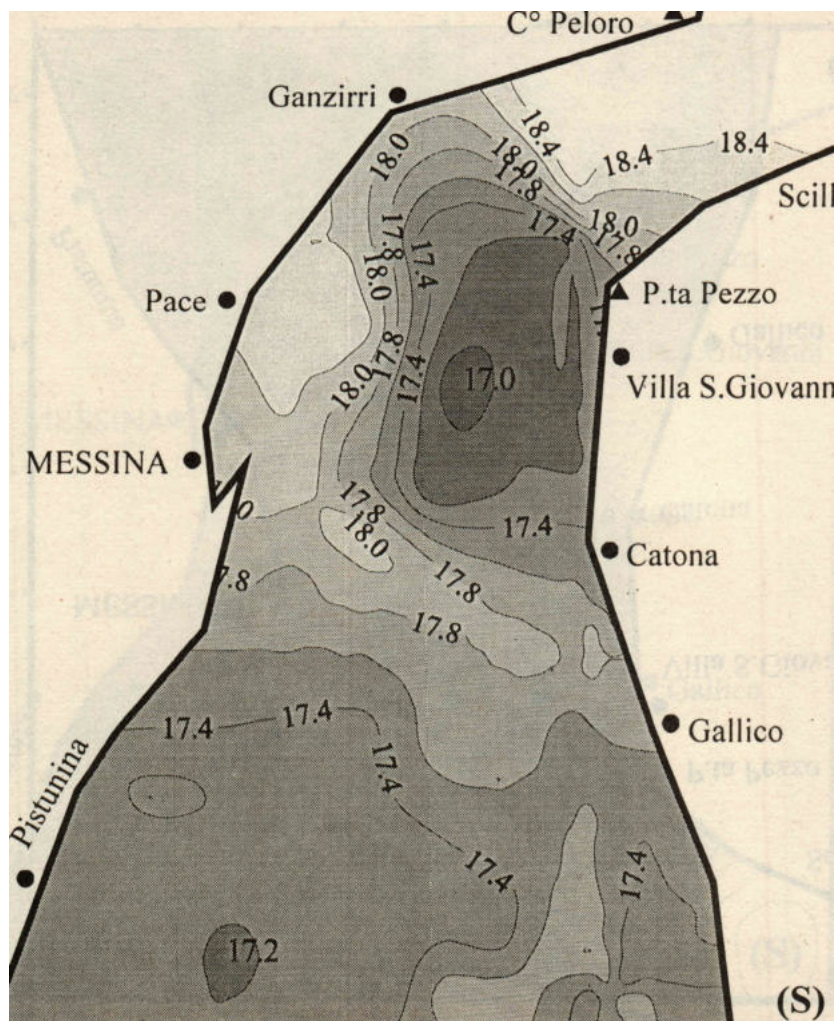
VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

207\_SPANÒ, M.,  
SENZA TITOLO

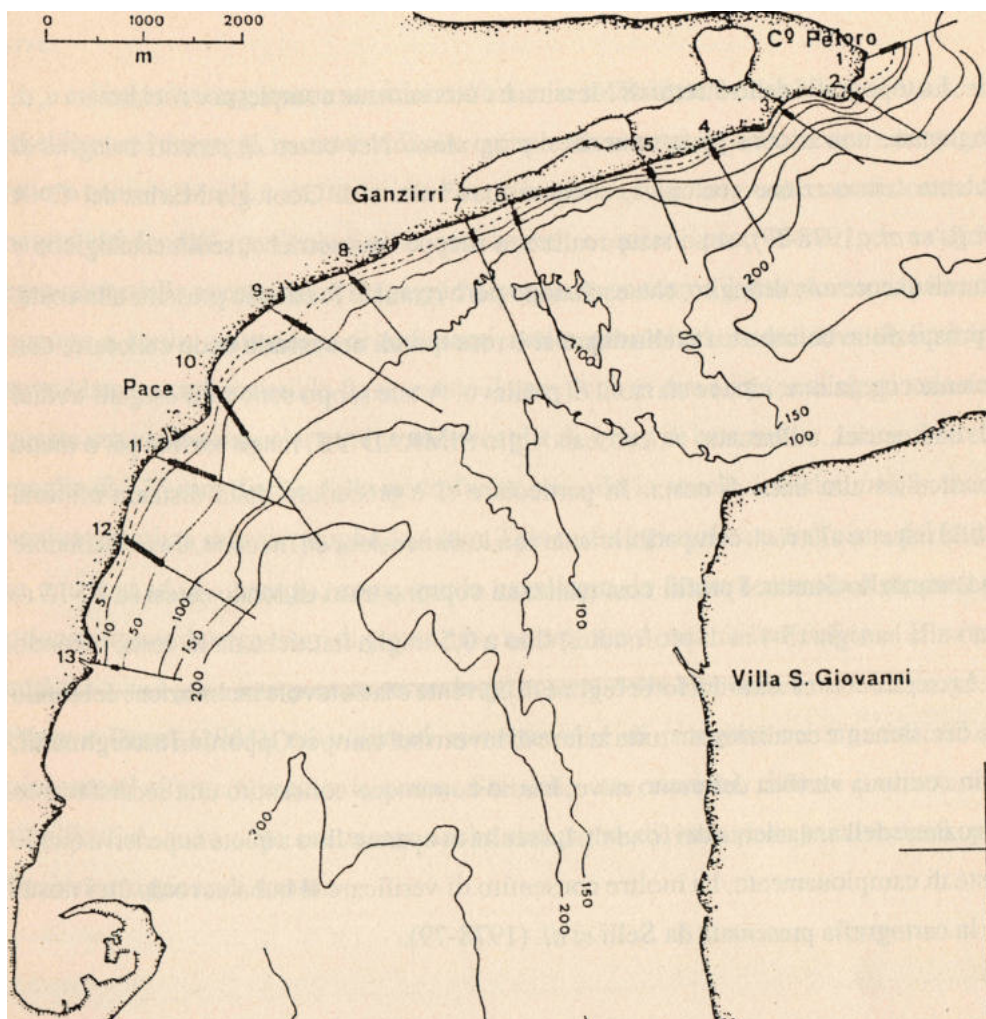


208\_SPECCHI, M., SALPIETRO, L., DONATO, A.,

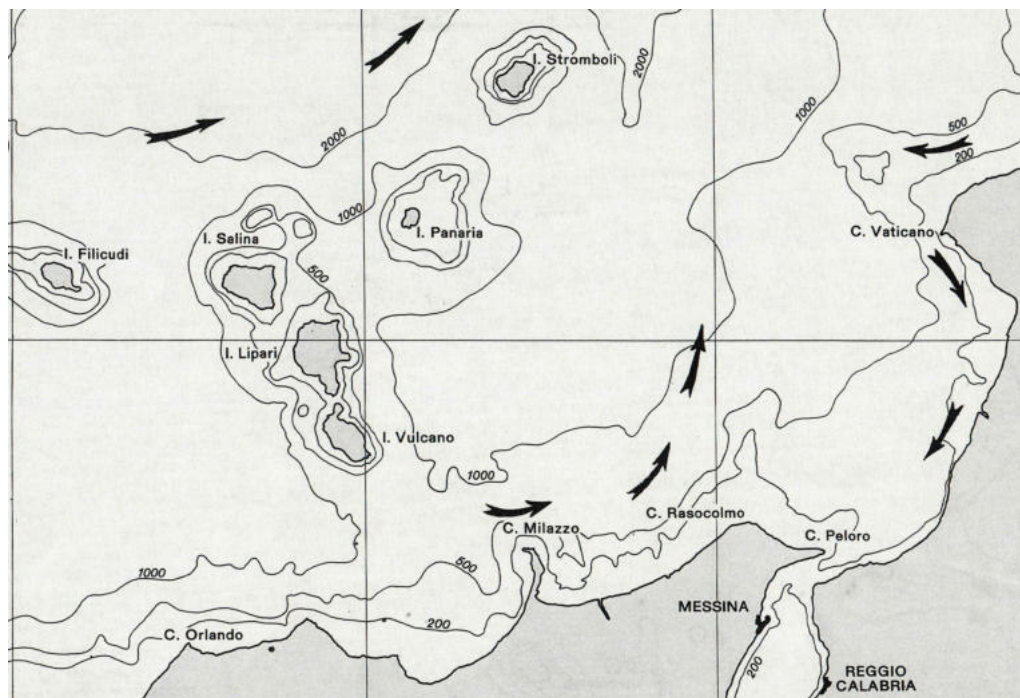
*DISTRIBUZIONE DELLE ISOTERME SUPERFICIALI NELLA FASE DI STANCA DOPO IL PREVALERE DELLA CORRENTE SCENDENTE E MONTANTE*



209\_SPECCHI, M., SALPIETRO, L., DONATO, A.,  
UBICAZIONE DEI PROFILI BATIMETRICI

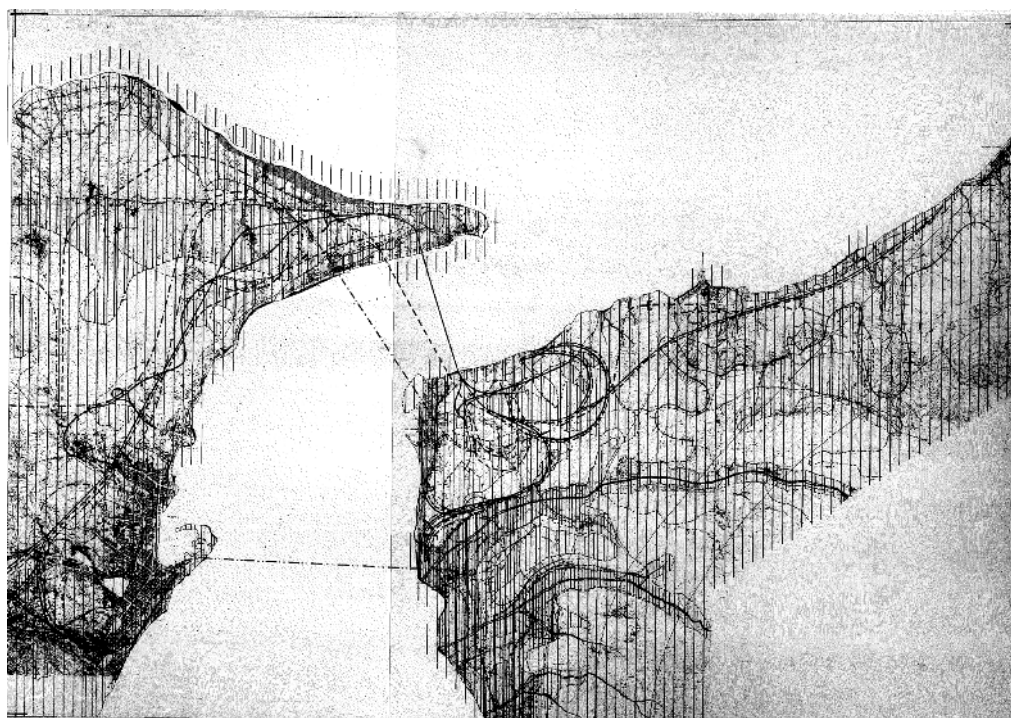


210\_STOCCHINO, C., TESTONI, A.,  
*CIRCOLAZIONE GENERALE SUPERFICIALE*



VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

211\_STRETTO DI MESSINA SPA,  
*CARTA DI SENSIBILITÀ*

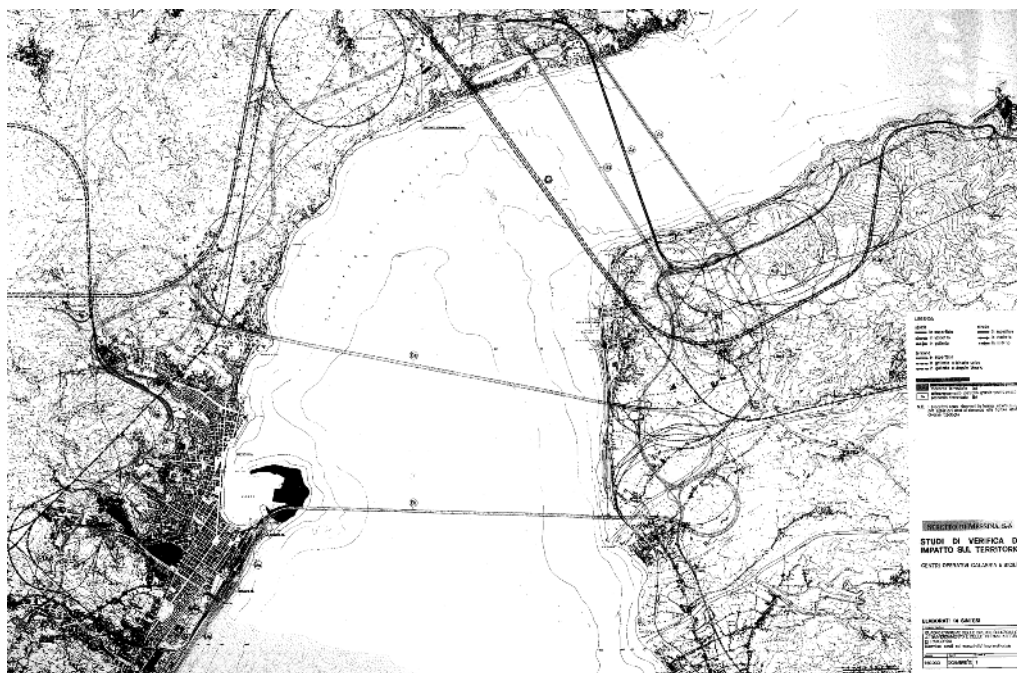


**212\_ STRETTO DI MESSINA SPA,**  
*STUDI DI VERIFICA DI IMPATTO SUL TERRITORIO*



VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

213\_\_STRETTO DI MESSINA SPA,  
STUDI DI VERIFICA DI IMPATTO SUL TERRITORIO



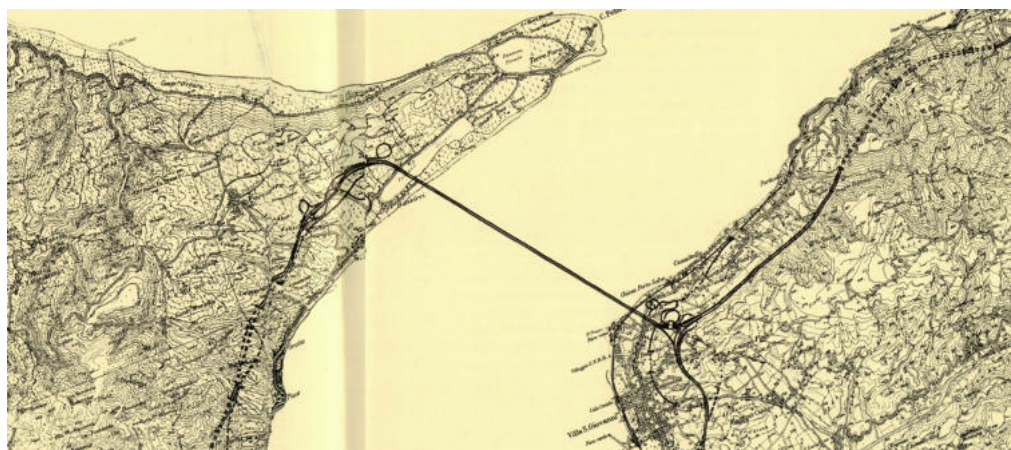
214\_ AMARO, O., NERI, G., THERMES, L.,  
*IL PROGETTO PER IL PORTO DI MESSINA TRA LA ZONA FALCATA E TREMESTIERI*



VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

215\_TREVISAN, G.,

PLANIMETRIA DELL'INSERIMENTO DEL PONTE NELLA MAGLIA AUTOSTRADALE CALABRO-SICILIANA

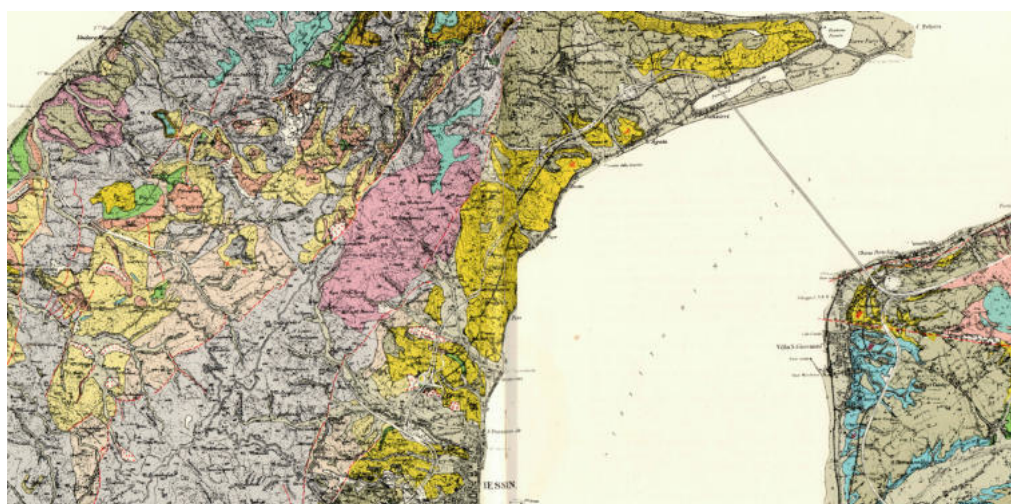


216\_TREVISAN, G.,  
CARTA GEOLOGICA DELLO STRETTO DI MESSINA



VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA *MISURA* DELLO STRETTO DI MESSINA.

217\_TREVISAN, G.,  
*CARTA GEOLOGICA DELLO STRETTO DI MESSINA*

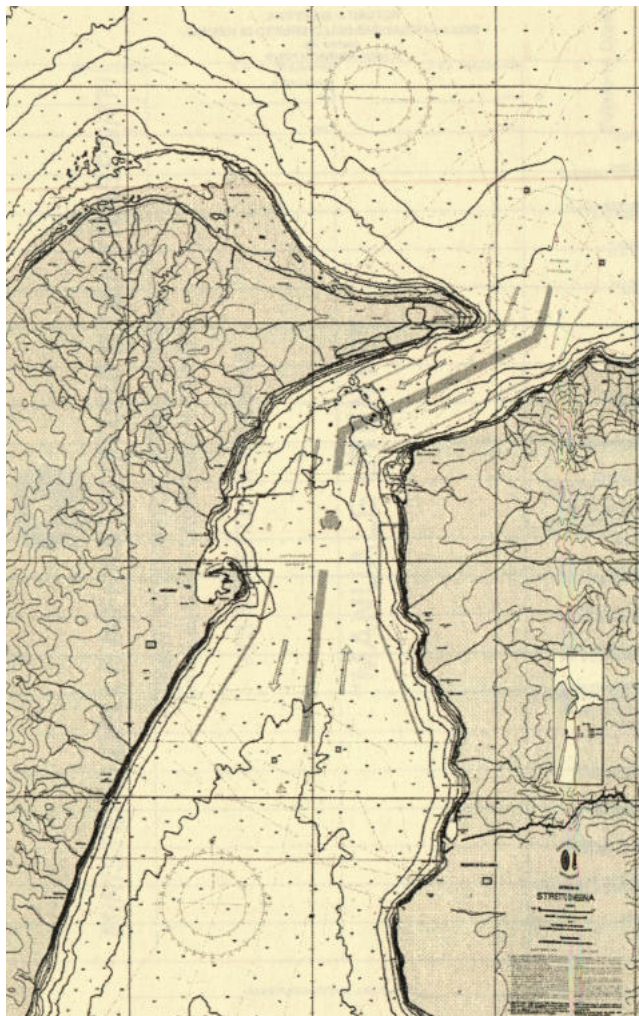




219\_VALLET, G.,  
*LES ROUTES TERRESTRES*



220\_VERMIGLIO, G., PELLEGRINO, F.,  
*SENZA TITOLO*



VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA *MISURA* DELLO STRETTO DI MESSINA.

## **PARTE II**

Tabella 1\_Fonti delle illustrazioni

N.	TESTO DI RIFERIMENTO
1	AA VV, (1967). <i>Ponte sullo stretto di Messina</i> . Bologna: Tip. Luigi Parma.
2	AA VV, (1979). <i>Convegno: L'attraversamento dello Stretto di Messina e la sua fattibilità: (Roma, 4-6 luglio 1978)</i> . Roma: Accademia Nazionale dei Lincei.
3	OP. Cit.
4	OP. Cit.
5	OP. Cit.
6	OP. Cit.
7	OP. Cit.
8	OP. Cit.
9	OP. Cit.
10	OP. Cit.
11	OP. Cit.
12	OP. Cit.
13	OP. Cit.
14	AA VV, (1985). <i>Il collegamento stabile nello stretto di Messina: tavola sinottica comparativa</i> . Reggio Calabria: Tip. De Franco Mariano.
15	AA VV, (2004). <i>Lo stretto di Messina: ambiente, scienza e mito</i> . Messina: EDAS.
16	OP. Cit.

17	OP. Cit.
18	OP. Cit.
19	Achilli, V., (1998). <i>Implicazioni geodinamiche delle recenti misure geodetiche nello stretto di Messina</i> , in <i>Bollettino del Servizio geologico d'Italia</i> . Roma: SGI.
20	OP. Cit.
21	OP. Cit.
22	Alfà, M., Berdar, A., Magazzù, G., Salvo, F., Toscano, M., (1985). <i>PCB e pesticidi cloro organici in alcuni vegetali marini dello stretto di Messina e dei laghi sabnastrì di Ganzirri e di Faro</i> . S.I.
23	Ardizzone, C., Malatino, N., (1963), (a cura di). <i>Porta della Sicilia: la città dello Stretto: pubblicazione per le manifestazioni di agosto a Messina: numero unico...</i> Messina: tip. Samperi.
24	Arena, M., (2016). <i>Lo Stretto in lungo e in largo: prime esplorazioni sulle ragioni di un'area metropolitana integrata dello Stretto di Messina</i> . Reggio Calabria: Edizioni Cenro stampa di Ateneo.
25	OP. Cit.
26	OP. Cit.
27	OP. Cit.
28	OP. Cit.
29	OP. Cit.
30	OP. Cit.
31	Arena, M., Colistra, D., Giovannini, M., Ralfà, P., (2000). <i>Le sezioni sullo Stretto</i> . Reggio Calabria: Jason.
32	OP. Cit.
33	Aversa, Bussoletti, Fca, Torre, (2010). <i>Memorie descrittive della carta geologica d'Italia</i> . Roma: Editori Aversa.

- 34 OP. Cit.
- 
- 35 OP. Cit.
- 
- 36 OP. Cit.
- 
- 37 OP. Cit.
- 
- 38 OP. Cit.
- 
- 39 OP. Cit.
- 
- 40 OP. Cit.
- 
- 41 Berdar, A., (1980). *Su alcuni foraminiferi, poriferi, anellidi, sipunculoidi, briozoi spiaggiati nello stretto di Messina*. Napoli: Tip. G. Di Blasio.
- 42 Berdar, A., Riccobono, F., (1986). *Le meraviglie dello Stretto di Messina : miti, leggende, storia naturale, preistoria, tradizioni popolari e curiosità del territorio calabro-peloritano*. Messina: EDAS.
- 43 OP. Cit.
- 
- 44 OP. Cit.
- 
- 45 Berdar, A., (1993). *Osservazioni sull'antico Fretum : correnti di torbida, fenomeni endogeni secondari ed influenze sulla fauna ittica dello Stretto di Messina*. Messina: EDAS.
- 
- 46 OP. Cit.
- 
- 47 Berdar, A., (1994). *Lo studio degli organismi marini spiaggiati nello stretto di Messina negli ultimi due secoli*. S.I.
- 
- 48 OP. Cit.
- 
- 49 Berdar, A., Rao, I., (1996). *Fauna pleistocenica della collezione Berdar reperta nelle ghiaie di delta fluvio-marino della sponda siciliana dello stretto di Messina e nel deposito alluvionale con mandibola Neanderthaliana di Archi, RC*. Messina: Fondazione Bonino-Pulejo, 1996.
- 
- 50 Bettini, V., Guerzoni, M., Ziparo, A., (2002). (a cura di). *Il ponte insostenibile: l'impatto ambientale del manufatto di attraversamento stabile dello Stretto di Messina*. Firenze: Alinea.

51	OP. Cit.
52	OP. Cit.
53	OP. Cit.
54	OP. Cit.
55	OP. Cit.
56	OP. Cit.
57	OP. Cit.
58	Bianchi, A., (1982). <i>L'attraversamento dello stretto: programmazione pianificazione trasporti</i> , Roma: Casa del Libro.
59	Bonfiglio, L., (1969). <i>Elefanti pleistocenici del litorale dello Stretto di Messina: revisione e nuove osservazioni</i> . Roma.
60	Bruni, V., (1989). <i>Problemi ambientali e salvaguardia dello stretto di Messina</i> . Reggio Calabria: Gangemi.
61	OP. Cit.
62	Cagliostro, R. M., (1991). <i>Antichi progetti di collegamento stabile nello Stretto di Messina</i> . In: "Quaderni del Dipartimento patrimonio architettonico e urbanistico: storia cultura progetto.", n. 1.
63	OP. Cit.
64	OP. Cit.
65	OP. Cit.
66	Caputo, M., Follini, G., Pieri, L., Ungendoli, M., (1971). <i>Misure geodimetriche attraverso lo Stretto di Messina: Lavoro eseguito con il contributo del CNR: Presentata alla 15. assemblea UGGI, Mosca, 30/7-14/8/1971</i> . S.I.
67	OP. Cit.

68 Cardullo, F., (2016). *L'idea del Territorio dello Stretto*. Messina: Magika.

---

69 OP. Cit.

---

70 OP. Cit.

---

71 OP. Cit.

---

72 OP. Cit.

---

73 OP. Cit.

---

74 OP. Cit.

---

75 OP. Cit.

---

76 OP. Cit.

---

77 OP. Cit.

---

78 OP. Cit.

---

79 OP. Cit.

---

80 OP. Cit.

---

81 OP. Cit.

---

82 Caridi, G., (2009). *Lo stretto che unisce: Messina e la sponda calabra tra Medioevo ed Età moderna*. Reggio Calabria: Falca.

---

83 Caridi, P., (2008). *Area metropolitana dello Stretto: un ponte tra Reggio e Messina*. Reggio Calabria: Città del Sole.

---

84 OP. Cit.

85	Carta, G., (2008). <i>Le correnti di marea nello Stretto di Messina</i> . Genova: I.I.M.
86	OP. Cit.
87	Caruso, V., (2008). <i>Spionaggio e controspionaggio nello Stretto di Messina</i> . In: "Città e Territorio", n. 5.
88	Cassinis, R., (1963). <i>Piano di studi sullo stretto di Messina per il collegamento della Sicilia con la Calabria: 2 - Relazione sulle ricerche geofisiche, compilata dall'Ing R. Cassinis</i> . Milano: Tip. C. Tamburini.
89	Cassinis, R., (1958). <i>Studi geofisici nello stretto di Messina</i> , In: AA VV, <i>Bollettino del servizio geologico d'Italia</i> , 8. S.I.
90	OP. Cit.
91	OP. Cit.
92	Catalbiano, C., (2009). <i>Il Parco Metropolitan dello Stretto</i> . In: "Città e Territorio", n. 9.
93	OP. Cit.
94	Caverni, P., (1987). <i>Lineamenti geomorfologici neolettanici nell'area epicentrale del sisma del 28 dicembre 1908 (Stretto di Messina)</i> . Catania: Accademia Gioenia.
95	Ciarugi, A.,(1992). <i>L'attraversamento dello stretto di Messina: le sfide tecniche mondiali e italiane</i> . In: "Ingegneria ferroviaria", n. 11.
96	Cilio, D., (1989). <i>L'attraversamento dello Stretto di Messina problemi e prospettive</i> . Reggio Calabria: Editoriale MAC AIELLO.
97	OP. Cit.
98	OP. Cit.
99	OP. Cit.
100	Cinquegrani, N., (1979). <i>Lu luntru e lu piscispada: l'antica pesca nello stretto di Messina</i> . Palermo: Ed. Publicicula.
101	OP. Cit.

- 102 CNR Roma, (1992). *Atti dell'8. Convegno: Roma, 7-9 novembre 1989, Centro congressi della Università di Roma La Sapienza*. Roma: Esagrafica, stampa.
- 
- 103 OP. Cit.
- 
- 104 OP. Cit.
- 
- 105 OP. Cit.
- 
- 106 OP. Cit.
- 
- 107 OP. Cit.
- 
- 108 OP. Cit.
- 
- 109 OP. Cit.
- 
- 110 Collegio nazionale degli ingegneri ferroviari italiani, (1971). *Attraversamento subacqueo dello stretto di Messina*. In: "Ingegneria ferroviaria", n. 11.
- 
- 111 Condò, R., (1995). *Il collegamento marittimo e stabile Sicilia-Continente nello Stretto di Messina: storia, attualità, futuro*. Cosenza: L. Pellegrini.
- 
- 112 Coridori, P., (1993). *Proposta per un allacciamento stradale fra la Sicilia ed il continente*. Cuneo: Istituto grafico Bertello.
- 
- 113 Crinò, S., (1926). *La regione dello Stretto di Messina: saggio di monografia antropogeografica*. Roma: Tipo-litografia del Ministero della marina.
- 
- 114 OP. Cit.
- 
- 115 D'arrigo, A., (1956). *Natura e tecnica nel Mezzogiorno*. Firenze: La nuova Italia.
- 
- 116 OP. Cit.
- 
- 117 OP. Cit.
- 
- 118 OP. Cit.

- 119 D'arrigo, A., (1954). *Le correnti di marea nello Stretto di Messina*. Roma.
- 
- 120 OP. Cit.
- 
- 121 OP. Cit.
- 
- 122 De Franco, M., (1985). *Il ponte di Archimede nello Stretto di Messina: progetto, fattibilità, traffico*. S.I.
- 123 OP. Cit.
- 
- 124 Defant, A., (1940). *Scilla e Cariddi e le correnti di mare nello Stretto di Messina*. In: "Geofisica pura e applicata Messina", Vol. 2.
- 
- 125 Delfino, E., (1983). *Carta dello Stretto di Messina e della Calabria*. S.I.
- 
- 126 Di Carlo, F., (2001). *Paesaggi sullo Stretto*. In: "Città e Territorio", n. 3.
- 127 OP. Cit.
- 128 Di Paola, S., (1970). *Galleria naturale sottomarina tra Scilla e Cariddi*. Roma.
- 
- 129 Donato, A., (2016). *Architettura militare di fine Ottocento : la difesa costiera e l'impiego delle batterie dello stretto di Messina*. Oxford; British Archaeological Reports.
- 
- 130 Eredia, F., (1908). *I venti nello stretto di Messina*. Roma: Officina poligrafica italiana.
- 131 Gabelli, F., (1884). *La galleria sotto lo stretto di Messina: conferenza tenuta dall'ing. Federico Gabelli il 24 gennaio 1883 alle ore 8 pom. nella sala degli Oriazi e Curiazi*. Roma: Tip. P.lli Centenari.
- 132 OP. Cit.
- 
- 133 Gambino, J., (2004). *Un ponte per lo sviluppo: lo stretto di Messina nuovo centro del Mediterraneo*. Bologna: Patron.
- 
- 134 OP. Cit.
- 
- 135 OP. Cit.

- 136 Gambino, J., Tromba, F., (2009). *La città metropolitana per la Regione dello Stretto*. Reggio Calabria: Iiriti editore.
- 
- 137 Gattuso, D., (1994). *Traffici in transito fra Sicilia e continente attraverso lo Stretto di Messina*. Reggio Calabria.
- 
- 138 Genovese, S., (1971). *Spiaggiamenti di fauna abissale nello stretto di Messina*. Napoli: Tip. Di Blasio.
- 
- 139 OP. Cit.
- 140 OP. Cit.
- 
- 141 Genovese, S., (1973). *Su un caso di inquinamento accidentale da idrocarburi nello Stretto di Messina*. Napoli: Tip. Di Blasio.
- 
- 142 Ghedini, F., (2005). *Lo stretto di Messina nell'antichità*. Roma: Edizioni Quasar.
- 
- 143 OP. Cit.
- 144 OP. Cit.
- 145 OP. Cit.
- 
- 146 Giacobbe, S., (2001). *Distribuzione areale e batimetrica della facies a Ferrina Aspera L. (Hydrozoa, Stylasteridae) nello Stretto di Messina - Ferrina Aspera L. (Hydrozoa, Stylasteridae) distribution in the straits of Messina*. S.I.
- 
- 147 Giovine, F., (1971). *Il ruolo della dinamica costifera nel fenomeno degli spiaggiamenti dei molluschi lungo la costa calabra dello stretto di Messina*. S.I.
- 
- 148 OP. Cit.
- 149 OP. Cit.
- 
- 150 Greco, A., (1973). *Lo stretto di Messina ed i collegamenti Sicilia-Continente: alcuni aspetti*. S.I.
- 
- 151 Guglielmo L., Manganaro A., De Domenico E., (1995). *The straits of Messina ecosystem : present knowledge for an eco-hydrodynamical approach : proceedings of Symposium held in Messina, April 4-6 1991*. Messina: Dipartimento di biologia animale ed ecologia marina.
- 
- 152 OP. Cit.

153 OP. Cit.

---

154 OP. Cit.

---

155 OP. Cit.

---

156 OP. Cit.

---

157 OP. Cit.

---

158 OP. Cit.

---

159 OP. Cit.

---

160 OP. Cit.

---

161 OP. Cit.

---

162 OP. Cit.

---

163 OP. Cit.

---

164 OP. Cit.

---

165 OP. Cit.

---

166 OP. Cit.

---

167 OP. Cit.

---

168 OP. Cit.

---

169 Iapichino, G., (1990). ... *Aspettando il ponte: il trasporto del gommato nello stretto di Messina: cenni storici, analisi dei flussi, proiezioni future*. S.I.

- 170 Iapichino, G., (1993). *L'attraversamento dello stretto di Messina*. In: "Kinco: trimestrale di architettura dei trasporti", n. 2.
- 
- 171 Istituto Idrografico della Marina, (1994). *Da Augusta a Punta Stilo e Stretto di Messina : dagli elementi in possesso dell'Istituto idrografico della Marina al 1993*. Genova: Istituto idrografico della Marina.
- 
- 172 Istituto Idrografico della Marina, (1994). *Da C.<sup>o</sup> Cozzo a C.<sup>e</sup> Milazzo e Stromboli : dagli elementi in possesso dell'Istituto idrografico della Marina al 1994*. Genova.
- 
- 173 Istituto Idrografico della Regia Marina, (1936). *Dallo Stretto di Messina ai Dardanelli e a Rodi: Mare Ionio e Mare Egeo dai rilievi delle varie Nazioni 1935*. Genova.
- 
- 174 Istituto per la Storia e l'Archcologia della Magna Grecia, (1987). *Lo stretto crocevia di culture*. In: "Atti del ventiseiesimo Convegno di studi sulla Magna Grecia: Taranto-Reggio Calabria, 9-14 ottobre 1986". Taranto.
- 
- 175 Latella, F., (1996), (a cura di). *Infrastrutture di trasporto: governo del territorio e sviluppo locale : l'ipotesi di attraversamento stabile dello Stretto di Messina*. Napoli: Edizioni scientifiche italiane.
- 
- 176 Lo Curzio, M., (2006). *La fortificazione permanente dello Stretto di Messina : storia, conservazione e restauro di un patrimonio architettonico e ambientale*. Messina: EDAS.
- 
- 177 OP. Cit.
- 
- 178 OP. Cit.
- 
- 179 OP. Cit.
- 
- 180 OP. Cit.
- 
- 181 OP. Cit.
- 
- 182 OP. Cit.
- 
- 183 Mazzarelli, G., (1936). *Vortici Ed Altri Fenomeni Delle Acque Dello Stretto Di Messina*. Messina: Tip. Rag. C. Saitta.
- 
- 184 Mellusi, G., (2004). *L'impiego bellico dei traghetti FF.SS. dello stretto di Messina e la ricostruzione del dopoguerra*. Messina.
- 
- 185 Orlando, A., (1952). *L' inizio dei lavori per l'attraversamento dello stretto di Messina con l'elettrodoto a 220 kw*. In: "L'ingegnere", n. 3.
- 
- 186 Pace, G., Petroncelli, E., (1997). *L'area dello Stretto: Messina e Reggio Calabria nelle prospettive dell'economia mediterranea*. Napoli: Edizioni scientifiche italiane.

187	OP. Cit.
188	OP. Cit.
189	OP. Cit.
190	Picotti, M., Vercelli, F., (1926). <i>Pt. 2: Il regime fisico-chimico delle acque nello stretto di Messina : campagne della R. Nave Marsigli, negli anni 1922 e 1923.</i> Venezia: C. Ferrari.
191	OP. Cit.
192	OP. Cit.
193	OP. Cit.
194	OP. Cit.
195	OP. Cit.
196	Platania, G., (1909). <i>Il maremoto dello stretto di Messina del 28 dicembre 1908.</i> Messina: Soc. tip. modenese.
197	Riccobono, F., (1995). <i>Le batterie da costa nello Stretto di Messina.</i> In: "Città e Territorio", n. 3.
198	Scordia, C., (1942). <i>Contributo Alla Conoscenza Della Biologia Della Costardella (Scomberesox Saurus (Walb.)) : Osservazioni Eseguite Sulle Costardelle Dello Stretto Di Messina. E. Altresi Su Quelle Del Golfo Di Napoli, A Partire Dal 1935.</i> Messina: Reale Accademia Peloritana..
199	Secchi, C., (1992), (a cura di). <i>Metodologie di valutazione dell'impatto turistico di un attraversamento stabile.</i> Napoli: Edizioni scientifiche italiane.
200	Sisci, R., (1984) <i>La caccia al pesce spada dello Stretto di Messina.</i> Messina: Sfameni.
201	Società generale elettrica della Sicilia, (1958). <i>L'attraversamento elettrico dello stretto di Messina 1958.</i> Roma: Libr. Dedalo.
202	OP. Cit.
203	OP. Cit.

- 204 OP. Cit.
- 
- 205 OP. Cit.
- 
- 206 Spanò, M., (1996). *Natura dei terremoti nell'area dello Stretto*. In: "Città e Territorio", n. 5.
- 
- 207 OP. Cit.
- 
- 208 Specchi, M., Salpictro, I., Donato, A., (1993). *Dalla bulstricara all'imbro: attrezzi, tradizioni, sistemi di pesca e pesci dello Stretto di Messina*. Messina: Grafo editor.
- 
- 209 OP. Cit.
- 
- 210 Stocchino, C., Testoni, A., (1976). *Influenza Delle Correnti Di Marea Sulla Circolazione Nelle Adiacenze Tirreniche Dello Stretto Di Messina*.
- 
- 211 Stretto di Messina SPA, (1986). *Rapporto di fattibilità: legge n.1158 del 17/12/1971 per un collegamento viario e ferroviario fra la Sicilia ed il continente*. Roma.
- 
- 212 OP. Cit.
- 
- 213 OP. Cit.
- 
- 214 Thermes, I., Amaro, O., Tornatora, M., (2008), (a cura di). *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.
- 
- 215 Trevisan, G., (1968). *Un Ponte Per Lo Stretto Di Messina*. Roma.
- 
- 216 OP. Cit.
- 
- 217 OP. Cit.
- 
- 218 Ente autonomo Fiera di Messina, (1971). *Il ponte sullo Stretto*. In: AA VV, *Atti del convegno Messina, Messina*.
- 
- 219 Vallet, G., (1958). *Rhegion Et Zancle: Histoire, Commerce Et Civilisation Des Cites Chalcediennes Du Detroit De Messine*. Parigi: E. De Boccard.
- 
- 220 Vermiglio, G., Pellegrino, F., (2010). *L' autorità marittima della navigazione nell'area di sicurezza dello stretto di Messina*. Messina: SGB.



**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

## **PARTE II**

Tabella 2\_Fonti delle illustrazioni (*per autore*)

- 1 AA VV, (1967). *Ponte sullo stretto di Messina*, Bologna: Tip. Luigi Parma.

---

- 2 Cicala, A., (1978). *L'ambiente atmosferico sullo Stretto di Messina*, In: AA VV, (1979), *Convegno: L'attraversamento dello Stretto di Messina e la sua fattibilità: (Roma, 4-6 luglio 1978)*. Roma: Accademia Nazionale dei Lincei.

---

- 3 Cicala, A., Op. cit.

---

- 4 Cicala, A., Op. cit.

---

- 5 Testoni, A., (1978). *Ambiente marino*, In: AA VV, (1979), *Convegno: L'attraversamento dello Stretto di Messina e la sua fattibilità: (Roma, 4-6 luglio 1978)*. Roma: Accademia Nazionale dei Lincei.

---

- 6 Soalini, L., (1978). *Prospezioni geofisiche*, In: AA VV, (1979), *Convegno: L'attraversamento dello Stretto di Messina e la sua fattibilità: (Roma, 4-6 luglio 1978)*. Roma: Accademia Nazionale dei Lincei.

---

- 7 Caputo, M., (1978). *Sismologia dello Stretto di Messina*, In: AA VV, (1979), *Convegno: L'attraversamento dello Stretto di Messina e la sua fattibilità: (Roma, 4-6 luglio 1978)*. Roma: Accademia Nazionale dei Lincei.

---

- 8 Caputo, M., Op. cit.

---

- 9 Caputo, M., Op. cit.

---

- 10 Selli, R., (1978) *Geologia e sismotettonica dello Stretto di Messina*, In: AA VV, (1979), *Convegno: L'attraversamento dello Stretto di Messina e la sua fattibilità: (Roma, 4-6 luglio 1978)*. Roma: Accademia Nazionale dei Lincei.

---

- 11 Marchini, S., (1978). *Fattibilità delle gallerie sommerse, fattibilità delle gallerie subalvee*. In: AA VV, (1979). *Convegno: L'attraversamento dello Stretto di Messina e la sua fattibilità: (Roma, 4-6 luglio 1978)*. Roma: Accademia Nazionale dei Lincei

---

- 12 Marchini, S., Op. cit.

---

- 13 Marchini, S., Op. cit.

---

- 14 AA VV, (1985). *Il collegamento stabile nello stretto di Messina: tavola sinottica comparativa*. Reggio Calabria: Tip. De Franco Mariano.

---

- 15 AA VV, Op. cit.

---

- 16 AA VV, Op. cit.

---

- 17 AA VV, Op. cit.

18	AA VV, Op. cit.
19	Achilli, V., (1998). <i>Implicazioni geodinamiche delle recenti misure geodetiche nello stretto di Messina</i> , in <i>Bollettino del Servizio geologico d'Italia</i> . Roma: SGI.
20	Achilli, V., Op. cit.
21	Achilli, V., Op. cit.
22	Alfa, M., Berdar, A., Magazzù, G., Salvo, F., Toscano, M., (1985). <i>PCB e pesticidi cloro organici in alcuni vegetali marini dello stretto di Messina e dei laghi salmastri di Ganzirri e di Faro</i> . S.I.
23	Ardizzone, C., Malatino, N., (1963), (a cura di). <i>Porta della Sicilia: la città dello Stretto: pubblicazione per le manifestazioni di agosto a Messina: numero unico...</i> Messina: tip. Samperi.
24	Arena, M., Op. cit.
25	Arena, M., Op. cit.
26	Arena, M., Op. cit.
27	Arena, M., Op. cit.
28	Arena, M., Op. cit.
29	Arena, M., Op. cit.
30	Arena, M., Op. cit.
31	Colistra, D., (2000). <i>Ricordare, Conoscere, Descrivere</i> . In: Arena, M., Colistra, D., Giovannini, M., Raffa, P., (2000). <i>Le sezioni sullo Stretto</i> . Reggio Calabria: Jason.
32	Colistra, D., Op. cit.
33	Aversa, Bussoletti, Fea, Torre, (2010). <i>Memorie descrittive della carta geologica d'Italia</i> . Roma: Editori Aversa.

- 
- 34 Aversa, Bussoletti, Fea, Torre, Op. cit.
- 
- 35 Aversa, Bussoletti, Fea, Torre, Op. cit.
- 
- 36 Aversa, Bussoletti, Fea, Torre, Op. cit.
- 
- 37 Aversa, Bussoletti, Fea, Torre, Op. cit.
- 
- 38 Aversa, Bussoletti, Fea, Torre, Op. cit.
- 
- 39 Aversa, Bussoletti, Fea, Torre, Op. cit.
- 
- 40 Aversa, Bussoletti, Fea, Torre, Op. cit.
- 
- 41 Berdar, A., (1980). *Su alcuni foraminiferi, poriferi, anellidi, sipunculoidei, briozoi spiaggiati nello stretto di Messina*. Napoli: Tip. G. Di Blasio.
- 
- 42 Berdar, A., Riccobono, F., (1986). *Le meraviglie dello Stretto di Messina : miti, leggende, storia naturale, preistoria, tradizioni popolari e curiosità del territorio calabro-peloritano*. Messina: EDAS.
- 
- 43 Berdar, A., Riccobono, F., Op. cit.
- 
- 44 Berdar, A., Riccobono, F., Op. cit.
- 
- 45 Berdar, A., (1993). *Osservazioni sull'antico Fretum : correnti di torbida, fenomeni endogeni secondari ed influenze sulla fauna ittica dello Stretto di Messina*. Messina: EDAS.
- 
- 46 Berdar, A., Op. cit.
- 
- 47 Berdar, A., (1983). *Lo studio degli organismi marini spiaggiati nello stretto di Messina negli ultimi due secoli*. S.I.
- 
- 48 Berdar, A., Op. cit.
- 
- 49 Berdar, A., Rao, I., (1996). *Fauna pleistocenica della collezione Berdar reperta nelle ghiaie di delta fluvio-marino della sponda siciliana dello stretto di Messina e nel deposito alluvionale con mandibola Neanderthaliana di Archi, RC*. Messina: Fondazione Bonino-Pulejo, 1996.
- 
- 50 Bettini, V., Guerzoni, M., Ziparo, A., (2002). (a cura di). *Il ponte insostenibile: l'impatto ambientale del manufatto di attraversamento stabile dello Stretto di Messina*. Firenze: Alinea.
-

51	Bettini, V., Guerzoni, M., Ziparo, A., Op. cit.
52	Bettini, V., Guerzoni, M., Ziparo, A., Op. cit.
53	Bettini, V., Guerzoni, M., Ziparo, A., Op. cit.
54	Bettini, V., Guerzoni, M., Ziparo, A., Op. cit.
55	Bettini, V., Guerzoni, M., Ziparo, A., Op. cit.
56	Bettini, V., Guerzoni, M., Ziparo, A., Op. cit.
57	Bettini, V., Guerzoni, M., Ziparo, A., Op. cit.
58	Bianchi, A., (1982). <i>L'attraversamento dello stretto: programmazione pianificazione trasporti</i> , Roma: Casa del Libro.
59	Bonfiglio, L., (1969). <i>Elefanti pleistocenici del litorale dello Stretto di Messina: revisione e nuove osservazioni</i> . Roma.
60	Bruni, V., (1989). <i>Problemi ambientali e salvaguardia dello stretto di Messina</i> . Reggio Calabria: Gangemi.
61	Bruni, V., Op. cit.
62	Cortese, E. In: Cagliostro, R. M., (1991). <i>Antichi progetti di collegamento stabile nello Stretto di Messina</i> . In: "Quaderni del Dipartimento patrimonio architettonico e urbanistico: storia cultura progetto.", n. 1.
63	Navone, C. In: Cagliostro, R. M., (1991). <i>Antichi progetti di collegamento stabile nello Stretto di Messina</i> . In: "Quaderni del Dipartimento patrimonio architettonico e urbanistico: storia cultura progetto.", n. 1.
64	Gabelli, F. In: Cagliostro, R. M., (1991). <i>Antichi progetti di collegamento stabile nello Stretto di Messina</i> . In: "Quaderni del Dipartimento patrimonio architettonico e urbanistico: storia cultura progetto.", n. 1.
65	Cortese, L., Op. cit.
66	Caputo, M., Follini, G., Pieri, L., Ungendoli, M., (1971). <i>Misure geodimetriche attraverso lo Stretto di Messina: Lavoro eseguito con il contributo del CNR: Presentato alla 15. assemblea UGGI, Mosca, 30/7-14/8/1971</i> . S.I.
67	Caputo, M., Follini, G., Pieri, L., Ungendoli, M., Op. cit.

- 68 Cardullo, F., (2016). *L'idea del Territorio dello Stretto*. Messina: Magika.
- 69 GAMBÌ, L., (1960). In: Cardullo, F., (2016). *L'idea del Territorio dello Stretto*. Messina: Magika.
- 70 Compagna, F., (1967). In: Cardullo, F., (2016). *L'idea del Territorio dello Stretto*. Messina: Magika.
- 71 Samonà, ed il GUS, (1963). In: Cardullo, F., (2016). *L'idea del Territorio dello Stretto*. Messina: Magika.
- 72 Samonà, A., (1963). In: Cardullo, F., (2016). *L'idea del Territorio dello Stretto*. Messina: Magika.
- 73 Quaroni, L., Quistelli, A., D'Orsi Villani, P., PRG di Reggio Calabria, (1968). In: Cardullo, F., (2016). *L'idea del Territorio dello Stretto*. Messina: Magika.
- 74 Samonà, A. e altri, (1969). In: Cardullo, F., (2016). *L'idea del Territorio dello Stretto*. Messina: Magika.
- 75 Samonà, G. e altri, (1969). In: Cardullo, F., (2016). *L'idea del Territorio dello Stretto*. Messina: Magika.
- 76 Samonà, G. ed altri, Op. cit.
- 77 Quaroni, L., Musmeci, S., ed altri, (1969). In: Cardullo, F., (2016). *L'idea del Territorio dello Stretto*. Messina: Magika.
- 78 Quaroni, L., Musmeci, S., ed altri, Op. cit.
- 79 Vitali, O., (1991). In: Cardullo, F., (2016). *L'idea del Territorio dello Stretto*. Messina: Magika.
- 80 Pace, G., Petroncelli, E., (1997). In: Cardullo, F., (2016). *L'idea del Territorio dello Stretto*. Messina: Magika.
- 81 Cardullo, F., Op. cit.
- 82 Caridi, G., (2009). *Lo stretto che unisce: Messina e la sponda calabra tra Medioevo ed Età moderna*. Reggio Calabria: l'alca.
- 83 Caridi, P., (2008). *Area metropolitana dello Stretto: un ponte tra Reggio e Messina*. Reggio Calabria: Citta del Sole.
- 84 Caridi, P., Op. cit.

85	Carta, G., (2008). <i>Le correnti di marea nello Stretto di Messina</i> . Genova: I.I.M.
86	Carta, G., Op. cit.
87	Caruso, V., (2008). <i>Spionaggio e controspionaggio nello Stretto di Messina</i> . In: "Città e Territorio", n. 5.
88	Cassinis, R., (1963). <i>Piano di studi sullo stretto di Messina per il collegamento della Sicilia con la Calabria: 2 - Relazione sulle ricerche geofisiche, compilata dall'Ing R. Cassinis</i> . Milano: Tip. C. Tamburini.
89	Cassinis, R., Op. cit.
90	Cassinis, R., Op. cit.
91	Cassinis, R., Op. cit.
92	Catalbiano, C., (2009). <i>Il Parco Metropolitan dello Stretto</i> . In: "Città e Territorio", n. 9.
93	Catalbiano, C., Op. cit.
94	Caverni, P., (1987). <i>Lineamenti geomorfologici neotettonici nell'area epicentrale del sisma del 28 dicembre 1908 (Stretto di Messina)</i> . Catania: Accademia Gioenia.
95	Ciarugi, A.,(1992). <i>L'attraversamento dello stretto di Messina: le sfide tecniche mondiali e italiane</i> . In: "Ingegneria ferroviaria", n. 11.
96	Cilio, D., (1989). <i>L'attraversamento dello Stretto di Messina problemi e prospettive</i> . Reggio Calabria: Editoriale MAC AIELLO.
97	Cilio, D., Op. cit.
98	Cilio, D., Op. cit.
99	Cilio, D., Op. cit.
100	Cinquegrani, N., (1979). <i>Lu luntru e lu piscispada: l'antica pesca nello stretto di Messina</i> . Palermo: Ed. Publicicula.
101	Cinquegrani, N., Op. cit.

- 102 CNR Roma, (1992). *Atti dell'8. Convegno: Roma, 7-9 novembre 1989, Centro congressi della Università di Roma La Sapienza*. Roma: Esagrafica, stampa.
- 103 CNR Roma, Op. cit.
- 104 CNR Roma, Op. cit.
- 105 CNR Roma, Op. cit.
- 106 CNR Roma, Op. cit.
- 107 CNR Roma, Op. cit.
- 108 CNR Roma, Op. cit.
- 109 CNR Roma, Op. cit.
- 110 Collegio nazionale degli ingegneri ferroviari italiani, (1971). *Attraversamento subacqueo dello stretto di Messina*. In: "Ingegneria ferroviaria", n. 11.
- 111 Condò, R., (1995). *Il collegamento marittimo e stabile Sicilia-Continente nello Stretto di Messina: storia, attualità, futuro*. Cosenza: L. Pellegrini.
- 112 Coridori, P., (1993). *Proposta per un allacciamento stradale fra la Sicilia ed il continente*. Cuneo: Istituto grafico Bertello.
- 113 Crinò, S., (1926). *La regione dello Stretto di Messina: saggio di monografia antropogeografica*. Roma: Tipografia del Ministero della marina.
- 114 Crinò, S., Op. cit.
- 115 D'arrigo, A., (1956). *Natura e tecnica nel Mezzogiorno*. Firenze: La nuova Italia.
- 116 D'arrigo, A., (1956). *Natura e tecnica nel Mezzogiorno*. Firenze: La nuova Italia.
- 117 D'Amico, C., (1973). *Confronti petrografici nel cristallino delle due sponde dello stretto di Messina: implicazioni geodinamiche*. In: "Bollettino della Società Geologica d'Italia", n. 92.
- 118 D'Amico, C., Op. cit.

119	D'arrigo, A., (1954). <i>Le correnti di marea nello Stretto di Messina</i> . Roma.
120	D'arrigo, A., Op. cit.
121	D'arrigo, A., Op. cit.
122	De Franco, M., (1985). <i>Il ponte di Archimede nello Stretto di Messina: progetto, fattibilità, traffico</i> . S.I.
123	De Franco, M., Op. cit.
124	Defant, A., (1940). <i>Scilla e Cariddi e le correnti di mare nello Stretto di Messina</i> . In: "Geofisica pura e applicata Messina", Vol. 2.
125	Delfino, E., (1983). <i>Carta dello Stretto di Messina e della Calabria</i> . S.I.
126	Di Carlo, F., (2001). <i>Paesaggi sullo Stretto</i> . In: "Città e Territorio", n. 3.
127	Di Carlo, F., Op. cit.
128	Di Paola, S., (1970). <i>Galleria naturale sottomarina tra Scilla e Cariddi</i> . Roma.
129	Donato, A., (2016). <i>Architettura militare di fine Ottocento : la difesa costiera e l'impiego delle batterie dello stretto di Messina</i> . Oxford: British Archaeological Reports.
130	Eredia, F., (1908). <i>I venti nello stretto di Messina</i> . Roma: Officina poligrafica italiana.
131	Gabelli, F., (1884). <i>La galleria sotto lo stretto di Messina: conferenza tenuta dall'ing. Federico Gabelli il 24 gennaio 1883 alle ore 8 pom. nella sala degli Oriazi e Curiazi</i> . Roma: Tip. F.lli Centenari.
132	Gabelli, F., Op. cit.
133	Gambino, J., (2004). <i>Un ponte per lo sviluppo: lo stretto di Messina nuovo centro del Mediterraneo</i> . Bologna: Pàtron.
134	Gambino, J., Op. cit.
135	Gambino, J., Op. cit.

136	Gambino, J., Op. cit.
137	Gattuso, D., (1994). <i>Traffici in transito fra Sicilia e continente attraverso lo Stretto di Messina</i> . Reggio Calabria.
138	Genovese, S., (1971). <i>Spiaggiamenti di fauna abissale nello stretto di Messina</i> . Napoli: Tip. Di Blasio.
139	Genovese, S., Op. cit.
140	Genovese, S., Op. cit.
141	Genovese, S., (1973). <i>Su un caso di inquinamento accidentale da idrocarburi nello Stretto di Messina</i> . Napoli: Tip. Di Blasio.
142	Ghedini, F., (2005). <i>Lo stretto di Messina nell'antichità</i> . Roma: Edizioni Quasar.
143	Brandt, Rubino, Alpers, Backhaus, In: Ghedini, F., (2005). <i>Lo stretto di Messina nell'antichità</i> . Roma: Edizioni Quasar.
144	Ghedini, F., Op. cit.
145	LARESSE. In: Ghedini, F., (2005). <i>Lo stretto di Messina nell'antichità</i> . Roma: Edizioni Quasar.
146	Giacobbe, S., (2001). <i>Distribuzione areale e batimetrica della facies a Errina Aspera L. (Hydrozoa, Stylasteridae) nello Stretto di Messina = Errina Aspera L. (Hydrozoa, Stylasteridae) distribution in the straits of Messina</i> . S.I.
147	Giovine, F., (1971). <i>Il ruolo della dinamica costifera nel fenomeno degli spiaggiamenti dei molluschi lungo la costa calabra dello stretto di Messina</i> . S.I.
148	Giovine, F., Op. cit.
149	Giovine, F., Op. cit.
150	Greco, A., (1973). <i>Lo stretto di Messina ed i collegamenti Sicilia-Continente: alcuni aspetti</i> . S.I.
151	Mosetti, F., (1991). In: Guglielmo L., Manganaro A., De Domenico E., (1995). <i>The straits of Messina ecosystem : present knowledge for an eco-hydrodynamical approach : proceedings of Symposium held in Messina, April 4-6 1991</i> . Messina: Dipartimento di biologia animale ed ecologia marina.

152	Mosetti, F., Op., Cit.
153	Battaglia, M., Caserta, A., Sallusti, E., In: Guglielmo L., Manganaro A., De Domenico E., (1995). <i>The straits of Messina ecosystem : present knowledge for an eco-hydrodynamical approach : proceedings of Symposium held in Messina, April 4-6 1991.</i> Messina: Dipartimento di biologia animale ed ecologia marina.
154	Battaglia, M., Caserta, A., Sallusti, E., Op. Cit.
155	Battaglia, M., Caserta, A., Sallusti, E., Op. Cit.
156	Battaglia, M., Caserta, A., Sallusti, E., Op. Cit.
157	Tommasino, M. In: Guglielmo L., Manganaro A., De Domenico E., (1995). <i>The straits of Messina ecosystem : present knowledge for an eco-hydrodynamical approach : proceedings of Symposium held in Messina, April 4-6 1991.</i> Messina: Dipartimento di biologia animale ed ecologia marina.
158	Barrier, P., In: Guglielmo L., Manganaro A., De Domenico E., (1995). <i>The straits of Messina ecosystem : present knowledge for an eco-hydrodynamical approach : proceedings of Symposium held in Messina, April 4-6 1991.</i> Messina: Dipartimento di biologia animale ed ecologia marina.
159	Contaloni, P., In: Guglielmo L., Manganaro A., De Domenico E., (1995). <i>The straits of Messina ecosystem : present knowledge for an eco-hydrodynamical approach : proceedings of Symposium held in Messina, April 4-6 1991.</i> Messina: Dipartimento di biologia animale ed ecologia marina.
160	Contaloni, P., Op. cit.
161	Di Geronimo, I. In: Guglielmo L., Manganaro A., De Domenico E., (1995). <i>The straits of Messina ecosystem : present knowledge for an eco-hydrodynamical approach : proceedings of Symposium held in Messina, April 4-6 1991.</i> Messina: Dipartimento di biologia animale ed ecologia marina.
162	Maugeri, T.L. In: Guglielmo L., Manganaro A., De Domenico E., (1995). <i>The straits of Messina ecosystem : present knowledge for an eco-hydrodynamical approach : proceedings of Symposium held in Messina, April 4-6 1991.</i> Messina: Dipartimento di biologia animale ed ecologia marina.
163	De Domenico, M. In: Guglielmo L., Manganaro A., De Domenico E., (1995). <i>The straits of Messina ecosystem : present knowledge for an eco-hydrodynamical approach : proceedings of Symposium held in Messina, April 4-6 1991.</i> Messina: Dipartimento di biologia animale ed ecologia marina.
164	De Domenico, M., Op. Cit.
165	Crisafi, E., In: Guglielmo L., Manganaro A., De Domenico E., (1995). <i>The straits of Messina ecosystem : present knowledge for an eco-hydrodynamical approach : proceedings of Symposium held in Messina, April 4-6 1991.</i> Messina: Dipartimento di biologia animale ed ecologia marina.
166	Marino, D., Zingone, A. In: Guglielmo L., Manganaro A., De Domenico E., (1995). <i>The straits of Messina ecosystem : present knowledge for an eco-hydrodynamical approach : proceedings of Symposium held in Messina, April 4-6 1991.</i> Messina: Dipartimento di biologia animale ed ecologia marina.
167	Guglielmo, M., Marabello, F., Vannucci, S. In: Guglielmo L., Manganaro A., De Domenico E., (1995). <i>The straits of Messina ecosystem : present knowledge for an eco-hydrodynamical approach : proceedings of Symposium held in Messina, April 4-6 1991.</i> Messina: Dipartimento di biologia animale ed ecologia marina.

- 168 Guglielmo, M., Marabello, F., Vannucci, S., Op. cit.
- 169 Iapichino, G., (1990). ... *Aspettando il ponte: il trasporto del gommato nello stretto di Messina: cenni storici. analisi dei flussi. proiezioni future.* S.I.
- 170 Iapichino, G., Op. cit.
- 171 Istituto Idrografico della Marina, (1994). *Da Augusta a Punta Stilo e Stretto di Messina : dagli elementi in possesso dell'Istituto idrografico della Marina al 1993.* Genova: Istituto idrografico della Marina.
- 172 Istituto Idrografico della Marina, (1994). *Da C.° Cozzo a C.° Milazzo e Stromboli : dagli elementi in possesso dell'Istituto idrografico della Marina al 1994.* Genova.
- 173 Istituto Idrografico della Regia Marina, (1936). *Dallo Stretto di Messina ai Dardanelli e a Rodi: Mare Ionio e Mare Egeo dai rilievi delle varie Nazioni 1935.* Genova.
- 174 Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia, (1987). *Lo stretto crocevia di culture.* In: "Atti del ventiseiesimo Convegno di studi sulla Magna Grecia: Taranto-Reggio Calabria, 9-14 ottobre 1986". Taranto.
- 175 Latella, F., (1996), (a cura di). *Infrastrutture di trasporto: governo del territorio e sviluppo locale : l'ipotesi di attraversamento stabile dello Stretto di Messina.* Napoli: Edizioni scientifiche italiane.
- 176 Caruso, V., In: Lo Curzio, M., (2006). *La fortificazione permanente dello Stretto di Messina : storia, conservazione e restauro di un patrimonio architettonico e ambientale.* Messina: EDAS.
- 177 Caruso, V., Lo Curzio, M., Op. cit.
- 178 Caruso, V., Lo Curzio, M., Op. cit.
- 179 Caruso, V., Lo Curzio, M., Op. cit.
- 180 Lo Curzio, M., Op. cit.
- 181 Lo Curzio, M., Op. cit.
- 182 Marini, L., (1907). *Osservazioni preliminari sulle condizioni fisiche delle acque dello stretto di Messina.* Roma.
- 183 Mazzarelli, G., (1936). *Fortici Ed Altri Fenomeni Delle Acque Dello Stretto Di Messina.* Messina: Tip. Rag. C. Sailla.
- 184 Mellusi, G., (2004). *L'impiego bellico dei traghetti FF.SS. dello stretto di Messina e la ricostruzione del dopoguerra.* Messina.

- 185 Orlando, A., (1952). *L' inizio dei lavori per l'attraversamento dello stretto di Messina con l'elettrodoto a 220 kw.* In: "L'ingegnere", n. 3.
- 186 Pacc, G., Petroncelli, F., (1997). *L'area dello Stretto: Messina e Reggio Calabria nelle prospettive dell'economia mediterranea.* Napoli: Edizioni scientifiche italiane.
- 187 Pacc, G., Op. Cit.
- 188 Pacc, G., Op. Cit.
- 189 Pacc, G., Op. Cit.
- 190 Picotti, M., Vercelli, F., (1926). *Pt. 2: Il regime fisico-chimico delle acque nello stretto di Messina : campagne della R. Nave Marsigli, negli anni 1922 e 1923.* Venezia: C. Ferrari.
- 191 Picotti, M., Vercelli, F., Op. cit.
- 192 Picotti, M., Vercelli, F., Op. cit.
- 193 Picotti, M., Vercelli, F., Op. cit.
- 194 Picotti, M., Vercelli, F., Op. cit.
- 195 Picotti, M., Vercelli, F., Op. cit.
- 196 Platania, G., (1909). *Il maremoto dello stretto di Messina del 28 dicembre 1908.* Messina: Soc. tip. modenese.
- 197 Riccobono, F., (1995). *Le batterie da costa nello Stretto di Messina.* In: "Città e Territorio", n. 3.
- 198 Scordia, C., (1942). *Contributo Alla Conoscenza Della Biologia Della Costardella (Scomberosox Saurus 'Walb.!): Osservazioni Eseguite Sulle Costardelle Dello Stretto Di Messina, I: Altresi Su Quelle Del Golfo Di Napoli, A Partire Dal 1935.* Messina: Reale Accademia Peloritana..
- 199 Secchi, C., (1992). (a cura di). *Metodologie di valutazione dell'impatto turistico di un attraversamento stabile.* Napoli: Edizioni scientifiche italiane.
- 200 Sisci, R. (1984)  
*La caccia al pesce spada dello Stretto di Messina.* Messina: Sfameni.
- 201 Società generale elettrica della Sicilia, (1958). *L'attraversamento elettrico dello stretto di Messina 1958.* Roma: Libr. Dedalo.

202	Società generale elettrica della Sicilia, (1958). <i>L'attraversamento elettrico dello stretto di Messina 1958</i> . Roma: Libr. Dedalo.
203	Società generale elettrica della Sicilia, (1958). Op. cit.
204	Società generale elettrica della Sicilia, (1958). Op. cit.
205	Società generale elettrica della Sicilia, (1958). Op. cit.
206	Spanò, M., (1996). <i>Natura dei terremoti nell'area dello Stretto</i> . In: "Città e Territorio", n. 5.
207	Spanò, M., Op. cit.
208	Specchi, M., Salpietro, L., Donato, A., (1993). <i>Dalla bulistricara all'untro: attrezzi, tradizioni, sistemi di pesca e pesci dello Stretto di Messina</i> . Messina: Grafo editor.
209	Specchi, M., Salpietro, L., Donato, A., Op. cit.
210	Stocchino, C., Testoni, A., (1976). <i>Influenza Delle Correnti Di Marea Sulla Circolazione Nelle Adiacenze Tirreniche Dello Stretto Di Messina</i> .
211	Stretto di Messina SPA, (1986). <i>Rapporto di fattibilità: legge n.1158 del 17/12/1971 per un collegamento viario e ferroviario fra la Sicilia ed il continente</i> . Roma.
212	Stretto di Messina SPA, Op. cit.
213	Stretto di Messina SPA, Op. cit.
214	Amaro, O., Neri, G., Thermes, L., In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (2008), (a cura di). <i>Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto</i> . Reggio Calabria: Iriti editore.
215	Trevisan, G., (1968). <i>Un Ponte Per Lo Stretto Di Messina</i> . Roma.
216	Trevisan, G., Op. Cit.
217	Trevisan, G., Op. Cit.

- 218 ARENA, G., In: Ente autonomo Ficra di Messina, (1971). *Il ponte sullo Stretto*. In: AA VV, *Atti del convegno Messina*, Messina.
- 219 Vallet, G., (1958). *Rhegion Et Zancle: Histoire, Commerce Et Civilisation Des Côtes Chalcidiennes Du Détroit De Messine*. Parigi: E. De Boccard.
- 220 Verniglio, G., Pellegrino, F., (2010). *L' autorità marittima della navigazione nell'area di sicurezza dello stretto di Messina*. Messina: SGB.

**VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.**

### **PARTE III**

Tabella 1\_Elenco *titoli* consultati

TITOLI RICHIESTI E CONSULTATI	UTILI/NON UTILI
A.B.B., (1996). <i>Ferry-boats sullo Stretto. La celebrazione di un anniversario</i> . In: "Città e Territorio", n. 5.	NO
AA VV. (1967). <i>Ponte sullo stretto di Messina</i> . Bologna: Tip. Luigi Parma.	SI
AA VV. (1899). <i>Verbale della conferenza tenuta in Roma, presso il r. ispettorato generale dell'esercizio delle strade ferrate, nei giorni dal 7 al 20 marzo 1899, per concordare le norme riguardanti i trasporti delle merci pericolose e nocive attraverso lo stretto di Messina, in dipendenza della prossima attivazione del servizio completo dei ferry-boats</i> . Roma: Tip. dell'unione cooperativa editrice.	NO
AA VV. (1962). <i>Festate sullo stretto: numero unico sulle manifestazioni estiva a Messina 1962-63</i> . Messina: Tip. Samperi.	NO
AA VV. (1979). <i>Convegno: L'attraversamento dello Stretto di Messina e la sua fattibilità: (Roma, 4-6 luglio 1978)</i> . Roma: Accademia Nazionale dei Lincei.	SI
AA VV. (1985). <i>Il collegamento stabile nello stretto di Messina: tavola sinottica comparativa</i> . Reggio Calabria: Tip. De Franco Mariano.	SI
AA VV. (1991). <i>Convegno Il sistema dei trasporti nello stretto e la variante generale al P.R.G. di Messina, Palazzo Zanca, Messina, 31 maggio 1988</i> . Messina: P&M.	NO
AA VV. (2004). <i>Lo stretto di Messina: ambiente, scienza e mito</i> . Messina: EDAS.	SI
Accademia Nazionale dei Lincei. (1961). <i>Contributo allo studio geologico-tecnico del problema dell'attraversamento dello Stretto di Messina</i> . Roma.	NO
Achilli, V., (1989). <i>Attività in campo geodetico sulle reti dello stretto di Messina e dell'Aquilano: campagne 1989</i> . In: Gruppo nazionale di geofisica della terra solida. "Atti dell'8. Convegno: Roma, 7-9 novembre 1989, Centro congressi della Università di Roma La Sapienza / Consiglio nazionale delle ricerche, Gruppo nazionale di geofisica della terra solida", Vol.2.	NO
Achilli, V., (1998). <i>Implicazioni geodinamiche delle recenti misure geodetiche nello stretto di Messina</i> , in <i>Bollettino del Servizio geologico d'Italia</i> . Roma: SGI.	SI
Alfa, M., Berdar, A., Magazzù, G., Salvo, F., Toscano, M., (1985). <i>PCB e pesticidi cloro organici in alcuni vegetali marini dello stretto di Messina e dei laghi salmastri di Ganzirri e di Faro</i> . S.l.	SI
Aloi, F., (1986). <i>Il Ponte sullo Stretto: cronistoria, problemi ed eventuali prospettive: relazione svolta al convegno MSI-DN sull'attraversamento stabile dello stretto di Messina Reggio Calabria: 25 - 4- 1986</i> . Reggio Calabria: I.a Rocca.	NO
Ammendolia, G., Cavallaro, M., Rao, I., (2011). <i>L'esplorazione del mare : dagli abissi oceanici alle profondità dello Stretto di Messina</i> . Messina: EDAS.	NO

Andó, O., (1969). <i>Eliminazione delle baracche e ponte sullo Stretto: due problemi da risolvere...</i> S.I.	NO
Andó, O., (1969). <i>Le più recenti vicende del ponte sullo stretto.</i> Messina: Industria poligrafica della Sicilia.	NO
Andó, O., (1983). <i>Relazione presentata nell'incontro svoltosi in Messina con le Federazioni Unitarie C.G.I.L.-C.I.S.L.-U.I.L. regionale e provinciale di Reggio Calabria-Messina su "Prime ipotesi di piattaforma per la costituzione dell'Area integrata dello Stretto".</i> Messina: Industria poligrafica della Sicilia.	NO
Angelini, A., (2011). <i>Il mitico ponte sullo Stretto di Messina: da Lucio Cecilio Metello ai giorni nostri : la storia, la cultura, l'ambiente.</i> Milano: Angeli.	NO
Ardizzone, C., Malatino, N., (1963), (a cura di). <i>Porta della Sicilia: la città dello Stretto: pubblicazione per le manifestazioni di agosto a Messina: numero unico...</i> Messina: tip. Samperi.	SI
Arena, M., (2002). <i>Tra sviluppo locale e mito: il paesaggio dello Stretto e l'Ecomuseo di Cariddi.</i> In: "Città e Territorio", n. 1.	NO
ARENA, M., (2016). <i>Lo Stretto in lungo e in largo: prime esplorazioni sulle ragioni di un'area metropolitana integrata dello Stretto di Messina.</i> Reggio Calabria: Edizioni Centro stampa di Ateneo.	SI
Arena, M., Colistra, D., Giovannini, M., Raffa, P., (2000). <i>Le sezioni sullo Stretto.</i> Reggio Calabria: Jason.	SI
Associazione malacologica messinese, (1983). <i>Mostra malacologica messinese &lt;4. ; 1983&gt;.</i> Messina: Industria poligrafica della Sicilia.	NO
Asta, C., (1965). <i>La pesca dello scomberesox saurus nello stretto di Messina.</i> Milano: A. Giuffrè.	NO
Asta, C., (1966). <i>La caccia del pesc spada nello Stretto di Messina.</i> Milano: A. Giuffrè.	NO
Aversa, Bussolciti, Fca, Torre, (2010). <i>Memorie descrittive della carta geologica d'Italia.</i> Roma: Editori Aversa.	SI
Ballo Alagna, Simonetta, (1996). <i>L'immagine dello Stretto di Messina nella letteratura straniera di viaggio dei secoli 18. e 19.</i> In: "Città e Territorio", n. 1.	NO
Barbagallo, C., (1979). <i>Contenuto in acido alginate in tre Laminariales dello Stretto di Messina.</i> Catania.	NO
Barbera, G., Campagna, C., Molonia, G., (2008). <i>Inventario fra le rovine. Opere d'arte recuperate a Messina dopo il sisma del 1908.</i> In: Valtieri, S., (a cura di), <i>28 dicembre 1908: la grande ricostruzione dopo il terremoto del 1908 nell'area dello Stretto.</i> Roma: Cifar.	NO
Barbera, Gioacchino, Spinosa, Nicola, (a cura di), (2004). <i>Dal golfo allo stretto: itinerari seicenteschi tra Napoli e Messina.</i> Napoli: Electa.	NO

VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

Barbera, L., (1982). <i>Oltre lo stretto: Alvaro, Togo, Grifone arte</i> . Messina.	NO
Barillà, E., Puntillo, T., (1990). <i>Civiltà dello stretto: politica, economia, società dello Stretto di Messina dalle origini al 18. secolo</i> . Cosenza: Periferia.	NO
Barillà, E., Puntillo, T., (1993). <i>1: Il caso di Bagnara: (1085-1783)</i> . Cosenza: Periferia.	NO
Barillà, E., Puntillo, T., (1993). <i>Il 17. secolo in Calabria. Lo stretto di Messina fra vecchio e nuovo</i> . In: <i>1: Il caso di Bagnara: (1085-1783)</i> . Cosenza: Periferia.	NO
Barni, L., (s.a.). <i>La navigazione F.S. nello Stretto, fatti e prospettive</i> . S.I.	NO
Barucci, C., (2008). <i>L'influenza della Scuola romana nella Ricostruzione di Messina e Reggio Calabria</i> . In: Valtieri, S., (a cura di), <i>28 dicembre 1908: la grande ricostruzione dopo il terremoto del 1908 nell'area dello Stretto</i> . Roma: Clear.	NO
Bellantoni, N., (2002). <i>Segnalazione del granchio pantropicale Percnon gibbesi (H. Milne Edwards, 1853) (Decapoda, Grapsidae) nello Stretto di Messina, versante calabrese</i> . In: "Annali del Museo civico di storia naturale di Ferrara", n.5.	NO
Berdar, A., (1975). <i>Ulteriore contributo alla conoscenza dei cefalopodi spiaggiati lungo la costa siciliana dello Stretto di Messina</i> . S.I.	NO
Berdar, A., (1980). <i>Su alcuni foraminiferi, poriferi, anellidi, sipunculoidei, briozoi spiaggiati nello stretto di Messina</i> . Napoli: Tip. G. Di Blasio.	SI
Berdar, A., (1983). <i>Lo studio degli organismi marini spiaggiati nello stretto di Messina negli ultimi due secoli</i> . S.I.	SI
Berdar, A., (1993). <i>Osservazioni sull'antico Fretum : correnti di torbida, fenomeni endogeni secondari ed influenze sulla fauna ittica dello Stretto di Messina</i> . Messina: EDAS.	SI
Berdar, A., (1995). <i>Riflessioni sulla pesca tra Scilla e Cariddi: previsioni popolari del tempo, metodiche, parassitosi, anomalie, alterazioni scheletriche e curiosità</i> . Reggio Calabria: Jason.	NO
Berdar, A., (s.a.). <i>Su alcuni cefalopodi spiaggiati e pescati nello Stretto di Messina</i> . Messina: Industria poligrafica della Sicilia.	NO
Berdar, A., Riccobono, F., (1986). <i>Le meraviglie dello Stretto di Messina : miti, leggende, storia naturale, preistoria, tradizioni popolari e curiosità del territorio calabro-peloritano</i> . Messina: EDAS.	NO
Berdar, Adolfo, Rao, Ignazio, (1996). <i>Fauna pleistocenica della collezione Berdar reperta nelle ghiaie di delta fluvio-marino della sponda siciliana dello stretto di Messina e nel deposito alluvionale con mandibola Neanderthaliana di Archi, RC</i> . Messina: Fondazione Bonino-Pulejo, 1996.	SI
Bertacchi, C., (1909). <i>Lo stretto di Messina e il prof. Gabriele Grasso</i> . Palermo: Scuola tip. "Boccone del povero".	NO

Bellini, V., Guetzoni, M., Ziparo, A., (2002), (a cura di). <i>Il ponte inestentibile: l'impatto ambientale del manufatto di attraversamento stabile dello Stretto di Messina</i> . Firenze: Alinca.	SI
Bianchi, A., (1982). <i>L'attraversamento dello stretto: programmazione pianificazione trasporti</i> , Roma: Casa del Libro.	SI
Bonfiglio, L., (1969). <i>Elefanti pleistocenici del litorale dello Stretto di Messina: revisione e nuove osservazioni</i> . Roma.	SI
Boni, L., (1953). <i>I complessi artistici dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia oltre lo Stretto di Messina dopo un'assenza di vent'anni</i> . In: "Santa Cecilia", n. 4-5.	NO
Borda Bossana, Attilio, (2003). <i>L'anfiteatro dello Stretto: editoriale</i> . In: "Città e Territorio", n. 2.	NO
Bove, C., (2005). <i>Un'aquila sullo stretto di Messina: i sentieri dolorosi di una giovane mistica suor Maria Francesca Giannetto delle figlie di Maria Immacolata, 1902-1930</i> . Roma: Don Guanella.	NO
Branca, C., (1992). <i>Li tri niri: racconto in dialetto calabro dello stretto di Messina</i> . Soveria Mannelli: Calabria letteraria.	NO
Brancaloni, F., (2010). <i>The Messina Strait Bridge: a challenge and a dream</i> . Boca Raton: Taylor & Francis.	NO
Brasini, A., (1979). <i>L'opera architettonica e urbanistica di Armando Brasini: dall'Urbe Massima al ponte sullo stretto di Messina</i> . Roma.	NO
Bruni, V., (1989). <i>Problemi ambientali e salvaguardia dello stretto di Messina</i> . Reggio Calabria: Gangemi.	SI
Buscetta, P., (2005). <i>Un collegamento per lo sviluppo: le ragioni del sì per il ponte sullo stretto</i> . Napoli: Liguori.	NO
Cagliostro, R. M., (1991). <i>Antichi progetti di collegamento stabile nello Stretto di Messina</i> . In: "Quaderni del Dipartimento patrimonio architettonico e urbanistico: storia cultura progetto.", n. 1.	SI
Caia, M., (1986). <i>Un progetto FIT per lo sviluppo dei processi integrativi dell'area dello stretto: Messina N/T IG/NIA, 27 ottobre 1986</i> . Messina: La grafica editoriale.	NO
Calarco, N., Orlicca, P., (2010). <i>Lo stretto di Messina e gli scenari geostrategici del terzo millennio: il Mediterraneo ridiveniva fulcro della politica internazionale e la Sicilia torna al centro del Mediterraneo: una riflessione sul Ponte</i> . Messina: EDAS.	NO
Calzona, R., (2008). <i>La ricerca non ha fine: il ponte sullo Stretto di Messina: la storia del collegamento stabile tra l'Italia peninsulare e la Sicilia</i> . Roma: DEI.	NO
Camera di Commercio ed Arti di Messina, (1984). <i>Monografia sulla pesca del pesce spada nel Canale di Messina</i> . S.I.	NO

Camera di commercio industria artigianato e agricoltura Messina, (2004). <i>2: Il ponte sullo Stretto di Messina</i> . Messina: La Grafica Editoriale.	NO
Camera di commercio industria e agricoltura Messina, (1961). <i>L'attraversamento viario dello stretto di Messina</i> . Messina: Tip. La Sicilia.	NO
Caminiti, M. A., (2000). Frammenti urbani nell'area dello stretto. In: "Città e Territorio", n. 2.	NO
Campione, G., (1978). <i>Dipendenza e sottosviluppo nell'area dello Stretto : un contributo all'analisi del dualismo meridionale</i> . Milano: A. Giuffrè.	NO
Campione, G., (1988). <i>Il dominio territoriale delle funzioni : contributi ad una geografia dell'area dello Stretto</i> . Milano: A. Giuffrè.	NO
Campo, C., (2003). <i>Lo stretto di Messina: percorsi subacquei</i> . Messina: Iler.	NO
Cannizzaro, O., (2002). <i>Architettura e design nell'area dello Stretto: spunti di ricerca: l'esperienza del MAC: il concorso per il logo</i> . S.l.	NO
Caputo, M., Follini, G., Pieri, L., Ungendoli, M., (1971). <i>Misure geodimetriche attraverso lo Stretto di Messina: Lavoro eseguito con il contributo del CNR: Presentato alla 15. assemblea UGGI, Mosca, 30/7-14/8/1971</i> . S.l.	SI
Cardullo, F., (1995). Il teatro dello Stretto: idee e proposte per il fronte a mare di Messina. In: "Città e Territorio", n. 2.	NO
Cardullo, F., (2006). <i>L'idea del Territorio dello Stretto</i> . Messina: Magika	SI
Cardullo, F., (2010). <i>ARCHITETTURA E CITTA' SCRITTI SU MESSINA</i> , Roma: Officina edizioni.	NO
Caridi, G., (2009). <i>Lo stretto che unisce: Messina e la sponda calabra tra Medioevo ed Età moderna</i> . Reggio Calabria: Falzea.	SI
Caridi, P., (2008). <i>Area metropolitana dello Stretto: un ponte tra Reggio e Messina</i> . Reggio Calabria: Città del Sole.	SI
Caridi, P., (2009). <i>Lo stretto indispensabile: un racconto per immagini di una regione necessaria</i> . Reggio Calabria: Fondazione Editrice Sperimentale Reggina.	NO
Carta, G., (2008). <i>Le correnti di marea nello Stretto di Messina</i> . Genova: I.I.M.	SI
Caruso, V., (2008). <i>Forte Cavalli: il Museo della fortificazione permanente dello Stretto di Messina, 1860-1943: uno spazio per raccontare ed educare</i> . In: "Città e Territorio", n. 6,	NO
Caruso, V., (2008). <i>Spionaggio e controspionaggio nello Stretto di Messina</i> . In: "Città e Territorio", n. 5,	SI
Cassinis, R., (1958). <i>Studi geofisici nello stretto di Messina</i> . In: AA VV, <i>Bollettino del servizio geologico d'Italia</i> , 8. S.l.	SI

Cassinis, R., (1963). <i>Piano di studi sullo stretto di Messina per il collegamento della Sicilia con la Calabria: 2 - Relazione sulle ricerche geofisiche, compilata dall'Ing R. Cassinis</i> . Milano: Tip. C. Tamburini.	SI
Catalbiano, C., (2009). Il Parco Metropolitan dello Stretto. In: "Città e Territorio", n. 9.	SI
Catalfamo, G., (1978). <i>Scuola e società nel Mezzogiorno</i> . In: "Atti del 4. Convegno di Studi: Messina, maggio 1978". Messina.	NO
Cattafi, B., Carrisa, A., (1960). <i>Lo stretto di Messina e le Folie</i> . Roma: I. ca.	SI
Caverni, P., (1987). <i>Lineamenti geomorfologici neotettonici nell'area epicentrale del sisma del 28 dicembre 1908 (Stretto di Messina)</i> . Catania: Accademia Gioenia.	SI
Ciarugi, A., (1992). <i>L'attraversamento dello stretto di Messina: le sfide tecniche mondiali e italiane</i> . In: "Ingegneria ferroviaria", n. 11.	SI
Cicala, A., (1978). <i>L'ambiente atmosferico sullo stretto di Messina</i> . In: "Convegno : L'attraversamento dello Stretto di Messina e la sua fattibilità". Roma.	NO
Cicirelli, V. (1992). <i>Messina: modello di crescita, attraversamento dello Stretto ed integrazione funzionale</i> . In: "Città e Territorio", n. 6.	NO
Cilio, D., (1989). <i>L'attraversamento dello Stretto di Messina problemi e prospettive</i> . Reggio Calabria: Editoriale MAC AIELLO.	SI
Cinquegrani, N., (1979). <i>In limbu e lu piscispada: l'antica pesca nello stretto di Messina</i> . Palermo: Ed. Pubblisicula.	SI
Circolo Nautico dello Stretto, (1969). <i>3. trofeo motonautico dello stretto : gare di campionato italiano fuoribordo corsa e sport... : Messina 30 Agosto 1969.</i> , S.I.	NO
CNR Roma, (1992). <i>Atti dell'8. Convegno: Roma, 7-9 novembre 1989, Centro congressi della Università di Roma La Sapienza</i> . Roma: Esagrafica, stampa.	SI
Collegio nazionale degli ingegneri ferroviari italiani, (1971). <i>Attraversamento subacqueo dello stretto di Messina</i> . In: "Ingegneria ferroviaria", n. 11.	SI
Commissione Internazionale del Mediterraneo: Delegazione Italiana, (1925). <i>Crociere per lo studio dei fenomeni nello Stretto di Messina</i> . Venezia: Off. Grafiche C. Ferrari.	NO
Compagnia anonima di cabotaggio a vapore, (1872). <i>Lo Stretto di Messina compagnia anonima di cabotaggio a vapore &lt;Messina&gt; Statuti</i> . Messina: Dalla tip. Ribera.	NO
Compagnia Nazionale Imprese Elettriche, Sges-Società Generale Elettrica della Sicilia, (1952). <i>Attraversamento dello stretto di Messina e linea Feroleto 220 Kv: Committenza CONIEI, inizio lavori 27 gennaio 1952</i> . Roma: Tip. Pio X.	NO

Concorso Nazionale Arti Figurative, (1974). <i>I. Concorso nazionale di arti figurative : pittura, scultura, grafica : Faro Motel la veranda dello stretto, Messina 25 maggio, 8 giugno 1974.</i> Messina: Industria poligrafica della Sicilia.	NO
Condò, R., (1995). <i>Il collegamento marittimo e stabile Sicilia-Continente nello Stretto di Messina: storia, attualità, futuro.</i> Cosenza: L. Pellegrini.	SI
Consolo, V., (1993). <i>Vedute dello Stretto di Messina.</i> Palermo: Sellerio.	NO
Consolo, V., Rubino, N., (1988). <i>Fra Contemplazione e Paradiso: suggestioni dello Stretto.</i> Messina: Sicania.	NO
Coridori, P., (1993). <i>Proposta per un allacciamento stradale fra la Sicilia ed il continente.</i> Cuneo: Istituto grafico Bertello.	SI
Cortese, F., (1882). Sulla formazione dello Stretto di Messina. In: Rivista Marittima, S.I.	NO
Cortese, F., (1882). Sulla formazione dello stretto di Messina. In: "Bollettino del R. Comitato geologico d'Italia", n. 11.	NO
Cortese, E., (1882). <i>Sulle rive dello Stretto di Messina.</i> Roma: Romana.	NO
Cortese, F., (1885). <i>Le rocce cristalline delle due parti dello stretto di Messina.</i> Roma: Tip. nazionale.	NO
Cortese, E., (1885). <i>Le rocce cristalline delle due parti dello Stretto di Messina.</i> Roma: Tip. Nazionale.	NO
Cortese, E., (1895). <i>Sulla forma di alcune coste della Calabria e specialmente dello stretto di Messina.</i> Roma: Stab. tip. G. Civelli.	NO
Cortese, E., (1909). <i>Una sezione geologica attraverso il Peloro, lo Stretto di Messina e l'Aspromonte.</i> Roma: Tip. della pace E. Cuggiani.	NO
Costa, G., (2002). <i>Le barche e i pescatori dello stretto di Messina.</i> Messina: Centonove.	NO
Cozzolino, G., (2000). <i>San Francesco di Paola e il miracolo del passaggio dello Stretto di Messina: e attraversò il mare come se camminasse su terraferma.</i> In: Sorrenti, G., <i>L'attraversamento dello Stretto di Messina nell'iconografia.</i> Cosenza: Editoriale Progetto 2000.	NO
Crinò, S., (1904). <i>Le prime indagini scientifiche sulla Fata Morgana e sulle correnti dello Stretto di Messina: con documenti inediti.</i>	NO
Crinò, S., (1926). <i>La regione dello Stretto di Messina: saggio di monografia antropogeografica.</i> Roma: Tipo-litografia del Ministero della marina.	SI
Crisco, G., (1992). <i>Primi dati sull'isolamento di lieviti da acque costiere dello stretto di Messina.</i> S.I.	NO
Cristiano, R., (2004). <i>Un ponte per lo stretto: inchiesta giornalistica Avanti!</i> Roma: Edindustria.	NO

D'arrigo, A., (1956). <i>Natura e tecnica nel Mezzogiorno</i> . Firenze: La nuova Italia.	SI
D'Agostino, A., (2005). (a cura di). <i>Lo Stretto di Messina: il ponte insostenibile e le sue alternative</i> . Vibo Valentia: Qualecultura.	NO
D'Amico, C., (1973). <i>Confronti petrografici nel cristallino delle due sponde dello stretto di Messina: implicazioni geodinamiche</i> . In: "Bollettino della Società Geologica d'Italia", n. 92.	NO
D'angelo, A., Arino, F., (s.a.). <i>Struggicimu 'u mantu a vila latina: 550. anniversario del miracolo dello Stretto di Messina</i> . In: Sorrenti, G., <i>San Francesco di Paola cammina sulle acque</i> . S.I.	NO
D'arrigo, A., (1954). <i>Le correnti di marea nello Stretto di Messina</i> . Roma.	SI
David, P., (a cura di), Cerrotino, M., (2009). <i>Le città della Fata Morgana: 5. Rapporto sull'economia della provincia di Messina: analisi socio-economica e stili di vita nell'area dello stretto</i> . Milano: Angeli.	NO
DCM, (2005). (a cura di). <i>CCN PLUS: monitoraggio ferroviario sui traghetti sullo Stretto di Messina</i> . In: "Città e Territorio", n. 3.	NO
De Angelis, G., (1964). <i>L'attraversamento dello stretto di Messina mediante ponte appoggiato a cassoni: particolari costruttivi...</i> Ravenna: Soc. tipo-editrice ravennate.	NO
De Angelis, G., (1964). <i>L'attraversamento dello stretto di Messina mediante ponte sospeso appoggiato a cassoni</i> . Ravenna: Tip. STER, Ravenna.	NO
De Franco, M., (1985). <i>Il ponte di Archimede nello Stretto di Messina: progetto, fattibilità, traffico</i> . S.I.	SI
De Stefani, C., (1888). <i>Origine del porto di Messina e di alcuni interrimenti lungo lo stretto</i> . Roma: Tip. della R. Accademia dei Lincei.	NO
Defant, A., (1940). <i>Scilla e Cariddi e le correnti di mare nello Stretto di Messina</i> . In: "Geofisica pura e applicata Messina", Vol. 2.	SI
Delfino, E., (1983). <i>Carta dello Stretto di Messina e della Calabria</i> . S.I.	SI
Della Porta, D., (2008). <i>Le ragioni del no: le campagne contro la Tav in Val di Susa e il ponte sullo Stretto</i> . Milano: Feltrinelli.	NO
Di Carlo, F., (2001). <i>Paesaggi sullo Stretto</i> . In: "Città e Territorio", n. 3.	SI
Di Giacomo, C., (1999). <i>Montorsoli e la città dello Stretto</i> . In: "Città e Territorio", n. 6.	NO
Di Giacomo, S., (1998). <i>Dall'Adriatico allo Stretto, merci e negozianti asburgici a Messina nell'Ottocento</i> . In: "Città e Territorio", n. 5.	NO
Di Giacomo, S., (1998). <i>Jeanne Power: scienziata pioniera sulle rive dello Stretto</i> . In: "Città e Territorio", n. 4.	NO

VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

Di Paola, F., (2008). <i>L'urbanistica della Ricostruzione. I Piani di Messina e Reggio Calabria (1909-1911)</i> In: Valtieri, S., (a cura di), <i>28 dicembre 1908: la grande ricostruzione dopo il terremoto del 1908 nell'area dello Stretto</i> . Roma: Clear.	NO
Di Paola, M. T., Savasta, S., (2005). <i>Fra le righe: il terremoto del 1908 attraverso i documenti inglesi e la presenza britannica nell'area dello Stretto di Messina</i> . Messina: Di Nicolo, 2005.	NO
Di Paola, S., (1970). <i>Galleria naturale sottomarina tra Scilla e Cariddi</i> . Roma.	SI
Dixon, J., (1971). <i>Indagine geotecnica per il proposto ponte attraverso lo stretto di Messina</i> . Messina: arti grafiche La Sicilia.	NO
Donato, A., (2016). <i>Architettura militare di fine Ottocento : la difesa costiera e l'impiego delle batterie dello stretto di Messina</i> . Oxford: British Archaeological Reports.	SI
Ente autonomo Fiera di Messina, (1971). <i>Il ponte sullo Stretto</i> . In: AA VV, <i>Atti del convegno Messina</i> , Messina.	SI
Eredia, F., (1908). <i>I venti nello stretto di Messina</i> . Roma: Officina poligrafica italiana.	SI
Fuggioto, A., (1900). <i>La separazione della Sicilia dalla Calabria: studio storico e geologico</i> . Reggio di Calabria: D. D'Angelo.	NO
Falco, M., Gasparetto, M., Scaramelli F., (1978), <i>Ricerca sul comportamento aerolastico dei ponti sospesi a grande luce : studio dell'attraversamento dello stretto di Messina a campata unica di 3300 m.: rapporto tecnic</i> . Cinisello Balsamo: Milano grafica.	NO
Fanara, F., (2004). <i>Le grandi opere infrastrutturali, il territorio e lo sviluppo sostenibile: il ponte sullo Stretto di Messina</i> . In: AA VV, <i>Atti del Convegno: Santa Tecla Palace, Acireale (CT), 25-29 agosto 2003</i> . Messina, Villa San Giovanni: Officina grafica.	NO
Faschi, M. R., (2008). <i>Paesaggio Stretto di Messina VI</i> . In: Bollettino dell'Associazione Nazionale "Italia Nostra" per la tutela del patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione, senza anno, n. 439.	NO
Fera, I., (2011). <i>L'architettura moderna va in vacanza: una città balneare sullo stretto di Messina</i> . Siracusa: Letteraventidue.	NO
Fera, V., Gionta, D., Morabito, E., (2006), (a cura di). <i>La poesia latina nell'area dello Stretto fra Ottocento e Novecento</i> . Messina: Centro interdipartimentale di studi umanistici.	NO
Fiumanò, P., (1996), (a cura di). <i>Tra Scilla e Cariddi, 1896-1996: cent'anni sullo Stretto: storia fotografica delle navi traghetto in servizio sullo Stretto di Messina</i> . Villa San Giovanni: Officina grafica.	NO

Frisonc, F., (2011). <i>Atlantis: lo Stretto di Messina svela i suoi segreti</i> . In: "Città e Territorio", n. 5.	NO
Fumia, A., (1997). <i>La Chiesa di Sant'Elia: dalla laguna allo stretto</i> . Messina: Edas.	NO
Fuxa, U., (1967). L'attraversamento viario dello stretto di Messina. In: "Ingegneria ferroviaria", n. 9.	NO
Fuxa, U., (1967). <i>L'attraversamento viario dello stretto di Messina</i> . S.l.	NO
Gabelli, F., (1884). <i>La galleria sotto lo stretto di Messina: conferenza tenuta dall'ing. Federico Gabelli il 24 gennaio 1883 alle ore 8 pom. nella sala degli Oriazi e Curiazi</i> . Roma: Tip. F.lli Centenari.	SI
Galassie, M., (1987). <i>Personale di Marcello Gallese: Galleria dello stretto, Messina: 31 ottobre-20 novembre 1987</i> . Messina: Litografia Faccini, S.l.	NO
Gambino, J., (1997). <i>Un parco marino per la tutela e la valorizzazione dell'ecosistema dello stretto di Messina</i> . Messina: EDAS.	NO
Gambino, J., (1997). <i>Villa S. Giovanni come modello di ferry boat town: il ruolo del porto</i> . Messina: EDAS.	NO
Gambino, J., (2004). <i>Stretto o canale di Sicilia?</i> . Messina: EDAS.	NO
Gambino, J., (2004). <i>Un ponte per lo sviluppo: lo stretto di Messina nuovo centro del Mediterraneo</i> . Bologna: Patron.	SI
Gambino, J., Tromba, L., (2009). <i>La città metropolitana per la Regione dello Stretto</i> . Reggio Calabria: Iiriti editore.	SI
Gandolfo, S., (1955). 3: <i>Fliofantia</i> . Messina: Tip. D'Amico.	NO
Gandolfo, S., (1955). 4: <i>Nebulosità</i> . Messina: Tip. D'Amico.	NO
Gandolfo, S., (1955). 5: <i>La pioggia</i> . Messina: Tip. D'Amico.	NO
Gattuso, D., (1994). <i>Traffici in transito fra Sicilia e continente attraverso lo Stretto di Messina</i> . Reggio Calabria.	SI
Gavarini, C., (1989). <i>Soluzioni tecniche per l'attraversamento dello stretto di Messina, in Ingegneria ferroviaria: rivista dei trasporti</i> . In: "Collegio nazionale degli ingegneri ferroviari italiani con il concorso delle Ferrovie dello Stato e di amministrazioni ferroviarie private", n. 3.	NO
Genovese, S., (1971). <i>Spiaggiamenti di fauna abissale nello stretto di Messina</i> . Napoli: Tip. Di Blasio.	SI
Genovese, S., (1973). <i>Su un caso di inquinamento accidentale da idrocarburi nello Stretto di Messina</i> . Napoli: Tip. Di Blasio.	SI

VUOTO, MISURA, STRETTO. PER UNA DEFINIZIONE DELLA MISURA DELLO STRETTO DI MESSINA.

Ghedini, F., (2005). <i>Lo stretto di Messina nell'antichità</i> . Roma: Edizioni Quasar.	SI
Giacobbe, S., (2001). <i>Distribuzione areale e batimetrica della facies a Errina Aspera L. (Hydrozoa, Stylasteridae) nello Stretto di Messina</i> Errina Aspera L. (Hydrozoa, Stylasteridae) distribution in the straits of Messina. S.I.	SI
Giacobbe, S., (2004). <i>Popolamenti a molluschi associati a caulerpa taxifolia (VAHL.) C. Agardh nei fondi mobili dello Stretto di Messina</i> . S.I.	NO
Giacobbe, S., Manganaro, A., (1999). <i>Dall'altra parte dello specchio : gli affascinanti paesaggi subacquei dello Stretto e i suoi misteriosi abitanti</i> . In: "Città e Territorio", n. 4.	NO
Giovine, F., (1971). <i>Il ruolo della dinamica costifera nel fenomeno degli spiaggiamenti dei molluschi lungo la costa calabra dello stretto di Messina</i> . S.I.	SI
Gissing, G., (1989). <i>Da Venezia allo Stretto di Messina</i> . Roma: Herder.	NO
GRASSO, Gabriele. <i>Stretto o Faro di Messina?</i> s.l., 1907.	NO
Greco, A., (1968). <i>Lo Stretto di Messina ed i collegamenti Sicilia-continente: traghettamento automezzi pesanti</i> . S.I.	NO
Greco, A., (1973). <i>Lo stretto di Messina ed i collegamenti Sicilia-Continente: alcuni aspetti</i> . S.I.	SI
Greco, A., (1982). <i>Lo stretto di Messina ed i collegamenti Sicilia-Continente: traffico merci nello stretto di Messina &amp;...ad nostram memoriam</i> . S.I.	NO
Greco, A., (1985). <i>Lo stretto di Messina ed i collegamenti Sicilia-continente: le m.l. ed i terminali dello stretto</i> . S.I.	NO
Greco, A., (1986). <i>Lo stretto di Messina ed i collegamenti Sicilia-Continente: schede tecniche delle N.N.T. dello Stretto</i> . S.I.	NO
GRECO, Antonino, <i>Lo stretto di Messina ed il problema dei pendolari</i> , s.l., 1976.	NO
Gruppo Lamberti, (1982). <i>Attraversamento stabile viario e ferroviario dello Stretto di Messina : Linee generali della soluzione con un ponte strallato a tre campate</i> . Roma: Società C. Lotti e Associati.	NO
Guardione, F., (1907). <i>La diversione di Corleone e il passaggio dello stretto di Messina. Da documenti inediti 1860 del Gen. Giordano Orsini (con un ritratto)</i> . In: Nuova antologia di lettere, scienze ed arti, n. 130.	NO
Guglielmo L., Manganaro A., De Domenico E., (1995). <i>The straits of Messina ecosystem : present knowledge for an eco-hydrodynamical approach : proceedings of Symposium held in Messina, April 4-6 1991</i> . Messina: Dipartimento di biologia animale ed ecologia marina.	SI

Iapichino, G., (1990). ... <i>Aspettando il ponte: il trasporto del gommato nello stretto di Messina: cenni storici, analisi dei flussi, proiezioni future</i> . S.l.	SI
Iapichino, G., (1993). <i>L'attraversamento dello stretto di Messina</i> . In: "Kinco: trimestrale di architettura dei trasporti", n. 2.	SI
Ioli Gigante, A., (1998). <i>La catena Paolana (Calabria) nella testimonianza di Gabriele Barrio, corografo calabrese del secolo 16</i> . In: Gambi, L., <i>Scritti per Lucio Gambi: dalla Sicilia e dalla Calabria</i> . Messina: Litografia A.	SI
Istituto Idrografico della Marina,(1994). <i>Da Augusta a Punta Stilo e Stretto di Messina : dagli elementi in possesso dell'Istituto idrografico della Marina al 1993</i> . Genova: Istituto idrografico della Marina.	SI
Istituto Idrografico della Marina,(1994). <i>Da C.° Cozzo a C.° Milazzo e Stromboli : dagli elementi in possesso dell'Istituto idrografico della Marina al 1994</i> . Genova.	SI
Istituto Idrografico della Regia Marina, (1936). <i>Dalle Baleari a Malta, Bocche di Bonifacio e Stretto di Messina : dai rilievi delle varie nazioni, 1934</i> . Genova.	NO
Istituto Idrografico della Regia Marina, (1936). <i>Dallo Stretto di Messina ai Dardanelli e a Rodi: Mare Ionio e Mare Egeo dai rilievi delle varie Nazioni 1935</i> . Genova.	SI
Istituto Idrografico della Regia Marina, (1936). <i>Dallo Stretto di Messina ai Dardanelli e a Rodi: Mare Ionio e Mare Egeo dai rilievi delle varie Nazioni</i> . Genova.	NO
Istituto Idrografico Militare, (1971). <i>Tavole di marea - Mediterraneo - Mar Rosso - e delle correnti di marea - Venezia - Stretto di Messina: 1972</i> . Genova.	NO
Istituto Idrografico Militare, (1975). <i>Tavole di marea - Mediterraneo - Mar Rosso - e delle correnti di marea - Venezia - Stretto di Messina: 1976</i> . Genova.	NO
Istituto Idrografico Militare, (1990). <i>Tavole di marea - Mediterraneo - Mar Rosso - e delle correnti di marea - Venezia - Stretto di Messina: 1991</i> . Genova.	NO
Istituto Idrografico Militare, (1998). <i>Tavole di marea - Mediterraneo - Mar Rosso - e delle correnti di marea - Venezia - Stretto di Messina: 1999</i> . Genova.	NO
Istituto Idrografico Militare, (2000). <i>Tavole di marea - Mediterraneo - Mar Rosso - e delle correnti di marea - Venezia - Stretto di Messina</i> . Genova.	NO
Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia, (1987). <i>Lo stretto crocevia di culture</i> . In: "Atti del ventiseiesimo Convegno di studi sulla Magna Grecia: Taranto-Reggio Calabria, 9-14 ottobre 1986". Taranto.	SI
Istituto Sperimentale Talassografico Messina, (1988). <i>Idrodinamica dello Stretto di Messina e influenza sui livelli trofici delle biocenosi planctoniche</i> . Messina: Istituto sperimentale talassografico.	NO

Istituto Sperimentale Talassografico Messina, (1988). <i>Indagine ecologica su sedimenti costieri dello stretto di Messina: valutazione delle conseguenze di un versamento accidentale di idrocarburi</i> . Messina: Istituto sperimentale talassografico.	NO
Italia, (1906). <i>Regolamenti per il personale delle Ferrovie dello Stato e per quello addetto alla navigazione sullo stretto di Messina, approvati con R. Decreto 22 Luglio 1906, n. 417</i> . Napoli: Molina.	NO
Janni, L., (2008). <i>Cementificazione sullo Stretto di Messina</i> . In: "Bollettino dell'Associazione Nazionale "Italia Nostra" per la tutela del patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione", n. 439.	NO
Janni, L., (2008). <i>Paesaggio Stretto di Messina I</i> . In: "Bollettino dell'Associazione Nazionale "Italia Nostra" per la tutela del patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione", n. 439.	NO
Janni, L., (2008). <i>Paesaggio Stretto di Messina II</i> . In: "Bollettino dell'Associazione Nazionale "Italia Nostra" per la tutela del patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione", n. 439.	NO
Janni, L., (2008). <i>Paesaggio Stretto di Messina III</i> . In: "Bollettino dell'Associazione Nazionale "Italia Nostra" per la tutela del patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione", n. 439.	NO
Janni, L., (2008). <i>Paesaggio Stretto di Messina IV</i> . In: "Bollettino dell'Associazione Nazionale "Italia Nostra" per la tutela del patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione", n. 439.	NO
Janni, L., (2008). <i>Paesaggio Stretto di Messina V</i> . In: "Bollettino dell'Associazione Nazionale "Italia Nostra" per la tutela del patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione", n. 439.	NO
Janni, L., (2008). <i>Paesaggio Stretto di Messina VIII</i> . In: "Bollettino dell'Associazione Nazionale "Italia Nostra" per la tutela del patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione", n. 439.	NO
Krall, G., (1948). <i>Appunti alla nota un progetto di torri-piloni alte 200 m. per l'attraversamento dello stretto di Messina</i> . In: "Ingegneria ferroviaria", n. 6.	NO
La Fauci, A., (2012). <i>La terra accarezzata dai gorghi - De terra gurgitibus lambita: Torre Faro, lo Stretto di Messina: dalle origini a oggi</i> . Messina: Magika.	NO
La Spada, Elena, (2008). <i>Messina. I poli urbani nella Ricostruzione della città (1908-1940)</i> . In: Valtieri, S., (a cura di), <i>28 dicembre 1908: la grande ricostruzione dopo il terremoto del 1908 nell'area dello Stretto</i> . Roma: Clear.	NO
Lacava, Z., (1974). <i>Lo stretto di Messina nell'antichità: storia, miti, leggende</i> . Reggio Calabria: Parallelo 38.	NO
Lagana, A., (1996). <i>Lo Stretto di Messina nodo nevralgico della "grande rete" dei trasporti</i> . In: "Città e Territorio", n. 5.	NO

Lambertini, G., (1968). <i>L'attraversamento dello stretto di Messina : con nota informativa sugli interventi che hanno avuto luogo dopo la relazione</i> . Roma.	NO
Lanzara, G., (1966). <i>Capacità di trasporto a traghetti su un breve braccio di mare : con applicazione al servizio delle F.S. nello stretto di Messina</i> . In: "Ingegneria ferroviaria", n. 10.	NO
Latella, F., (1996), (a cura di). <i>Infrastrutture di trasporto: governo del territorio e sviluppo locale : l'ipotesi di attraversamento stabile dello Stretto di Messina</i> . Napoli: Edizioni scientifiche italiane.	SI
Ledru, M., (1890). <i>Messina : panorama del lago di Ganzirri: lo stretto e Scilla</i> . S.l.	NO
Legnazzi, E. N., (1899). <i>Tunnel sottomarino attraversante il Mare jonio Nello Stretto di Messina per la nuova ferrovia tra l'Italia e la Sicilia</i> . Padova: Tip. Sociale Sanavio e Pizzati.	NO
Leonardi, S., (2001). <i>Messina e la centralità dell'area dello Stretto</i> . In: "Città e Territorio", n. 5.	NO
Lo Curzio, M., (2006). <i>La fortificazione permanente dello Stretto di Messina : storia, conservazione e restauro di un patrimonio architettonico e ambientale</i> . Messina: EDAS.	SI
Lombardo, C., (1960). <i>Cenni sulle correnti marittime nello stretto di Messina</i> . In: "Ingegneria ferroviaria", n. 12.	NO
Magnani, I., (1893). <i>Lavori per la batteria di Matimiti Superiore, costa calabra dello Stretto di Messina: giudizio arbitrale sulle controversie dipendenti dall'esecuzione dell'appalto</i> . Messina: Tip. Filomena.	NO
Majolino, D., (2015). <i>I percorsi dello Stretto: storie e immagini di navi sommerse nello Stretto di Messina</i> . Messina: Grafo Editor.	NO
Mangano, A., Mazzeo, A., (2006). <i>Il Mostro Sullo Stretto: Sette Ottimi Motivi Per Non Costruire Il Ponte</i> . Ragusa: Sicilia Punto.	NO
Marini, I., (1907). <i>Osservazioni preliminari sulle condizioni fisiche delle acque dello stretto di Messina</i> . Roma.	SI
Mazzarelli, G., Scordia, C., (1925). <i>Sulle condizioni fisiche dello Stretto di Messina all'altezza della soglia Ganzirri-Punta Pezzo</i> . Messina: Mazzarelli.	NO
Mazzarelli, G., (1936). <i>Vortici Ed Altri Fenomeni Delle Acque Dello Stretto Di Messina</i> . Messina: Tip. Rag. C. Saitta.	NO
Mazzeo, A., (2010). <i>I padrini del ponte: affari di mafia sullo stretto di Messina</i> . Roma: Alegre.	NO
Mellusi, G. G., (2004). <i>L'impiego bellico dei traghetti F.F.SS. dello stretto di Messina e la ricostruzione del dopoguerra</i> . Messina.	SI

Merlini, R., (1961). <i>L'attraversamento viario dello stretto di Messina</i> . In: "Ingegneria ferroviaria: rivista dei trasporti, Collegio nazionale degli ingegneri ferroviari italiani con il concorso delle Ferrovie dello Stato e di amministrazioni ferroviarie private". n. 10.	NO
Merlo, D. M., Minniti, E., <i>Report Economico Sull'area Dello Stretto Di Messina</i> , Roma: Aracne,	NO
Messina, F., (2011), (a cura di). <i>Il territorio oltre lo Stretto</i> . Reggio Calabria: Artemis.	NO
Miglioretti, A., (1886). <i>Sul servizio cumulativo Nello Stretto di Messina : Progetto di massima per incarico di sua eccellenza il Ministro dei lavori pubblici</i> . Messina: Tip. Dell'imparziale.	NO
Mirabella, F., (1964). <i>Il Traffico Sullo Stretto Di Messina</i> . Varese: Istituto Editoriale Cisalpino.	NO
Molina, G., (2004), (a cura di). <i>Contiene: Dal Golfo allo Stretto itinerari seicenteschi tra Napoli e Messina</i> . In: "Messenion d'oro: quadrimestrale di cultura e informazione", n. 2.	NO
Morandi, R., (1955). <i>Le torri di amarraggio per l'elettrodotta che attraversa lo stretto di Messina</i> . Roma: Istituto poligrafico dello Stato.	NO
Moschini, F., (2011). <i>Centri di piccola e media dimensione: che fare? Il progetto contemporaneo tra permanenza, trasmissione, ridefinizione dell'esistente e modificazione</i> . In: AA VV, <i>Il territorio oltre lo Stretto</i> . Reggio Calabria: Artemis.	NO
Motta, G., (2008), (a cura di). <i>La città ferita: il terremoto dello Stretto e la comunità internazionale</i> . Milano: Franco Angeli.	NO
Munari, C., (2014). <i>La variabilità morfologica in Cerapopsis alexandri (Amphipoda, Corophiidea, Kamakidae), una nuova specie di Anfipode dallo Stretto di Messina, Mar Mediterraneo</i> . In: "Quaderni del Museo civico di storia naturale di Ferrara". Ferrara.	NO
Navone, C., (1987). <i>Passaggio Sottomarino Attraverso Allo Stretto Di Messina : Per Unire In Comunicazione Continua Il Sistema Stradale Ferroviario Siciliano Alla Rete Della Penisola : Progetto Di Massima</i> . Torino: C. Favale.	NO
Nucara, P., (2008). <i>Mille e più traversate a vuoto dello Stretto di Messina: 1930-2007</i> . Reggio Calabria: Laruffa.	NO
NUCARA, Pasquale, <i>Mille e più traversate a vuoto dello Stretto di Messina : 1930-2007</i> , Reggio Calabria, Laruffa, 2008.	NO
Orlandi, G., (1876). <i>Di un servizio cumulativo nello Stretto di Messina</i> . Messina: Tip. Ribera.	NO
Orlando, A., (1952). <i>L' inizio dei lavori per l'attraversamento dello stretto di Messina con l'elettrodotta a 220 kw</i> . In: "L'ingegnere", n. 3.	SI

Osservatorio Economico dell' Area Dello Stretto, (2000). <i>Polos 1999 : Rapporto sull' economia dell' Area dello Stretto nel biennio 1999-2000</i> . Reggio Calabria.	NO
Oicri, M. A., (2008). <i>Lo specchio infedele. Geografie dei danni e intervento sulla città (Messina 1908-1914)</i> . In: Valtieri, S., (a cura di), <i>28 dicembre 1908: la grande ricostruzione dopo il terremoto del 1908 nell'area dello Stretto</i> . Roma: Clear.	NO
Pace, G., (1997). <i>L' attraversamento stabile dello Stretto: una storia centenaria</i> . In: "Città e Territorio", n. 5.	NO
Pace, G., Petroncelli, L., (1997). <i>L' area dello Stretto: Messina e Reggio Calabria nelle prospettive dell' economia mediterranea</i> . Napoli: Edizioni scientifiche italiane.	SI
Panicò, C., (1995). <i>Per una politica metropolitana nell'area dello Stretto</i> . In: "Città e Territorio", n. 1.	NO
Panuccio, V., (1992). <i>I diversi significati giuridici del termine società: profili di teoria generale della società</i> . Palermo: L'GIB.	NO
Passalacqua, I., (2008). <i>Decoro e comodo. Metamorfosi di una città (Messina 1783-1908)</i> . In: Valtieri, S., (a cura di), <i>28 dicembre 1908: la grande ricostruzione dopo il terremoto del 1908 nell'area dello Stretto</i> . Roma: Clear.	NO
Peta, O., (1946). <i>Contributo allo studio della stratigrafia del Pliocene sullo stretto di Messina</i> . Messina.	NO
Picotti, M., Vercelli, F., (1926). <i>Pt. 2: Il regime fisico-chimico delle acque nello stretto di Messina : campagne della R. Nave Marsigli, negli anni 1922 e 1923</i> . Venezia: C. Ferrarri.	SI
Pieroni, O., (2000). <i>Tra Scilla E Cariddi: Il Ponte Sullo Stretto Di Messina: Ambiente E Società Sostenibile Nel Mezzogiorno</i> . Soveria Mannelli: Rubbettino.	NO
Pirazzoli, N., (2008). <i>Il metodo Torres. Progetti e scritti di edifici antisismici (case rotonde): per la Ricostruzione di Messina e Reggio</i> . In: Valtieri, S., (a cura di), <i>28 dicembre 1908: la grande ricostruzione dopo il terremoto del 1908 nell'area dello Stretto</i> . Roma: Clear.	NO
Pisani, M., (2008). <i>Il Tribunale di Messina di Marcello Piacentini. Dall' Eclettismo al Classicismo</i> . In: Valtieri, S., (a cura di), <i>28 dicembre 1908: la grande ricostruzione dopo il terremoto del 1908 nell'area dello Stretto</i> . Roma: Clear.	NO
Platania, G., (1905). <i>I cavi telegrafici e le correnti sottomarine nello stretto di Messina 1904</i> , Messina, Tip. D'Amico, 1905.	NO
Platania, G., (1905). <i>Sulle correnti dello stretto di Messina</i> . Messina: Tip. D'Amico	NO
Platania, G., (1909). <i>Il maremoto dello stretto di Messina del 28 dicembre 1908</i> . Messina: Soc. tip. modenese.	SI

Platania, G., (1909). <i>Intorno a una recente pubblicazione sulle correnti dello stretto di Messina</i> . Firenze: Tip. di M. Ricci.	NO
Platania, G., (1915). <i>Risultati delle osservazioni sul maremoto dello stretto di Messina, 28 dicembre 1908</i> . Roma: Tip. dell'unione editrice.	NO
Porena, F., (1908). <i>Lo stretto di Messina e i suoi terremoti: conferenza letta alla Società Africana in Napoli il 24 gennaio 1909</i> . Roma: Tip. dell'Unione Cooperativa Editrice.	NO
Prontora, F., (1987). <i>La localizzazione del periplo di Ulisse: lo stretto di Messina nella tradizione geografica antica</i> . S.l.	NO
Puglisi, C., Romeo, M., Sorrenti, G., (2005). <i>Fretum Siciliae: Messina e lo stretto delle meraviglie</i> . Messina: EDAS.	NO
Randazzo, V., (2006). <i>Artiglieria Da Costa Nello Stretto Di Messina, 1902-1943</i> , S.l.	NO
Rando, F., (2005). <i>Barche tipiche dello Stretto di Messina</i> . In: "Città e Territorio", n. 1.	NO
Reale, Fabrizio, (2000). <i>Analisi statistica dei terremoti nell'area dello Stretto di Messina</i> . In: "Città e Territorio", n. 2.	NO
Regione Sicilia Assessorato Lavori Pubblici, (1966). <i>Studi Per L'attraversamento Dello Stretto Di Messina</i> . Palermo: Industria Grafica Nazionale.	NO
Regione Sicilia, (1961). <i>Piano Di Studi Sullo Stretto Di Messina Per Il Collegamento Della Sicilia Con La Calabria</i> . Milano:Tip. C. Tamburini.	NO
Registro Italiano Navale Reggio Calabria, (1984). <i>Registro Italiano Navale Verifica del progetto di massima "ponte di Archimede" per la società ponte di Archimede nello stretto di Messina S.p.A.</i> Reggio Calabria: Tip. Mariano De Franco.	NO
Riccobono, F., (1995). <i>Le batterie da costa nello Stretto di Messina</i> . In: "Città e Territorio", n. 3.	SI
Rinaldi, G., (1963). <i>Contributo alle ricerche per l'attraversamento definitivo nello stretto di Messina</i> . S.l.	NO
Rizzi, E., (1994). <i>Atti del 25. congresso della Società italiana di biologia marina : Sassari, Alghero, 24-28 maggio 1994</i> . S.l.	NO
Rodriguez, G., (1999). <i>Marina Guardia: l'opportunità del Porto Turistico dello Stretto</i> . In: "Città e Territorio", n. 2.	NO
Rotundo, D., (2009). <i>Erano Dello Stretto Di Messina I Soldati Romani Crocefissori Di Gesù : Diocle Di Reggio E Alessandria D'egitto La Legio 10. Fretensis E La Lettera Della Madonna Ai Messinesi</i> . Montepulciano: Thesan & Turan.	NO
Russo, A., (1998). <i>Messina e la regione dello Stretto</i> . In: "Città e Territorio", n. 2.	NO

Scisci, R., (2005). <i>Il carini, un tipico artificio costruttivo delle barche dello Stretto di Messina</i> . In: "Città e Territorio", n. 3.	NO
Scordia, C., (1941). <i>Il Prodotto Delle Grandi Pesche Primaveraili Ed Estivo-Autunnali Nello Stretto Di Messina E Adiacenze Tirreniche Durante Il 1939</i> . S.I.	NO
Scordia, C., (1942). <i>Contributo Alla Conoscenza Della Biologia Della Costardella (Scomberesox Saurus 'Walb.'): Osservazioni Iseguite Sulle Costardelle Dello Stretto Di Messina, E. Altresi Su Quelle Del Golfo Di Napoli, A Partire Dal 1935</i> . Messina: Reale Accademia Peloritana..	SI
Secchi, C., (1992), (a cura di). <i>Metodologie di valutazione dell'impatto turistico di un attraversamento stabile</i> . Napoli: Edizioni scientifiche italiane.	SI
Severino, G., (2008). <i>Morte Sullo Stretto : I Cento Anni Del Terremoto Di Messina E Reggio Calabria E Del Soccorso Della Guardia Di Finanza</i> . Roma.	NO
Sguiglia, A., (2008). <i>Il contributo di Cesare Bazzani per la Ricostruzione di Messina. La continuità con la tradizione</i> . In: Valtieri, S., (a cura di), <i>28 dicembre 1908: la grande ricostruzione dopo il terremoto del 1908 nell'area dello Stretto</i> . Roma: Clcar.	NO
Sisci, R. (1984). <i>La caccia al pesce spada nello stretto di Messina</i> . Messina: A. Sfameni.	NO
Sisci, R. (2005). <i>La caccia al pesce spada nello Stretto di Messina</i> , Messina: A. Sfameni.	NO
Società generale elettrica della Sicilia, (1958). <i>L'attraversamento elettrico dello stretto di Messina 1958</i> . Roma: Libr. Dedalo.	SI
Sorrenti, G., (2014). <i>San Francesco di Paola cammina sulle acque</i> . In: Marini, F., D'angelo, A., (a cura di). <i>Struggiennu 'u mantu a vila latina: 550, anniversario del miracolo dello Stretto di Messina</i> . Messina: Confraternita San Francesco di Paola.	NO
Sorrenti, M.T. (1999). <i>Le visioni e la memoria: rappresentazioni iconografiche dello Stretto di Messina fra 15. e 19. sec</i> . Reggio Calabria: Kalcidon.	NO
Spanò, M., (1996). <i>Natura dei terremoti nell'area dello Stretto</i> . In: "Città e Territorio", n. 5.	SI
Spartà, A., (1933). <i>Osservazioni compiute nello Stretto di Messina sul comportamento dei pesci e cefalopodi all'azione di sorgenti luminose</i> . Venezia: C. Ferrari.	NO
Spartà, A., (1935). <i>Contributo alla conoscenza dello sviluppo nei Percidi : uova ovariche mature di Epinephelus guaza L. e stadi post-embriionali e larvali di Epinephelus alexandrinus Cuv. e Val</i> . Venezia: C. Ferrari.	NO
Spartà, A., (1936). <i>Alla conoscenza di uova e larve nei Labridi. 6. Uova e larve di Xyrichtys novacula Cuv</i> . Venezia: C. Ferrari.	NO

Specchi, M., Salpicchio, I., Donato, A., (1993). <i>Dalla bulstiricara all'untro: attrezzi, tradizioni, sistemi di pesca e pesci dello Stretto di Messina</i> . Messina: Grafo editor.	SI
Stocchino, C., Testoni, A., (1976). <i>Influenza Delle Correnti Di Marea Sulla Circolazione Nelle Adiacenze Tirreniche Dello Stretto Di Messina</i> .	SI
Straci, A., (2015). <i>Messina: lo Stretto indispensabile</i> . Reggio Calabria: Città del Sole edizioni.	NO
Stretto di Messina SPA, (1986). <i>7: Impatto sugli ecosistemi</i> . Roma.	NO
Stretto di Messina SPA, (1986). <i>6: Impatto sul territorio elaborati grafici</i> . Roma.	NO
Stretto di Messina SPA, (1986). <i>7: Impatto sugli ecosistemi elaborati grafici</i> . Roma.	NO
Stretto di Messina SPA, (1986). <i>Rapporto di fattibilità: legge n. 1158 del 17/12/1971 per un collegamento viario e ferroviario fra la Sicilia ed il continente</i> . Roma.	SI
Taramelli, T. (1910). <i>Sull'origine dello stretto di Messina</i> . Roma: Tip. G. Bertero.	NO
Taramelli, T., (1909). <i>Relazione All'on. Senatore P. Blaserna Sull'esame Dei Saggi Di Fondo Nello Stretto Di Messina Ottemuti Cogli Scandagli Eseguiti Dalla R. Marina Nel I. Trimestre 1909</i> . Roma: Tip. Della R. Accademia dei Lincei.	NO
Tedesco, S., (1995). <i>Federico 2. nella percezione popolare: la leggenda di Colapesce e lo Stretto di Messina</i> . In: "Città e Territorio", n.5.	NO
Testa, S., (1992). <i>Ponte Stretto di Messina : una spinta all'Unità che viene dal Sud</i> . In: "Città e Territorio", n.5.	NO
Thernes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (2008), (a cura di). <i>Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto</i> . Reggio Calabria: Iriti editore.	SI
Todesco, F., (2008). <i>Messina: pratiche di riparazione e consolidamento delle sopravvivenze architettoniche dopo il terremoto del 1908</i> . In: Valicri, S., (a cura di), <i>28 dicembre 1908: la grande ricostruzione dopo il terremoto del 1908 nell'area dello Stretto</i> . Roma: Clear.	NO
Torchio, M., (1962). <i>Segnalazione di Scorpaena maderensis Val. 1833 nelle acque italiane, di Giannonus ater (Risso) 1810 nelle acque siciliane e precisazioni sulla scomparsa del Valenciennellus tripunctulatus (Esmark) 1871 nello stretto di Messina</i> . Milano: Natura.	NO
Trevisan, G., (1968). <i>Un Ponte Per Lo Stretto Di Messina</i> . Roma.	SI

Tripcci, I., (2011). <i>Culti E Mitì Dello Stretto Di Messina Nell'antichità Classica : 1946</i> , Reggio Calabria: Kalcidon editrice.	NO
Trombetta, A., (1968). <i>Sullo stretto di Messina: un ponte per l'Eurafrica</i> . Chiaravalle Centrale: Frama.	NO
Ufficio Idrografico della Regia Marina. (1881). <i>Carta costiera dello Stretto di Messina (da Melito a Palmi-da C.<sup>o</sup> Schisò a C.<sup>o</sup> Milazzo): rilievi eseguiti 1877</i> . Genova.	NO
Ufficio Idrografico della Regia Marina. (1881). <i>Piano della parte settentrionale dello Stretto di Messina : rilievi eseguiti sotto la direzione del capitano di fregata C. Rossi, 1877</i> . Genova.	NO
Vadalà, S., (1996). <i>Le strutture militari sulla sponda siciliana dello Stretto: i riflessi sull'organizzazione territoriale</i> . In: "Città e Territorio", n. 1.	NO
Valcansic, F., (1991). <i>La rappresentazione del mito : percezione del paesaggio e iconografia storica nello stretto di Messina</i> . In: <i>Quaderni del Dipartimento patrimonio architettonico e urbanistico: storia cultura progetto</i> , n. 1.	NO
Valeri, L., (1955). <i>L'attraversamento elettrico dello Stretto di Messina</i> . Roma: La Tipografica.	NO
Vallet, G., (1958). <i>Rhegion Et Zancle: Histoire, Commerce Et Civilisation Des Cites Chalcidiennes Du Delta De Messine</i> . Parigi: F. De Boccard.	SI
Valtieri, S., a cura di, (2008). <i>28 dicembre 1908: la grande ricostruzione dopo il terremoto del 1908 nell'area dello Stretto</i> . Roma: Clear.	NO
Vazzana, A., (1991). <i>Coralli e madrepore dello Stretto di Messina e del Tirreno calabrese</i> . In: "Calabria sconosciuta: rivista trimestrale di cultura e turismo", n. 52.	NO
Vercelli, E., (1925). <i>I risultati delle crociere della r. nave Marsigli nello stretto di Messina</i> . Roma.	NO
Vercelli, M., (1926). <i>Crociere per lo studio dei fenomeni Nello Stretto di Messina : Parte II. Il regime fisico-chimico delle acque Nello Stretto di Messina. Campagne della r. Nave Marsigli negli anni 1922 e 1923 (Commissione Internazionale del Mediterraneo, Delegazione italiana)</i> . Venezia: Ferrari.	NO
Vermiglio, E., (2010). <i>L' Area Dello Stretto: Percorsi E Forme Della Migrazione Calabrese Nella Sicilia Bassomedievale</i> . Palermo: Officina Di Studi Medievali.	NO
Vermiglio, F., (2016). <i>Il porto : città dello Stretto : dinamiche socio-economiche di un sistema portuale mediterraneo (secoli II.-15.)</i> . Soveria Mannelli: Rubettino.	NO
Vermiglio, G., Pellegrino, F., (2010). <i>L' autorità marittima della navigazione nell'area di sicurezza dello stretto di Messina</i> . Messina: SGB.	SI
Vincelli, N., (1982). <i>Il problema dei trasporti nell'area dello stretto: storia e prospettive</i> . Roma: Edizioni Edict.	NO

Legenda:

SI: Testi contenenti immagini presenti in appendice

NO: Testi non contenenti immagini presenti in appendice



## BIBLIOGRAFIA

- AA VV, (1979). *Convegno: L'attraversamento dello Stretto di Messina e la sua fattibilità: (Roma, 4-6 luglio 1978)*. Roma: Accademia Nazionale dei Lincei.
- Amaro, O., (2005). *Nei paesaggi di Calabria: cinque luoghi per un progetto per Palmi*. In: "Trasporti e Cultura", n. 12.
- Amaro, O., (2005). *Visioni Sullo Stretto: Quale Punto Di Vista*. In: "Trasporti & Cultura" n.12.
- Amaro, O., (2008). *Paesaggi Costieri Della Calabria. Itinerari Progettuali*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.
- Amaro, O., (2012). *Paesaggi frontali*. In: *Architettura incisa*. Roma: Gangemi Editore.
- Amaro, O., (2012). *Un tempo percettivo e sensoriale*. In: *Architettura incisa*. Roma: Gangemi Editore.
- Angioletto, M., (2008). *Tabula rasa*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.
- Arcidiacono, G., *La porta nord della città di Reggio Calabria*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.
- Arena, M., (2000). *Gli elementi del paesaggio: le architetture*. In: Arena, M., Colistra, D., Giovannini, M., Raffa, P., *Le sezioni sullo Stretto*, Reggio Calabria: Jason.
- Ascher, F., (1995). *Métapolis*. Parigi: Odile Jacob.

Assunto, R., (1980). *Paesaggio, ambiente, territorio: un tentativo di precisazione concettuale*. In: "Rassegna di Architettura e Urbanistica", n. 47-48.

Assunto, R., (1994). *Il paesaggio e l'estetica*. Palermo: Novecento.

Aversa, Bussoletti, Fea, Torre, (2010). *Memorie descrittive della carta geologica d'Italia*, Roma.

Busi, R., (2011). *Una città di 500 Km*. Roma: Gangemi.

Canesi, M., (2008). *Attraversamento dello Stretto: una soluzione ingegneristica o un progetto macroubanistico*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

Caputo, M., (1978). *Sismologia dello Stretto di Messina*. In: Accademia Nazionale Lincei, (1978), *L'attraversamento dello Stretto di Messina*, Roma.

Cardullo, F., (2006). *Giuseppe e Alberto Samonà L'idea della Metropoli futura dello Stretto dal 1960 al 1987*. Roma: Officina Edizioni.

Cardullo, F., (2016). *L'idea del Territorio dello Stretto*. Messina: Magika.

Cardullo, F., (2010). *Architettura e città scritti su Messina*. Roma: Officina edizioni.

Cardullo, S., (2016). *Messina e il Territorio dello Stretto*. Tesi di Laurea.

Carlino, C., (2002), (a cura di). *Dallo Stretto a Pizzo*. Vibo Valentia: Monteleone.

Colistra, D., (2000). *Il connettivo dello spazio: le infrastrutture*. In: Arena, M., Colistra, D., Giovannini, M., Raffa, P., *Le sezioni sullo Stretto*, Reggio Calabria: Jason.

## BIBLIOGRAFIA

Consolo, V., (1993). *Vedute dello Stretto di Messina*. Palermo: Sellerio.

Consolo, V., In: Neri, Gianfranco, (2008). *Immagini, architetture e paesaggi. Considerazioni sullo Stretto di Messina*. In: Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

Corboz, A., (1998). *Il territorio come palinsesto*. In: Vigano, P., (a cura di). *Ordine Sparso, saggi sull'arte, il metodo, la città il territorio*. Milano: Franco Angeli.

Costituzione della Repubblica Italiana.

D'Arrigo, S., (1975). *Horcynus Orca*. Milano: Mondadori.

Di Paola, F., (2007). *Il versante di Reggio Calabria*. In: *La città per parti*. Reggio Calabria: Rubettino Industrie e Grafiche ed Editoriali.

Dufour, L., (1992). *Atlante storico della Sicilia*. Palermo: Arnaldo Lombardi Editore.

Elidoro, C., (2016). *Dove finisce l'orizzonte?* In: Inaf, (Osservatorio Astronomico di Bologna), "Spigolature astronomiche", n.3.

Gambi, L., (1961). *Critica ai concetti geografici di paesaggio umano*. Fenza: Fratelli Lega.

Gambi, L., (1978). *La Calabria*. Torino: Unione tipografico-editrice torinese.

Gazzetta Ufficiale Dell'Unione Europea C 94/1.

Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana (p. I) n. 32 del 7 agosto 2015 (n. 26).

Gras, M., (2000). *NEL cuore del MEDITERRANEO antico*. Corigliano Calabro: Meridiana Libri.

- Heidegger, M. In: Vattimo, G., (2000). *L'arte e lo spazio*. Genova: Il Melangolo.
- Jakob, M., (2009). *Il paesaggio*. Bologna: Il Mulino.
- Janni, L., (2008). *Paesaggio Stretto di Messina III*. In: "Bollettino dell'Associazione Nazionale "Italia Nostra" per la tutela del patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione", n. 439.
- La Cecala, F., Zanini, P., (2004). *Lo stretto indispensabile*. Milano: Mondadori.
- Lo Curzio, M. (2006). *La fortificazione permanente dello Stretto di Messina: storia, conservazione e restauro di un patrimonio architettonico e ambientale*. Messina: EDAS.
- Maffioletti, S., Ruggeri, L., (2004). *Rilevazione, registrazione e valutazione dell'acutezza visiva*. Milano.
- Moraci, F., (2016). *Il paradigma dell'Area Metropolitana dello Stretto* In: AA VV, Fera, G., Ziparo, A., *Lo Stretto in lungo e in largo : prime esplorazioni sulle ragioni di un'area metropolitana integrata dello Stretto di Messina*. Reggio Calabria: Edizioni Centro stampa di Ateneo.
- Neri, G., (2007). *Progetti di architettura per le coste di Calabria: Una sperimentazione universitaria*. In: "Paesaggio Urbano", n.3.
- Neri, G., (2007). *Lettere dallo Stretto. 9 acquarelli*. In: Tassone, I., De Stefano, P., (a cura di). *Personal Planning Diary 2007 dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Reggio Calabria*.
- Neri, G., (2008). *Immagini, architetture e paesaggi. Considerazioni sullo Stretto di Messina*. In: Thernes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

## BIBLIOGRAFIA

Neri, G., (2010). *Sicibria, Calilia, ovvero il Mito contro la Storia*. In: Amaro, O., Neri, G., Rocca, E., Russo, A., Tornatora, M., Termes, L., *SULLO STRETTO una raccolta di scritti 2000 - 2010*. Reggio Calabria: Stampato in proprio.

Neri, G., (2017). *La rivelazione dello Stretto*. In Amaro, O., Tornatora, M. *Landscape in Progress Idee e progetti per la città metropolitana di Reggio Calabria*. Roma: Gangemi Editore.

Nostro, C., Sorrenti, M.T., (a cura di), (1999). *Le visioni e la memoria*. Reggio Calabria: Kaledion.

Principe, I., (1993). *Paesaggi e vedute della Calabria nella raccolta Zerbi*. Vibo Valentia: Edizioni Mapograf.

Purini, F., (1998). *Il vuoto concreto*. In: Purini, F., *La città uguale*. Padova: Il Poligrafo.

Purini, F., (2008). *La misura Italiana dell'architettura*. Roma: Laterza.

Quistelli, A., (2008). *Viaggio nella memoria*. In: Termes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

Rizzi, R., (2008). *Invisibilità dell'evidente*. In: Termes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

Rodrigue, J. P., (2016). *Global Studies & Geography*. New York.

Termes, L., (2008). *Frammenti discorsivi per un'idea dello Stretto*. In: Termes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (a cura di), *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

Thermes, L., (2008). *Un vuoto geografico tra assenza e presenza*. In: *L'Area Metropolitana dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

Thermes, L., Amaro, O., Tornatora, M., (2008), (a cura di). *Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio Calabria e Messina: l'Area dello Stretto*. Reggio Calabria: Iriti editore.

Turri, E., (2001). *Il paesaggio come teatro*. Venezia: Marsilio Editore.

Van Der Werf, S., (2014). *Wave Height and Horizon Dip*. University of Groningen.

Ziparo, A. (2016). *Territorio, Paesaggio e Ambiente dello Stretto, Area di Sostenibilità Mediterranea*. In: AA VV, Fera, G., Ziparo, A., *Lo Stretto in lungo e in largo: prime esplorazioni sulle ragioni di un'area metropolitana integrata dello Stretto di Messina*. Reggio Calabria: Edizioni Centro stampa di Ateneo.

## **BIBLIOGRAFIA**